



L'energia siamo noi

## LA STAMPA

DOMENICA 1 MAGGIO 2005. ANNO 139. N. 119. € 0,90



L'energia siamo noi

«TRAGICO INCIDENTE PER POCO COORDINAMENTO»

## Gli Usa non puniranno chi sparò a Calipari



NEW YORK. Gli Usa hanno diffuso ieri il loro rapporto sulla morte di Nicola Calipari confermando che non puniranno chi sparò allo 007 italiano perché i soldati rispettarono le regole d'ingaggio. Mastrolini e altri servizi A PAGINA 7

## VERITA' MANIFESTE E NASCOSTE

Barbara Spinelli

Si parla con tanta solenne insistenza di verità e dignità, a proposito della morte di Calipari il 4 marzo scorso a Baghdad, che qualche dubbio finisce con l'affacciarsi alla mente. È come quando si fa appello con enfasi ripetitiva e ostentata al patriottismo, o all'italianità, o all'onore o ad altre somme virtù. A partire dal momento in cui proliferano nervosamente in tutti i

ne d'inchiesta congiunta sull'uccisione di Calipari.

Nel mondo delle verità proclamate e visibili c'è quel che dice con grande orgoglio la classe governante italiana, a propria difesa, e anche quel che dice di sé l'amministrazione statunitense, non meno orgogliosamente sicura delle proprie evidenze («Due ragioni non fanno due torti. Sono due ragioni», scrive Giuseppe D'Avanzo su la Repubblica). Gli italiani sostengono che l'auto-

## LA VERSIONE ITALIANA

«UCCISO DA SOLDATI INESPERTI»  
Lo stupore dei nostri 007  
«Ricostruzione superficiale»

Guido Ruotolo A PAGINA 7

mobile di Calipari subì un attacco amico che non aveva giustificazioni, visto che il veicolo andava a velocità moderata e che non fu dato il preavviso. Gli americani affermano invece che la Toyota Corolla correva veloce e che il preavviso vi fu. All'ultimo momento il Pentagono ha addirittura fornito una prova: alcune foto scattate da un satellite, che certificano l'eccessiva velocità dell'automobile (96 chilometri orari). I soldati non avrebbero potuto far altro che sparare, visto che in Iraq sono in guerra e che in guerra simili incidenti sono ricorrenti se non normali. Sono a tal punto normali che i militari dei posti di blocco obbediscono a regole d'ingaggio non restrittive, ma adattate a queste pretese normalità belliche.

La verità manifesta degli italiani è un'altra e ha anche essa la sua ragion d'essere.

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

RESPONSABILE 30 ANNI FA DELL'ORRORE DEL CIRCEO, ERA IN SEMILIBERTÀ NEL MOLISE. CASTELLI: NON MI PARLINO PIÙ DI AMNISTIA

Arrestato Izzo, un altro massacro  
E' accusato di aver ucciso una donna e la figlia

CAMPOBASSO. Secondo arresto per Angelo Izzo, seconda strage in cui è coinvolto il «mostro del Circeo». Ieri con altre due persone è stato arrestato a Campobasso dove si trovava in libertà vigilata, l'accusa sembrava essere di traffico d'armi, poi gli agenti hanno trovato vicino alla villetta in cui Izzo viveva i cadaveri di due donne, madre e figlia, uccise da poco dopo una probabile violenza carnale. La ragazza, di 14 anni, era neta e con un carottero sulla bocca. Dopo l'arresto dure reazioni alla scelta di concedere la libertà provvisoria all'autore, 30 anni fa, della strage del Circeo. Il ministro Castelli: non mi parlino più di amnistia.

Franz, Grignetti e altri servizi ALLE PAG. 2 E 3



Angelo Izzo

## I SERVIZI

## LE TROPPE METAMORFOSI DEL «PARIOLINO»

L'estremista che si improvvisò collaboratore di giustizia ha avuto la violenza come filo conduttore della sua esistenza

Francesco La Licata A PAGINA 3

## FIORENTI: ERA SOLO UN MANIACO SESSUALE

«Lui e i suoi complici non c'entravano con la destra. Hanno sempre usato la politica come un alibi»

INTERVISTA A PAGINA 2

## 30 SETTEMBRE 1975, LA NOTTE DELLE SEVIZIE

Due ragazze ostaggio di tre aguzzini in una villetta. Una rimase uccisa, l'altra si salvò fingendosi cadavere

Raffaello Masci A PAGINA 2

## IL MOSTRO E NOI

Fabrizio Rondolino

DA molti anni, e precisamente dal 30 settembre 1975, il Circeo non è più la roccia che ritrae la maga figlia del Sole, e neppure quel grappolo di ville esclusive che da lì s'affacciano sul Tirreno. Per la generazione che oggi ha quaranta e cinquant'anni, il Circeo è sinonimo di orrore. E' il male assoluto, l'abisso; o, se vogliamo, il brusco risveglio collettivo di un Paese che scopre tra sé la violenza sessuale e inspiegabile che Kubrick ci aveva raccontato in «Arancia meccanica».

Ma sprigiona anche, il Circeo, una forte valenza simbolica e politica, perché Angelo Izzo, Gianni Guido e Andrea Ghira erano nati neofascisti, e perché quel delitto sembrò tragicamente emblematico di una diffusa cultura maschilista, che certo non portava di per sé quell'eccesso, e che tuttavia ne conteneva le cause culturali e sociali.

Izzo, che fino a ieri godeva della semilibertà vigilata e lavorava in una comunità, è stato arrestato insieme a due complici nell'ambito di un'inchiesta su un traffico d'armi. La polizia ha poi dissotterrato i cadaveri di due donne, una madre di 57 anni e la figlia di 14. Sui loro corpi ci sarebbero segni di violenza sessuale: Izzo le avrebbe prima violentate e poi soffocate.

E' difficile persino immaginare l'orrore di un gesto che si ripete pressoché invariato, seppur in un contesto diversissimo, a distanza di trent'anni; ed è ovvio concludere che Izzo è un mostro, e che chi gli ha concesso la semilibertà è quanto meno un irresponsabile.

Eppure quel magistrato ha applicato la legge: l'assassino aveva infatti già scontato quasi tutti i trent'anni di reclusione che nel nostro ordinamento equivalgono all'ergastolo. Un tribunale, del resto, non può che attenersi alle forme, e grazie a queste provarsi, quando ci riesce, a fare giustizia; la discrezionalità del giudice ha certo un peso, ma le azioni future di un ergastolano non si lasciano prevedere meglio di un terno al lotto.

Sarebbe dunque sbagliato approfittare di questa tragedia per quel «giro di vite» che sempre s'invoca in queste circostanze. Una società libera, retta da leggi liberali, esige a volte un prezzo molto salato, che l'emozione può rendere intollerabile. Non per questo, però, possiamo rinunciarvi.

TRE VITTIME AL CAIRO GLI ATTENTATORI ERANO PARENTI. FERITA ANCHE UNA RAGAZZA ITALIANA

## Egitto, kamikaze attaccano i turisti



IL CAIRO. Doppio attacco contro i turisti. Ieri mattina un kamikaze si getta da un ponte vicino al museo egizio e ferisce un gruppo di persone tra cui una studentessa di Reggio Emilia, nel pomeriggio due donne, la moglie e la sorella del kamikaze, si lanciano armate di fucili contro un pullman. Vengono subito fermate e uccise, ma in Egitto, paradiso dei turisti, sale la tensione (Foto Ap).

Baqis, Cándito, Refat e Zafeseva ALLE PAG. 4 E 5

IL PREMIER DICE SÌ AL CONFRONTO TV CON PRODI

## Berlusconi: partito unico poi potrei anche lasciare

ANM

## MAGISTRATI, E' CIRIEZZO IL NUOVO PRESIDENTE

«Resta immutato il no alla riforma giudiziaria»

L'INTERVISTA A PAGINA 8

ROMA. «Se si arrivasse al partito unico potrei anche andarmene, la mia esperienza sarebbe conclusa con un grande successo». Silvio Berlusconi parla del futuro della Casa delle Libertà e svela che il partito unico per le prossime elezioni è il suo obiettivo principale. Il presidente del Consiglio si dichiara disposto anche al confronto tv con Prodi: purché ci siano regole precise. Magri e Martini A PAGINA 9

BNL, SALTA L'ASSEMBLEA: ORA GLI SPAGNOLI SONO FAVORITI

Lodi conquista Antonveneta  
Abn: il mercato preferirà noi

PRIMO MAGGIO

## CGIL, CISL E UIL SCELGONO NAPOLI

Chiedono sicurezza e occupazione al Sud

SERVIZIO DI Vanni Camerino E UN INTERVENTO DI Tito Boeri A PAG. 6

PADOVA. L'assemblea di Antonveneta segna la prima vittoria della Popolare di Lodi sugli olandesi di Abn-Amro. Con quindici consiglieri su quindici Fiorani conquista il cda. Ma da Amsterdam sono pronti a dare battaglia: impugneremo le deliberazioni e il mercato preferirà noi. Sul fronte Bnl l'assemblea è saltata e ora gli spagnoli sono favoriti. Lepri, Manacorda, Spini e Zeri ALLE PAG. 10 E 11

## CALCIO



## DOPPIO SHEVCHENKO IL MILAN VINCE A FIRENZE

Oggi Juventus-Bologna  
Pari del Torino a Modena

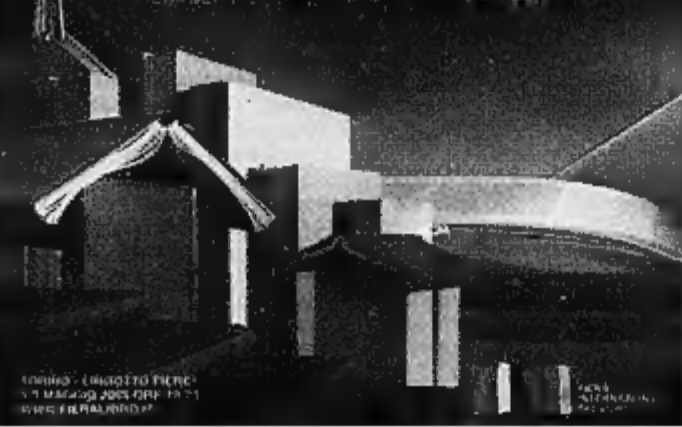
Ansaldo e altri servizi NUOVO SPORT

## AI LETTORI

Domani i quotidiani non usciranno per la festività del 1° maggio. La Stampa tornerà in edicola martedì

## TUTTI I LIBRI DEL MONDO NON E' UN SOGNO

Terzo capitolo mondiale del libro 2006. Scopritela adesso, dal 5 al 9 maggio



REGIONE PIEMONTE

## ALL'INTERNO

## IL WOJTYLA BUSINESS DAI FUMETTI AI FILM

Continua lo sfruttamento dell'affetto che lega i fedeli a Giovanni Paolo II. Boom di vendite in libreria. Sfida Rai-Mediaset in tv

Mattia Feltri A PAGINA 13

## MONICELLI, 190 ANNI DELL'INSOLITO NOTO

Dopo l'omaggio al Quirinale stasera nella sua Viareggio festeggerà il compleanno. Il maestro dei «Soliti ignoti» vive solo e detesta i consigli.

Lidia Tornabuoni A PAGINA 33

## LE TERMINATRICI E IL RITO DELLA MORTE

In Sardegna resta il ricordo di quelle donne in nero che «aiutavano» gli anziani a compiere l'ultimo respiro. A volte con un cuscino

Gianluca Nicoletti A PAGINA 16

## TRONCHETTI E LA VELA: IO SU LUNA ROSSA? CHISSÀ

Il presidente Telecom diviso tra regate e gol pensa alla Coppa America ma non dimentica l'Inter: «Ho fiducia in Mancini»

INTERVISTA DI Fabio Pozzo A PAGINA 42

## prestiti personali

a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati inclusi

da 1.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto prestiti pignoramenti o finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

Finanziamento a medio e lungo termine. Tasso fisso o variabile. Importo massimo 30.000 euro. Durata massima 10 anni. Spese di gestione mensili. Importo minimo 1.000 euro. Importo massimo 30.000 euro. Importo minimo 1.000 euro. Importo massimo 30.000 euro.

## Collezione d'autore

Oggi con LA STAMPA Le due città



€ 5,90 più il prezzo del quotidiano



RILASTIL MAKE UP

ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME



POLEMICO IL MINISTRO: «CHIEDERANNO ANCORA L'AMNISTIA?»

# Perché era libero? Castelli: adesso i garantisti tacciano

Il Guardasigilli: «Così si mette in pericolo la sicurezza delle persone»  
Mantovano: «Ma Izzo non è mai stato nel programma dei pentiti»

Pierluigi Franz

ROMA

«Le notizie di cronaca che vedono Angelo Izzo arrestato nell'ambito di un'indagine che ha portato alla riacquisizione della scorta dell'uccisione di una donna e di sua figlia scatenano probabilmente una nuova ondata di dichiarazioni giuridiche, magari anche da parte di quanti fino a poco tempo parlavano di amnistia», ha dichiarato il ministro della Giustizia Roberto Castelli in risposta a Donatella Colasanti, sopravvissuta al massacro del Circeo, che riteneva assolutamente incredibile che Angelo Izzo non fosse in carcere.

Il Guardasigilli ha così confermato la sua ferma contrarietà all'amnistia ed ha invitato a riflettere «quanti fino a ieri chiedevano un indiscriminato svuotamento dei penitenziari su cosa possa significare per la sicurezza delle persone oneste. Prima viene Abele, poi Caino».

Ma al principale interrogativo della Colasanti, destinato a riaccendere le polemiche sulle modalità di applicazione della legge Gozzini da parte della magistratura, cioè perché Angelo Izzo non fosse in carcere, nessuno ha per ora risposto con certezza. Anzi, rappresenta un piccolo «giallo» la situazione giuridica in cui si trovava Izzo al momento dell'arresto.

Questo il dilemma: era in libertà vigilata o, invece, in regime di semilibertà, previsto dalla legge Gozzini? Da questi due termini giuridici apparentemente simili, discendono presupposti e conseguenze del tutto diversi.

Nel primo caso, infatti, si dà per scontata per Izzo l'espiazione della pena per il normale decorso della giustizia in relazione al massacro del Circeo del 1975. Invece nel secondo è implicita la competenza del magistrato di sorveglianza sulla concessione a Izzo del beneficio della semilibertà, previsto dalla

riforma carceraria introdotta con la legge Gozzini, in attuazione dell'articolo 27 della Costituzione, che prevede, appunto, la possibilità per un detenuto di uscire di giorno «di tornare la sera a dormire in carcere».

L'avvocato Giorgio Zeppieri di Latina, difensore di Izzo, ha confermato ieri sera di non ricordare se il suo cliente fosse in regime di libertà vigilata o di semilibertà. Il legale ricorda solo di aver controllato tempo fa gli atti processuali e di aver presentato la richiesta di libertà vigilata per Izzo. Ma si è riservato di verificarne l'esito domattina alla riapertura degli uffici giudiziari.

A sua volta l'avvocato Tina Lagostena Bassi, che ha assistito come parte civile Donatella Colasanti fino in Cassazione nel processo del Circeo, ha dichiarato che «evidentemente quella di Izzo era una libertà poco vigilata. Ha avuto l'ergastolo, ma da noi è un carcere di 30 anni. Poiché al processo venne fuori



Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli

come questo tipo avesse una tendenza a commettere effrazioni, mi chiedo come sia possibile che non fosse sorvegliato».

Sempre ieri sera un'agenzia di stampa precisava, invece, che Angelo Izzo era sottoposto al regime di semilibertà presso il carcere di via Cavour a Campobasso dove era arrivato cin-

que anni fa come collaboratore di giustizia. Pertanto per un lungo periodo è stato in carcere, ma in una sezione diversa e separata rispetto a quella dei detenuti comuni. Successivamente fu trasferito nel carcere «Fagliarelli» di Palermo dove è rimasto per 7-8 mesi. Ed è quindi tornato sei mesi fa a



Tina Lagostena Bassi (a destra) con Donatella Colasanti all'epoca del processo

E' giallo sul regime a cui era sottoposto: semilibertà o libertà vigilata. Nel primo caso si dà per scontata l'espiazione della pena inflitta al processo

Tina Lagostena Bassi avvocato di parte civile di una delle vittime «Da noi l'ergastolo equivale a 30 anni. La sua pericolosità venne sottovalutata»

IL TERRORISTA DEI NAR: LUI E I SUOI COMPLICI HANNO CERCATO DI METTERLA IN POLITICA PER CREARSI UN ALIBI E CI SONO RIUSCITI

## Fioravanti: «Mai stato di destra era solo un maniaco sessuale»

«Ha accusato me per la strage di Bologna e per questo adesso era fuori»

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

**P** RONTI? Che ha combinato ancora Angelo Izzo? Oddio. Mi trovo al supermercato, richiami tra dieci minuti. Giuseppina Fioravanti, il terrorista nero, il fondatore dei Nar, un ergastolo per una strage, quella di Bologna, che lui giura di non aver commesso, mentre si ammantava la responsabilità di tutti gli altri omicidi che gli sono stati contestati, è colto alla sprovvista. Fioravanti si dichiara «vittima» di Angelo Izzo, il «pentito» che l'ha chiamato in causa proprio per la strage di Bologna del 2 agosto del 1980, il collaboratore che ha parlato anche della strage di piazza Fontana. «Alla notizia di quest'altro massacro provo un profondo senso di angoscia», dice Fioravanti, «perché in qualche modo mi sento responsabile. Se Izzo è riuscito a

riciclarsi senza problemi, a ingannare tanta gente, probabilmente è perché io non sono riuscito a difendermi dalle sue accuse per la strage di Bologna. Involontariamente, sono in parte responsabile della sua condizione di libertà. In qualche modo, le due povere donne di Campobasso sono la cinquantaseiesima e ottantesima vittima di Bologna».

Dunque, Giuseppina Fioravanti, dalle prime notizie Angelo Izzo ha massacrato una donna e sua figlia di 14 anni, che hanno trovato ammazzata e nuda. Izzo, e i suoi amici Ghira e Guido, nel 1975 furono responsabili della strage del Circeo. Erano gli anni in cui lei imbracciava i mitra e sparava. Eravate figli della stessa cultura? Conosceva Izzo?

«No. Izzo e i suoi amici erano maniaco sessuali che con la destra, noi noi non c'entravano nulla. Erano maniaco sessuali che a un certo punto hanno cercato di buttarla in politica. Sono dei malati

che si sono costruiti degli alibi. Il problema è che lui è stato evaso una prima volta, è stato rimesso in libertà».

Sarà pure così, ma deve riconoscere che in quegli anni, la metà degli Anni 70, il massacro del Circeo fu vissuto dal movimento delle donne, dalla sinistra, come un esempio del maschilismo portato all'estrema conseguenza dalla destra...

«E' stata una forzatura. La ragazza sopravvissuta al massacro, Donatella Colasanti, era di destra e se non ricordo male successivamente si presentò anche alle elezioni con An. Il problema grave, invece, è che Izzo è stato aiutato ad autodipingersi come vittima di una persecuzione politica. La mania di quegli anni di buttarla tutta in politica, che lui fosse di destra, l'ha aiutato a rifarsi una verginità. In realtà, lui non era di destra né di sinistra, era soltanto un uomo con enormi problemi

caratteriali e personali...».

Ma che i tre del Circeo fossero di destra è indiscutibile...

«Essere maniaco sessuale non si impara certo sui libri. Non ho mai letto un testo che fa venire in mente di violentare una donna. Voglio dire che è evidente che si troviamo di fronte a un caso di "devianza", magari assecondata dalla lettura di certi testi».

Giuseppina, riesce ad essere distaccata quando parla di Izzo, che è stato uno dei suoi grandi accusatori?

«Non nascondo che sono preoccupato dal fatto che lui è stato brandito contro di me più volte. E' stato il cardine dell'accusa per la strage di Bologna. De relato, ha raccontato di aver saputo che c'entravo con quella strage, ha accusato me, ha coinvolto mio fratello Cristiano e tanta altra gente, come Raffaella Furiozzi. Lui ha governato le dichiarazioni di tutti i pentiti del supercarcere di Paliano, convincendoli ad accusare con la pro-



Francesca Mambro e Giuseppina Fioravanti

... di una libertà in tempi ravvicinati. A mio fratello Cristiano, che diceva di non saper nulla, l'ha minacciato di accusarlo».

Ma lei frequentava l'ambiente romano degli Izzo di quegli anni?

«Era un altro giro, non c'entravo nulla con noi. Erano pariolini. Izzo si è dipinto come uno intero all'estrema destra, ma io non ho mai conosciuto nessuno che lo

... Voglio dire che nessuno del vero giro dell'estrema destra lo conosceva».

Ammette un dubbio? Voi dei Nar operavate negli stessi anni della banda di Izzo. Quel '75, l'anno del Circeo, a Roma sinistra e destra si fronteggiavano con le armi. E' l'anno di Mantakas...

«Sono anni in cui si registrano morti da una parte e dall'altra. E

poi ci sono gli Izzo, i Ghira, i Guido che non c'entrano nulla che una campagna di stampa ha voluto rendere per forza militanti politici. Questa loro presunta appartenenza politica non ha mai trovato un riscontro processuale. Un po' come è accaduto con me, accusato di essere l'anello di congiunzione tra i Nar e la Banda della Magliana ma che nessun processo ha mai dimostrato. E non poteva farlo».

SETTEMBRE 1975: LA TERRIBILE STORIA DI UNA VIOLENZA TRA LE PIÙ CRUENTE DELLA CRONACA NERA ITALIANA

## Quel gioco dei pariolini nella villa del Circeo tra botte e stupri

Ragazzi ricchi e due minorenni di borgata. Rosaria Lopez morì, Donatella Colasanti finse per sopravvivere

Raffaello Masci

ROMA

Via Pola, zona signorile di Roma, silenziosa, villini d'inizio Novecento. Sono quasi le tre del mattino del primo ottobre 1975 quando una signora viene svegliata dai gemiti che escono dal bagagliaio di un'auto parcheggiata sotto le sue finestre. I carabinieri giungono dopo pochi minuti e alle 2.50 estraggono il corpo ridotto allo spavento di Donatella Colasanti: imbavagliata, ferita, grondante, atterrita, ma viva. Nello stesso vano - ormai invece morto - c'è anche Rosaria Lopez.

Le immagini che il fotoreporter de il Tempo, Antonio Monteforte, affiderà al giornale dell'indomani, scuotono l'Italia. Il fatto è di sangue ma è anche politico: quella morte e quelle sevizie procedono dalle mani di ragazzi ricchi, fascisti e dei quartieri alti, mentre la vittima sono due giovani semplici e di estrazione proletaria. Lo scontro di classe, allo zenit in quegli anni,

trovava in quel delitto la sua più tragica icona.

La vicenda ha inizio il 25 settembre, quando Donatella Colasanti incontra Giampiero Parboni Arquati: un ragazzo ben vestito, di modi urbani. Accetta di rivederlo due giorni dopo, il 27 settembre, quando lei è insieme alla sua amica Rosaria Lopez. Col giovane Parboni ci sono anche Gianni Guido e Angelo Izzo.

Per il 29 settembre è fissato un ulteriore appuntamento, alle quattro del pomeriggio davanti al Palazzo Ambasciata. Arrivano Gianni Guido e Angelo Izzo che propongono alle ragazze di raggiungere Giampiero Parboni Arquati nella sua Villa di Lavinio, sul mare a sud di Roma.

I quattro salgono sulla 127 di Gianni Guido. Lui è un bel ragazzo, di 19 anni, studente svogliato di architettura, benestante e fascista. Al suo fianco siede Rosaria, anche lei ha 19 anni ma abita in borgata e non ha concluso le



La macchina con il corpo senza vita di Rosaria Lopez e Donatella Colasanti

scuole dell'obbligo.

Sul sedile posteriore siede Angelo Izzo, anche lui pariolino, anche lui di famiglia facoltosa (il papà è ingegnere), anche lui studente incostante (di medicina), anche lui fascista, anche lui ha 19 anni ma abita in borgata e non ha concluso le

facendo corso da un psichiatra che gli diagnostica turbe sessuali legate, sembra, anche ad un iposviluppo genitale.

Al suo fianco c'è Donatella Colasanti, diciassettenne, timida, di estrazione piccolo borghese.

La strada che i quattro imbocca-

no però, non porta a Lavinio ma al Circeo, dove c'è una villa di Andrea Ghira (22 anni, fascista, ricco e pericoloso anche lui) di cui Izzo ha le chiavi.

Sul posto giungono verso le sei del pomeriggio. Alle ragazze, dopo una breve conversazione in giardino, viene comunicato che sono state rapite per ordine di Jacques Berenguer, capo della mafia marsigliese. Gianni Guido estrae una pistola, le minaccia e le chiude in un bagno cieco. Poi sparisce: si saprà che deve tornare a Roma a cenare con i suoi.

Le ragazze, già terrorizzate, sono nelle mani di Angelo Izzo che le fa uscire, le obbliga a spogliarsi, simula eccitazione, ma non riesce a consumare alcun rapporto.

Verso le 11 torna Guido: le violenze continuano altre due ore, poi di nuovo la reclusione nel bagno. Nel corso della notte i carnefici assumono anfetamine. Ai primi chiarori del supercarcere, fanno uccidere le loro vittime e comincia il

massacro vero: sangue, torture, stupri fino alle cinque del pomeriggio, quando arriva Andrea Ghira.

Ghira prende Rosaria e la porta in un'altra stanza, al piano superiore. Izzo e Guido si lavorano Donatella. Il primo tenta di nuovo di violentarla ma sempre senza esito. Poi entrambi cominciano a prenderla a calci, a trascinarla per la casa. La ragazza si svincola dagli aggressori e riesce a raggiungere il telefono ma una spranga di ferro la mette a tacere.

Alle due ragazze vengono iniettate delle sostanze non meglio identificate, per poterle addormentare, ma senza esito. Dal piano di sopra si sentono scrosci d'acqua e le urla di Rosaria: Ghira probabilmente la sta annegando. Donatella sviene, poi si riprende ma finge di essere morta, capendo che questo è l'unico modo per sopravvivere.

I ragazzi sono stanchi. Alle 21 scendono nel bagagliaio della 127 quelli che ritengono essere due cadaveri. Sull'auto salgono Izzo e Guido. Ghira segue con un'altra vettura. Tutti e tre vanno poi a cena fuori quando sono circa le 23.30. La 127 viene parcheggiata in via Pola, dove la signora sentirà le grida e darà l'allarme.

Angelo Izzo e Gianni Guido vennero uccisi quella stessa notte. Angelo Ghira, dopo trent'anni, è ancora latitante.

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

... la carità, quale virtù spirituale, non è quella quantitativa e materiale, oggi tanto in auge. Molti vogliono essere caritatevoli verso gli uomini senza avere un sentimento di reverenza verso Dio. L'uomo che diventa oggetto di questa carità si riduce a un animale a due gambe di cui sono considerati soltanto i bisogni materiali, mentre le sue necessità più profonde, quali la bellezza o l'amore, sono ignorate o sono relegate nella categoria del lusso. Non vi è termine di paragone fra la carità spirituale, la carità dei santi, e la carità umana e materiale che riduce l'uomo a una bestia: gli dà cibo e vestiti, ma intanto lo priva di una protezione vera. Gli insegna a camminare ma gli toglie la vista, la sola che potrebbe indicargli dove andare.

SEYYED HOSSEIN NASR  
Ideali e realtà dell'Islam  
Rusconi 1974



## DAL MASSACRO ALL'ARRESTO

## 1 ottobre 1975

Insieme ad Andrea Ghira e Gianni Guido, Izzo invita Rosaria Lopez e Donatella Colasanti ad una «festa» nella villa di Ghira, al Circeo, dove le ragazze vengono seviziate e massaccate. La Lopez muore e la Colasanti si salva, in terribili condizioni, fingendosi morta.

## 2 ottobre 1975

Trovati i corpi delle ragazze nel bagagliaio di un'auto: Izzo e Guido sono arrestati, Ghira è ancora latitante.

## Estate 1976

In primo grado, grazie alla ricostruzione della Colasanti, i tre sono condannati all'ergastolo.

## Ottobre 1980

In appello confermati l'ergastolo per Izzo e Ghira. A Guido sono riconosciute le attenuanti generiche e la pena è tramutata in 30 anni di carcere.

## 1983

La Cassazione conferma la sentenza di appello.

## 2005

L'arresto a Campobasso, dove si trovava in libertà vigilata.

## I TENTATIVI DI EVASIONE

1977 Tentativo fallito di evadere dal carcere di Latina facendosi scudo di un maresciallo di custodia.

1986 Nel supercarcere di Paliano, viene scoperto un altro piano di fuga attribuito a lui.

1993 Riesce ad allontanarsi dal carcere di Alessandria, durante un permesso, ma viene arrestato a Parigi.

I CORPI ERANO SEPOLTI NEL GIARDINO DI UNA VILLETTA. IL NEOFASCISTA ERA IN SEMILIBERTÀ DOPO LA CONDANNA ALL'ERGASTOLO

## «Ha ucciso madre e figlia»: in cella il mostro del Circeo

Izzo probabilmente ha agito per vendetta, la ragazzina aveva 14 anni

Francesco Grignetti  
CAMPBASSO

Una cosa sola è sicura: che la polizia ha trovato sotto mezzo metro di terra, a lato di una villetta gialla alla periferia di un paesino molisano, i corpi di due donne. Una è la madre, l'altra è la figlia. Maria Carmela aveva 59 anni, Valentina 14. Il poliziotto che le ha viste per primo non ne vuole parlare. «Troppo brutto». La ragazza era nuda, ammanettata, con la bocca chiusa dallo scotch. Probabilmente è stata violentata. «Era molto bella». Due corpi chiusi in sacchi della spazzatura. E un assassino. Con un un nome e un cognome indimenticabili: Angelo Izzo, il torturatore del Circeo, 30 anni di vita mal vissuta tra un carcere e l'altro, da quattro mesi in semilibertà. Viveva a Campobasso. Usciva di giorno, rientrava in carcere di notte. Sembrava che avesse messo la testa a posto. Frequentava pure una cooperativa sociale, «La Futura», dove ci si preoccupa del recupero dei tossicodipendenti. Ma era un trucco. No, Angelo Izzo non era cambiato.

Potrebbe sembrare la storia di un maniaco. Un maniaco che è tormentato dai suoi incubi e che ripete le sue malvagità. Ma la storia è più complicata. Intanto perché la polizia è arrivata a Izzo a colpo sicuro, portata per mano da due balordi di qui, che erano entrati in contatto con Izzo qualche mese fa, lo hanno aiutato a trovare

I balordi arrestati con lui spiegano «Noi non c'entriamo. Ci aveva chiesto di prestargli il casolare e di andare a prendere quelle due donne».

Uno dei due precisa «Quando sono tornato, erano già morte e chiuse in un sacco. Mi ha detto: scava una buca nel terreno, l'ho fatto».

Una cosa sicura, forse nessuno pure avrebbe mai scoperto di avere al fianco una belva. Eppoi perché Maria Carmela e Valentina erano la moglie e la figlia di un mafioso pugliese, Giovanni Majorano, di Lecce, detenuto a Palermo, con-



Angelo Izzo arrestato ieri a Campobasso

dannato per diversi delitti tra cui uno più atroce di tutti: la uccisione e decapitazione di un ragazzo, Cristiano Mazzeo, 17 anni, il meccanico del suo paese che si era meritata una punizione esemplare per chi sa quale sgarbo. Un fatto di quindici anni fa, ma che forse non

era stato dimenticato. Campobasso è sbalordita. Mai si poteva immaginare tanta ferocia da queste parti, dove la vita scorre quieta e la gente è gentile. Da Roma, supporto della questura, si sono precipitati i migliori specialisti della polizia, biologi,

## IL PADRE DELLA VITTIMA

È considerato un «esponente delle vecchie guardie» della Sacra Corona Unita, vicino al clan Tornese, Giovanni Majorano, padre e marito delle due donne trovate morte a Mirabello Sannitico nel corso dell'operazione che ha portato alla cattura di Angelo Izzo. Majorano è nato a San Donato di Lecce il 9 maggio del '55. Dal 1994 al '96 è stato nel programma di protezione per i pentiti, ma scaduto il termine del due anni il provvedimento non gli è stato prorogato. A Majorano fu riconosciuto il ruolo di «dichiarante» e non gli sarebbe stato prorogato il programma di protezione dal momento che sarebbero «emersi elementi di scarsa affidabilità» sulle sue dichiarazioni. Majorano è stato condannato all'ergastolo per l'omicidio di Cristiano Mazzeo, ucciso nel novembre del '90 a San Donato di Lecce a 17 anni: il giovane fu trovato decapitato.

medici legali, il vice direttore della Direzione Centrale anticrimine Giulio Caldarelli. Il giovane «sponsabile della Squadra Mobile, Domenico Farinacci, è incredulo. Si trova di fronte a un giallo degno di un film. Perché Izzo ha ucciso le due donne? e perché con quel

rituale orribile? È stato soltanto il raptus di un maniaco o è la vendetta commissionata da chi ha voluto un Circeo bis? Izzo, 50 enne, stempiato e ingrassato, non ha parlato. Si è chiuso nel silenzio e si è fatto accompagnare in carcere. Hanno parlato invece i due complici, Luca Palaja, 21 anni, tossicodipendente, l'hanno arrestato per primo. Dicono per un controllo casuale. In realtà cercavano tra gli spacciatori. Palaja li ha portati a Guido Palladino, 28 anni, incensurato, figlio di un commercialista, segretario della coop che si occupa dei drogati che escono di carcere. Palladino, a sua volta, trovato con una pistola e un documento falso con la fotografia di Izzo, il tutto nascosto in una custodia di un computer, si è sentito perduto. E così i due pezzi piccoli hanno portato la polizia al pesce grosso. Una catena di soffiati assolutamente casuale. E sembrava talmente inverosimile, il loro racconto, che la polizia è andata a scavare nel terreno accanto al casolare quasi con diffidenza. Invece era tutto drammaticamente vero. E di colpo si è spalancato uno scenario da gran guignol. Il primo ad essere avvisato è stato il prefetto Nicola Cavaliere, responsabile della Direzione Centrale: a Campobasso c'era urgente bisogno dei suoi esperti.

«Noi non c'entriamo», hanno tenuto subito a precisare i due balordi. «Izzo - ha detto ancora Palladino - mi aveva chiesto di

prestargli il casolare e io l'ho fatto tranquillamente. Poi mi ha detto di andare a Gambatesa, un paesino qui vicino, a prendere quelle due donne e di portarle da lui. Non sapevo altro. Non ho voluto saperne di più».

Accadeva giovedì scorso. Alcuni testimoni di Mirabello Sannitico, il paesino dove si è svolto il duplice omicidio, raccontano di avere visto con meraviglia una lunga Bmw scura fermarsi davanti a quella villetta gialla, disabitata da tempo, poi andare via. Palladino ha raccontato ancora: «Izzo mi aveva detto soltanto che doveva parlare con le due donne».

Parlare. Quale inferno si sia aperto nella villetta di Mirabello, con il sadico Angelo Izzo scatenato, con quelle due povere donne nelle sue mani, con la piccola Valentina che poi è stata trovata ammanettata e imbavagliata, con Maria Carmela che deve aver presto capito la trappola, lo potrebbe raccontare soltanto lui. Ma non ha parlato. Lo racconteranno le prove che cerca la équipe della polizia scientifica. Come sono morte. Se hanno subito sevizie. Se sono state violentate. «Ho visto i corpi e non è stato bello», si limita a dire Caldarelli. Ed è un poliziotto di lungo corso. Quel poco che si sa, l'ha raccontato Palladino, l'incensurato: «Quando sono tornato al casolare, le due donne erano già morte e chiuse in un sacco. Izzo mi ha detto: «Scava una buca nel terreno. L'ho fatto».

## UNA VITA TRA CRIMINALITÀ E PATOLOGIA

## Le troppe metamorfosi di Angelo

«Pariolino» e «fascio», poi stupratore e delatore in cella

## personaggio

Francesco La Licata

ROMA

VIOLENZA senza ideologia: così durante gli Anni '70, forse tenendo presente il quadro offerto da Kubrick con la sua «Arancia Meccanica», si era soliti definire le vicende caratterizzate da una sola della violenza sproporzionata rispetto al movente. Ecco, se si volesse sintetizzare in uno spot il senso della vita arida e sanguinolenta di Angelo Izzo, si potrebbe fare ricorso a quello slogan. Perché Izzo, seppure sempre pronto a rintanarsi sotto la protezione di una pseudosociologia fascista o all'ombra di una sigla al servizio di qualcuno (quasi mai presentabile), non è un delinquente politico. Spesso è riuscito ad accreditarsi come tale, anche perché il giochetto gli ha sempre procurato vantaggi ed agevolazioni, ma - bisogna dar retta ai fatti - non sempre c'era un buon motivo per dargli credito. La violenza, Angelo Izzo, ce l'ha sempre avuta come componente di base della sua esistenza. Certo, era «pariolino» e «fascio», frequentava la teppa nera di Roma, detestava le donne (nel senso che le vedeva come «cose» e non come persone). Ma sin da piccolo commerciava la droga, maneggiava le armi, picchiava e ammazzava chi gli si metteva di traverso, fosse anche il più intimo dei suoi amici o camerati. Faceva tutto ciò per ideali politici? No, forse quello poteva essere l'alibi, la giustificazione agli occhi del mondo che frequentava: salotti, gente coi soldi e ben ammanicata col potere, quello legale e quello sommerso: per esempio il bell'ambientino della borghesia piduista.

Il ragazzo divenne famoso dopo la mattanza del Circeo. Aveva soltanto 18 anni, ma non è che prima di quell'ottobre 1975 fosse stato un cherubino. Sarà lui stesso, quando imbarcherà la sceneggiata del pentito carcerario, sempre a disposizio-

ne dell'ultimo questurino che gli facesse visita in cella, sarà lui stesso a disvelare la sua vita assassina. Ha riempito migliaia di verbali, ha scritto memoriali, ha detto cose probabili, cose vere, cose inventate e si è dimostrato abile soprattutto nella distorsione e nel depistaggio. S'è inventato un «mestiere» che gli ha permesso una vita meno disagiata dentro il carcere, e spazi a concessioni qualche volta utilizzati per guadagnare una libertà che certamente non dovrebbe essere concessa a violenti mai entrati in crisi con la propria identità.

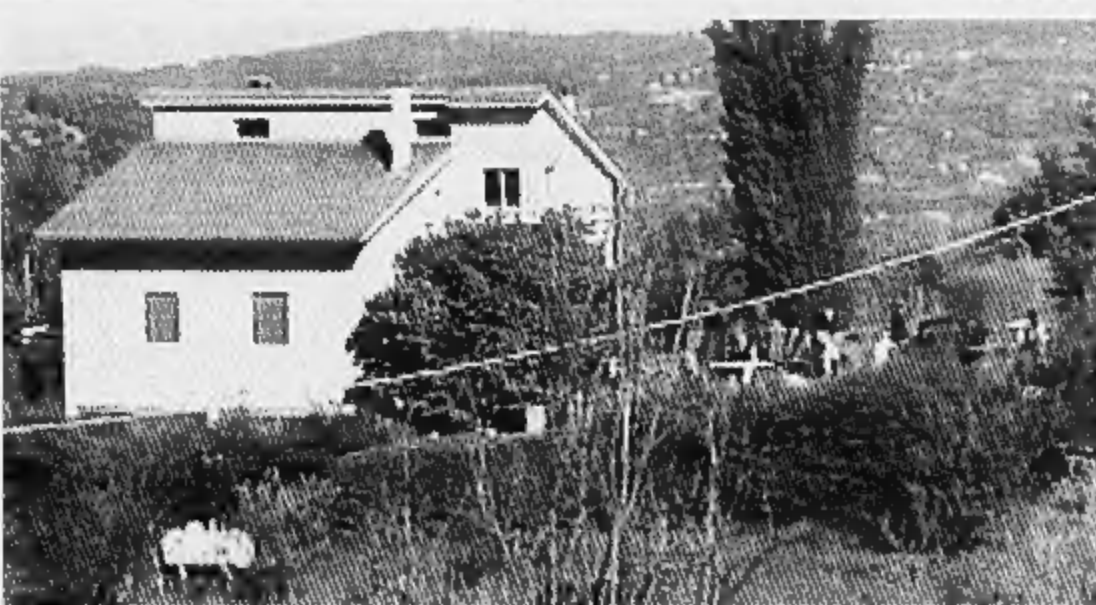
Una «trovata» - quella di fare il delatore delle carceri - imbastita nel 1983, quando andava d'accordo con Sergio Calore, attore di tanti intrighi di violenza, politica, terrorismo e indagini riservate. Izzo si autoaccusa di una impressionante sequenza di episodi di sangue. E' indispensabile, questa strategia, per accreditarsi come collaboratore sincero. Si autoaccusa e chiama in

causa centinaia di persone. Quando racconta fatti avvenuti mentre era ancora troppo giovane, dice di averli ascoltati dai compagni di cella nelle lunghe giornate passate in carcere. Cerca di inchiodare Franco Freda come il detentore dei timari adoperati a piazza Fontana, ma viene smentito. Gli credono quando accusa Angelo Angeli dello stupro a Franca Rame ed aggiunge che «fu ordinato dai carabinieri». Gli credono anche perché la sua tesi troverà conforto nella versione di un altro bravo ragazzo: Biagio Pitarresi, interrogato otto anni dopo.

Ha origine nel carcere di Ascoli Piceno la «nuova vita» di Angelo Izzo. Lo stesso carcere della «strattiva» fra don Raffaele Cutolo e i servizi segreti per la liberazione di Ciri De Luca, assessore democristiano alla Regione Campania ostaggio delle Brigate Rosse. Izzo aspirante pentito non può non cominciare che con un memoriale. Descrive il suo «gruppo» come collegato ad Avan-

Ha recitato anche il ruolo di depistatore come quando indusse un pentito a confessare al giudice Falcone che Mattarella era stato ucciso per volere di Lima

guardia Nazionale e a Delfino Chiaie. Racconta pestaggi, sequestri di persona (la seconda metà dei Settanta è ricca di sequestri compiuti da una commissione criminale di mafiosi e fascisti). Si attribuisce un ruolo nel pestaggio della figlia di Pietro Ingrao. E tira fuori storie



La villetta di Mirabello Sannitico in cui ieri sono stati scoperti i corpi di madre e figlia

cruente, come l'uccisione del fratello della sua fidanzata, Fabio Micone, finito a fucilate, in un appartamento di Borgo Pio, dopo che lo avevano fatto denudare, anticipandogli che sarebbe stato sottoposto ad uno «stupro di gruppo». E' ricorrente, la violenza sessuale, nei ricordi di Izzo.

Un chiodo fisso, forse originato da una qualche angoscia patologica mai risolta. Quando uccidono Fabio, Izzo ha appena 17 anni. Eppure risulta in contatto con una strana organizzazione (vicina all'Oas), «La Catena», fatta di estremisti di destra e da trafficanti vicini al «Clan dei Marsigliesi». Già, lo stupro. Quando lo arrestano per il massacro del Circeo, viene detto che Izzo ha una «filza di reati». In effetti, l'unica volta che era stato arrestato lo avevano accusato di stupro: una sua «specialità».

E lo stesso Izzo non disconosce la propria propensione al «patologico», se è vero che nel memoriale definisce la sua banda «una comunità chiusa e paranoica». Una patologia che non gli ha impedito di recitare spesso il ruolo di depistatore come quando indusse il pentito Pellegri a confessare al giudice Falcone che Piersanti Mattarella era stato ucciso per volere dell'andreattino Salvo Lima. Contemporaneamente offriva l'indiscrezione che di quell'omicidio sapeva qualcosa Cristiano Fioravanti. Finì male, la montatura. Male per i depistatori: Izzo e Pellegri furono condannati per calunnia. Resta un unico dubbio: come può un criminale così stare in libertà, o in semilibertà, poco importa? Uno come Izzo, che nel 1993, in permesso per il 38° compleanno, da detenuto niente affatto modello, si era concesso una fuga a Parigi.

## LO SFOGO DELLA SOPRAVVISSUTA AL MASSACRO: NON LO HANNO VOLUTO FERMARE

## Donatella Colasanti: uno scandalo che fosse libero

ROMA

«Basta! Da ora in poi nessuno parli più del massacro del Circeo». Più che una richiesta quella di Donatella Colasanti è una diffida. Sono passati quasi 30 anni da quel 1° ottobre 1975, quando riuscì a sopravvivere al massacro che Angelo Izzo, Gianni Guido e Andrea Ghira inflissero a lei e alla sua amica Maria Rosaria Lopez in una villetta del Circeo. Maria Rosaria, 17 anni, non resse alle tremende violenze dei tre ragazzi bene.

Donatella si finse morta e così riuscì a salvarsi. Ieri, ascoltati i primi particolari di questo nuovo memoriale che vede protagonista Izzo, uno dei suoi aguzzini, dice: «Ma non era in carcere? Perché non era in carce-



Donatella Colasanti al processo

ra? Sono anni che chiedo che Izzo venisse sottoposto al regime di carcere duro. È incredibile: ora i magistrati devono pagare, pagare duramente! Ho passato anni a ripeterlo: come facevano a considerarlo un collaboratore di giustizia mentre lui continuava a confessare ipotetici altri delitti. E i giornalisti? Tutti giocavano allo scoop facile, lo intervistavano in tv, sui quotidiani, sui settimanali. E adesso ecco il risultato. Sono sette anni che scrivo al Csm, a tutti i ministri della Giustizia, Fassino, Diliberto, Castelli, per chiedere interventi chiari e duri. Nessuno mi ha mai risposto. Ho scritto al Presidente della Repubblica, al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta. Loro mi hanno risposto. Letta

mi ha chiesto di tenerlo aggiornato e gli ho mandato materiale sulla vicenda. Ma ora deve intervenire il governo. Esigo provvedimenti disciplinari durissimi contro questi magistrati politicizzati».

«Perché - aggiunge Donatella Colasanti - un'altra cosa che deve finire è questa storia della politicizzazione: macché destra, macché sinistra! Izzo e i suoi amici erano tre balordi e della politica non gliene importava niente! La sinistra ha voluto strumentalizzare la vicenda. Il femminismo poi, ma io ho una cultura conservatrice e mio padre era nella Marina Militare. Avevo anche parlato con Fini per candidarmi. Ma ora non voglio più sentir parlare né di destra né di sinistra. [r.ita.]

## Dunque

Ora che è stato possibile esaminare attentamente il rapporto sull'incidente, bisogna proprio ammettere che hanno ragione gli americani. Forse l'auto non andava così veloce come dicono ma il proiettile proveniva senza dubbio da destra, dunque aveva la precedenza.

lanciatamp.it

jona



LA RINGHIA DEL FONDAMENTALISMO

# I servizi israeliani l'avevano detto «Evitate l'Egitto»

Le relazioni politiche sono migliorate dopo Sharm el-Sheikh ma l'intelligence ha segnalato l'attivismo di islamisti e antisemiti

Aldo Baquis  
TEL AVIV

Gli attentati del Cairo sono nell'aria. I turisti israeliani erano stati esplicitamente avvertiti di non recarsi in Egitto. Eppure, come l'estate scorsa, i moniti sono stati ignorati. Ieri in Egitto c'erano circa 15 mila turisti israeliani che cerca-

relax durante le vacanze pasquali ebraiche: 11 mila escursioni nel Sinai (dove lo scorso ottobre terroristi islamici hanno ucciso 34 persone, fra cui 12 israeliani) e diverse migliaia al Cairo, in prevalenza arabi-israeliani.

I due israeliani rimasti feriti nel primo attentato erano al Cairo per ragioni fami-

liari. La 55enne Avital Smorizak da anni

sognava di tornare nei luoghi della sua infanzia nella capitale egiziana. L'esplosione l'ha lasciata in stato di shock, mentre il marito Ben-Zion è rimasto ferito da schegge alla schiena. Non è noto se la coppia abbia fatto a tempo a visitare la sinagoga Ben-Ezra. Secondo quanto ha riferito la stampa israeliana, di fronte a quel luogo di culto si trovano gli uffici dell'Associazione cinematografica egiziana, visceralmente ostile ad Israele. Sulla facciata dell'edificio i cineasti egiziani hanno esposto uno striscione ben visibile a chi si reca in sinagoga: sotto alla qualifica di «Assassina» (in ebraico, inglese e arabo) le facce di Ariel Sharon, Ehud Barak, Benjamin Netanyahu e Moshe Dayan. La protesta diplomatica non ha

sortito effetto.

I dirigenti israeliani sono rimasti perplessi perché proprio negli ultimi mesi le relazioni con l'Egitto sembravano essersi non riscaldate, almeno intiepidite. A febbraio il presidente Hosni Mubarak ha organizzato a Sharm el-Sheikh il vertice fra Sharon e il presidente palestinese Abu Mazen. Il mese successivo, dopo quattro anni di assenza, a Tel Aviv è tornato un ambasciatore egiziano a tempo pieno.

Eppure - dice una fonte dell'intelligence di Israele - l'atmosfera in Egitto resta avvelenata. I protocolli dei Savi di Sion, classico dell'antisemitismo, continua a vendere bene nella traduzione araba, costantemente aggiornata. E anche sulla stampa governativa - ad esempio su

al-Akhbar - appaiono articoli al vetriolo. «Il cosiddetto diritto storico degli ebrei sulla Palestina è frutto di una falsificazione», ha stabilito il giornale.

Non si sa ancora se gli attentatori del Cairo intendessero colpire ebrei in quanto tali, oppure danneggiare l'industria turistica egiziana anche per indebolire Mubarak prima delle elezioni. Secondo alcuni analisti, gli attentati del 7 aprile di ieri sono maturati in ambienti legati ai Fratelli Musulmani. Da molti mesi i servizi israeliani rilevano l'attività crescente degli integralisti egiziani. La scorsa estate il Lotar, l'ente israeliano preposto al monitoraggio del terrorismo nel mondo, aveva consigliato ai connazionali di rinunciare alle vacan-

ze nel Sinai. Ma, per non provocare un incidente politico, Israele si era astenuto dal chiudere i confini e 30 mila israeliani hanno ignorato il monito. Con l'attentato di Tabà, sono tornati precipitosamente in patria.

Ma in questi mesi la tensione si è allentata, in Israele e nei Territori. Di conseguenza, quando alcune settimane fa il Lotar ha emesso un nuovo appello agli israeliani a non visitare l'Egitto a causa di una «stagnante recrudescenza» di attentati, anche il nuovo monito è stato ignorato. «Se dovessimo cancellare i nostri programmi sulla base degli avvertimenti del Lotar (che riguardano decine di Paesi - n.d.r.) non usciremmo più di casa», dicono i turisti israeliani.



DOPO LE APERTURE DEL CAIRO

## Un avvertimento anche a Gerusalemme

Fiamma Nirenstein  
GERUSALEMME

«Sei dalla parte della democratizzazione del Medio Oriente, caro Hosni Mubarak? allora eccoti servita la tua porzione?». Questo sembra essere il macabro messaggio recapitato al Raiss egiziano ieri col doppio attentato terroristico suicida al Cairo, usando come inchiostro il sangue dei turisti.

Se poi ci sono andati due israeliani, tanto meglio, stanno certamente pensando gli jihadisti egiziani. Così, oltre all'effetto galvanizzante che ha sempre sulle folle mediorientali l'odio antisraeliano, si diffonderà l'idea che è un errore e un abominio tentare, come ha fatto nei recenti mesi Hosni Mubarak, di cooperare con l'apertura del processo di pace in corso mandando in visita ripetutamente a Gerusalemme Omar Suleiman, restituendo l'ambasciatore egiziano a Tel Aviv e soprattutto trattando per fornire con il controllo del famoso «Sentiero di Filadelfia» sul confine fra Gaza e l'Egitto una situazione rassicurante sia per gli israeliani che per i palestinesi. Chi se non l'Egitto, è stato infatti il mallevadore prescelto non solo dalle due parti in causa, ma anche dagli Usa con il beneplacito Russo (Vladimir Putin è stato appena ricevuto con tutti gli onori al Cairo) ed Europeo per uno sgombero quanto più pacifico possibile da Gaza? Chi parla al telefono con Sharon tra i Raiss arabi quanto Hosni Mubarak? Chi riceve tanti fondi dagli Stati Uniti d'America? Chi, secondo soltanto a Re Abdullah di Giordania che ha proposto una complessiva normalizzazione del Medio Oriente, è più affidabile di Mubarak, pur con tutte le sue terribili ambiguità, per quell'assetto rivoluzionario, ovvero più pacifico e democratico del Medio Oriente che il mondo intero si aspetta? E che cosa può essere più inviso ai Fratelli Musulmani che hanno la loro stessa origine sulla terra d'Egitto e che oggi sono collegati a ogni gruppo di guerriglia e a ogni organizzazione terroristica, da al Qaeda ad Hamas agli Hezbollah devoti alla prosecuzione di una guerra totale e senza quartiere contro l'Occidente?

E qui entra l'altro elemento evidente nella scelta dei terroristi del Cairo: Mubarak, anche se seguita a sognare che gli succeda il figlio Gamal, pure per la prima volta da quando si è insediato al potere dopo l'assassinio di Sadat, nell'ottobre 1981, ha acconsentito che si cambiasse la legge elettorale e che nuovi candidati potessero partecipare alle prossime elezioni di settembre. I democratici guidati dal prigioniero di coscienza testé liberato dalle carceri egiziane Ayman Nur, sono già in piena campagna elettorale. I gruppi estremisti sono banditi dalle elezioni. Ma è chiaro che in vista di quella scadenza, che sarà preceduta a luglio dal voto palestinese in cui Hamas potrebbe addirittura guadagnare la maggioranza, i Fratelli Musulmani egiziani hanno già inaugurato la loro campagna elettorale.

Se Mubarak vuole la democrazia, bene, allora che la gusti fino in fondo. Se vuole il suo Iraq, se vuole compiacere gli americani, se vuole aiutare la pace con Israele, che allora lo abbia con tutto ciò che comporta; anche con una sequela infinita di attentati sanguinosi. Questo è il significato del doppio attentato del Cairo.

NON SALE IL RISCHIO PER LA VACANZA BALNEARE ORGANIZZATA, PERICOLOSI I QUARTIERI AFFOLLATI DELLA CITTA' VECCHIA

## «Sono azioni di piccole cellule estremiste»

L'ambasciatore italiano Antonio Badini teme altri attacchi nella capitale egiziana

intervista

Anna Zafesova

AMBASCIATORE Badini, innanzitutto come sono le condizioni di Francesca Catellani, la ragazza italiana ferita nell'attentato al Cairo?

«Per fortuna, sono state abbastanza buone fin da subito. Ma la radiografia ha rivelato la presenza di un corpo estraneo nel suo braccio ed è stata trattenuta in ospedale per il tempo necessario alle cure.»

Due attentati in un giorno, entrambi contro turisti stranieri: c'è il rischio di una nuova ondata di terrorismo antioccidentale in Egitto?

«Noi riteniamo che la dinamica di quanto accaduto oggi non riveli cambiamenti di strategia dei gruppi estremisti. Anche il secondo attentato della giornata non è, secondo la nostra valutazione, un segnale che la tensione stia salendo. E' la stessa dinamica delle altre volte, dell'attentato al bazar del 7 aprile scorso: si tratta di attacchi di piccole cellule che scelgono obiettivi da colpire quartieri molto popolati, dove per gli attentatori è più facile sfuggire all'osservazione. Non ci sono nuovi elementi in questi nuovi incidenti, anche se ovviamente rimane la preoccupazione che atti del genere possano ripetersi.»

Aumentano i rischi per i turisti italiani in Egitto?

«Se arrivano con viaggi organizzati, soprattutto quelli diretti verso le zone balneari, in quanto a pericoli non cambia assolutamente nulla. Per quello della tensione è un fenomeno locale circoscritto al Cairo, nei suoi quartieri più popolati dove per le forze dell'ordine è difficile esercitare controlli dettagliati tra la miriade di persone che vi passano quotidianamente. Si tratta di attacchi di piccole cellule. Ovviamente una grande organizzazione terroristica può organizzare attentati di più ampia portata che avrebbero effetti spaventosi da immaginare.»

Cosa consiglierebbe ai turisti italiani che vogliono andare in vacanza in Egitto? Optare per un'altra meta? Oppure partire

adottando qualche precauzione?

«Le raccomandazioni della nostra ambasciata rimangono quelle già emanate dopo l'attentato del 7 aprile scorso al bazar: evitare le zone del Cairo dove c'è una forte presenza di gente e di turisti. La zona dove sono avvenuti gli ultimi attentati è peraltro frequentata da molti egiziani, ma i turisti poi sono presenti dovunque.»

Quanti sono i turisti italiani in Egitto?

«Gli italiani in Egitto sono molto numerosi, siamo in una fase di grande crescita del turismo. Ma la maggior parte dei turisti visita le zone balneari, sulla costa del Mar Rosso. Poi ovviamente ci sono i turisti a Luxor e, meno, al Cairo,



nella città vecchia. Spesso sono gite organizzate di turisti che dalla costa vengono portati in pullman a vedere le piramidi o i quartieri vecchi del Cairo. E in queste zone ovviamente va esercitata una maggiore cautela.»

Poliziotti egiziani coprono il corpo dell'attentatore suicida che si è lanciato con la bomba dal ponte sopra la piazza

# スズキ!

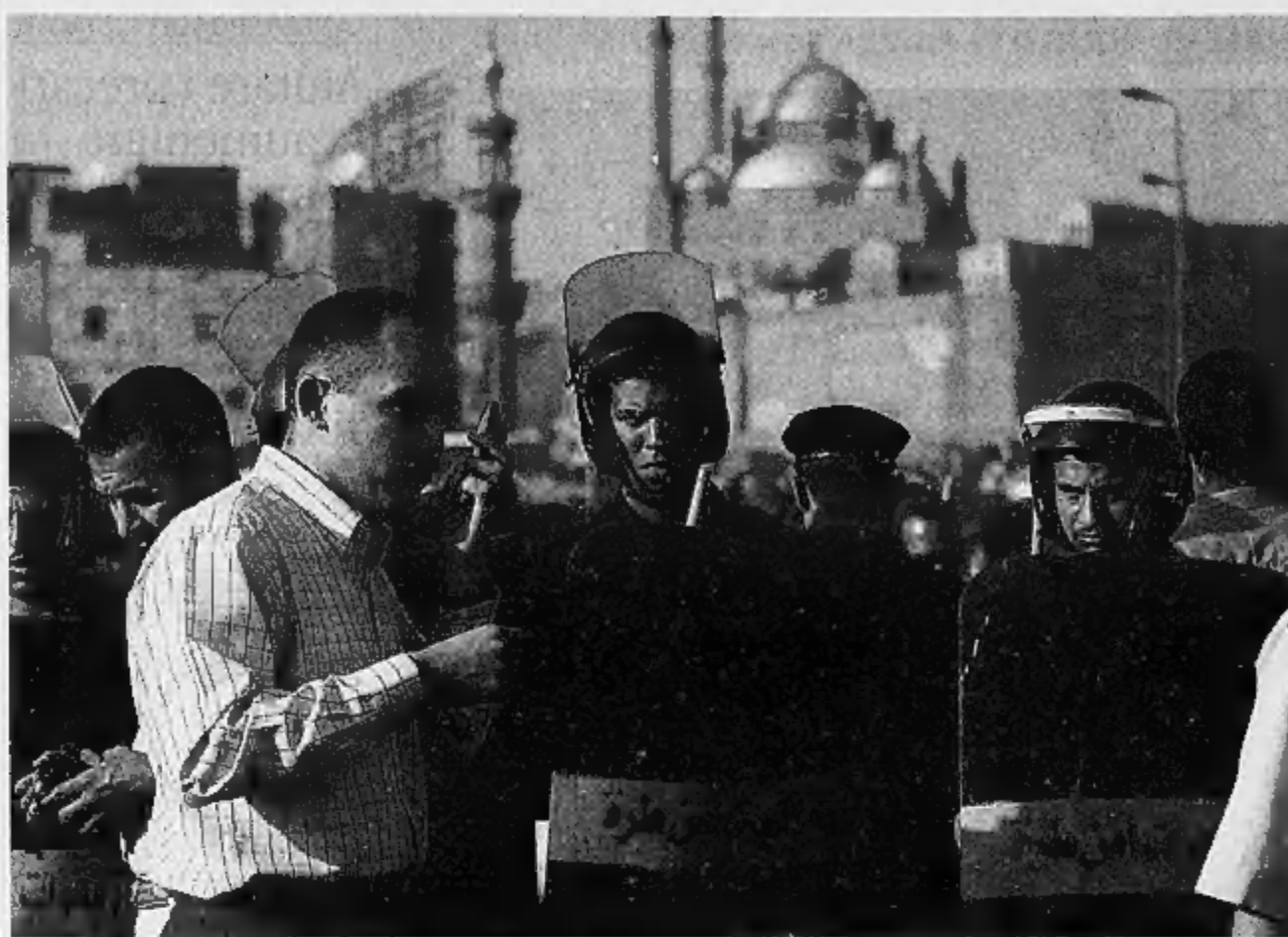
QUANDO ACQUISTIAMO UN'AUTO GIAPPONESE, I GIAPPONESI RINGRAZIANO.



METTETECI ALLA PROVA.



## LA RIMONTA DEL FONDAMENTALISMO



Il cordone dei militari egiziani sul posto dell'agguato all'autobus turistico, due ore dopo il primo attacco kamikaze



Francesca era col fidanzato

Una recente foto di Francesca Catellani, ritratta con il fidanzato svedese, entrambi feriti, lui più gravemente, nell'attentato. I due erano arrivati venerdì al Cairo dove volevano trascorrere una settimana di vacanza. Il fidanzato è un ingegnere ambientale impegnato con Medici senza Frontiere nel Darfur, in Sudan. Francesca universitaria in Scienze ambientali, abita a Canali, una frazione di Reggio Emilia.

## CHADOR E NON SOLO

La prima volta che si sente parlare di una donna kamikaze è il 24 aprile 1982 in Argentina, quando Irma Aita Bhoiler, una pilota di aerei civili si offre con un telegramma diretto al Comando supremo dell'Aeronautica, come volontaria per operazioni suicide nella guerra contro Londra per le isole Malvine.

Ma la prima volta che una donna kamikaze entra in azione è il 4 aprile 1985 in Libano: una ragazza scita di 16 anni, Sana Mhaydaleh, salta in aria gettandosi contro un posto di blocco israeliano, uccidendo due soldati e ferendone altri due. Il 21 mag 1991 a Sriperumpudur (Stato del Tamil Nadu, India) l'attentato con la vittima più illustre. Durante un comizio elettorale, una donna Tamil offre una ghirlanda di fiori all'ex primo ministro e candidato del Partito del Congresso I, Rajiv



Gandhi. Tra i fiori è nascosta una bomba che esplodendo uccide Rajiv, la stessa attentatrice e altre 15 persone.

Il 30 giugno 30 giugno 1996 a Tunceli (Turchia) è la volta dei curdi: durante una parata militare una donna, moglie di un detenuto, fa esplodere una bomba che indossa sotto un abito premaman. Nell'azione, oltre all'attentatrice, restano uccisi nove soldati.

Il 27 gennaio 2002 è la prima volta di una palestinese: Wafa Idris (prima foto), 26 anni, un'insospettabile assistente medica nella Mezzaluna Rossa, senza un passato politico ben definito, non particolarmente religiosa, fa esplodere nel centro di Gerusalemme la bomba che



aveva addosso, trascinando con sé nella morte un israeliano e ferendone altri 140.

Il 23 ottobre 2002 entrano in scena le vedove nere cecene: 35 guerriglieri e sei donne fanno irruzione nel teatro Dubrovka, a Mosca catturando 900 persone. Le sei donne sono vestite con un chador nero (foto) e con esplosivo attorno alla vita. Sono vedove di combattenti indipendentisti ceceni. Un blitz delle teste di cuoio si conclude con un massacro.

Il 5 giugno 2003 è di 18 morti il bilancio di un attentato suicida nell'Ossesia del Nord, la Repubblica autonoma russa confinante con la Cecenia. L'attentatrice si fa esplodere all'altezza di un passaggio a livello dopo aver fermato un autobus che trasportava militari e civili verso la base dell'aeronautica militare russa di Mozdok.

L'UOMO, INSEGUITO DALLA POLIZIA, SI È LANCIATO SU UNA PIAZZA DA UN PONTE, IL SECONDO ATTENTATO COMPIUTO DALLA SORELLA E DALLA FIDANZATA

## Donne kamikaze al Cairo: ferita un'italiana

In due sparano contro i turisti e si uccidono. Un altro suicida tra la folla

Ibrahim Refat

IL CAIRO

Kamikaze islamici, un uomo e due donne, scatenati contro i turisti nella capitale egiziana. Il bilancio di questa offensiva senza precedenti è di tre morti, gli attentatori, e nove feriti tra cui una turista italiana. I terroristi hanno compiuto due attacchi separati, l'uno a poca distanza dall'altro in due aree distanti tra loro, ma meta di numerosi turisti: la zona del Museo Egizio e quella della Cittadella.

Sono le 15.15 (le 14.15 in Italia) quando il primo kamikaze entra in azione in piazza di Abdel Menem Riyad facendosi saltare in aria tra la folla di passanti. La scelta non casuale: è una zona centralissima situata dietro il Museo egizio e a pochi passi dalla Hilton Ramses e da un palazzo che ospita numerose tv straniere, sopra ci passa la rampa del ponte del 6

ottobre che sovrasta il Nilo e collega il Cairo e Giza. La piazza sempre colma di gente anche per via di una fermata di autobus e spesso percorsa da legioni di turisti diretti al Museo. La polizia afferma che l'uomo inseguito dagli agenti sarebbe saltato dal ponte sui turisti nella piazza. Ma secondo un'altra versione si è invece avvicinato a un gruppo di turisti che in quel momento la stava attraversando e ha fatto esplodere l'ordigno che portava con sé.

«Ho visto tremare i piloni del ponte che sembrava stesse per crollare», ha raccontato una testimone. L'esplosione ha decapitato il terrorista e ferito quattro turisti (due israeliani, una italiana, uno svedese). Anche tre passanti egiziani restano feriti dalle schegge e dai chiodi utilizzati per confezionare l'ordigno. Il nome dell'italiana è Francesca Catellani (26

L'autore del primo attacco era ricercato insieme a altri complici perché implicato nell'uccisione di due francesi e un americano

anni di Reggio Emilia. Ha riportato ferite lievi a un braccio e presto sarà dimessa, secondo fonti dell'ambasciata italiana. Il terrorista è stato identificato dalla polizia come Ihab Yusri Yassin. Era ricercato insieme a altri due complici dalla polizia in quanto implicato nell'attentato suicida del 7 aprile scorso al bazar di Khan al-Khalili al Cairo che costò la vita a due

francesi e un americano. Proprio ieri, la polizia ha annunciato la cattura degli altri due in un'altra operazione. Dopo la deflagrazione il centro della capitale si paralizza per l'arrivo dei soccorsi e dei rinforzi.

Meno di due ore dopo due donne kamikaze, la fidanzata e la sorella di Ihab Yusri Yassin, entrano in azione nel lontano quartiere islamico di Sayeda Aisha, nei pressi della Cittadella di Saladin a Sud-Est della città. Dapprima le due, che indossavano il velo islamico completo, aprono il fuoco con dei fucili contro un autobus pieno di turisti mancandolo. A quel punto, secondo la versione fornita dalla polizia, una delle due fa fuoco contro l'altra uccidendola e poi rivolge l'arma contro se stessa. La portano all'ospedale tra la vita e la morte. Cesserà di vivere dopo circa sei ore. Due persone restano ferite in questa nuova sparatoria.

toria.

In una dichiarazione alla tv araba al-Jazeera, il portavoce del ministero dell'Interno, generale Rauf al-Minawi, afferma che le forze di sicurezza attendevano una nuova azione terroristica in quanto, pure avendo individuato i componenti della cellula islamica responsabile dell'attentato al bazar, alcuni di loro erano ancora in fuga. Per il generale si tratta comunque di gruppi isolati che hanno respinto il solenne invito, lanciato ai militanti islamici nel 1997, dopo la strage di Luxor, dai leader spirituali dei principali gruppi del terrorismo islamico di mettere fine alla lotta armata contro il regime laico del presidente Mubarak. Secondo altri, questo appello non conta ormai nulla per la nuova generazione dei militanti islamici, la terza. Una generazione di disperati nata e cresciuta nei bidonville e condannata alla

precarità. Come il caso del kamikaze dell'attentato del 7 aprile al bazar del Cairo. Aveva soli 19 anni, studiava ingegneria ricevendo dalla madre una diaria di 20 centesimi di euro.

Per l'esperto di terrorismo Dia Rashwan, il motivo della rabbia di questi disperati è un ben altro: «È dovuta all'occupazione americana dell'Iraq e della situazione di instabilità nella regione. Essendo incapaci di colpire i veri responsabili, cioè gli americani e gli israeliani, i nuovi terroristi dirottano il loro odio verso il bersaglio più facile, gli altri stranieri e i turisti».

La ripresa del terrorismo in Egitto dopo un periodo di calma rappresenta, non solo una minaccia per la fonte primaria di valuta straniera del Paese. Potrebbe ostacolare l'attuazione delle riforme democratiche che il regime si appresta a realizzare.

DA 24 ANNI HA IL CONTROLLO ASSOLUTO DEL PAESE, MA SA DI DOVER MODIFICARE IL REGIME SE VUOLE CHE SOPRAVVIVA AL VENTO RIFORMISTA

## Tutti i guai del vecchio Gattopardo d'Oriente

Il faraone Mubarak ha capito che il suo potere rischia di essere travolto

## analisi

Mimmo Candito

Se queste bombe del Cairo fossero destinate a intimidire Mubarak, il «Faraone» farebbe solo spallucce: ci vuol ben altro per mettere in crisi il suo potere, che 24 anni di controllo assoluto dell'Egitto hanno fatto diventare una struttura politico-istituzionale strettamente calata dentro il corpo della società, con una mescolanza di nepotismi, complicità d'affari, corruzione diffusa, e camarille a ogni livello, che smontarle sarà una faccenda assai complicata. Già altre bombe (quelle, lontane, di Luxor, per esempio, o le ultime di Taba) avevano lanciato missive minacciose a questo potere, mescolando tensioni integraliste e malumori sociali; ma sempre la risposta è stata un forte giro di vite nelle galere della repressione, e la storia è continuata indifferente.

Questa volta, però, siamo su un piano diverso. Questa volta è mutato profondamente il contesto nel quale le bombe hanno ammazzato e ferito: i loro bersagli questa volta va ben oltre le frontiere del potere personale di Mubarak, va oltre le stesse frontiere dell'Egitto. Le bombe parlano a Washington, ma parlano anche ai fellahin del Nilo, ai feddayn di Gaza, agli shaid di Falluja, all'immensa galassia dei popoli musulmani che in questi tempi amari si sentono stritolati tra la guerra di Bush e il progetto credibile - o comunque possibile - d'un rovesciamento delle tradi-



Il messaggio terroristico questa volta va ben oltre le frontiere del potere personale di Mubarak: parla a Washington

zionali strutture di potere che le immagini, soprattutto, di Al-Jazeera e Al-Arabiya hanno mostrato drammaticamente contestate in folle in rivolta un po' dovunque, Libano, Palestina, Giordania, Iraq, perfino in Iran.

Questo mutamento non è, forse, il Grande Medio Oriente propagandato da Bush, e nemmeno il Medio Oriente Unito sognato da Peres. Ma certamente è una straordinaria macchina in movimento - una macchina sociale

prima ancora che politica - che appare capace di schiacciare con l'irruenza della propria forza collettiva le forme consolidate d'una gestione del potere interessata a contrabbandare sotto le bandiere del nazionalismo (politico e religioso) la logica imperiosa dell'immobilismo.

È il vento dell'Ovest, insomma, che come un ghibli cieco e inarrestabile può travolgere ogni resistenza e ogni passività. Il vento soffia ancora leggero, ma

potrebbe ruggire subito, infuriarsi e diventare tempesta. Mubarak ne ha fiutato l'aria e, con l'astuzia di sempre, e però anche con la consapevolezza che gli dà la storia dell'Egitto e il suo ruolo centrale nella storia dell'intero universo dell'Islam, ha fatto i primi passi per proteggersene. C'erano già state anticipazioni, segnali incerti ma concreti, reali: l'incoronamento di Abdallah d'Amman e di Mohammed di Rabat, e le elezioni di Bashar di

## GLI EPISODI PIÙ GRAVI

Dagli Anni Novanta i turisti stranieri sono stati in diverse occasioni obiettivi di attentati di estremisti in Egitto. Il 4 febbraio 1990 nove israeliani muoiono e altro 21 rimangono feriti in un attentato contro un autobus. L'attacco più tragico e sanguinoso, ultimo di una lunga serie, si verifica a Luxor il 17 novembre 1997. Sulla spianata antistante il tempio della regina Hatshepsut rimasero uccisi 58 turisti di varie nazionalità. Nell'attacco che viene attribuito all'organizzazione terroristica islamica «Gamaa Islamiya», perdono la vita anche quattro egiziani e sei terroristi. E almeno 26 persone rimangono uccise e 122 ferite il 7 ottobre 2004 durante tre attacchi terroristici avvenuti in due località turistiche della penisola del Sinai. La maggior parte delle vittime sono israeliane, due italiane.

Damasco, indicavano un processo almeno nella forma, d'una generazione di signori del potere fatta di giovani rampolli cresciuti anche nella cultura dell'Occidente e della modernizzazione. Le resistenze dei vecchi «favoriti» dei regimi hanno rallentato il processo di modernizzazione; ne hanno anche svuotato gran parte dell'illusione che aveva accompagnato dall'interno di quelle società la fine dei vecchi padri della patria. Ma un primo alito di

vento era comunque soffiato.

Mubarak però va ben al di là di queste pennellate di vernice modernizzante. Mubarak avverte - con la sensibilità che il lungo potere gli ha donato - che ormai è l'intero Medio Oriente che va cambiando, e che allora, se non si vuol venire travolti dal montare distruttivo di quel vento dell'Ovest, bisogna assumere direttamente, nelle proprie mani, la gestione del cambiamento. Come un vecchio Gattopardo d'Oriente, ha capito bene che quelle immagini drammatiche della tv, l'elezione in Iraq, il voto in Palestina, le proteste e le ribellioni dei giovani di Teheran, rischiano d'aprire un contagio che porterà alla tomba tutti i vecchi padroni del Medio Oriente, quali che siano, sceicchi, emiri, re, generali a vita.

Ha perciò promesso - all'interno dell'Egitto - elezioni presidenziali e smentite, ma poi - fuori dall'Egitto - si è impegnato attivamente in una strategia d'intervento che mira a restituire al Cairo (il Cairo illuminato della sua storia millenaria, dei suoi 80 milioni di fellahin, della sua università di Al-Azhar) il controllo dei processi di evoluzione politica del Maghreb e del Mashreq. Non solo la pace in Palestina, dunque, e la stretta di mano tra Sharon e Abu Mazen ne è il primo frutto, ma in un orizzonte più vasto anche la definizione d'un modello di transizione morbida, che salvi l'eredità del passato e sappia però tener lontane - in questa delicata fase di passaggio - tutte le tentazioni del fondamentalismo islamico.

Le bombe di ieri - e altre ne verranno - dicono «no» a questo progetto di gattopardismo. Chiedono un cambio vero, una Rivoluzione Verde, che trasformi il vento dell'Ovest nel soffio antico e potente del Profeta. Ma Mubarak, che ha 76 anni, ha anche i capelli tinti di nero inchiostro; la sua storia non è affatto finita.

## tagli

di Altiero Scicchitano

Guardate come pazzi il modo in cui Fritz Lang inquadra durante i cinquanta secondi che precedono l'esplosione dell'automobile, la scena in cui Glenn Ford e sua moglie dicono buonanotte al figlio, quella piccola correzione d'inquadratura, sembra che serva ad avvicinarsi a Glenn Ford, non sappiamo che serve ad avvicinarsi alla finestra oscura, e come se Lang ci dicesse che avremmo potuto prevedere, ma che non prevediamo mai. È terribile.

Jean-Patrick Manchette a proposito del Grande caldo (Fritz Lang, 1953), in *Les yeux de la mort*



LE MANIFESTAZIONI DEL PRIMO MAGGIO

# Cgil, Cisl e Uil a Napoli per chiedere sicurezza e occupazione nel Sud

Previste oltre 50.000 persone a sfilare con Epifani, Pezzotta e Angeletti  
Lettera di Fassino: «Sono soprattutto i giovani a pagare il precariato»  
Bassolino: «I problemi del nostro Mezzogiorno riguardano l'intero Paese»

ROMA

Sono attese almeno cinquantamila persone al corteo organizzato dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil nel quartiere napoletano di Scampia per la Festa del lavoro. La scelta di questa zona cittadina, simbolo del degrado e della criminalità organizzata, è stata fatta dai sindacati per sottolineare l'urgenza di sviluppo e legalità nel Mezzogiorno. Obiettivo che va raggiunto battendo la disoccupazione, rilanciando gli investimenti nel Sud per fronteggiare le crisi industriali, rinnovando i contratti e dando una decisa svolta alla politica economica.

Da Scampia, sottolinea il leader della Cgil Guglielmo Epifani, deve partire un messaggio di non rassegnazione, perché il Paese è attraversato da molte paure, insicurezze ed incertezze: precarietà del lavoro, crisi industriali, un Governo che nasconde la verità e che non si misura coi problemi concreti. E proprio la festa dei lavoratori, celebrata nel cuore dei problemi del Sud, deve far capire - secondo Epifani - che si può battere questa situazione, si può ripartire, bisogna avere fiducia nel futuro. Ma che bisogna fare le cose che servono, non quelle sbagliate o che non servono. Perché - conclude il leader della Cgil - «Scampia è il simbolo delle tante Scampia che ci sono nel Paese».

Le parole d'ordine di questo Primo Maggio 2005 devono essere interpretate nella loro complessità, fa rilevare il segretario della Cisl, Savino Pezzotta: «Non è solo questione di sicurezza ma di ordine pubblico, di sicurezza come lavoro, di garanzie di lavoro». Perché il Sud «deve tornare a crescere, come ha fatto in anni recenti e, per farlo, ha bisogno di infrastrutture, certezze per gli imprenditori che investono, di una politica economica e fiscale che non lo penalizzi come ha fatto il Governo con i condoni e gli incentivi non accompagnati da politiche pubbliche di intervento».

Un contesto in cui, per un effettivo rilancio, bisogna dare la propria parte: imprese, sindacati ed istituzioni. «Il ruolo delle istituzioni - spiega infatti il numero uno della Uil, Luigi Angeletti - è fondamentale. Soprattutto di quelle istituzioni che sono più vicine al territorio. Fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico».

Ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil il segretario Ds, Piero Fassino, ha voluto inviare ieri un messaggio in cui ribadisce d'ur-

CORTEI NEI LUOGHI-SIMBOLO DEI LAVORATORI

Oltre alla grande manifestazione nel quartiere di Scampia, a Napoli, e, a Roma, il grande concerto di Piazza San Giovanni, nella capitale, come in tutta Italia si svolgono oggi celebrazioni e cortei. A Milano sono due e contrapposte le manifestazioni sindacali in programma: i sindacati di base daranno vita per il quinto anno consecutivo alla Euro Mayday Parade, sfilata contro la precarietà del lavoro organizzata da Cub e Chainworkers come alternativa al classico appuntamento di piazza III Cgil, Cisl e Uil. A Torino Primo Maggio all'insegna della «nostalgia» del lavoro e dell'assenza di qualsiasi leader nazionale sindacale. Al corteo in partenza verso le 10 da corso Cairoli è annunciato solo il segretario nazionale di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti (nella foto). Il Sindacato Padano della Lega ha invece scelto l'ormai tradizionale «Bastelada» sul Po, con lo slogan: «Insieme su un



fiume amico contro i pesci siluro che vogliono inghiottire le nostre liquidazioni...». Concerto anche a Catania, in piazza Università, promosso dal Comitato per l'Europa Unita in collaborazione con la Fondazione Puntotitalia. Altro concerto a Potenza. A Roma la Cisl celebrerà la festa del lavoro chiedendo di «adeguare salari e pensioni al costo della vita per riequilibrare socialmente il Paese e garantire lo sviluppo». Sempre nella capitale si terrà la manifestazione dell'Uil e, al centro sociale di Forte Prenestino, vi sarà il raduno dei precari. Comizi in alcuni paesi-simbolo delle lotte dei lavoratori, come Cinquefrondi, in Calabria e Portella della Ginestra, in Sicilia.

genza di riportare al centro dell'agenda politica il Mezzogiorno e la sua domanda di lavoro e di sviluppo. «In questi quattro anni di governo del centrodestra - scrive il numero uno della Quercia - la condizione dei lavoratori nel nostro Paese ha conosciuto una crescente precarizzazione che ha alimentato un diffuso sentimento di insicurezza tra i cittadini, ma soprattutto tra i giovani, cioè quelli che pagano per primi e di più l'incertezza di un impiego a termine».

Da parte sua il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, in un'intervista pubblicata oggi dall'Unità, commenta: «Dobbiamo unire tutti gli sforzi e le risorse per creare il clima giusto grazie al quale sia più chiaro a tutti che Scampia, Napoli, il Mezzogiorno, riguardano l'intero Paese. Siamo grati a Cgil Cisl e Uil - aggiunge Bassolino - per avere scelto Scampia. Il messaggio che si leverà non può non essere quello di un Sud che deve tornare in modo nuovo una questione nazionale come dimostra lo stesso voto regionale. Il Sud - conclude il governatore della Campania - ha inteso bene, i cittadini hanno capito che il Mezzogiorno in questi anni non è stato una priorità. Del resto non poteva esserlo visto il ruolo fondamentale della Lega».

(v. cor.)

IL TRADIZIONALE CONCERTO IN PIAZZA SAN GIOVANNI



Claudio Bisio canta a Roma con De Gregori e Jannacci

ROMA. Claudio Bisio torna oggi in tv con la maratona del Concerto del primo maggio, promosso dai sindacati confederali in piazza San Giovanni, tema «Sviluppo e legalità»: quasi sette ore in diretta su Raitre dalle 16 alle 18,55; poi in prima serata dalle 19,58 alle 23 e dalle 23,25 a oltre mezzanotte. Accanto a Bisio sul palco ci saranno i comici Sergio Sgrilli e Antonio Cornacchione, si alterneranno pure Giovanni Floris e Federica

Sciarelli. Il programma, con tutte quelle ore a disposizione, è fittissimo: a parte Juliette Lewis, sarà creata in Italia, con Francesco De Gregori, i Subsonica, Le Vibrazioni, Negrita, Nomadi, Tiromancino, Irene Grandi, Avion Travel, Velvet. Sarà pure festeggiato Enzo Jannacci, che compie 70 anni. Dice Bisio: «Piazza San Giovanni ha dimostrato di essere molto più civile degli stadi. Sono sicuro che lo sarà anche oggi».

LETTERA APERTA DI D'ANTONI A CIAMPI

## «Un senatore a vita dal mondo del lavoro»

Caro Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, in occasione della ricorrenza del Primo Maggio, Festa del lavoro, mi rivolgo direttamente a Lei perché voglia considerare una precisa necessità di scelta che attende da tempo d'essere soddisfatta quale titolo d'onore e di merito tra i più illustri delle Repubblica italiana.



Non è inopportuno notare infatti che, dal tempo della Costituzione, il titolo onorifico di Senatore a vita non è mai stato conferito ad un esponente del mondo del lavoro, scelto tra quanti hanno operato nella storia di questo paese in difesa e a vantaggio dei diritti sociali e sindacali, fattore primario della nostra democrazia concepita, fin dall'origine, come sfondamento sul lavoro.

Mentre corrono nomi più o meno autorevoli di possibili e varie candidature di giornalisti, uomini politici ed esponenti illustri della cultura, non si può non notare che ancora a tutt'oggi nessuna voce si sia levata per segnare una così illustre rappresentanza col nome dei protagonisti - e ce ne sono tanti - della nostra straordinaria storia sindacale e di quanti si sono occupati con coerenza e determinazione dei problemi del lavoro e del cambiamento sociale per il progresso del nostro paese.

Lei è stato, Caro Presidente, nel corso degli anni e prima a ancora di accedere alla carica di Capo dello Stato, un attento osservatore e più che sensibile attore nella dialettica sociale del nostro paese, e non si dimentica l'importante contributo da Lei offerto alla politica di «concertazione» e alle relazioni sindacali italiane negli anni più difficili della crisi istituzionale, per sconfiggere l'inflazione, tutelar

le i salari, consentire l'ingresso del paese nella Unione monetaria Europea.

Anche per questo immagino e spero che non resterà insensibile a quanto mi permetto di sottoporLe come suggerimento per l'indicazione a prender posto nei banchi del Senato di un esponente di rilievo del vario e articolato mondo impegnato attorno ai diritti del lavoro e al riconoscimento del suo ruolo basilare nell'ambito delle nostre istituzioni.

Anche così operando si rendono più forti e stabili i rapporti tra società politica e società civile ed è possibile, a mio modo di vedere, ricordare con il dovuto impegno morale alcune personalità che hanno dato la loro vita per migliorare e difendere la causa del lavoro: penso, tra le altre, alle coraggiose e indimenticabili figure di Ezio Tarantelli, Massimo D'Antona e Marco Biagi, vittime del piumbo terrorista e della cieca

violenza antiriformista.

Caro Presidente, confortato dalla fiducia e dalla stima che ho della sua lungimirante ed equilibrata visione istituzionale, nonché dall'esperienza diretta del passato che mi ha visto con diverso ruolo assieme a Lei impegnato nel superare positivamente una fase estremamente delicata della vita economica e politica italiana, sono certo che Ella non mancherà di cogliere e valutare nel giusto peso, con l'autonomia e la saggezza che La contraddistinguono, il senso di questo auspicio che vuole essere prima di tutto la sottolineatura del comune riconoscimento pubblico e istituzionale affinché sia doverosamente omaggiato il valore fondativo del lavoro e così esso il merito di quanti hanno dedicato e dedicano al suo continuo progresso tutto il loro impegno intellettuale e morale.

Con infinita stima  
Sergio D'Antoni

LA VERA SFIDA DEI SINDACATI

## Aiutare i precari fa aumentare la produttività

Tito Boeri

Il primo maggio 1896 gli scioperanti cantavano «vogliamo 8 ore per lavorare, 8 ore per riposare e 8 ore per fare quello che vogliamo». Una battaglia largamente vinta. Oggi in Belgio si lavora mediamente quasi 1.000 ore in meno all'anno che 50 anni fa, nel Regno Unito 500 ore in meno e in Italia 350. Lavoratori e sindacati non si battono più per ridurre l'orario di lavoro.

Semmai guardano con diffidenza e interventi legislativi che, forzando la contrattazione, impongono riduzioni di orari per tutti. Le 35 ore in Francia hanno distrutto posti di lavoro e hanno messo molti nella condizione di doversi prendere le ferie da soli, senza amici o familiari che avessero altri orari, e senza potersi permettere delle vere vacanze. Anche il tempo libero, il «fare quel che vogliamo» ha un costo. Il fronte delle lotte sindacali si è ora spostato ai confini fra lavoro e non lavoro, piuttosto che sugli orari di chi un lavoro ce l'ha già. In un crescente numero di contratti aziendali, i lavoratori accettano orari più lunghi a parità di salario, per salvaguardare i posti di lavoro. La battaglia per avere più lavoratori è ancora più importante nel nostro paese, dove solo 5 persone in età lavorativa su 10 sono occupate, almeno stando alle statistiche (che faticano a rilevare il lavoro sommerso). Per aumentare il numero di lavoratori ci vogliono più posti nei servizi. La nuova divisione del lavoro rende più conveniente spostare la produzione materiale dei beni altrove e concentrare da noi le fasi di progettazione, assemblaggio e di commercializzazione dei prodotti. Non è un destino ingrato: vuol dire attività con più alto valore aggiunto, meno esternalità negative sull'ambiente e maggiore diversificazione, dunque minore vulnerabilità della nostra economia a crisi di specifici settori. Ma non bisogna rimanere in mezzo al guado: il declino del nostro paese è nel ritardo con cui sta partecipando a questo cambiamento, altrove in atto da tempo. E chi erige protezioni contro la concorrenza nei servizi o ostacola la delocalizzazione di fasi del processo produttivo distrugge posti di lavoro, magari pensando di salvarli.

Più lavoratori in un'economia in declino significa, inevitabilmente, più lavoro a bassa produttività. Oggi il sindacato chiama i lavoratori a raccolta contro il precariato. Crediamo significhi maggiore attenzione per quel 10 per cento circa di lavoratori con basso salario, senza altri redditi in famiglia e con forte instabilità dell'impiego. Sono aumentati negli ultimi quindici anni. Per aiutarli bisogna integrare il loro reddito e facilitarne il passaggio a lavori a più alta produttività. Questo significa introdurre sussidi condizionati all'impiego e ammortizzatori sociali accessibili da parte di tutti coloro che hanno lavorato regolari. Se ne parla da anni, ma nessun lo fa. Solo misure cosmetiche, che suonano come una presa in giro per quell'80 per cento di lavoratori che in Italia non beneficiano di alcuna protezione un anno dopo aver perso il posto di lavoro. E' un problema di risorse: costa molto e non c'è chi oggi si batte con forza per fare queste riforme. Troppe volte il sindacato si batte per far avere più soldi ad imprese discolte, e chiede più tutele per i posti di lavoro, anziché per i lavoratori e le loro famiglie. Forse perché si pensa di poter meglio sopravvivere, come organizzazione dei lavoratori, presidiando i posti di lavoro, indipendentemente da chi li occupa. Ma l'azione collettiva deve servire per ottenere tutele individuali, non può essere fine a se stessa. E lo statuto dei nuovi lavoratori non può essere uno statuto dei nuovi lavori: perché i lavori a bassa produttività rischiano di ricadere nell'economia sommersa e i lavoratori precari migliorano la propria posizione solo cambiando impiego e tipo di contratto.



DALLA PRIMA PAGINA

## VERITÀ MANIFESTE E NASCOSTE

Barbara Spinelli

I soldati Usa e i loro superiori sapevano della missione dei servizi italiani, anche se Washington nega, e forse sapevano anche che nell'auto c'era uno dei agenti dei Sismi e la Sgrena liberata. La sparatoria dunque è stata una colpa, che è ben più di un errore: in realtà è un crimine di cui i vertici politici e l'esercito Usa devono assumersi apertamente la responsabilità, soprattutto verso uno Stato che a parole considerano come alleato particolarmente fidato, e particolarmente prezioso.

Da molti punti di vista la versione italiana appare più verosimile, ed è un segnale di grande correttezza quello che il governo Berlusconi ha trasmesso: con l'America resta l'alleanza di sempre, ma questa non significa che alle amministrazioni statunitensi tutto sia permesso, compresi l'arbitrio e l'insulto e il crimine. Inoltre l'Italia ha patito più

volte di questa vocazione americana al «tutto è permesso»: l'assoluzione dei piloti che uccisero 20 persone nella sciagura del Cermis, nel 1998, è un episodio che ha reso edotti governanti di sinistra come di destra.

La verità parallela e fatta di sussurri non contraddice tutti questi fatti e non scredita l'intransigenza manifestata infine da Berlusconi, ma dice cose meno limpide, più complicate e forse più vere sulla condotta dei dirigenti italiani come di quelli americani. Gli americani, innanzitutto, sostengono cose chiare e pensano cose torbide, a proposito delle cosiddette regole d'ingaggio cui debbono obbedire i soldati e i loro superiori. Tali regole sono ovviamente più elastiche in epoche di guerra che di pace. Ma è vero anche che le norme e prescrizioni si sono rivelate arbitrarie sino a svanire, per chi in America aveva il compito di impartirle e seguirle: la conferma è venuta non solo dal caso Calipari, ma, prima ancora, dalla facilità con cui si è deciso di torturare prigionieri a Abu Ghraib, in Afghanistan, a Guantanamo. La vicenda del Cermis, inoltre, testimonia che quel che vale in

guerra si produce anche in pace. Tutto è veramente permesso, a una superpotenza che troppe volte spadroneggia anziché guidare, furella invece di far politica. L'indifferenza di tanti dirigenti Usa alle regole etiche di guerra è qualcosa che naturalmente ha effetti sull'atteggiamento dei soldati semplici e degli addetti ai posti di blocco. Se i superiori spregiarono le leggi perché non dovrebbero spregiarle i sottoposti? Il disastro politico e morale di Abu Ghraib è una delle chiavi di verità del disastro Calipari.

Ma anche i governanti italiani sono, nel mondo parallelo della verità nascosta, assai più ambigui di quanto pretendano. Lucia Annunziata ha parlato del crollo sbilenco con cui il governo italiano ha deciso di stare nella coalizione, il 15 aprile su questo giornale, e davvero sbilenco è stato il modo non solo d'entrarvi ma di restarvi. Si è gettato in questa guerra rompendo con importanti alleati europei e con la maggioranza del Paese, ha proclamato che allinearsi senza condizioni con Washington era l'unica maniera intellettualmente e politicamente onesta di essere morali e lineari, ma in realtà ha dimostrato

di non fidarsi di nessuno, in Iraq: né degli europei, né del comando americano. Berlusconi non aveva una linea, e non l'ha neppure oggi che s'inalbera in nome della dignità. Si è sempre mosso cercando di ottenere in casa il massimo dei vantaggi politici, e la delusione ora suona un po' falsa: se gli serviva una svolta filo-Bush imboccava quella strada; se gli serviva pagare riscatti li pagava anche quando Washington era contraria; se oggi gli serve conquistare elettori s'offende con il Pentagono alla maniera di Craxi a Sigonella. E la sinistra guarda senza poter dire molto, essendo stata spesso complice di tali garbugli. L'unilateralismo giuridico del governo Usa non è una novità, e il presidente del Consiglio lo conosceva prima che prendesse la forma di unilateralismo politico-militare. Il rifiuto che gli americani oppongono al Tribunale Penale Internazionale non è senza rapporti col rifiuto di considerare colpevoli i soldati che hanno colpito Calipari e ferito la Sgrena.

La radicale ambiguità del governo italiano sulla guerra in Iraq è all'origine non solo dei malintesi con Washington, ma purtroppo anche di una

catastrofe - quella di Calipari - di cui gli americani sono i colpevoli ma non i soli responsabili. E una guerra, quella in cui siamo impegnati? E una missione umanitaria e di pace, come s'ostina a dire il governo? La risposta a questa domanda non è affatto chiara, nonostante le numerose dichiarazioni pacifiche. Perché in fondo quel che vogliono i governanti italiani è il gelato caldo, cioè un ibrido logico-politico che non ha bisogno di rispettare il principio di non contraddizione. Vorremmo avere tutti i vantaggi di una solidarietà militare col comando Usa, e dunque esser protetti in toto da Washington sul teatro bellico, e al tempo stesso comportarci come se i nostri 3000 militari in Iraq occupassero in piena autonomia di cose totalmente differenti: di pace e di ordinari sequestri.

Quest'ibrido di scopi e condotte è infine sfociato nel disastro di Calipari. Il quale ha finito con l'essere completamente solo, nella sua impresa di liberazione della Sgrena e nella sua fuga mortale verso l'aeroporto di Baghdad, e col divenire un eroe da molti esaltato, ma da altrettanti abbandonato. Tragico è il suo eroi-

simo perché tragico era stato l'incarico ricevuto da Roma: operare in una guerra che per noi non è guerra, a fianco di alleati Usa che non sono alleati, fidandosi di loro e non fidandosi. Nell'inchiesta gli italiani hanno detto che gli americani a Baghdad furono avvertiti: 20 minuti prima della sparatoria. Venti minuti possono servire, in tempi di pace. Sono una nullità e anzi un presagio di morte, in tempi di guerra. Calipari non aveva protezione d'alcun tipo, perché gli americani per poter soccorrere gli alleati avevano bisogno di un coordinamento ferreo, essendo certi di essere in guerra; mentre gli italiani si fingevano estranei a essa, ai suoi tempi e alle sue trappole letali. L'agente dei Sismi non poteva credere nel comando Usa ma neppure fidarsi dei propri governanti, penzolanti com'erano tra guerra e non-guerra, tra dipendenza e presunta libertà di manovra, tra dichiarazioni pubbliche e traffici privati, tra interessi della grande politica internazionale e bisogni elettorali. Forse è questa l'unica verità non del tutto confutabile, e più abbassata di quanto avessimo immaginato, dell'eroico sacrificio di Calipari.



PER IL PENTAGONO IL CASO È CHIUSO, PER L'ITALIA RESTA APERTO

## IL COORDINAMENTO

«Nessuno era stato informato dell'operazione»: secondo il rapporto americano, «un maggior coordinamento avrebbe potuto prevenire la tragedia»



Il generale Peter Vangel

## LA STRADA

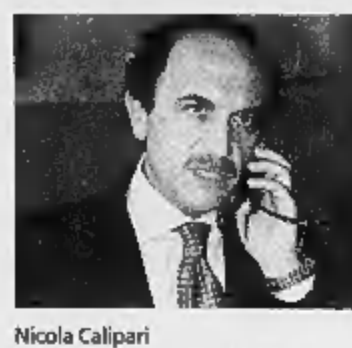
L'agente alla guida conosceva bene Baghdad. Ma né lui, né Calipari sapevano che la strada scelta, la cosiddetta «rotta irlandese», era stata chiusa

## LE TELEFONATE

Calipari e il suo collega avevano fatto numerose telefonate, in particolare l'agente alla guida era in contatto con un funzionario che aspettava all'aeroporto

## GLI AVVERTIMENTI

I soldati al posto di blocco mobile 541, avvistata l'auto, hanno dato segnali luminosi, urlato e poi sparato in aria. Ma la Toyota non ha voluto rallentare



Nicola Calipari

## LA VELOCITÀ

L'auto di Calipari stava viaggiando ad alta velocità: «Almeno 80 chilometri all'ora in più di tutte le macchine che erano passate prima», dicono i militari Usa

IL DOSSIER RIASSUNTO IN QUARANTACINQUE PAGINE FITTE DI «OMISSIS»

# Il rapporto Usa su Calipari: «Nessun colpevole»

«Un maggior coordinamento avrebbe potuto impedire la tragedia»

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

«Raccomandiamo che non vengano adottate misure disciplinari contro i soldati coinvolti nell'incidente». Quello che si diceva da giorni, è stato confermato ieri dal rapporto del Pentagono sull'uccisione di Nicola Calipari: i militari americani sono stati scagionati, perché «hanno agito secondo le regole d'ingaggio». Il documento, invece, scarica la responsabilità sugli italiani: «È chiaro che un maggior coordinamento avrebbe potuto prevenire questa tragedia». Il rapporto è stato pubblicato ieri a Baghdad dal generale Peter Vangel, responsabile americano dell'inchiesta sulla morte del dirigente del Sismi, andato in Iraq per liberare la giornalista rapita Giuliana Sgrena. Le conclusioni sono state approvate dal generale John Vines, comandante della Forza multinazionale in Iraq, ma rifiutate dal governo italiano, che domani presenterà la propria versione.

Il testo è il riassunto in 45 pagine di un dossier che ne contiene oltre mille. Molte parti sono censurate per proteggere l'identità dei soldati, o le informazioni sull'addestramento e le regole d'ingaggio. La ricostruzione degli americani è questa: «Dopo essere arrivati a Baghdad nel tardo pomeriggio del 4 marzo, Calipari e il suo collega del Sismi si erano recati in una località segreta del quartiere Mansour. Alle 20.30 recuperarono la

IL VICE DI ZARQAWI

## «Pronti a colpire il Vaticano»

DUBAI. Il luogotenente dell'emiro di Al Qaeda in Iraq, Mussab Al Zarqawi, ha sollecitato il capo dell'organizzazione terroristica di dare l'ordine di attaccare il Vaticano e la Casa Bianca e si è offerto di condurre gli attacchi, in una registrazione audio che gli è stata attribuita e che è stata messa in rete ieri. «Al nostro emiro Abu Mussab Al Zarqawi noi diciamo: siamo ai tuoi ordini. Siamo decisi a combattere gli infedeli. Se tu indicherai la Casa Bianca e il covo del Vaticano (come obiettivi), noi faremo tutti gli sforzi possibili perché tali obiettivi siano colpiti», dichiara Sheikh Abu Abderrahman Al-Iraqi, il vice di Zarqawi, che si era già espresso su vari siti integralisti islamici. L'anno scorso un gruppo legato a Al-Qaida, le Brigate Abu Hafs al-Masri, aveva minacciato di attaccare l'Italia, affermando che Roma non aveva tenuto conto dell'ultimatum a ritirare le sue truppe dall'Iraq. Ma, il 29 agosto, in un comunicato su Internet, aveva annunciato che il Vaticano «non sarà mai uno dei nostri obiettivi». Anche il ministro dell'Interno Pisanu aveva esordito che la Santa Sede potesse essere un bersaglio dei terroristi. [Ansa]



Il rapporto americano sul caso Calipari ricoperto per almeno un terzo dalle righe nere degli «omissis»

Sgrena e andarono all'aeroporto. Entrambi fecero telefonate a vari funzionari nel tragitto. Queste sono le intercettazioni fatte dagli americani, secondo le indiscrezioni del Pentagono. Il collega di Calipari aveva chiamato diverse volte un agente che li aspettava

all'aeroporto, «per aggiornarlo». Il guidatore conosceva le strade di Baghdad. Stava seguendo la via più logica verso lo scalo, ma non controllava il tachimetro. Né lui, né Calipari, sapevano che il percorso noto come «rotta irlandese» era chiuso.

Davanti a loro, infatti, c'era il posto di blocco mobile 541, allestito per il passaggio dell'ambasciatore americano Negroponte. La comandava un capitano, con due sottotenenti, cinque sottufficiali e tre soldati, di cui almeno uno parlava spagnolo. Era la loro pri-

ma missione in quel luogo, il giorno prima avevano perso due colleghi in un attentato e avevano l'ordine di dare la caccia a due autobombe, avvistate nella zona. «Mentre si avvicinava alla «rotta irlandese», l'agente alla guida era al telefono con quello all'aeroporto. Aveva riferito che la velocità sulla rampa era di 120-130 chilometri l'ora. La luce interna dell'auto era accesa e il finestrino sul lato della guida abbassato, per sentire i rumori esterni. Nel sedile posteriore si trovavano la Sgrena e Calipari. L'atmosfera era di eccitazione per la liberazione, ma di tensione perché la missione doveva ancora essere conclusa.

La tragedia, infatti, aspettava davvero dietro l'angolo: «Alle 20.50, venti minuti dopo la liberazione della giornalista, uno dei soldati di guardia al posto di blocco vide l'auto che si avvicinava a circa 140 metri dalla sua posizione. Con una lampada fece segnali prima che la vettura raggiungesse la «linea di allarme». Un sergente vide la luce del faro riflettersi sulla vettura e puntò un mirino laser sul parabrezza». Secondo il soldato e il sergente, l'auto andava almeno a 80 chilometri orari in più delle auto che fino ad allora avevano passato il check point. «Superò la «linea di allarme» e si diresse verso i militari senza rallentare. Il soldato continuò a fare segnali e urlò di fermarsi, ma il veicolo proseguì. Sparò allora sparò 2 o 4 colpi in un posto. A quel punto l'uomo al

posto di blocco fece cadere il faretto, imbracciò il mitra e sparò sul cofano per colpire il motore. In realtà centrò il copertone anteriore sinistro e i finestrini. Il guidatore urlò al telefonino: «Ci stanno attaccando». Poco dopo l'auto si era fermata. Erano passati 7 secondi dal momento in cui la Toyota aveva superato la «linea di allarme» e quattro dei primi colpi, a Calipari era morto per proteggere Giuliana Sgrena.

«È stato un tragico incidente», conclude il rapporto, «ma l'indagine è giunta alla conclusione che il veicolo non ha ridotto la velocità fino a quando non è stato raggiunto dal fuoco, e i soldati hanno agito secondo le regole d'ingaggio. Nessuno era stato informato dell'operazione». Fonti diplomatiche sostengono che il rapporto è pronto da giorni, prima della crisi di governo, ma il dipartimento di Stato aveva convinto il Pentagono a tenerlo nel cassetto, per negoziare un linguaggio comune e non imbarazzare il premier Berlusconi in un momento difficile. Visto che le trattative non procedevano, i militari avevano cominciato a passare informazioni come quella sulle immagini dei satelliti, anche se fonti di intelligence ritengono più probabile che le abbia riprese un aereo da ricognizione senza pilota. Ora per il Pentagono il caso è chiuso, mentre il dipartimento di Stato promette di aiutare il governo italiano a difendersi dalle critiche, nella speranza di non perdere un altro alleato.

«STUPORE» PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELL'INCHIESTA DEL PENTAGONO PRIMA DELLA VERSIONE ITALIANA

# I nostri servizi: il capo locale della Cia era stato informato

«Ai colleghi nella commissione d'inchiesta non è mai stata data la parola, non potevano neppure fare domande ai testi e agli indagati»

retroscena  
Guido Ruotolo

ROMA

TUTTO come da copione, si conferma il dissenso italoamericano. A Washington viene reso pubblico il rapporto della dissonanza, a Roma la Farnesina ricorda che il dissenso riguarda «la dinamica del fatto, le regole d'ingaggio e il coordinamento con le autorità competenti in Iraq» - ovvero le posizioni divergenti riguardanti tutta la vicenda Calipari - e annuncia che il nostro rapporto sarà reso pubblico domani pomeriggio. La decisione dell'amministrazione Bush di pubblicare il rapporto senza aspettare quello italiano, è la conferma che il dissenso è molto più profondo e lo strappo è tutt'altro che ricucito.

Ma solo l'opposizione, ma anche la nostra intelligence, in un comunicato semiufficiale, esprime «lo stupore», e un giudizio fortemente critico, per le rivelazioni a orologeria di fonti americane del Pentagono (le intercettazioni telefoniche e l'esistenza di filmati sull'incidente), e le rispedisce al mittente presentandole come boomerang: «Se queste notizie fossero vere, sarebbero state sottratte prove fondamentali che avrebbero dovuto essere esibite nella commissione d'inchiesta Usa-Italia, e non diffuse in forma anonima a conclusione dei suoi lavori». E ancora: «Lascia fortemente perplessi la palese intenzione di sviluppare questi discorsi in chiave di attacchi personali a politici e funzionari della Repubblica e ai quali, spesso negli ultimi tempi, il Paese ha manifestato ampi consensi e ammirazione».

A questo punto, ambienti istituzionali legati all'intelligence lasciano filtrare il giudizio che la commissione Vangel tutto è stata fuorché un gruppo di lavoro italoamericano: «I nostri rappresentanti in realtà hanno svolto soltanto

un ruolo di osservatori e di consiglieri nel che, per esempio, durante gli atti istruttori, come gli interrogatori, non potevano rivolgere domande ai testi. Ascoltavano». Le immagini televisive del rapporto americano mostrano molte pagine piene di omissis, ovvero di righe annerite, in particolare sono stati cancellati, per esempio, le procedure e le regole d'ingaggio e i nominativi dei militari americani del posto di blocco «541». Nominativi che si sospetta siano addirittura falsi.

Il rapporto americano riconosce che quei militari del check point erano al loro primo giorno di servizio nella zona, «senza esperienza», ed avevano ricevuto istruzioni di fare particolare attenzione a eventuali autobombe. La valutazione italiana è che Nicola Calipari è stato ucciso per una reazione ingiustificata della pattuglia Usa. Insomma, per un errore.

Agli atti della inchiesta della commissione Vangel, di certo c'è il dato che uno dei militari che sparò quella sera era di origine ispanica. «Una conferma - riflette una fonte della nostra intelligence - dei problemi di tenuta delle truppe americane, che sempre di più hanno un deficit di professionalità che per sopprimerle alla crisi di reclutamento - i dati parlano di una diminuzione del 27% nell'ultimo periodo - mandano al fronte personale alle prime armi, come gli ispanici in attesa di essere regolarizzati. La crisi delle forze armate americane è molto più profonda di quanto si pensi all'alto comando di vittime subite in questi due anni di missione irachena, un numero decisamente superiore ai dati ufficiali».

Domani, dunque, si conoscerà il rapporto italiano, ancora in via di stesura. Una conferma che non eravamo pronti perché si stava tentando una mediazione con la controparte, saltata evidentemente perché a Washington hanno preso il sopravvento i «falchi». Almeno è questa una interpretazione accreditata in ambienti istituzionali. Il dissenso, come è

noto, riguarda le modalità dell'incidente - la velocità della Toyota e gli avvertimenti della pattuglia americana - ma anche la mancata informazione da parte italiana della missione. La posizione della nostra intelligence è stata quella di riconoscere che gli americani furono avvisati a missione compiuta, «cioè quando (una ventina di minuti prima dell'incidente) l'auto con a bordo Giuliana Sgrena stava arrivando in aeroporto. «Nessuno doveva avvisare nessuno rispetto alla natura e alle modalità della missione. Questo è normale per un'operazione di questa natura». Ma ieri è emerso il particolare che il responsabile americano della Cia era stato messo al corrente dell'operazione: una circostanza che se risulterà vera rovescerà completamente la supposta e non dimostrata responsabilità italiana.

Sempre l'intelligence, attraverso una presa di posizione semiufficiale, ha dettato alle agenzie di stampa una valutazione critica sulla impossibilità della ricostruzione effettiva della dinamica dell'incidente, perché «da scena del delitto era stata bonificata già 24-48 ore dopo il fatto». In assenza dell'auto, delle tracce della frenata, dei bossoli o proiettili a terra, del punto dove si trovavano i mezzi militari, la ricostruzione della dinamica, appunto, è molto approssimativa, sostanzialmente «inaffidabile». E poi ha criticato l'aspetto delle regole d'ingaggio: «Quello americano - dice la fonte dell'intelligence alle agenzie di stampa - era un posto di blocco e non un check point. Abbiamo chiesto di vedere le regole che ne disciplinano l'uso della forza, ma in pratica non stanno scritte da nessuna parte. Valgono quelle previste in generale per il teatro iracheno con delle integrazioni che vengono comunicate «a voce» ai soldati. E quelli erano al primo giorno di servizio sulla strada dell'aeroporto. Le obiezioni italiane hanno già il sapore di arringhe della difesa e di requisitorie dell'accusa. Siamo insomma, già a un processo. Quello vero chissà se vedrà mai la luce.



L'auto di Calipari trasportata in Italia

Per gli 007 di Roma è incredibile come i dati su cui si basano le conclusioni siano inaccurati. La scena dell'incidente fu «ripulita» il giorno dopo

«I militari al check point erano alla prima missione, con scarsa esperienza». E c'è il sospetto che i nomi scritti nel documento e censurati siano falsi

DOMANI SARA' DIFFUSO IL RAPPORTO ITALIANO

# Calderoli: valutiamo se ritirare le truppe

ROMA

L'Italia risponderà al rapporto americano con una propria versione dei fatti ma il documento sarà presentato soltanto domani. Dicono alla Farnesina: «In relazione a quanto reso pubblico da parte americana, si rileva come la piena collaborazione fra le Autorità italiane e americane nell'indagine sulle circostanze che hanno portato alla morte del Dottor Nicola Calipari non abbia tuttavia consentito di arrivare a un rapporto congiunto. Malgrado, infatti, i molti punti su cui le due parti hanno registrato valutazioni analoghe, gli aspetti principali su cui è stato possibile individuare valutazioni condivise hanno riguardato soprattutto la dinamica del fatto, le regole d'ingaggio e il coordinamento con le Autorità competenti in Iraq».

All'interno della maggioranza si sottolinea l'importanza dell'amicizia con Washington ma non si nasconde l'insoddisfazione per il rapporto Usa. Per il

ministro Calderoli della Lega: «Alla luce delle dissonanze emerse dai risultati raggiunti dalla commissione mista di inchiesta è opportuno che governo e maggioranza svolgano un'attenta e approfondita riflessione sui tempi di rientro delle nostre truppe. A casa mia si dice che chi non è buon per il re non è buono neppure per la regina...». E il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica ha detto a Radio Popolare: «Ognuno si deve assumere le sue responsabilità e se gli americani hanno le prove non devono solo dichiararle ma devono fornire. Noi abbiamo testimoni, compreso chi guidava l'auto, che affermano cose diverse. Riteniamo che la dinamica dell'incidente non sia ricostruita secondo le prove che abbiamo raccolto».

Ieri il presidente Berlusconi, riferendosi a indiscrezioni sui media americani, è tornato a negare che sia stato pagato un riscatto per la liberazione di Giuliana Sgrena. Il premier ha detto di non aver sentito al telefono George Bush anche se

«certamente» lo sentiva. Riguardo al riscatto da Cbs ha fatto affermazioni che contrastano con le informazioni che ho io - ha spiegato - Non ho sentito Bush non in questa occasione, ma questi giorni, ma conosco bene la situazione».

Secondo il presidente dei verdi Alfonso Pecorella Scario: «Il ritiro dei nostri soldati è ora l'unica risposta concreta in difesa della nostra dignità nazionale. A maggior ragione dopo le conclusioni dell'inchiesta Usa sulla morte di Calipari che, in un mare di omissis, si è svolta con modalità poco chiare». Il leader dei ds Piero Fassino ha commentato la vicenda Calipari poche ore prima della diffusione del rapporto Usa: «Berlusconi deve venire in Parlamento per dare tutte le informazioni necessarie perché si abbia piena conoscenza dei fatti. Perché la prima cosa da fare è accertare quello che è avvenuto. Il governo deve esigere dagli Usa che siano messe a disposizione tutte le informazioni e tutti gli elementi di conoscenza su questa vicenda drammatica». [e. st.]



CIRO RIVIEZZO PRENDE IL POSTO DI EDMONDO BRUTI LIBERATI ALLA GUIDA DEL SINDACATO DEI MAGISTRATI

# Nuovo presidente Anm «Immutato il no alla riforma giudiziaria»

«Se ci sarà un'apertura al confronto, siamo pronti a offrire la nostra collaborazione. In caso di ulteriore chiusura, esprimeremo dissenso»

## intervista

Francesco Grignetti

ROMA

La nostra preoccupazione rimane l'ordinamento giudiziario. La controriforma voluta dalla maggioranza è sempre all'ordine del giorno dell'aula del Senato e per il momento non si capisce bene se hanno l'intenzione di portare avanti questo disegno oppure no. Ciro Riviezzo, 51 anni, napoletano, magistrato in forza al tribunale di Lanciano (Chieti), una lunga carriera nella magistratura e autore di diversi libri sulla procedura penale, da ieri è il nuovo presidente dell'Associazione nazionale magistrati. Appartiene alla corrente dei Movimenti riuniti, quella più «di sinistra» nella geografia della magistratura associata. Riviezzo succede a Edmondo Bruti Liberati, ma anche se cambia la persona, non cambia la linea. «Tutt'altro. La mia sarà una presidenza all'insegna della continuità».

Presidente Riviezzo, in genere il nuovo arrivato lancia un appello al dialogo.

## LE ALTRE CARICHE

### Il vice è Fucci, Patrono segretario

■ Cambio della guardia ai vertici dell'Anm: il nuovo presidente è Ciro Riviezzo del Movimento per la giustizia, ex Antonio Patrono di Magistratura indipendente è il segretario del «sindacato» delle toghe. Il rinnovo della giunta è stato deciso all'unanimità dal «parlamentino». Alla vicepresidenza è stato eletto invece Carlo Fucci (Unicost), che fino ad ieri ha occupato la poltrona di segretario. Il nuovo vice segretario dell'Anm è invece Nello Rossi (Md), mentre il collega Lucio Aschettino è stato chiamato a dirigere al rivista «La Magistratura». Il «sindacato» è affiancato da Mario Fresa (Movimento per la giustizia). Gli altri componenti della giunta sono Emanuele Smirne e Giuseppe Creazzo, entrambi di Unicost; Giulio Romano (Mi) e Modestino Villani (Articolo 3). Tranne la breve parentesi che nel '99 vide alla guida del «sindacato» delle toghe Mario Almerighi, era dall'88 che la leadership dell'Anm non toccava ad un rappresentante del Movimento per la giustizia. Il programma della nuova giunta dell'Anm, che torna ad essere unitaria con la partecipazione anche dei rappresentanti di «Articolo 3», si apre con la denuncia della linea seguita dal governo in materia di giustizia.

«E come noi? Se ci dovesse essere un'apertura al dibattito, al confronto, rispetto alle posizioni iniziali, noi siamo pronti a offrire la nostra collaborazione. Se ci dovesse essere una chiusura, come è successo negli ultimi anni, allora noi dovremmo prendere atto ed esprimere il nostro dissenso».

La linea dell'Anm, appunto, non cambia. «Non potrebbe essere diversa-

mente. C'è una continuità anche fisica: in ero il vicepresidente, il segretario è diventato vicepresidente. E' nostro costume la rotazione negli incarichi. Anzi, questa volta avevamo un po' ritardato la rotazione a causa degli eventi che incalzavano e non giustificavano un avvicendamento».

E d'altra parte, quale che sia la corrente, sul punto dell'opposizione alle ri-



Il neopresidente dell'Anm Ciro Riviezzo con il predecessore Edmondo Bruti Liberati

«La continuità è garantita anche dal fatto che io ero il vicepresidente e l'ex segretario mi ha sostituito. E' nostro costume la rotazione negli incarichi»

forma volute dal governo siete tutti uniti. «Su questo punto, la pensiamo tutti davvero alla stessa maniera».

Senta, presidente Riviezzo, però il nuovo vertice dell'Anm nasce da una discussione francamente autocritica. Avete dato un po' per scontate le critiche al governo e vi siete soffermati sugli aspetti più negativi del

Consiglio superiore della magistratura, che forse paga il peso delle correnti.

«Guardi, non dimentichiamo il monito autorevole del Capo dello Stato sui ritardi del Consiglio, in materia di pratiche, in materia di scelte degli uffici direttivi. C'è effettivamente un problema di funzionalità del Csm. Secondo noi deriva innanzitutto dalla riduzione del numero

Prima del voto il vertice dell'associazione delle toghe ha discusso a lungo sul Csm «E' vero. C'è un problema di funzionalità che, secondo noi, deriva innanzi tutto dalla riduzione del numero dei componenti. I lavori vanno a rilento».

dei componenti. I lavori vanno a rilento. C'è necessità di un ripensamento dell'organizzazione dei lavori. E possibilmente un ritorno ai numeri precedenti».

E insomma, tanto per cambiare, lamentate i guai di una riforma dell'attuale maggioranza. I nuovi numeri e il nuovo sistema elettorale del Csm erano un cavallo di battaglia del ministro Castelli.

«Ci furono fortissime polemiche già allora: noi lo dicemmo subito che la riduzione dei membri era un errore. E sul sistema elettorale continuammo a dire che il proporzionale era il sistema migliore di rappresentanza».

Ma il male oscuro del Csm è tutto qui? O non c'è anche altro?

«Bisogna distinguere: in tutte le delibere che riguardano questioni di carattere generale, e di difesa dell'autonomia e del prestigio della magistratura, i togati votano sempre all'unanimità. Su casi singoli, chiamiamole delibere di gestione, in genere si crea una contrapposizione. Ecco, qui c'è un dibattito tra le correnti. Si sostiene che in alcuni casi le delibere siano influenzate da logiche di appartenenza».

L'ATTENZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA NEL MESE DI APRILE È STATA MONOPOLIZZATA DALLA MORTE DI PAPA GIOVANNI PAOLO II E DALL'ELEZIONE DI BENEDETTO XVI

## INTENZIONI DI VOTO

	Europee giugno 2004	Intenzioni di voto agosto 2004	Intenzioni di voto ottobre 2004	Intenzioni di voto dicembre 2004	Intenzioni di voto febbraio 2005	Intenzioni di voto marzo 2005	Intenzioni di voto aprile 2005
FORZA ITALIA	21,0	20	20,5	22	20,5	20	19,5
AN	11,5	12	12,5	12,5	13	13	12
UDC (CCD+CDU)	5,9	5,5	5,5	5,5	5,5	6	6,0
LEGA NORD	5,0	5,5	5	5	4,5	4	5,0
NUOVO PSI	2,0	1,5	2	2	2	2	1,5
REPUBBLICANI - SGARBI	0,7	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
TOTALE CENTRO-DESTRA	46,1	45	46	47,5	46	45,5	44,5
LISTA UNITI NELL'ULIVO (MARGHERITA - DS - SD)	31,1	33,5	34	33,5	34,5	34,5	35,0
UDEUR	1,3	1,5	1	1	1	1	1,5
PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI	3	3	2	2,5	2,5	2,5	2,5
FEDERAZIONE DEI VERDI	2,5	3	2,5	2	2	2	2,5
LISTA DI PIETRO	2,1	1	2	1,5	1,5	1,5	1,5
RICONQUISTA COMUNISTA	6,1	6	6,5	6,5	6,5	7	6,5
TOTALE CENTRO-SINISTRA	46,1	48	48	47	48	48,5	49,5
LISTA PANNELLA/BONINO	2,3	1,5	2	2	2	2,5	2,0
ALTERNATIVA SOCIALE	1,2	1	1,5	1	1	1	1,5
ALTRI	4,3	4,5	2,5	2,5	3	2,5	2,5
TOTALE GENERALE	100	100	100	100	100	100	100

## Continua l'ascesa del centrosinistra

Nelle intenzioni di voto degli italiani sfiora il 50 per cento



Nicola Piepoli

APRILE è stato il mese in cui l'opinione pubblica ha realizzato che il centrosinistra è vincente. Questo tipo di «immaginario positivo» per l'attuale opposizione deriva dalla vittoria da essa riportata nelle Elezioni regionali: su 14 regioni ben 12 sono state conquistate dal centrosinistra. Attualmente il centrodestra è al 44,5% e il centrosinistra a 49,5%.

Forza Italia in particolare ha subito un'erosione pur rimanendo a livello di partito di massa. Anche An ha lievemente sofferto della crisi del centrodestra, mentre avanzano l'Udc e la Lega Nord. Nell'area del centrosinistra viceversa, il rafforzamento marginale del Nuovo Psi sta concentrando essenzialmente su Uniti nell'Ulivo e Udeur. Un mese di aprile quindi

## FIDUCIA NEI MINISTRI

(Dati in percentuale)



## METODOLOGIA

I dati pubblicati su questa pagina sono frutto di una serie di rilevazioni e di studi di desk effettuati dall'Istituto Piepoli nel corso degli ultimi mesi: gli eventi che più hanno colpito gli italiani nelle 4 settimane di aprile, sono frutto delle 4 rilevazioni effettuate il 4, 11, 18, 26 aprile 2005, con mediamente circa 500 interviste CATI ciascuna e pubblicate su [www.sondaggiopoliticoelettorali.it](http://www.sondaggiopoliticoelettorali.it). La fiducia nei Ministri è frutto di due rilevazioni effettuate il 18 e il 26 aprile 2005, unitamente ai due paralleli sondaggi sugli eventi (i risultati pubblicati su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)). Le «intenzioni di voto» sono il risultato di una serie di sondaggi effettuati durante i mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 2004 e gennaio, febbraio, marzo e aprile 2005 a cui è stata aggiunta la domanda sulle intenzioni di voto (risultati pubblicati su [www.sondaggiopoliticoelettorali.it](http://www.sondaggiopoliticoelettorali.it)).

## L'evento che ha colpito di più la sua attenzione da lunedì 28 marzo a lunedì 4 aprile

## ...da lunedì 4 aprile a lunedì 11 aprile

## ...da lunedì 11 aprile a lunedì 18 aprile

## ...da lunedì 18 aprile a lunedì 25 aprile

La morte del Papa	93
Il nuovo terremoto in Asia	2
Le elezioni regionali	2
La morte di Terry Schiavo negli Stati Uniti	2
L'intervento dell'Fbi americana nella villetta del delitto di Cogne	0
Il processo a Michael Jackson	0
La Ferrari perde ancora nel Gran Premio di Formula 1	0
Nominato il nuovo Presidente del Parlamento iracheno	0
Le dimissioni di Muti da direttore della Scala	0
I contrasti sugli aumenti agli statali	0
Senza opinione	11
I funerali del Papa	85
I risultati delle elezioni regionali	7
La presenza di Silvio Berlusconi a Ballarò	2
La morte del Principe Raniero	2
La vittoria di Valentino Rossi al motomondiale	11
La manifestazione in Iraq contro l'occupazione angloamericana	11
Lo sciopero della sete di Marco Pannella	11
La protesta dei cinesi contro il nazionalismo giapponese	0
La polemica per lo spostamento della data del referendum	0
Il matrimonio del Principe Carlo e Camilla Parker	0
Senza opinione	11
La preparazione del Conclave	26
Le violenze negli stadi	23
Il pullman svizzero caduto nella scarpata vicino al Gran S. Bernardo	13
Le dimissioni dei ministri dell'Udc	11
L'incendio a Parigi in un albergo con 20 morti	9
L'allarme dell'Unione Europea sul deficit italiano	4
Le manifestazioni in Cina contro il Giappone	3
Il detenuto albanese scappato dal carcere di S. Vittore	3
La navicella Enel che porta un italiano nello spazio	2
La famiglia Berlusconi vende il 17% di Mediaset	2
Senza opinione	4
L'elezione del nuovo Papa	58
L'uccisione della ragazza di 16 anni a Foggia da parte del fidanzato	10
Il Parlamento spagnolo che approva il matrimonio fra omosessuali	9
Le dimissioni e la formazione del nuovo governo Berlusconi	7
L'incidente ferroviario in Giappone con decine di morti	7
Le manifestazioni per il 25 aprile	4
Le conclusioni dell'inchiesta Usa sull'uccisione di Calipari	3
La buona prova della Ferrari a Imola	1
Senza opinione	1

Dati in percentuale

con particolare riferimento alle elezioni regionali e alle dimissioni dei ministri dell'Udc con conseguenti dimissioni e formazione in tempi brevi del nuovo Governo Berlusconi. Come l'opinione pubblica festeggiando il nuovo Papa ha confer-

mato l'antico detto «more» «Papa se ne fa un altro», così la stessa opinione si esprime nei confronti del nuovo Governo confermando la fiducia data ai precedenti ministri «non hanno mantenuto l'incarico».

Ten, quella Giorgio La Malfa, ministro delle Politiche Comunitarie, in sostituzione di Rocco Buttiglione, uscito dalla classifica perché dimissionario. Al primo posto c'è sempre Gianfranco Fini, ministro degli Esteri anche se un po' scosso come fiducia

rispetto al precedente trimestre. Fini è seguito a spalla dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani, i cui movimenti in termini di fiducia sono stati finora in continua ascesa. Pisani è, dal punto di vista statistico un «fondista»: vince sulla distanza.



IL CRESCENDO NELLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Dobbiamo unirci, non siamo solo un cartello elettorale»

■ Martedì 26 aprile, nel suo intervento alla Camera per la presentazione del nuovo governo, il premier lancia il sasso: «E' auspicabile la trasformazione dell'alleanza di oggi, la Casa della libertà, in un soggetto unico destinato a segnare per decenni la storia politica italiana. La Cdl non è un cartello elettorale ma una coalizione che ha una profonda condivisione di valori e intenti».



Berlusconi con Fini alla Camera

«Divisi si perde e io non mi ricandido»

■ Il giorno successivo, conversando con i giornalisti a Montecitorio, Berlusconi sottolinea che bisogna arrivare «a un partito unico dei moderati», un «partito della libertà» per la sfida del 2006. E anticipa che non intende ricandidarsi alla guida di una coalizione ancora divisa: «perché gli elettori dovrebbero dare fiducia a una squadra che ha dimostrato di non saper stare insieme?».



All'uscita da Montecitorio

«Soggetto unico, se no torniamo alla proporzionale»

■ Nella replica in Senato sulla fiducia al governo, giovedì 28, il presidente del Consiglio torna sulla sua idea con quella che poi lui stesso definisce una «provocazione»: «Spero nel bipolarismo per la stabilità. Ma, se non riesce a realizzare un soggetto unico, si tornerà al sistema proporzionale, consegnando il nostro Paese ad ulteriori anni di instabilità. Si tratta di una scelta di chiarezza».



L'intervento in Senato

ANCORA UNO SFOGO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE PUNTA, ALMENO, A UNA FEDERAZIONE BEN ORGANIZZATA DELLA CDL

# Berlusconi: col partito unico io potrei andarmene

## «La mia esperienza sarebbe conclusa con un grande successo storico»

ROMA  
Oramai sono tre giorni che Silvio Berlusconi lo ripete con frequenza quotidiana: sono pronto a lasciare. Certo, ogni giorno le condizioni sono un po' diverse, ma in 12 anni di berlusconismo una reiterazione così insistita e ravvicinata su una questione personale non si era mai verificata. Ieri, il presidente del Consiglio ha esternato subito dopo aver fatto la colazione del mattino, approfittando della presenza sotto la sua abitazione romana di due cronisti, uno dell'Ansa e uno dell'Agi, che erano lì per la consueta «cettevé», il turno di guardia a rotazione per controllare le partenze da Roma del premier. Alle

8,30 Berlusconi ha fatto la sua comparsa nel cortile di Palazzo Grazioli. Polo blu e maglione sulle spalle, il presidente del Consiglio prima di salire in macchina ha chiamato i due cronisti e non si è risparmiato. A chi gli ha chiesto se il progetto del partito unico sia la premessa per cedere la leadership o piuttosto per rilanciarla, Berlusconi secco ha risposto così: «Non è l'una né l'altra cosa». E dopo una serie di condizioni e di distinguo, alla fine la frase-chiave: «Credo che se dovessimo arrivare al partito unico e al bipartitismo perfetto, non avrei nulla in contrario a considerare la mia esperienza conclusa con un grande successo storico», anche perché Berlusconi dice di

non essere «un leader che vive di politica», di avere un'età «che comporta anche l'uscita dalla politica» e di coltivare un sogno: «Che il mio lavoro non finisca con me». Parole che vanno incrociate con altre pronunciate poco prima: «Se avessimo dei sondaggi che dimostrassero che c'è qualcuno altro che dà maggiori garanzie rispetto a me, io non vorrei tornare a lasciare». E Berlusconi fa persino un identikit del suo possibile successore: «Se ne parla anche perché ci sono dei protagonisti che avendo ormai 50 anni, pensano alla propria carriera politica». E cinquantenni sono Pier Ferdinando Casini, Gianfranco Fini, Giulio Tremonti, Roberto Formigoni, ma non

«La successione? Ci sono dei protagonisti che avendo ormai 50 anni pensano alla propria carriera politica»

«Sono a disposizione per un confronto con Prodi purché si vada in tv con regole precise. Non voglio fare una rissa»

Gianni Letta e neppure Beppe Grillo. Certo, nel passato è capitato più volte che Berlusconi abbia fatto affermazioni importanti e poi le abbia corrette o anche capovolte. Ma restando alla lettera della sua ultima esternazione, il premier non dice di essere pronto a togliere il disturbo, ma pone due condizioni: alludendo al partito unico, tutto da costruire, parla di «bipartitismo perfetto», un orizzonte davvero lontano. Mentre la seconda condizione, che qualcuno lo superi nei sondaggi, rientra tra le cose possibili, tra l'altro rilevate anche in questi giorni. E non è certo un caso che Berlusconi definisca il partito unico - una delle condizioni per il suo addio - come «un sogno»,

mentre ritiene più abbordabile il progetto di una «federazione» nella quale però i partiti non abbiano «diritto di veto». Ma Berlusconi non si sente affatto fuori gioco, tanto è vero che quando il discorso cade su un possibile confronto televisivo con Prodi, dice di essere pronto «purché si vada in tv con regole precise perché non voglio fare una rissa». E quando i due cronisti gli chiedono se si possa riassumere quella chiacchierata con il titolo «Fatto il partito unico, Berlusconi è pronto ad andare in vacanza», lui risponde: «No, in vacanza è brutto. Anche perché non andrei in vacanza...». Per ora stanno guardandosi i centristi dell'Udc, gli unici - con

Marco Follini in Parlamento - ad aver posto la questione della leadership. Sulla questione interviene un editoriale della rivista «Formiche» molto vicina alla segreteria dell'Udc. Dopo un apprezzamento abbastanza rituale («Berlusconi scommette più sul cambiamento che sull'immobilismo»), «Formiche» scrive: «Va chiarito se la nuova formazione debba essere un soggetto "neon" o "popolare" all'europea e poiché non è realistico immaginare che in un anno si arrivi ad un soggetto unico, il consiglio è quello di organizzare due «spopolare» (dove si immaginano Udc e An) e una «populista-neon» nella quale dovrebbero finire Forza Italia e Lega. [f. mar.]

GLI ALLEATI SONO RIMASTI FREDDI, GLI UNICI A PRENDERLO SUL SERIO SONO STATI I COLONNELLI DI FORZA ITALIA

# Da premier a Federatore ma la svolta non convince

Il piano di partito unico sarebbe già pronto: due pagine che vorrebbe sottoporre a tutti i parlamentari, obbligandoli a una scelta di campo

retroscena

Ugo Magri

ROMA  
UN paio di cronisti, barba lunga, occhi gonfi di sonno, dall'alba di ieri mattina hanno atteso Silvio Berlusconi davanti a casa in via del Plebiscito. Sapevano che era in partenza per la Sardegna, villa La Certosa, a che ultimamente è molto in vena di raccontarsi. Difatti prima delle nove il Cavaliere è sbucato dal portone e non s'è negato ai taccuini. La messa è stata più abbondante del previsto. Il premier ha dichiarato infatti che, se gli alleati della maggioranza dessero via libera al partito unico del centro-destra, a quel punto lui passerebbe alla storia per averlo proposto. E si sentirebbe appagato a tal punto da ritirarsi dietro le quinte, cedendo a qualcun altro la barra del timone. Il mondo politico ne è stato messo immediatamente a rumore. Decine di telefonate sono giunte al cellulare di Paolo Bonaiuti, che in quel momento contava di rilassarsi a Capri ospite in barca del ministro Mario Baccini. Anche esponenti dei partiti alleati si sono rivolti al portavoce del premier per avere lumi. Con Bonaiuti, per telefono, Berlusconi ha mostrato di stupirsi, «cosa c'è di tanto sconvolgente? Sono tutte cose che avevo già detto in passato: una volta che questo partito unico dovesse nascere, e noi vincessimo le prossime elezioni, allora potrei fare posto a un cinquantenne e ritirarmi altrove...». Per esempio, viene da immaginare, su una comoda panchina nei giardini del Quirinale. Per quanto il premier intenda minimizzare, insomma, le dichiarazioni di ieri s'intendono una svolta strategica. Berlusconi la sta elaborando in questi giorni ad alta voce, mettendo in piazza discorsi che di solito vengono fatti a tu per tu con i protagonisti. E contemplando, ecco la novità, l'ipotesi clamorosa di un passo indietro. Secondo una versione, il Cavaliere sta contrattando un'onorevole vi-

IL COMMENTO DEL SEGRETARIO DEI DS

## Fassino: frasi prive di senso

■ «Sono frasi prive di senso, sempre più stonate di fronte a quello che è avvenuto in questi anni in Italia. Con un governo che non ha né ottenuto né onorato nessuna delle aspettative che aveva suscitato nel 2001». Il segretario del Ds Piero Fassino, commenta così le dichiarazioni di Silvio Berlusconi sull'eventuale vittoria del centrosinistra che porterebbe, secondo il premier, a un «quasi regime». «Ogni volta - ha concluso Fassino - che gli elettori si sono pronunciati hanno dimostrato di non apprezzare l'azione del governo e di voler un radicale cambiamento di indirizzo e di modo di governare». «Se il buongiorno si vede dal mattino c'è da essere preoccupati» ha continuato Piero Fassino, rispondendo ad una domanda sulle prime azioni del neo governo Berlusconi. Le prime proposte - ha aggiunto il segretario della Quercia - sono state quelle di vendere le spiagge italiane e di aprire mille casinò. Ho l'impressione che i problemi che i partiti si stanno dibattendo il nostro Paese non si possano risolvere in questo modo approssimativo e superficiale.

d'uscita, do ut des; se si dà retta ad altri, invece, è il classico specchio per allodole. A confortare questa seconda interpretazione (Berlusconi non vuole affatto andarsene, semmai sta provando a rilanciare) giunge il colloquio avuto l'altro giorno con un esponente socialista. Il quale sostiene che l'idea berlusconiana del partito unico è in fase talmente avanzata da

essere stata messa addirittura nero su bianco. Si tratterebbe di due cartelle dattiloscritte mostrategli dal Cavaliere, con il riassunto di ciò che il premier va dicendo pubblicamente. Pare sia intenzione di Berlusconi mettere quelle due pagine davanti a tutti i deputati e sen. tori della sua maggioranza, obbligandoli a una scelta di campo: chi firma è con me, chi non firma è contro di me.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Ieri, tanto che c'era, Berlusconi ha chiarito pure i rapporti con l'America («No, non ho sentito Bush sulla vicenda Calipari») e rispetto all'opposizione («Sono pronto a confrontarmi con Prodi in tivvù, niente risse»). En passant ha tirato un ceffone all'Udc («Soltanto un partito chiedeva la crisi, è una decisione che non volevo e che ho preso forzatamente, il governo poteva semplicemente aggiornare il suo

Il Cavaliere si sorprende che Fini, Casini e Follini non abbiano aderito al suo progetto, considerati i vantaggi per loro se saltasse il «tappo» dell'attuale leadership

programma e cambiare alcuni ministri»). Ma per quanto rilevanti, tali affermazioni sono state surclassate dalle prime poiché Berlusconi è un fenomeno politico che domina il «caso Italia», nel bene e nel male, da oltre un decennio. Come mai le ha dette? Chi sta vicino al premier la vede così: ormai il Capo ha dismesso i panni del premier per indossare quelli del Federato-

re. E ritiene che in quelle vesti lo ritrarrà il futuro busto al Fincio. Molto lo sorprende, stando alle voci, che i vari Fini, Casini e Follini non abbiano entusiasticamente aderito al suo progetto, considerati i vantaggi che ne trarrebbero il giorno che saltasse il «tappo» rappresentativo dell'attuale leadership, e l'eredità elettorale di Forza Italia venisse messa in gioco. Invece non solo gli alleati sono rimasti freddi, ma gli unici a prendere sul serio le sue sortite sono stati finora i colonnelli di Forza Italia. Temendo forse di finire in pasto agli alligatori An e Udc. Tra gli alleati, paradossalmente, il più attento alle ragioni del premier è stato colui che viene considerato ormai la sua «spina nel fianco», l'ex-dc Bruno Tabacchi. Pare abbiano fatto capo a lui gli emissari berlusconiani. Segno che le avances non hanno trovato terreno fertile. Con la punta estrema della critica al Cavaliere (il bimestrale Formiche di area Udc, diretto da Paolo Messa) che ieri vedeva nella proposta del premier un unico pregio: «Si scommette finalmente sul cambiamento e non sull'immobilismo». Un po' poco, al cospetto delle attese. Ecco spiegato, dunque, come mai Berlusconi torni con tale insistenza sulla proposta rivolta agli alleati. Quasi a dire loro: possibile che non abbiate capito?

«NON INTENDO RIFARE LA DC MA ANCHE DA LAICI SERVE RIAFFERMARE I VALORI DI SOLIDARIETÀ E DELLA FAMIGLIA»

## Segni: nel simbolo sia inserita la parola «cristiano»

intervista

Francesco Iannuzzi

ROMA

Onorevole Segni lei ha colto con favore la proposta del presidente del Consiglio Berlusconi di dar vita al partito unico del centro-destra, ma ha posto alcune condizioni. Quali?

verso le primarie. Perché è importante affermare che sia un partito «cristiano»? «Intendiamoci subito: non propongo di ricostituire la Democrazia cristiana. L'unità politica dei cattolici non esiste più e non è mia intenzione ricostruirla e non contesto la legittimità dei cattolici a stare nel centrosinistra. Mi riferisco piuttosto alla Cdu tedesca. Oltre ai valori liberali che ho sempre difeso bisogna prestare più attenzione alla solidarietà e alla famiglia. In questo senso cristiano, come i cristiano-democratici tedeschi, appunto, che sono a tutti gli effetti una compagine laica». Come pensa di superare le



Mario Segni

resistenze della componente più radicalmente laica di Forza Italia? «Con loro si aprirà un dibattito ma nessuno vuole affermare un'idea di integralismo cattolico, né una monocultura cristiana. L'altra condizione sono le primarie per la leadership. «Prima delle primarie bisogna parlare di bipartitismo. Senza nessuna polemica, anzi, con soddisfazione vedo che adesso Berlusconi sostiene la necessità di un bipartitismo secco per evitare l'instabilità politica. Noi liberal-democratici già nel 1989 e poi nel 2000 con i referendum propo-

ne l'abolizione della quota proporzionale e allora Berlusconi si oppose sostenendo addirittura che erano referendum comunisti». E adesso? «Adesso il tempo ha fatto giustizia e si è capito che senza un maggioritario secco non potrà esserci stabilità politica». Torniamo alle primarie. «Una volta realizzato il bipartitismo, bisognerà dare garanzie nella scelta della leadership. E' necessario che siano i cittadini a decidere chi sarà il capo che li guiderà per cinque anni. E' una battaglia pluralista, ma non escludo affatto che possa essere ancora Berlusconi a guidare il partito, ma serve l'investitura. Solo a queste condizioni i liberal-democratici appoggeranno il premier».



MOSSA A SORPRESA DELLA CORDATA DI CALTAGIRONE

# Bnl, il contropatto diserta l'assemblea

Presente tutto il patto. Gli immobiliari fanno male i conti e cercano altri alleati. Assemblea il 12 maggio. Bbva favorito

Stefano Lepri

ROMA

Forse la Banca nazionale del lavoro è un po' più vicina alla Spagna. Ma la contesa per il controllo del sesto gruppo creditizio italiano non si è giocata in uno scontro aperto, somiglia a un rimpicciatino. Ieri l'assemblea degli azionisti in prima convocazione è stata rinviata per mancanza del quorum, ossia della metà più una delle azioni. La sorpresa è che non presentarsi sono stati gli sfidanti, quelli del «contropatto», che avevano promesso di venire; mentre c'era il «patto» degli azionisti che finora hanno esercitato il controllo, fino all'altra sera sospettati di voler mancare per prendere tempo.

I conti si faranno all'assemblea in seconda convocazione, sabato 21 maggio. Nulla è accaduto ieri, salvo un abbondante rinfresco, nella palazzina dell'Aventino dove la Bnl ha gli uffici per il Lazio: una sala di riunione grande, tipo cinematografico. Costatato che si erano presentati rappresentanti del 44,02% del capitale, rispetto al 75,8% delle certificazioni che erano state depositate nei tempi validi, il presidente Luigi Abete - colloquio, in completo grigio con la rosetta di cavaliere del lavoro all'occhiello - ha chiuso la seduta: «Se ridateci i televisori, che ci servono la prossima volta» (gli apparecchi elettronici per contare i voti, ndr).

Nei corridoi si è sentito dire che la Banca d'Italia non avrebbe visto con piacere una assemblea disertata dagli azionisti di maggioranza. Ma tra gli azionisti di maggioranza c'è il colosso spagnolo Bbva (Banco Bilbao Argentaria Vizcaya) che ha lanciato l'offerta pubblica d'acquisto, in breve Opa, per acquisire il pieno controllo. Un altro azionista importante, le Assicurazioni Generali, ieri per la prima volta ha dichiarato di voler vendere al miglior offerente, essenzialmente al momento uno solo, il Bbva. Favorevoli agli spagnoli sono i rappresentanti dei dipendenti-azionisti della Bnl, presenti ieri con circa l'1% del capitale. A tutt'oggi, 1,25 euro per azione offerti dal Bbva sono superiori alla quotazione di Borsa, 2,43 venerdì.

E il «contropatto» perché non c'era?

Se si fosse presentato, il gruppo di immobiliari guidato da Francesco Gaetani Caltagirone, Danilo Coppola, Giuseppe Statuto e Stefano Ricucci si sarebbe facilmente piazzato al secondo posto, con il 26,2% di azioni che controlla, contro il 28,5% del «patto», avrebbe eletto propri rappresentanti nel consiglio. Dicono di loro quelli del «patto»: non si sono presentati perché non gli interessa la minoranza, volevano il controllo o nulla e sapevano che avrebbero perso.

«Contavano di avere la maggioranza e si sono accorti di non averla» sostiene Vincenzo Fratta dell'Ala-Bnl, associazione dei dipendenti-azionisti. Replicano dal «contropatto»: il 21 ci saremo, abbiamo preso tempo per trovare un socio bancario di rilievo. Questo è infatti il loro punto debole: a norma del Testo unico bancario, chi svolge in misura rilevante attività d'impresa in settori non bancari né finanziari non può prendere il controllo di una banca. I tentativi di allearsi con la Banca popolare di Verona e Novara o con il Monte dei Paschi non sono riusciti.

L'interrogativo maggiore riguarda che cosa altro contiene quel 31,8% che prima ha depositato le certificazioni e poi non si è presentato. Se si trattasse di un blocco compatto sopra il 30%, la legge imporrebbe l'obbligo di una contro-Opa. Si sa che tra gli assenti di ieri c'è l'1,8% dell'Unipol, il gruppo bancario-assicurativo che nelle dichiarazioni dei suoi dirigenti non sta né con gli uni né con gli altri, che invece quelli del «patto» sospettano di intesa con il «contropatto», che potrebbe semplicemente voler sfruttare il ruolo di ago della bilancia per espandersi nel campo assicurativo.

L'ingresso della Bnl nel grande gruppo multinazionale spagnolo, sgradiato al governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, pare abbastanza gradita al personale della Bnl; Cgil, Cisl e Uil la giudicano la «messa in scena» più giudicata alle alternative. Abete, che guida la lista del «patto» per il nuovo consiglio di amministrazione, è fiducioso che già il 21 maggio i risultati buoni del primo trimestre (che si sapranno il 20) e l'autorizzazione ufficiale all'Opa del Bbva renderanno la situazione più chiara.

CHI GOVERNA BNL



PER VIA NAZIONALE E COMPAGNIA DEL LEONE FACCIA A FACCIA SULL'ISTITUTO ROMANO

## Botta e risposta tra Banca d'Italia e Generali

Via Nazionale: «Cosa farete della vostra quota?». Bernheim: «La valorizzeremo sul mercato»

retroscena

Armando Zeni

Inviato a TRIESTE

C'ERA da aspettarsi che la questione Bnl finisse per diventare uno degli argomenti importanti anche nell'assemblea delle Generali che di Bnl sono soci importanti (con l'8,72%) e membri del patto di sindacato. Ma forse, nel giorno che il caso sembrava aver destinato a far passare alla cronaca anche il sabato delle assemblee delle banche, con il raduno dei soci dell'Antonveneta a Padova in contemporanea con quello dei soci della Popolare di Lodi decisa a far sua l'Antonveneta in opposizione all'Opa degli olandesi dell'Abn, con l'assemblea (poi rinviata in seconda convocazione a maggio) di quella Bnl che è sotto Opa della spagnola Bbva, beh, messano a Trieste, forse nemmeno ai vertici della compagnia del Leone, immaginava che la fatidica domanda («In che modo le Generali intendono valorizzare la propria



Antonio Fazio

partecipazione in Bnl?) arrivasse in assemblea proprio per bocca del rappresentante della Banca d'Italia. Se sia rimasto sorpreso, il presidente delle Generali Antoine Bernheim, non l'ha comunque lasciato intendere. Non ha fatto una piega e ha risposto con decisione che, visto che da tempo la compagnia non considera strategica la quota in Bnl, guarda

con favore all'Opa della Bbva. Insomma, per Bernheim l'unico modo per valorizzare la partecipazione in Bnl è il più semplice: «Partecipare a un'operazione di mercato che sia trasparente, che sia nell'interesse delle Generali e di tutti gli azionisti».

E per ora, fa capire Bernheim, di operazioni trasparenti sul mercato ce n'è una sola, l'offerta della Bbva. «Se poi ci sarà un'altra offerta di mercato risponderemo nella misura in cui si mostrerà più favorevole». Ma poi la scelta di uscire da Bnl aderendo all'offerta degli spagnoli porterà vantaggi alla compagnia del Leone, tanto meglio: «Se questa Opa avrà successo, verificheremo la possibilità di collaborazione in alcuni campi di attività ed è ovvio che la bancassurance è quella che ci interessa di più», sintetizza Bernheim che spera di affiancare anche la collaborazione con Bnl a quella, privilegiata, con Banca Intesa, partner storico di Generali in Italia per la bancassurance. Si vedrà. Intanto Bernheim fa notare alla Banca d'Italia: noi siamo andati in assemblea perché siamo i soci più fedeli.

SONDAGGIO

## I consumatori: meglio gli stranieri

Il 75,1% dei consumatori ritiene che con l'arrivo degli stranieri nelle banche italiane ci saranno miglioramenti sostanziali, mentre il 24,9% si aspetta peggioramenti o nessun cambiamento. E quanto emerge da un sondaggio on-line lanciato da AduSief tra i frequentatori del proprio sito, per capire cosa pensano i consumatori in merito all'ingresso delle banche straniere nel capitale delle banche italiane. La voce più votata è quella che lega la maggiore concorrenza ad una migliore efficienza: il 32% ritiene che la qualità dell'offerta dei servizi del credito migliorerà nel momento in cui l'intervento di capitali stranieri avrà come conseguenza quella di introdurre elementi di concorrenza nel nostro sistema bancario.

Sorretta dalla fede nel Signore, dopo lunga e coraggiosa lotta contro la malattia, si è spenta la nostra cara Didi.

**Silvia Tricoli Rolfe**  
Ne danno il triste annuncio il marito Lorenzo, i figli Alessandra, con Paolo, Margherita e Cecilia; Cristina, con Carlo e Alberto; Roberto, con Manuela e Matteo; i nipoti Borelli, Rolfe, Tricoli; cognati, cugini, parenti tutti. La famiglia esprime riconoscenza ai medici ed infermieri dell'Ospedale Valdesse e della Fondazione Fato. I funerali si svolgeranno lunedì 2 maggio, alle ore 9,30, nella parrocchia Santi Pietro e Paolo, largo Saluzzo, Torino.  
— Torino, 30 aprile 2005.

Dina e Vittorio, con le rispettive famiglie, ricordano la cara Didi e sono uniti al fratello Rinaldo ed ai nipoti.

Carla, Gigi, ricordano l'amica Didi.

E' mancato

**Elio Bandiera**  
Lo annunciano Nella, Giorgio con Ausilia, parenti e amici tutti. Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 20,30 nella parrocchia Assunzione di Maria Vergine. I funerali saranno celebrati lunedì 2 maggio alle ore 14 in parrocchia.  
— Torino, 30 aprile 2005.

Caro Elio, rimarrà sempre nel mio cuore. La tua Nella.

Caro PAPA', ti vogliamo bene. Giorgio e Ausilia.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro ha raggiunto la sua adorata Alba.

**cav. Cesare Arduino**  
Ne danno il triste annuncio, affranti, i figli Antonella ed Alberto con la moglie Maria e il piccolo Carlo Giulio. Per informazioni funerale telefonare allo 011/958.50.38.  
— Torino, 30 aprile 2005.

Ciao, NONNO CEGE, il tuo nipotino Carlo Giulio.

Partecipano al grande dolore la nipote Flavia con Fausto e la cognata Maria.

**Francesco Tranfo**  
In silenzio dall'amato Piemonte sei tornato nella tua Calabria. A 40 giorni dalla tua dipartita, gli amici pregano per te il 5 maggio 2005 ore 18,00 S. Rocco - Valle Sauglio - Trolarelli.  
— Torino, 30 aprile 2005.

E' mancato

**dott. Leone Ferrazzi**  
anni 91  
Lo annunciano la sorella Albertina, cognata, parenti tutti. Funerale domani ore 11,30 parrocchia Santa Giulia.  
— Torino, 29 aprile 2005.  
O.F. Astra - Torino - 011/280901

Wilma Degiovanni con il figlio Roberto e la mamma partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ugo Chiesa**  
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, Donatella con Marco, Roberto con Maria Celeste, i nipotini Davide, Jacopo, Federico, Emanuele, Ottavia ed uniti nel dolore Carla e Ottavio Cantatore.  
— Balangero, 1 maggio 2005.  
O.F. il Cero - Torino

E' mancata

**Maria Maddalena Cabodi ved. Vallino**  
anni 92  
Lo annunciano: il figlio Augusto con Silvia Corradi; parenti tutti. Funerale in Largo Torinese, lunedì 2 maggio ore 10,30 Chiesa di S. Croce.  
— Cirié, 28 aprile 2005.  
O.F.A.L. SRL - O.F. Tibone

E' mancato il

**geom. Riccardo Salsa**  
Lo annunciano la moglie Vilma e figli. Funerale martedì ore 11,30 parrocchia S. Anna.  
— Torino, 30 aprile 2005.  
O.F. Aeterna - Torino

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Mariuccia Pasqual Cucco Rosso ved. Ciaiole**  
anni 82  
Ne danno il triste annuncio i figli Sergio e Renato, nuora e nipoti. Funerale lunedì 2 maggio ore 10 ospedale Maria Vittoria. Arrivo al Tempio Crematorio ore 10,30.  
— Torino, 29 aprile 2005.

E' mancata

**Arnaldo Quaglia**  
titolare cava Ponte Dora  
anni 68  
Lo annunciano: la moglie Clara, i figli Gian Paolo, Patrizia e Alessandra con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerale in Castellamonte lunedì 2 maggio ore 11 chiesa Santi Pietro e Paolo. Rosario domenica 1 maggio ore 20,30 in abitazione fraz. S. Antonio 137/2.  
— Castellamonte, 1 maggio 2005.

Il 26 aprile è serenamente spirata

**Luisa Castagnieri ved. De Filippi**  
A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore i figli Pier Giuseppe con Luisa, Francesca e Giovanni; Augusto con Sayde; il nipote Gianni con Pina e Marco; la cugina Nini; parenti e conoscenti tutti. Un particolare ringraziamento ad Aurora, Carmela ed Enza che l'hanno amorevolmente assistita.  
— Torino, 1 maggio 2005.

Gino è vicino con grande affetto a Pier Giuseppe e Augusto nel ricordo della loro MAMMA.

RINGRAZIAMENTI

La moglie Nella e i famigliari tutti del loro amato

**rag. Giuseppe Cinotto**  
L'annuncio della grande dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che con scritti, fiori, presenza e preghiere hanno partecipato al loro grande dolore: in particolare i Comitati della Croce Rossa Italiana ed il Comune di Cuorgnè. La S. Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 5 maggio alle ore 18,15 nella Chiesa parrocchiale di Cuorgnè.  
— Cuorgnè, 1 maggio 2005.

Laura Giovanna con Cristina e Giorgio, Guido e Emanuela commossa ringraziano tutti del ricordo e della partecipazione così sentita e affettuosa in questo momento di profonda tristezza per la scomparsa del loro caro

**cav. del lav. dott. Giorgio Giovando**  
che sarà ricordato con una Santa Messa venerdì 6 maggio alle ore 18 nella Chiesa della Croce.  
— Torino, 30 aprile 2005.

Giacinto, Pinuccia e Massimiliano Carlo ringraziano tutti coloro che in questi giorni terribili sono stati loro vicini partecipando al dolore per la morte di

**Emanuele**  
Particolare riconoscenza è rivolta all'Ordine degli Obolati di S. Giuseppe, al Corpo dei Vigili Urbani di Asti, agli Amici di Emanuele e Massimiliano, ai Dirigenti Fiat, ai Colleghi e ai Collaboratori di Autovar, ai Piloti, Navigatori e Meccanici, alla Tnt, alla Socrem, agli Amici di Candiolo, al Sindaco e alla signora Nori di Venayes, al dott. Luca Ceccanelli sost. proc. della Repubblica di Asti.  
— Asti, 1 maggio 2005.

ANNIVERSARI

**Ada - Dario Proio**  
Sempre ricordandovi. Massimo.  
2002 2005

**Pietro Rubiolo**  
Ti ricordiamo con tanto affetto, rimpianto e nostalgia.  
2002 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

1998 2005

Francesco Lucca

Carissima memoria.

1985 2005

Maria Lucia Damiano

pitttrice

Sempre con noi. Franca, Patrizia.

2002 2005

dottor Marco Rolando

Sei sempre nei nostri cuori. Mamma e papà.

2 MAGGIO 2001 2 MAGGIO 2005

Antonio Strambaci

(Carmelo)

Vogliamo ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi. Vogliamo pensare che ancora ci ascolti e che come allora sorridi. Franco e mamma.

1988 2005

Vittorio Gallina

La moglie Anna Maria e la figlia Valeria lo ricordano con immenso rimpianto.

2001 1° MAGGIO 2005

Aldo Chiampi

Infinito amore.

2001 2005

Walter Sora

Sei sempre con noi. Susanna, Raniero.

1999 2005

Egidio Artuso

Indimenticabile. Ginetta.

1-5-2003 1-5-2005

Ezio Casadei

Non lascio mai che neanche un singolo ricordo svanisca con le nuvole. Mary, Andrea, Alessia.

2003 2005

Ezio Casadei

Amica per sempre. Eugenio, Laura e Patrizia.

1995 2005

Angelo Bonati

Sempre ricordato.

## ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)

Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30. Tel. 011 6665250

Sportelli PK. Via Marengo, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 9,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21 Tel. 011 6665258

Acquisto telefonico adesioni (solo privati)

011.66.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi



tst. tutto Scienze e tecnologia  
Tutto quello che c'è, dà sapere.



A PARTITA DELI'FRANCHI

MARZO 1995

## ARRIVA ABN

Abn entra nell'ex popolare padovana (nata dalla fusione tra la Banca Popolare Veneta e la Banca Antoniana), primo azionista e anche nel patto di sindacato.

GENNAIO 2005



## LE TRATTATIVE

Popolare di Lodi punta a fondersi con Antoniana. Abn Amro studia strategie di difesa e tratta per un accordo con Lodi. Ma gli olandesi non vogliono un ruolo di minoranza.

18 MARZO 2005

## L'OPA OLANDESE

Abn Amro comunica di aver depositato presso la Banca d'Italia la documentazione preliminare per la scalata ad Antonveneta con un'Opa.

9 APRILE 2005



## OK OPA D'ITALIA

Bankitalia permette ad Abn di salire fino al 20% di Antonveneta, il 27 aprile fino al 30%, quando è troppo tardi per l'assemblea, in programma per domani.

28 APRILE 2005

## VIA L'OPA UE

Anche l'Antitrust Ue concede il nulla osta alle due operazioni, mentre partono due lettere per Bankitalia sul suo comportamento. Abn Amro ricorre al Tar.

BPL, I SUOI ALLEATI E RICUCCI HANNO GIÀ IN MANO LA METÀ DEL CAPITALE

## Lodi conquista Antonveneta, a Fiorani tutto il cda

Abn Amro annuncia battaglia: «Impugneremo le decisioni dell'assemblea»

Francesco Manacorda

inviato a PADOVA

ci consiglieri su quindici nell'Antonveneta e Gianpiero Fiorani subito al timone della banca padovana. La Popolare di Lodi, che segna due a zero nella battaglia, gli olandesi dell'Abn Amro presentandosi in assemblea con il 29,1% del capitale e portandosi a casa tutto il consiglio, mentre gli olandesi promettono battaglia. «Ci riserviamo di impugnare le decisioni dell'assemblea», dice il loro rappresentante Paolo Cuccia.

Nessun consigliere è eletto tra quelli proposti dall'Abn Amro - secondo maggior azionista della banca con il 29,1% in assemblea - né tra i candidati sostenuti da Stefano Ricucci. Appena conclusa l'assemblea via alla riunione del nuovo consiglio: Fiorani, collegato in teleconferenza da Lodi, viene nominato consigliere con deleghe. Tommaso Carbone viene confermato presidente. Nei giorni scorsi Carbone aveva deciso di presentarsi come candidato della Lodi ma anche detto che avrebbe accettato la nomina in consiglio solo con un vasto consenso dei soci. Ora l'ha votato poco più della metà dei presenti e per lui bene così: «Potrebbe prendere il 100%, quello non lo prendeva nemmeno Garibaldi». Vicepresidente vicario è Giovanni Benevento, presidente della Lodi, vicepresidente Romeo Chiarotto. Fa le valigie invece l'amministratore delegato Piero Montani, due anni artefice del risanamento dell'Antonveneta. Era in lista con Abn, ora è fuori dal consiglio: «Ho presentato dei bei numeri, che evidentemente non sono bastati».

All'assemblea dell'Antonveneta va così in scena il trionfo annunciato di Fiorani e i suoi alleati e l'attentato annunciato sconfitta degli olandesi. Nelle scorse settimane la Lodi, ottenuta da Bankitalia l'autorizzazione a salire al 30% della banca, ha comprato a piene mani. E venerdì, vigilia dell'assemblea, ha presentato un progetto di offerta pubblica di scambio per prendere il 70% che è stata accolta. Un progetto che offre azioni Bpl e della controllata Banca di Cambriga ai titolari Antonveneta valorizzati così - secondo le dichiarazioni della stessa Lodi - 26 euro l'uno. Gli olandesi, membri del patto di sindacato che guidava la banca, offrono 25 euro in contanti e hanno avuto l'autorizzazione per salire al 30% solo giovedì. Il rastrellamento di azioni ha spazzato la platea: di solito all'as-



Tra i nuovi soci spuntano i fratelli Lonati con il 2,5% e la Cassa di Genova con l'1,9

Ora tocca alla Consob decidere se gli italiani si sono mossi assieme. Se così fosse scatterà l'Opa obbligatoria

bile si presentavano 3 mila azionisti, oggi sono 299: tra di loro molti legali e professionisti. Il voto sul nuovo consiglio si trasforma così di fatto in un voto sulle offerte e il risultato offre uno spaccato rivelatore dei rapporti di forza tra i soci. In assemblea è presente poco più dell'83% del capitale sociale e i quindici della Lodi vengono tutti eletti con il 53,76% del capitale presente in sala; i soci della Antonveneta, in sala, sono 130. Giustina Destro, sindaco politica di Padova che strappa qualche frazione di punto in più in omaggio ai suoi trascorsi. Che cosa significa questa percentuale? Che la Lodi e i suoi alleati possono contare sul 44% circa dell'intero capi-

itale sociale dell'Antonveneta. Le quote dichiarate in assemblea sono del 29,1% per Lodi, del 4,91% per la Fingruppo di Chicco Gnutti e del 3,76% per l'Unipol, e si arriva quindi al 38%, ma c'è evidentemente almeno un altro 6% favorevole allo schieramento. In questa quota ci sono di sicuro i fratelli Lonati con il 2,5%, Gnutti un'altra quota sotto il 3% in Gp Finanziaria e probabilmente la Cassa di Risparmio di Genova con l'1,9%. Se al 44% degli azionisti pro-Lodi si unisce il 4,99% di Stefano Ricucci e si calcola che la stessa Lodi può ritoccare di uno 0,9% la quota che ha presentato in assemblea si arriva alla maggioranza assoluta di Antonveneta in tra-

no a chi ha già detto che non aderirà all'Opa olandese. Un'Opa che allo stato delle cose appare dunque destinata a fallire.

Quel che succederà nelle prossime settimane è un quadro ancora tutto da dipingere, ma alcuni elementi si possono già abbozzare. È probabile che il cda dell'Antonveneta targato Lodi si riunisca nuovamente per respingere l'Opa degli olandesi - approvata invece dal precedente consiglio - e accettare l'Opa di Fiorani. E di fronte a un Consiglio che definisce ostile l'Opa olandese la Banca d'Italia avrebbe ragione in più per autorizzare Abn Amro a fare la sua offerta. Un ulteriore passo avanti su questa ipotetica strada? A quel punto non sarebbe nemmeno necessario che l'Opa della Lodi fosse migliorativa, come prevede il testo unico della finanza, rispetto a un'Opa che non c'è più. Ipotesi ardite, al momento, ma che sono all'esame di banchieri, advisor e legali delle parti, ieri presenti in massa all'assemblea. Sul fronte Abn Amro - che secondo i risultati di ieri avrebbe il 27% del capitale, comprendendo il

Lloyd Adriatico - almeno un 5% di fondi esteri, molte speranze sono riposte nella Consob. Gli olandesi contano che la Commissione Uvvi le prove di un «concerto» tra la Lodi e gli altri soci - ieri. Sulla base di questo - pronti a impugnare le decisioni prese dall'assemblea - come annuncia Paolo Cuccia - uno dei loro rappresentanti in Italia. La prova del «concerto», il superamento del 30% avrebbe anche un altro effetto: costringere la Lodi e i suoi alleati a lanciare un'Opa obbligatoria in contanti, che manderebbe in soffitta l'Opa. Di fatto, però, l'arma più efficace in mano agli olandesi - se si esclude l'eventualità piuttosto ipotetica che alzino il prezzo dell'Opa in contanti - è per il momento la loro quota in Antonveneta. Con il 20% che già hanno e un altro 10% che possono comprare, assieme ai loro alleati disporranno di un terzo del capitale e potranno quindi opporre una minoranza di blocco che impedisce di prendere qualsiasi decisione in assemblea straordinaria - il loro aspetto. Dopo il blitz di Fiorani, a Padova, un braccio di ferro.

JAN MAARTEEN DE JONG: OFFRIAMO PIÙ

## Gli olandesi non mollano «Il mercato sceglierà noi»

intervista

dall'inviato a PADOVA

«P» noi il caso è molto semplice. Abbiamo lanciato un'offerta sul mercato che vale 25 euro in contanti. Quella della Lodi, in azioni, vale 26 o al massimo 23,5. Vedremo che decideranno gli azionisti. Jan Maarten de Jong - è anzi era fino a ieri pomeriggio - uno dei quattro consiglieri di amministrazione dell'Antonveneta di provenienza Abn Amro. È soprattutto l'uomo che dieci anni fa fece partire l'investimento degli olandesi nella banca padovana. Sconfitto in assemblea lascia Padova assieme ai compagni, ma promette battaglia a Gianpiero Fiorani su tutti i campi, quello legale così come quello societario.

Adesso che farete, signor de Jong? Il voto sul consiglio vi ha esclusi completamente.

«Questo non mi preoccupa. Non cambia nulla, sarà il mercato che deciderà. Noi continueremo sulla nostra strada, con un'Opa che per riuscire deve soddisfare solo due condizioni: che il Governatore Fazio ci autorizzi a farla e che riusciamo a raccogliere almeno il 50% delle azioni più una».

Però sulla vostra strada c'è adesso anche la controfferta della Lodi. Vi preoccupa?

«La Consob ha già autorizzato la nostra Opa e adesso autorizzerà l'Opa della Lodi solo se riterrà migliorativa rispetto alla nostra offerta. Per me mi sembra che il mercato giudichi realisticamente i 26 euro per Antonveneta che, secondo la Lodi, vale la sua offerta fatta in titoli della stessa banca. Inoltre la Lodi deve spiegare i tre miliardi che le servireb-

bero per ripatrimonializzare e penso che questo deprimerà il suo titolo».

Come giudica il comportamento di Bankitalia nella vostra vicenda?

«È stato vero choc. Tanto perché Fazio ha avuto problemi nell'approvare la nostra richiesta di aumento del capitale dell'Antonveneta, quanto perché si è tornati indietro su quella strada che in Italia si stava affermando gradualmente, fatta di pratiche di mercato in linea con la pratica internazionale e non discriminatoria verso soggetti stranieri. Insomma, ci aspettavamo che valessero le stesse regole per tutti e noi abbiamo assistito per anni all'Antonveneta, l'abbiamo aiutata a crescere, ad adottare le migliori pratiche di mercato».

Escludete un rialzo del prezzo dell'Opa?

«Le rispondo: ha risposto l'altro giorno il mio Cee Rijkman Groenink: non escludo nulla».

Un'altra alternativa è che Abn si piazza in Antonveneta con una minoranza di blocco e condizioni così ogni decisione. Lo farete?

«Su questo non posso dire nulla. Considero la nostra offerta abbastanza buona da essere accolta. Penso che vinceremo o non vedo perché dovremmo pensare a cosa fare in casi di sconfitta. Io vivo tra l'Italia e l'Olanda, ho una casa in Toscana e molti amici sia in quella regione sia in Veneto. E in questi giorni tanti amici italiani mi hanno chiamato incoraggiandomi ad andare avanti con la nostra offerta».

Perché?

«Semplice, basta guardare alle differenze nei servizi bancari in Italia rispetto agli altri paesi europei. E poi gli industriali hanno bisogno di una banca che li porti anche sui mercati internazionali». (f.m.a.)

CLIMA DA STADIO TRA GLI AZIONISTI DELLA POPOLARE

## «Gli stranieri sono arroganti» Gianpiero infiamma la sua gente

L'amministratore delegato parla da leader: «Dobbiamo entrare noi in Europa e non correre il rischio che l'Europa ci invada»

personaggio  
Francesco Spini

a Lodi

Bastano poche e semplici parole d'ordine, numerosi richiami al localismo e ai valori del territorio contrapposti all'arroganza europea per Gianpiero Fiorani. E in un lampo l'auditorium griffato Ranzo Piano - nella sede centrale, proprio davanti al stazione dei treni - che ieri ospitava l'assemblea della Banca Popolare di Lodi si trasforma in un remale di San Siro quando la partita è di cartello. Gli applausi esplodono a raffica per l'amministratore delegato che incassa il trionfo di giornata nella sua Lodi con la riconferma pressoché (2.080 voti per lui su 2.133 totali) al vertice della banca e il via libera nel procedere a testa bassa nell'avventura veneta. Il personaggio si sciorina, spiega ai

suo azionisti i mille perché dell'intervento a gamba tesa sulle partite Antonveneta che proprio nella stessa ore (siamo con il corpo qui, ma con la mente a con il telefonino, là, scherza l'ad) si gioca a 200 e rotti chilometri di distanza.

L'offerta che abbiamo lanciato - dice l'ad - è la conseguenza di una presa d'atto che la scelta di Abn di comperarsi a un determinato prezzo Antonveneta avrebbe annullato, annichilito 130 la storia di quella banca. Noi abbiamo fatto di tutto per impedirglielo. Del resto, secondo Fiorani, un'azienda diventa contendibile per due ragioni: la prima perché ha una crisi strutturale, patrimoniale ed economica; la seconda perché ha una crisi di governance. Da noi questa non c'è: abbiamo la consuetudine di pensare in grande. A Padova invece tutto è precipitato dopo la disdetta di dicembre del patto parasociale. Una realtà disagiata, quindi, che ha dato titolo e dignità per interve-

nire anche per garantire quella stabilità tanto evocata dalla Banca d'Italia. Tanto evocata battimani in sala, da cui i soci entrano ed approfittano di salame, raspadura e vino offerti a volontà negli stand sulla piazzetta antistante. Verso mezzogiorno prende posto il primo pure Stefano Ricucci, reduce dal nulla fatto sulla Bnl: «Sono anni che vengo qui a Lodi, non vedo il motivo per mancare oggi».

Fiorani parla i piedi, al parqu岸 del palcoscenico lodigiano, e racconta del dialogo tentato con gli olandesi e poi divenuto difficile perché le loro intenzioni si dimostrano opposte alle nostre. Loro, dopotutto, vengono in Italia senza principi, solo per fare business.

L'eccezione sale in platea quando passa a dire che il nuovo nome del gruppo sarà Banca Popolare Italiana-Banca Popolare di Lodi, con l'obiettivo di creare il quinto polo bancario italiano. Si

oltre a scherza: «Potremmo aprire sportello Amsterdam, di fronte a quello di Abn Amro. Ma la casa dura poco: l'offerta degli olandesi è prezzo puro e basta». Quella dei lodigiani è invece diversa, frutto di un Dna differente, in sintonia con i principi di solidarietà coniugati con la redditività. Poi fa leva sull'amore proprio lodigiano, Fiorani, e assicura che a operazione conclusa, il marchio della Lodi comparirà in tutte le vetrine delle sedi operative

in Italia, e un ulteriore motivo d'orgoglio per il nostro territorio. Respinge ogni accusa di antieuropeismo. Anzi, mette in guardia chi storce il naso sul punto e pensa che è tutto bello quel che è Europa. In questo caso non è nemmeno noi ad entrare in Europa, ma è l'Europa che cerca prepotentemente di entrare di entrare qui da noi. Alla presunta apertura del mercato europeo noi rispondiamo con la forza prorompente del localismo. Non una chiusura totale agli stranieri:

generale i gruppi esteri possono essere partner strategici per la rete bancaria che è presente in Europa, ma il controllo deve rimanere saldamente in mani italiane.

«Ad Amsterdam fanno solo business» E Ruozzi (Mediolanum) si esalta: «È finita come a San Siro due a zero per noi»

dhovan) martedì scorso a San Siro. Del resto anche venendo qui ho trovato un positivo clima da stadio. Se cercate pulci al bilancio (passato all'unanimità) la parte straordinaria dell'asse è stata rimandata, il luogo è sbagliato. Un socio nota però agli alti costi dei servizi bancari e cedole inferiori rispetto alle altre banche. Un professore dell'Università di Torino ricorda da prudenza esigere solidità patrimoniale. Fiorani risponde a tutti, anche a chi si preoccupa per i cali del titolo in Borsa. «Verrà il momento che il mercato apprezzerà il nostro titolo e i fondi che ieri hanno venduto saranno gli stessi che compreranno quando le sinergie e il progetto prenderanno forma e il nostro titolo entrerà nel Mib30». L'ambasciatore del presidente, Giovanni Benevento, mentre Fiorani sgattaiola dietro le quinte, per riprendere il filo con Padova e godersi il successo in videokonferenza.



Il numero uno della Banca Popolare di Lodi, Gianpiero Fiorani



IRRIVERENTI E CAUSTICI: ECCO I ROMANZI CHE PIÙ DEI SAGGI POLITICI RACCONTANO L'INGHILTERRA CHE GIOVEDÌ VOTERÀ SUL SUO PRIMO MINISTRO



Tony Blair in ■■■■■ scultura di ghiaccio fatta realizzare dal Britain's Green Party

# CHI SONO

Alan Hollinghurst, nato a Stroud, nel Gloucestershire, nel 1954, ha fatto parte dello staff del Times Literary Supplement. Si è rivelato con *The Swimming-Pool Library* (1988), vivido affresco della vita gay londinese. Tim Lott, giornalista e scrittore, è nato nel ■■■■■ a Southall, nel Middlesex. Dopo i suoi studi alla London School of Economics, si rivela col romanzo *White City Blue* (1999), ritratto ironico d'un gruppo di amici ■■■■■ con *Rumours of a Hurricane* (2002), storia di una coppia ■■■■■ tempi del Thatcherismo. In Italia, sono usciti *Taccuino segreto di un Don Giovanni* (Sonzogni) ■■■■■ *L'hai sparata grossa Frankie* (Baldini & Castoldi). Sue Townsend è nata a Glen Hills, Leicester, nel 1946. Con il *Diario segreto di Adrian Mole* di ■■■■■ 13 e 3/4 - un diario tenero e ironico di un adolescente con qualche difficoltà ■■■■■ scuola ■■■■■ gli amici, gioie e amarezze del primo amore, genitori quasi assenti - ha venduto milioni ■■■■■ copie in tutto il mondo. In Italia in *Diario* è uscito da Sperling & Kupfer.



Tony Blair con la sua équipe di campagna elettorale (il primo a sinistra è Gordon Brown) venerdì in un ■■■■■ a Saitoun

## BLAIR com'era «cool» la mia Britannia

Lucia Annunziata

LONDRA  
«Era circondato da ogni lato da coloro che volevano essere. Essi ■■■■■ famosi, ■■■■■ lodati, essere in televisione ogni notte, alcuni essere leali, altri ■■■■■ sleali, alcuni essere portati in giro da ■■■■■ autista in macchina blu, alcuni ■■■■■ essere Primo Ministro...» È il 1997 e comincia così il primo giorno in Parlamento del neo eletto deputato del New Labour, Joseph Pilgrim. Mentre ascolta «la voce piacevole, esaltante del Premier», seduto fra due suoi colleghi, «un silenzioso ■■■■■ catatonico operaio che rappresenta ■■■■■ depressione del Nord e ■■■■■ donna giovane che siede piegata con le mani conserte» Pilgrim, a sua volta un provinciale tormentato dai dubbi, è avvicinato dal capogruppo degli MP che gli offre l'occasione della sua giovane vita di neoeletto: «C'è ■■■■■ domanda che il Primo Ministro amerebbe che ■■■■■ fatta. Ha un annuncio da fare. Questo

porterebbe naturalmente il suo ■■■■■ nel giornale». La domanda è già scritta con una biro blu, ■■■■■ perfetta scrittura. Pilgrim fa prove, memorizza, ■■■■■ non basta. Nulla ■■■■■ lasciato al caso, nemmeno questa sua domanda a un *Question Time*. Una telefonata arriva infatti da Downing Street ■■■■■ un assistente del primo ministro gli fa ripetere ■■■■■ tutto. «Ma ho già fatto tante prove», esclama lui; e ■■■■■ dall'altra parte: «Ed è felice?». Certo! ■■■■■ Bene. Allora anche noi lo ■■■■■ per lei.

Facile da immaginare, la domanda al momento giusto sarà dimenticata nell'emozione ■■■■■ la vita del giovane MP prenderà un altro corso, fra cattiverie, punizioni, attacchi della stampa e una inattesa dose di ■■■■■ politico ■■■■■ melgrado gli apparati di Downing Street. Storia di una educazione politica nell'era del New Labour, come fa capire lo stesso titolo: «Innocent in the House» di Andy McSmith, uscito nel 2001 ■■■■■ uno

dei romanzi irriverenti, spesso caustici, qualcuno drammatico, ma comunque ironici che, in libreria, salutano ■■■■■ Londra il nuovo turno elettorale. Una straripante produzione che, nella pila di libri dedicata alle elezioni dentro tutte le librerie Waterstone's, la catena di negozi ■■■■■ libri più famosa della città, ruba l'attenzione, oltre che ■■■■■ gradimento, ai tradizionali saggi politici ■■■■■ fa apparire un po' appassite ■■■■■ biografie dei protagonisti della campagna elettorale. Gli editori hanno fatto ■■■■■ gran ristampare, ma, se si guarda alle date, questa nuova narrativa si è sviluppata davvero in questi ultimi anni. Anche il Labour di Tony Blair, alle soglie del suo Terzo Mandato, esce così dal sogno e dalla meraviglia, dalla giovinezza e dalla novità per divenire oggetto di scrutinio. È una sorta di ■■■■■ infatti, questa narrativa. Come una nuova capacità aggiunta di prendere la distanza da ■■■■■ stessi ■■■■■ guardarsi allo specchio. Nel

racconto riaffiora anche l'era della Thatcher, celebrata per la prima volta, ma per la prima volta con un certo distacco, fuori dalle passioni e dalla partigianeria. L'Inghilterra che emerge da questi libri appare più reale ■■■■■ quella raccontata dalle news e dai talk-show: è un paese imbotito di arrivismi sociali, di molto sesso, anche se più immaginato che praticato, molto cinismo, molte frustrazioni, e tanta lotta di classe fra aristocratici in perfetta decadenza e classe media in frenesia di ascesa. L'ombra di Tony ■■■■■ Cherie giganteggia su tutti: lui petulante e vibrante («Possiamo sempre salvare l'Africa!», esclama quando non sa che dire), lei invece ■■■■■ in maniera un po' scontata ■■■■■ un incrocio fra Lady Macbeth e una virago, ■■■■■ sono ritratti ad esempio nel libro «Number Tens», l'indirizzo di Downing Street dove vive la famiglia del Premier. ■■■■■ è firmato da Sue Townsend, una scrittri-

molto nota, autrice di una serie di romanzi centrati intorno alla figura di Adrian Mole, un diarista diviso fra giardini, piccole battaglie quotidiane ■■■■■ grandi utopie (l'ultimo libro ■■■■■ chiama: «Adrian Mole e le armi di distruzione di massa»). Sempre lei è l'autrice di un altro celebre libro, «The Queen and I», in cui nel 1992 raccontava la improvvisa trasformazione della Regina, detronizzata dalla vittoria elettorale dei Repubblicani, in una casalinga che vive con famiglia (Diana ■■■■■ viva e nel libro passa il tempo a dipingere il bagno in verde mela per abbellire la casa, e Charles diventa un fuggitivo ■■■■■ polizia); ■■■■■ una casa ■■■■■ periferia ■■■■■ due stanze ■■■■■ bagno. Anche questo descritto in «Number Tens» ■■■■■ un viaggio nella vita reale del paese ■■■■■ l'aiuto di Jack un poliziotto di guardia alla ■■■■■ porta (Jack è povero, arrabbiato e non ha neanche mai votato per lui) il Premier ■■■■■ avvia ■■■■■ passare ■■■■■ settimana ■■■■■ incognito, trasfor-

Il paese che emerge da questi libri è più reale di quello dei talk-show: arrivismi sociali, molto sesso (immaginato) cinismo e frustrazioni

L'ombra di Tony e Cherie giganteggia su tutti: lui è descritto petulante ■■■■■ vibrante, lei appare come un incrocio tra Lady Macbeth e una virago

Il «Booker Prize» è andato ad Alan Hollinghurst, con la storia ■■■■■ un giovane gay nella Londra della City e delle tirate di cocaina

di un ■■■■■ viaggiatore, ■■■■■ indaga sulla morte spirituale di una coppia prima e della morte reale dell'uomo dopo ■■■■■ nell'alternarsi di piccoli egoismi ■■■■■, benessere ■■■■■ recessione degli ■■■■■ Ottanta. Grandi scielette sociali al centro ■■■■■ romanzo di strepitoso successo, «Snobs» di Julian Fellowes, del 2004, che si sviluppa dentro la Londra del cool Britannia. Ed ■■■■■ ancora a un altro testo di questo filone di narrativa sociale che ■■■■■ andato questo anno il Booker Prize, il più prestigioso premio letterario inglese: «The line of beauty» di Alan Hollinghurst, un romanzo duro e senza mediazioni. È la storia ■■■■■ giovane gay, un intellettuale che mentre scrive ■■■■■ testi ■■■■■ Henry James, dalla cui ombra è seguito dappertutto, si insinua nella ■■■■■ e nel mondo dei suoi ricchi compagni di Università. La casa è quella di un Mp di successo nell'era ■■■■■ Margaret Thatcher ■■■■■ (si appare brevemente nel libro, come la dea che discende per una attesa visita, e il giovane scrittore, un po' ebbro, la invita a ballare), la città è la Londra in cui si ■■■■■ mulano grandi fortune alla City, ■■■■■ cui si ■■■■■ grandi tirate di cocaina nei bagni delle magnifici di Belgrave, ■■■■■ cui ■■■■■ sesso è tirato via nei cespugli degli splendidi giardini all'inglese. C'è l'Aids nel libro, ma c'è anche la sconfitta in arrivo. Detto tutto questo, non c'è rancore, in tutti questi libri, ■■■■■ è vero che c'è una opinione politica, non c'è un'agenda politica che spunta fra le righe. ■■■■■ piuttosto una scrittura che si ■■■■■ nella grande tradizione della commedia sociale, nel solto dell'umorismo dissacratorio, all'insegna di ■■■■■ democrazia del cittadino che trova naturale, oltre che legittimo, controllare e anche irridere il potere.

E GORDON BROWN PROMETTE: «SULLA GUERRA DEVE DECIDERE IL PARLAMENTO»

## Ma per il Times un inglese su tre pensa che il premier sia bugiardo

Chiara Bonazzi

■■■■■ sudore di sudore ■■■■■ Blair in tv cola giù per la macchina della propaganda laborista, che le ha tentate tutte per evitare che la guerra in Iraq si trasformasse nella Waterloo personale di Blair. Non si sa ancora fino a che punto abbia funzionato la strategia masochista con cui l'altra sera il primo ministro si è esposto al pubblico ludibrio durante un dibattito televisivo in diretta. Così ieri Gordon Brown, cancelliere allo scacchiere e uomo designato dal primo ministro ■■■■■ successore ■■■■■ guida del Paese, ha pensato bene di ■■■■■ gli elettori disillusi sul fatto che da ■■■■■ in poi la decisione su un'ultra eventuale ■■■■■ in guerra spetterà solo al Parlamento. Prendendo per buono il precedente del 2003, quando i Comuni votarono in favore del conflitto, ■■■■■ spera di placare i sostenitori ■■■■■ suo partito ■■■■■ la promessa che non vi sarà un'altra simile corsa alla guerra se i laboristi resteranno al potere. In un'intervista con il quotidiano «Daily Telegraph» il cancelliere ha effettivamente promesso l'abolizione della cosiddetta «prerogativa reale» che permette al primo ministro di dichiarare guerra senza l'approvazione

preventiva del Parlamento. «Ora che c'è stato un voto in queste circostanze così controverse ■■■■■ ha detto Brown ■■■■■ è improbabile che, fatta eccezione per le circostanze ■■■■■ più eccezionali, un governo socialista di non avere un voto in Parlamento. La cosa più interessante è che, così facendo, ■■■■■ cancelliere ha preso sottilmente le distanze dal modo in cui il governo ha gestito la crisi. Per lui è necessario introdurre alcuni cambiamenti alla costituzione per restituire alla gente la fiducia nella politica. L'eventuale abolizione della prerogativa reale, che consente al primo ministro ■■■■■ esercitare poteri ■■■■■ tempo riservati al sovrano, ridisegnerebbero ■■■■■ infatti gli equilibri ■■■■■ potere tra Parlamento e primo ministro.

La paura di un sostanziale travaso di voti ■■■■■ Lib, cioè ■■■■■ liberaldemocratici ostili fin dall'inizio ■■■■■ guerra in Iraq, pervade i ranghi dei ■■■■■ a Blair. In queste ore il partito alternativo di Charles Kennedy sta cercando di dare un'ultima spinta alle traballanti roccaforti laboriste nel profondo nord inglese e ieri ha portato in giro per quei cieli, al traino ■■■■■ alcuni aerei noleggiati, una serie di striscioni che ambiscono a catalizzare la protesta di pacifisti e musulmani. Stavolta, il tradizionale spaurac-

chio laborista secondo cui ogni voto dato ai liberaldemocratici è un voto regalato ai conservatori potrebbe fare fiasco. Kennedy ieri ha detto: «La gente può andare a ■■■■■ fiduciosa che Michael Howard (il leader Tory, ndr) non sarà primo ministro e che Blair non deve sicuramente godere di un'altra maggioranza a tre cifre». Nell'estremo tentativo di stornare l'attacco degli elettori dal-l'Iraq, ieri il ministro della Sanità John Reid ha attaccato i conservatori e li ha accusati di voler stornare i miliardi e ■■■■■ milioni di sterline dal servizio sanitario e di «mettere a repentaglio la vita dei cittadini». Il servizio sanitario nazionale, benché attualmente disastroso, è considerato territorio tradizionale laborista, e Reid si è scagliato contro la proposta Tory di permettere ai pazienti di farsi operare privatamente pagando la metà ■■■■■ quanto l'intervento costerebbe ■■■■■ servizio sanitario nazionale. I conservatori sostengono che questo allevierebbe la pressione sulla Sanità pubblica. In questo ultimo weekend pre-elettorale i partiti si stanno giocando il tutto per tutto all'ombra del sondaggio del «Times» secondo il quale il 29% degli intervistati crede che Blair sia più propenso ■■■■■ bugie rispetto agli altri politici.

### REGIONE EMILIA - GIUNTA REGIONALE

#### DEPARTAMENTO SANITÀ

Elenco di bande di gara

1. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
2. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
3. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
4. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
5. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
6. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
7. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
8. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
9. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
10. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
11. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
12. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
13. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
14. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
15. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
16. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
17. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
18. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
19. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.
20. Fornitura di medicinali per la cura delle malattie infettive. Valore stimato: 1.000.000.000. Data di scadenza: 15/05/2005.

### SOCIETÀ

#### INTERMEDIAZIONE LEASING

Tasso ABI 4% annuo, TAEG 12%  
Erogiamo velocemente tutte le categorie, fiduciarie, ■■■■■ correntisti bancari ■■■■■ postali, nuove attività anche.  
Da € 20.000 ■■■■■ € 1.000.000  
Fidelizzazione di garanzia  
Rag. CHIARINI LUCIANO - Gruppo Fides  
Iscrizione Ufficio Italiano dei Cambi n.187768  
Tel. 349-1560551 - 349-1715638  
0736-892508 (ore ufficio)  
Telex 80073464511

### UNIVERSITÀ

#### IL STUDI DI UDINE

Avviso di gara  
L'Università degli Studi di Udine bandisce asta pubblica per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buona pasto, importo presunto dell'appalto Euro 173.800,00 annuo pari a n. 28.000 buoni pasto. Termine per la presentazione delle offerte: le ore 12.30 del giorno 22/05/2005. Il bando integrale è reperibile su GUCE (invio 27/4/2005) e sul sito <http://web.univud.it/ricercaappalti>. La documentazione complementare, disponibile fino al 3/5/2005, è reperibile presso la Ripartizione Economica - via Mauriziana n. 14 - Udine (tel. 0432.556817-16; fax 0432.501306).

### TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

#### SEZIONE FALLIMENTARE

DI ■■■■■ C ■■■■■ ALL'INCANTO  
FALLIMENTI N. 11/02 E N. 44/02 R.F.  
■■■■■ nota che con ordinanza in data 4/4/2005, depositata il 6/4/2005, a G.D. Dott. Marco Viani ha disposto che il giorno 1/5/2005, alle ore 9.00, avanti a sé, nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, Corso Crimea n. 81, (2° piano), avanti il procederà alla vendita all'incanto, in unico ■■■■■, a prezzo base ribassato di 1/5 rispetto al precedente incanto deserto, pari a Euro 1.250.280,00 (di cui Euro 389.568,00 per la parte di pertinenza del Fallimento 44/02 R.F. ed Euro 860.720,00 per la parte di pertinenza del Fallimento 11/02 R.F.) dell'intero complesso immobiliare ■■■■■ proprietà della due società fallite e precisamente: complesso ■■■■■ in Frugarolo, comprendente capannone industriale con uffici, altri due capannoni industriali, casa del custode e aree circostanti libere ■■■■■ e piazzali ■■■■■ verdi, meglio descritti nella relazione di stima dell'Arch. Alberto Geronzi depositata agli atti delle due procedure. Per partecipare all'incanto ogni offerente dovrà depositare nella Cancelleria di questo Tribunale, entro le ore 12.00 del giorno 31/05/2005, domanda re ■■■■■ su carta legale da Euro 11.000 (irrevocabile da due assegni circolari trasferibili - emessi da qualsiasi istituto bancario - provincia ■■■■■ Alessandria - intestati a "Poste Italiane S.p.A. ■■■■■ Alessandria - Cassiere Provinciale", rispettivamente dell'importo di Euro 125.028,00 per cauzione e di Euro 107.643,20 quale ammontare approssimativo delle spese di vendita. Le offerte in aumento potranno essere inferiori a Euro 18.000,00 complessive (da ripartirsi pro quota tra i fallimenti in proporzione al prezzo base dei rispettivi beni). Versamento prezzo aggiudicazione entro trenta giorni dall'aggiudicazione; l'inadempienza comporterà la decadenza dal diritto, la perdita della cauzione a titolo di multa ed il pagamento delle eventuali differenze di ■■■■■ alla seconda parte dell'art. 587 C.P.C. Si precisa che la vendita avverrà nella stato di fatto e di diritto in cui l'immobile si trova, compresa pertinenza, accessori, servitù ■■■■■ a pacifico. Maggiori informazioni in Cancelleria ed presso i Curatori: Avv. Piero Moelli con studio in Alessandria, corso F. Cavallotti n. 68 (tel. 0131.252526) e Prof. Avv. Stefano Ambrosini con studio in Torino, corso Vittorio Emanuele II n. 71 (tel. 011.5629371). Alessandria, 12 aprile 2005

### Gli Avvisi Legali de

## LA STAMPA

li puoi trovare anche su internet  
Consulta il ■■■■■  
[www.lastampa.it/legal/](http://www.lastampa.it/legal/)

### IL CANCELLIERE - Laura Civalero



## Ciampi da Benedetto XVI

■ Carlo Azeglio Ciampi sarà il primo capo di Stato a essere ricevuto, martedì ■  
■ maggio, ■ l'udienza da Benedetto XVI, dopo il Saluto che lo stesso Papa ha rivolto ai ■  
■ capi delle ■ delegazioni ufficiali presenti alla cerimonia per l'inizio del suo Pontificato. ■  
■ La notizia dell'incontro è stata data dal Vaticano e dalla ■ presidenza della Repubblica ■  
■ il fatto sapere che ■ l'occasione dell'uscita ■ l'attuale presidente ■ l'apoteosi ■  
■ Quirinale (Giovanni Paas) ■ è stato ■ invitato ■ per il 25 aprile. Da parte ■  
■ l'incontro conferma una forte attenzione per l'Italia, già manifestata con l'annuncio ■  
■ della presenza di Benedetto XVI alla giornata conclusiva ■ Congresso eucaristico ■  
■ nazionale, ■ Bari, il ■ maggio, per quello che sarà così ■ primo viaggio del ■  
■ Pontefice ■



Clampi e la moglie Franca con il Papa

■ Benedetto XVI ha approvato l'elezione di Angelo Sodano, decisa ■ cardinali dell'Ordine dei Vescovi, a decano del Collegio cardinalizio. Il porporato piemontese, già confermato segretario di Stato da Papa Ratzinger, nella carica di decano del Collegio succede all'ex stesso Pontefice tedesco, che ricopriva l'incarico prima ■ essere eletto Papa. Benedetto XVI ha inoltre approvato l'elezione del cardinale Roger Etchegaray a vice-decano ■ medesimo Collegio. Inoltre, giovedì prossimo, il Papa andrà a prendere possesso delle Ville pontificie ■ Castel Gandolfo: la notizia ■ ■ ■ ■ ■ ancora diffusa dalle fonti ufficiali, una seconda alcune indiscrezioni dovrebbe recarsi nelle Ville la mattina e restare lì per alcune ore. Giovanni Paolo II arrivò a Castel Gandolfo il ■ ottobre '78, nove giorni dopo l'elezione.



### Il cardinale Angelo Sodano

# Wojtyla supereroe Dai fumetti ai film business senza fine

In preparazione anche un cartone animato dedicato al Papa polacco «Guerra» Mediaset-Rai per due fiction, mentre è boom in libreria Esaurito l'album con le figurine e non si ferma la corsa ai dvd e ai cd

## Mattia Feltri

**A**no santo, intanto lo hanno fatto col ■■■ «l'encorevole Homopater». Karol Wojtyła, spogliato degli abiti pontificali ■ rivestito con calzoncini di castità, scudo antipeccato e braccialetti antidemoniaci ■ armato di bastone della ■■■ acqua benedetta ■ è entrato nel pianeta dei fumetti attraverso la matita di Leon Sanchez, disegnatore trontenne di Bogotá, Colombia. Nelle prime ■■■ tavole questo personaggio col mantello di serie e il volto di Giovanni Paolo II, incaricato ■■■ un'entità celeste di sfidare Satana ■ il male, va a lezione ■ Superman e Flash Gordon che gli forniscono i rudimenti per trasformarsi nell'incredibile Homopater. Privo ■ poteri soprannaturali sarà invece il defunto Santo Padre in un cartone animato ancora ■■■ titolo, ■■■ progetto al gruppo «Mondo tv», già noto per aver realizzato «L'ultimo dei Mohicani» e «Sandokan». Il lungometraggio, la cui uscita è prevista per la fine dell'anno prossimo, racconterà lo speciale rapporto di Wojtyła con i giovani.

Il «Papa-biz», il business del Papa, non ■■■■■ terreno arido. Nelle edicole ■■■■■ è pressoché introvabile, due settimane dopo il lancio, l'album che riassume in 400 figurine adesive il cammino di Wojtyła dall'infanzia al recente calvario. L'editrice Prominter di Modena informa che nemmeno l'album di Elisa di Rivombrosa conobbe un successo così fulminante. La stessa Elisa ■■■■■ Rivombrosa è stata surclassata anche sul terreno a lei più congeniale, quello

In vendita su Internet  
migliaia di articoli  
Si va dai busti in gesso  
alle t-shirt, fino ai piatti  
in porcellana e  
ai «menu dedicati»

Si diffonde anche  
il bagarinaggio  
Le monete  
commemorative  
da 15 euro  
ne valgono già 400

fiction. Il ■ e 19 aprile Canale 8 ha mandato ■ de in due puntate la prima parte di «Karol, un ■ diventato Papa», raccogliendo oltre 12 milioni e mezzo di telespettatori ■ ■ 44% di share. Il problema di Mediaset è che la seconda parte dello sceneggiato non è ancora pronta, così la Rai sta cercando di accelerare la registrazione del ■ - il titolo è ancora segreto - con Liam Neeson (quello ■ «Schindler's List») nel ruolo di Wojtyla: doveva essere Paul Newman, ma un incidente stradale lo ha tolto di ■. Intanto da Hollywood arriva ■ che ■ cattolicissimo Mel Gibson ■ esibita nel sanguinolento «La passione di Cristo» - sommamente ■ dall'agonia e dalle esequie del Pontefice avrebbe ■ animo di girarne ■ pellicola ■

**E' praticamente impossibile**

## I novant'anni di Elio Toaff



### Il rabbino Elia Toaff

■ Un «Umud»: così in ebraico si chiama l'omaggio che gli ebrei ramano, ma non solo, tributano domenica 8 maggio al loro ■ rabbino capo Elia Toaff che ■ compie ■ «Umud» vuol dire giornata di studio e non è ■ caso che il tema scelto per l'occasione sia «Sionismo e religione», ■ perni della vita di Elia Toaff. Un'iniziativa - li terrà ■ Centro culturale Dionisia a Villa Piccolomini - alla quale sono ■ invitati il presidente Ciampi, rabbini europei italiani e europei, i presidenti di Camera e Senato e il sindaco di Roma Veltroni. La sua autorità ■ è ■ riconosciuta ■ dagli ■ ma dall'intera ■ e anche da Papa Giovanni Paolo II che nel ■ testamento lo ha ricordato a testimonianza della grande amicizia che ha legato il pontefice e il rabbino. Per Elia Toaff in molti, fuori della comunità ebraica, vorrebbero il seggio di senatore a vita a Palazzo Madama.

**E' praticamente impossibile**

mettersi ad elencare i dvd e gli home video distribuiti nei negozi, nelle edicole, ■■ i giornali e in vendita ■■ Internet. Sono decine di documentari, i più con l'ambiziosa idea di abbracciare l'intera esistenza di Wojtyła, altri tematici: la devozione per la Madonna, l'attentato, i Papa-boys. I settimanali «Gente» e «Gloia» hanno pensato a un gadget - libro più dvd - con cui illustrare la figura del Santo Padre attraverso i suoi gesti.

Ci si può smarrire nelle offerte di siti come Amazon oppure e-Bay. Gli articoli acquistabili riconducibili a Giovanni Paolo II sono decine di migliaia. Ci sono busti in gesso, statue in resina, schede telefoniche (generalmente usate), t-shirt, locandine di una visita a Taranto, libri fotografici di un viaggio pastorale a Como, servizi in piatti in porcellana, da

caffa, orsacchiotti speciale edizione Giubileo con stemma Vaticano ■ copie dell'«Osservatore romano» recanti la notizia del decesso che il proprietario assicura di aver comprato ■ della Conciliazione. Un ristorante di San Francisco - l'«Angkor Wat» - propone ■ sette dollari e 95 la zuppa di ananas ■ tamarindo servita al Papa du ■ pellegrinaggio in California. I libri sono un centinaio. «Tuttolibri» de «La Stampa», ieri, segnalava che i primi tre posti della saggiistica ■ occupati da Wojtyła, alla cui ■ entro i ■ saranno stampati 200 titoli diversi soltanto in Polonia. E mentre il «Corriere della Sera» distribuisce le poesie del Papa polacco, le librerie suggeriscono testi drammaturgici, compendi filosofici, biografie. Su Amazon riscuote parecchi favori «The Pope is do-

pa», il Papa è drogato.

La «Sony» ha rimesso in circolazione «Abba pater», un cd con inni giubilari e preghiere omalite recitate nell'occasione da Wojtyła. I testi delle sue orazioni sono stati musicati in «World Voice ■■■■» da star come Céline Dion, Britney Spears e Joe Perry, l'ex leader degli Aerosmiths. «A hymn for the World» è un disco in cui la ■■■■ del Papa si alterna a quella di ■■■■ Andrea Bocelli e Cecilia Bartoli. Del resto, proprio la notte successiva alla morte del Santo Padre, Rti 102.5 trasmise ripetutamente la versione di «Knockin' on heaven's door» cantata da Bob Dylan ■■■■ San Pietro.

Chi nutrisse dubbi sulla genuinità di questo mercurionio può abbandonarli davanti alle più recenti notizie di begarinnaggio. Le monete ■■■■ ■■■■

euro nei giorni scorsi alla basilica di San Paolo (un serie limitata è ispirata all'ultimo Pontificato) sono già andate esaurite: ■ c'è chi le cede per ■ euro. Se le può forse permettere il tizio di Surbo, provincia di Lecce, che giovedì ha guadagnato tre milioni di ■ grazie a una ■ cinquina ■ secca: 19-78-25-2-85. Secondo gli esperti, è la cinquina del Papa. 19 e 78 sono le cifre che compongono la data d'elezione, 26 gli anni trascorsi da Pontefice, 2 il giorno della ■ ■ l'età. Chi a causa del Papa smetterà ■ fare soldi è ■ tenutario di una gettonatissima casa d'appuntamenti ■ Pöronin, nel Sud della Polonia. La scomparsa ■ Santo Padre gli ha provocato una crisi di coscienza sfociata nella chiusura dell'attività. Insomma, ■ è proprio tutto un bordello.

# Due gatti entrano nel Palazzo Apostolico

## CITA' ■ VATICANO

**D**UE felini nell'appartamento papale. I suoi genitori hanno sempre circondato la casa di gatti e crescendo Joseph Ratzinger — ha — perso quest'amore. Fino a quando ha abitato in Germania, i gatti gli hanno fatto compagnia. ■ anche a Roma, nell'appartamento di piazza di Porta Leonina che ha occupato per 24 anni, ■ riuscito ■ farne entrare due. Ora nelle stanze del palazzo Apostolico, riservata al Pontefice, troveranno posto pure i suoi due felini. ■ ■ ■ si sono chiesti perché Benedetto XVI, dopo l'elezione al soglio di Pietro, si sia recato con tanta frequenza nella casa che occupava, a ridosso del Vaticano, prima di diventare Papa. La risposta ■ semplice. Andava anche ■ accudire i suoi gatti, oltre che a organizzare il trasloco nella terza loggia, completato ieri pomeriggio (conferma: alle 16 sono

state spalancate la imposta della finestra della ■ dello studio da ■ ■ mezzogiorno si affaccerà per la recita del Ragina Cilli ■ per impartire la benedizional.

■ ■ ■ mici, per l'esattezza, silenziosi compagni di vita del cardinale Ratzinger da tanti anni. La passione di Benedetto XVI per i felini è nota. «Ogni volta che incontrava ■ gatto lo salutava e gli parlava, anche a lungo - racconta il cardinale Tarcisio Bertone, per anni suo vice ■ Congregazione della Fede - e il gatto, affascinato, lo seguiva. Una volta s'è portato dietro fino al Vaticano una decina di felini». Sono dovute intervenire la guardia svizzera che un po' scherzando, un po' seriamente gli disse: «Guardi, Eminenza, che i gatti stanno dando l'assalto alla Santa Sede». Ma la vita del Papa è cambiata per sempre e Benedetto XVI ha dato l'addio alle lunghe camminate per le vie intorno al Vaticano. Perciò non

I mici sono sempre stati una grande passione di Ratzinger. Anche Paolo VI ne aveva uno. Pio XII invece non volle rinunciare ai canarini.

desta stupore che Ratzinger, così legato agli animali, abbia deciso, lasciando ieri la sua abitazione di via della Città Leonina, di portare con sé i due amati falini.

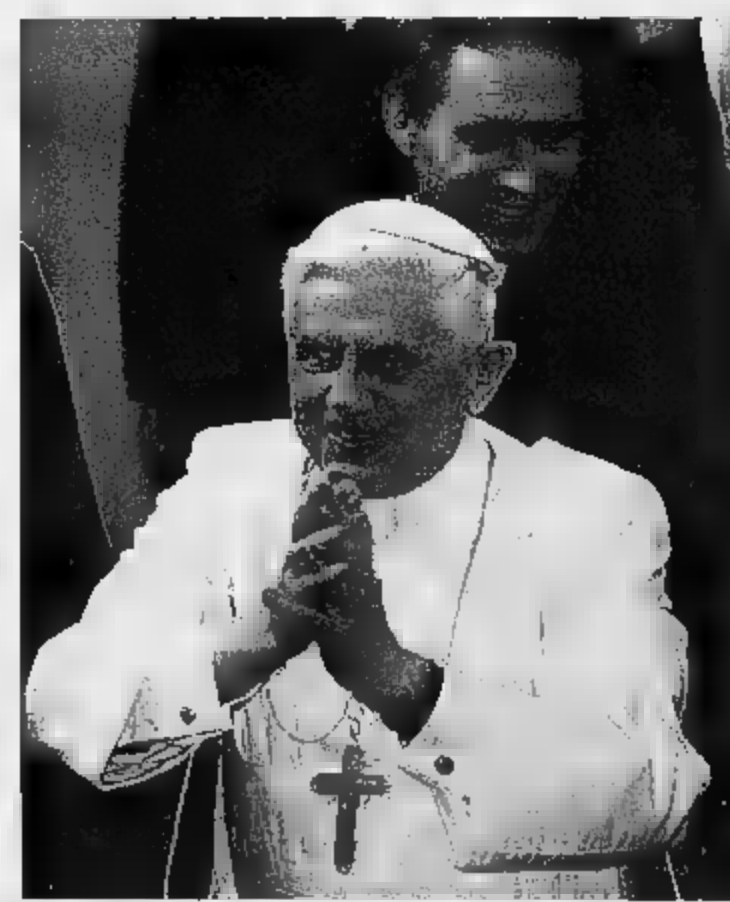
Nella storia dei Pontefici si racconta che diversi predecessori del Papa tedesco, accomunati dalla comune passione per gli animali, non abbiano potuto fare a meno di aprire le porte del

Palazzo Apostolico ai loro amici a quattro rampe. Paolo VI, per esempio, andava orgoglioso del suo micio. Chi ha conosciuto bene papa Montini sa bene che passava molto tempo sul suo gatto. Acciambellato su una seggiola dello studio pontificio, il felino di papa VI finiva a passeggiare sul grande terrazzo papale solo quando arrivavano visite per il Pontefice. Il gatto di papa Montini si prestò anche un scherzo: per fare capire a monsignor Giulio Bevilacqua che lo avrebbe nominato cardinale, raccontò che Montini vestì il suo micione tutto di porpora, con tanto di collarino rosso.

Il Vaticano ha fatto da arca di Noè anche nel caso di papa Wojtyła. Che, amante degli uccellini, quando salì alla Cattedra di Pietro non volle rinunciare ai suoi due canarini. Collocati in una gabbietta, tenevano compagnia al Papa nello studio. Anche Karol Wojtyła «adottò» in Vaticano le colombe: ■ ricevette in

regalo e per lungo tempo le ha  
accudite con affetto. Dai canari-  
ni e le colombe ai gatti.

«I felini ■■■ un grandissimo amore di Benedetto XVI - confermano al palazzo dell'ex Sant'Uffizio -. Quando lavorava qui parlava con i gatti, ■■■ fermava, diceva qualcosa in tedesco, probabilmente ■■■ dialetto bavarese. Portava sempre qualcosa da mangiare ai gatti e se li tirava dietro nel cortile della Congregazione. Una passione condivisa fin da piccolo ■■■ il fratello Georg, ■■■ ad aspettare ■■■ casa per un quarto di secolo il cardinale Ratzinger un'altra «gattara», Frau Agnes Heindl, la fedele domestica che cucina per lui e le minestre di verdure che gli piacciono tanto e gli strudel di mele. E anche la governante conferma la predilezione del Papa per i feline, oltre a quella per Beethoven e Mozart: «Ma i gatti, li accarezza, li prende in braccio. Sembra che con lui stiano sempre a loro agio».



Benedetto XVI durante l'ultima visita nell'appartamento ■ piazza di Porta Leonina



LA CARRIERA E LE PASSIONI DI UNA PROTAGONISTA DEL PALCOSCENICO

**“Sono stata sposata con Brancati e ho sempre vigilato attentamente sull'opera di mio marito; ho amato Tommaso Landolfi per due anni: mi ha scritto lettere bellissime”**

**“Con il cinema ho avuto pochi rapporti: girai due film con il nome di Anna Vivaldi, ma per il neorealismo non ero adatta, c'erano le bonone e le comiche e io non ero né l'una né l'altra”**

L'ATTRICE STA PER TORNARE SULLA SCENA CON GIORGIO ALBERTAZZI

# Proclemer: sedotta dal teatro italiano

«Ho dato molto al pubblico, che mi aspettava, era felice di vedermi»  
Il 12 maggio sarà a Roma con «Diario privato», regia di Luca Ronconi



Alain Elkann

Breve Anna Proclemer tornerà in teatro con Giorgio Albertazzi: il titolo dello spettacolo è «Diario privato», una riduzione di Raffaele La Capria del «Giornale di Paul Léautaud» con la regia di Luca Ronconi.

Signora Proclemer, quando andate in scena?  
«Il 12 maggio a Roma, teatro Argentina. Poi riprenderemo in autunno per una settimana durante il Festival dei Teatri Europei a Roma, andremo in tournée e in febbraio saremo per un mese al Piccolo Teatro di Milano».

Recitare di nuovo con Albertazzi che effetto le fa?

«Abbiamo recitato insieme varie occasioni. Mi incontra ad esempio recital danteschi. Abbiamo fatto Compagnia per vent'anni e siamo stati un po' una «cifra». Naturalmente aiuta molto in Devo che per me è un po' un po' riprendere a lavorare regolarmente con uno spettacolo. Pensavo di non farlo più».

Con Ronconi si lavora bene?

«Benissimo, fatto solo cosa lui, una riduzione teatrale».

Siciliano da «Dio ne scampi dagli Orsenigo» che molto Conosco Ronconi da quando era ragazzino e debuttò con me con Gassman nel '52 in una commedia di Luigi Squarzina, «Tre quarti di luna». Mi fa oggi vederlo con i capelli bianchi.

Però lei so che ha altri progetti, tra cui il Maggio Musicale di Firenze.

«Sì, riprendo «Anna dei Pianoforti», si tratta di racconti di Alberto Savinio accompagnati da pianista, Antonio Sardi de Letto, con musiche indicate in parte dai racconti stessi perché i protagonisti dei pianoforti».

La passione per il teatro prosa?

«Non so. Nella vita non avrei potuto vivere senza teatro. Mi occupo continuamente di recital di poesia, ho bisogno del confronto col pubblico, per me è ciò che amo».

E' narcisista?

«Come tutti gli attori. Il mio è un narcisismo di buona marcia, non dannoso; ce ne sono di più pericolosi».

L'attoria l'ha gratificata?

«Moltissimo. Ho fatto tournée che all'estero, ma ho dato molto al pubblico italiano. Città e paesi ogni anno e il pubblico mi gratifica, mi aspettava, mi felice di vederla».

La letteratura resta sempre una sua passione?

«Sì, sono stata grande lettrice. Ero la moglie di Brancati, un grande scrittore. Ho conosciuto tanti scrittori e non potrei vivere esperienze artistiche».

Ha sempre vigilato attentamente sull'opera di suo marito?

«Sì, per esempio hanno fatto in tv un

«Il Bell'Antonio» che sia io sia mia figlia non abbiamo amato affatto quindi abbiamo preteso la dicitura «liberamente tratto da». Fer Brancati ho fatto anche «La Governante», commedia che aveva scritto per me e che fu vietata per dieci anni, e non potè vederla rappresentata. Io ne feci quattrocento repliche. E poi l'autunno scorso ho visitato otto città tedesche facendo letture da testi di Brancati».

In che qual è il personaggio preferito?

«Ne ho fatti tanti, dalla «Figlia di Iorio» di D'Annunzio alla «Santa Giovanna» di Shaw, a «Chi ha paura di Virginia Woolf» e «Giorni felici» di Beckett».

Entrare nel personaggio che emozione le dà?

«E' sempre uno scontro. E' come un racconto importante, con i suoi alti e i suoi bassi. I suoi rapporti di dialettica, c'è l'innamoramento, c'è la passione e poi uno non è mai contento di sé, dubita di far bene, il come un grande rapporto».

Ogni volta si ricomincia?

«E' mostruoso. E' sempre uguale. Qualsiasi cosa ha un iter complicato».

A volte è la stessa cosa?

«Le repliche mi piacciono molto. Non mi mai ripetizione pedissequa, si vive una storia diversa, di sera in sera. A volte non in forma, è malato, e ha una serata felice; poi uno sta bene e la serata è scialba».

Il cinema?

«Ho avuto pochi rapporti perché sono nata con rapporti sbagliati: feci due film dei telefoni bianchi con il nome Anna Vivaldi. Poi per il neorealismo non ero adatta, c'erano le bonone e le comiche e io non ero né l'una né l'altra. E poi non sono stata mai molto richiesta. Da noi



L'attrice Anna Proclemer con Luca Ronconi e Giorgio Albertazzi

**“Non vivrei senza fare questo mestiere, devo comunicare ciò che amo. Ho del narcisismo come ogni attore, ma il mio è di buona marca non dannoso”**

teatro e cinema sono separati, soprattutto per le donne. Non so se Jean Moreau se avesse vissuto in Italia avrebbe fatto «Viaggio in Italia» di Rossellini e io feci una piccola parte, quella di una prostituta».

Avrebbe voluto far cinema?

«Certo con Bergman e Woody Allen».

Con Albertazzi fu un grandis-

simo amore?  
«Un grande rapporto, molto pieno, con sentimenti privati e il comune lavoro portato avanti per anni».

Nel ritrovarvi ora, sono passati i sentimenti privati?

«I sentimenti amorosi non durano in eterno, se non c'è una famiglia. Noi eravamo liberi e ad un certo momento ognuno se n'è andato per conto suo, non si cancella certo positivo; ci sono tenerezze e volte fastidio, sono rapporti ricchi e complessi».

Vedersi l'un l'altro invecchiati, che effetto fa?

«E' brutto. Pensavo che invecchiando uno diventasse più saggio, sapesse infine tutto, invece ci si accorge di sapere poco. Mi dispiace poter essere più sportiva come lo ero. Io sciavo, nuotavo, ma se Dio vuole mi funziona ancora la testa».

Andare in scena non ha età?

«No. Forse non si possono fare più certe cose. Per esempio ho sempre voluto fare «Hedda Gabler» di Ibsen e non l'ho mai fatto, ma ormai è tardi e mi dispiace. Pazienza».

Gli attori che ha preferito

come partner?

«Ho avuto un grande per Vittorio Gassman, adoravo Salvo Randone, e Albertazzi, naturalmente».

Ha avuto molti amori?

«No, pochissimi, mi piaceva molto sedurre, ma della conquista non sapevo che farmene, mi piaceva sapere di pisciare e basta. Vorrei ricordare tra i miei amori Tommaso Landolfi, che è durato due anni. Ho lettere bellissime, mi avevano chiesto di pubblicarle ma gli eredi non hanno voluto».

Lei continua a scrivere?

«Dopo che ho pubblicato «Lettere da un matrimonio» tanti mi hanno chiesto di scrivere una sorta di autobiografia, non amo l'aneddoto, non mi piacciono le biografie, allora avevo immaginato di scrivere dodici lettere a dodici persone, una era la lettera a miei animali, per esempio, non ne ho avuti tanti, ciuchi, cani, gatti. Una l'avrei scritta a mia madre, con cui ho avuto un rapporto conflittuale, una a Brancati e Gerardo Guerrieri, personali, ma c'è tutto il mondo dietro, lunga storia».

«INDOSSA PELLICCE»

## Animalisti contestano la Lopez

WASHINGTON

attivist per la protezione degli animali contro Jennifer Lopez: la pop-star è stata contestata alla prima del suo nuovo film, «Monster-in-Laws», a Los Angeles, a della linea di pellicce nella sua collezione di moda, la Sweetface.

Molti manifestanti, radunati davanti al National Theater di Westwood, indossavano costumi di animali: hanno innalzato cartelli con la scritta «Monster-in-furs», gioco di parole che utilizza il titolo del film, che significa «uccidere mostruosa» e «pelliccia mostruosa».

«J-Lopez potrebbe fare una giusta - è stato detto - influenzare positivamente la gente. Invece continua a svolgere un'attività che richiede la morte di molti animali».

Alla cantante è stato chiesto cosa ne pensava della protesta. «Non ci penso, ha tagliato corto Jennifer Lopez».

## LOTTO CONCORSO N. 35

APRILE 2005

Bari	31	51	26
Cagliari	30	78	2
Firenze	70	59	55
Genova	53	21	71
Milano	63	16	64
Napoli	53	35	57
Palermo	16	77	72
Roma	81	17	27
Torino	76	22	8
Venezia	1	62	76

## SUPERLOTTO

16 - 31 - 53 - 63 - 70 - 81

Numero jolly 7

Montepremi € 9.864.208,95

Nessun 6 Jackpot € 69.954.049,65

Alfabetico 5+1 € 3.512.275,62

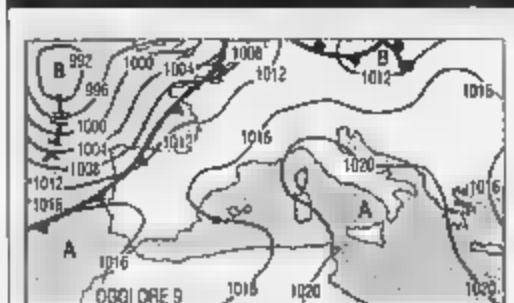
Punti €

Ai 31 5 63.640,05

Ai 3.689 4 534,79

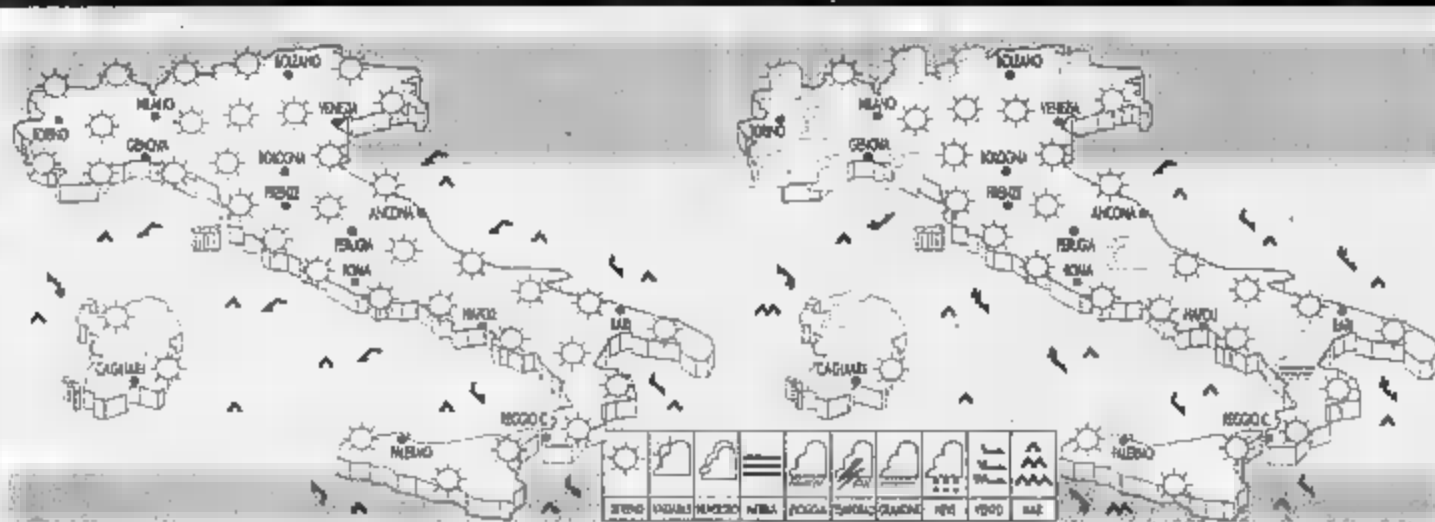
Ai 145.315 3 13,57

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**IL SOLE** Le condizioni di tempo stabile e soleggiato continueranno su tutta la Penisola, almeno per i prossimi tre o quattro giorni, nonostante l'alta pressione cominci a cedere, a partire dalle regioni di Nord-Ovest. Comunque, le temperature su molte località del Nord e del Centro si manterranno su punte di 25-28 gradi.

Tendenza per dopodomani. Parzialmente nuvoloso sul Nord-Ovest con possibilità di qualche pioggia sulle Alpi marittime e sulla Liguria (riviera di Ponente). Sulle altre regioni sereno o scarsamente nuvoloso per nubi cumuli-formi sulle appenniniche. Temperature stazionarie.



**OGGI.** Su tutta la Penisola tempo soleggiato con nubi cumuli-formi pomeridiane sulle Alpi, sull'entroterra ligure e sulla Sardegna. Nord-Ovest. Foschie in mattinata sulle regioni padane, su quelle tirreniche e sulla Sardegna. Venti deboli lungo le coste. Temperature in aumento.

**DOMANI.** Ancora tempo soleggiato su tutta la Penisola. Nelle ore pomeridiane, tuttavia, non mancheranno le formazioni di nubi cumuli-formi sulle Alpi, sull'alto Veneto, sull'entroterra ligure e sull'Appennino tosco-emiliano. Nubi pomeridiane anche sull'Appennino meridionale.

## CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	25	Bologna	11	25	Bari	11	25
Bolzano	10	27	Firenze	11	28	Parigi	12	20
Verona	12	25	Fiss	10	24	Potenza	11	25
Trieste	14	24	Ancona	10	22	S. M. Iuliana	11	25
Venezia	10	22	Perugia	9	25	Reggio C.	11	24
Milano	12	25	Pescara	10	22	Salerno	12	20
Torino	11	25	L'Aquila	7	22	Catania	10	23
Cuneo	11	25	Roma Ciamp.	13	23	Messina	17	25
Genova	15	20	Roma Fium.	11	23	Alghero	13	23
Imperia	13	20	Campobasso	11	18	Cagliari	10	21

## CITTA' (PREVISIONE 2 MAGGIO)

	min	max		min	max
Amsterdam	14	22	Lisbona	13	21
Atene	8	24	Londra	12	20
Bangkok	23	38	Los Angeles	12	19
Berlino	13	27	Madrid	12	24
Bruxelles	15	24	Monterotondo	17	17
Bucarest	7	19	Montreal	4	13
Budapest	12	25	Mosca	4	13
Buenos Aires	14	24	New York	9	19
Copenaghen	8	16	Parigi	14	25
Dubino	13	27	Pechino	11	21
Francforte	13	27	Praga	11	28
Ginevra	12	21	Rio de Janeiro	21	24
Harbin	12	25	Sofia	7	19
Helsinki	1	19	Sydney	11	27
Il Cairo	16	27	Tokyo	7	19
Istanbul	9	16	Varsavia	8	22
Johannesburg	8	19	Vienna	11	24

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: 10126 Torino, via Marconi 33, tel. 011/5558111, fax 011/5553065; Roma, via Barbentini 30, tel. 06/47661, fax 06/48610306-314885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762161, fax 02/760049. Internet: www.lastampa.it. ABBONAMENTI: 10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627958. Italia 6 numeri (c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 290. Arretrati: un numero spedisce il doppio dell'attuale prezzo di copertina. Una La Stampa (dopo 684-300) published daily in Torino Italy, \$ 1.94 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedprint Usa Inc. 3502 48th avenue, L.L.C. NY 11101-2421. SERVIZIO ABBONAMENTI: Abbonamento annuale € 600 (60,54 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al 011/5627958. Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12801 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino. INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it CONCESSIONARIA PER LA «CITTA' PUBBLICOMPASS SPA Direzione: Milano 3 via Canducci, tel. 02/24424611, fax 02/24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665211, fax 011/6665300. Bari via Amendola, tel. 080/5485111. Bologna via Parmegiani 8, tel. 051/6494526. Padova via Mantova 6, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/236211. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6235100. Roma via Barbentini 86, tel. 06/47661, fax 06/42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411. Subconcessionaria pubblica Pubblica Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.

## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna è nel sottosuolo attraverso rocce granitiche che cedono pochissimi minerali. L'acqua è la sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte in Italia - non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intensivi, non c'è nulla, solo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

**Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.**

**SODIO <0,0001%**

**www.santanna.it**





## Studio con T-TEP: sarò il tecnico delle auto del futuro.

Anno Scolastico 2004-2005. Per il decimo anno consecutivo, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'istruzione, Toyota rinnova il suo impegno nel sociale con il T-TEP (Toyota Technical Education Program), finalizzato alla specializzazione degli allievi di Istituti Tecnici e Professionali nel settore dell'autoriparazione. Per una formazione hi-tech, più vicina alle esigenze del mondo del lavoro. Con l'augurio che gli allievi T-TEP di oggi diventino domani i vostri tecnici di fiducia.

**Toyota ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: insieme nella formazione dei tecnici del settore auto.**



PIEMONTE	IIS "Ferraris" Settimo T. (TO) tel. 011 8001353 settimo@ttep.it
LOMBARDIA	IPSIA di Monza (MI) tel. 039 2003476 monza@ttep.it
VENETO	IPSIA "Giorgi" Verona tel. 0432 731329 verona@ttep.it
FRIULI	IPSIA "Mattioni" Cividale del F. (UD) tel. 0432 731329 cividale@ttep.it
LIGURIA	IPSIA "G. Marconi" Imperia tel. 0183 295867 imperia@ttep.it
EMILIA ROMAGNA	IPSIA "Fioravanti" Bologna tel. 051 521380 bologna@ttep.it
TOSCANA	ITIS "Sarrochi" Siena tel. 0577 21831 siena@ttep.it
LAZIO	IPSIA "Olivieri" Tivoli (RM) tel. 0774 311254 tivoli@ttep.it
ABRUZZO	IPSIA "Di Marzio" Pescara tel. 085 412087 pescara@ttep.it
MARCHE	ITIS "Volterra" Torrette di Ancona (AN) tel. 071 883997 ancona@ttep.it
CAMPANIA	IPIA "Bernini" Napoli tel. 081 681408 napoli@ttep.it
PUGLIA	IPSIA "Archimede" Taranto tel. 099 7762730 taranto@ttep.it
SICILIA	IPSIA "Medi" Palermo tel. 091 405086 palermo@ttep.it
	IPIA "Majorana" Messina tel. 090 3710184 messina@ttep.it
SARDEGNA	IPIA Sassari tel. 079 244062 sassari@ttep.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per l'istruzione

[www.ttep.it](http://www.ttep.it)





SOPRAVVIVE IN SARDEGNA LA MEMORIA DELLE PROFESSIONISTE DI UNA SORTA DI CURENITA' BUTANASIA



## TERMINATRICI

Le donne in nero che portavano la morte

Secondo un antico rituale l'«accabadora» si accovacciava dietro al capezzale e stringeva la testa del morente tra le gambe. Se la pressione non era sufficiente, lo soffocava con un cuscino

sarebbe sicuramente da considerarsi fatale.

Ora siamo in Gallura, Pier Giacomo Pala direttore del museo etnografico Luras ha impiegato 12 anni per ritrovare l'unico esemplare di «mazzolu», l'attrezzo in legno nodoso e selvatico di olivastro che da quelle parti la femmina accabadora usava per sfondare il cranio ai suoi pazienti: «Era il 1981, l'accabadora lo aveva nascosto in un muretto vicino a un vecchio stazzo che una volta era stato la casa sua. Un vecchio mi aveva parlato di quella donna, ma non si ricordava il nome, ho fatto le ricerche possibili sulle levatrici che operavano a Luras fino a prima dell'ultima guerra e alla fine ho capito di chi si trattasse».

Il dottor Pala sostiene che il suo mazzolo sterminatore, che lui molto fiero, sia senz'altro l'ultimo in giro. E' immortalato in tutte le foto del museo. Bello, anche lui pesante, di legno lucido che sembra ferro. Lo espongono in un simpatico diorama, è appoggiato sul cuscino del letto di una tipica gallurese. Il letto, il cuscino, su mazzolu... e l'accabadora aveva ucciso quello che le serviva per la sua utile bisbetica.

Il raro mazzolu per terminare è diventato oggi il gadget più richiesto tra i tanti souvenir venduti all'uscita del museo. Riprodotto in un ciottolo d'argento salta inoffensivo tra i seni delle visitatrici, le pronipote di accabadoras lo hanno trasformato in uno scherzo divertente per le tentazioni adultere dei loro uomini.

E' in Barbagia, nella Sardegna più remota all'ombra della civiltà, che l'accabadora ha il modo di operare che la rende ancora più vicina a una madre. E' a Orgosolo, che il professor Bucarelli ci aveva detto, negli Anni 50 ancora qualcuno apriva le porte di casa all'accabadora, qui è figura di mitologia dimenticata, quando operava era come se volesse risucchiare la vittima attraverso la matrice che l'ha generata. A Desulo c'è un proverbio: «Canno lompia s' ora, benit s'accabadora». Quando è il momento lei arriva: «Se qualcuno era malato e soffriva molto la famiglia chiamava questa donna che andava e lo strangolava, la pagavano cinque litri di grano o potevano - è la trascrizione del racconto di Fiori classe 1902. E' morta nel '96, ma è stata una delle poche testimonie dirette del rito - l'accabadora benivolenta, neppure odiata, comunque la frequentava perché ammazza la gente. Era indispensabile perché non c'erano le medicine per non far soffrire. E dai ricordi di chi vive da quelle parti sembra che la staminatrice di moribondi abbia lasciato quasi un fondo di nostalgia per come compiva quell'atto estremo suscitando terrore ed estremo incollarsi assieme».

La donna si accovacciava dietro al capezzale e stringeva la testa del morente tra le gambe. Lo accarezzava e cominciava a cullarlo come fosse un bambino. Gli cantava la stessa ninna nanna che lui si sarà sentito cantare dalla propria madre, quando finalmente l'agorizzante torna infante lei lo uccide con la forma più sensuale di strangolamento. Se non basta lo soffoca con un cuscino. Antonangelo Liori, nativo di Desulo, ha ricostruito storie di simili abbracci letali in anni di ricerca. Barbagia è più in generale nell'area del Nuorese. Ha variamente scritto su demoni, riti e riti della Sardegna: «Ho interrogato una signora di Belvi, molto anziana morta un paio di anni fa, mi ha raccontato di queste donne che uccidevano per mestiere. In particolare mi ha parlato di un'accabadora nota a tutti come il corvo, perché vedova. Quando questa, nel 1922 si prese tra le gambe il figlio, un certo Antico, con cui la sua famiglia era in lotta per una vecchia lida, la signora compose una zanzina per ricordare l'evento».

I versi sono crudi e intrisi di seta di vendetta: «su figu e antioغو mortu in cos' e robu tinni etto e fogu de fogu etto e a s'ferru l'imbetto». Il figlio di Antico, il morto nel grembo del corvo, si ricoprì di fumo, di fuoco di ricopro, e ti aspetta all'inferno. Catena di lì e eterna e spietata che nemmeno la staminatrice riesce a spezzare. L'odio non ammette attenuanti, alla donna sarà sembrata una morte troppo invidiabile, quando ha visto l'accabadora che strangolava quel nemico di famiglia stringendolo tra le cosce.

DALLA TRAGEDIA AL FUMETTO

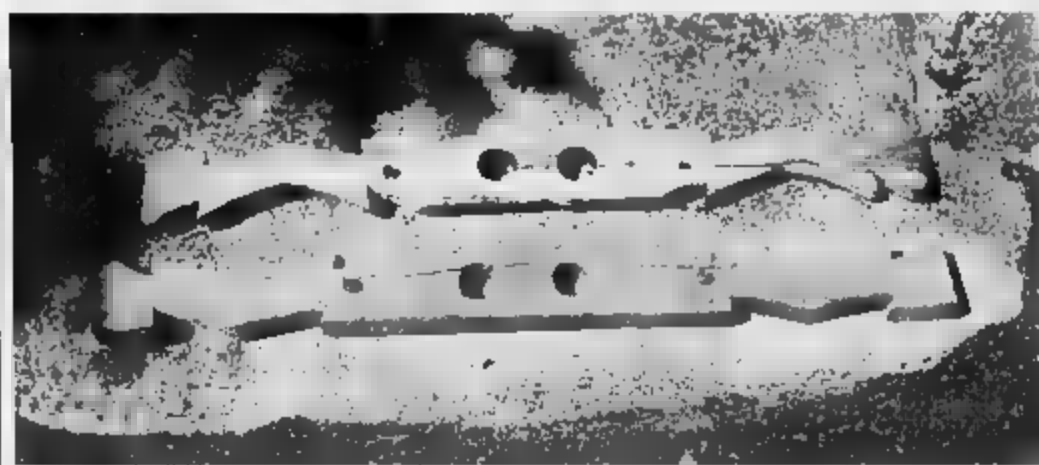


La femmina accabadora è protagonista di uno dei fumetti più trendy del momento. Smazzola a volontà nell'avventura del numero 59 di Dampyr intitolata appunto «Le Terminatrici». L'album del mitico editore Sergio Bonelli è illustrato da Majo. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Mauro Boselli, che da quanto scrive in una prefazione, è stato ispirato a raccontare della nera terminatrice dopo una conversazione, avuta a Capoterra un paio di anni fa, con un conoscitore di tradizioni sarde, il professor Gavino Maletti. L'eroe ammazza vampiri Dampyr si trova al centro di una faida tra due famiglie dell'entroterra sardo. Naturalmente durante la nevocazione dell'antico carnevale riappare l'accabadora animata dallo spirito inappagato di una bruxa (strega) morta quasi cento anni prima. La ricostruzione del rito di eutanasia è molto rigorosa, su mazzolu è riprodotto fedelmente su modello il reperto originale conservato al museo di Luras.

storia del gioco e ho dovuto ricominciare da capo inserendo un nuovo domanda sulle accabadoras, tutte sapevano, ma non avevano parlato semplicemente perché non glielo avevo chiesto. Difficile rintracciare segni di una discendenza dalla stirpe delle terminatrici. Egidiangela, Monica Bellucci intagliata nella carne dell'isola, che oggi conduce il tè di Videolina. Con grazia e levità comunque mi istilla il dubbio che al suo paese, attraverso il giustificativo di un rito purificatore, il passato fosse facile che al moribondo si desse anche un aiutino più concreto per passare a miglior vita. L'appuntamento è l'esperto di queste cose è davanti alla chiesa. Mi basta scambiare le prime parole. Mi basta scagliare del Rio, il sacrestano del defunto parroco di Sindia, per capire che da quelle

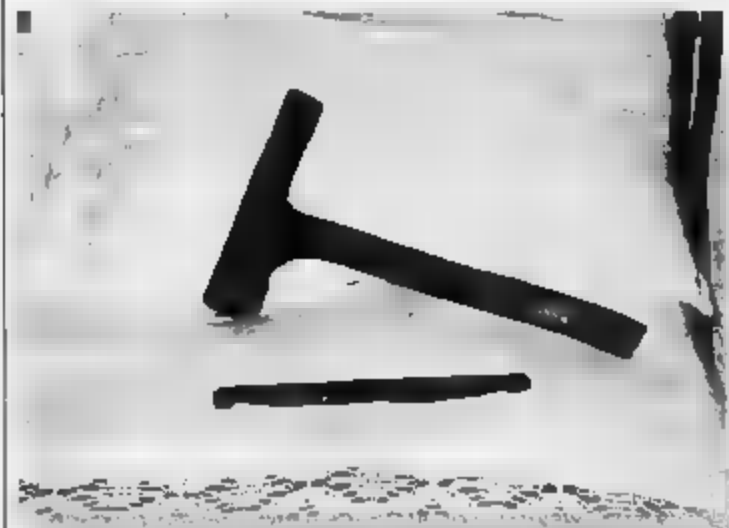
parti la morte è ancora profondamente intrisa con il quotidiano. Noi metropolitani, rifletto, ci liberiamo di ogni pensiero oltre la vita in quelle discariche di rifiuti umani a perdere che sono le moderne periferie-cimitero. Indifferenti agglomerati che identici alle periferie di ancora viventi. A Sindia, al contrario, fino agli Anni 80 era possibile affittare prefiche professioniste specializzate in lamentazioni funebri a soggetto. Le cattolodoras nutrivano il morto in parato con le loro lacrime. Erano «allattatrici» perché solo chi sa dare la tetta a un bimbo per nutrirlo, è capace della dolcezza estrema di un trapasso assistito. Ancora mi si racconta i teschi sottratti al vecchio cimitero per seppellirli all'entrata dell'ovile, maniera efficace per fermare la morte del bestiame: poi comunque lo rimettevano

UN GIOCO PER IL COLPO



Era considerato un oggetto quasi sacro, chi lo rubava veniva giudicato peggio che un omicida. Veniva passato dietro alla nuca del moribondo da assistenti della «terminatrice». Un colpo ben assestato di quella trave sagomata, di legno massiccio e ben pesante, su una vertebra collo risultava ovviamente fatale all'organismo malato

COL «MAZZOLU» SFONDAVA IL CRANIO AI PAZIENTI



L'unico esemplare esistente di «mazzolu», l'attrezzo in legno nodoso e selvatico di olivastro che la femmina accabadora usava per sfondare il cranio ai suoi pazienti. Il pesante legno lucidato dal tempo sembra quasi ferro. Una delle ultime «terminatrici» l'aveva nascosto in un muretto a secco vicino a un vecchio stazzo che una volta era stata la sua casa.

al posto suo. Mi si spiega come si apparecchiava la tavola per la cena ai propri defunti tra il primo e il due novembre, quando le campane suonano a morto per tutti le notti senza fermarsi mai. Io voglio saper delle accabadoras. Il sacro la prende alla larga, poi finalmente dopo un lungo giro tra magia e folklore, mi era possibile affittare prefiche professioniste specializzate in lamentazioni funebri a soggetto. Le cattolodoras nutrivano il morto in parato con le loro lacrime. Erano «allattatrici» perché solo chi sa dare la tetta a un bimbo per nutrirlo, è capace della dolcezza estrema di un trapasso assistito. Ancora mi si racconta i teschi sottratti al vecchio cimitero per seppellirli all'entrata dell'ovile, maniera efficace per fermare la morte del bestiame: poi comunque lo rimettevano

corpo. Poco dopo il rito pare che se ne andasse sereno. Michelangelo si fa più pregarlo: «L'ultimo è giuale è stato fatto a un uomo che conoscevo bene negli Anni 80, lo avevano trovato ferito in campagna, l'avevano vegliato per otto notti in agonia, fino a che qualcuno disse che non moriva forse aveva rubato un gioiello...». Il rituale chi lo sa non lo dice, poi non ne parlano volentieri, hanno paura, ma il gioco sterminatore incombe nelle dicerie del paese: «Noi si sa che il gioco che sta in tale casa è messo a quella tal persona. Porta il nome chi ha accompagnato alla morte». La malizia dell'interesse per un'eredità ha il sopravvento sulla sacralità di questa tradizione, ammissa e rinata allo stesso tempo, un episodio di eutanasia.

che qui tutti conoscono: «Una non lontana da qui era arrivato ospite - racconta ancora Michelangelo sotto il ritratto di abate di Dio al centro del suo salottino mistico - Era un signore della provincia di Sassari, compare d'olio santo di un nostro paesano. Aveva un carro, una casetta, stava bene, non era vecchio, ho trovato il suo atto di morte nell'archivio parrocchiale. Non era loro parente, aveva tenuto un figlio a cresima. Arriva qui che già moribondo. Poco dopo in tutto il paese se che è morto, si chiamava Ziu Flore. Suonarono le campane a morto e l'avevano composto sul tavolo all'ingresso di casa, ma i bambini si accorgono che respirava ancora. Viene il medico condotto accende un fiammifero sotto le narici, respirava davvero! Il dottore lo fa riportare a letto e sgrida la famiglia, chiede: sono impazziti quello è ancora vivo. padrona di casa però aveva una sorella che cacciava i denti, faceva la levatrice e... le altre cose. Dopo una mezz'ora le campane suonarono nuovamente a morto. Questa volta, dopo il passaggio dell'accabadora si era sicuri che avrebbe più respirato».

Michelangelo muove i due giochi di famiglia, mi spiega il rituale, al malato veniva passato il gioco lentamente sulle gambe, sul petto si recitavano le formule che dovevano alleviare la sua coscienza dal fardello pesante del «mazzolu» rubato che gli impediva di morire in pace. Alla fine gli veniva sollevato il capo e il gioco gli veniva passato dietro alla nuca da due assistenti che lo reggevano agli estremi. Pare che, finalmente rassicurato, la vittima morisse di lì a poco. Certo che simulazione è sin troppo chiaro che, in quella circostanza e su una colpa ben assestata di quella trave sagomata, di legno massiccio e ben pesante, su una vertebra del collo

reportage  
Gianluca

A porta si apre e il moribondo dal suo letto d'agonia vede entrare la femmina accabadora. Lei è l'accoppatrice, tanto per rendere comprensibile il termine. È vestita di nero e una delle sue gonne è sollevata a coprire il viso. E' arrivata l'ora. Lui da quel momento sa che l'abbraccio che avrà da quella donna sarà l'ultimo della sua vita. C'è un tempo remoto, che sopravvive nelle memorie anche recenti degli abitanti della Sardegna, in cui tutto questo è assolutamente plausibile. Ad inseguire il filo delle prove documentali o a scerare le etimologie c'è da diventare matti. Accabadora dallo spagnolo acabar, terminare a ancor più dal sardo accabaddare può significare incoraggiare le al morto, o ancora mettere a cavallo e quindi far partire. Guai a chi, con esili competenze antropologiche imparaticcio, si avventura, nei misteri millenari della Sardegna. Mai ogni storia, diceria, formula magica, canzone o parola, si muta e interpretata diversamente spostandosi anche solo cento metri. Dirò solamente che mi ha negato di aver sentito parlare di una professionista della di una donna capace di risolvere i casi disperati, soffocando, strangolando, spaccando o l'osso del collo, a seconda delle latitudini ove operasse.

Alessandro Bucarelli, medico legale e antropologo criminale dell'Università di Sassari ha studiato molto e scritto altrettanto sulle accabadoras. A modo loro queste donne conoscevano perfettamente l'anatomia umana, erano «pratiche», levatrici curatrici e anche capaci di uccidere. Metodo a precisione: «Ne parlano ovunque, non può essere un mito, fantasia dovuta all'isolamento. Gli ultimi episodi certificati che si conoscono sono due. Uno a Luras nel 1928 a Orgosolo nel 1952. A Luras, in Gallura, l'ostetrica del paese aveva un uomo di 70 anni. La donna però non fu condannata, il caso fu archiviato. I carabinieri, il Procuratore del Regno e il Tempio Pausania e la Chiesa furono concordi che si trattò di un gesto umanitario».

Oltre i casi documentati, moltissimi quelli affidati alla trasmissione orale e alle memorie di famiglia. Molti ricordano un nonno o bisnonno che comunque ha avuto a che fare con la vecchia levatrice, tra i meno vecchi c'è chi come Egidiangela Sechi ha voluto appoggiare sul campo. Ha dedicato una parte della propria tesi di laurea sull'eutanasia a proposito di un gioco da buoi, questa pare fosse pratica usuale a Sindia, suo paese natale nel Nuorese: «Avevo preparato un questionario sui rituali legati alla morte e l'avevo sottoposto a decine di donne anziane del posto, poi è saltata fuori la



dal 2 maggio  
viaggi e vai in vacanza con il

# 10%

## DI SCONTO

**SU TUTTI I PACCHETTI TURISTICI  
DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS NAZIONALI**

L'OFFERTA È VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE

**DAL 2 AL 21 MAGGIO 2005**

SABATO INCLUSI, E PER QUALSIASI DATA DI PARTENZA  
ED OLTRE 500 "OFFERTE" E "LAST MINUTE"  
CON SCONTI REALI FINO AL 50%  
SCONTO CUMULABILE CON LE PROMOZIONI DEI TOUR OPERATORS

**vivere  
viaggiare**

**CISALPINA  
TOURS**

CISALPINA TOURS, DAL 1976 AL SERVIZIO DI CHI VIAGGIA  
220 agenzie in Italia  
[www.cisalpina.it](http://www.cisalpina.it)  
Televideo Rai pagg. 687, 688  
Mediavideo pagg. 474, 475, 476



## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 18 DOMENICA 1 MAGGIO

## Gruppo Bpu: nel 2004 utile a 290 milioni

L'assemblea del Gruppo Bpu ha approvato il bilancio del 2004 che ha chiuso un utile netto di 290 milioni di euro. Approvata anche la distribuzione di un dividendo unitario di 0,67 euro per azione. Nominati anche gli otto consiglieri di

amministrazione in scadenza al 31 dicembre 2004. Le prime evidenze del trimestre gennaio-marzo 2005 evidenziano, come annunciato da una nota del gruppo, risultati economici superiori agli obiettivi di piano industriale e di budget.

## IL PUNTO SULLE BORSE

VARIANZA PERCENTUALE		VARIANZA PERCENTUALE	
Settimanale dal 30/12/2004		Settimanale dal 30/12/2004	
INDICE	1,26	DOW JONES	-0,40
S&P 500	-1,31	NASDAQ	-0,77
ALL STAR	-0,42	FTSE	-0,38

## Fazio: il lavoro è la ricchezza del Paese

Il lavoro, di qualsiasi genere e non soltanto manuale, è la vera ricchezza di una nazione. Oggi, nell'era della mondializzazione, più che mai se ne riafferma la centralità, contro ogni miope previsione di una fine imminente. Lo ha scritto

il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, in un messaggio inviato alle Acli. Aggiungendo che «occorre rendere effettivo il lavoro, ognuno di svolgere un lavoro produttivo, partecipare attivamente alla vita comune».

IL MINISTRO DEL WELFARE SMENTISCE LE PREVISIONI DEL TESORO CONTENUTE NELLA TRIMESTRALE DI CASSA

## Statali senza contratto verso lo sciopero

Maroni e Sacconi: «Non ci sarà nessun rinvio al 2006»

Raffaello Masci  
ROMA

Un gesto pacificatore il governo ha provato a farlo: «Il contratto dei dipendenti pubblici si farà e si farà presto, senza rinvii al 2006» hanno detto il ministro del Welfare Roberto Maroni e il suo vice Maurizio Sacconi, secondo i quali l'eseguito del testo della trimestrale di cassa che rimandava tutto all'anno nuovo, è un errore di lettura.

Carlo Podda, segretario della Cgil funzione pubblica, ha preso le cose con un certo scetticismo. «Foss'altro per il fatto che a parlare, sia un ministro che nell'altro, il sempre il medesimo governo. Lo stesso, per dire, che alla vigilia delle elezioni amministrative ha giurato e sparguto che si era ormai alle battute conclusive. E invece, campava cavallo».

La vertenza dei dipendenti pubblici è una e riguarda una enorme e variegata massa di lavoratori. In totale si parla di 3.534.700 persone, tra medici, insegnanti, ministeriali, dipendenti

degli enti locali, forze dell'ordine, magistrati, eccetera, concentrati per il 42,6% nel Nord del paese (il 13% solo in Lombardia), il 25,4% al centro e il 19,6% al Sud.

Questi lavoratori, il loro contratto, ogni quattro anni, all'interno di esso, la parte economica viene rivista ogni biennio sulla base dell'inflazione programmata. Il tutto secondo le norme di politica dei redditi sancite nell'ormai storico accordo del luglio del '93.

L'ultimo contratto relativo alla parte economica, il però scaduto dal 31 dicembre del 2003 e da allora - 16 mesi - se attende il rinnovo. Con un'aggravante: i dirigenti pubblici e i medici hanno rinnovato neppure il contratto relativo al biennio 2002-2003, e quindi attendono non da 16 mesi, ma da 40.

Così alle cifre, i sindacati chiedono un aumento dell'8%. L'Istat aveva segnalato un 6,2% come quota minima per recuperare l'inflazione. La Finanziaria, per tutta risposta, aveva previ-

sto una copertura pari ad un 4,3%. Questa percentuale però, doveva ritenersi comprensiva anche di un eventuale premio di produttività dello 0,8%.

Per dirla in cifre tonde, l'aumento per un ministeriale - per fare un esempio - sarebbe stato di 84 euro al mese lordi, 76 per un dipendente degli enti locali, 89 per un insegnante. Somme che, decurtate dal premio di produttività (che, per definizione, non si può dare a tutti) avrebbe portato - per esempio - l'aumento dei ministeriali a 70 euro che, a loro volta, al netto delle tasse sarebbero diventati 50.

Inutile dire che in questo primo maggio gli animi sono esacerbati, soprattutto dopo due importanti eventi che si sono svolti in questa vertenza. Il primo è stato lo sciopero generale del settore del marzo scorso, al quale non ha fatto seguito neppure una convocazione formale. Il secondo è stato quello che Podda ha definito la «manifestazione elettorale». Dopo lo sciopero citato

e a ridosso delle elezioni amministrative del 3 aprile, il governo promise una rapida chiusura della vertenza, al punto che circolarono delle cifre: il vicepremier Fini parlò di 96 euro come aumento di media per tutto il comparto. Il presidente del Consiglio disse che «ci sarebbe qualche centesimo in più a impedire la chiusura dei contratti».

An e Udc convocarono un'assemblea su questa vertenza e i cattivi vi lessero un interesse elettorale, che andava a stridere tutto con quello diametralmente opposto della Lega, la cui base non avrebbe visto di buon occhio un ennesimo travaso di soldi verso i ministeriali.

Tant'è che se si fece nulla. Come nulla è stato fatto dopo le elezioni, se non prendere la decisione, smentita dal ministro Maroni, di rinviare il contratto al 2006, producendo così un vantaggio alle casse dello Stato che consentirebbe di superare per un quarto di punto nel rapporto deficit-Pil.

## IL CONFRONTO

Stima ore (\*)  
medio per ciascun lavoratore dipendente

ATTIVITA' ECONOMICHE	2003	Giorni lavoro
Industria	1661,7	207,7
Costruzioni	1641,6	205,2
Servizi	1604,9	200,6
<b>Totale</b>	<b>1624,2</b>	<b>203,0</b>

Stima monte ore (\*)  
medio per lavoratore

ATTIVITA' ECONOMICHE	2003	Giorni lavoro
Industria	2105,0	263
Costruzioni	2303,4	287,9
Servizi	2265,0	283
<b>Totale</b>	<b>2366,9</b>	<b>295,9</b>

(\*) sono conteggiate solo le ore di lavoro effettivamente lavorate. Pertanto non sono misurate le ore di Cig, le ferie, i permessi, la malattia, etc.

Elaborazione Ufficio studi CGIA Mestre su fonti varie

IL 9, 10 E 11 MAGGIO TRATTATIVE DECISIVE PER IL COMPARTO OSPEDALIERO

## «Abbiamo il dovere di chiudere subito»

Storace: chi lavora per lo Stato è il nostro primo operaio  
«Le risorse, anche per gli arretrati, dentro la Finanziaria»

## intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

TAGLIARE le liste d'attesa. Dopo il passaggio delle consegne con Sirchia, l'atto d'esordio del suo governo, Francesco Storace è l'avvio, domani, di un'indagine dei suoi tempi di prestazioni mediche. Un obiettivo prioritario senza dimenticare, però, il nodo dei contratti. «Chi lavora per lo Stato è il primo operaio», dice Storace, «e il datore di lavoro ha il dovere di pensare ai propri dipendenti. Mi ha in ogni consiglio dei ministri per il contratto dei medici e di tutti i 3 milioni di dipendenti pubblici». E' un fiume in piena Francesco Storace, ex governatore del Lazio e neo-titolare della Sanità. «Due giorni prima dell'incarico, quando Fini mi propose il dicastero della Salute, ho subordinato il mio sì ad un preciso impegno sugli statali», spiega il ministro: «non faccio un discorso solo per gli operatori sanitari: sono un esponente politico, non un

tecnico e non dimentico quanti servizi le istituzioni, anche perché conosco in prima persona il buon livello della burocrazia italiana. Nella trattativa con i «camici bianchi» restano da affrontare il recupero del potere di acquisto della categoria, i contratti atipici, il sistema di formazione degli specialisti e lo status degli specializzandi».

Ministro, la scarsità di risorse «è finora il principale problema della sanità. Da quasi quattro anni è scaduto il contratto dei 110 mila medici e veterinari che lavorano nel servizio pubblico. Cosa intendete fare?»

«Abbiamo il dovere di ridare fiducia a un settore la cui professionalità è stata trascurata. A questo proposito, non c'è alcun dubbio che le risorse aggiuntive dei contratti della sanità e del pubblico impiego, inclusi gli arretrati dovuti, riguarderanno lo strumento della Finanziaria 2005. Ho già detto in consiglio dei ministri che occorre guardare in maniera particolare al comparto della sanità, nel quale lavorano 430 mila addetti e al ti-

Il ministro  
Francesco  
Storace

«Vogliamo operare su un certo numero di provvedimenti importanti e realizzarli. Dobbiamo ridare immediatamente fiducia a tutto il settore della sanità»

lario dell'Economia Siniscalco ha fatto conoscere dettagliatamente le aspettative di categoria. Poi nell'incontro con i presidenti delle commissioni Sanità e Sanità Camera e Sanità Senato, abbiamo definito un pacchetto di provvedimenti prioritari per il lavoro parlamentare e ministeriale dei prossimi mesi. Questo tipo di confronto si ripeterà settimanalmente perché voglio introdurre un rapporto colloquiale con le istituzioni parlamentari attraverso riunioni periodiche sul controllo dell'agenda dei lavori. E ciò in vista del programma da realizzare in questa fase di fine legislatura e del confronto che aprirà per i prossimi mesi».

BERNHEIM ILLUSTRA IN ASSEMBLEA LE STRATEGIE: STUDIAMO UN'ACQUISIZIONE MA LA STRADA DI AXA NON È PIÙ PRATICABILE

## Le assicurazioni Generali puntano sull'Estremo Oriente

Armando Zeni

inviato a TRIESTE

Un bel dilemma, non c'è che dire, per le assicurazioni Generali immaginare come continuare a crescere ai ritmi dell'ultimo anno. Già, un bel dilemma. Perché se ieri, nell'assemblea che ha approvato il bilancio 2004, quello che il presidente Antoine Bernheim ha definito «un bilancio d'oro» (mai nella storia recente delle Generali - ha aggiunto, soddisfatto - si sono registrati profitti tanto elevati), un bilancio da 1,315 miliardi di utile netto, da 56,3 miliardi di raccolta premi e che ha portato a un dividendo di 0,43 euro in aumento del 33%, il vertice della compagnia del Leone, oltre al presidente i due amministratori delegati Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, ha fatto

a gara per presentare un futuro prospetto che più roseo non si può, «cominciare dall'immediato (a fine 2005 puntiamo a un +15% del risultato bottom line», dice Perissinotto), altrettanto vero è che cresceremo soltanto per linee interne, cioè senza acquisizioni per dirla in parole semplici».

Puntano sui mercati del Centro Europa e su quelli asiatici, gli uomini delle Generali. Certo, il successo cinese, dove grazie al contratto da 1,8 miliardi nel settore vita, in un solo colpo le Generali hanno superato la compagnia americana Aig diventando la prima compagnia straniera, non è successo replicabile a oltranza. In Cina le Generali hanno concluso un magnifico contratto, dice Balbinot che adesso spera di esportare in altri



Antoine Bernheim

paesi asiatici, soprattutto India, l'esperienza Balbinot sogna, frena gli entusiasmi Bernheim che è consapevole dei problemi per una compagnia straniera di entrare in un mercato chiuso (sia pure «aperto» come quello indiano. Per fortuna, c'è l'Europa che corre e che sta dando nuove soddisfazioni alla compagnia triestina se è vero che, sempre nel ramo vita, Generali dovrebbero aver conquistato ormai il primo posto nel vecchio Continente. Ecco perché, spiega Perissinotto tracciando le linee guida del prossimo piano industriale 2005-2008, «Generali punteranno sulla previdenza integrativa e sulla crescita sui mercati centro-europei e asiatici. Ma qui viene il dilemma: come garantire la prospettiva di crescita e tali ritmi, che per giunta

dovrà garantire quella redditività che soprattutto i piccoli azionisti chiedono quando si domandano, l'hanno fatto in molti ieri in assemblea, perché in Borsa il titolo del colosso Generali è in successi, non corre troppo? Inutile girare attorno alla questione, si fa capire, con la sola crescita interna, con la previdenza integrativa, la bancassurance, il rafforzamento del settore danni e chi più ne ha ne metta, la capacità di utile delle Generali potrà arrivare al massimo a 1,7, a 1,8 miliardi. E poi? Poi sbotta Bernheim, «sarebbe auspicabile progettare un'operazione di crescita esterna. Insomma, servirebbe un'importante acquisizione per la quale, però, ecco il punto, servirebbe un miliardo di capitale. Per un'operazione da 1 miliardo o due bastano i nostri mezzi, per un'operazione

più significativa - ammette il presidente - saremmo obbligati a fare una ricapitalizzazione o occorre che insistano tutti gli azionisti lo approvino. Un problema delicato che tocca gli equilibri dentro la compagnia anche perché «eventuale acquisizione con scambio azionario si può fare, dice Bernheim, ereditando l'italianità della compagnia deve essere salvaguardata». E poi con accordarsi? Una voce dalla Francia (e non solo dalla Francia) riporta il nome di Axia, quell'Axa di cui negli anni '90 Generali era secondo azionista con il 15% prima di dover cedere tutto. «Se fossimo rimasti azionisti - dice adesso Bernheim - oggi saremmo un gruppo mondiale gigantesco e magari le Generali potevano avere il controllo. Ma adesso Axia non è più praticabile: non è più tanto di giganti, insiste Bernheim, e poi con Axia Generali rischierebbe di finire in mani non stabili. No, taglia corto il presidente, finché io sarò alla guida di Generali non ci sarà nessun avvicinamento ad Axia. Altri chissà».

IL MINISTRO SINISCALCO

## Nessun taglio sulle accise della benzina

FIRENZE

L'imposta sul prezzo della benzina rimane quella che è. Lo sperato, auspicato, invocato taglio delle accise non ci sarà. E forse è già un successo che tutto resti fermo così. Il costo del petrolio dipende da una infinità di variabili planetarie che si sommano in pochi mesi a una rapidità inaspettata, pensare di contrastarlo, misure di tipo fiscale rappresenterebbe un atto infantile. Lo ha detto ieri il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, intervenendo a Firenze alla cerimonia dei 50 anni dell'Accademia dei Georgofili. Pochi giorni fa il vicepresidente del Consiglio Giulio Tremonti: «E' necessario sterilizzare la flessibilità sulla benzina, il prezzo ha raggiunto livelli insopportabili».

Siniscalco: «Il costo così alto è più una reazione alla grande crescita mondiale che un fenomeno inatteso, anomalo e legato alla geopolitica: quando il mondo cresce al 5 per cento e l'Asia al 10 per cento non vi è dubbio che quel mercato, che produce sostanzialmente la fonte di energia ancora primaria nel mondo, è in tensione». La scarsità dell'oro nero, segnala che il mercato ci manda. Pensare che ieri in tempi brevi, spiega Siniscalco, il illusione. Anzi. Anzi, in un certo senso un prezzo del petrolio così elevato è uno dei meccanismi che potrà mettere qualche limite alla crescita mondiale in funzione dell'uso del petrolio che molte regioni fanno. Quelle che consumano di più come la Cina e l'Asia potrebbero, se il prezzo al barile restasse attestato sui 50 dollari per un periodo protratto, segnare una riduzione della crescita fino a tre punti del Pil».

Petrolio, ma anche mercati. E liberismo. Il ministro dell'Economia ha spostato macigni: «Forse vi stupisce, essendo io per tradizione intellettuale un economista liberale, è temo che il mercato lasciato funzionare, e lasciato a se stesso in questo campo possa produrre degli esiti sconvolgenti indesiderabili ed eccessivi. E allora? I mercati si aggristano con i prezzi. La ricetta: «L'inflazione non paga. Si deve agire in qualche modo preventivamente, rendendo più flessibili i costi di cambio e migliori le politiche di bilancio fiscali e monetarie nelle tre grandi aree, cercando in qualche modo di adeguarsi delle politiche appropriate».

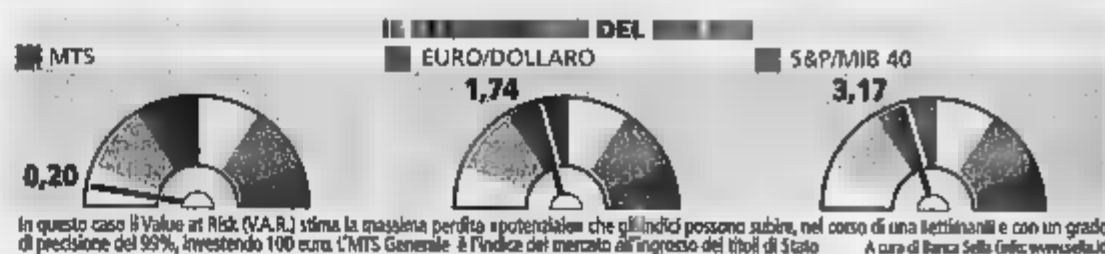
Intanto piovono altre cifre da notti inquiete. Il fisco locale ha fatto un altro balzo. Secondo la trimestrale di Cassa presentata ieri dal governo al parlamento, in tre anni, tra il 2002 e il 2005, i contribuenti avranno versato agli enti locali 10,7 miliardi di euro in più, con un incremento del 14,2 per cento. Nel 2005 le entrate fiscali locali segneranno una crescita del 4,8 per cento del gettito.

Il trimestre il calcolo del deficit. Siniscalco ha spiegato che «se non succede nulla dal punto di vista dei criteri contabili e di altre cose che possono andare male, seppure non con alta probabilità, il deficit sarà il 3%. Se invece i criteri contabili proposti da Eurostat - quelli da adottare, il deficit potrà salire. La caratteristica di questa trimestrale è quella di spiegare variazioni per variazione, revisione per revisione». Infine l'invito di Berlusconi a rimboccare le mani che sui tempi della Finanziaria. Secco Siniscalco: «Ci stiamo lavorando a pieno ritmo». [r.e.s.]



# tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marengo 32, 10126 Torino  
 ☎ 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it



IL RISIKO BANCARIO HA SCATENATO UNA DOPPIA GUERRA FINANZIARIA E PONE DUBBI SULLE VALUTAZIONI ECCESSIVE RAGGIUNTE DAI TITOLI COINVOLTI

## Gli analisti: vendete Antonveneta, tenete Bnl

Roccati (Fpk): «Per via Veneto c'è ancora un buon potenziale»

Ciamarella (Abaxbank): «La controfferta della Banca Popolare di Lodi è meno allettante di quella olandese in quanto si basa su scambi di carta e quindi meno prevedibili»

### inchiesta

Francesco Spini

BASTA dare uno sguardo alle quotazioni di Antonveneta, il titolo che più di altri ha risentito dello stress borsistico da Opa. Se a marzo, quando già la banca era oggetto del doppio interesse di Abn-Amro e Banca Popolare di Lodi, navigava attorno ai 22 euro, improvvisamente, dopo l'arrembaggio degli olandesi guidati da Rijkman Groenink che offrono 25 euro per ogni azione, il titolo prima si è allineato al prezzo d'Opa, quindi è schizzato ben oltre, fino a un massimo di 27,34 euro. Al di là della battaglia finanziaria (e legale) che si è scatenata attorno alle due partite - oltre alla banca padovana c'è la Bnl - l'offerta (questa volta di scambio, 1 a 5) degli spagnoli del Banco Bilbao Vizcaya Argentaria - c'è quella più intima, che coinvolge migliaia di piccoli azionisti che si sono visti passare sopra la testa operazioni più grandi di loro e, certo, di difficile valutazione. Il punto però è nel domandarsi oggi che sarà dei titoli oggetto d'Opa un minuto dopo che i giochi si saranno conclusi. Iniziamo subito col dire che le valutazioni attuali non rispecchiano minimamente il valore reale dei titoli. Bisogna infatti distinguere quello che gli analisti chiamano fair value, rispetto al prezzo espresso dal premio attribuito per portare a termine un'operazione di acquisizione. E il premio è pari a circa il 20-30% del fair value. Quest'ultimo valore spiega Alessandro Roccati, analista di Fox-Pitt Kelton, «mostra il valore della società su base "stand alone", ovvero senza speculazioni sul titolo». Normalmente il premio viene attribuito a seconda dell'appetibilità della banca, il fair value invece sui fondamentali e principalmente sulla redditività dell'istituto. Per questa si prende a riferimento il Roe (il ritorno sul capitale) prospettico.

Ad esempio nel caso Antonveneta, senza contare la speculazione nata sulle ambizioni dei predatori, il fair value è pari a 18 euro sui dati stimati per il 2005, per Bnl a 1,8 euro. I premi dati dal fatto di essere target d'acquisto variano dal 20 al 40%. In alcuni casi, inoltre, il takeout price stimato da Fpk è inferiore a quello effettivamente realizzato. Per Bnl, ad esempio, è pari a 2,20 euro (premio del 30%), inferiore ai 2,4 virtualmente offerti (attraverso lo scambio di carta contro carta propo dagli spagnoli) in virtù dell'entrata a gamba tesa del Bbva. «Tant'è vero che il Monte dei Paschi ha ribattuto all'offerta, pena diluizione degli utili troppo elevata», spiega Roccati.

Quanto ad Antonveneta, la salita oltre quota 25 è dovuta a due fattori: «Da un lato - spiega l'analista Fpk - l'offerta è pari a 25 più dividendo 0,45 euro che ver-



Luigi Abete  
Presidente BNL



Piero Montani  
A.D. Banca Antonveneta



Gianpiero Fiorani  
A.D. Banca Popolare di Lodi

rà incassato prima della conclusione dell'offerta: l'offerta vale quindi 25,45 euro. In secondo luogo il prezzo è stato mantenuto artificialmente elevato per impedire ad Abn di rastrellare la vista dell'appuntamento sembrare ieri. Antonveneta, quindi, non dovrebbe mantenere a lungo un prezzo tanto elevato. «La migliore è vendere subito, prima che il titolo perda definitivamente appeal. Dopo il tonfo del 5,6% registrato lunedì scorso, quando ai fini assembleari l'acquisto di titoli è divenuto pressoché inutile, da domani si potrebbe registrare un livellamento al ribasso con supporto, appunto, a 25,45. Quindi chi non ha venduto nei giorni scorsi, difficilmente potrà rivendere quote così alte, e il titolo tenderà nel lungo periodo ad avvicinarsi al suo fair value. L'alternativa sta nella controfferta marchiata Banca Popolare di Lodi, che venerdì ha scoperto la carta offrendo in cambio delle Antonveneta parte azioni proprie di nuova emissione, parte obbligazioni quinquennali lodigiane e parte azioni della controllata (da Lodi) Reti Bancarie. «Rispetto all'offerta degli olandesi - commenta Sergio Ciamarella, analista del settore bancario di Abaxbank - è meno favorevole. Per un semplice motivo: nella prima vengono si sul piatto euro sicuri,



mentre ■ valorizzazione ■ euro formulata per l'offerta lodigiana ■ tiene conto degli strumenti finanziari dati in cambio delle Antonveneta, che potrebbero rivelarsi aleatori con il passare del tempo. Quanto alla Popolare di Lodi, che per finanziare la sua ■ ha previsto un aumento di capitale da ■ miliardi ■ euro, le previsioni dell'analista ■ incerte. «Da un lato ■ leggi dell'economia vorrebbero che ad ■ aumento di capitale, per forza di cose diluitivo, segua un periodo di

ribasso dei prezzi del titolo. In passato però per la Lodi non è stato così».

Diametralmente opposto il discorso da fare su Bnl. Il titolo lega il ■ destino - sempreché l'Opa degli spagnoli vada in porto - all'andamento di Bbva sulla Borsa di Madrid. «Bbva dovrebbe comportarsi abbastanza bene - dice Roccati - dopo un leggero contraccolpo iniziale a post offerta. ■ nostro obiettivo è prezzo per il Bbva è compreso tra 12,5 e 13 euro. Ora tratta

circa ■ 12: l'upside possibile ■ tra il 4 e il 5% ■ Bnl segue ■ stessa scia. Tenere il titolo, secondo l'analista, per poi aderire all'eventuale Opa autorizzata. Concorda anche l'esperto di Abaxbank, secondo cui il contraccolpo sulle quotazioni del Bilbao sono state contenute «in virtù delle piccole dimensioni della preda rispetto al predatore. L'acquisizione di Bnl verrà digerita in brevissimo tempo. E l'istituto di via Veneto dovrebbe allinearsi al valore di concambio».

Dopotutto il titolo di via Veneto ■ ha subito grandi scossoni dopo il lancio dell'offensiva spagnola. «I titoli si sono mossi meno soprattutto perché, rispetto ad Antonveneta, non si è innescata una guerra tra schieramenti, ma ci si ■ limitati ad organizzare uno schieramento di blocco. Secondo gli analisti il concetto ■ semplice: su Antonveneta meglio aderire all'Opa Abn ■ vendere. Bnl invece potrebbe ancora essere una buona scommessa da mantenere».

## le lancette del risparmio

**borsa**  
 Previsioni di Julius Baer Sgr  
 Dopo la contrazione dei corsi azionari, la valutazione relativa tra azioni e obbligazioni ■ ancor più favorevole alle prime. La correzione ■ collegata ad una più generale rotazione di stile, ■ «value» al «growth». La nostra allocazione di stile è pertanto tornata neutrale, ■ attenzione all'evoluzione dei settori a più ■ crescita, come ad ■ healthcare e beni ■ consumo durevoli. A livello regionale riteniamo che la sottoperformance relativa del mercato azionario Usa continui ■ confermiamo la posizione neutrale in Giappone.

**bond**  
 Non ci aspettiamo movimenti estremi dei tassi da parte delle banche centrali.  
 La Fed dovrebbe portare entro fine anno i tassi a livello neutrale (3,75%), mentre la ■ dovrebbe fare variazioni nei prossimi mesi. Sui rendimenti a lunga scadenza, entro la fine dell'anno, dovremmo raggiungere un valore attorno al 3,5% in Europa e al 4,6% negli Stati Uniti. Anche se il valore dell'inflazione specie in Europa, è sotto controllo e le tensioni sui tassi non sono troppo elevate nel medio lungo periodo. A breve il mercato obbligazionario è troppo volatile rispetto al livello dei rendimenti offerti.

**euro**  
 Continuiamo a ritenere che, anche nel ■ di tutto il 2005, l'euro confermerà la propria forza nei confronti del ■: non ci attendiamo tuttavia forti movimenti al di fuori di una banda di oscillazione compresa ■ 1,28 e 1,35. Il deficit della bilancia commerciale americana, destinato a restare rilevante anche in futuro, rappresenta la causa maggiore ■ debolezza della valuta statunitense che, ■ parte, dovrebbe essere almeno in parte sostenuta dal rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve.

**salute**  
 Il settore health care mostra un rendimento decisamente positivo rispetto al mercato nel suo complesso. Ottime prospettive ■ crescita per le società del settore, specie quelle che producono apparecchiature mediche (Boston Scientific, Medtronic) e quelle specializzate nella fornitura di servizi medici agli iscritti, come le assicurazioni previdenziali (Aetna, WellPoint, UnitedHealth). Il rischio per il settore è un possibile consolidamento del numero degli attori, data l'importanza della quota di mercato per il mantenimento ■ margini elevati.

### affari nostri

Meliorbanca riprova le nozze impossibili

Francesco Manacorda

SARÀ la volta buona? Per Meliorbanca, l'annuncio delle ■ con Arca - la merchant bank che fa capo a un gruppo di banche popolari - è una notizia benvenuta anche ■ i precedenti non sono dei migliori. La banca fondata ■ un tempo guidata da Pierdomenico Gallo, e che ora ha come ■ di maggioranza relativa la Popolare dell'Emilia, aveva già messo in piedi progetti di aggregazione con Banca Profilo e poi con Unipol, ma in entrambi i casi il ■ previsto era andato in fumo. Adesso Meliorbanca è molto cambiata. Il presidente Fabio Cerchiai e l'amministratore delegato Massimiliano Naef, subentrati allo stesso Gallo, che resta invece a capo dell'advisory del gruppo con la Gallo & C., hanno messo mano ai conti e hanno fatto una profonda pulizia di bilancio, svalutando crediti per 120 milioni; poco meno della metà dei crediti dubbi, che ■ soli ammontavano a circa il 10% del totale degli affidamenti. Dall'inizio dell'anno il titolo - uscito dallo Star - ha perso il 12,50%, ma la svalutazione dei crediti - hanno spiegato i nuovi vertici, confortati nelle loro conclusioni dai risultati di un'ispezione della Banca d'Italia - era un ■ necessario per ripartire da ■ basi. Non è andato benissimo, in passato, ■ che il progetto di Banca della Nuova Terra, l'istituto per il credito agrario ■ costola ■ Meliorbanca e che secondo i progetti avrebbe dovuto essere una sorta di «banca verde» all'italiana, quotata ed autonoma ma che non è mai davvero decollata, visto che ■ maggioranza assoluta è ancora saldamente in mano ■ stessa Meliorbanca.

Certo che la parabola ■ stesso Gallo spicca, specie se messa a confronto con quelli che fino a qualche mese fa erano soci e interlocutori con cui aveva stretti rapporti. Stefano Ricucci, ad esempio, che in Meliorbanca ■ entrato nel settembre ■ per poi uscire nel luglio dell'anno successivo, non senza aver firmato l'acquisto ■ ■ leasing ■ sede principale della ■ banca, consentendole così una plusvalenza di circa 40 milioni di euro. O Giovanni Consorte, a capo di quell'Unipol che avrebbe dovuto fondersi la sua banca con quella di Gallo. Oggi Ricucci e Consorte muovono ■ altri fronti assai più eccitanti dal punto di vista finanziario, come le battaglie per il controllo di Bnl e Antonveneta. Ma i vecchi rapporti non sono del tutto interrotti ■ Ricucci, nella lista di undici membri che ha proposto per il consiglio d'amministrazione dell'Antonveneta ha proposto come consigliere indipendente proprio Fabio Cerchiai.









## Olimpiadi per trader

SG Trading Olympics (www.sg-games.it) è un'iniziativa di SG per provare i rischi del funzionamento di covered warrant e certificate, simulando l'investimento in Borsa. Con un portafoglio virtuale di 10.000 euro si può investire in prodotti realmente quotati. Una palestra virtuale dove esercitarsi nell'utilizzo di questi strumenti senza rischi, per conoscerne a fondo il funzionamento attraverso l'utilizzo diretto e le pagine educative. Viaggi e apparecchi ad alta tecnologia: il pallio fino al 20 maggio per chi realizzerà le migliori performance.

## Deloitte paga la multa

Deloitte & Touche LLP, prima società di revisione contabile degli Usa, ha accettato di versare oltre 1 milione di dollari per chiudere due controversie con la Securities and Exchange Commission statunitense. Così taciterà la vertenza che la vede accusata di non aver scoperto la frode finanziaria perpetrata da Adelphia Communications Corp. Deloitte sapeva, o doveva sapere, che la società che si occupa di cavi aveva occultato, sotto la guida del fondatore John Rigas, i bilanci per 2,3 miliardi di dollari, ha dichiarato la Sec in una nota. La società



Mattone Usa, nuovo balzo dei prezzi

di auditing ha inoltre concordato di versare 375.000 dollari per chiudere un'altra vicenda, che la vede accusata di comportamento improprio nella revisione dei conti di Just For Feet Inc., una società di distribuzione del settore delle calzature.

## Federal Reserve

La Fed potrebbe alzare il tasso di riferimento statunitense fino al 5,5%, per tenere a freno la «bolla» immobiliare ed il deficit delle partite correnti. Lo ha affermato Stephen Roach, capo-economista globale di Morgan Stanley. «Visti gli eccessi attuali,

potrebbe essere necessario che il tasso per i prestiti overnight fra le banche salga in zona restrittiva, forse anche al 5,5%», ha detto l'economista, ex ricercatore della Fed. Il tasso di riferimento, attualmente al 2,75%, non tocca il 5,5% dal marzo 2001, in concomitanza con l'inizio dell'ultima recessione negli Usa. Il rendimento sui titoli decennali del Tesoro Usa era 4,81% il 19 gennaio 2001, il giorno prima della riduzione del tasso al 5% da parte della Fed. Le previsioni di Roach contrastano con quelle di molti altri economisti. La stima di analisti interpellati da Bloomberg News fra l'1 e il 7 aprile indica che il tasso di

riferimento della Fed sarà al 4% alla fine dell'anno e al 4,25% entro il terzo trimestre 2006. Roach, da parte sua, non ha voluto dire entro quando il costo del denaro potrebbe lievitare al 5,5% negli Usa. Il deficit statunitense delle partite correnti, che misura la differenza fra i flussi commerciali che quelli finanziari, è balzato al massimo storico: 187,9 miliardi di dollari nel quarto trimestre dell'anno scorso. I prezzi immobiliari saliti dell'11,4% a marzo rispetto all'anno prima, registrando l'incremento annuale più cospicuo dal dicembre 1980, secondo un rapporto pubblicato dalla National Association of Realtors.

## LE STRATEGIE



DEI GESTORI

FORUM  
A CURA DI  
AGNESE VIGNA

ALLA BASE DELLE RECENTI ONDATE DI VENDITE ANCHE IL TIMORE DI UN RALLENTAMENTO DELL'ECONOMIA USA

# «Borse sull'ottovolante: ci vuole prudenza»

## Penalizzati i settori più ciclici: industrie di base e consumi

Dopo un periodo di relativa calma, nel quale i mercati azionari hanno mostrato di assorbire i danni le pressioni provenienti dall'aumento dei tassi Usa e dal rialzo delle quotazioni petrolifere, negli ultimi tempi si è assistito ad una vera e propria ondata di vendite, che ha travolto prima il listino americano e poi quelli delle aree europea, asiatica e dei mercati emergenti. Abbiamo chiesto ai gestori di primarie società di investimento internazionali di muoversi in questa fase di mercato e la parola d'ordine sembra essere una sola: prudenza. Che cosa è successo? «Questo movimento

improvviso trae origine dal timore che l'economia Usa perda lo slancio di crescita che l'aveva portata a guidare l'economia mondiale verso la ripresa», dice Massimo Terrizzano, Responsabile Analisi e Strategie di Bnl Gestioni Sgr. «Inoltre il tema del settore delle imprese statunitensi comincerà a risentire del rallentamento della crescita e l'aumento dell'inflazione in termini di minori vendite e minori margini di profitto». A rafforzare tali percezioni hanno contribuito, oltre alle notizie macroeconomiche, anche gli annunci negativi dal mondo delle imprese, sebbene la fase di pubblicazione delle trime-

strali Usa sia appena iniziata.

I listini europei finora hanno assorbito meglio il cambiamento di tendenza, grazie alla ripresa del dollaro e alla dinamica più favorevole dei tassi di interesse. Asia e Giappone, invece, hanno sofferto in modo pesante notizie provenienti dagli Usa, tenuto conto dell'importanza che l'export riveste per le loro economie.

Il cambiamento di tendenza si è riflesso anche in un diverso comportamento dei mercati a livello settoriale. Mentre il rischio tassi e inflazione aveva colpito soprattutto gli Stati Uniti e i settori tecnologico e finanziario, il

rallentamento della crescita ha coinvolto l'Europa ed i mercati emergenti, penalizzando i settori più ciclici dell'energia, delle industrie di base e dei consumi. «Gli indicatori di valore a lungo termine segnalano una persistente sottovalutazione dei listini azionari, le tendenze più recenti della congiuntura economica, degli utili aziendali e del quadro tecnico del mercato suggeriscono invece di mantenere un atteggiamento prudente», conclude Terrizzano. «Restando comunque pronti a cogliere le occasioni che un eventuale prolungamento dell'attuale fase ribassista potrebbe offrire in termini di acquisto».

## Franklin Templeton Italia

«In Europa preferiamo i settori energia e salute»

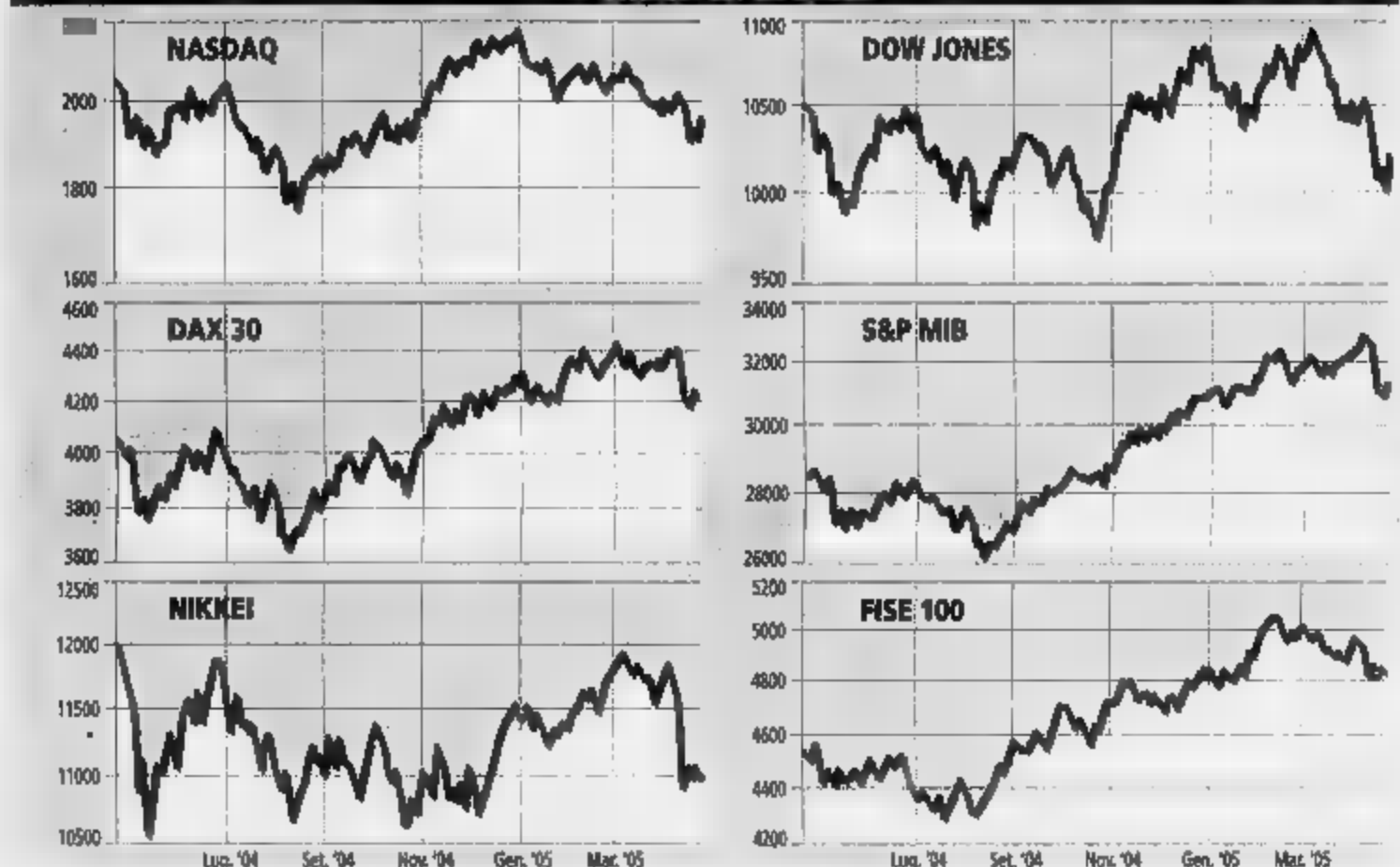


Rocco D'Urso

“In seguito ad eventuali correzioni dei mercati si potrebbe pensare ad incrementare l'esposizione in azioni”

A tempo le economie a livello globale non sono in equilibrio e a questo ultimamente si aggiunge la crescente tensione a livello geopolitico - dice Rocco D'Urso, Responsabile Investimenti Franklin Templeton Italia sgr. - Alcuni esempi: un anno alla ratifica della Costituzione Europea da parte della Francia potrebbe innescare una serie di implicazioni negative e minare gli equilibri in essere nella zona; ci sono tensioni tra Giappone e Cina; il desiderio di attuare politiche protezionistiche da parte dei partner commerciali della Cina in risposta all'invasione del made in China; alla scarsa propensione del Governo cinese ad allentare le briglie sullo yuan. Tutto questo alimenta una certa volatilità sui mercati azionari. C'è poi il timore che l'aumento dei prezzi del petrolio possa influire negativamente sui consumi e sui bilanci delle imprese; il timore di una maggiore stretta monetaria da parte della Fed, e sicuramente prese di profitto da parte degli investitori stessi su alcune aree che avevano performato bene da un anno. La stagione delle trimestrali evidenzia risultati positivi, escludiamo alcuni settori, come ad esempio l'auto. Si possono pertanto selettivamente considerare delle opportunità di acquisto a condizioni favorevoli in eventuali momenti di ribasso del mercato. Su che cosa puntare? «Restiamo neutrali. Si potrebbe valutare l'ipotesi, a seguito della correzione, di incrementare l'esposizione azionaria. I nostri settori preferiti sono, in Europa, l'energia e la salute. Nel caso di un rafforzamento della stretta monetaria si potrebbe ridurre l'esposizione obbligazionaria a favore di strumenti più liquidi».

## UN ANNO DI BERSA



## Julius Baer

«Il mercato azionario tedesco oggi ha le valutazioni più interessanti»



Alan Zlatar

“Bene titoli come Siemens Volkswagen Deutsche Bank. Inoltre le valutazioni delle assicurazioni sono ben sotto la media storica. Fra i titoli che preferiamo Allianz, Swiss Re ed Axa”

I titoli europei presentano valutazioni interessanti rispetto alla loro media storica e anche relativamente a quelli di altre aree geografiche, dice Alan Zlatar, gestore di Julius Baer asset management. «Il rapporto prezzo utili è ben al di sotto della media di lungo periodo e la crescita dei rendimenti è sostanzialmente superiore al passato; i flussi di cassa sono in genere più stabili, i bilanci più solidi e ci sono ancora margini potenziali per effettuare riorganizzazioni a livello societario. Questo genere di operazioni dovrebbe anche compensare una crescita economica europea debole. Anche le valutazioni sembrano destinate a migliorare. Il mercato azionario tedesco è quello che attualmente in Europa presenta le valutazioni più interessanti. Il basso livello dei corsi azionari sembra essere giustificato dalla debole crescita economica del paese, dall'elevata disoccupazione e da una fiducia dei consumatori in diminuzione. Le apparenze possono però trarre in inganno, il momento che le riforme stanno iniziando a dispiegare la loro efficacia. In questo senso, il considerevole incremento della competitività tedesca è da attribuire all'abbandono delle 35 settimane lavorative e al fatto che per un certo periodo tempo sono stati registrati incrementi salariali. Fra i titoli del mercato tedesco, guardiamo con favore a Siemens, Volkswagen e Deutsche Bank. Per quanto riguarda i singoli settori, riteniamo che le attuali valutazioni del comparto assicurativo siano - il nostro parere in maniera ingiustificata - ben al di sotto della media storica. Molte compagnie assicurative sono state capaci negli ultimi anni di ridurre i loro costi operativi, migliorando allo stesso tempo la qualità della polizza assicurativa emessa. La qualità del settore è nel suo complesso cresciuta e non ci sono brusche diminuzioni di premi, ciò che giustifica valutazioni più elevate. Fra i titoli preferiti di questo settore ci sono Allianz, Swiss Re ed Axa».

## Merrill Lynch

«L'azionario comunque renderà ancora meglio dell'obbligazionario»



Corrado Caironi

“Ci piace l'Asia per lo sviluppo economico e gli investimenti e il Giappone dove pensiamo ci sarà la maggior crescita di utili aziendali. Maggiori opportunità tra i titoli ad alta crescita”

L'aumento della volatilità in tutti i mercati finanziari è condizionata da almeno quattro variabili, spiega Corrado Caironi, chief investment officer Merrill Lynch investment managers sgr. «Innanzitutto le attese di crescita economica, il mercato delle materie prime, i tassi di interesse e la profittabilità aziendale. Il ciclo economico è entrato in fase di recessione negli Usa ed in Asia; in ritardo nell'area euro dove vediamo una crescita anemica ed in Giappone con alcuni dati negativi. Riteniamo comunque che la crescita complessiva permanga in una fase positiva sopra il livello guidato dai Paesi asiatici. Riguardo alle materie prime il forte rialzo dei prezzi energetici è legato alla rigidità dell'offerta rispetto ad una crescente domanda. La speculazione tende a sfruttare a proprio vantaggio la pressione di domanda anche se i paesi produttori tenderanno a stabilizzare i prezzi per evitare investimenti in fonti alternative: energia rinnovabile e nucleare. I prezzi si manterranno alti anche se non ipotizziamo un eccessivo impatto negativo sulla crescita. I tassi di interesse a breve aumenteranno in modo «misurato» negli Usa; non vediamo invece spazi in Europa e in Giappone. Il ciclo degli utili ha raggiunto un picco nel 2004; le società si presentano con una maggiore solidità e nonostante le attese di crescita degli utili siano state ridimensionate, le attività di M&A (acquisizione e fusioni). Sui portafogli manteniamo una visione difensiva. Riteniamo che l'azionario possa ancora rendere meglio dell'obbligazionario. Le nostre preferenze vanno all'Asia per crescita economica e nuovi investimenti e al Giappone dove pensiamo ci sarà la maggior crescita di utili aziendali. In termini settoriali manteniamo la posizione dinamica su materie prime ed energia. In Usa, dove il ciclo è più maturo, manteniamo una posizione difensiva su telecom e utilities. In generale i nostri modelli ci suggeriscono maggiori opportunità tra i gestori «growth» rispetto ai gestori «value». Sui portafogli obbligazionari privilegiamo la bassa «duration» per meglio assorbire il possibile aumento dei tassi anche sul mercato di lungo termine».

## Mellon

«Vecchio Continente, nessun ritorno positivo nel 2005»



Raj Shant

“Est europeo sopravvalutato. Quella che era una buona idea d'investimento è diventata una moda poi addirittura una mania”

Nel breve periodo ci vuole prudenza», dice Raj Shant, responsabile azionario Europa gruppo Mellon. «Sembra difficile che l'avvio positivo dell'anno prosegua, a causa del prezzo del petrolio elevato, dell'aumento della disoccupazione e dei crescenti tassi di interesse in Usa e Regno Unito. Gli indicatori segnalano un calo della fiducia dei consumatori in Europa. Sul fronte aziendale, politiche di riduzione dei costi possono compensare una minore crescita dei fatturati nel 2005. Non crediamo in ritorni positivi nel 2005 in Europa continentale, anche se potrebbe verificarsi un consolidamento a breve. Germania, Francia e Italia hanno registrato una netta diminuzione della fiducia dei consumatori e i margini per una diminuzione dei tassi di interesse nella zona euro sono vaniti quando i tre maggiori paesi, contrariamente a quanto auspicato dalla Bce, hanno di fatto disatteso il patto di crescita e stabilità, sfondando il tetto del deficit del 3%. I referendum indetti da Francia e Olanda per la ratifica della Costituzione Europea sono due appuntamenti significativi: un voto negativo potrebbe causare un indebolimento dell'euro e incertezza nel mercato obbligazionario. Per quanto riguarda i mercati dell'Europa dell'Est, nel primo trimestre abbiamo mantenuto un atteggiamento decisamente prudente, convinti che siano sopravvalutati. Si tratta di Paesi dalle buone prospettive di crescita nel lungo periodo, quella che era una buona idea d'investimento sembra essersi trasformata da prima in una moda e poi in una mania e le valutazioni ne hanno fatto le spese. Questi mercati hanno iniziato a invertire la tendenza in».

## I MIGLIORI FONDI AZIONARI DA INIZIO ANNO

Nome Fondo	Dal inizio anno %	3 anni %	Rating Morningstar
American Express Global Energy Eq.	21,80	3,72	***
Merrill Lynch IIF World Energy Fund	19,90	22,70	****
INVECO GT Energy Fund	19,62	5,78	***
Templeton Korea Fund	19,18	-14,38	*
Scudder Korea Equity Fund	17,63	6,08	***
ABN AMRO Resources Fund	16,99	9,68	***
ING (L) Invest Energy	15,55	6,04	***
M&G Japan Smaller Companies Fund	15,50	35,33	****
IKS AM Emerging Europe	15,28	72,22	****
Raiffeisen-Energie-Aktien	15,00		

Dati disponibili al 27 aprile 2005. Le performance sono al lordo dell'imposta sul capital gain. Il rating è stato calcolato il 31 marzo 2005. Fonte: Morningstar

## I PEGGIORI FONDI AZIONARI DA INIZIO ANNO

Nome Fondo	Dal inizio anno %	3 anni %	Rating Morningstar
Oyster Biotechnology	-21,62	-7,19	**
World Invest - Tech	-18,68	-23,71	***
New Millennium High Tech	-17,81	-27,55	**
Crédit Suisse Eq. Fund Global Internet	-15,95	-9,91	***
Sella Global Strategy Sicav - Internet	-14,92	-13,24	****
SGAM Fund Equities Cap Growth	-13,83		
DWS Invest Biotech	-13,27		
Nordea-1 E-Business Fund	-12,90		
JPMF Global Sciences	-12,80	-41,43	*
Vitruvius Growth Opportunities	-12,63	2,72	****

Dati disponibili al 27 aprile 2005. Le performance sono al lordo dell'imposta sul capital gain. Il rating è stato calcolato il 31 marzo 2005. Fonte: Morningstar



## BOT PEOPLE

**R**ENDIMENTI in calo rispetto al mese precedente per quattro delle cinque serie di titoli di Stato, con scadenze dai sei mesi ai 10 anni. Solo i Cct a 7 anni sono rimasti invariati al 2,21%. Ci sono poi state altre due aste, del Btp flessibile con durata di circa nove mesi (2,031% composto) e del Btp a 5 anni indicizzati all'inflazione europea, ma sono possibili raffronti con marzo essendo emissioni saltuarie.

Bot a 6 mesi. E' stata l'emissione più ricca, con 14.463 miliardi di euro prenotazioni e 9500 assegnati. Il rendimento composto

lordo è calato del 2,065% rispetto al 2,129% di marzo ma è ancora più elevato dell'aprile 2004 (1,998%). Due anni fa il rendimento composto era del 2,402%, e nell'aprile del 2000 del 4,17%. Cct a 24 mesi. Tre decimi di taglio per il rendimento del titolo zero coupon, dal 2,53% di marzo al 2,23%. Considerando le spese bancarie e le imposte, il guadagno per i risparmiatori torna a essere sicuramente inferiore al livello dell'inflazione. Il 2005 si è mantenuta in Italia appena sotto il 2%. Dodici mesi fa, il Cct dava il 2,44%, il livello vicinissimo al

## Titoli Stato: ancora in calo il rendimento di quattro bond

2,48% dell'aprile 2003. Cinque anni or, invece, il tasso d'asta fu del 4,50%. Btp a 3 anni. Molto simile a quella del biennale senza cedola è risultata la

cedola del rendimento del Btp a 11 anni, che ha perso lo 0,31% scendendo dal 2,71% al 2,40%. La soglia della durata triennale si conferma quella per ottenere una performance che si allinei all'erosione del costo della vita. Il Btp a 3 anni si era mantenuto attorno al 2,70% sia nell'aprile del 2004 (2,78%) sia nell'aprile 2003 (2,73%). Per ritrovare rendimenti più interessanti bisogna tornare al Btp a 10 anni (inferiore la riduzione del rendimento del Btp a 10 rispetto a quella del Btp a 3, solo 0,10% in meno, dal 3,75% al

3,57%), ma è bastata per realizzare un minimo storico. 1.400 milioni di euro offerti sono stati comunque coperti dai 6178 milioni di richieste. Anno fa il tasso era stato del 4,39%, appena sopra il 4,29% dell'aprile 2003. Cinque anni fa, aprile 2000, il Btp a 10 anni dava il 5,52%. Btp indicizzati a 5 anni. Super-richieste, 5.200 milioni contro 2.500 dell'asta, i hanno visto la cedola calare del 0,83%. Il calo continuo: era del +0,97% 4 mesi fa, dell'1,071% nel marzo 2004 e dell'1,694% nel settembre 2003.

(GLAUCO MAGGI)

DA ERG A SAES GETTERS, STORIE DI RISTRUTTURAZIONI DA PREMIO

## Nel mezzo della crisi il restyling rilancia le società quotate

Cambio di core business, nuove attività, maggiore specializzazione. Ma la carta vincente è rappresentata dagli investimenti in ricerca

Ugo Bertone

**N**ON c'è che dire: a Piazza Affari piacciono i restyling, se preferite, le società che di fronte alla crisi cambiano pelle. Tra le società quotate, grandi e piccole, molte tra le società più appetite hanno dimostrato in questi anni di saper cambiare rotta a imitazione di quanto ha saputo fare la Pirelli, trasformandosi da società solo manifatturiera a gigante dei servizi telecom, attorno a cui ruotano il business dell'immobiliare, oltre alle attività tradizionali dei pneumatici e quella dei cavi (in via d'uscita, almeno parziale).

Non esistono ricette fisse. In alcuni casi la metamorfosi passa dalla concentrazione; è il caso di Finmeccanica che, abbandonata la holding industriale a tutto campo, si è focalizzata con successo sul business difesa e aerospaziale. In altri, si tratta, al contrario, di allargare l'attività originaria. E' la strada seguita dalla Erg che, negli anni più difficili per il settore raffinazione (oggi in ottima salute) ha concentrato i suoi sforzi sulla produzione di energia elettrica. In altri casi ancora, si cerca di estrarre valore dalla parte più pregiata. E' l'obiettivo di Marzotto, valorizzando la griffa Valentin.

Con la stessa logica, applicata al contrario, si è mossa di recente Interpump: ceduto uno dei due business (il cleaning), il gruppo reggiano potrà identificarsi come leader mondiale in quello rimanente (le pompe ad alta pressione). Risultato: meno confusione e più apprezzamento in Borsa. Tra le aziende che grazie al restyling passate indenni attraverso pericolose tempeste guai come Cremonini, il gruppo modenese, qualche fa, è costituito da tre stabilimenti di lavorazione della carne sparsi lungo la via Emilia. Le varie da mucca pazza hanno suggerito di spostare

il tiro verso il catering e la ristorazione viaggiante (con Marr, Chef Express e Moto). In ambito più tecnologico, invece, state le crisi dei microprocessori a valorizzare le opportunità nascoste di Saes Getters. La società produrrà il getter (un anello metallico) utilizzato nella produzione di ambienti asettici (vuoto pneumatico) per i chip. L'altalenata dei processi al silicio ha spinto per due anni i conti, prima del ritorno all'utile nel 2004 grazie anche al colpo di accelerazione nel segmento dei display. Ora sfruttare il nostro know how nella scienza dei metalli - spiega l'ad, Massimo Della Porta - non è una necessità, bensì un'opportunità. La società ha lanciato 4 progetti nei materiali avanzati per cui è stata creata anche una specifica business unit.

Tra i fattori congiunturali che hanno spinto a cambi di rotta c'è il caro petrolio che ha suggerito nuove strategie a Tenaris. La multinazionale dei tubi d'acciaio sta cercando di svestire i panni di gruppo siderurgico per indossare quelli più profittevoli di oil service, con impianti di estrazione e trasporto chiavi in mano. Un segmento per giganti in cui ha trovato nicchia Trevi, società nata per il trattamento dei suoli a fini edili, passata alle macchine per perforazione di acque profonde e sbarcata nel settore degli impianti di perforazione petrolifera a grande profondità.

Un segmento in cui per l'85% a costruttori - racconta il vicepresidente, Gianluigi Trevisani - abbiamo intuito la possibilità di un salto in avanti tecnologico: fornire impianti non più meccanici, bensì a concezione idraulica. Grazie alle macchine Trevi, attorno ai pozzi si ha un recupero di efficienza del 25-30% di efficienza. Si passa da 18 a 24 persone occupate, con un netto vantaggio di sicurezza. Dopo un

periodo di prova con Saipem in Italia, gli impianti sono stati installati in Sudamerica, Africa e negli ultimi 8 mesi anche da chi ci snobbava: gli Stati Uniti. Nel 2003 il segmento, che garantisce un margine del 40% più alto rispetto al core business di Trevi, valeva già il 10% dei ricavi. Nel 2004 è salito al 14,5%, in ulteriore espansione.

(Bloomberg-Borsa e Finanza)

## In Borsa è arrivata l'ora dell'aperitivo

Pernod vola. Piazza Affari promuove la strategia di Campari negli Stati Uniti

Stefania Pescarino

**L** mondo è in crisi? E' l'ora di un drink. Sembra la morale dei mercati finanziari in questa primavera agitata, in cui si avvertono segnali di scricchiolio nelle grandi Borse. Gli operatori, infatti, hanno premiato con un robusto rialzo il titolo Pernod dopo la notizia che il gruppo francese, assieme all'americana Fortune, aveva realizzato la più importante acquisizione del 2004: 14 miliardi di dollari (ovvero 11 miliardi di euro) per assumere il controllo di Allied Domecq, la società britannica che controlla marchi di liquori (Ballantine, Beefeater, Courvoisier) e champagne (Perrier Jouet, Mumm). E' un fatto insolito. Perché le grandi acquisizioni sono seguite da un periodo di assestamento dei prezzi del compratore. In questo caso, invece, il titolo, anzi, ha raggiunto i massimi 15 anni.

Il titolo è ancor più sorprendente, si pensa che il colosso francese, guidato da Patrick Ricard, figlio del fondatore, ha appena finito di digerire l'acquisizione, condotta assieme a Diageo, della Seagram. Ma questa operazione - spiega un report di Abu Amro - promette di accrescere in maniera significativa le potenzialità di profitto di

Dopo l'acquisto di Allied Domecq per 11 miliardi il titolo francese arriva ai massimi da 15 anni

Pernod, grazie all'ampliamento del magazzino prodotti e della distribuzione geografica. Non è l'operazione francese ha sollevato la reazione dell'americana Constellation (controllata dalla famiglia Brown Forman) che ha cercato di organizzare una controproposta.

Le dimensioni sono considerate essenziali per poter aspirare a migliori profitti. Solo i giganti, infatti, possono avere forza sufficiente per imporsi ai grandi magazzini degli Stati Uniti, un mercato che registra una crescita superiore alla vecchia Europa. Di qui un energico consiglio d'acquisto: i margini del settore, contro le periodiche campagne contro l'alcol, restano tra i più elevati. Anzi, il prezzo pagato da Pernod per diventare il secondo grande nel mondo dei liquori a ridotto di Diageo è considerato conveniente: solo 13 volte

Le dimensioni sono considerate fondamentali per riuscire a imporsi nei grandi magazzini Usa

l'utile operativo e 3,6 volte il fatturato contro una valutazione di 18 volte gli utili (e 3,4 volte le vendite) pagata a gennaio dall'australiana Foster's per un produttore di vino, il colosso Southcorp. In tre anni, resto, l'operazione dovrebbe consentire a Pernod di incassare 300 milioni di profitti extra.

La fortuna degli spiriti si riflette anche su Piazza Affari. Il titolo Campari, infatti, veleggia sui massimi assoluti. All'inizio di aprile la società milanese ha annunciato l'ultimo colpo, cioè l'opzione per l'acquisto del marchio Usa Martin Miller's, un marchio di gin lattato nel 2003 nel Regno Unito e solo di recente negli Usa. L'operazione è stata condotta negli Usa. Sky spiriti, la consociata che Campari si è aggiudicata all'inizio del 2005. Ed è proprio la aggressività del mercato Usa

regioni del favore borsistico che il titolo italiano incontra. Il buon momento, infatti, si spiega anche con l'alleanza nella Penisola con la Brown Forman che permetterà da oggi di sfruttare il catalogo superalcolico del gruppo. Più ancora, a favorire le sorti borsistiche del titolo, c'è la prospettiva del prossimo split: un'azione Campari si dividerà in dieci. A prima vista un'operazione non è così - spiega Mario Spreafico di Banknord - C'è un effetto psicologico, perché il frazionamento favorisce la circolazione del titolo, allarga la platea dei possibili investitori. Non a caso viene effettuata in fasi di rialzo. Il frazionamento - conclude Antonio Salvi, ordinario di finanza aziendale alla Bocconi - riduce il costo del capitale e le azioni diventano più liquide.

E così, nonostante nel giro di un anno le quotazioni siano salite di circa il 50% (e raddoppiate dall'inizio del 2003), i gestori sono pronti a pagare un premio legato alle prospettive americane del gruppo in un settore dove, a giudicare dalle operazioni più recenti, è facile prevedere prossime acquisizioni. E Campari, per non finire preda di qualche multinazionale dovrà presto andare a caccia a sua volta.

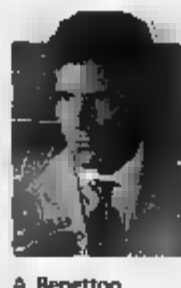
(Bloomberg-Borsa e Finanza)

## IMPRESE FAMILIARI: LARGO ALLE NUOVE GENERAZIONI

Valeria Sacchi

**A**LLA vigilia dei 70 anni, che compirà il 13 maggio, e d'intesa con i fratelli, Luciano Benetton ha designato il primogenito Alessandro a succedergli come futuro rappresentante della famiglia nel gruppo di Pozzano Veneto. Il primo passo è questa investitura avverrà tra due mesi, dopo il suo compleanno in occasione dell'assemblea annuale del 16 maggio, che nominerà il defunto quarantunenne vicepresidente della Benetton. Il secondo passaggio è la prova sul campo nei mercati della Cina e più in generale dell'Asia, dove Alessandro dovrà organizzare l'apertura e il lancio di nuove reti di negozi e megastore dimostrando di possedere la grinta del imprenditore. Il padre e lo zio Gilberto vogliono essere sicuri che il giovane sappia essere anche un buon venditore di jeans e magliette.

Da qualche tempo, un altro erede - quarantenne pure - è legato ad Alessandro che aveva affiancato il 21 investimenti - sta conquistando la ribalta della scena finanziaria: Andrea Bonomi, figlio di Carlo e nipote di Anna detta Annina, padrona a suo tempo di Mezza Milano e famosa per la sua passione per la Borsa e i suoi giochi. Alla presidenza del fondo Investindustrial (che, precisa,



A. Benetton

bership con Aletti Merchant, il controllo del parco di divertimenti Gardaland, dove lascerà alla guida Sergio Feder. Altri due eredi con qualche anno in più sono invece alle prese con problemi di ruolo. Si tratta di Maurizio e Piergiorgio Romiti, figli di Cesare. Il primo, uscito dalla Rizzoli, vorrebbe rilanciare una finanziaria controllata da Gemina, mentre il secondo, che ha appena perso la guida di Impregilo passata nella mano di Alberto Lina, mantiene oggi la sola attività di amministratore delegato in Gemina. Ma, dopo l'addio a Rizzoli e dopo essere scesa in Impregilo dal 24 all'11%, le finanziarie di Romiti deve affrontare il nodo degli Aeroporti di Roma, controllati al 51% dalla Leonardo il cui patto di sindacato (Gemina-Im-

pregio al 53%, Federico Falck al 31% e Franco Sensi con il 16%) scadrà a luglio e difficilmente verrà rinnovato. Insomma, per la famiglia dell'ex boss Fiat i nodi da sciogliere o riannodare sono molti.

Dopo il tentativo non riuscito del presidente della Borsa di Francoforte Werner Seifert di conquistare il London Stock Exchange guidato da Clara Furse, seguito dalla trattativa - che avanza a rilento - tra la Furse e il presidente di Euronext Jean-François Théodore, il socco della Borsa del New York Stock Exchange. Dove la fusione con il circuito elettronico Archipelago decisa dall'amministratore delegato del Nyse John Thelin rischia di andare a gambe all'aria per l'intervento di John Langdon ex direttore del Nyse coltante avvelenato verso i nuovi vertici, deciso a acquistare il listino della Grande Mela per fonderlo con Home Depot, di cui è uno dei fondatori e degli. La lotta è durissima. Avrà forse maggior fortuna la presidenza del Nasdaq,



Clara Furse

bert Grefeld il quale, negli stessi giorni, ha rilevato dal gruppo Reuters la Instanet, mercato elettronico privato guidato da Ed Nicoll.

In Germania stanno approdando in Borsa attraverso un collocamento privato gli studi cinematografici Babelsberg, dal nome di un paese vicino a Potsdam dove sono sorti nel 1912, accreditati come i più vecchi del mondo, a 20 minuti di macchina da Berlino. Rilevati nel 1992 da Vivendi Universal che è riuscita a rilanciarli né a rilanciarli, da un anno sono passati a Studio Babelsberg, metà al 75% dall'attuale amministratore delegato Carlo Weöbecken e dal direttore generale Christoph Fliser. I due li hanno già rivalutati con un'offerta completa e a prezzi competitivi di servizi, dal set ai costumi per la produzione, e già con nuovi clienti importanti, come Paramount e Warner Bros.

Negli Stati Uniti, il numero uno mondiale nei media Time Warner guidato da Richard Parsons e Comcast, quinto gruppo nei servizi via cavo del paese, hanno conquistato Adelphia, terzo operatore della Tv via cavo d'America finita in amministrazione controllata dopo la condanna per truffa fraudolenta delle aziende dei proprietari: John Rigas e il figlio Timothy. Sul piatto, Time Warner e Comcast hanno messo 17,6 miliardi di dollari cash e una quota di azioni della controllata Time Warner Cable, che verrà quotata in Borsa. L'intesa tra i due conquistatori prevede scambi di azioni e partecipazioni. Parigi, Jean-René Fourtou - l'uomo che ha salvato dal fallimento Vivendi Universal, messa in ginocchio dalle manie di grandezza di Jean-Marie Messier - lascia la guida operativa del gruppo nelle mani del braccio destro Jean-Benoît Levy, mantenendo la presidenza del consiglio di sorveglianza.



Jean-René Fourtou

Natella Restuccia - calabrese, una laurea in ingegneria civile, specializzazioni in sicurezza e protezione industriale, sette anni al ministero dell'Industria nel settore miniere - sarà la prima italiana comandante dei vigili del fuoco. In un paese dove non c'è una sola donna presidente di banca e solo due ministri fanno capo a donna, questa nomina, che la porterà presto alla testa di un comando provinciale, è un buon segnale.

risparmio individuale

Mercoledì 4

Assemblee:  
Milano: Montefibre (2). Ore 10, v. Marco D'Aviano 2; Milano: Risanamento (2). Ore 15, v. Bagutta 20.

convegno di  
Marsh «Cultura della prevenzione: dalle sfide le opportunità». Ore 9,30, Palazzo Clerici.

Monza (MI): convegno «Finanza e crescita delle PMI in Lombardia, del giovani imprenditori Confindustria lombarda. Ore 17, v.le Petrarca 10. Con Matteo Colaninno e Sandro Salmistrighi.

Roma: forum «Giovani e futuro previdenziale» organizzato dal Cnel. Ore 15, v.le David Lubin 2. Con Pietro Larizza, Giuseppe De Rita, Giampaolo Sassi, Marco Staderini, Maurizio Baretta, Sergio Billè, Federico Vecchiari, Guglielmo Gagliardi, Savino Pezzotta, Luigi Angelotti, Stefano Cetica, A. Brambilla.

Berlino: si riunisce il consiglio direttivo Bca.

Roma: l'Isce diffonde le elaborazioni delle industrie tra consumatori e imprese manifatturiere ed estrattive.

Venerdì 6

Assemblee:  
Milano: Schiapparelli 1824 (2). Ore 15, v.le Sara 223; Rozzano (MI): La Rinascente. Ore 9, Milanofori, strada 8; Cagliari: Tiscali (2). Ore 11, Libera S. S. 195 km 2,3.

Milano: convegno «Innovazione oggi: economia e innovazione tecnologica» organizzato da Università Bocconi e ambasciata del Giappone. Ore 9,15, Università Bocconi. Con Hiroshi Okuda.

Venerdì 6

Assemblee:  
Fossalta di Portogruaro (VE): Zignago Santa Margherita (2). Ore 11,30, v. Marzotto 8; Trieste: Aregas-Apa (2). Ore 12, Lgo U. Imeri 1.

Milano: tavola rotonda «Competitività delle imprese e riforma della legge fallimentare», organizzata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ore 9,30, Università, Lgo Gemelli 1.

Salerno: assemblea industriale su «Mezzogiorno, il tempo del futuro». Ore 16, v. M. di Fatima 194, con Luca Cordero di Montezemolo.

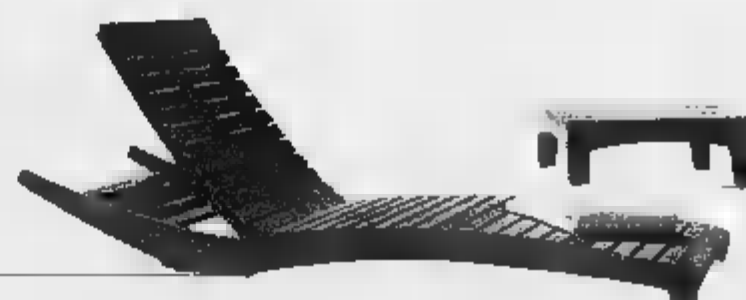




# FOPPAPEDRETTI TI ASPETTA FUORI

## COLLEZIONE GIARDINO

Nuove collezioni di grande stile, per arredare con classe, gli spazi aperti di giardini, terrazzi e piscine. Tavoli, poltrone, chaise longue, imbottiti. I pregiati materiali caratterizzano ogni elemento, dal più importante arredo, fino al più piccolo accessorio. Foppapedretti, ancora una volta, firma prodotti unici per qualità e comfort.



**FOPPAPEDRETTI®**

www.foppapedretti.it  
NUMERO VERDE 800.303541



l'albero delle idee



## MasterCard +8%

MasterCard International ha registrato un forte incremento nel settore delle carte di debito a livello mondiale: al 31 dicembre 2004 emesse 562,6 milioni di carte (+8%). Gli esercenti convenzionati sono 8,4 milioni in tutto il mondo. Circa il 40% delle carte sono state emesse nel mondo, si conferma il circuito più sicuro per l'accesso al credito e ai servizi bancari, con oltre 1 milione di sportelli in tutto il mondo e un incremento dell'8,7% rispetto al dicembre 2003.

«La netta crescita nell'area del debito e dei terminali Atm - commenta Richard

G. Lyons, senior vice president di MasterCard International - rispecchia il valore del MasterCard. Come testimoniano i dati, il mercato ha recepito il valore del MasterCard che è in grado di offrire quale unico network di debito globale a con offerta di soluzioni di debito one stop shop. È sulla base di questi ottimi risultati che costruiamo i piani di sviluppo per il 2005». Con circa 258 milioni di carte MasterCard in circolazione (+7,6% rispetto al 2003), l'Europa si conferma l'area con la più alta diffusione di carte di debito. Secondo i dati regionali 2004, il volume lordo d'affari ha superato quota 1,1 migliaia di



Mastercard amplia il mercato

miliardi di dollari, e il di transazioni effettuate attraverso MasterCard ha toccato i 5,4 miliardi di dollari. In Italia, MasterCard registra nel 2004 una crescita nel settore del debito di 148,1 milioni di carte di debito emesse nell'area Asia-Pacifico 31/12/04. Nell'arco dell'intero 2004 il di transazioni MasterCard ha quota 571,4 milioni di dollari.

## Eurocoupon F&amp;F

F&F EuroCoupon, il nuovo prestito obbligazionario emesso da Deutsche Bank, permette di raggiungere il rendimento totale predeterminato

25%. Sottoscrivibile fino al 23 maggio tramite i promotori FinanzaFutura Banca. Importo minimo per la sottoscrizione 1000 euro, il prestito paga una cedola annua fissa del 5,5% per i primi 3 anni. Le successive cedole, sono legate all'andamento dell'indice Dow Jones Euro Stoxx 50. Quando il 25% dell'indice scende sotto il 25%, il livello di knock out, il prestito viene rimborsato anticipatamente restituendo al sottoscrittore l'intero capitale e l'interesse. In caso contrario, alla scadenza verrà corrisposta la differenza residua tra il 25% e le cedole già liquidate, oltre al rimborso del capitale.

## Tecnologie nella PA

Nuovo passo della Pubblica Amministrazione, le società Anipa e Consip, verso la completa automazione dei servizi. Il Cnipa dovrà stipulare un contratto quadro (art. 12, d.lgs. 28/2/05, n. 42 relativo al servizio pubblico di connettività) obbligatorio per le PA centrali e facoltativo per quelle locali. La Consip stipulerà (art. 26, l. 488/99) un contratto quadro che prevederà la fornitura di servizi di telefonia e una componente di trasmissione dati di modesta entità, riservata alle PA non obbligate ad al contratti Cnipa.

## LE AZIONI SALGONO E LE OBBLIGAZIONI SCENDONO

## Imprese efficienti, Stati no

Alexander Weber

QUESTA volta non insisterò le sui mercati finanziari di un possibile rifiuto francese di ratificare la Costituzione europea. Sembra infatti che questo rischio cominci ad affacciarsi nelle quotazioni dei e che ciò stia avvenendo tempestivamente a panico, per ora. Il mio auspicio è che continui così, tanto più che un lagg diffuso ieri fa intravedere una luce di speranza per chi spera che la Francia rinvasca e ritrovi il ruolo positivo in Europa.

C'è però un altro di riflessione gli investitori, anche quelli professionali, dovrebbero cominciare a considerare la fondamentale tra l'ottimismo dei azionari e l'andamento di quelli obbligazionari. Come tutti hanno potuto verificare i rendimenti delle obbligazioni europee a livello di minimo il prezzo degli assets sostanzialmente continua ad aumentare. Apparentemente c'è contraddizione nel fatto che se i rendimenti delle obbligazioni scendono i mercati azionari salgono, proviamo a gettare uno sguardo superficiale a quello che sta succedendo, prendendo in particolare i dati del mercato tedesco.

Grazie all'eccellente stagione degli utili aziendali - certo migliore delle attese - la rendita da dividendo per il 2005 è stimata pari al 3,4%, in pratica perfettamente allineata con il rendimento del Bund decennale (pari infatti al 3,45%). Questo è un ottimo argomento per l'aumento del prezzo delle azioni che riflette positivamente l'avvicinarsi del tempo della riscossione del noto processo di inversione del valore rispetto (cedole). Stima molto rozza il valore dei generi pari al rendimento più il fattore di crescita che si pari alla crescita nominale del prodotto interno lordo (siamo dunque al livello del rendimento delle obbligazioni). Arriva così a un rendimento atteso complessivo delle azioni di 6,85% (con rischio che il grosso modo pari alla metà).

Ora i più ottimisti aggiungono un fattore all'analisi. Le società per azioni, per conservare la propria media di dei mezzi propri (frazionalmente si calcola cioè pari al 16,6% del capitale), è sufficiente che trattengano il quinto degli utili per crescere del 3,45%. Se ciò che resta venisse dunque redistribuito in forma di dividendi, la rendita dei dividendi passerebbe al 6,5% circa, a cui di nuovo andrebbe sommata la crescita nominale del pil per arrivare al 10%. Qui mi fermo perché qualcosa in questo meccanismo comincia a non convincermi.

E' davvero ragionevole che le imprese distribuiscono quattro quinti degli utili, pur sapendo di essere in un punto di del ciclo dei profitti e avendo verificato che l'indice di fiducia delle imprese europee continua a scendere nonostante tutto? In fondo le grandi opere di ristrutturazione delle imprese hanno già dato i loro frutti, si tratta di vedere se la base d'affari si può davvero espandere. Ma prendiamo solo la stima di crescita in Germania e Italia (fattore allo 0,8%), a cui aggiungiamo un indice dei prezzi corretto per le produzioni e i servizi in regime di concorrenza (al massimo l'1%). Allora le stime di pay-out delle azioni scendono drasticamente. Se però scendono anche i tassi d'interesse - e quindi i rendimenti delle obbligazioni - il valore delle azioni torna lo stesso a risalire! Si calcola che se per paura della deflazione i rendimenti delle obbligazioni scenderanno al 2,5% (se quindi Bce reagisse a uno spavento concreto) il valore delle azioni aumenterebbe di un terzo! Ma come è possibile che le azioni profittino, che l'economia vada bene sia che vada male? Forse stiamo sottovalutando la formidabile ristrutturazione compiuta dal capitalismo europeo, cioè dalle imprese, mentre non ancora riusciti a rendere un po' inefficiente il resto della europea. alexweb\_mit@web.de

## INTESA RISCOPRE UN BOND DI VITTORIO EMANUELE II I Savoia meglio dell'Argentina

Federico Monga

A del 1874 il Conte Alessandro Porro, presidente della Cassa di Risparmio di Milano, deve aver fatto un balzo sulla sedia. Tra la posta del giorno trovò anche una richiesta assorbita. Un prestito da dieci milioni di lire - trenta milioni di nuovo conio - pretesa di anticipo immediato di un milione. La cifra risultò subito impegnativa. Corrispondeva al 58% delle scorte e pesava come tutti i risparmi della provincia di Cremona e Novara. Ma non si poteva dire di no. In calce c'era la firma «Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio» per volontà della Nazione, d'Italia. Il documento è sparito all'inizio degli archivi della banca meneghina, poi diventata Cariplo, oggi Banca Intesa.

Fatta l'Italia da fare gli italiani, il voleva rimettere mano al suo portafoglio. Il Conte Porro conosceva bene il cliente. Non solo l'eroe nazionale che pochi anni prima era entrato a Roma con il suo esercito per portare la capitale del Regno. Già allora il rigore sabaudo era noto. D'altro canto la dinastia piemontese si è distinta nella sua storia per avere sempre avuto un occhio di riguardo alla registrazione «alla verità dei numeri». Il Conte di Corti dei Conti, la magistratura oggi segno di indipendenza dal governo e dalle politiche, sono invenzioni di Casa Savoia. Nella vita però Sua Altezza non è un vero e proprio modello di sobrietà. E allora anche la Casa dovette fornire garanzie: «Tanta parte di beni di privato patrimonio quanto occorre a cautelare debitamente il prestito». E così riporta la pergamena del rogito notarile che sancì, come da richiesta della Commissione Centrale della Cassa di Risparmio, in data 29 giugno 1874.

Il ministro della Real Casa e Procuratore Generale ha consigliato il di concentrare le passività in sola. Una sorta di ristrutturazione del debito. Corrado Passera, amministratore delegato del Gruppo Intesa fa un salto in avanti di 130 anni: «Né più né meno di quello che ha fatto, per ai tempi nostri, l'Argentina». Ma con una sostanziale differenza: i Savoia hanno onorato il loro debito fino all'ultimo centesimo, capitale e interessi compresi. Il sopravvive alla morte di Vittorio Emanuele II - 9 gennaio 1878 - per altri sei anni. Ma agli atti - spiega ancora Passera - risultano tutti i versamenti, fatti dagli eredi. Altro che Tango Bond.

## LA CRESCITA DEL PIL DOVREBBE ATTESTARSI SUL 7% ANCHE NELL'ANNO IN CORSO. BUONI SEGNAI DAI CONSUMI IN AUMENTO

## Troppo petrolio sul listino di Mosca La Borsa russa corre. «Ma il rischio resta molto alto»

Riccio

A Borsa russa tra quelle che da inizio anno hanno corso di più. In soli quattro mesi l'indice Rtx, che raccoglie i maggiori titoli della piazza moscovita, ha segnato un più che decoroso incremento del 16%, lasciandosi alle spalle gli indici delle principali Borse europee, ma anche i più promettenti listini di quei Paesi che hanno fatto ingresso nell'Unione Europea.

I mercati finanziari russi sembrano dunque essersi ampiamente ripresi lo shock provocato dall'arresto del magnate del petrolio Khodorkovsky. Nei primi mesi del 2004 il numero uno della compagnia petrolifera Yukos è stato con l'accusa di frode fiscale. Da lì a poco, la società è stata praticamente smembrata a spese degli investitori, in pochi mesi avevano visto letteralmente sparire dal listino uno dei maggiori titoli russi con una capitalizzazione di mercato di 70 miliardi di dollari, pari al 20% dell'intero mercato. Pesanti le perdite registrate dal mercato russo in quel periodo, ripianate però già nei mesi successivi, a dimostrazione dell'interesse degli investitori per quella Borsa.

«Permane una certa diffidenza sul mercato - dice Alexander Karpov, gestore del fondo UniEasternEurope di



Union Investment - ma ci sono chiari segnali che i rischi legati al mondo politico ed economico, che ormai 18 mesi alleghiano i listini, si stanno gradualmente dissolvendo. Sia per volontà del presidente russo Vladimir Putin, sia per volere del ministro delle Finanze, proprio pochi giorni fa il capo del Cremlino ha lanciato un segnale importante in questa direzione, parlando di fronte al Parlamento russo di terroristi fiscali che deve finire.

Le riforme avviate dalla presidenza Putin hanno comunque portato un'indiscussa ripresa economica al Paese. E gli effetti si sono fatti sentire anche sui dati macroeconomici. Nel il prodotto interno lordo dell'ex impero sovietico è salito di buon 7,3%. Altrettanto positiva la crescita registrata nel 2004, mentre le stime per l'anno in corso indicano un progresso del intorno al 7%. Al quale si sono affiancati importanti flussi di investimenti, tassi

d'inflazione in rapido declino e un rublo che si è nettamente apprezzato rispetto al dollaro. «Tutti segni di stabilità che potrebbero favorire la performance del mercato dice Paolo Monaco, gestore dei titoli emergenti di Nexia (gruppo Intesa). Aggiunge: «Ma è tuttavia dimenticato che la Russia si colloca all'interno dei mercati emergenti e quindi in caso di sell off sarebbe tra i primi a risentirne. Anche nell'ambito degli emerging market rappresenta sicura-

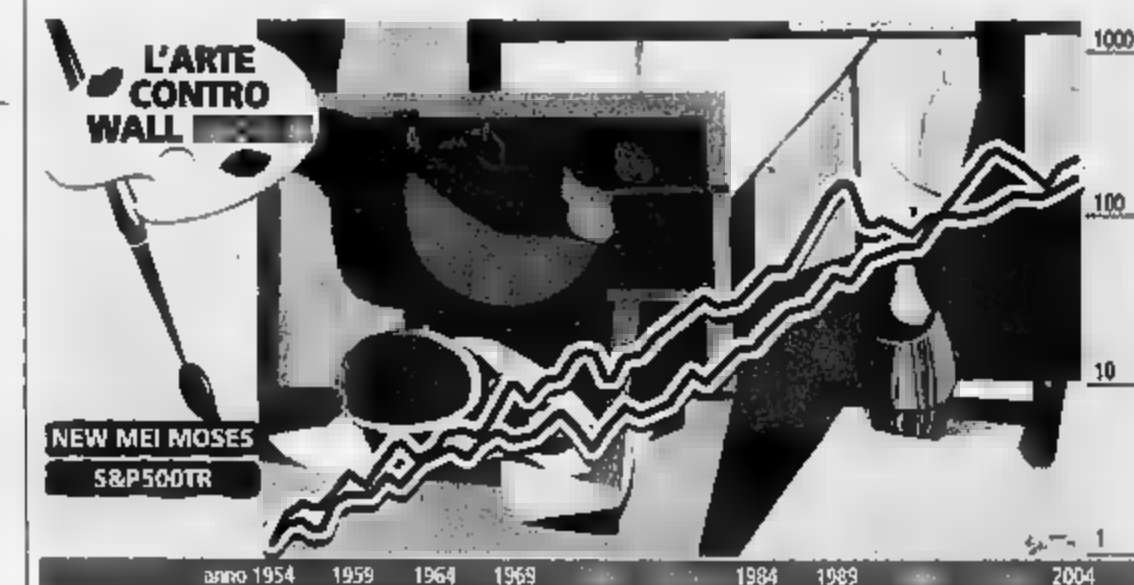
mente un mercato difensivo, ma fortemente dipendente dal prezzo del petrolio».

E la crescita economica registrata negli ultimi tempi è anche legata all'impennata del prezzo del petrolio. La Russia è il secondo produttore di mondo dopo l'Arabia Saudita, con costi di estrazione decisamente bassi per l'industria del greggio, che fa salire gli incassi delle compagnie del Paese ma anche le entrate delle casse dello Stato.

Quanto all'indice azionario, è molto sbilanciato sui titoli dell'oro nero. Tanto che il 70% della società rappresentata nell'indice Rtx appartengono al comparto oil. «Fin tanto che il prezzo del petrolio salirà, ci sarà ampio spazio di crescita per l'indice di Mosca» dice Monaco. Chi dovesse investire in titoli russi si troverebbe a fare i conti con il rischio petrolio, ma nonostante la forte espansione gli esperti dicono che l'effetto sul listino dovrebbe poi essere così ampio, merito di un assestamento dell'economia. «Negli ultimi due anni - spiega infatti Karpov - abbiamo assistito a una forte crescita del segmento dei consumi, che ha anche influito sulla vita dell'economia. E in questo senso il Paese ha un po' abbandonato la propria esposizione al petrolio, anche se l'oro nero continua a giocare un ruolo importantissimo».

## IN 50 ANNI STESSO RENDIMENTO PER S&amp;P 500 E INDICE DI SETTORE MEI

## Arte e finanza di pari passo Ma il valore dei quadri è più volatile delle azioni



Gluco Maggi

NEW YORK

I quadri d'autore hanno quotazioni che nel lungo termine sono oggetto di aste e di compravendite, come le azioni e le case. Con queste ultime condividono anche l'iscrizione al club dei beni rifugio. Eppure, il mercato dell'arte e finanza è tentato più volte e non è mai stato celebrato fino in fondo. Perché le opere d'arte, pur essendo asset di indiscusso valore, hanno un livello di liquidità agli ultimissimi gradini della scala e la performance appaiono le più volatili.

Eppure, la presenza dei tanti fattori (prezzi, rivalutazioni, mercato) che accomunano sia pure con pesanti distinguo i mercati dell'arte con gli altri asset considerati normali oggetto da investimento ha stimolato da tempo collezionisti, finanziari e professori di economia a cercare la formula giu-

sta per creare canali per lo sfruttamento di massa del valore potenzialmente crescente degli esemplari artistici.

Lo sforzo fatto con maggiore rigore accademico forse quello dei due professori della Scuola di Business Stern, presso la New York University, Michael e Jianping Mei, che hanno creato il Mei/Mose Fine Art Index che rappresenta i prezzi delle opere vendute dalle maggiori case d'asta. In teoria, tanto più accurata e completa è la registrazione delle quotazioni emerse realmente durante le diverse aste, tanto più affidabile è il trend che si ricava.

È evidente che il limite oggettivo della ricerca risiede nel fatto che le quotazioni di Sotheby's, di Christies e delle altre ditte che trattano a livello internazionale il mercato dell'arte non avvengono con la frequenza quotidiana, come le sedute di Borsa. Non solo più rarefatte, ma riguardano set-

Il listino è stato messo a punto da due studiosi registra le quotazioni dei pezzi messi all'incanto da Sotheby's, Christies e altre case d'asta

tori che hanno storia, pubblico e caratteristiche artistiche diverse.

Con queste premesse, i due docenti hanno costruito due sotto-indici, ne hanno ricavato i valori per l'ultimo mezzo secolo e li tengono ora aggiornati paragonandoli all'andamento del Standard & Poor's 500 delle principali azioni di Wall Street. I risultati sorprendenti.

## UN FONDO PREVIDENZIALE DI DIPINTI ARTISTI

Le riviste americane, a riprova dell'attualità del mercato dell'arte, hanno trattato largamente l'investimento diffusamente, fornendo anche liste di operatori: Businessweek l'ha fatto in febbraio, Barron's in aprile, per esempio. Il primo settimanale ha elencato una serie di iniziative o appena avviate o sul punto di farlo: la banca Abn Amro sta pensando a un fondo di fondi specializzati nell'arte e conta di vendere quote attraverso il private banking; l'American Art Fund punta a raccogliere 100 milioni di dollari entro l'anno per entrare nella compravendita lucrosa di arte americana; il Collectors Art Fund ha appena lanciato un fondo che investirà in arte contemporanea e postbellica; la Fernwood Investments sta rastrellando 150 milioni di dollari per un fondo di che potrà cogliere opportunità sul mercato artistico; Mutual Art è progettando iniziativa che coinvolgerà investitori e un certo numero di artisti in una sorta di fondo previdenziale che dovrebbe garantire una pensione ai pittori e a un certo ritorno agli aderenti esterni; The Fine Art Fund ha già raccolto un centinaio di milioni di dollari sui 350 che ha pianificato di investire in 4 diversi comparti artistici. Il settimanale finanziario Barron's ha condotto un'inchiesta intervistando gestori e collezionisti, citando il Mei/Mose Fine Art Index come indice indipendente sviluppato da due professori della New York University. (gla.mag.)



Per un vero e proprio degli esperti dei flussi finanziari e gli del mercato dell'arte concordano nel non considerare correlati i titoli e i dipinti. Addirittura, le società di consulenza di emanazione bancaria, o di provenienza mondo artistico, si sono costituite negli ultimi anni per assistere privati e istituzioni nella difficile navigazione tra il parterre di Wall Street e i pezzi d'autore a un punto d'accordo: l'arte, al pari di tanta parte del mondo delle commodities, può svolgere il ruolo dell'asset non all'interno di un portafoglio complesso.

Ma prova dei fatti, sul lunghissimo periodo, il ritorno di S&P500 e degli indici dell'arte combacchia.

dei due docenti (http://www.stern.nyu.edu/om/faculty/mei/mose/login.cfm) cui accedo è gratuito previa iscrizione, Tuttosoldi ha ricavato le performance dell'arte a un anno, a 5 e a 50 anni, contro il 10,9% annuo medio delle azioni, l'indice Globale dell'arte ha dato il 10,5%, quello degli autori americani pre Anni 50 il 10%, quello degli impressionisti e dei Maestri il 10,7%, quello dei pittori classici il 10,4%. A anni, la volatilità è evidente tra le categorie artistiche, che tutte positive (+7,3%; +9,4%; +6,3% e +3,2% rispettivamente, secondo l'ordine citato in precedenza) e battono lo S&P500, negativo 2,4%. Nell'ultimo anno, infine, le azioni hanno reso il 10,9% mentre l'arte, in ordine sparso, ha dato il 13% (Globale), il 25,2% (Americani pre Anni 50), il 14,3% (Impressionisti) e l'1,8% (Vecchi Maestri).



Le lettere ☐ spedite alla redazione  
di TUTTOSOLDI in via Marengo 32 - 10126 ☐

**N**EL giugno 1991 ■■ accettato di sottoscrivere ■■ polizza Mediolanum Vita Rendita d'oro con ■■ importo semestrale, ■■ ■■ adeguata ogni anno, oggi di 442,92 euro. Tale polizza ha scadenza dopo 20 anni, nel 2011. Il mio problema ■■ che nonostante ripetute richieste di avere ■■ situazione ■■ portafoglio di ■■ polizza, tramite consulente o ■■ verdi, ■■ riesco a riceverlo. È giusto tutto ciò? Come devo comportarmi ■■ ricevere informazioni sullo stato della mia polizza? Premetto che ■■ mandato lettere varie, ma l'unica cosa in risposta che mi viene consegnata è ■■ certificazione ■■ pagamento annuale deducibile.

d'acqua piovana e infiltrazioni del deflusso del cortile all'androne dello stabile dovute alla pessima realizzazione dei lavori. Chiedo se è possibile salvaguardarsi per ottenere l'abitabilità e fare il legale per i problemi strutturali, se in caso i condòmini non potrebbero abitare lo stabile.

Beppe  
(mentale)

**L**a diligenza di abitabilità costituisce la verifica della salubrità della costruzione, in riferimento all'uso cui sia destinata e, nel nostro sistema legislativo, la mancanza della licenza ■ abitabilità per gli edifici a destinazione residenziale comporta che essi non possono essere abitati se non dopo autorizzazione del sindaco, pena l'irrogazione ■ di sanzioni amministrative agli occupanti. Sotto il profilo civilistico l'inesistenza ■ condizioni per il rilascio della licenza ■ abitabilità in ■ situazione caratterizzata da una grave e insanabile violazione urbanistica, integra ■ fattispecie della consegna ■ elud ■, allo, ■, con la possibilità ■ promuovere l'azione contrattuale di risoluzione per inadempimento ■ sensi degli articoli 1453 ■

seguenti ■ La Cassazione, peraltro, afferma che nella vendita di immobili ■ abitazione, la licenza di abitabilità ■ un elemento caratterizzante l'immobile in relazione alla sua capacità ■ assolvere una determinata funzione economico-sociale e, quindi, ■ soddisfare i concreti bisogni che hanno indotto l'acquirente ■ effettuare l'acquisto. Nella negoziazione ■ beni immobili con destinazione residenziale, dunque, ■ i documenti relativi alla proprietà ■ alluso ■ cosa negoziata che l'alienante deve ■ disposizione dell'acquirente, ■ norma dell'art. 1477, § 3 comma, cc., è compreso il certificato di abitabilità in quanto il possesso di tale documento ■ indispensabile ■ fini della piena realizzazione della funzione socio-economica del contratto. E' pertanto opportuno diffidare il costruttore a ■ la licenza di abitabilità, salvo, in difetto, richiederla direttamente per poi rivalersi su ■ esso, anche per i danni. Il costruttore-venditore, inoltre, è responsabile per ■ anni per i difetti della costruzione, come previsto dall'art. ■ cc. Se il costruttore non elimina i difetti, il condominio deve agire in via giudiziaria entro ■ anno dalla scoperta.

**S**ONO titolare ■ pensione ■ vecchiaia con integrazione al minimo. Vorrei sapere quali ■ redditi ■ influiscono sull'integrazione al minimo (oltre alla pensione del coniuge) e che devono essere denunciati sul modello ■. In particolare, devono ■ denunciati gli interessi dei titoli di ■ (Bot, Btp ecc.) qualsiasi sia il loro ammontare?

fatto, però, che hanno ridotto il sussidio (ipotesi contemplata dalla legge: « si ha [...] all'assegno di invalidità civile pieno o [...] dinto ») fa capire che forse la situazione del signor Giuseppe è un po' diversa da quello che posso comprendere. E' quindi bene che l'interessato si rivolga a un ente di patronato che potrà assisterlo gratuitamente e verificare [...] ancora possibilità di ottenere una prestazione di importo più elevato.

C.C. **CONTRIBUTIVO**  
**ANCHE SE IN BUONA**

**P**ENSIONATO di vecchiaia ■ 71 anni, dal '98 svolgo ■ modo ■ attività occasionali per uno studio tecnico. Le mie prestazioni sono molto varie e parziali e certamente non prevedibili ■ sia come tempo sia come valore se ■ di volta in volta. Penso di superare i nuovi limiti previsti per le prestazioni occasionali (30 ■ di 5 mila euro l'anno). Durante il quinquennio ■ transizione (giugno 1996-giugno 2001) avendo più di ■ anni di età mi sono avvalso della facoltà di non iscrivermi ■ gestione separata (Inps. Con la ■ (l. 326/03) ■ obbligato a iscrivermi ■ gestione del parasubordinati oppure, ■ ritenuto, ■ valido il diritto di esonero (dm. 282/96)

G.D.  
Gauger

**S**ONO disperato, e sono finito in mezzo a una strada. Sino al 1996 lavoravo in ■■■■ che poi ■■■■ scamparsa. Avevo ■■■■ articoli e con l'assistenza sociale ho fatto domanda di invalidità. Mi ■■■■ subito dopo ammalato anche di Tbc. Inps ha accettato la pensione per 3 anni, poi i medici ■■■■ hanno più rinnovato la pensione. ■■■■ a fare ricorso ■■■■ un avvocato ■■■■ peggioravo sempre di più (epatopatia cronica e osteoporosi). Ma non c'è stato niente da fare, intanto ho finito i soldi ■■■■ liquidazione. ■■■■ ho portato i documenti all'assistenza sociale di zona per ■■■■ sussidio. Mi hanno detto che era tutto a posto e mi venivano dati per 8 mesi 451 euro rinnovabili. A novembre ho fatto il ■■■■ e non si danno più il sussidio perché ■■■■ ho il 74% di invalidità. Mi hanno ridotto il sussidio e prendo 148 euro al mese. Mi stanno riducendo anche il barbone. Ho 55 anni - mio figlio ■■■■ può aiutare perché si mantiene ■■■■ e la mia ■■■■ moglie è morta - e ■■■■ più cosa fare, perché ho bisogno di un lavoro.

Lei è un evasore contributivo, sia pure in buona fede... è per questo che firmo la sua lettera sollecitando con la sigla, per crearle difficoltà... doveva avere 65 anni alla fine del 30 giugno... nel quinquennio, per poter... al momento... per cui lei, nel... avrebbe dovuto iscriversi... gestione separata Inps e versare i relativi contributi. Poi, una volta raggiunti i 65 anni nel quinquennio (come il capitano...), poteva scegliere... cancellarsi... resta l'obbligo... prima... del versamento... contributi. Conclusione? Non è nella giusta posizione: deve iscriversi a Inps e deve pagare (attualmente il contributo è del 15% per chi è titolare di pensione di vecchiaia).

■ SOLO SETTE ANNI DI ATTIVITA' NESSUN DIRITTO ALLA PENSIONE

**N**ATA nel 1938, ■■■■■ saltuariamente come commessa e ho versato, ■■■ periodo '54-74, circa 7 anni e ■■■■ zzo ■■■■ contributi. Avendo già compiuto 65 anni di età, posso avere la pensione ■■■ vecchiaia e, in caso positivo, ■■■ quanto ammonta l'assegno?

P. María R.  
Supplena (VII)

**P**URTROPPO devo darle cattive notizie. Con quei contributi non si può avere alcuna pensione. Occorre avere almeno 15 o 20 anni di contributi.

Hanno collaborato  
**ROBERTO BELLA**, presidente Inca  
**MAURO SALV**

**■ NUOVO CONDOMINIO**

**S**ONO un proprietario di appartamento acquistato in stabile di nuova costruzione. Ora, dopo 3 anni dall'acquisto e relativa costituzione del condominio, mediante regolamento condominiale e designazione dell'amministratore, il costruttore non ha ancora chiesto e presentato i documenti per ottenere l'abitabilità. Mi hanno detto che tutti i condomini sono fuorilegge, perché non possono abitare nello stabile che risulterebbe un cantiere, non essendoci l'abitabilità. Ci sono inoltre problemi per l'impegnabilità del tetto e box per infiltrazioni.

## il quesito

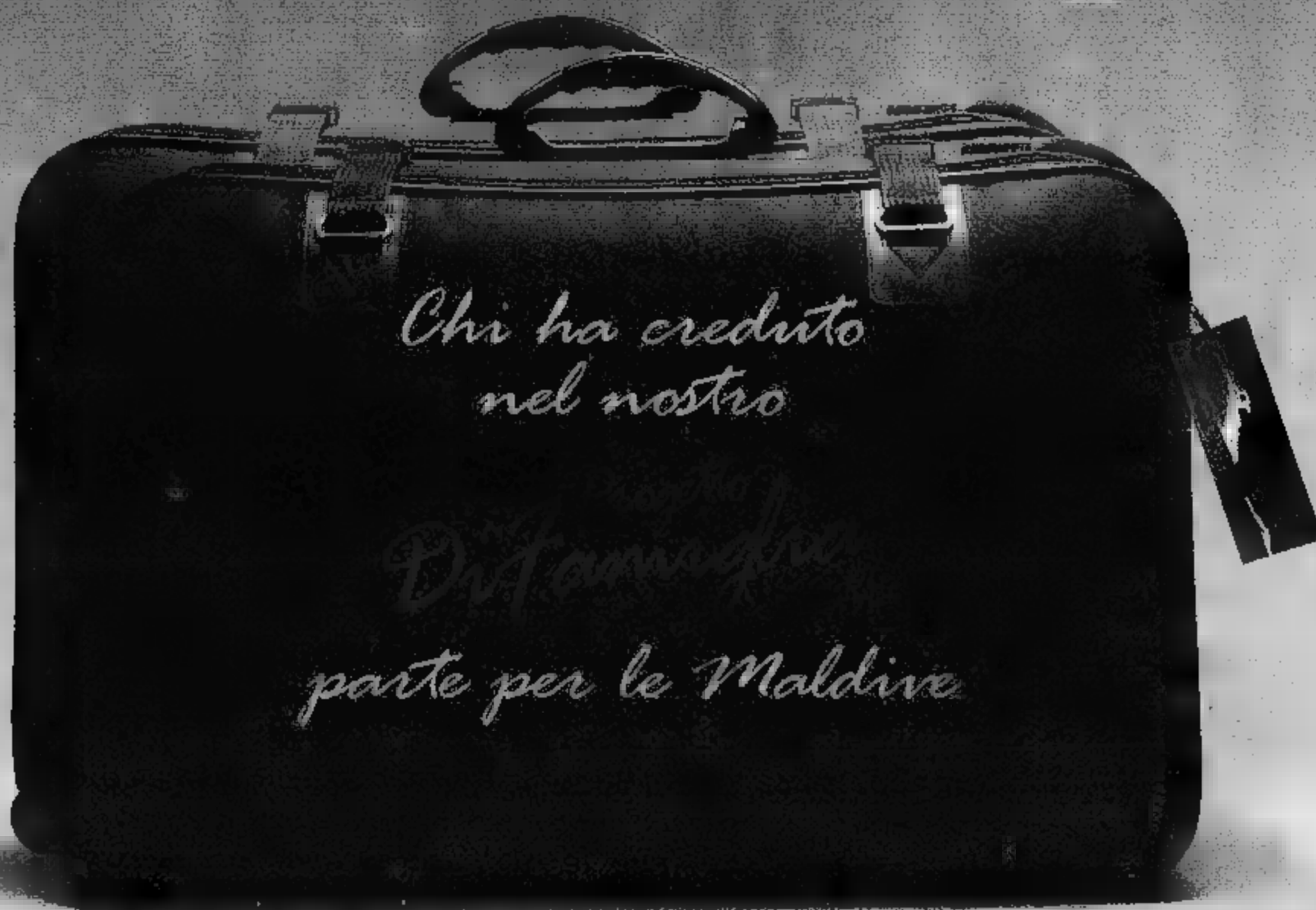
## Ascensore e decoro architettonico

E' sempre compatibile l'installazione dell'impianto ascensore in un condominio che ne sia privo? In particolare, si tratta di edifici con particolari pregi artistici, vi possono essere maggiori limiti all'installazione? Si discute, ad esempio, se realizzare il vano ascensore nell'atrio, se il fabbricato sia lecito e se l'opera debba comunque essere consentita quando l'alterazione non è percepibile all'esterno del palazzo.

La Corte di Cassazione (sentenza 24/3/04, n. 5899) ■ affrontato il problema, approfondendo il concetto di decoro. Il principio affermato è che un'innovazione che si traduca in un'alterazione dell'estetica dell'edificio condominiale, anche se circoscritta a parte ■ un solo ambiente (e anche ■ non percepibile all'esterno), possa comunque ■ ■ ■ gravità ■ appariscenza, ■ ripercussioni (pregiudizievoli) sul valore delle singole unità immobiliari (anche se non interessate fisicamente dai lavori). L'alterazione del decoro può quindi derivare anche dalla modifica dell'originario aspetto di singoli elementi ■ di singole parti dell'edificio, dotate di sostanziale e formale autonomia o suscettibili di considerazione autonoma.

■ caso che, ■ realizzare l'opera, si occupi l'atrio (o parte di esso) e ■ maggior ragione ■ si ■ di un palazzo ■ particolare pregio, il pregiudizio estetico (accertato ■ perizie, anche disposte dal giudice) potrebbe consentire ■ condannarsi contrari di ■ ■ la meglio e di impedire ■ realizzazione dell'impianto. [p.p.bosso - Confedilizia]

**L**ETTERA drammatica e sconvolgente. Se si perde il lavoro in ancora giovane età e lo Stato non appronta validi ammortizzatori sociali per far sopravvivere un ex lavoratore è meglio che chiudere la porta di questa società capitalistica e ce ne inventiamo una nuova. Sono davvero desolato per la triste situazione del signor Giuseppe e ancora di più perché non posso dargli alcun aiuto. Non avendo le percentuali minime di legge gli uffici dell'Asl e dell'Inps non possono pagare alcuna prestazione. Il



**Il Gruppo Toro  
augura buon viaggio  
a Silvia Azeglio,  
Annalisa Bolzon,  
Concetta Casale,  
Davide Conti e  
Salvatore Manca  
vincitori del concorso  
Progetto DiFamiglia.**

Progetto DiFamiglia ■ Gruppo Toro: una gamma di garanzie ■■■■■■■■■■ che puoi abbinare come vuoi secondo le esigenze della tua famiglia, e che puoi arricchire nel tempo con nuove proposte. Polizza incendio e furto per la ■■■■■■■■■■ responsabilità civile per il capofamiglia, polizza per interventi chirurgici, diaria da ricovero, polizze infortuni.

**STUDIO**

## Lloyd Italico



NUOVA TIRRENA

**GRUPPO TORO**



INTERVENTI PER 111 MILIONI DI EURO

E' diventato legge il decreto a sostegno dell'agroalimentare

Dopo la Camera anche il Senato ha dato la sua libera disposizione sul decreto sul sostegno al settore agroalimentare consentendone la definitiva approvazione in legge. Il provvedimento viene salutato dal ministro delle Politiche agricole, forestali, Gianni Alemanno come «un segnale importante per tutta l'agricoltura italiana, ma soprattutto per quella del Mezzogiorno». Un pacchetto di interventi che nel complesso vale 385 milioni di euro (120 per rifinanziare il Fondo di Solidarietà nazionale, 45 per i prodotti ritirati, 200 destinati alle Regioni per le calamità naturali e oltre 20 a sostegno dell'Unire) e che è stato pensato, ha detto Alemanno, «per aiutare le imprese agricole in difficoltà» e «avviare così una profonda ristrutturazione del settore». Il sostegno anche a «altre attività attualmente all'approvazione delle Commissioni parlamentari competenti».



Il ministro Gianni Alemanno

CRESCONO I PREZZI PRO CAPITE

Acquacoltura italiana a Bruxelles per l'European seafood exposition

Le aziende produttrici, di tredici regioni italiane, espongono i loro prodotti sui banchi della European seafood exposition (Ese), la più grande e qualificata fiera europea dedicata ai prodotti del mare, che si chiude oggi a Bruxelles. Nel 2003, la nostra produzione ittica nazionale è stata pari a 518 mila tonnellate, per un valore di 1947 milioni di euro. Il saldo commerciale è stato negativo: l'Italia ha esportato pesce per 1.100 milioni di euro, ma ne ha importato per 3029. Negli ultimi anni si è registrato un notevole incremento di consumo pro-capite che, con il 2002, ha superato i 10 chili di media per abitante. Un forte impulso alla produzione è venuto dall'acquacoltura, settore nel quale sono attive, in Italia, 15 mila aziende, incluso l'indotto. In totale, 12 mila aziende partecipano da 140 Paesi di tutto il mondo.



Più pesce sulla tavola degli italiani

IN ITALIA AUMENTANO VERTIGINOSAMENTE LE IMPORTAZIONI DA PECHINO. POLITI (CIA): «IL GOVERNO ESIGA UN'INCHIESTA DELL'UNIONE EUROPEA»

# Anche i campi invasi dal «Made in China»

## I produttori agricoli chiedono contromisure, come per il tessile

Vanni Comero

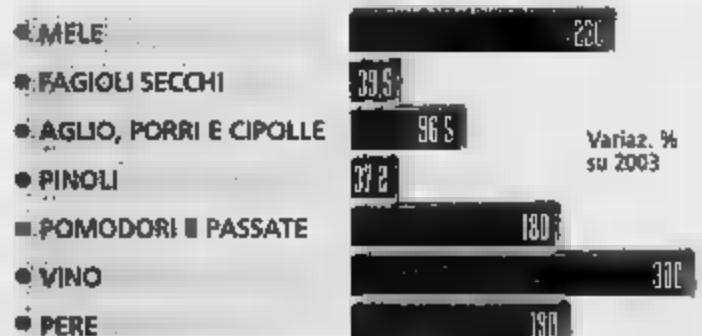
Perché il tessile si è e l'agricoltura no? Questa la domanda che si pone il settore «promosso» dai dati sul Pil, ma in difficoltà davanti all'avanzata cinese. «Al momento le importazioni di prodotti agroalimentari dalla Cina ha ancora livelli sopportabili - sottolinea Giuseppe Politi, presidente della Confederazione italiana agricoltori - però nei prossimi mesi, visti i grandi investimenti in agricoltura del governo di Pechino, si rischia di subire un colpo pesantissimo. Quindi c'è l'esigenza che a livello europeo si prendano le necessarie misure per contrastare questa «invasione» commerciale».

Le preoccupazioni italiane, in particolare per l'ortofrutta, sono sempre più evidenti: nel 2004 le importazioni ortofrutticole dalla Cina sono cresciute del 200%, mentre nel complesso dell'agricoltura si è avuto un aumento del 136,5%. Un trend allarmante che, senza opportune difese, rischia di aggravarsi. Le cifre parlano da sole: per le mele c'è stato, nell'ulti-

La Coldiretti: «In particolare per il pomodoro sta determinando una concorrenza sleale che ha causato la chiusura di alcuni stabilimenti. I prezzi del 2005 ridotti di oltre il 20%»

L'AVANZATA CINESE IN ITALIA

Importazioni agricole nel 2004



mi al quale gli imprenditori agricoli italiani debbono far fronte. La crisi ha precedenti negli ultimi vent'anni, perché scende la competitività e quindi diminuiscono i redditi degli agricoltori. «Uno scenario pieno di ombre che si può rischiare soltanto con una nuova politica - dice Politi - e qui s'inscrive la nostra proposta di un patto con la società, che si sostanzia con la capacità dell'agri-

cultura produttiva di soddisfare la domanda alimentare e offrire prospettive ai giovani imprenditori - forze imprenditoriali femminili, che agiscono in un mercato concorrenziale secondo regole e norme legislative. Un patto con il quale porre la responsabilità etica e il riconoscimento del contributo di un'agricoltura, sempre più multifunzionale, al benessere sociale nella sua accezione più

ampia: qualità della vita, sicurezza alimentare, biodiversità, ambiente, paesaggio. «Serve una grande alleanza che - rafforza solo il rapporto città-campagna, - consente agli agricoltori di continuare a produrre qualità, alimenti, ricchezza, cultura e ambiente - prosegue il presidente della Cia - Un patto che garantisca prezzi equi dei prodotti agroalimentari, acceleri lo sviluppo, assicurando la competitività delle imprese agricole e tutelando i redditi dei produttori».

La proposta della Cia ha due grandi e irrinunciabili obiettivi: accrescere la competitività delle imprese agricole e la capacità di operare in modo concorrenziale nei mercati e creare un ambiente nel quale gli agricoltori possano lavorare in condizioni di certezza. «Il settore è sempre più globalizzato e caratterizzato da molti rischi. In questo senso bisogna puntare sul Mezzogiorno, che rappresenta la potenzialità di sviluppo per l'Italia e per l'Europa a condizione che siano compiute scelte capaci di superare i tanti ostacoli che hanno compres-

Giuseppe Politi presidente della Confederazione italiana agricoltori propone un nuovo patto a salvaguardia di redditi e occupazione nelle imprese del settore spazzate da una competitività senza regole



ed impedito la valorizzazione delle ricchezze produttive, paesaggistiche, ambientali e culturali».

Un allarme condiviso dalle altre organizzazioni agricole: «In particolare per il pomodoro si determinano una concorrenza sleale sui mercati - denuncia la Coldiretti - ed è stata causata dalla chiusura di alcuni stabilimenti».

ed impedito la valorizzazione delle ricchezze produttive, paesaggistiche, ambientali e culturali».

L'INTESA SARA' PRESTO AMPLIATA ALLE AREE COMMERCIALI DI MEDITERRANEO E NORD AMERICA

# Team di imprese sui mercati dell'Est

## Accordo tra Confagricoltura e Attività produttive

Gianni Stornello

Anche il mondo agricolo guarda all'incessante processo di globalizzazione, cercando di cogliere le opportunità favorevoli. Di questa politica fa parte l'accordo tra il settore per l'internazionalizzazione del sistema agricolo italiano, che è stato firmato mercoledì dal viceministro Adolfo Urso e il presidente della Confagricoltura, Federico Vecchioli. L'accordo costituisce il consolidamento di una attività che la Confederazione ha intrapreso da alcuni anni - spiega il presidente Vecchioli - volta a rafforzare e rendere più competitive sui mercati internazionali le imprese associate, rispetto a una concorrenza sempre più forte e strutturata.

«Per vincere la sfida all'estero, come pure l'Italia - ha aggiunto Vecchioli - l'elemento strategico è

costituito dalla tipologia e dalle strategie di impresa. Non abbiamo bisogno di grandi multinazionali, ma di imprese forti, capitalizzate, strutturate, tecnologicamente avanzate, che operino in un'ottica di filiera e di cooperazione».

In questo quadro s'inscrive l'accordo di settore le cui finalità toccano tutte le linee direttrici sulle quali l'azione della Confagricoltura si è sviluppata e si svilupperà nei prossimi anni. «Questo - ha sottolineato Vecchioli - ci permetterà di decidere le priorità e concentrare le sinergie e le preziose risorse pubbliche sui settori e sulle aree geografiche più promettenti e stimolanti».

Una prima fase, ci si concentrerà sull'area balcanica. In un secondo tempo, verrà il bacino del Mediterraneo e del Nord America.

La Confagricoltura ha già elaborato alcune iniziative e proposte su

cui intende attivare progetti di collaborazione con il ministero delle Attività Agricole. Tra queste, uno sportello informativo internazionale agricolo, ossia un servizio di informazione per gli imprenditori, che si sviluppa attraverso promozionali sul territorio e assistenza specialistica personalizzata, per presentare le opportunità e le peculiarità dei mercati dei Paesi interessati. Il servizio è attivo oggi nella sede centrale di Roma e negli uffici di Bucarest.

Un'altra proposta riguarda le missioni imprenditoriali di settore, che hanno lo scopo di illustrare le peculiarità e le potenzialità del Paese e fornire una serie di preziosi contatti.

Il calendario di attività di quest'anno prevede una missione in Serbia, due in Romania e in Bulgaria, paesi quest'ultimi che

Raccolta delle patate in Polonia. I Paesi dell'Est dovranno ammodernare le tecnologie



traverranno l'Unione Europea dal gennaio 2007. Alcune di queste missioni sono di carattere generale, altre indirizzate ai settori della cerealicoltura, della zootecnia, della vitivinicoltura e nella valorizzazione del territorio.

Vi sono poi le iniziative di promozione del nostro export agroalimentare. Sarà presentato entro breve tempo agli esperti ministeriali un pacchetto di iniziative, proposte da gruppi di imprese di Confagricoltura, con la previsione

di utilizzare anche fondi europei e regionali. Interessanti sinergie potranno realizzare con il ministero delle Politiche agricole e la Società Buititalia, con l'obiettivo di incentivare la costituzione di imprese a

«l'internazionalizzazione - ha detto ancora Vecchioli - è la nuova frontiera della nostra economia: la gestiamo con coraggio affrontando il rischio, - trascurando tutti i benefici, - subiremo passivamente l'iniziativa altrui».

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

# Non è la nostalgia che rende migliore il rapporto con la terra

Carlo Tassinari

CHI pensa che l'agricoltura non abbia nulla a che fare con l'ecologia vive fuori dal mondo. Purtroppo però sono in molti, tra cui malamente anche tanti contadini, che ancora «ostinano» non considerare affatto questo legame inscindibile. La coscienza ecologica dovrebbe essere in chi, come gli agricoltori, ha a che fare con la natura per lavoro, e i dati dimostrano il contrario: la biodiversità si riduce a velocità esponenziale, il suolo muore sotto i colpi dei trattamenti chimici fertilizzanti e diserbanti, il lavoro in campagna in molti casi assomiglia più a quello in fabbrica.

Di fronte di una «mancanza» che sta cercando faticosamente un ritorno a modelli di lavoro agricolo più sostenibili, dall'altra parte prosegue inesorabile un vero e proprio genocidio culturale e biologico che svilisce la terra e, di conseguenza, le nostre vite. L'urgenza di invertire la rotta è sempre più impellente, bisogna di cambiare di mentalità profonda e di nuovi strumenti (leggasi anche finanziamenti) per coloro che vogliono praticare altre vie.

Da questo punto di vista - sembrano ritengo che in Europa dovremmo guardare a quanto sta muovendo bene, cresce, trova soldi e strumenti, cerca con insistenza di provocare una piccola rivoluzione culturale.

Ho avuto modo di partecipare alla conferenza «A taste for change: new ways to think about food» - finì a due giorni fa a Lansdowne, in Virginia, e ho rimasto impressionato. Lo stile meeting è quello molto americano, poco consuetudine ai modi di comunicare che abbiamo in Europa, ma l'umanità presenta una gioia, preparata a livelli eccezionali e fermamente convinta della forza delle proprie idee. C'erano circa 100 rappresentanti di organizzazioni non governative, associazioni, farmer's markets, gruppi di piccoli contadini, molte comunità produttive che erano venute anche a Terra Madre a Torino, agronomi ed ecologisti: un mondo eterogeneo ma con un obiettivo: la sostenibilità.

proprie azioni, la sostenibilità del sistema-cibo negli Usa e nel mondo.

Negli Stati Uniti si ha la sensazione che stia davvero avvenendo qualcosa di importante. Se alcuni anni fa la parola d'ordine era organic, biologico, ripetuta fino alla nausea, in maniera pressoché religiosa, il dicata è sostenibilità: concetto molto più complesso, che include qualità, gusto, giustizia sociale e il progetto di nuovi sistemi socio-economici basati sulla rilocalizzazione delle produzioni. Questa rete buona di persone volenterose - tra cui piccoli agricoltori - rimane ancora in ombra minoritaria, ma la forza e la convinzione con cui lavorano e la velocità con cui fanno proselitismo fanno ben sperare.

In Virginia ho salutato con affetto quelli che tra i partecipanti al meeting di Lansdowne erano stati presenti anche a Terra Madre: mi hanno confortato su quanto sia stato determinante per loro quell'evento, che è riuscito a portare in unico luogo la diversità del mondo accomunata volontà di produrre cibo buono, pulito e giusto. Ora si tratta di costruire insieme una rete globale, le forze sono lì, sono le idee buone viaggiano veloci: invito caldamente il mondo agricolo italiano a cercare di stringere alleanze con questi soggetti che oltr'oceano si impegnano per una globalizzazione virtuosa.

Laggiù ho trovato quello che potrebbe definirsi un po' come il Gotha dell'ecologismo americano: la loro attenzione all'agricoltura e alle produzioni sostenibili in un Paese in cui il segno della tradizione è molto più labile rispetto a quanto non lo sia da noi insegna che un'agricoltura compatibile con le esigenze della natura non deve necessariamente passare per un conservatorismo nostalgico. Inoltre, la loro grande capacità di attrarre finanziamenti da fondazioni private e da filantropi milionari illuminati, da un lato rivela l'esistenza di un mondo che ha fortemente voglia di investire in una nuova agricoltura sperimentando con successo formule finanziarie più «pazienti» rispetto a quelle classiche; dall'altro è un esempio di come la piccola imprenditorialità agricola, supportata da idee innovative e sostenibili, ha anche la forza vincente di riscattare da quell'immagine negativa, da accolta di subalterno un po' fanée in cui era, e ora, relegata fino a ieri.

ROMA NE RENDERA' 68,71

# Aiuti agricoli in Italia

## La Ue vuol recuperare oltre 345 milioni di euro

ROMA. L'Italia dovrà restituire alla Commissione europea 68,71 milioni di euro in quanto i produttori di olio d'oliva sono stati versati aiuti Ue superiori al limite fissato alla produzione effettiva nelle campagne agricole 1998-1999 e 1999-2000. La decisione è stata presa dalla Commissione europea, nell'ambito di una più ampia operazione di revisione contabile che permetterà a Bruxelles di recuperare 277,25 milioni di euro anche da Belgio, Germania, Danimarca, Grecia, Spagna, Francia, Olanda, Portogallo e Regno Unito. Commentando la decisione, Mariann Fischer Boel, commissario all'Agricoltura e allo sviluppo rurale, ha tenuto a sottolineare che «i soldi dei contribuenti europei devono essere spesi correttamente. La Commissione non si disposta a transigere su questo punto e continuerà a combattere fermamente le irregolarità e il lassismo nei controlli».

ALLA VIGILIA DELL'APERTURA DI CIBUSMED A BARI SI ANALIZZANO LE PROSPETTIVE NELL'AREA SUD D'EUROPA

# Rossi di Montelera: «La Turchia è strategica»

Siamo i secondi partner di Ankara, ricorda Federalimentare, e possiamo crescere ancora

Maurizio Tropeano

L'industria agroalimentare italiana cerca nuovi sbocchi di mercato. Lo fa guardando ai paesi del Mediterraneo, Turchia e Russia. L'occasione è la quinta edizione di Cibus Med che si aprirà martedì alla Fiera del Levante di Bari. Lo scenario in cui si colloca la manifestazione è positivo: il commercio estero con quest'area è in crescita e il tasso di sviluppo è nettamente superiore a quello dell'intercambio globale del paese. Spiega Luigi Rossi di Montelera, presidente di Federalimentare: «Da CibusMed ci attendiamo nuovi impulsi all'intercambio e alla collaborazione in campo agroalimentare nell'area mediterranea, per dare ad quel peso che, finora, non sono riusciti a raggiungere». Montelera, però, si assicura anche dei risvolti sul mercato interno e dunque la ripresa di



Luigi Rossi di Montelera

quelle spinte anticicliche che l'industria alimentare nazionale e locale sembra aver dimenticato, riacchiata dalla stagnazione del Paese.

Il primo obiettivo di questa strategia è la Turchia. Nell'ultimo decennio le importazioni

turche si sono complessivamente triplicate. L'Italia, l'8,6% dell'import globale turco, è il secondo partner commerciale del paese, dopo la Germania (che tocca il 15,2%), ma prima della Russia, della Francia, degli Stati Uniti e di tutti gli altri partners europei e mondiali. «All'interno dell'intercambio complessivo italo-turco, l'agroalimentare italiano copre una quota suscettibile di ampi spazi di espansione», spiega Montelera. L'export agroalimentare 2004 si è fermato a quota 47,5 milioni di euro, 8,2% in più rispetto allo stesso periodo 2003, ma rappresenta solo l'1,1% dell'export nazionale su questo mercato. Complessivamente le importazioni agroalimentari dalla Turchia hanno raggiunto quota 213,5 milioni di euro, con un aumento dell'otto per cento.

Poi ci sono i paesi del Nord Africa. Le importazioni di Alge-

ria, Egitto, Libia, Marocco, Tunisia sono raddoppiate negli ultimi dieci anni. L'Italia è il secondo posto con una quota del 10-11%, dietro la Francia, che vanta una quota di circa il 17%. Anche in questo caso le potenzialità di espansione dell'export agroalimentare sono alte visto che adesso sfiorano il 4 per cento del fatturato complessivo. Più difficoltà appare, la penetrazione verso Israele e il Libano.

Secondo Montelera questi dati testimoniano le grandi opportunità e investimento e di intercambio che contraddistinguono l'area del Mediterraneo. Cibus Med diventa così la vetrina ideale per la valorizzazione del nostro patrimonio agroalimentare. Si inserisce in questo contesto la prima convention mondiale degli importatori dei prodotti alimentari italiani organizzata in collaborazione con l'Ice e Buititalia.





## Ci sono bar e ristoranti che sono grandi in una piccola cosa

Ci sono bar e ristoranti  
che hanno deciso di offrire  
il meglio ai loro clienti  
con Lurisia in bottiglia  
di 500 e 1000 cc.

Con Lurisia al bar o al ristorante  
che costa di meno:  
il tuo drink diventa di  
qualità con una  
spuma cremosa e  
non è da tutti essere  
grandi nella piccola cosa.

anche Chiosse o il Salotto del Gusto  
hanno scelto Lurisia

## Lurisia è l'acqua dei fortunati

Senza nulla di particolare alla nostra  
Lurisia è anche la  
graziosa.  
tuttavia usa compararsi solo  
è  
6,9).  
e (bicarbonati). Queste caratteristiche  
fanno Lurisia unica e molto fortunata. Se  
vince è  
di



**servizio clienti : 800 277756**







## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 29 DOMENICA 1 MAGGIO

## Davico Bonino «ufficiale»

Guido Davico Bonino (nella foto) ha ricevuto dal ministero della Cultura francese l'onorificenza di «ufficiale delle Arti e delle Lettere». Il titolo rende omaggio a coloro che, con la loro attività, hanno contribuito alla diffusione artistica e letteraria in Francia e nel mondo.

## Adriano Sofri all'opera

Adriano Sofri (foto), il detenuto più noto d'Italia, ha permesso premio, ha assistito ieri sera all'inaugurazione del Maggio Musicale Fiorentino aperto con la Tosca di Puccini, diretta da Zubin Mehta per la regia di Giorgio Barberio Corsetti. Adriano Sofri è arrivato con la propria compagna, Randi Krokas.

## La Lopez e gli animalisti

Jennifer Lopez (foto) ha fatto infuriare gli animalisti. L'attrice portoricana ha inaugurato una di moda chiamata «sweetface» che comprende anche pellicce. I contestatori si sono presentati prima a Los Angeles del film *Monster-in-Law* interpretato dalla Lopez, issando cartelli con la scritta «Monster-in-fur».

ONLINE I QUATTRO ANNI DELLA RIVISTA SOPPRESSA NEL '25 DAL FASCISMO: UN'IMPRESA ENORME CHE RESTITUISCE INTERA LA FIGURA DEL TEORICO E POLEMISTA LIBERALE

# WWW.GOBETTI

## la rivoluzione ritrovata

Jacopo Iacoboni

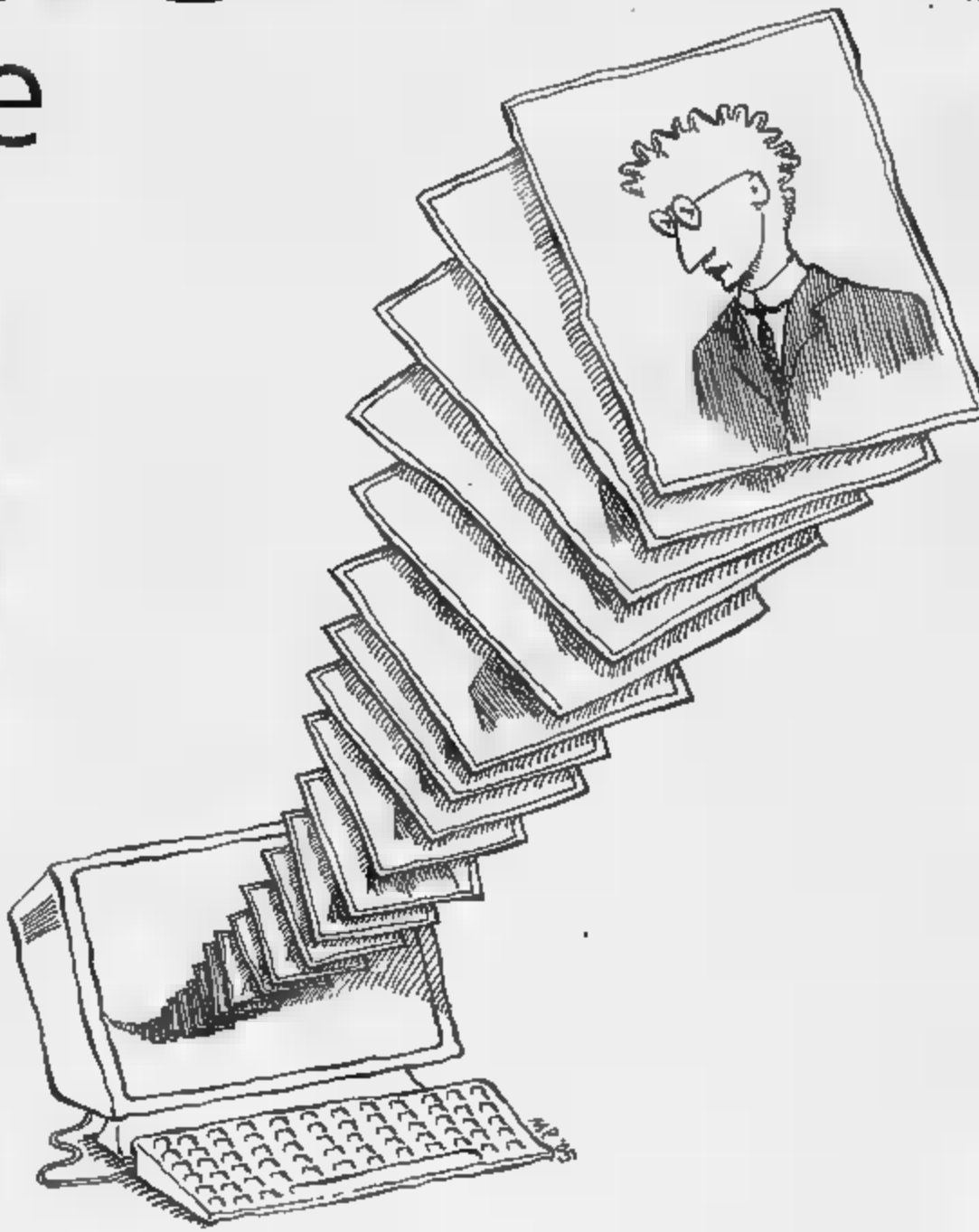
Il Piero Gobetti teorico e polemico, ma grandissimo editore, elegante e trasversale, perché sicuro delle sue ragioni e della sua originalità, un intellettuale che ti fa pensare a Walter Benjamin, per aforismatica lucidità, ampiezza, totale anticipo sui tempi, la figura che emerge da un'impresa enorme, appena terminata: catalogare e mettere su Internet (su [www.erasmo.it/liberales](http://www.erasmo.it/liberales)) tutto lo sfoglio, postille (anche inedite) comprese, della rivista *La Rivoluzione liberale*, fondata e diretta da Piero Gobetti, per quattro anni dal '22 al '25, e soppressa per intervento diretto del duce.



Marco Revelli

Perle inedite, postille, dialoghi fra ideologie lontane in 166 fascicoli 674 pagine di grande formato e 1889 articoli

Lo specchio complesso d'un intellettuale conteso da destra e sinistra, la lucida battaglia di un solitario «in un popolo sbandati»



Iniziato nel 2001, nel centenario della nascita, il lavoro è portato a termine in quattro anni al Centro studi Piero Gobetti, piazzato proprio nella casa di Gobetti nella bella via Fabro, al di là le strade oggi chic del quadrilatero romano. Arriviamo in questi meandri di stanze, librerie, passaggi, dove si sistemano in un nuovo piano anche l'Archivio Bobbio, per una navigazione internet con Marco Revelli, figlio di Nuto, lo studioso al quale si deve la direzione scientifica dell'opera. Il vagabondaggio sulla rete, seguendo i link con i numerosi intellettuali della sua epoca cui Gobetti ebbe rapporti, a cominciare dall'Eugenio Montale che gli sottopose *Ossi di seppia* aiuta a comprendere perché la politica sbarrata a bipolarità s'è così innamorata del personaggio, il punto di tradirlo secondo volta.

Alla fine di gennaio Alleanza Nazionale decise di accettare Piero Gobetti, accanto a Curzio Malaparte, Giuseppe Prezzolini, Filippo Tommaso Marinetti, nel Pantheon dei riferimenti di una destra moderna. Gobetti da un partito di destra? Pazzesco. Ci volle, allora, una lettera indignata del nipote Andrea alla Stampa per chiarire che tutto il possibile arrivare a sostenere nell'Italia post-politica ma insomma, «pesimo gusto» quello del boia che pronuncia l'elogio funebre della vittima. Gobetti sul fascismo sempre stato, come dire, chiaro. Nella prima pagina della rivista più famosa, *La Rivoluzione liberale*, sul numero del

due novembre del 1922, quello stampato il giorno dopo la marcia a Roma, aveva scritto tre righe secche, sobrie: «Noi restiamo al nostro posto. Critici sereni, con un'esperienza di più. Attendiamo senza incertezza, sia che dobbiamo assistere alle burlette democratiche sia che dobbiamo subire le persecuzioni che ci spettano». E nel fascismo successivo, intitolato in modo definitivo *La tirannide*, aveva constatato amaro, ma sicuro di sé: «Abbiamo sempre saputo di lavorare a lunga scadenza, quasi soli, a un popolo di sbandati che è ancora una volta sbandato. Oggi dobbiamo continuare il nostro lavoro senza più pensare a scadenze, senza speranza. Non ci hanno esiliato. Restiamo esuli in patria». Come può l'autore di frasi tal fatta, morto nel '26 esule a Parigi, essere «accaparrato» nell'Italia

2005 da un partito postfascista? «È chiaro, osserva Revelli, che nel tentativo di annessioni odierno pesano diversi fattori, un fondamentale fraintendimento. La destra ha utilizzato il dialogo di Gobetti con personaggi come Curzio Malaparte, col quale peraltro litigava sempre, e soprattutto come Prezzolini, per sostenere che si, in fondo un filo di italianità trasversale in lui c'è sempre stato. Ecco: si tratta di una conclusione sbagliata, dicono i testis».

Chi adesso potrà consultare on line l'intera collezione della rivista, ne avrà ampia prova. Ancora Revelli: «Come organizzatore culturale Gobetti era capace di far dialogare persone di stantissime tra loro. Poteva permettersi proprio perché aveva una cifra teorica e morale forte. E allora: di Malaparte diceva cose tremendamente ironiche e

a volte feroci, gli si rivolgeva in chiose appuntite apostrofandolo ironicamente.

Basta cliccare «Suckert», il vero nome di Malaparte, e senti che gli dice Gobetti in inedita postilla: «Lorenzo de' Medici, miracolo di saggezza giolittiana nel Quattrocento, ma ingenuo per i nostri tempi, mandò questa lettera aperta all'onorevole Bottai, credendolo illetterato. Senonché l'onorevole Bottai, fosse la fretta, fosse la magia del suo mussolinismo, attribui anch'egli lo scritto a Lorenzino e temendo di venire poi accusato di delirio dei tirannici Cesare Forzi e Libero Tancredi si indusse a cestinare. Noi l'abbiamo avuta sotto vincolo di segretezza da Curzio Suckert, che si sta fregando le mani per la gioia». «fatto un dispettuccio al suo padrone Mussolini (Premessa a *Del perfetto tiranno*, lettera di

Lorenzo de' Medici a Benito Mussolini, 1924).

Con Giovanni Ansaldo, che nella rivista firmerà un rilevante numero di articoli, Gobetti avrà una discussione serrata, interrotta poi dall'evoluzione del maggior collaboratore verso posizioni incompatibili. Con Prezzolini dialogò sempre, ma già nel '22 si smarcò con durezza dalla sua «Società degli apoli», quelli che non bevono. Arruolava collaboratori anche in ranghi di un establishment giornalistico che Revelli definisce «conciliante», «pure di alto profilo», Missiroli. Ricorda Revelli che Gobetti sapeva pubblicare pezzi di Balbino Giuliani, poi ministro della pubblica istruzione del regime: «lo faceva con una straziante gemma, far seguire il calce una postilla in cui magari spiegava pubblicamente questo arti-

colo, ma le cose che contiene sono assurde». Ecco qual era il suo rapporto con la destra.

Questa edizione integrale online della *Rivoluzione liberale* (166 fascicoli, 674 pagine, 1889 articoli, 407 autori citati, tra i quali compaiono però anche numerosi pseudonimi) rivela in effetti tante piccole perle inedite come quella citata sopra, sottolinea Marco Scavino, che ha fornito una consulenza storica, anche relativa ai rimandi interni. «Molte delle postille assenti nella grande edizione curata da Spriano negli anni Sessanta: illuminano un Gobetti prototipo editore che ai suoi lettori anche suggeriva i suoi libri da leggere». E allora, discussioni con tutto il meglio della cultura italiana di un secolo, da un ottocentesco conservatore alla Giustino Fortunato al giovane Lelio Basso: «

poi confronto aperto con tutte le culture, Einaudi, Gramsci, Mondolfo, Slataper, Sturzo, l'anarchico Camillo Berneri, di cui amava citare una frase, «gli anarchici sono i liberisti del movimento operaio»...

Il laboratorio della *Rivoluzione liberale*, anche e forse soprattutto attraverso queste postille, appare tanto postmoderno quanto è invece classica quasi scarna questa casa torinese. Appassionato ma non giacobino, secondo un'altra delle vulgate che corrono (stavolta a sinistra) nell'odierna politica che usa Gobetti: «Anche sul presunto giacobinismo - dice Revelli - occorre intendersi: il vero che nella raccolta si trova il memorabile *Elogio della ghigliottina*, ma la ghigliottina, è bene ricordarlo, Gobetti invitava a esercitarla di sé: pronto, in nome della chiarezza e per il bene d'Italia, anche al sacrificio se stesso e di quella sparuta élite liberale di cui faceva parte». Un'Italia molto diversa da quella che avrebbe voluto lui, tutto preso a parlare di questione meridionale irrisolta o di industrialismo conflittuale del nord (Revelli ricorda tra i più belli il discorso sui capitani d'industria, gli Agnelli e gli Henry Ford, del quale apprezzava tantissimo una sorta di etica protestante); e ancora, di carattere degli italiani di fascismo come «autobiografia» della nazione: adesso, tutte voci tematiche su Internet.

La *Rivoluzione liberale*, dopo una effluza di occhiuti sequestri, viene chiusa dal fascismo soprattutto a causa di due articoli, che ora anche un adolescente pratico di web può leggere. Il primo è di Giovanni Ansaldo, *Il re democratico*, e ironizza su Vittorio Emanuele III «re disarmato davanti al fascismo»; il secondo di Piero Gobetti, nel quale si attacca il reduce della prima guerra mondiale Carlo Delacroix difeso dal fascismo («aborto morale»), ma soprattutto si denuncia l'«istituzione liberale, anche progressista, ragione per cui tutti oggi lo vogliono, e ancora nessuno all'alba del secolo ne ha tradotto politica la lezione».

ESCE ■ ITALIA IL PRIMO VOLUME DELL'INTERO CORPUS DEI FUMETTI DI CHARLIE BROWN. IN AMERICA L'OPERA HA SOLLEVATO POLEMICHE POICHÉ SCHULZ NON VOLEVA DIVENTARE UN MONUMENTO

## Peanuts, il sentimento della modernità

Guido Tiberia

«NON mi piace la parola Peanuts. Non è bella. Non hanno capito che avrei disegnato strip che avrebbe avuto classe, dignità. Ma che cosa può fare un giovane disegnatore che presenta per la prima volta al dirigente di un syndicate per vendere il suo lavoro?»

Charles Schulz aveva un tono rassegnato quando raccontava l'origine dello strano nome che avrebbe contrassegnato la striscia più celebre di tutti i tempi. Lo stesso tono che avrebbe probabilmente oggi, nel vedere che l'opera cui si è sempre opposto con tutte le sue forze, dopo aver conquistato l'America, si diffonde

dosì per il resto del mondo.

L'opera della discordia si chiama *The Complete Peanuts*. Un progetto faraonico: venticinque volumi, uno per ogni anno, per oltre dodici anni, per ripubblicare in un'edizione cronologica e definitiva l'intero corpus dei fumetti di Charlie Brown. Negli Stati Uniti, l'editore Fantagraphics ha già mandato in libreria il terzo tomo, da noi è appena uscito il primo, pubblicato da Panini (342 pagine, 25 euro) e dedicato alle strisce uscite negli Usa tra il 1950 e il 1952. Il volume è storicamente affascinante e graficamente sorprendente: «Al culmine dei festeggiamenti postbellici americani», spiega il critico David Michaelis - in un'epoca in cui infelici non sono un sentimento personale ma

antisociale, un giovane del Minnesota introduce nel mondo dei fumetti un gruppo di bambini che si dicevano un'unica verità. All'epoca i fumetti erano dominati da azione e avventura, vaudeville e melodramma, farsa e gag: Schulz ebbe il coraggio di utilizzare i propri punti deboli, il senso di alienazione, insicurezza e inferiorità che lo accompagnavano da sempre per ritrarre i veri sentimenti della sua e della sua epoca...».

I personaggi sono gli stessi che l'Italia avrebbe incontrato quindici anni più tardi, sulle prime edizioni della Milano Libri. E il loro aspetto è differente: più tondi, più naïf, apparentemente più infantili i piccoli uomini e le piccole donne immersi nella loro situazione

comedy di carta. Il più lontano dai canoni attuali è Snoopy, mezzo secolo era soltanto un cane: non pensava, non viveva sogni di gloria. «All'inizio», spiega Schulz a Rick Marshall nella postfazione al volume - era solamente un cucciolo che abbaia e correva a quattro zampe. Non ricordo quando ha cominciato a camminare su due zampe, e so quando ha cominciato a parlare. Ma probabilmente una delle cose migliori che io abbia mai fatto...».

Charles Schulz non avrebbe voluto che questo libro fosse pubblicato. Glielo chiesero spesso, l'ultima volta nel 2000, pochi mesi prima della morte. «Sono soltanto vecchi disegni che non interessano più nessuno», ripeteva. Eppure non aveva mai negato il suo ruolo nella realizzazione del merchandising più commerciale, dai rasoi alle tazze alle magliette.



La copertina di «The Complete Peanuts». Il piano dell'opera prevede venticinque volumi

Il contratto con la Fantagraphics, firmato dalla vedova, ha scatenato un dibattito duro in America: gli eredi hanno o no il diritto morale di contraddire le volontà degli artisti? «Ho avuto qualche senso di colpa», ha confidato Jean Schulz al *New York Times*. Ma l'ho superato

to un dibattito duro in America: gli eredi hanno o no il diritto morale di contraddire le volontà degli artisti? «Ho avuto qualche senso di colpa», ha confidato Jean Schulz al *New York Times*. Ma l'ho superato

pensando che ormai i Peanuts sono considerati un tesoro culturale della modernità. Forse è proprio a questo che Schulz si opponeva: il ruolo di icona vivente lo infastidiva: «Il faccio finta di essere modesto - confida a Marshall nell'intervista che oggi suona come un testamento spirituale - So di non essere un intellettuale. Non penso neppure di essere molto intelligente. Davvero non lo penso: credo di essere spiritoso e di sapere sì fa a scremare un soggetto e trarne quanto basta per apparire molto colto. In realtà, non c'è bisogno di essere colti per fare i fumetti: quindi non ho mai neanche pensato che i Peanuts fossero strip intellettuale. Volevo soltanto disegnare qualcosa di buono».



## Son tutte uguali le religioni: non le bestemmie

MIAN Chievarolo

ERANO una volta i delitti contro la religione dello Stato, con pene appositamente stabilite, e più di quelle fissate per reati di comportamento assolutamente identici ma rivolti contro altre credenze o confessioni religiose. Con sentenza depositata l'altro giorno - la n. 118 di quest'anno - la Corte Costituzionale ha cancellato l'ultimo fattore di discriminazione che ancora si riscontrava nella tutela penale delle diverse fedi religiose, paragonando le pene previste per le offese alla religione cattolica mediante vilipendio a chi la professa o di un suo ministro del culto, a quelle

stabilite per le offese che, in modo analogo, investono uno degli altri culti ammessi nello Stato.

La soluzione poteva dirsi assolutamente scontata, dopo che pronunce di identico tenore già colpite, nel recente passato, dalle disparità di trattamento, previste dal codice penale, di offese alla religione mediante vilipendio di cose (come oggetti sacri) e di turbamento di funzioni.

Trasparenti, d'altronde, sono le ragioni di tutte queste incostituzionalità. A imporle sono stati il principio di eguaglianza tra i cittadini e quello di laicità dello Stato. Certo, il principio di laicità non va confuso con le esasperazioni che, anche nei giorni nostri, vorrebbero far

passare quasi come cristalline deduzioni dal principio stesso: come quando (vedi certi dibattiti sulla legge relativa alla fecondazione assistita) parrebbe che una legislazione possa dirsi etica non in quanto risulti dal civile e autonomo confronto tra varie opinioni, ma in quanto quelle aventi alla radice una fede, ma solo in quanto si ispiri a giudizi di valore estranei e addirittura opposti a quelli portati avanti da seguaci o pastori. Questa è quella religione... Laicità, insomma, implica, si come sottolinea la Corte stessa, equidistanza e imparzialità delle istituzioni verso le fedi religiose; non una loro programmazione indifferente verso di esse e verso i sentimenti religiosi.

Qui, comunque, nulla di ciò veniva in causa, ma piuttosto c'era da sanare una disparità che non aveva altra spiegazione se non quella della volontà di assicurare un trattamento privilegiato all'insieme delle istituzioni rappresentative di quella religione - la cattolica - che, quando

redatto il codice Rocco, era riconosciuta come religione dello Stato, con una formula poi spazzata via già dall'aggiornamento del Concordato nel 1984. Né la caduta di privilegi del genere può turbare la limpida coscienza di alcun credente: tantomeno di quei cattolici che hanno vissuto - secondo l'insegnamento del Concilio Vaticano secondo e degli ultimi pontefici - la riscoperta del valore della libertà religiosa, non come prerogativa confessionale, ma come diritto fondamentale della persona umana in quanto tale.

Semmai, bisogna riconoscere che gli interventi della Corte Costituzionale sul sistema penale della tutela penale delle fedi religiose hanno dovuto fare i conti con i limiti propri degli strumenti a disposizione dei giudici della Consulta, cosicché un globale ripensamento e riordinamento da parte del legislatore sarebbe opportuno. I livelli operati dalla Corte potevano infatti avvenire soltanto a sempre sul ribasso: altrimenti si sarebbe violato il principio di legalità dei delitti e delle pene, per

ciò non può essere una giurisdizione - nemmeno la più alta - ma solo il legislatore a stabilire incriminazioni o a determinare aggravamenti di pena. I risultati, in via generale, possono essere apprezzabili, anche nel merito: c'è sempre da rifugiarsi dal penale, anche e forse soprattutto quando lo si voglia usare come strumento per ispirare il rispetto per una fede. Su qualche disarmonia che è residua ci sarebbe però da riflettere (e, lo si ripete, senza nulla contestare, in particolare, all'odierna sentenza, ma cercando di guardare la quadro complessivo).

Ad esempio, può essere discutibile che non si punisca l'offesa a una religione in quanto tale, mentre la pena - sia pur, oggi, ridotta - si applica se la si offende attraverso la persona di un suo adepto o ministro. Quanto alla bestemmia - del resto, ormai depenalizzata e ridotta semplice illecito amministrativo - essa risulta repressa (si fa per dire...) soltanto se tocca la divinità, e non ad esempio la Madonna, Mosè o Macchetto...

## CONFLITTO DI POTERE AL SENATO USA

### FILIBUSTIERI DA SALVARE

Angelo Senesio

PRISCILLA Owen aspetta da 1450 giorni. È stata nominata giudice federale dal presidente Bush e destinata a una Corte d'appello, ma la sua nomina, in base alla Costituzione americana, deve essere approvata dal Senato. Qui la Owen è incappata, insieme ad altri giudici di nomina presidenziale, nel filibustering dei senatori democratici, ossia nella tecnica ostruzionistica della minoranza che prolunga all'infinito la discussione per impedire il voto. Il dibattito si trascina così per mesi, tanto che spesso il candidato finisce per ritirarsi. Un modo per uscire dall'impasse ci sarebbe. I senatori repubblicani potrebbero proporre una *cloture motion*, ossia una mozione di chiusura della discussione che, se approvata, metterebbe fine agli interventi fiume dei democratici. Peccato che per l'approvazione della mozione ci vogliono i tre quinti del Senato. Ossia 60 voti, dei quali i repubblicani non dispongono, dato che i loro senatori sono tutti 55. I senatori democratici, anche se in minoranza, sono dunque in grado di bloccare le *agreed*.

Il diritto di parola senza limiti in Senato è molto sentito nella tradizione americana, come sa bene chi si è goduto Mr. Smith va a Washington, il divertente film di Frank Capra nel quale James Stewart, con una estenuante prova di resistenza oratoria in Senato, riesce a sventare i loschi progetti di un gruppo di speculatori. Non dal 1949, cioè da quando la possibilità di troncare la discussione si applica anche al voto sulle nomine giudiziarie, fino al 2002, la *cloture motion* è stata invocata soltanto 35 casi.

Ora il braccio di ferro sui giudici in panchina nominati da Bush (10 conferme bloccate, 11 nomine approvate su 52) si sta facendo aspro. Anche perché l'ala conservatrice dei deputati e dei senatori repubblicani ha dichiarato guerra alla magistratura: è elettiva, ossia ai giudici delle Corti d'appello federali e della Corte suprema. Le occasioni di scontro sono state

Nel caso Terri Schiavo, per esempio, il Congresso ha votato una legge speciale per la Corte federale della Florida il potere di rivedere la decisione del giudice locale che aveva accolto la richiesta di «taccare la spina». Ma il giudice federale ha confermato quella decisione, la sentenza è stata approvata dalla Corte d'appello e la Corte Suprema ha rifiutato di esaminare il caso. Così i conservatori se la preta con la magistratura in blocco perché, essi dicono, i giudici restano in carica a vita e esercitano un potere «investitura» del popolo. Pochi mesi fa la Corte Suprema ha dichiarato contraria alla Costituzione la pena a morte per i crimini commessi dai minorenni, richiamandosi al diritto internazionale abolito dall'America e provocando nuove ragioni di astio conservatore, che vanno ad aggiungersi all'ire per la pronuncia, di due anni prima, che ha cancellato le leggi «anti-sodomie» del Texas. La Costituzione, dicono i critici della destra estrema, non va interpretata, ma applicata per quel che vi è scritto e basta.

Questo clima i senatori repubblicani non tollerano di tenuti in scacco dai democratici sulle nomine giudiziarie che dovrebbero portare rinforzi conservatori nelle Corti d'appello federali, cui tocca decidere annualmente 28.000. Si minaccia, se continua l'ostruzionismo, di attuare la copione nucleare, vale a dire far passare con legge ordinaria - dunque a maggioranza semplice - il cambiamento delle regole. In questo modo potrebbe semplicemente essere abolito il diritto di parola senza limiti nella conferma delle nomine giudiziarie, con tanti saluti alla filibusteria. Verrebbe spezzata una tradizione plurisecolare finché si vuole, pur sempre modificabile: una semplice legge, in quanto garantita dalla Costituzione.

La contesa ha per posta il delicato equilibrio fra maggioranza e minoranza. In definitiva, ancora una volta si tratta di stabilire i confini della democrazia, la linea oltre la quale la maggioranza non può e non deve andare. Perché altrimenti, insegna Benjamin Constant, essa diventa usurpatrice. L'esito della battaglia è incerto, sarà un'estate calda per Priscilla.

## IN UNO SCENARIO IN CUI L'ECONOMIA PREDOMINA LA POLITICA OFFRE RISPOSTE DEBOLI



Un'immagine di Wall Street simbolo del potere economico americano

## Il denaro avvelena la democrazia

Giuseppe Berta

La democrazia è, più in generale, lo spazio della politica. Ancora un argine di fronte al dilagare dei processi economici? O, invece, la centralità e la pervasività della sfera dell'economia sono tali da vincere e piegare le forme della democrazia, fino a erodere le basi della politica? Questa domanda, riecheggiate con frequenza sempre maggiore dalla fine degli Anni Novanta del secolo scorso sino a oggi, vengono riproposte nella nuova versione del saggio che Domenico Fisichella aveva dedicato un quindicennio fa ai rapporti fra politica e politica nella tradizione del mondo occidentale (*Denaro e democrazia*, Dall'antica Grecia all'economia globale, il Mulino, pagg. 189, 15 euro). Nel suo excursus all'interno del pensiero politico, Fisichella si era già soffermato sul fatto che l'esperienza degli ultimi due secoli di storia presenta un radicale distacco dalla riflessione classica, nella continua ricerca di un equilibrio fra ricchezza e forme della rappresentanza politica. Questo è motivo di un'espansione economica tendente a guadagnare sempre nuovo territorio, con la rivendicazione di un primato che quella dilatazione dell'economia internazionale, rubricata per convenzione sotto la categoria della globalizzazione, ha finito per far apparire invincibile. Soltanto la crescita dell'economia mondiale ha fatto risaltare i limiti dei processi politici che si svolgono ancora largamente su scala nazionale, ma ha sottratto terreno ed efficacia allo stesso ambito del diritto, sfidato nella sua effettiva capacità di regolazione.

In uno scenario in cui l'economia predomina, le risposte che offre la teoria politica risultano deboli. Fisichella richiama il punto di vista di un grande studioso della scienza politica come Maurice Duverger che, dinanzi al crescente potere delle tecnocratie economico-finanziarie e delle oligarchie del denaro, invocava il contrappeso di una leadership forte, quella espressa da un capo del governo eletto a suffragio universale, in grado di avvalor-

Due saggi molto diversi affrontano un problema centrale della modernità: le «ombre» di Fisichella e la storia critica del capitalismo americano fatta da Kevin Phillips

si dell'investitura popolare per contenere la pressione della élite dell'economia. Con ciò Duverger riconosceva che, per le stesse, le istituzioni rappresentative non possiedono più l'autorità sufficiente per respingere le interferenze del potere economico. Già, ma che avviene quando la competizione per le maggiori cariche istituzionali veda la presenza in campo di «magnati», come scrive Fisichella, che dispongono di forza economica bastevole ad «acquisire» letteralmente la politica? Come può il capo dell'esecutivo controllare e contenere le pressioni degli interessi oligarchici e egli ne è parte integrante e costitutiva?

Le questioni toccate nel libro di Fisichella danno adito, per dirla con l'autore, a un quadro molto rassicurante, in cui i interrogativi hanno, al momento, la netta prevalenza sulle possibilità di risposta. Gettando dubbi, così, sulla capacità di tenuta dei processi democratici e sul loro destino, il punto da calare un'ombra sulle radici medesime della democrazia.

Perplesso davanti alla pretesa esportare la democrazia in contesti privi della storia e delle tradizioni dell'Occidente come sulla reale di modelli di democrazia extra-occidentali (come vorrebbe, per esempio, Amartya Sen), Fisichella si mostra convinto della necessità di «soprattutto le esperienze più avanzate per capire le linee di evoluzione della politica. E certo, da questo punto di vista, il

degli Stati Uniti costituisce ancora una volta il banco di prova più significativo. Qui, prudentemente, Fisichella esorta a privilegiare l'osservazione e l'analisi, rinunciando ad arrischiare anzitempo definizioni e giudizi.

Varrebbe la pena, in questa prospettiva, considerare le tesi di un libro recente del commentatore politico a sinistra americano Kevin Phillips (*Richiesta e democrazia. Una storia politica del capitalismo americano*, presentazione di Michele Salvati, Garzanti, pagg. 688, 26,50 euro), secondo cui nella società Usa si starebbe scavando un divario sempre più profondo fra democrazia e mercato. Non si deve però cadere nell'errore di scambiare Phillips per un autore radicale. Tutt'altro: egli non è affatto un ranghi della cultura a sinistra, ma addirittura le sue preferenze vanno alla tradizione del Grand Old Party, cioè dei repubblicani. Per giunta, Phillips mostra di apprezzare, oltre al repubblicanesimo storico di grandi presidenti come Lincoln e il primo Roosevelt, «Teddy», persino l'originaria impostazione di governo di Richard Nixon. A sentir lui, la storia americana si sarebbe allontanata dal «alveo» durante gli ultimi due decenni del Novecento, quando la deriva finanziaria dell'economia e l'accentuazione della supremazia del mercato avrebbero «marito» quella ricerca dell'equilibrio sociale che era stata fino allora la caratteristica vitale del modello democratico Usa. Il suo libro, in effetti, si presenta come la denuncia di una deviazione dal «maggiore della politica interna americana, in cui il lavoro era stato tutelato più delle rendite finanziarie, l'economia della produzione privilegiata su quella di carta» della Borsa.

Sarebbe arduo dire che Phillips riesca a convincere, specie se padroneggia un po' di storia economica, perché i suoi affondi nei secoli sommarli e disinvolti, così come suona un po' romantica la visione della tradizione repubblicana. Tuttavia, il suo libro corrobora e rafforza non poche domande sollevate dalla riflessione più pacata e cauta di Fisichella.

## al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA, VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011-4448, lettrere@lastampa.it

## Donna-Uomo, la sfida non è sul ring

Ho letto la bella storia raccontata da Paolo Mastrolilli sulla Stampa di ieri a proposito di Ann Wolfe, pugilatrice, del Mississippi. La donna, dunque, è fortissima. Ha vinto troppo, talmente, che nessuna vuole più incrociare i guantoni con lei. Ha lanciato una sfida a un avversario maschio. In palio c'è una borsa da 100 mila dollari. Naturalmente è nera, cresciuta in una famiglia violenta e maleducata, il passato attraverso i guai con la legge. Tutto come da copione. Ma questo caso mi sembra che l'America, come sempre, abbia voglia di spettacolo di cattivo gusto. Io non dubito che Ann Wolfe sia fortissima, e probabilmente mi metterebbe ko con semplicità uno-due. Ma il pugilato resta ancora uno sport violento dove le differenze tra i sessi, imposte da madre natura, sono evidenti e invalicabili. Io credo che la sfida per l'uguaglianza, tra donne e uomini, non si debba svolgere sul ring, a cazzo, ma nella vita di tutti i giorni, con lealtà, intelligenza, rispetto, e piani ben più seri.

Gianni Forti

GENTILE lettore sono d'accordo con lei. Nella storia dal nostro Mastrolilli più che un desiderio di emancipazione esercitato su un terreno difficile, quello della boxe, vedo l'esasperazione del mercato delle scommesse legato a quel tipo di sport. Nello splendido e tragico film *Million Dollar Baby*, diretto e interpretato da Clint Eastwood, si apre uno squarcio angoscioso sul pugilato femminile: e non a caso la morale è che i due vecchi pugili protagonisti del film si pentiranno di aver creato una ragazza così forte sul ring che, a causa delle sue ambizioni, si rovinerà la vita.

Marcello Sorigi

marcello.sorigi@lastampa.it

## Stendhal diceva a Puccini

### Teniamoci stretta la sanità pubblica

#### L'ALLUSIONE ALLA CERTOSA A PARMA

Maggiolate fiorentine: «Diceva la Puccini Stendhal: «Chiello Scarpa non è così mal... / Ma, purtroppo per Tisca, / Non è un conte Mosca». (Ma l'allusione alla Certosa di Parma, un tempo così ovvia, sarà ancora recepita, oggi?)»

Alberto Arbasino

#### 30 APRILE DELLE ILLUSIONI

Credo che il 30 Aprile debba essere ricordato il trentennale della riunificazione del Vietnam, della fine della guerra americana nel sud-analitico avendo gli Usa e la Repubblica del Nord Vietnam già raggiunto da prima un accordo che sanciva la fine delle ostilità. Quello che successe del '73 al '75 non fu altro che un guasto tra il Nord e il Sud in sconfitta a l'occupazione di quest'ultimo come sempre succede a tutti i Sud del mondo. Come non ricordare però successivamente anche la fuga di oltre un milione di vietnamiti (boat people), i massacri di Pol Pot nella vicina Cambogia, la guerra che l'unificato Vietnam intraprese contro i fratelli di ideologia cambogiana, e la guerra che la Cina fece al Vietnam stesso? E tutto questo tra lo sconcerto di chi aveva sempre difeso la guerra di liberazione sia del Vietnam del Nord che dei Khmer rossi di Pol-Pot in Cambogia. Sarebbe quindi interessante per un occidentale ormai vaccinato da estremismi ricordare il 30 Aprile 1975 come l'apoteosi di illusioni. Poi nel giro di pochi anni venne il crollo.

Maurizio Bertini, Torino

#### IL CULTO DELLA RAGIONE È MONCO

Ho letto l'articolo di Wojtyła sui conservatori: signor Fernando Savater che non conosco, ma leggo, essere un filosofo. Io sono sicuramente molto meno colto ma qualche considerazione sull'articolo mi viene spontanea e nel leggerlo i sublimi sulla sedia sono più uno, quando sostiene che il carisma e la forte personalità del Santo Padre sono assenti nei suoi scritti, che retroscadi di stampo medievale, contrari al pensiero moderno e addirittura alla ragione, ragione che, concludendo, dice essere l'unica cui avremmo bisogno.

Il culto della ragione adorata dai rivoluzionari francesi primi diffusori dei diritti umani (dice), e poco importa che in nome della ragione «inondassero» di sangue le piazze di Parigi e poi di tutta Europa. In nome della ragione distrussero chiese, uccisero e si copirono di ridicolo con un nuovo calendario. Poco importa che in nome della ragione anni dopo annunciò la filosofia sociale ed economica, fulcro dei tempi moderni e riscatto dell'uomo verso un luminoso avvenire. Più tardi, molte ragioni dovettero averle

anche Mussolini per riscattare la nostra italianità, anzi la nostra imperiale romanità. Come definire la ragione invocata da Hitler per distruggere gli indios, i diversi e chiunque non fosse un ariano puro sanguigno. (Vede signor Savater, nel suo articolo è presente il culto della ragione, ma troppe volte gli uomini hanno adorato la caricatura della ragione. Soprattutto mi scusi la franchezza) il suo scritto è di una presenza, di un nome senza il quale la cultura ed anzi anche il genio è solo arido ed anche pericoloso sapere.

Bonetti Gaspare, Villadossola

#### POCHE MEDICINE MOLTE ARMI

Ho visto su tv la trasmissione Report presentata da Milla Gabanelli. Si metteva a confronto il sistema sanitario italiano con quello degli Usa. Chi ha visto questa inchiesta avrà capito che vivere in America senza possedere un grosso reddito è pericoloso: lo Stato interviene parzialmente (molte medicine sono gratuite) solo per chi ha una pensione o uno stipendio inferiore ai 400 dollari al mese. Tutti gli altri cittadini americani, non coperti da grandi assicurazioni che chiedono cifre astronomiche mensili, vengono respinti sia dagli ospedali che i medici. Con le piccole assicurazioni si paga molto meno, ma quasi nessuno li accetta. Qui in Italia c'è chi vorrebbe privatizzare il sistema sanitario negli Usa. Voglio sperare che questi partiti vengano bocciati dal nostro elettorato. Nell'inchiesta di Report si afferma anche che 70 milioni di americani vivono con l'incubo della mancanza di assistenza sanitaria. Le spese militari (e le guerre...) costano migliaia di miliardi di dollari, e qualcuno deve pur soffrire. Naturalmente pagano e soffrono sempre i deboli.

Franco Vicentini, Torino

#### LEGGE SUL FUMO E BENE COLLETTIVO

Le prime dichiarazioni di Storace ministro sulle modifiche alla normativa anti fumo sono state a dir poco sconcertanti per i demagoghi che rivelano l'idea di finanziare, direttamente o con agra fiscalità, la creazione di sale per i fumatori è grave perché limita la portata della legge anti-fumo al non fumatore ignorando quanto importante sia stata anche per i fumatori una legge che di fatto ha ridotto il numero di sigarette fumate. In una congiuntura economica difficile il neo ministro Storace invece di preoccuparsi di evitare lunghe code per esami, la riduzione dei farmaci rimborsabili e livelli di assistenza sempre più bassi pensa a degli sgravi fiscali per gli esercizi pubblici per le aree fumatori. Credo che il ministro farebbe bene a mettere da parte il suo «essere fumatore e pensare di più al bene collettivo».

Nicola Basso

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorigi  
Vicedirettore: Vittorio Carli  
Redattori capo: centrali Luca Baldeschi, Dario Corradini  
Capo della redazione romana: Umberto Riva  
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda  
Art director: Cynthia Sgarbi

EDIZIONE LA STAMPA  
Presidente: Sergio Palmisani  
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Perricone  
Amministratore: Paolo Maria Colombani, Luca Corrado di Montemonte  
Lodovico Passerini d'Estrova, Giovanni Berchi, Marcello Sorigi

EDIZIONE AMMINISTRAZIONE  
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011-4448

STAMPA IN FACSIMILE

• La Stampa, via C. Primo di Torino  
• L'Espresso, via Carlo Pavoni 11 Roma  
• STS spa, Quarta Strada 25, Casale  
• Nuova SAHS spa, via della Giovetta 11,  
• L'Unione Sarda spa, via D'Amico, Roma (C)  
• B.S.A. printing, Bismantova 13, Montebelluna (TV)



IN USA L'ULTIMO ROMANZO DI TOM WOLFE

# La rivincita della ragazza di campagna

«l'm Charlotte Simmons» contrappone valori tradizionali e trasgressione sociale

Maurizio Molinari

**INTENZIONATO** a scoprire il segreto della sessualità umana il professore di psicologia Victor Starling rimuove da 30 gatti la ghiandola amygdala, che controlla le emozioni dei grandi mammiferi, e li rinchiuso dentro un ambiente chiuso per fargli scatenare le pulsioni più recondite. Quando li fa uscire per verificare i risultati il gatto che per primo si aggrappa alla gamba di un'assistente per strofinare contro le pelvi l'unico a cui l'amygdala non era stata toccata. Inizia con questo episodio l'm *Charlotte Simmons* l'ultimo romanzo di Tom Wolfe, da cui alle classiche americane dei libri di narrativa più venduti, a cui il critica riconosce il merito di essere riuscito a descrivere lo spirito del nostro tempo. Wolfe lo scrittore che più di altri ha anticipato i nuovi fenomeni della società americana. Nel 1965, con *The Electric Kool-Aid Testes* gli hippies e tre anni dopo con *Radical Chic & Mau-Mauing the Flak Catchers* illustrò l'emergere di un nuovo tipo di élites sociali mentre *Il falò delle vanità* nel 1989 preannunciò ciò che sarebbe avvenuto negli Anni Novanta nel mondo degli imprenditori edili. Adesso le 676 pagine di *l'm Charlotte Simmons* raccontano lo

sbarco e le avventure dell'omonima ragazza all'esclusiva Università Dupont. Charlotte, Sparta, piccolo centro fra le montagne della Carolina del Nord, ha per genitori persone semplici che le hanno trasmesso valori conservatori e se non fosse stato per la sua straordinaria intelligenza non avrebbe mai potuto vincere la borsa di studio che le ha aperto le porte di una degli atenei più ambiti degli Stati Uniti. Catapultata a Dupont, Charlotte si scontra con un mondo dove i suoi coetanei vengono in maggioranza dalle grandi città, sono più ricchi, più griffati e assai più smaliziati di lei. E soprattutto fanno più sesso di quanto lei abbia mai immaginato fosse possibile. Nel campus si ode subito agli impulsi erotici, cercando immediata soddisfazione. Le pulsioni ormonali senza argini riempiono pagine intere del romanzo - senza mai cadere nel racconto a luci rosse - spiegando perché la pillola, il film *Animal House* ed il sesso orale sono i pilastri di una vita sociale che si svolge notte dopo notte, party dopo party fra fiumi di birra. All'inizio Charlotte è diversa dai suoi coetanei come il gatto a cui non era stata tolta la ghiandola: controlla i propri impulsi ma poi, progressivamente, inizia a cambiare: decide di spendere il terzo dei propri soldi per acquistare un paio di jeans alla moda che la fanno sentire di essere finalmente le altre, accetta di avere un rapporto completo con Hoyt Thorpe, un atleta molto bello ma altrettanto vuoto, durante un party chiamato *formal* che svolgendo dentro il hotel porta i giovani ad accoppiarsi, scandisce la giornata usando termini per lei prima ignoti: *sexiled*, che si per



Tom Wolfe, disegno di David Levine (copyright New York Review distr. IUPA). Lo scrittore americano ha raccontato i figli dei fiori e i radical chic

Arrivata dalla provincia la protagonista subisce il fascino dei ricchi ma ritorna alla cultura di origine

titolo) e forte morale di campagna più solida di quella dei suoi compagni di studi torna stessa, riuscendo tanto a fare coppia con Jojo Johanssen l'atleta più bello del campus quanto a convincerlo che vale la pena studiare più, senza usufruire delle corsie preferenziali per chi ha successo nello sport. Il finale tutto positivo viene coronato dalla caduta in disgrazia di Hoyt Thorpe ma non cancella tuttavia in Charlotte l'esperienza passata

indicare la cacciata della propria compagna di stanza al fine di poter fare tranquillamente con il partner. Se all'arrivo a Dupont Charlotte si sente diversa da Beverly Amory - la sua compagna di stanza ricca, bella e disponibile con gli atleti - con il passare dei mesi inizia ad assomigliarle sempre di più e quando, durante le vacanze, torna a casa a Sparta finisce per accorgersi di essere oramai molto lontana dagli insegnamenti che aveva ricevuto dai propri genitori. Bastati pochi mesi per scavare un abisso. Alla fine la protagonista ha tuttavia uno scatto di orgoglio, si ricorda che «Sono Charlotte Simmons» (da qui il

ed è lei stessa - studentessa proprio al corso di psicologia del professor Starling - che riconosce nel comportamento del gatto travolto dagli istinti più bassi anche se aveva ancora la ghiandola per controllarli, la dimostrazione della quasi impossibilità di resistere all'impatto delle emozioni che provengono dall'ambiente in cui ci si trova. Soprattutto l'ambiente è il campus universitario dell'America 2005. «Un libro che i genitori devono leggere per sapere in quale mondo vivono i figli quando vanno all'università» ha scritto il *New York Times*. Uno dei primi a seguire il consiglio è stato il presidente americano, George W. Bush.

PREMIO BARZINI A FEDERICO RAMPINI

## Il nuovo inviato: raccontare o interpretare?

ORVIETO

«SECONDO certi luoghi comuni le tecnologie rischiano di uccidere l'inviato, perché stando a casa davanti a un computer si ha l'impressione di accesso a tutte le informazioni disponibili: in realtà non è così. Perché il mercato globale dell'informazione è ancora segmentato da barriere, posso testimoniare io che sto in un Paese quale la Cina. L'idea che viviamo in un mondo globale, dove esistono più ostacoli alla circolazione delle informazioni è una illusione, una semplificazione». Lo afferma Rampini, corrispondente da Pechino della *Repubblica*, che ha ricevuto, a Orvieto, l'annuncio, il Premio Luigi Barzini all'Inviato Speciale (fra i vincitori delle precedenti edizioni i migliori inviati italiani). Secondo la motivazione della giuria, composta da una ventina di giornalisti, Rampini, 49 anni, con una carriera fra *Rinascita*, *L'Espresso* e *Sole-24 Ore*, prima di approdare alla *Repubblica*, è stato capace di raccontare ai lettori i processi che il cammino degli uomini, lo sviluppo dell'Unione Europea, la nascita della civiltà telematica, e oggi le metamorfosi della Cina.

La cerimonia si è tenuta nella sala congressi del Palazzo del Popolo e si è aperta con la lettura dell'orazione civile, scritta da Monica Maggioni, vincitrice della scorsa edizione. Si è quindi svolta una tavola rotonda sul tema «Global News: l'informazione e i nuovi protagonisti del mondo». Vi hanno partecipato Antonio Di Bella, Massimo Fichera, Arrigo Levi, Monica Maggioni, Andrea Margellotti, Federico Rampini e, in veste di moderatore, Stefano Rolando.

Il vincitore ha anche annunciato nell'occasione l'uscita del suo nuovo libro: *secolo cinese*, edito da Mondadori. Nella discussione sul ruolo dell'inviato, sono emerse le rotture tra un passato in cui questa figura giornalistica era circondata da un'aura di eroismo (si pensi ai servizi di Indro Montanelli su Budapest 1956), per il solo fatto di riuscire a essere presente nei luoghi delle guerre o delle catastrofi, quanto meno a dare l'impressione di essere presente (sono noti d'altronde i sarcasmi, da Evelyn Vaughn a Graham Greene, sui giornalisti che scrivevano corrispondenze dalle stanze di hotel di lusso). Nella globalizzazione mediatica del nostro secolo, «in chiunque - il detto - può salire in aereo e arrivare in posti inaccessibili, il problema non sarebbe più tanto quello di raccontare bensì quello di trovare le chiavi di comprensione dei fenomeni», secondo parole dello stesso Rampini, che vede in questo cambiamento dimensione del mestiere. «Fatti recenti, dal conflitto nel Kosovo alla guerra in Iraq, hanno riportato l'attenzione sulla capacità del giornalista di essere lì dove le cose accadono, riuscire a mettere insieme, anche da *embedded* in esercito - è il della Maggioni -, i frammenti che consentono di ricomporre lo specchio attendibile della realtà. [r. o.]

PREMIO ITAS IL LIBRO DI MONTAGNA

## La scalatrice che voleva vivere due volte

TRENTO

UNA ragazza inglese che fin da bambina dice di voler scalare le montagne, che lascia gli studi, rompe con la famiglia, per realizzare il sogno, entra nell'élite mondiale degli arrampicatori, impara a conoscere gelosie e invidie, aspetti meno edificanti della competizione alpinistica internazionale, che non vuole rinunciare a due vite: avere figli e essere la prima a ogni costo; che si vede costretta a progettare imprese sempre più stressanti e rischiose, per restare al livello considerato dagli sponsor, fino a 33 anni. Ecco Alison Hargreaves, la protagonista, aspramente, delle *Regioni del cuore*, biografia avvincente e drammatica scritta da due specialisti: Ed Douglas, direttore dell'*Alpine Journal*, la più prestigiosa pubblicazione alpinistica al mondo, David Rose, che collabora per l'alpinismo alle testate inglesi *The Guardian* e il loro volume, tradotto in Italia dagli editori Vivalda, ha vinto il Premio Itas del Libro di Montagna, massimo riconoscimento Italia per questo genere di opere, assegnato dall'Istituto di assicurazioni trentino sulla base delle scelte di una giuria presieduta da Mario Rigoni Stern. La premiazione è in programma di sera al Castello del Buon Consiglio di Trento, nella cornice del Trento Film Festival, per pellicole di montagna, esplorazione e avventura, diretto da Maurizio Nichetti, inaugurato ieri *South*, film del 1919 sulla spedizione di Shackleton al Polo Sud.

Al vincitore andrà il Cardo d'Oro, con cospicuo assegno, e acquisto di copie, ma il Premio Itas prevede anche due Card d'Argento, che per la saggiata alle *Tigri delle Nevi* di Jonathan Neale (Cda & Vivalda), inchiesta accuratissima sulla condizione degli sherpa, attraverso la loro partecipazione alla conquista dell'Everest nel 1953; e per i manuali tecnici a *Ecosistema Dolomiti*, Michele Zanetti (Edizioni Duck), una guida alla lettura ecologica dell'ambiente dolomitico. Fra le segnalazioni da notare *Confessioni di un serial climber*, Mark Twight (Versante Sud), che rispecchia il linguaggio estremo in voga fra gli alpinisti estremi, cui l'autore appartiene per cultura prima ancora che per cuticolum sportivo.

Questa edizione del Premio Itas, la trentaquattresima, ha visto in gara quasi un centinaio di opere: la narrativa e saggiistica che raccontano la montagna sono diventati un editoriale con una buona diffusione, che da un certo tempo interessa anche editori generalisti. E' di questi giorni l'uscita di tre titoli da Mondadori: *Come le montagne conquistarono gli uomini*, di Robert MacFarlane, ricercatore a Cambridge, una originale reinterpretazione della storia dell'alpinismo, *Il grande libro della montagna*, con il contributo di quaranta specialisti di discipline tecniche, sportive e fisiologiche (introduzione di Giovanni Canacchi), mentre nei libri per ragazzi appare *Storie del bosco antico*, narrate e disegnate da Mauro Corona, eccentrica figura scultore del legno e arrampicatore solitario. [r. c.]

da vent'anni in prima fila

FIAT STILO STILO 1.9	FIAT PANDA 1.2 Dynamic	NUOVA ALFA 147
<p><b>JTD Active 5P</b></p> <p>climatizzatore • ABS • airbag • servosterzo autoradio vernice metallizzata vetri elettrici chiusura centralizzata</p> <p><b>€ 15.900,00</b> sconto di <b>€ 2.000,00</b> <b>€ 13.900</b></p>	<p><b>Class</b></p> <p>climatizzatore • ABS 2 airbag • servosterzo predisp. autoradio fendinebbia vetri elettrici chiusura centralizzata</p> <p><b>€ 10.650,00</b> <b>€ 8.900</b></p>	<p><b>JTD 115cv</b></p> <p>climatizzatore • ABS 6 airbag • servosterzo autoradio cd cerchi in lega vetri elettrici chiusura centralizzata</p> <p><b>€ 19.500,00</b> di <b>€ 2.000,00</b> <b>€ 17.500</b></p>

**CENTRO DIRETTO VENDITA DIPENDENTI CON SCONTI FINO AL 20%**

**SHOWROOM NUOVO ED USATO**  
**TORINO - Via Stradella, 82**  
Tel. 011.215.635 - 011.212.922

**NUOVO SHOWROOM**  
**TORINO - Via Cardinal Massaia, 5**







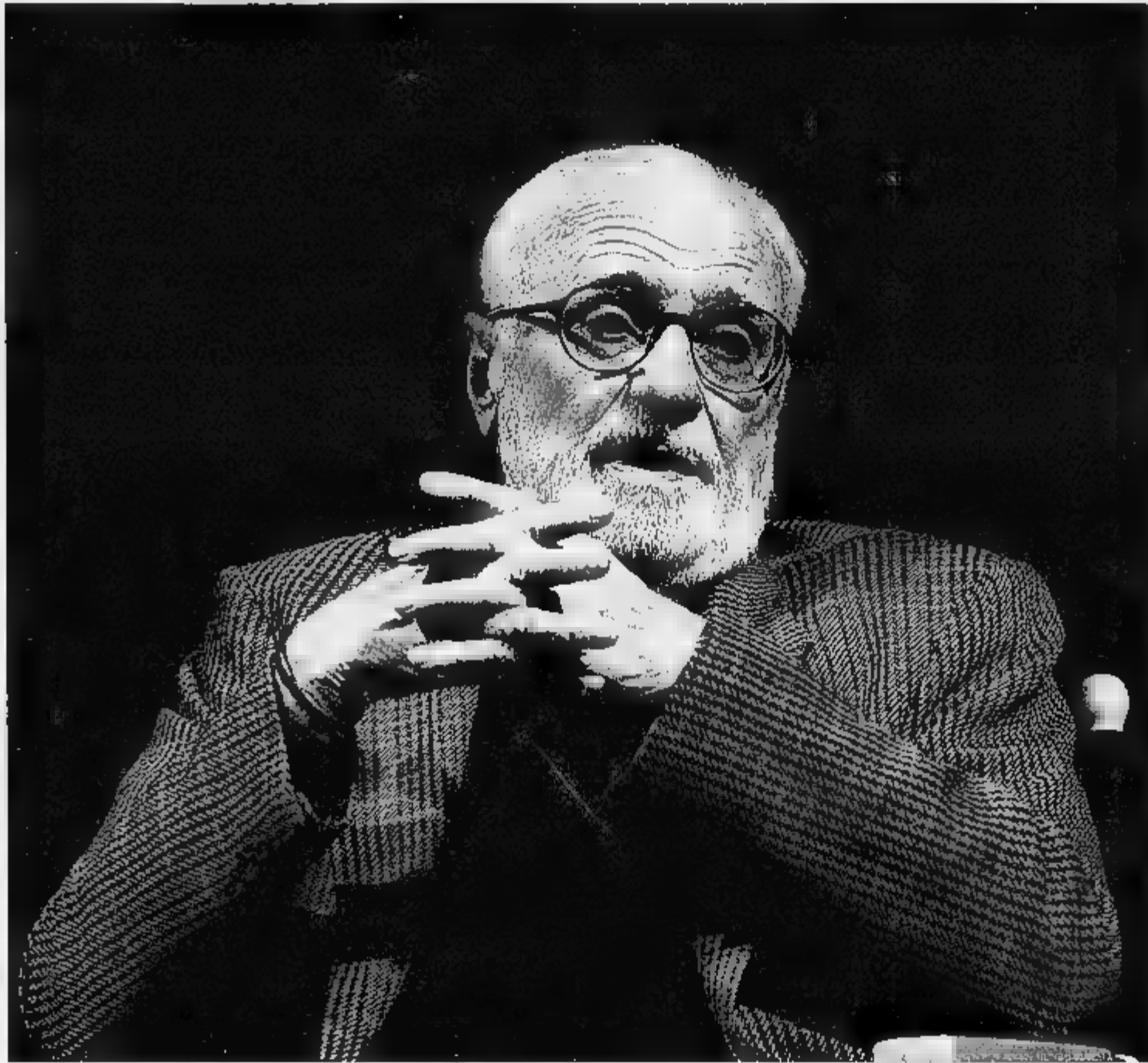
Chissà se si diventerà:  
le cerimonie, le scadenze  
i riti, gli anniversari  
gli sono sempre  
piaciuti poco. Adesso  
vive solo, l'unica cosa  
che detesta dell'amato  
mestiere sono quelli  
che gli danno consigli  
«Vogliono fare il loro  
film, non il mio»

Letta Tornabuoni

**M**ARIO Monicelli, benedetto toscano, compie novant'anni il 15 maggio: come sempre è bravo, spiritoso, asciutto e di sinistra. Già l'hanno festeggiato al Quirinale, il 10 maggio lo festeggeranno a Roma all'Auditorium, oggi 1° maggio il festival Europa Cinema lo festeggia a Viareggio, il posto dove è nato, le sue opere, gli scherzi degli amici e tre eulogie pronunciate da Felice Laudadio, Steve Della Casa, David Grieco. Chissà se si diventerà: le cerimonie, le scadenze, i riti, gli anniversari gli sono sempre piaciuti poco. Vive adesso felicemente solo (ma ha avuto tre mogli, tre figlie); l'unica cosa che detesta dell'amato mestiere è la quantità di collaboratori che danno consigli, suggerimenti, idee, «che non vogliono fare il tuo film, ma il loro». A volte dimentica qualcosa (appuntamenti, orari) e gli piace: politicamente, ha mai voltato gabbana; il solo periodo della vita in cui si senta veramente, profondamente libero, è questo.

Nato in una famiglia di intellettuali imparentata con i Mondadori, inventore di un genere cinematografico più personale che italiano, grande regista, questo lavoratore del cinema ha girato oltre cinquanta film, ha raccolto vasti successi, ha cinquant'anni più guai di Luciano Visconti. Il vero masochista fu per «Totò e Carolina», che satirizzava la polizia, il clericalismo, ed esaltava in chiave le sezioni comuniste: quaranta tagli circa. Quasi quanti «Guardie e ladri», diretto con Steno, protagonisti Totò e Bud Spencer, Aldo Fabrizi ansimante poliziotto: siccome i due fraternizzavano, al Ministero dello Spettacolo considerarono questa fraternizzazione una bomba posta sotto le istituzioni, maniera per minare la società italiana. A Monicelli Totò piaceva moltissimo, per lui ideò il primo film comico neorealista, «Totò cerca casa». Diretto con Steno: proponendo il tema degli all'incanto, degli sfolati, del senzatetto, fu il primo film comico a trattare un argomento reale, di attualità, da allora questa fusione verità-comicità diventò una tendenza.

La commedia italiana degli Anni Cinquanta era un'evoluzione della farsa, gradatamente mutata in commedia di costume. «I Soliti ignoti» era già una commedia di costume su ladri inetti e poveri, comprendeva persino il primo morto d'un film del genere. Per il divertentissimo film divenuto proverbiale, rifatto da Louis Malle negli Stati Uniti, portatore di battute indimenticabili («Ma come ti sei vestito?»). E il vecchio Capannelle, l'attore Carlo Pisacane in pantaloni da equitazione e stivali («Sportivo»), le commedie di Monicelli furono tante: l'idea di sfruttare le grandi costruzioni di Visconti per «Le notti bianche» e quella di affidare a Totò



Mario Monicelli: inventore di un genere cinematografico più personale che italiano, grande regista. Questo lavoratore del cinema ha girato oltre cinquanta film

# MONICELLI 90 anni dell'insolito noto

Ha tre mogli e tre figlie  
Per realizzare il suo  
capolavoro, «La grande  
guerra», incontrò gravi  
difficoltà: non si poteva  
toccare Caporetto  
La commozione asciutta  
di «Un borghese piccolo  
piccolo» l'omaggio  
alle donne di «Speriamo  
che sia femmina»

un piccolo ruolo di professore di scacco; le alterazioni alla faccia di Vittorio Gassman, cotone nero, narici, spessore sotto il labbro, mascheramento della gobba del naso, parrucca; l'assunzione di Claudia Cardinale che dalla Tunisia; il sardo Tiberio Murgia trasformato in siciliano. Per il film che è forse il capolavoro di Mario Monicelli, «La grande guerra» con Gassman e Sordi, altre gravi difficoltà: produttore e distributore non potevano accettare che i due protagonisti d'un film che doveva essere comico finissero fucilati, né che la corallità del film (una massa di gente, soprattutto di origine contadina, che per quattro anni combatte guerra assurda) prevalesse sulle star della risata. In più, toccare Caporetto era anco-

ra un tabù e la grande guerra avvolta nella retorica più fastidiosa e patriottica. Ma, insistendo e lottando, il film venne completato, ebbe un successo clamoroso, è rimasto a rappresentare la guerra dei bisnonni, l'improvvisazione dell'esercito, il coraggio e la viltà degli italiani. Così come un altro dei film più belli e popolari di Monicelli, oggi il suo preferito, «L'armata Brancaleone» (Branca, branca, branca/leon, leon, leone) ha impresso nell'immaginario italiano, colmo di pittura squisita e lussuosa, il Medioevo realistico, popolato da analfabeti, malattie, guerre assurde, tornei grotteschi, squattrinati, straccione, spaccione, impesticiato in un linguaggio incomprensibile. «I compagni» con un magnifico Marcello Ma-

stroiani, sulle primigenie del sindacalismo italiano, sulle prime grandi battaglie operaie alla fine dell'Ottocento, sulla lotta di classe, in un mix di commedia e dramma, rimane l'unico capolavoro di Monicelli. Eppure Mario Monicelli non è affatto l'inventore e neppure il capofila della commedia all'italiana. Questa commedia è spesso complicata, compiaciuta, indulgente, accarezza i vizi nazionali mentre ride; la durezza severa di Monicelli invece è irriducibile quanto la classicità sbavatura del suo stile. Monicelli giudica i suoi personaggi, si limita ad osservarli; ne fa emergere gli errori e i comportamenti disgustosi, pietà. È cattivo dev'essere satirico e sentimentale. Sono pochi i suoi film commoventi

la commozione che suscita non è alta, melensa, non ti fa vergognare d'esserti commosso: il mediometraggio «Renzo e Lucrezia» in «Boccaccio '70», scritto anche da Italo Calvino e Giovanni Arpino; il lungometraggio «Caro Michele» dal romanzo di Natalia Ginzburg; il lungometraggio «Un borghese piccolo piccolo» con Alberto Sordi, tratto dal libro di Vincenzo Cerami, sulla violenza che serpeggia nelle città che può trasformare i cittadini in assassini, sulla possibile ferocia della piccola borghesia quando si tratta dei figli. E «Speriamo che sia femmina», omaggio corale ai difetti e alle virtù, alla bontà provvidenziale, quelle intelligenti, generose, brave, con le quali è un tale sollievo non dover vivere.

## LA ITALIA

### I SOLITI

Gassman, Mastroianni, Totò, Salvatori, Cardinale, Gravina, sono protagonisti di questa commedia straordinaria. Dopo aver ricevuto una soffiata consultati su terrazzo, in mezzo ai panni, con uno scassinatore vero, Totò, cinque ladri proprio professionisti credono di arrivare a cassaforte dei di pietà, ma invece si ritrovano nella cucina di un appartamento. Si consolano una pentola pasta e caci



### LA GRANDE

Gassman è milanese, Sordi (nella foto sopra) romano. Entrambi sembrano all'inizio i soliti, iconografici, cialtroni italiani; ma andranno a testa alla bella morte.

### 1966

Un Medioevo che è un capolavoro di fantasia, di avventura, di musica. Deliziosa anche la sigla. Interpreti in forma smagliante, da Gassman a Maria Grazia Buccella. Volontà, memorabile: ti vedo, e ti piango.



### GLI SCHERZI

Gli scherzi di un gruppo di amici cinquantenni (Tognazzi, Noiret, Moschin, Celi, Del Prete), tra amarezza, aggressività, cinismo, insoddisfazione per la società e malinconia per la vita che sta andando. Alcuni restano indimenticabili, come gli schiaffi ai passeggeri del treno in partenza. Un film più sarcastico e amaro che comico.

## Ha l'ironia di chi rende le tragedie sopportabili

### no d'Amico

UN aneddoto che una volta estrassi a Mario Monicelli e che da allora lui ripete volentieri riguarda la sua formazione di regista. Nel 1934, a diciannove anni, presentò al Festival di Venezia un film semiamatoriale girato col cugino Alberto Mondadori, che gli fruttò il premio d'ingaggio come aiuto dell'aiuto dell'aiuto in un film vero, quello che il regista boemo Gustav Machaty, trionfatore di quello stesso Festival con «Estasi» e la nudità di Hedy Kessler poi Kedy Lamarr, avrebbe girato l'anno dopo a Cinecittà. Su quel set il giovane Mario fu molto colpito dalla personalità di Machaty, un creatore e un despota, che per esempio quando gli mancava l'ispirazione esigeva il buio e il silenzio totale nel teatro: tutti, interpreti e maestranze, dovevano trattenere il respiro anche per pochi minuti, finché il Maestro non si riscuoteva a tornare all'azione.

Subito dopo quella esperienza Monicelli trovò lavoro in un altro film, questa volta nell'Africa italiana, dove Augusto Genina girava «Lo squadrone bianco». Genina era un romano pacioso e conciliante: addirittura con raccapriccio Monicelli notò che non soltanto non impartiva disposizioni precise all'operatore, addirittura sollecitava i consigli, in base ai quali talvolta modificava le proprie decisioni. Ricordando la sprezzante sicurezza di Machaty, disprezzò Genina per questa mancanza di personalità. Quando però i due film quasi contemporaneamente ebbe la rivelazione: «Ballerine» di Machaty era un disastro, e fu addirittura sbeffeggiato dai pochi spettatori; «Lo squadrone bianco» era, sarebbe rimasto, dei non molti film italiani memorabili. Le guerre. Imparò la lezione, dice Monicelli, che quando diventò regista a sua volta solo evitò gli atteggiamenti dell'artista dispotico e pieno di sé, stabilì sempre un clima cordiale con gli attori e con la troupe, badando non a imporsi ma a convincerli a collaborare.

Qui la sua arma fu, come è noto, l'ironia. «La Loren crede al proprio mito, adesso si prende sul serio», mi scrisse una volta da New York dove girava un film con lei. «Per farle fare certe cose devo dirle che la Vitti, con me, le faceva». L'ironia è l'arma vincente in molte situazioni, tutti hanno paura del ridicolo. Monicelli registra insegnò per primo, per esempio, a Gassman, che fino a una certa data creduto di essere solo un attore tragico e quindi si era dato il tono che riteneva adeguato. Ma l'ironia è ancora di più, anzi, è molto di più: è il grande antidoto contro la retorica, male del secolo passato, ovvero strumento di occultamento di retorica, è ammattito tutto il peggio, Hitler, Mussolini, Stalin, Mao, ne hanno fatto l'uso deleterio che sapete; per perdonare un D'Annunzio è di moda oggi dire che forse non faceva sul serio. Con l'ironia si sono difesi tutti i sommi, Kafka, Joyce, Picasso, Saul Bellow, Achille Campanile, fate voi. E sotto questo segno prezioso, anzi indispensabile, ha attraversato la maggior parte del medesimo secolo, per nostra fortuna sopravvivendogli, anche Mario Monicelli, regista, frusto e senza stivali, il cui cinema ha sempre celebrato i perdenti, ha messo in discussione i trionfatori, ha sempre reso le tragedie un pochino più sopportabili.

## PRIME CINEMA

## Affittare per 600 dollari l'uomo che ti cambia la vita

UNA ragazza e un ragazzo prendono affitto uno a New York, al prezzo di 600 dollari (più supplemento in caso di rapporti intimi) perché la accompagni in Inghilterra al matrimonio della sorellastra: sarà presente pure il proprio ex fidanzato, e lei non vuol fare la figura di solitaria. Equivoci, scherzi, drammatico scontro tra le due sorelle, feste prematrimoniali alcoliche e sgualite, imbarazzi, complimenti insolenti («Non potresti più perfetto neppure se ti avessero scelto un catalogo»), bellissimi alberi di prati, cattivi umori: è ovvio che i due

finirebbero per innamorarsi una dell'altro. La traduzione dei dialoghi a volte fa tremare (c'è ancora qualcuno al mondo che dica «Mi fustacchione»?) Il film è un'opera assolutamente femminile: sono donne la regista Claire Kilner; l'autrice del romanzo da cui il film è tratto, «Asking for Trouble», Elizabeth Young; la sceneggiatrice Dana Fox; le produttrici, Nathalie Marciano, Michelle Sowa e Jessica Bendinger; la montatrice Mary Finlay, la costumista Louise Page. Questo nasce forse un'attenzione speciale a dettagli di solito trascurati.

accuratezza di realizzazione non comune, una particolare grazia brillante, freschezza, allegria. I protagonisti ben scelti si muovono con disinvoltura naturalezza; l'ironia si appunta sull'ex fidanzato ben fatto, vanesio, malato e ostentazione. Come sempre, come in «Un matrimonio» di Robert Altman e «Il matrimonio di Maria Braun» di Fassbinder, la certezza di nozze, con la sua preparazione e il epilogo, dovrebbe rispecchiare il periodo, l'ambiente, il carattere dei partecipanti, gli intrighi familiari, la società. In «The Wedding Date» non è affatto così: l'unico elemento generale riflesso è la diversità tra la cultura e il costume inglese e americano, per il resto la trama lieve e spesso comica non pretende di raccontare più di quanto raccontati. [L. T.]



Debra Messing

THE WEDDING DATE di Dilare Kiner Con Debra Messing, Dermot Mulroney Commedia. Inghilterra/Usa, 2004 TORINO, Medusa, Olympia, Pathe, Ugc. MILANO, Arcobaleno, Europlex, Odeon. ROMA, Adriani Andromeda, Jolly Maestro, Romy Paroli, Warner

## La Basinger salvata da un telefonino

«Cellular», thriller ironico e senza angoscia con lei, 52 anni, bella

S alla porta. Kim Basinger ad aprire: sconosciuti vestiti di nero la afferrano sparando alla domestica che li ha visti in faccia, la sbattono dentro furgone, la portano via, rinsestano in spacia di stalla abbandonata. Più tardi faranno lo stesso con il figlio bambino e il marito di lei. Non si sa perché, né vogliono o cercano. Fanno domande incomprensibili alle quali Kim Basinger sa rispondere solo che ignora tutto, che c'è un errore, che hanno sbagliato persone. Nelle lunghe ore di carcerazione in solitudine, maneggiando un telefono scassato, donna entra in comunicazione con il

cellulare di un ragazzo in automobile, a spiegare la situazione, a implorare e da quel momento, sempre attaccato al telefonino e assediato da preghiere («Non staccare, non staccare»), il malcapitato viene coinvolto nell'avventura a Los Angeles. Particolare insolito: le strade sono spesso bloccate da traffico e superingorghi, cose che nel film capita raramente. «Cellular» è dinamico, divertente, racconta fatti atroci con aria scherzosa, come voler degli spettatori che non succedano nulla di grave, che possono non angosciarsi. William H. Macy (protagonista di «Fargo») del fratello Coen, interprete di «Mangia», «Boogie Nights» e di «Radio

Days» di Woody Allen) fa benissimo il poliziotto onesto deciso a salvare la vita dei sequestrati e a liberarli. Tre belle sorprese: l'identità dei rapitori criminali; Kim Basinger che a 52 anni resta molto attraente e dà alla sua bellezza un tocco in più di energia, forza, ingegnosità. E una minaccia, un'invenzione esemplare per il nostro tempo: «Dammi il telefonino, o sparò alla Porsche!». [L. T.] di David R. Ellis con Kim Basinger, Chris Evans TORINO, Alcecinno, Messana, Doris, Medusa, Pathe, Warner; MILANO, Europlex, Maestro, Odeon; ROMA, Ci-neland, Empire, Galaxy, Gulliver, Lux, Reale, Royal, Uci, Warner



## TEATRO &amp; TEATRO Carpentieri allestisce

Masolino d'Amico



«La Tabernaria» di Della Porta  
quasi sconosciuto autore  
dei tempi di Shakespeare

## Quando l'amorosa era una preda

**G**IAMBATTISTA Della Porta fu una strana e geniale figura di scienziato, forse inventore della camera oscura e del telescopio, ma anche importante per il teatro italiano, almeno per quello comico, quasi quanto Shakespeare (nato trent'anni dopo lui ma quasi contemporaneamente) lo fu per quello inglese. Autore di un trattato «Plauto», nella ventina di cui gli si conoscono, all'allestimento di molti dei quali probabilmente collaborò, combinò i meccanismi ereditati dalla classicità con un umorismo nuovo, barocco, fatto soprattutto di eloquenza. I suoi personaggi si esprimono con un brio spesso irresistibile, talvolta contaminando più dialetti o, se preferite, lingue; lo stesso facevano gli specialisti della contemporanea Commedia dell'Arte, le cui tirate però non erano mandate a memoria bensì improvvisate, pure su cliché del repertorio.

Oggi Della Porta si esegue di rado, data la scarsa notorietà del nome, la necessità di impiegare molti attori, e anche la crescente diffidenza del nostro confronti del puro piacere della parola. La proposta di un suo lavoro è pertanto un avvelemento, tanto più se fatta col garbo e con l'allegria con cui Renato Carpentieri ha allestito «La Tabernaria» a coronamento di una stagione in cui il Mercadante ha recuperato altre gemme dell'antico teatro partenopeo. Certo, il regista, adattato e ridotto, ma con lo spirito rispettoso con cui sempre si deve operare sui testi concepiti in un contesto così lontano: vale a dire, mantenendo ben chiaro il punto che di un'epoca satira si tratta. Niente attualiz-

zazioni alla tedesca, dunque, ma coloriti costumi di Anna Maria Morelli e scenografia fissa di Bruno Garofalo coi fatidici lunghi deputati, nonché musiche per archi di Rosario Del Duca, eseguite a quelle che tenevano la scena un paio di mill'anni prima, con la rivalità di due giovani per una fanciulla controllata da un tutore ma da una nutrice; campeggia lo stratagemma escogito dal servo di uno dei due, di approfittare dell'assenza del genitore di costui per trasformare la casa in taverna e ospitarvi la fanciulla condotta in città.

Segue la seduzione della medesima, e, dopo vari intrighi, la scoperta sia del genitore di costui, sia del fatto che l'altro pretendente è in realtà il fratello; tra i personaggi non mancano pedante sentenzioso, uno spacccone spagnolo, un parassito. Nel risaputo meccanismo la vivacità è data dall'eloquenza dei vari personaggi, e questa è spesso impagabile, vedi il vocabolario napoletano del padre, i sogni di cibo del famelico Lardone, i doppiopensi oscuri della bella Lima, unico carattere femminile dotato di personalità (come in tutto il teatro grecoromano parlano solo le serve, la prima essendo solo una preda; qui Lima canta, anche, del cavalier Marino), ecc., ecc., porti con contagiosa allegria da una compagnia impeccabile, di cui lo spazio mi costringe a ricordare solo Lucio Allocca, Francesco Procopio, Enzo Salomone, Antonella Morra. Tre atti, due intervalli, in tutto 165' di ininterrotta piacevolezza. A Napoli fino all'8 maggio.

## ANTENNA DI

**OGGI** Claudio Bisio presenta il Concerto del Primo Maggio (Raitre, 20), e Racconti di vita si parla della condizione degli anziani (Raitre, 12,45). Enrico Vaira racconta l'evoluzione dell'istituzione del matrimonio (Anni luce, La7, 11,30). Mara Venier ospita Rupert Everett (Marco Masini, Domenica in, Raiuno, 14). Puccio Corona conduce *Vivere il*

porto Viareggio (Raidue, 19,05).

**CONTROLLO PLANETARIO** Proposta dal rappresentante cinese alle Nazioni Unite Sha Zukang: «La comunità internazionale dovrebbe organizzarsi per il controllo planetario di Internet».

**RADIO** Secondo ricerca Simmaco Consulting,



Rupert Everett

la radio rimane il mezzo di comunicazione più diffuso al mondo: nei Paesi ricchi è ascoltata soprattutto la mattina in automobile, mentre in quelli poveri ha ancora il ruolo che ha la tv in quelli avanzati, soprattutto in prima serata, quando la famiglia si raccoglie attorno a un apparecchio per l'informazione e l'intrattenimento.

**CONSEGUENZA** «I lettori vogliono controllare i media, invece da loro controllati. Internet ha cambiato il panorama dei giornali e delle news, dobbiamo prenderne atto e agire a conseguenza» (Rupert Murdoch).

«Prai tanti, nominavo Bertolt Brecht e, anche se ero consapevole che molti

nammeno sapevano chi fosse, avvertivo in sala che qualche modo era presente nella memoria. Insomma, prima o poi tutti, almeno una volta, l'avevano sentito quel nome. Oggi, se dico Perpetua, niente. Zero assoluto. Anche un gigante come Alessandro Manzoni è sparito dalla memoria collettiva» (la differenza tra la pubblicità di ieri e quella di oggi spiegata da Gigi Proietti).

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 TG	13.00	14.00	8.00	12.25	13.30
0.15	1.00	19.30	1.00		
20.00	18.00	14.15	13.00		
	20.30	19.00	5.30		
		23.15			

GIORNO	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.05	buona notizia di Anna	L'opinione	6.00 Fuori Orario Rubrica	6.00 Tg5	7.00 Grand Prix G.P. Cina	6.00 medico
6.15	Le inchieste di padre	6.05 Scanzonatissima	6.05 Scanzonatissima	8.40 Le Frontiere dello	11.00 World Rally Champion-	11.00 Telefilm
7.00	Linda e il Brigadiere	6.35 L'avvocato risponde	6.35 L'avvocato risponde	8.40 Le Frontiere dello	11.25 Speciale Foro Italiano	11.25 Speciale Foro Italiano
8.20	Una famiglia in giallo	6.45 Mattina - in famiglia	6.45 Mattina - in famiglia	9.30 Ultimo dal cielo	11.55 Grand Prix Rubrica sporti-	11.55 Grand Prix Rubrica sporti-
10.00	Linea Verde Orizzonti	10.05 April Rai Varietà	10.05 April Rai Varietà	10.30 La domenica del villag-	13.00 Guida ai campionati	13.00 Guida ai campionati
10.55	Santa Messa	10.15 Domenica Disney Carto-	10.15 Domenica Disney Carto-	12.30 La domenica del villag-	13.55 Grand Prix Cina	13.55 Grand Prix Cina
12.00	Recita del Regina Coeli	11.30 Mezzogiorno famiglia	11.30 Mezzogiorno famiglia	13.30 Buena Domenica Varietà	14.55 Music shop Teleguida	14.55 Music shop Teleguida
12.20	Linea Verde - diretta	13.25 Tg2 Motori	13.25 Tg2 Motori	14.30 La fatteria - In diretta	15.00 Lost	15.00 Lost
14.00	Domenica Varietà	13.40	13.40	18.55 Buena domenica	18.25 Tre minuti con Media-	18.25 Tre minuti con Media-
		14.55 Quelli che... aspettano	14.55 Quelli che... aspettano		19.00 Squadra emergenza Tg	19.00 Squadra emergenza Tg
		14.55 Quelli che... aspettano	14.55 Quelli che... aspettano		19.55 Will & Grace	19.55 Will & Grace
		17.10 Rai sport Studio sprint	17.10 Rai sport Studio sprint			
		18.05 Tg2 Dossier	18.05 Tg2 Dossier			
		18.50 Tg2 Eat Parade	18.50 Tg2 Eat Parade			
		19.00 Tg2 Salute	19.00 Tg2 Salute			

**Nostalgie** musica di sempre, l'informazione di oggi  
www.nostalgie.it

## DA REGISTRARE

## Hollywood, Vermont

Alec Baldwin e Sarah Jessica Parker in una graffiante e cattivissima commedia di David Mamet. Peccato che sia uscita quasi due anni dopo. Una scalinata troupe approda in una cittadina del New England per farvi un film. «I problemi» regista, attori e tecnici... 24.00 RETE 4

## Kalifornia

Brad Pitt, Juliette Lewis, David Duchovny e Michelle Forbes nell'opera prima di Dominic Sena. Brian e la fotografa Carrie, impegnati nella ricerca per un libro sui serial killer, s'imbattono in un'insospettabile e vulnerabile compagna... 3.05 RAIUNO



Al Pacino, protagonista di «Insider - Dietro la verità» di Michael Mann

## Insider - Dietro la verità

4 USA 1999. REGIA DI MICHAEL MANN. CON AL PACINO, RUSSELL CROWE, LINDSAY CROUSE, CHRISTOPHER PLUMMER, DIANE VENERA DUR 157'

Michael Mann firma un dramma di attualità con due generazioni di attori a confronto: Al Pacino e Russell Crowe. Jeffrey Wigand, testimone nella inchiesta del Mississippi e da altri 49 stati contro l'industria del tabacco, accetta di concedere una scottante intervista al reporter Lowell Bergman ma...

## L'anno prossimo... vado a letto alle dieci

1.35 LA7 ITALIA 1996. REGIA DI ANGELO ORLANDO. CON ANGELO ORLANDO, RICKY MEMPHIS, CLAUDIA, NINETTO DAVOLI DUR 92'

Esordio di Angelo Orlando (anche attore) in una commedia dove non le idee ma proprio la regia. Nel cast anche Luca Zingaretti e Valerio Mastandrea. Si sta preparando per festeggiare Capodanno quando si vede arrivare Rosario, disperato perché la sua donna lo ha lasciato...

## Elite - Squadra d'assalto

ITALIA 1 USA 2000. REGIA DI TERRY CUNNINGHAM. CON JURGEN PROCHNOW, MAXINE BAHRIS, GIVENS, MIRCEA CARAMAN DUR 92'

Jürgen Prochnow e Maxine Bahris in un film d'azione di Terry Cunningham. Dopo la tragica morte dei loro familiari, un attentato terroristico, cinque ragazzi vengono addestrati per formare una squadra altamente specializzata il compito di trovare e distruggere un ordigno che minaccia il mondo

## SERA

GIORNO	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
20.35	Sport Notizie Noti-	20.00 Domenica Sprint Rubrica	20.00 Concerto Primo maggio	20.40 La fatteria - In diretta	20.25 Camera Café Varietà Luca	21.00 Insider - Dietro la verità
20.45	Una famiglia in giallo	20.05 April Rai Varietà	20.05 April Rai Varietà	20.40 La fatteria - In diretta	20.25 Camera Café Varietà Luca	21.00 Insider - Dietro la verità
22.45	Speciale Tg1 con Fabrizio	20.15 Domenica Disney Carto-	20.15 Domenica Disney Carto-	20.40 La fatteria - In diretta	20.25 Camera Café Varietà Luca	21.00 Insider - Dietro la verità
23.45	Oltremoda Conduce Ka-	20.30 La Domenica sportiva	20.30 La Domenica sportiva	20.40 La fatteria - In diretta	20.25 Camera Café Varietà Luca	21.00 Insider - Dietro la verità
0.30	Che tempo fa	20.30 La Domenica sportiva	20.30 La Domenica sportiva	20.40 La fatteria - In diretta	20.25 Camera Café Varietà Luca	21.00 Insider - Dietro la verità
0.35	Cinematografo Rubrica	20.30 La Domenica sportiva	20.30 La Domenica sportiva	20.40 La fatteria - In diretta	20.25 Camera Café Varietà Luca	21.00 Insider - Dietro la verità

## La 7

Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura  
7.00 Omnibus week-end Versione «po» mista per il fine settimana per il fortunato programma del mattino: spazio anche allo sport  
9.05 I forti di forte coraggio Telefilm  
9.30 Sebastian Film (spion., 1968) con D. Bogarde, S. York, L. Palmer, J. Gielgud, M. Davenport, D. Sutherland. Regia di J. Greene  
11.30 Anni Luce Rubrica cinematografica  
12.30 Tg La7 Notiziario  
12.45 Sport 7 Un programma a cura della redazione sportiva  
12.50 La settimana di Elkann  
13.05 Così è la vita Reality show  
14.05 Base artica Zebra Film  
17.00 Speciale Tg La7  
18.05 Streghe Telefilm  
20.00 Tg La7 Notiziario  
20.30 Sport 7  
21.00 Star Trek Enterprise Telefilm  
22.40 Le invasioni barbariche  
11.30 Anni Luce Rubrica cinematografica

## MTV

6.00 Wake up!  
10.00 Pure morning  
12.00 Europe top 20  
14.00 Perfetti  
14.30 Pimp my ride  
15.00 Into the music  
18.55 Flash Notiziario  
19.00 Laguna Beach Reality show  
19.30 Newlyweds  
20.00 Flash Weekend  
20.30 Hitlist Italia+ Classifica  
22.25 Flash  
22.30 Sisonica Live@  
23.30 Diary of moby  
Yo  
1.00 Supernick  
2.00 Into the music

## RETE4/ALLMUSIC

6.00 the best  
9.00 Inbox  
11.00 Modeland best of the week  
12.00 TgA 7 giorni  
12.05 Inbox  
13.30 The club pilote  
14.00 Rapture  
15.00 Mono - Heineken Jammin' Festival (R)  
16.00 I love rock'n'roll  
16.55 TgA 7 giorni  
17.00  
18.00 Inbox  
18.55 TgA 7 giorni  
19.00 All music  
21.00 The club show  
23.00 One shot  
24.00

## SKY CINEMA 1

7.45 I sentimenti Film (comm., 2003)  
9.20 Sky Cine News  
9.50 I gemelli goal Film  
11.25 Terapia d'urto Film  
13.10 Extra Large Rubrica cinematografica  
13.30 Beautiful Girl Film  
15.00 Non ti muovere Film  
17.05 Opaopomoz Film  
18.30 Extra  
18.40 Hollywood Hamcicle Film  
20.40 Extra Large  
21.00 Vaniglia e cioccolato Film  
22.55 Terapia d'urto  
0.40 Extra Large Rubrica cinematografica  
0.10 Forever Mine Film (thriller, 1999)  
1.00 Il cartello Film

## SKY CINEMA 3

12.35 Sky Cine News  
13.05 Mi piace lavorare (Comedy) Film  
14.45 Cowboy Babop - Il Film Film  
15.40 Identikit: Jennifer Lopez  
17.05 Underfated - Solo sul ring  
18.40 Extra  
18.50 Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film  
20.35 Identikit: Jennifer Lopez  
21.00 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse Film  
22.40 The Medallion Film  
0.10 Forever Mine Film (thriller, 1999)

## SKY SPORT 1

6.45 Calcio: Modena-Torino (R)  
10.15 Calcio: Cagliari-Ravenna (R)  
10.15 Campioni: Alifanese-Cervia (Differita)  
12.00 (R)  
13.00 Futbol Mundial (R)  
13.30 Sky Calcio Show  
15.00 Calcio: Udinese-Atalanta Serie A  
17.00 Sky Calcio Show  
19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)  
19.15 Preparati Serie A  
20.30 Calcio: Palermo-Chievo Serie A Postipo  
22.30 Postpartita Serie A  
23.15 Sky  
24.00 Sport Time

## ALL RADIO

**RADIUNO:** Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 11.30; 12.40; 13; 15.50; 17; 18; 19; 21.20; 23; 2; 3; 4; 5.  
9.30 Santa Messa; 10.10 Diversi da chi?; 10.15 Personaggi e interpreti; 10.37 Speciale 1° maggio; 11.10 Duemila; 11.55 Oggi Duemila - Angeli; 13.24 Grl Sport; 13.30 Contemporanea; 13.48 Voci del mondo; 14.00 Domenica sport;

14.50 Tutto il minuto per minuto; 18.05 Speciale FI; 18.30 Tutto basket; 20.03 Ascolta, si fa sera; 20.23 Calcio - Palermo-Chievo; Postipo Campionato Serie A; 21.00 Speciale FI - Gran Premio di Cina; 23.33 Radioscrigno.

Il Cammello Radio2 - Pionik; 11.33 STU (sei uno zero); 12.48 Sport; 13.00 i colori del giallo; 13.00 Ottovolante; 13.00 Catenaport; 17.00 Strada facendo. Speciale Concerto del 1° maggio; 19.52 Sport; 24.00 Lupo solitario.

**RADIOTRE:** Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 21.45; 24.00. 7.15 Prima pagina; 9.01 Il Terzo

Anello Musica; 9.30 Uomini e profeti. Letture «La via» - me. Cina del Laos; 10.15 Il Terzo Anello Musica; 10.50 Il Terzo Anello. Passeggiate napoletane; 11.50 I concerti RAI mattina; 13.10 Di tanti palpi; 14.00 Real K; 14.30 il terzo Anello Musica; 15.00 il terzo Anello. I luoghi; 16.50 Domenica in concerto; Teatro San Carlo di Na-

poli; La Francigena. In cammino verso Roma; 19.06 Cinema alla radio; 20.16 Radio3 Suite; 20.30 Il Carrellone: Les Negres; 20.30 Siti - marin e celesti; 24.00 Esercizi di rima; Notte Classica.

**RADIONOSTALGIA**  
7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche

alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 20.00 Buona Domenica con Radio Nostalgie; 23.00 Musica - Sempre - www.nostalgie.it; 14.45 Radiocronaca in diretta del Genoa e Torino; risultati Serie A e B; 16.45 In diretta interviste dagli Spogliatoi; 19.00 Juke Box Grandi; 20.00/20.50; 22.00 Nostalgie in Rock-Lovers.com.

# INSONNIA?

## DORMI SERENO ANCHE SUL PREZZO!



CON I FARMACI GENERICI ABC PUOI ~~INFERI~~ OLTRE IL 20%.

FORMULAZIONE STESSA  
SOLO IL PREZZO È DIVERSO

Oggi puoi affrontare l'insonnia con i farmaci generici ABC, che garantiscono formulazione identica al tuo farmaco abituale, di cui il scaduto il brevetto. Ecco perché è possibile ~~INFERI~~  
RINUNCIARE ALLA QUALITÀ!

CHIEDETE AL VOSTRO MEDICO E AL VOSTRO FARMACISTA

Per informazioni su Farmaci Generici e risparmio chiama gratuitamente il

Numero verde 800-803083

WWW.ABCFARMACEUTICI.IT



DIVISIONE FARMACI GENERICI - INDUSTRIA ITALIANA 1925.



# ADIE & RADIO

Quello strano mondo

di appassionati che si dotano  
di antenne sofisticate  
per superare il «Confine»

## Viaggio nell'hobby dell'ascolto

**A** Londra per una legge sulla sicurezza i grattacieli devono avere sempre una porta aperta all'ultimo piano e i pirati radiofonici la utilizzano per andare a installare i loro trasmettitori sul tetto. Questa è una delle tante informazioni interessanti e curiose che ci offre il programma «Radio di confine» di Andrea Borgnino, per la regia di Daria Corrias, in onda da una settimana su Radio 3 Rai dalle 14 alle 14,30. Il Regno Unito non è una dittatura eppure a Londra ci sono ben 80 radio pirata che sfidano multe, carcere e sequestro delle apparecchiature per trasmettere la loro musica preferita ignorando le emittenti legali; questa radio sono tollerate perché rappresentano una fucina di talenti e un indicatore prezioso per capire i gusti emergenti in fatto di musica. Abbiamo appreso che la Cina è il paese al mondo che fa maggior uso di «jamming» (da to jam = disturbare con interferenze) per impedire l'ascolto di programmi sgraditi e il primo paese africano a praticarlo è stato lo Zimbabwe.

«Radio di confine» offre all'ascolto una ricca campionatura delle emittenti di cui parla e ospita esperti settore; fra questi poteva mancare Peppino Ortoleva, l'autore della Garzantina della Radio, che è intervenuto nella puntata dedicata alle radio di propaganda che, dopo un relativo declino alla fine della guerra fredda, sono riparti-

sia pure con una missione diversa verso il mondo del terrorismo internazionale: favorire un gruppo contro l'altro per seminare il caos e impedire l'aggregazione. In tutto il mondo sono attive attualmente 179 emittenti clandestine, che producono 1200 ore settimanali di programmi in varie lingue indirizzati in particolare verso l'Iraq, la Corea del Nord, l'Afghanistan. Gli Stati Uniti hanno messo a punto l'aereo «Command Solo», un C-130 modificato che sorvola i paesi interessati e manda in onda programmi dopo aver lanciato milioni di volantini con l'elenco delle frequenze su cui si possono ascoltare. Gli USA inoltre, e non solo loro, installano emittenti che fingono di essere dell'avversario come l'iraniana «Radio Tigris» che ha dovuto le trasmissioni dopo che era stata smascherata da esperti olandesi. Andrea Borgnino esplora anche l'hobby del radioascolto, quello strano mondo di appassionati che si dotano di grandi antenne e di apparecchi sofisticati per ascoltare di notte i programmi che arrivano dall'altra parte del mondo.

Possiamo già trarre alcune conclusioni: la trasmissione radio è ancora il miglior mezzo di comunicazione disponibile, il computer e radio si sono integrati alla perfezione e ogni giorno nascono nuove emittenti. In linea, resta sempre valido il principio che se c'è detto la radio deve essere vero.

# ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

**OGGI**  
Su Raiuno, Beppe Fiorello è l'uomo sbagliato (21.00). Racconti di vita approda in seconda serata (Raitre, 23.40). Federica Sciarelli ricostruisce il caso di Giancarlo D'Auria (Raitre, 21). Appuntamento con la storia sulla Cuba dell'ottobre 1962 (Rete 4, 22.55). Tullio Solenghi e Massimo Lopez per la prima volta

insieme a Striscia la notizia (Canale 5, 20.30).  
**ROSSA**  
Rispondendo a una lettrice di «Vanity Fair», Mina rivela di non essere una rossa naturale: «Potrei far parte delle finte. Fontissime, simulate, mendaci, menzognere e, oserei dire, postiche, persino. Sono stata bionda platino, nera alla di corvo, mechata bionda su base scura e mechata



Federica Sciarelli

scura su base bionda. Poi rossa, a lungo. Non mi ricordo più il mio colore di origine. Probabilmente castano».  
**VIP**  
La metà dei duecento presidi di scuole elementari, intervistati dalla rivista specializzata «Marketing & tv», gradirebbe almeno un'ora settimanale di lezioni sul mondo della televisione. Il 64 per cento introdurrebbe in classe audiovisivi condotti dai vip per rendere più appetibili le materie.

**MONTANO**  
«Confesso: i riflettori sono una «figata», per un ragazzo di 26 anni che non era abituato a queste cose. Mi diverto, mi piace. Il lato negativo? Un po' di falsità latente. Socializzo con tutti, ma gli amici restano quelli «di scoglio», i

livornesi (Alido Montano).  
L'attrice Teri Hatcher, quando la sua carriera non andava per il verso giusto, approfittava delle assenze della figlia per mettersi a piangere (non bisogna lasciarsi andare davanti ai bambini), adesso fa sapere di approfittare dei week end in cui la pargola dorme fuori per portarsi a casa i fidanzati ancora in prova.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	ITALIA 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 11.30 TG 13.30 TG	10.00 TG 11.30 TG 12.10 TG	12.00 TG 14.00 TG 14.20 TG	13.00 TG 13.55 TG 20.00 TG	18.30 TG 1.10 TG	11.30 TG 12.30 TG 18.55 TG
6.00 Settegiorni Parlamento La settimana di Camera e Senato Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari 6.45 Unomattina Conducono Enza Sampò, Caterina Barone, Franco Di Mare, Eleonora Daniele, Sonia Grey. Programma contenitore in onda alle 11.30 11.35 La prova del cuoco Giochi 13.00 Occhio alla spia 14.00 Tg1 Economia Quotidiana 14.10 Tg1 Comissario 15.05 La signora in giallo Telefilm 15.50 La vita in diretta 18.40 TG1 Giochi	6.00 Viaggi e viaggi Documentari 6.10 Tg2 Eat Parade Alla perla zone particolari in cui si coltivano e producono specialità. A cura di Marcello 6.20 2 minuti non voi 6.25 Music Farm Reality show 7.00 Go Cart mattina 9.30 Protestantesimo Rubrica religiosa 11.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 14.00 Tg1 Due 14.15 posta tua Talk-show 17.15 Cartoni animati 18.10 Sportsera Rubrica sportiva 18.50 10 19.00 Music Farm Reality show con S. Ventura 19.40 Cartoni animati	8.05 Rai News 24 8.15 La storia siamo noi 9.05 April Rai Varietà Il meglio dei programmi Rai della settimana 9.15 Cominciamo bene - Prima 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali 10.05 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Shukran 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.10 Cuore e batticuore Telefilm 14.50 Tg3 Leonardo 15.00 Tg3 Neapolis 15.10 Treddi presenta tv dei ragazzi 16.15 Tg3 GT Ragazzi 16.25 La Melevisione 17.00 Cose di Geo Documentari 17.50 & Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola 9.05 Tutte le mattine Talk-show 11.25 Un detective corsia 11.35 m con Dick Van Dyke, Victoria Rowell Alcuni medici collaborano con le forze dell'ordine per risolvere difficili casi 12.25 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo Soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.30 Verissimo - Tutti i colori 18.25 La fattoria - In diretta 18.55 Chi vuol essere milionario Giochi	7.00 Cartoni animati 11.15 Music shop Televidita 11.20 Boston public Telefilm 12.15 Seconda voi 13.00 Sport Notiziario sportivo 13.40 Detective Conan Cartoni animati 14.05 I Simpson Cartoni animati 14.30 Campioni Reality show 15.00 Settimo cielo Telefilm 16.15 Doraemon Cartoni animati 16.30 Tartarughe Ninja Cartoni animati 17.00 on advance challenge Cartoni animati 17.40 Spongebob Cartoni animati 17.55 Malcolm Telefilm 18.25 Mediashoppping Televidita 19.30 Wili & Grace Telefilm 19.30 Camera Café	6.10 La madre Telenovela Margarita Rosa Francini, Vicky Hernandez 6.45 Il buongiorno shopping Televidita 6.55 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan 7.30 Seconda voi 7.40 Peste e gocce di storia 7.45 MacGyver Telefilm 8.45 Vivere meglio Rubrica di medicina 9.50 Saint Tropez Soap Opera 10.50 Febbre d'amore 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 Solaris, il mondo a Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.30 L'amore è una cosa meravigliosa Film 19.35 Sipario del Tg4

**Nostalglia**  
La musica di sempre. L'informazione di oggi.  
www.nostalglia.it

## D REGISTRARE

### Il del figliol prodigo/Umbiliati

Presentato al Torino Filmfest, un dramma della coppia Jean-Marie Straub-Danièle Huillet con Rosalba Curatola. Da alcune pagine di «La donna di Messina» di Vittorini ovvero... che niente fatto o toccato da loro, di uscita dalle mani loro, risultasse esente dal diritto di qualche... 1.10

### La mortadella

Commedia di Mario Monicelli, non così graffiante e cattiva come dovrebbe, ma ben al di sopra della media. Con Sophia Loren e Gigi Proietti, Maddalena Ciarapico, napoletana sbarcata a New York per raggio... Il fidanzato, viene bloccata all'aeroporto a causa di una mortadella... 3.10 RETE 4

## I FILM DI DOMANI



**Minority report**  
21.00 CANALE 5 USA 2002. REGIA DI STEVEN SPIELBERG. CON TOM CRUISE, COLIN FARRELL, MAX VON SYDOW, SAMANTHA MORTON  
Tom Cruise e Colin Farrell in un suggestivo film di fantascienza di Steven Spielberg. Washington, anno... John Anderton è il comandante del dipartimento Pre-crimine che attraverso i Pre-cogs prevede i delitti. Ma proprio John viene indicato come futuro... e...

### Bambola

Deludente debutto (da protagonista) per Valeria Marini guidata dallo spagnolo Bigas Luna, sempre meno «maestro» dell'eroticismo. Un mulo erotico-violento senza vero... Mina, detta «Bambola», pizzaiola col fratello gay, strega gli uomini con le sue forme ma...

**La polizia accusa: il servizio segreto uccide**  
3.35 ITALIA 1 ITALIA 1975. REGIA DI SERGIO MARTINO. CON LUC MERENDA, TOMAS MILIAN, CLAUDIO GORA, DELIA BOCCARDI DUR 93  
Luc Merenda e Tomas Milian in un «poliziotto» di Sergio Martino. Il commissario Solmi è convinto che c'è un legame tra le morti accidentali di tre ufficiali. Le indagini lo conducono a scoprire un complotto ad vertici. Gli implicati sono decisi a fargli la pelle, ma lui...

## SERA

20.30 Batti e ribatti Conduce Riccardo Berti Discussione sul tema del giorno, di solito politico o sociale, un ospite o due. L'approfondimento politico sulle notizie più importanti della giornata  
20.35 Iuoi Giochi  
21.00 L'uomo sbagliato, Miniserie  
23.15 Porta a Porta  
Il salotto politica, dell'attualità e della cronaca  
1.25 Appuntamento al cinema  
1.30 Sottovoce di Gigi Marzulli  
1.35 Regia di Nada Phao  
2.00 Un mondo a colori - Speciale  
2.30 Affari tuoi  
2.30 Vedo nudo Film  
4.55 Zorro Telefilm  
L'uomo mascherato al servizio dei poveri e dei giusti  
5.15 Homo ridens

21.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie  
Il loro distretto è l'autostrada. I loro nemici: trafficanti d'auto, assassini, ricattatori. In servizio 24 ore su 24 a Berlino, la sicurezza sull'autostrada è il loro lavoro. I commissari capo André Fux e Semir Gerkhan sono gli uomini di punta del distretto  
23.00 La storia siamo noi  
24.00 bla bla Varietà satirica  
1.10 Tg Parlamento  
1.20 Sorgente di vita Rubrica religiosa  
1.50 Ma le stelle stanno a guardare?  
2.00 Meteo2  
2.05 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica

Rai Sport Notizie Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste principali sportivi  
20.00 Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio «critico» e personale  
20.30 Un posto al sole Soap Opera  
21.00 Chi l'ha visto? con Federica Sciarelli  
23.20 Tg3 Primo Piano  
23.40 Racconti di vita - Sera  
0.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica  
0.50 Fuori Orario Rubrica cinematografica  
2.15 L'avvocato In studio l'avvocato Marazziti. Un programma di Stefania Barone

Striscia la notizia Varietà satirico, divertimenti, anche serietà, le bufale da smascherare, gli ingredienti del salicrò di Antonio Ricci. Nel ruolo di velina, la bionda Vera Atyskhina e la mora Lucia Galeone  
21.00 Minority Report Film  
1.10 Striscia la notizia Varietà satirico  
1.40 Il diario Striscia informativa a cura di Maurizio Costanzo. Quindici minuti e ridosso del tg5 per approfondire il tema del giorno attraverso interviste ai protagonisti  
1.55 Tre minuti con Mediashoppping Televidita  
2.00 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show  
2.25 Shopping by night Televidita  
3.25 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm

Una per...  
Telefilm La vita e le vicende di Lorelei e Rory, madre e figlia, spesso con problemi sentimentali  
21.05 Mai dire lunedì Varietà  
23.10 Colorado Café Live Va... con Carla Signoris, Rossella Brescia  
Uscita Salumeria di Milano, i comici sono protagonisti delle serate rigorosamente «live» di comicità  
0.40 Studio Sport Notiziario sportivo  
1.05 Tre minuti con Mediashoppping Televidita  
1.20 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una microinchiesta su d'attualità  
1.35 Campioni Reality show  
2.00 Visitors Miniserie  
2.55 Shopping by night Televidita  
3.25 Megasalvishow Varietà

Walker Texas Ranger Telefilm Le indagini di un ranger del Texas che ha paura di niente e di nessuno  
indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno  
22.55 Appuntamento con la storia Documentari I migliori documentari sui fatti e i personaggi che hanno caratterizzato la storia del XX secolo  
23.55 Bambola Film  
1.45 Tg4 Rassegna stampa  
2.10 West wing - Tutti gli mini del Presidente Telefilm  
La vita quotidiana del Presidente degli Stati Uniti e il suo staff tra relazioni personali, morale politica, conflitti interni e spinosi problemi internazionali  
Il buongiorno di Mediashoppping Televidita

## La 7

6.00 Tg La7 Notiziario  
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura  
7.00 Omnibus  
9.15 Punto Tg  
9.20 Due minuti libro  
9.30 Jake & Jason Detectives Telefilm  
10.30 Isole Documentari  
11.30 Il commissario Scalloni Telefilm  
12.30 Tg La7 Notiziario  
13.05 Tg Telefilm  
14.05 I miei sei amori Film  
16.00 AC Documentari  
18.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm  
19.00 Homicide Telefilm  
20.00 Tg La7 Notiziario

Otto e Mezzo  
21.00 Il processo di Ilscardi Rubrica sportiva  
24.00 Effetto reale Inchieste e reportage nel settimanale di approfondimento a cura della redazione giornalistica della rete  
0.30 Tg La7 Notiziario diretto da G. Giustolisi  
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura  
1.05 Otto e Mezzo  
1.35 La 25° ora  
2.45 L'intervista  
3.20 Cnn

## MTV

12.00 Into the music  
13.30 Wanna come in  
14.00 TRL  
15.00 Flash  
15.05 Salyuki Cartoni  
15.30 That 70 show  
16.00 MTV playground  
16.55 Flash  
17.00 MTV playground  
18.00 Most Wanted  
18.55 Flash  
19.00 the music  
20.00 GTO  
20.30 Room riders  
21.00 Absolutely star  
22.30 Flash  
22.35 Boiling points  
23.00 Osbourne  
23.30 Viva la  
23.55 Flash  
24.00 Brand: New

## RETE4/ALLMUSIC

13.30 The pillole  
13.55 Tg web  
14.00 Call Center  
14.55 TgA Notiziario  
15.00 Inbox  
15.55 TGA  
16.00 Play. It - professionisti  
16.55 Tg Web Notiziario  
17.00 Your cabrt  
17.55 TgA Notiziario  
18.00 Azzurro  
18.55 TgA Notiziario  
19.05 The Club pillole  
20.00 Tg Web Notiziario  
20.05 All moda (R)  
21.00 The Club  
21.30 Mono  
22.30 I Love Rock'n'roll  
23.30 Modeland  
0.30 The Club by night

## SKY 1

11.30 A mia madre piacerebbe le donne  
13.10 Extra Large  
13.30 Vaniglia e cioccolato Film  
15.25 Duets - Malati di eros  
15.55 Extra  
16.05 And Starring Pencho - Himself  
- Pancho Villa, la leggenda Film  
18.00 Sky Cine  
18.30 21 grammi Film  
20.35 Cine Lounge Rubrica cinematografica  
20.50 Extra Rubrica cinematografica  
21.00 Psychick Film  
23.00 mia madre piacerebbe le donne Film  
0.40 Cine Lounge

## SKY CINEMA 3

7.00 Borderline Film (dramm., 1998)  
8.35 Danza di sangue Film  
12.20 I pesci non battono ciglio Film  
13.50 Identikit: George Clooney  
14.15 Solaris Film  
15.55 Sky Cine News  
16.25 Danza di sangue Film  
18.40 Identikit: Jennifer Lopez  
19.05 Mr. Jones Film  
21.00 Kangaroo Jack - Prendi i e salta Film  
22.30 Solaris Film  
0.10 Sky Cine News

## ALLA RADIO

**RADIOUNO:** Gr 6, 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 10.35 Il Bacio del millennio; 11.45 Pronto salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio parla; 13.24 Sport; 13.33 Radio Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.50 Nati generation; 15.35 Nati generation; 15.35 Nati generation

**RADIODUE:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.10 Marlon Brandò: scene da una vita; 12.45 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Gli Sportisti; 15.45 Atlantis; 18.00 Capetillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello - Radio2

**RADIODUE:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.10 Marlon Brandò: scene da una vita; 12.45 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Gli Sportisti; 15.45 Atlantis; 18.00 Capetillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello - Radio2

**RADIODUE:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.10 Marlon Brandò: scene da una vita; 12.45 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Gli Sportisti; 15.45 Atlantis; 18.00 Capetillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello - Radio2

**RADIODUE:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.10 Marlon Brandò: scene da una vita; 12.45 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Gli Sportisti; 15.45 Atlantis; 18.00 Capetillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello - Radio2

**RADIODUE:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.10 Marlon Brandò: scene da una vita; 12.45 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Gli Sportisti; 15.45 Atlantis; 18.00 Capetillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello - Radio2

**RIESCI A TROVARE LA DIFFERENZA?**

IL TUO FARMACO ABITUALE

IL FARMACO GENERICO ABC

CON I FARMACI GENERICI ABC PUOI RISPARMIARE OLTRE IL 20%. E NON RINUNCI ALLA QUALITÀ.

I farmaci generici ABC sono medicinali liberi, brevetti, prodotti in Italia con gli stessi principi attivi, la stessa formulazione e la stessa efficacia terapeutica dei tuoi farmaci abituali, di cui è scaduto il brevetto. Scegliere un prodotto ABC significa scegliere la CONVENIENZA senza rinunciare alla QUALITÀ. Oggi, scegliendo i generici ABC potresti risparmiare oltre il 20% sul farmaco che stai acquistando.

CONFERMA IL TUO MEDICO E AL VOSTRO FARMACISTA.

Per informazioni su e risparmiare chiama gratuitamente il Numero verde 800-808083.

DIVISIONE - INDUSTRIA FARMACEUTICA ITALIANA DAL 1925.



OGGI

9,00 Moto. **■** della Cina, MotoGP **■** 1  
13,00 Guida al campionato Italia 1  
17,00 Calcio. Charlton-Manchester Utd Sky Sport **■**  
17,10 Stadio Sprint Raidue  
18,00 Novantesimo minuto Raiuno

18,15 Volley. Perugia-Piacenza Sky Sport **■**  
20,00 Domenica Sprint Raidue  
20,30 Calcio. Serie A: Palermo-Chievo Sky Sport **■**  
22,30 La Domenica Sportiva Raidue  
22,35 Controcampo Italia 1



## Maserati, 1° nel Fia Gt

MAGNY-COURS. Una Ferrari e una Maserati partirono oggi in prima fila a Magny-Cours nella seconda prova del campionato Fia Gt. La pole è stata di **■** «590 Maranello» (foto) di Bouchut, Fomenko e Vasiliev, davanti alla MC12 di Andrea Bertolini e Karl Wendlinger. Sempre sul circuito francese, nel Mondiale Turismo partirà in pole il tedesco Muller (Bmw) davanti allo svedese Rydell (Seat). Per l'Alfa Romeo, 3° tempo di Farfus e 5° di Tarquini.

MOLTI ASSENTI NELLA JUVENTUS CHE ASPETTA IL BOLOGNA E CHE DEVE RISPONDERE SUBITO AL SUCCESSO ROSSONERO DI IERI SERA

«Forse sono ingenuo ma non voglio credere ai complotti. Adesso pensiamo a Mazzoni. Vincere in emergenza è molto stimolante»

Fabio Vergnani  
TORINO

Ora tocca alla Juventus. Il **■** ha rischiato, ma da Firenze ha portato a casa una vittoria **■**. Del Piero e compagni devono rispondere subito per dare una prova **■** forza **■** presentarsi ad armi pari allo scontro diretto di domenica prossima. Non sarà facile con il Bologna perché comanda l'emergenza infortunati e per fortuna della Juve Fabio Capello dal giorno del diploma da allenatore **■** oggi **■** ha viste di tutti i colori e affronta senza scomporsi anche le ultime imboscate sulla strada dello scudetto. Più **■** mandano giù, più si tira su. Il masellone **■** disteso, negli occhi la freddezza del serial killer che porterà comunque a termine la **■** per la quale ha ricevuto **■** lauto compenso. Le parole che pronuncia dopo aver soppesato tutto quanto faranno sciogliere i tifosi **■** diffidenti verso di lui: «La gente ci incoraggi fino alla fine **■** ma a vincere lo scudetto».

Calma **■** sangue freddo. Del resto aggrapparsi di questi tempi serve soltanto ad avere più caldo. Capello scavalca il momento **■**, sigilla con la **■** lacca **■** malloppo delle polemiche che qualcuno vorrebbe aprire per raccogliere un lamento d'autore. Tentativo inutile, l'allenatore allarga le braccia e fa suo il suggerimento societario scegliendo il silenzio. Degli inno-centi? Per educazione, **■** e voglia di far sentire la sua voce, qualcosa dice: «Non credo ai complotti, ma a quello che vedo in campo. Forse sono ingenuo, tuttavia metto da parte i pensieri negativi. Accettiamo la squalifica di Ibrahimovic come facciamo con le decisioni arbitrali. Sono d'accordo con Ancelotti: anch'io avrei voluto Zlatan in campo a San Siro, ma perché era il più in forma».

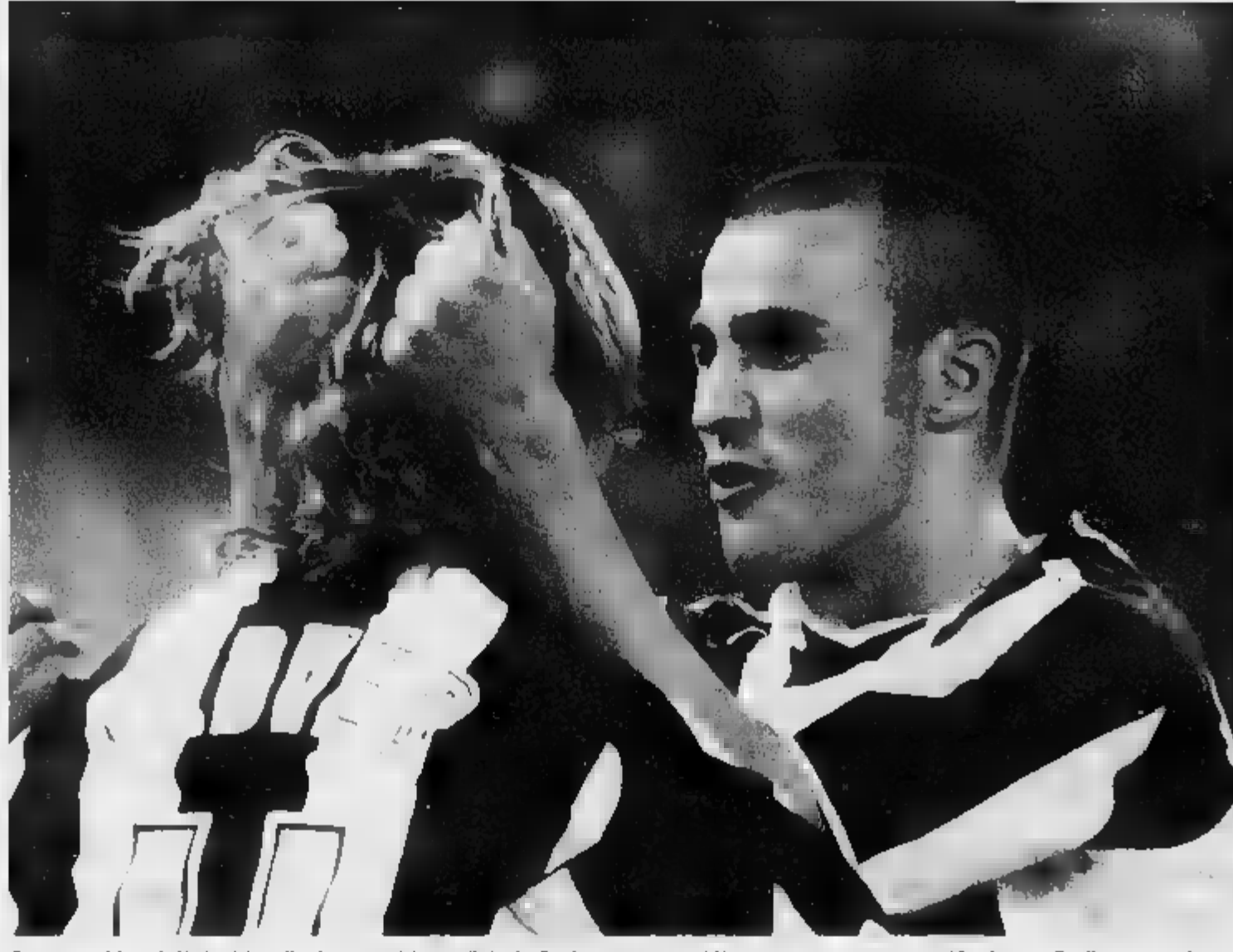
Nessuna reazione capelliana anche **■** di Cannavaro, protagonista **■** quel video che non immortala la Prima Comunione del figlio. Il sito Internet del difensore ha avuto più di **■** mila contatti. Ieri **■** certo punto della giornata non era visitabile per l'ingorgo di curiosi. Il 90 per cento di chi ha scritto al capello della Nazionale gli ha manifestato solidarietà **■** altrettanto fa Capello: «Lui l'ha presa bene, **■** ha

CAVIGLIA OK

■ TREZEGUET PRONTO PER LA PANCHINA



La novità è Trezeguet disponibile ad andare in panchina oggi con il Bologna. È la prima volta che il francese è disponibile dall'infortunio alla cavaglia che si procurò giocando in Nazionale dopo lo spendido gol che segnò **■** rovesciata **■** il Real Madrid. David ha poi tentato di ripartire giocando **■** spezzone di partita contro il Liverpool al **■** Alpi, poi è stato costretto **■** allenarsi lontano dal gruppo. Trezeguet temeva **■** riuscire a recuperare in tempo utile per questo campionato, ma le sue condizioni sono migliorate più rapidamente del previsto **■** dopo la panchina odierna potrebbe avere più spazio domenica 8 contro il Milan. In questa stagione Trezeguet **■** fermato altre due volte, novanta giorni per l'intervento chirurgico alla spalla e quasi **■** mese e causa di un virus.



Cannavaro abbraccia Nedved dopo il gol segnato dal ceco alla Lazio. Oggi saranno entrambi in campo per cercare tre punti fondamentali nella corsa-scudetto

# Capello: tranquilli lo scudetto arriverà

«Siamo abituati a soffrire, accettiamo anche la squalifica di Ibra»  
Emerson in naftalina per San Siro, in mezzo spazio a Blasi e Appiah  
Del Piero ha ancora mal di schiena, ma farà coppia con Zalayeta

problemi e giocherà. Non lo fermo neppure perché è diffidente e potrebbe rischiare **■** esserci contro il Milan. In questo momento **■** si fanno calcoli, sono tutti utili, i tre punti con il Bologna **■** importanti di quelli che speriamo di prendere alla squadra di Ancelotti».

Il settore più tartassato della squadra è la difesa. Capello, che a gennaio ha avallato la cessione di

Iuliano, Legrottaglio e Tudor, ora può lamentarsi se gli manca Zebina, Birindelli e Montero. E mentre il Milan può scegliere fra Rui Costa e Pirlo, il tecnico bianconero viaggia verso il finale **■** Paolucci, De Ceglie e Masiello vicini al posto da titolare. Capello non cerca attenuanti e dopo aver preso atto che anche Tacchinardi **■** potrà giocare per un dolore improvviso al ginocchio. **■** rimbocca

le maniche **■** faceva Valentino Mazzola per caricare il Toro nei momenti **■** difficoltà e sfida al mondo: «Vincere in **■** è stimolante, però bisogna sbagliare il meno possibile. Non **■** aspetto regali se non dalla Juve. E sono sereno perché ho fiducia nella squadra».

In attacco Mazzoni utilizzerà Cipriani che fino all'estate scorsa **■** metà bianconero. «La Juve?

Un treno che non passerà più dice rassegnato.

Ad addolcire l'attesa arriva il recupero di Trezeguet. Non sarà disponibile come titolare in partenza, ma andrà in panchina. Sconfitto il pessimismo cosmico del francese **■** dimesso anzitempo per i noti problemi alla cavaglia dando appuntamento alla prossima stagione. Invece sarà una carta in più **■** Milano dopo **■** sostenuto **■** prova generale oggi **■** Bologna **■** partita lo permetterà. E a Milano ci sarà anche Emerson che a causa della pubalgia è **■** temporaneamente esurgelato **■** il merluzzo norvegese e verrà liberato in campo soltanto per la sfida-scudetto.

Così Del Piero e Zalayeta restano in isola forzati. E per il capitano che domenica a Roma è uscito quasi subito per **■** colpo alla schiena sarà **■** pomeriggio di sacrificio. La giocata di Zlatan, la Siviola si fa ancora sentire, Capello non mette **■** dubbio la presenza di Pinturicchio, tuttavia aspetta l'ok di stamattina quando Del Piero scenderà **■** colazione. Almeno il cappuccino vorrebbe berlo in tranquillità.

REGGINA RAGGIUNTA

## Bianchi dà al Cagliari un pareggio inaspettato

CAGLIARI. Fischiate dal pubblico dopo aver clamorosamente sbagliato **■** gol sottoporta, Bianchi, entrato in campo nel finale al posto di Zola, si è riscattato e al **■**, con un preciso colpo di testa regalando **■** Cagliari un pareggio inaspettato. È finito 1-1 **■** Sant'Elia l'anticipo serale tra Cagliari e Reggina: partita spigliata, con troppo nervosismo da parte dei 22 giocatori in campo. Alla fine il pareggio è giusto, **■** sia sardi che calabresi se **■** prendono per la direzione arbitrale di Farina, contestata da Mazzarri (espulso nella ripresa) **■** dai giocatori di casa, a dir loro, penalizzati con troppi cartellini.

Nel Cagliari **■** nuovo **■** campo Zola, dopo l'infortunio durato un **■** mezzo, è spazio anche ad Esposito, la cui presenza è rimasta **■** dubbio sino all'ultimo. **■** Cagliari che **■** sa più **■** e **■** a faticare anche in casa. Perso per doppia ammonizione **■** Langella, Arrigoni ha tolto Zola per fare entrare Bianchi: scelta accolta dal pubblico con un boato di fischi e **■** giocatore con evidente disappunto. E Bianchi, bersagliato dai tifosi, si è preso la sua rivincita, rispondendo **■** 91' (perfetto colpo **■** testa **■** cross **■** Gobbi) al gol del vantaggio iniziale degli ospiti con Colucca, al 38', con un destro potente da limite **■** corta respinta di Agostini. [v.f.]

CAGLIARI (4-3-3)

lezzo 6; Lopez 6 (25' st Alvarez 6), Bega 5,5, Maltagliati 6, Agostini 6; Abejón 6, Coni 5,5 (47' pt Budel 6), Gobbi 6, Esposito 6, Zola 6,5 (13' st Bianchi 6,5), Langella 4.

ALL: Arrigoni 5.

ARBITRO: Farina 5.

Reti: pt 36' Colucci; st 46' Bianchi. Ammoniti: Conti, Colucci, Langella, Esteves, Langella, Bega, Bonazzoli, Esposito. Espulso: 10' st Langella. Spettatori: 15 mila.

REGGINA (3-5-1-1)

Soviero 6; Zamboni 6, De Rosa 5,5, Franceschini 6,5; Mesto 6, Esteves 6, Mozari 7, Tedeschi 6,5, Balestri 6,44' st Cannarsa sv; Colucci 6,5 (17' st Nakamura 5,5); Bonazzoli 5,5 (33' st Bonelli sv).

ALL: Mazzarri 6.

NEGLI EMILIANI IN CAMPO ANCHE IL DIFENSORE CHE **■** AVUTO GLORIA IN BIANCONERO

## Legrottaglio: «Spero di ritornare da voi»

«Mi hanno offerto una grande occasione e non sono riuscito a sfruttarla»

Alessandro Corsani  
BOLOGNA

ICOLA Legrottaglio, a Modena, lo chiamavano il Duca. Era l'inizio del **■** millennio e lui usciva dall'area a testa alta, con passo elegante, un fisico da decatleta e un sorriso da cartellone pubblicitario: compratemi, sono il futuro. Movenze da Gran Signore e un tocco di palla che scansati.

A Torino, dopo la parentesi decisiva e sfolgorante col Chievo, l'avevano ribattezzato la Delusione. La Juve prendeva gol **■** piovesse e la colpa **■**. Anche quando non **■** vero. Nicola, dov'eri? Dai ragazzi, ero qui. Non l'ascoltava **■** il Delle Alpi fischia. Sempre.

Nell'estate del 2003, dopo che il Trap lo aveva promesso in azzurro, c'era stata **■** lotta feroce con la Roma per metterlo in cassaforte. Moggi aveva **■** stito 8,5 milioni, la Roma aveva

«Avevo la gente contro, ero fischiatto anche sulle rimesse laterali Capello mi ha detto di fare bene in rossoblu poi mi riprenderà»

detto: così no, e si **■** buttata su Chivu. Adesso che si sa **■** è andata la storia **■** troppo facile fare battute su chi ci aveva visto giusto. Capello, per alleggerirlo dallo stress, quattro mesi fa ha preferito girarlo **■** prestito. Decisione **■**.

A Bologna, dove è arrivato col mercato invernale, lo chiamano il Chi lo Sa, perché in campo da titolare l'hanno visto tre volte (Palermo, Bergamo, Lecce) e un'idea precisa **■** chi **■** e **■**

quanto valga **■** non se la sono fatta. Con una sola eccezione: Mazzoni. Il Maestro lo adora, anche **■** il Duca si allena col codice da Samurai. Ci ha **■** un po' a prendergli le misure, poi ha capito e oggi, contro la Juve, gli consegna il comando della legione difensiva. Pensaci tu, vecchio. Dopo settimane di in-fuolenze, infortuni muscolari **■** forma da ritrovare, all'improvviso l'ha **■** visto crescere. E' rimasto folgorato. Corsa, forza, senso della posizione **■** gol di testa. Così sette giorni **■** andato da Gazzoni e gli ha detto: proviamo a tenerlo fino all'estate del **■**. Dipende da Torino, ma se c'è una strada Mazzoni la prende.

Il Duca, dal canto suo, ha comunicato che il capitolo Juve rimane aperto. Vuole la **■**. «Una grande occasione, l'ho sfruttata». Già, ma che cosa successe? Il giorno della presentazione si presentò in bermuda **■** pantofole infradito, abbronzato, col **■** fisso da surfista dopo un'estate in **■** era stato decisamente sulla cresta. I tifosi della

Juve lo guardarono scettici: ti aspetti in campo.

Non parti bene il rapporto **■** Torino. Moggi gli fece firmare un **■** da star (ottocentomila euro a stagione fino al 2008), **■** anche **■** questo caso i tifosi si domandarono se tutti quei soldi li valesse davvero. Ci fu poi un terzo episodio che rese difficile la vita del Duca. La prima intervista **■** parlava in terza persona. «Legrottaglio è un difensore che». Legro chi? Partenza sbagliata, esperienza disastrosa, inevitabile esilio. «Ho riflettuto molto **■** quello che **■** è successo a Torino. La gente mi attaccava, è vero, ma io ho sbagliato molto. Mi fischiarono anche sulle rimesse laterali, così finivo per fare errori clamorosi. Col Chievo presi dodici cartellini in **■** stagione, **■** la Juve uno solo. Non avevo cambiato stile, ma forse mi ero imborghesito. Eppure non è stato tutto da buttare. Arrivammo terzi con **■** punti, ma per la Juve il terzo posto è **■** tragedia. Capello mi ha detto: **■** il **■** altrove **■** poi torna. Ci sto provando».



Nicola Legrottaglio, detto il Duca

Guarda avanti, senza dimenticare ieri, sapendo che quel tempo breve **■** scivolato via come un'onda, solo più bella delle altre. «Anche più **■** Arrivare alla Juve è il massimo, andare via così è doloroso. Quando entrerà in campo, stavolta, sarà **■** di dubbi, avrà la faccia **■** bluff del giocatore di poker **■** molti buchi nell'anima, ma sarà forte come non **■** mai stato prima. Guardatemi, marito di tornare da voi».

## il punto di Beck

Emergenza tecnica e psicologica

Roberto Baccantini

SENZA Ibrahimovic, dunque, **■** quel carico da undici che è stata la flebo di Cannavaro, in frigo da un mese **■** casualmente diffusa dalla Rai nel momento **■** caldo della volata-scudetto. Per la Juventus, due prove-tv in una settimana. La prima, **■** un'inflessibilità mai riscontrata e moral- **■** giustificata dalle im- **■** pronta che lo svedese ha lasciato **■** giro sin da Udine (3 ottobre, **■**

a Cribari). Né la Disciplina né la Caf hanno ritenuto di dare peso al pestone e allo «svenimento» di Cor- **■** una svolta epocale. La seconda, frutto di una porcheria mediatica che, lungi dal diradare il polverone, si è risolta nell'ennesima udienza del processo di Torino. Mi spiace per Cannavaro, **■** anche lui, benedetto figlio, se l'è cercata: fermarsi mentre gli iniettano un farmaco letale rimane una bravata **■** bambino infinito (e impunito). D'ora in poi, come minimo, gli daranno del drogato in tutti gli stadi. Per **■** della cassetta duplicata (da chi?) e rubata (per conto di chi?), e la farsa del tapiro. Bene ha fatto Carraro a confermarli subito la carica di capitano della Nazionale: non scherziamo.

Ancora: perché due avvocati della Juventus e nessun rappresentante del Parma di allora: il medico, per esempio? Passi per il legale del giocatore, anche se sarebbe stato meglio il giocatore, ma che c'azzecc- **■** Chiappero? Se **■** scelta societaria, complimenti: un altro autogol. «Punto **■** a capo»: in tutti i sensi. Era il concetto di «stiletta sano» che andava svissacrato, al netto della ributtante ipocrisi che si respirava **■** studio. A proposito di ipocrisi fortis: deve **■** per forza uno, dietro **■** presenza di «esperti» come Biondi e Di Pietro; e comunque, povero servizio pubblico. In diretta, il professor Garattini ha dichiarato che un atleta, **■** sono, non ha bisogno **■** niente. In differita su Sky **■** al Tg5, il professor Dal Monte ha replicato che, ammesso che esista, è così delicato da richiedere interventi costanti. Il giorno dopo, da Milan- **■** lo, Ancelotti **■** escluso che possa esistere, visti il ritmo degli impegni **■** l'intensità degli allenamenti. **■** questo ci si doveva confrontare, non sulla mozione degli effetti **■** degli affetti (che idea **■** faranno i ragazzi? **■** spiegar loro la differenza fra sport amatoriale **■** sport estremo, come è il calcio d'oggi; e non solo il calcio. I professionisti dell'anti-doping stanno diventando non **■** subdoli e pericolosi dei **■** del doping: **■** nobile e bello il mondo che spacciano, ma appena uno arriva secondo, salta tutto: stagione fallita, allenatore in bilico, **■** da rifare. Qui ha ragione Zeman.

La Juve deve gestire una duplice emergenza, tecnica **■** psicologica. Sulla grazia a Ibrahimovic, avrei **■** qualsiasi cifra. Prendo atto del giro **■** vite. Viceversa, mi incuriosisce la reazione di Cannavaro: il fatto che col Bologna **■** giochi al Delle Alpi, lo aiuterà. **■** patto che i tifosi raccolgano l'invito di Capello. Trezeguet ricomincia dalla panchina. La vittoria di Firenze **■** in rimonta, con doppietta di Shevchenko **■** consente al Milan di dedicarsi in santa pace al ritorno di Eindhoven e **■** partitissima dell'8 maggio. La squadra di Zoff (traversa di Pezzini sullo 0-0, Miccoli egoista) **■** ritardi di più. Le mosse di Ancelotti e l'asse Serginho-Sheva ne hanno smascherato le croniche amnesie difensive. Milan **■** (aveva il Pev nelle gambe, gli mancavano Ambrosini, Kaladze, Maldini, Fiorentina iellata e sempre più giù. Nei secondi tempi, i campioni hanno conquistato 28 punti su 76. Non può **■** solo fortuna, anche se ieri c'è stata.



DALL'ILLUSIONE DI CASA ALLO SHOW DEL PALLONE D'ORO



1 SFORTUNA VIOLA. Cross dalla sinistra di Chiellini, Jorgensen rimette indietro per Pazzini, che di testa colpisce la traversa. Poi Nesta libera.

2 FIORENTINA IN VANTAGGIO. Angolo dalla destra di Miccoli, un rimpallo su Nesta favorisce Maresca, che di testa batte Dida.

3 SUBITO SHEVCHENKO. Nella ripresa, dopo meno di un minuto il Milan torna in parità: Shevchenko segna di destro su cross di Serginho.

4 IL KO. Stessi protagonisti: Serginho dalla fascia sinistra mette sul secondo palo, dove Sheva di testa piazza la palla alla destra di Cejas.

DAL '95 I ROSSONERI NON BATTEVANO LA FIORENTINA IN TRASFERTA

# Dieci minuti di Sheva bastano al Milan per rovesciare Firenze

Subito la traversa di Pazzini, poi l'illusorio vantaggio di Maresca in apertura di ripresa la doppietta dell'ucraino decide la partita. Ignorato un mani di Stam in area, inutile l'assalto finale dei viola

Marco Ansaldi

inviato a FIRENZE

■ fronte a tante brutture e sospetti c'è chi dice che nel calcio il pallone non è più necessario perché le partite si giocano altrove. A Firenze lo sostengono tempo, ispirandosi a certe loro esperienze, ma se la Fiorentina retrocederà dopo partite come questa con il Milan, che avrebbe potuto pareggiare, se non vincere, e invece ha perso per 2-1, la ragione è che il pallone può non essere indispensabile, certi uomini invece lo sono. Il Milan ha Shevchenko. Cioè ha uno che assiste alla partita l'aria distratta e un po' schifata di un vegetariano davanti alla bottega del macellaio, però quando cala nella parte si materializza dall'ombra e colpisce: ieri ha segnato i due gol che hanno rovesciato un match isipido per i rossoneri, passati in svantaggio nel primo tempo, per una zuccata di Maresca e mai in linea con una prestazione da scudetto.

I dieci minuti di Sheva stati sufficienti, i due cross di Serginho, abbandonato dalla coppia Ariatti-Maggio, hanno trovato nell'ucraino il terminale più infallibile. Non c'è stato molto di pericoloso nel resto dell'esibizione milanista, solo botta di Cafu respinta imprevedibilmente dal portiere Cejas, ma Shevchenko basta a avanzare per correre tre punti avanti alla Juve e sedersi in poltrona oggi pomeriggio a guardare se i cacciatori

FIORENTINA (4-4-2)	MILAN (4-4-2)
Cejas 6; Maggio 5,5; Viali 6; Uffalù 5; Chiellini 5; Bojinov 6,5; Ariatti 5,5; Maresca 7; Donadel 6; Jorgensen 6,5; Pazzini 6,5; Miccoli 6.	6,5; Cafu 6; Nesta 6; Stam 6; Costacurta 5,5; Kakà 6; Gattuso 6,5; Rui Costa 6 (14' st Seedorf 6); Serginho 7 (39' st Pancaro sv); Tomasson 5,5 (23' st Pirlò 6); Shevchenko 7.
All.: Zoff 6.	All.: Ancelotti 6,5.

Arbitro: De Santis S.  
pt 25' Maresca, st 1' e 10' Shevchenko. Ammoniti: Gattuso, Maggio, Cafu, Stam, Donadel. Spettatori: paganti 22.290 per un incasso di 506.912 euro (23.619 abbonati per una quota di 427.946 euro).

sapranno rispondere al balzo dalla lepre. Per certi aspetti la partita ci ha richiamato al match con la Juve, poche settimane fa. I viola che si dibattono sul fondo della classifica hanno perso persino la considerazione della gente (mai percepita freddezza alla lettura della formazione) hanno messo in campo tutto. Il coraggio, la corsa, un modo naïf e arrembante di aggredire il Milan avviluppandolo in una trama di contrasti e ripartenze.

Come contro la Juve, la Fiorentina si è sentita per una sera grande e quasi e ha provato a vincere. La traversa colpita da Pazzini (energico il ragazzo sulle palle alte) al 18' su assist anch'esso aereo di Jorgensen l'ha illusa. Il gol di Maresca, bravo a sfruttare un'indisposizione in area e l'assist involontario di Nesta al 35, l'ha proiettata alla vittoria. Anche questa volta però il seme non aveva attecchito nella terra, i difetti sono emersi: appena il Milan, nullo per tutto il primo tempo e a rischio di subire il 2-0 ancora dalla testa di Pazzini al 45', ha dato un po' di concretezza alle ambizioni.

Ancelotti aveva costruito una squadra curiosa, l'avesse allestita Berlusconi che, si sa, è per le formazioni d'attacco anche in politica. Due punte con Kakà in appoggio prima come esterno destro poi da rifinitore. E Rui Costa, e Serginho. Un Milan squilibrato e impotente perché nessuno dei suoi «grandi» faceva quanto ci si aspettava. Giocate molli, colpi velleitari. Nella Fiorentina c'era un pezzo di Juve che giocava. Maresca, oltre al gol, teneva il centrocampio, Miccoli provava a pungerlo con i mezzi atletici che lo penalizzavano contro gente come Stam e Nesta. Paradossalmente chi interpretava peggio la partita era Chiellini, cioè l'unico che Moggi vuol portare a Torino l'anno prossimo: questione gusti. Il colosso Livorno ha unidea tutta sua e ogni



Cafu e Kakà fanno festa a Shevchenko, una volta mattatore della serata a Firenze

assai vaga di cosa significhi difendere e infatti lasciava a Shevchenko due palle gol, più altre giocate che lo sorprendevo. Un centravanti si vede dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia, un difensore non si dovrebbe misurare da controllare l'avversario?

La Fiorentina peccava in avvio di ripresa proprio nelle misurazioni della difesa sui cross di Serginho e lì si vanificava quello che i viola combinavano di buo-

no, e che li doveva portare almeno a un pareggio, come con la Juve. Serginho metteva in area e diagonale basso e teso, dall'altra parte Sheva sbucava dietro i difensori e colpiva da qualche metro. Erano passati pochi secondi dalla ripresa. Serginho si ripeteva: «cross alto e Chiellini, stazza da corazziere, sbaglia l'intervento per cui la palla sbatteva contro la zucca di Shevchenko e andava in porta. Così il Milan che Ancelotti prov-

vedeva a fortificare con le sostituzioni di Rui Costa, Tomasson e Serginho, costruiva il successo, che i viola intaccavano sbagliando almeno tre palle d'oro in mischia, una di Miccoli che anticipava maldestramente Maresca sul cross di Jorgensen e metteva fuori, di Pazzini che era bevuto Costacurta e la terza con un tiro di Bojinov su cui Dida andava per una volta goffo. La colpa, naturalmente, è di Zoff.

## Che brividi con Cejas Serginho uomo-assist

6. Ogni intervento è un brivido. **MAGGIO 5,5.** Un bel mese. Tipicamente fiorentino. **VIALI 6.** L'azione è molto veloce e lo taglia fuori. Primo tempo più che dignitoso, il resto meno. **UFFALÙ 6.** Come Viali. **CHIellini 5.** Si perde Sheva che gli sbucca alle spalle per pareggiare, non interviene di testa sul 2-1: la Juve lo porta a prenda un attore per insegnargli a difendere (dal 32' st Bojinov sv: quasi beffa Dida). **ARIATTI 5,5.** Serginho è più veloce: mette in area i due assist decisivi. **MARESCA 7.** Aveva già pronta la maglietta da esibire con la dedica a un amico, Paolo, morto una settimana fa in un incidente: evidentemente sentiva che era serata da gol, benché avesse segnato solo due quest'anno. Bello lo slalom da parte l'azione della traversa colpita da Pazzini. **MICCOLI 6.** Non è intimidito da Gattuso.

**CEJA 1.** Insieme a Maresca regge la partita della Fiorentina, con assist e invenzioni. Peccato che non sempre lo capiscano. **PAZZINI 6,5.** Di testa è pericoloso anche contro una difesa forte: palloni alti. Spreca un paio d'occasioni in mischia. **6.** Quando si avvicina a Stam o Nesta sembra Danny De Vito in un film con Schwarzenegger. Guizza più continui nella ripresa, però è già bello e nel finale del primo tempo. Più un gran tiro nella ripresa e un gol sprecato, rubando palla a Maresca. **ZOFF 6.** anche quando gioca così non vince non ha speranza.

**MILAN**  
**DIDA 6,5.** Sotto pressione, unico errore: tiro di Bojinov che gli sfugge. **CAFU 6.** Patisce Jorgensen ha molta libertà di attaccare. Ne è una prestazione contraddittoria. **NESTA 6.** Assist involontario sul gol di Maresca. **STAM 5,5.** Commette un mani in area che De Santis attribuisce a Miccoli. In un'altra occasione deve abbracciare il piccolotto che gli sfugge e si salva dall'espulsione. **BOJINOV 5,5.** Deve coprire Serginho, squadra che tracima punte e mezzepunte. Nella ripresa si mette al centro. Spesso fuori posizione. **KAKÀ 6.** Comincia largo a destra, davanti a Cafu, non intacca Chiellini nelle intenzioni. Allora riprende il solito posto dietro alle punte: fa paura non morde. **6,5.** A lungo tocca a lui il peso dell'intera copertura a centrocampo. **RUI COSTA 6.** Firenze lo saluta affetto e nostalgia. Non fa molto per farsi rimpiangere (dal 31' st Seedorf 6). **SERGINHO 7.** L'autore degli assist decisivi, la spina più fastidiosa per i viola (dal 31' st Pancaro sv). **PANCARO sv.** **TOMASSON 5,5.** Come al solito sembra sfortunato (dal 23' st Pirlò 6). **SHEVCHENKO 7.** Un deserto di sentimenti da cui sbucca nella ripresa con un gol rapinoso e una deviazione di testa che sorprende persino lui. **6,5.** Parte da rivoluzionario con una formazione coraggiosa, chiude da p... con una punta. Il Milan fatica ma strappa vittoria pesante. [m. ans.]

FESTA IN CASA DEI CAMPIONI, OGGI IL BOMBER CELEBRA LA PASQUA UCRAINA

## Ancelotti: «Se rimontiamo non siamo stanchi»

La delusione di Zoff: non discute l'arbitraggio, abbiamo perso una partita dominata

dell'inviato a FIRENZE

La faccia della rimonta è più rilassata che mai, Shevchenko a questo punto si è abituato ai gol pesanti: «Abbiamo cambiato tatticamente soprattutto atteggiamento nel secondo tempo, abbiamo sfruttato due palle buone e gestito la partita. Dobbiamo certo aspettare di vedere la Juve per capire come dobbiamo impostare lo scontro diretto di domenica prossima, questo è un passo importante. Non abbiamo costruito molto e la Fiorentina è stata in più davvero pericolosa, lo so non siamo brillanti in questo momento. Segnare e controllare la partita, però, significa essere una grande squadra. Oggi Sheva festeggia la Pasqua ucraina, una giornata di riposo in famiglia prima di pensare al ritorno di Champions League di mercoledì contro il Psv. Ancelotti, più corrucciato, evita di sottolineare i minuti

sofferenza: «Abbiamo dovuto difendere un assetto che non dava molti problemi alla Fiorentina nel tempo. Lo abbiamo fatto, se si parla di supremazia magari non è stata chiarissima, ma abbiamo rimontato e chiuso. Non è qualcosa che possa riuscire a una squadra stanca. Quando siamo andati sotto non ho fatto drammi né ho perso la calma, sapevo che c'era tutto il tempo di ridirizzare il risultato. Risultato che Dino Zoff, cerca di digerire a fatica: «Io voglio dire niente sul presunto fallo di mano di Stam, però fermare il gioco e ammonire Miccoli mi è sembrato troppo. Non mi sto lamentando, non ho bisogno di attaccarmi agli episodi. La partita l'abbiamo fatta bene, con qualche purtroppo, non dobbiamo aver paura. Perdere partite dominate può causare contraccolpi psicologici. Della Fiesole cori contro Berlusconi nel finale di gara mentre il

MILAN	76	BOLOGNA	40
JUVENTUS	73	REGGINA	40
INTER	69	ROMA	39
SAMPDORIA	55	LECCE	38
UDINESE	53	SIENA	36
PALERMO	48	CHIEVO	35
LIVORNO	43	FIORENTINA	34
MESSINA	43	BRESCIA	34
CAGLIARI	42	PARMA	34
LAZIO	41	ATALANTA	31

pubblico si è alzato in piedi e ha dedicato applausi scroscianti a Manuel Rui Costa quando al 15' della ripresa, è stato sostituito da Ancelotti per Seedorf. Il fuoriclasse portoghese era alla sua prima volta da avversario contro la sua squadra a Firenze. Prima della gara, già lungamente applaudito e inneggiato dai tifosi

viola, in particolare da quelli della curva Fiesole. Lo stesso Rui Costa, al termine del riscaldamento, dopo un abbraccio con l'ex compagno squadra Di Livio, aveva applaudito verso la curva viola, a conferma di un legame che, anche a quattro anni dall'addio non si è mai spezzato. Ancelotti ha anche ribadito la



Per Ancelotti una serata iniziata male: poi Sheva lo ha fatto felice

posizione sul caso Cannavaro: «Lo sport a livello agonistico fa bene, sottopone il fisico a sforzi che non sono normali, bisogna sul serio finirli di considerare lo sportivo sano al cento per cento. Io sono stato atleta per anni e qualche problema l'ho avuto». Anche Adriano Galliani, prima dell'inizio del match, ha

commentato il video di al centro delle polemiche: «Si può dire che Cannavaro abbia fatto nulla contro il regolamento, certo è stato bellissimo...». Una battuta anche sulla prova Tv: «Ne abbiamo parlato in Consiglio Federale, ci saranno delle novità ma per ora diciamo niente...». [m. ans.]





# Valmora ti innamora.

Devi provarla. L'acqua minerale Valmora è così pura, leggera, buona, che ti innamorerà. Naturalmente, perché è imbottigliata alla sorgente proprio così com'è: perfetta. Per questo è ideale per tutta la famiglia, per le diete povere di sodio e anche per te. Non a caso Valmora Naturale è da sempre consigliata per l'alimentazione dei neonati. Se non è amore questo.

Povera di sodio. Ideale per tutti. Frizzante o naturale





SI SALVI CHI PUÒ

squadra	punti	oggi	35 <sup>a</sup>	36 <sup>a</sup>	37 <sup>a</sup>	38 <sup>a</sup>	squadra	punti	oggi	35 <sup>a</sup>	36 <sup>a</sup>	37 <sup>a</sup>	38 <sup>a</sup>
BOLOGNA	40	JUVENTUS	REGGINA	Brescia	CHIEVO	Sampdoria	CHIEVO	35	PALERMO	Florentina	SIENA	Bologna	ROMA
REGGINA	40	CAGLIARI	1-1	Bologna	PALERMO	Lecco	INTER	FLORENTINA	34	Milan	1-2	CHIEVO	Atalanta
ROMA	39	Brescia	PARMA	Lazio	ATALANTA	Chievo	BRESCIA	34	ROMA	Inter	BOLOGNA	Messina	FLORENTINA
LECCE	38	Lazio	SAMPDORIA	Milan	REGGINA	Parma	PARMA	34	Livorno	Roma	JUVENTUS	SIENA	LECCE
SIENA	36	INTER	LIVORNO	Chievo	PARMA	Atalanta	ATALANTA		UDINESE	Messina	FLORENTINA	Roma	SIENA

Tra le retrocessioni, in caso di parità tra due squadre si procede allo spareggio. In caso di 3 a più squadre si ricorre alla classifica avulsa per definire chi gioca lo spareggio. \* In minuscolo le partite in casa, in maiuscolo quelle in trasferta

ALL'OLIMPICO ARRIVA IL BRESCIA. È LA SFIDA PIÙ ACCESA FRA QUELLE CHE RIGUARDANO LA LOTTA PER NON PRECIPITARE IN

# Conti alla Roma: sbagliare è fatale

## I tifosi in coro: «Prima salviamoci, poi via ai processi»

Giulio Buccheri  
ROMA

Nel fare le valigie, Gigi Del Neri si lasciò scappare una confidenza ai suoi più stretti collaboratori. «Meno male che lascio a punti, altrimenti...». Era il tardo pomeriggio del 14 marzo, il giorno dopo la disfatta di Cagliari (3-0) e il condottiero, ex Chievo dei miracoli, salutava la Capitale e uno spogliatoio ormai ingestibile. Quasi 50 giorni dopo, lo spogliatoio più ribelle della stagione finì nelle mani del 5° tecnico dell'anno, Bruno Conti, si preparò alla sfida della paura: il Brescia da quota 39 in classifica, i gradini sopra i lombardi e 5 gradini sopra l'incubo Serie B.

«Guai a farsi prendere dalla fretta, guai a pensare che si possa sbagliare di nuovo: ecco quello che ho detto in faccia ai ragazzi. Sono ottimista - così Conti - perché ho capito che tutti rimangono dalla stessa parte. Nel gruppo non si pensa più che fra noi e la B ci sono sei, sette squadre. Nel gruppo c'è la consapevolezza che bisogna fare punti per non precipitare. Montella e Cassano, De Rossi e Ferrarini, Chivu: è a loro, ai ragazzi nel giro delle rispettive nazionali, che Conti si affida per invertire la rotta che, dalla sera del debutto fino ad oggi, lo ha visto senza bussola.

Ko con il Milan all'Olimpico, replica con Reggina e Siena sempre nello stadio - pari ad Udine e sconfitta in casa della Sampdoria, è il triste bottino dell'ala Mundial al termine di una Roma che vince 20 febbraio (3-0) al Livorno, che si ritrova con 54 reti al passivo e 31 punti meno della passata stagione. «Siamo una squadra dove non mancano esperienze e carattere. Un gruppo - continua Conti - a cui chiedo di tirar fuori tutto in una partita da vincere senza paura di sbagliare. E, poi, ci sarà il nostro pubblico a darci una mano».

Sulle tribune dell'Olimpico risponderanno presente in almeno sessantamila. «Prima salviamo

ci, poi avanti con i processi», le parole d'ordine fra i tifosi che, per un pomeriggio, avranno solo il Brescia di Caracciolo avversario. Seduto sugli spalti, Conti ci sarà anche Francesco Totti, ieri a segno (due le reti) nella sfida della Primavera giallorossa contro il Grosseto (4-1) sono sentito quasi vecchio, ma è stato emozionante tornare indietro negli anni, così l'ex Pupone e, mercoledì, in aula a Milano per il processo d'appello contro la squalifica di 11 giornate (oggi sconta la seconda). «Francesco (Totti, ndr) - spiega Conti - mi ha chiesto di poter giocare i compagni più giovani, dimostrazione di attaccamento alla società che mi ha fatto enorme piacere. Lui può anche sbagliare, lo ha fatto perché sente più di altri la difficile stagione che stiamo vivendo». L'allenatore romanista, prossimo direttore tecnico della società, ha guardato negli occhi i suoi ragazzi «per capire se in ognuno di loro c'era la convinzione che le nostre spalle corrono» e che prima facciano punti maglio.

Trentanove sono i punti dei giallorossi, uno in più rispetto a quando Del Neri disse basta. E, la sfida al Brescia di Caracciolo dirà se nel finale di stagione di Montella e soci ci sarà spazio per i fantasmi della B o no. Intanto, più di un'ombra continua a pesare sui conti (economici) del club di Trigoria: nonostante gli sforzi della famiglia Sensi (di venerdì il saldo delle perdite con l'Irpef fino al maggio 2004), dal collegio sindacale arriva il monito a reperire risorse finanziarie in ossequio alla continuità aziendale. Tradotto: sul mercato finirà almeno dei fuoriserie giallorossi.

La sfida al Brescia di Caracciolo dirà se nel finale di stagione di Montella e soci ci sarà spazio per i fantasmi della B o no. Intanto, più di un'ombra continua a pesare sui conti (economici) del club di Trigoria: nonostante gli sforzi della famiglia Sensi (di venerdì il saldo delle perdite con l'Irpef fino al maggio 2004), dal collegio sindacale arriva il monito a reperire risorse finanziarie in ossequio alla continuità aziendale. Tradotto: sul mercato finirà almeno dei fuoriserie giallorossi.



Bruno Conti, a solo punto nelle cinque partite alla guida della Roma

VIOLENZA VIDEO CHOC. GLI ESPERTI STIMANO PERDITE FINO A 100 MILIONI

# Sponsor in fuga dal calcio

ROMA

Dallo sputo di Totti alla monetina lanciata all'arbitro Frisk, dalla violenza all'abuso di farmaci, fino al video choc di Cannavaro che si inietta una flebo: così l'immagine del calcio italiano è sempre meno appetibile. Lo sostengono gli esperti del settore, che stimano perdite fino a 100 milioni di euro per aziende e sponsor.

Il dato emerge dallo studio di Eta Meta Research: otto intervistati su dieci chiedono al governo del calcio e a quello politico di intervenire a tutela dell'im-

agine delle aziende italiane. Secondo il 58% degli esperti il mondo del calcio sta perdendo credibilità con una possibile fuga degli investitori: per 7 esperti su 10 sono a rischio oltre il 65% degli investimenti. Uno dei principali colpevoli di questo fenomeno è quella che viene definita dagli psicologi come la «cultura televisione» che aizza la violenza nel mondo del pallone.

A pagare le conseguenze maggiori del danno d'immagine sono i club: per il 69% degli intervistati sono soprattutto le squadre a dover temere le ripre-

SSIONI negative della situazione attuale. Questa potrebbe spingere alcune aziende a indirizzare gli investimenti in settori più stabili. I danni reali si registrano soprattutto per le aziende che sponsorizzano una squadra o un campione.

A questo va aggiunto anche che, a causa della violenza, potrebbero cambiare le condizioni dei contratti di sponsorizzazione già stipulati (43%), mentre le tv potrebbero non essere più interessate a trasmettere partite interrotte da episodi violenti, come conferma il 39% degli esperti di comunicazione.

SECONDA PREMIER VINTA IN 100 ANNI DI STORIA

# Chelsea campione con i gol di Lampard

La profezia di Mourinho rivelata in ottobre «il titolo arriva contro il Bolton». È finita 2-0



Terry, Lampard e Abramovich festeggiano la vittoria della Premier League

## la storia

Giulia Zanca

È COO perché chiamano Mourinho «The special one», perché a metà ottobre ha detto il titolo a fine aprile contro il Bolton e così è stato. Il Chelsea è campione d'Inghilterra dopo 50 anni, il secondo Premier in un centenario di storia: «Avete visto il Chelsea vincere il campionato?» è la striscione che ieri i tifosi Blues hanno srotolato a un minuto dalla fine della partita contro il Bolton.

Fuori 2-0, due reti di Lampard perché tornano tutti i conti nel pomeriggio perfetto: la matematica della classifica, l'uomo gol, Frank Lampard junior, uno dei migliori giocatori di tutto il torneo, l'uomo immagine di questa squadra. Urla, soffocato da Droghda dopo il primo gol, dopo aver sbagliato la partita contro il Liverpool, l'unica top-pia nell'intera stagione e si rotola insieme all'amico John Terry dopo il secondo. J. T., soprannome da wrestler e già un trofeo personale portato a casa quest'anno: «The player of the Year», il riconoscimento che la federazione inglese consegna al calciatore più completo e decisivo (l'anno scorso l'ha vinto Henry).

Franky e J.T. hanno ruzzolato avvinghiati sul prato del Reebok Stadium delirio di gioia mentre gli altri saltellavano sotto la curva in trasferta. Nessuno dubitava che il giorno del brindisi fosse arrivato: il Chelsea ha addirittura inviato al

Bolton la richiesta di alcune canzoni da amplificare alla fine, per festeggiare. L'unico sobrio era L'uomo speciale. Mourinho ha saltato come un mallo nella notte in cui a Londra ha battuto Barcellona, l'aveva dovuto prendere in considerazione la sconfitta, l'adrenalina aveva impregnato il suo cappotto Armani porta fortuna al passaggio del turno in Champions League balzato in campo un invasato.

Ieri, il tecnico del momento ha solo stretto mani: prima quella di Allardyce, l'allenatore del Bolton

che aveva speso la conferenza stampa preparata per fare complimenti al portoghese, poi quelle degli avversari, uno a uno. Ha salutato ogni calciatore in maglia bianca e solo quando ha finito il passato al campo con lo stesso energico e composto saluto. Sapeva da troppo tempo avrebbe vinto, e avrebbe vinto proprio ieri, per i suoi. Lo ha deciso più di sei mesi fa, dopo aver perso contro il Manchester City, la sola sconfitta subita in questo campionato.

Doveva dire qualcosa di forte, spaziente, irriverente e arrogante e ha scandito «vinceremo questa Premier, contro il Bolton saremo più campioni». Una sentenza. Con il trofeo in tasca, ieri, invece, ha scelto parole più dolci: «Siamo magnifici. Voglio restare al Chelsea il più a lungo possibile. Il mio cuore è in questo club». Abramovich applaude il solito parco sorriso appena accennato. A quanto pare Mourinho un cuore ce l'ha, Abramovich ancora ce l'ha.

## TRIONFO BAYERN

MAGATH VINCE

FRANCOFORTE. Il Bayern Monaco ha conquistato ieri il diciannovesimo titolo, con tre giornate di anticipo, con una vittoria per 4-0 sul campo (tripletta di Makay). I bavaresi si sono portati a quota 68 e non possono più essere raggiunti dallo Schalke 04, staccato di 11 lunghezze. Per il Bayern si tratta del quinto titolo in 7 anni, il primo sotto la guida di Felix Magath.

## PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A

INTER	SIENA	JUVENTUS	BOLOGNA
(4-4-2)	(3-5-2)	(4-4-2)	(4-4-1-1)
Sky Calcio 2 e Mediaset (7-2)	Sky Calcio 1 e Mediaset (1-0)	Sky Calcio 1 e Mediaset (1-0)	Sky Calcio 3 (1-1)
1 Toldi 2 Zanetti 3 Cardona 11 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100	1 Mancinger 2 Grillo 3 Colaninno 4 Portanova 5 Alberto 6 Di Biase 7 Todor 8 Viganò 9 Cammarano 10 Stanovsky 11 Kalyuzhnyy 12 Kalyuzhnyy 13 Cruz 14 Martins 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100	1 Buffon 2 Perrotti 3 Thuram 4 Cannavaro 5 Zambrotta 6 Cammarano 7 Zola 8 Del Piero 9 Apolloni 10 Nedved 11 Zlaty 12 Del Piero 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100	1 Pagliuca 2 Ligabue 3 Zola 4 Zola 5 Zola 6 Zola 7 Zola 8 Zola 9 Zola 10 Zola 11 Zola 12 Zola 13 Zola 14 Zola 15 Zola 16 Zola 17 Zola 18 Zola 19 Zola 20 Zola 21 Zola 22 Zola 23 Zola 24 Zola 25 Zola 26 Zola 27 Zola 28 Zola 29 Zola 30 Zola 31 Zola 32 Zola 33 Zola 34 Zola 35 Zola 36 Zola 37 Zola 38 Zola 39 Zola 40 Zola 41 Zola 42 Zola 43 Zola 44 Zola 45 Zola 46 Zola 47 Zola 48 Zola 49 Zola 50 Zola 51 Zola 52 Zola 53 Zola 54 Zola 55 Zola 56 Zola 57 Zola 58 Zola 59 Zola 60 Zola 61 Zola 62 Zola 63 Zola 64 Zola 65 Zola 66 Zola 67 Zola 68 Zola 69 Zola 70 Zola 71 Zola 72 Zola 73 Zola 74 Zola 75 Zola 76 Zola 77 Zola 78 Zola 79 Zola 80 Zola 81 Zola 82 Zola 83 Zola 84 Zola 85 Zola 86 Zola 87 Zola 88 Zola 89 Zola 90 Zola 91 Zola 92 Zola 93 Zola 94 Zola 95 Zola 96 Zola 97 Zola 98 Zola 99 Zola 100

LECCE	LAZIO	SIENA	INTER
(4-4-2)	(4-4-2)	(4-4-1-1)	(4-4-2)
Sky Calcio 3 (3-3)	Sky Calcio 3 (3-3)	Sky Calcio 3 (3-3)	Sky Calcio 3 (3-3)
1 Scognamiglio 2 Scognamiglio 3 Scognamiglio 4 Scognamiglio 5 Scognamiglio 6 Scognamiglio 7 Scognamiglio 8 Scognamiglio 9 Scognamiglio 10 Scognamiglio 11 Scognamiglio 12 Scognamiglio 13 Scognamiglio 14 Scognamiglio 15 Scognamiglio 16 Scognamiglio 17 Scognamiglio 18 Scognamiglio 19 Scognamiglio 20 Scognamiglio 21 Scognamiglio 22 Scognamiglio 23 Scognamiglio 24 Scognamiglio 25 Scognamiglio 26 Scognamiglio 27 Scognamiglio 28 Scognamiglio 29 Scognamiglio 30 Scognamiglio 31 Scognamiglio 32 Scognamiglio 33 Scognamiglio 34 Scognamiglio 35 Scognamiglio 36 Scognamiglio 37 Scognamiglio 38 Scognamiglio 39 Scognamiglio 40 Scognamiglio 41 Scognamiglio 42 Scognamiglio 43 Scognamiglio 44 Scognamiglio 45 Scognamiglio 46 Scognamiglio 47 Scognamiglio 48 Scognamiglio 49 Scognamiglio 50 Scognamiglio 51 Scognamiglio 52 Scognamiglio 53 Scognamiglio 54 Scognamiglio 55 Scognamiglio 56 Scognamiglio 57 Scognamiglio 58 Scognamiglio 59 Scognamiglio 60 Scognamiglio 61 Scognamiglio 62 Scognamiglio 63 Scognamiglio 64 Scognamiglio 65 Scognamiglio 66 Scognamiglio 67 Scognamiglio 68 Scognamiglio 69 Scognamiglio 70 Scognamiglio 71 Scognamiglio 72 Scognamiglio 73 Scognamiglio 74 Scognamiglio 75 Scognamiglio 76 Scognamiglio 77 Scognamiglio 78 Scognamiglio 79 Scognamiglio 80 Scognamiglio 81 Scognamiglio 82 Scognamiglio 83 Scognamiglio 84 Scognamiglio 85 Scognamiglio 86 Scognamiglio 87 Scognamiglio 88 Scognamiglio 89 Scognamiglio 90 Scognamiglio 91 Scognamiglio 92 Scognamiglio 93 Scognamiglio 94 Scognamiglio 95 Scognamiglio 96 Scognamiglio 97 Scognamiglio 98 Scognamiglio 99 Scognamiglio 100	1 Lopez 2 Lopez 3 Lopez 4 Lopez 5 Lopez 6 Lopez 7 Lopez 8 Lopez 9 Lopez 10 Lopez 11 Lopez 12 Lopez 13 Lopez 14 Lopez 15 Lopez 16 Lopez 17 Lopez 18 Lopez 19 Lopez 20 Lopez 21 Lopez 22 Lopez 23 Lopez 24 Lopez 25 Lopez 26 Lopez 27 Lopez 28 Lopez 29 Lopez 30 Lopez 31 Lopez 32 Lopez 33 Lopez 34 Lopez 35 Lopez 36 Lopez 37 Lopez 38 Lopez 39 Lopez 40 Lopez 41 Lopez 42 Lopez 43 Lopez 44 Lopez 45 Lopez 46 Lopez 47 Lopez 48 Lopez 49 Lopez 50 Lopez 51 Lopez 52 Lopez 53 Lopez 54 Lopez 55 Lopez 56 Lopez 57 Lopez 58 Lopez 59 Lopez 60 Lopez 61 Lopez 62 Lopez 63 Lopez 64 Lopez 65 Lopez 66 Lopez 67 Lopez 68 Lopez 69 Lopez 70 Lopez 71 Lopez 72 Lopez 73 Lopez 74 Lopez 75 Lopez 76 Lopez 77 Lopez 78 Lopez 79 Lopez 80 Lopez 81 Lopez 82 Lopez 83 Lopez 84 Lopez 85 Lopez 86 Lopez 87 Lopez 88 Lopez 89 Lopez 90 Lopez 91 Lopez 92 Lopez 93 Lopez 94 Lopez 95 Lopez 96 Lopez 97 Lopez 98 Lopez 99 Lopez 100	1 Antonelli 2 Antonelli 3 Antonelli 4 Antonelli 5 Antonelli 6 Antonelli 7 Antonelli 8 Antonelli 9 Antonelli 10 Antonelli 11 Antonelli 12 Antonelli 13 Antonelli 14 Antonelli 15 Antonelli 16 Antonelli 17 Antonelli 18 Antonelli 19 Antonelli 20 Antonelli 21 Antonelli 22 Antonelli 23 Antonelli 24 Antonelli 25 Antonelli 26 Antonelli 27 Antonelli 28 Antonelli 29 Antonelli 30 Antonelli 31 Antonelli 32 Antonelli 33 Antonelli 34 Antonelli 35 Antonelli 36 Antonelli 37 Antonelli 38 Antonelli 39 Antonelli 40 Antonelli 41 Antonelli 42 Antonelli 43 Antonelli 44 Antonelli 45 Antonelli 46 Antonelli 47 Antonelli 48 Antonelli 49 Antonelli 50 Antonelli 51 Antonelli 52 Antonelli 53 Antonelli 54 Antonelli 55 Antonelli 56 Antonelli 57 Antonelli 58 Antonelli 59 Antonelli 60 Antonelli 61 Antonelli 62 Antonelli 63 Antonelli 64 Antonelli 65 Antonelli 66 Antonelli 67 Antonelli 68 Antonelli 69 Antonelli 70 Antonelli 71 Antonelli 72 Antonelli 73 Antonelli 74 Antonelli 75 Antonelli 76 Antonelli 77 Antonelli 78 Antonelli 79 Antonelli 80 Antonelli 81 Antonelli 82 Antonelli 83 Antonelli 84 Antonelli 85 Antonelli 86 Antonelli 87 Antonelli 88 Antonelli 89 Antonelli 90 Antonelli 91 Antonelli 92 Antonelli 93 Antonelli 94 Antonelli 95 Antonelli 96 Antonelli 97 Antonelli 98 Antonelli 99 Antonelli 100	1 Zambrotta 2 Zambrotta 3 Zambrotta 4 Zambrotta 5 Zambrotta 6 Zambrotta 7 Zambrotta 8 Zambrotta 9 Zambrotta 10 Zambrotta 11 Zambrotta 12 Zambrotta 13 Zambrotta 14 Zambrotta 15 Zambrotta 16 Zambrotta 17 Zambrotta 18 Zambrotta 19 Zambrotta 20 Zambrotta 21 Zambrotta 22 Zambrotta 23 Zambrotta 24 Zambrotta 25 Zambrotta 26 Zambrotta 27 Zambrotta 28 Zambrotta 29 Zambrotta 30 Zambrotta 31 Zambrotta 32 Zambrotta 33 Zambrotta 34 Zambrotta 35 Zambrotta 36 Zambrotta 37 Zambrotta 38 Zambrotta 39 Zambrotta 40 Zambrotta 41 Zambrotta 42 Zambrotta 43 Zambrotta 44 Zambrotta 45 Zambrotta 46 Zambrotta 47 Zambrotta 48 Zambrotta 49 Zambrotta 50 Zambrotta 51 Zambrotta 52 Zambrotta 53 Zambrotta 54 Zambrotta 55 Zambrotta 56 Zambrotta 57 Zambrotta 58 Zambrotta 59 Zambrotta 60 Zambrotta 61 Zambrotta 62 Zambrotta 63 Zambrotta 64 Zambrotta 65 Zambrotta 66 Zambrotta 67 Zambrotta 68 Zambrotta 69 Zambrotta 70 Zambrotta 71 Zambrotta 72 Zambrotta 73 Zambrotta 74 Zambrotta 75 Zambrotta 76 Zambrotta 77 Zambrotta 78 Zambrotta 79 Zambrotta 80 Zambrotta 81 Zambrotta 82 Zambrotta 83 Zambrotta 84 Zambrotta 85 Zambrotta 86 Zambrotta 87 Zambrotta 88 Zambrotta 89 Zambrotta 90 Zambrotta 91 Zambrotta 92 Zambrotta 93 Zambrotta 94 Zambrotta 95 Zambrotta 96 Zambrotta 97 Zambrotta 98 Zambrotta 99 Zambrotta 100

ROMA	BRESCIA	UDINESE	ATALANTA
(4-4-2)	(4-4-2)	(4-4-2)	(4-4-2)
Sky Calcio 5 (1-0)	Sky Calcio 5 (1-0)	Sky Calcio 5 (1-0)	Sky Calcio 5 (1-0)
1 Curci 2 Curci 3 Curci 4 Curci 5 Curci 6 Curci 7 Curci 8 Curci 9 Curci 10 Curci 11 Curci 12 Curci 13 Curci 14 Curci 15 Curci 16 Curci 17 Curci 18 Curci 19 Curci 20 Curci 21 Curci 22 Curci 23 Curci 24 Curci 25 Curci 26 Curci 27 Curci 28 Curci 29 Curci 30 Curci 31 Curci 32 Curci 33 Curci 34 Curci 35 Curci 36 Curci 37 Curci 38 Curci 39 Curci 40 Curci 41 Curci 42 Curci 43 Curci 44 Curci 45 Curci 46 Curci 47 Curci 48 Curci 49 Curci 50 Curci 51 Curci 52 Curci 53 Curci 54 Curci 55 Curci 56 Curci 57 Curci 58 Curci 59 Curci 60 Curci 61 Curci 62 Curci 63 Curci 64 Curci 65 Curci 66 Curci 67 Curci 68 Curci 69 Curci 70 Curci 71 Curci 72 Curci 73 Curci 74 Curci 75 Curci 76 Curci 77 Curci 78 Curci 79 Curci 80 Curci 81 Curci 82 Curci 83 Curci 84 Curci 85 Curci 86 Curci 87 Curci 88 Curci 89 Curci 90 Curci 91 Curci 92 Curci 93 Curci 94 Curci 95 Curci 96 Curci 97 Curci 98 Curci 99 Curci 100	1 Castelletti 2 Castelletti 3 Castelletti 4 Castelletti 5 Castelletti 6 Castelletti 7 Castelletti 8 Castelletti 9 Castelletti 10 Castelletti 11 Castelletti 12 Castelletti 13 Castelletti 14 Castelletti 15 Castelletti 16 Castelletti 17 Castelletti 18 Castelletti 19 Castelletti 20 Castelletti 21 Castelletti 22 Castelletti 23 Castelletti 24 Castelletti 25 Castelletti 26 Castelletti 27 Castelletti 28 Castelletti 29 Castelletti 30 Castelletti 31 Castelletti 32 Castelletti 33 Castelletti 34 Castelletti 35 Castelletti 36 Castelletti 37 Castelletti 38 Castelletti 39 Castelletti 40 Castelletti 41 Castelletti 42 Castelletti 43 Castelletti 44 Castelletti 45 Castelletti 46 Castelletti 47 Castelletti 48 Castelletti 49 Castelletti 50 Castelletti 51 Castelletti 52 Castelletti 53 Castelletti 54 Castelletti 55 Castelletti 56 Castelletti 57 Castelletti 58 Castelletti 59 Castelletti 60 Castelletti 61 Castelletti 62 Castelletti 63 Castelletti 64 Castelletti 65 Castelletti 66 Castelletti 67 Castelletti 68 Castelletti 69 Castelletti 70 Castelletti 71 Castelletti 72 Castelletti 73 Castelletti 74 Castelletti 75 Castelletti 76 Castelletti 77 Castelletti 78 Castelletti 79 Castelletti 80 Castelletti 81 Castelletti 82 Castelletti 83 Castelletti 84 Castelletti 85 Castelletti 86 Castelletti 87 Castelletti 88 Castelletti 89 Castelletti 90 Castelletti 91 Castelletti 92 Castelletti 93 Castelletti 94 Castelletti 95 Castelletti 96 Castelletti 97 Castelletti 98 Castelletti 99 Castelletti 100	1 De Sanctis 2 De Sanctis 3 De Sanctis 4 De Sanctis 5 De Sanctis 6 De Sanctis 7 De Sanctis 8 De Sanctis 9 De Sanctis 10 De Sanctis 11 De Sanctis 12 De Sanctis 13 De Sanctis 14 De Sanctis 15 De Sanctis 16 De Sanctis 17 De Sanctis 18 De Sanctis 19 De Sanctis 20 De Sanctis 21 De Sanctis 22 De Sanctis 23 De Sanctis 24 De Sanctis 25 De Sanctis 26 De Sanctis 27 De Sanctis 28 De Sanctis 29 De Sanctis 30 De Sanctis 31 De Sanctis 32 De Sanctis 33 De Sanctis 34 De Sanctis 35 De Sanctis 36 De Sanctis 37 De Sanctis 38 De Sanctis 39 De Sanctis 40 De Sanctis 41 De Sanctis 42 De Sanctis 43 De Sanctis 44 De Sanctis 45 De Sanctis 46 De Sanctis 47 De Sanctis 48 De Sanctis 49 De Sanctis 50 De Sanctis 51 De Sanctis 52 De Sanctis 53 De Sanctis 54 De Sanctis 55 De Sanctis 56 De Sanctis 57 De Sanctis 58 De Sanctis 59 De Sanctis 60 De Sanctis 61 De Sanctis 62 De Sanctis 63 De Sanctis 64 De Sanctis 65 De Sanctis 66 De Sanctis 67 De Sanctis 68 De Sanctis 69 De Sanctis 70 De Sanctis 71 De Sanctis 72 De Sanctis 73 De Sanctis 74 De Sanctis 75 De Sanctis 76 De Sanctis 77 De Sanctis 78 De Sanctis 79 De Sanctis 80 De Sanctis 81 De Sanctis 82 De Sanctis 83 De Sanctis 84 De Sanctis 85 De Sanctis 86 De Sanctis 87 De Sanctis 88 De Sanctis 89 De Sanctis 90 De Sanctis 91 De Sanctis 92 De Sanctis 93 De Sanctis 94 De Sanctis 95 De Sanctis 96 De Sanctis 97 De Sanctis 98 De Sanctis 99 De Sanctis 100	1 Calderoli 2 Calderoli 3 Calderoli 4 Calderoli 5 Calderoli 6 Calderoli 7 Calderoli 8 Calderoli 9 Calderoli 10 Calderoli 11 Calderoli 12 Calderoli 13 Calderoli 14 Calderoli 15 Calderoli 16 Calderoli 17 Calderoli 18 Calderoli 19 Calderoli 20 Calderoli 21 Calderoli 22 Calderoli 23 Calderoli 24 Calderoli 25 Calderoli 26 Calderoli 27 Calderoli 28 Calderoli 29 Calderoli 30 Calderoli 31 Calderoli 32 Calderoli 33 Calderoli 34 Calderoli 35 Calderoli 36 Calderoli 37 Calderoli 38 Calderoli 39 Calderoli 40 Calderoli 41 Calderoli 42 Calderoli 43 Calderoli 44 Calderoli 45 Calderoli 46 Calderoli 47 Calderoli 48 Calderoli 49 Calderoli 50 Calderoli 51 Calderoli 52 Calderoli 53 Calderoli 54 Calderoli 55 Calderoli 56 Calderoli 57 Calderoli 58 Calderoli 59 Calderoli 60 Calderoli 61 Calderoli 62 Calderoli 63 Calderoli 64 Calderoli 65 Calderoli 66 Calderoli 67 Calderoli 68 Calderoli 69 Calderoli 70 Calderoli 71 Calderoli 72 Calderoli 73 Calderoli 74 Calderoli 75 Calderoli 76 Calderoli 77 Calderoli 78 Calderoli 79 Calderoli 80 Calderoli 81 Calderoli 82 Calderoli 83 Calderoli 84 Calderoli 85 Calderoli 86 Calderoli 87 Calderoli 88 Calderoli 89 Calderoli 90 Calderoli 91 Calderoli 92 Calderoli 93 Calderoli 94 Calderoli 95 Calderoli 96 Calderoli 97 Calderoli 98 Calderoli 99 Calderoli 100

## OGGI IN SERIE C ORE 15



REGIONE PIEMONTE  
COMUNE DI LEINI  
CASA S. MARIA

# 4<sup>a</sup> Festa di Primavera del Lavoro

COMUNE DI LEINI  
domenica 1 maggio 2005

Apertura della manifestazione alle ore 10,00 - (Piazza 1 Maggio) - seguirà la S. Messa

**STANDS GASTRONOMICI**  
con specialità delle diverse regioni

**Esposizione e sfilata d'epoca**  
**Mostra di pittura** - a Villa Chiosso  
**Mercato dell'usato e dell'oggettistico**

**STAND CREATIVODOC**  
Laboratori artistico-artigianali

**STANDS di PRODOTTI TIPICI**  
a cura della COLDIRETTI / Torino

**ANIMAZIONE - GIOCHI BIMBI**

Un simpatico trenino accompagnerà gratuitamente i bambini in un giro "turistico del paese".

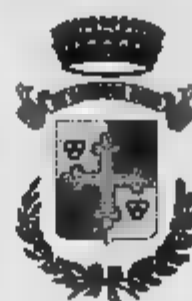
**SPETTACOLI DI DANZA**  
**ESIBIZIONI - CONCERTO**

Nelle vie del paese mercato e apertura esercizi commerciali. IL SINDACO Dott.ing. Ivano Coral

Una giornata all'insegna della tradizione, della famiglia, della musica e dello stare insieme in allegria!!!

## TUTTI INSIEME IN PIAZZA 1° MAGGIO PER CELEBRARE IN PACE LA FESTA DEL LAVORO

CARI AMICI,



È l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini e chi votandoci ha voluto dare continuità alle attività di sviluppo di Leini, alla politica di collaborazione aperta al prossimo e a tutte le realtà territoriali. Nel contempo ho il piacere di invitarVi domenica 1 Maggio alla 4<sup>a</sup> festa di primavera e del Lavoro.

La manifestazione sarà un'occasione di incontro nella quale saranno disponibili animazioni e giochi per bambini, esibizioni, concerti, stand gastronomici nella migliore tradizione regionale, mercatino dell'usato e stand creativodoc.

Leini, in tutta la sua bellezza, sarà a disposizione per farVi passare una giornata di festa e di divertimento oltre che occasione per conoscere eventuali opportunità di investimento sul nostro territorio grazie a tutte le dotazioni di aree industriali, commerciali o residenziali del nostro comune, vicinissimo alle autostrade ed all'aeroporto e fornito di tutti i servizi necessari alle attività.



Ivano Coral  
Sindaco di Leini

Ringrazio tutte le persone che nelle passate edizioni hanno partecipato alla nostra festa garantendo ogni anno sempre crescente di adesioni che rende questa giornata il più importante momento di aggregazione a Leini.

Auguro a tutti i partecipanti un buon divertimento ed un augurio sincero di una primavera sempre migliore.

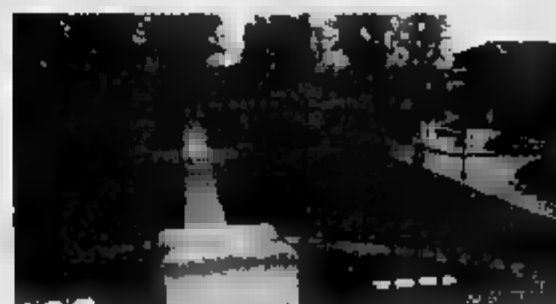
Ivano Coral  
Sindaco di Leini



Biblioteca comunale  
VILLA VIOLANTE



Piazza 1 Maggio e VILLA CHIOSSO



Parco "SAN VALENTINO" dedicato al disegnatore poeta Raymond Peynet



Centro Sportivo GRANDE TORINO  
Calcio Tennis Pallacanestro

## PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

	San'Anna	Acqua Panna	Sanpellegrino	Perrier	Acqua Minerale	Acqua Minerale
<b>SODIO</b>	39,2	0,9	1503	Si	7,8	Si
<b>Calcio</b>	111	1,8	11	Si	5,11	Mo
<b>Magnesio</b>	111	2	11	No	4,1	Si
<b>Bicarbonato</b>	17,10	4,64	536	No	N.D.	Mo
<b>Silicio</b>	111	6,9	20	No	N.D.	Mo
<b>Fosforo</b>	111	3	710	Hi	N.D.	Mo
<b>Cloro</b>	111	5	217	No	N.D.	Mo
<b>Calcio</b>	111	4,9	1101	No	N.D.	Mo
<b>Magnesio</b>	111	87	11	No	N.D.	Mo
<b>Silicio</b>	111	35	110	No	N.D.	Mo
<b>Fosforo</b>	111	19,6	110	No	N.D.	Si
<b>Cloro</b>	1245	48	111	No	N.D.	Mo

**FAST DRINK**  
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48

Chiamate al n. 011.5399505 - Mandate un fax al n. 011.8132092  
Andate al sito [www.fastdrink.it](http://www.fastdrink.it)

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.  
[www.santanna.it](http://www.santanna.it)

**SODIO**  
39,2



Indicata  
per  
alimenti

**RESIDUO**  
**FISSO**  
1139,1





## RISULTATI DI IERI

ALBINOLEFFE-CATANIA	1-0
ASCOLI-TRIESTINA	1-1
BARI-TREVISO	1-1
CESENA-PESCARA	1-1
GENOA-TERNANA	1-1
MODENA-TORINO	0-0
PIACENZA-AREZZO	3-0
VERONA-CROTONE	2-4
VICENZA-SALERNITANA	0-0
DOMANI ORE 20.45	
CATANZARO-EMPOLI	4-1

## CLASSIFICA

GENOA	66	CATANIA	48
EMPOLI	60	BARI	46
TORINO	60	CESENA	45
TREVISO	59	VICENZA	45
PERUGIA	56	SALERNITANA	43
VERONA	54	PESCARA	43
ASCOLI	53	TRIESTINA	42
PIACENZA	53	AREZZO	41
MODENA	52	CROTONE	38
TERNANA	49	VENEZIA	29
ALBINOLEFFE	49	CATANZARO	24

## MARCATORI

19 gol Spinesi (3, Arezzo)	
18 gol Milito (6, Genoa)	
16 gol Tavano (8, Empoli), Bogdani (Verona)	
15 gol Bucchi (2, Ascoli)	
14 gol Stellone (Genoa)	
13 gol Cavalli (2, Cesena), Palladino (4, Salernitana), (1, Torino)	
12 gol Barreto (Treviso), Schwach (3, Vicenza)	
11 gol Abbruscato (1, ), Frick (Ternana), Godeas (2, Triestina), Pepe (Piacenza)	

## 38ª GIORNATA

MODENA-CESENA	venerdì 6/5, ore 20.45
CATANIA-TREVISO	sabato 7/5, ore 20.30
CROTONE-GENOA	
EMPOLI-VICENZA	
PERUGIA-CATANZARO	
PESCARA-VERONA	
PIACENZA-TRIESTINA	
TERNANA-ASCOLI	
TORINO-AREZZO	
SALERNITANA-ALBINOLEFFE	domenica 8/5, ore 20.45

## 38ª GIORNATA

VERONA-PERUGIA	venerdì 13/5, ore 20.45
ALBINOLEFFE-TERNANA	domenica 14/5, ore 20.30
AREZZO-SALERNITANA	
ASCOLI-PESCARA	
BARI-PIACENZA	
CATANIA-EMPOLI	
CATANZARO-TORINO	
GENOA-CESENA	
TREVISO-CROTONE	
VICENZA-MODENA	domenica 14/5, ore 20.45
TRIESTINA-VENEZIA	

A MODENA FINISCE SENZA RETI UNA GARA VIVA CON FINALE DA BRIVIDI

# Toro, solo un pari ma è secondo posto

Al 91' Quagliarella sbaglia la più facile delle occasioni per vincere. Poi l'arbitro nega un rigore a Ganz spinto in area da Giacchetta

Roberto Condo  
in MODENA

La partita che Modena e Toro potevano e dovevano vincere finì 0-0 ma, esaurite le legittime reazioni, nessuno ne vuole troppo. I gialloblù restano in piena corsa per il playoff, i granata secondi anche con una partita più dell'Empoli (di scena domani a Catanzaro) ma ora hanno un calendario in discesa, prima delle trasferte di Treviso che fin d'ora sa di spargere.

E' finita 0-0 non mancò le emozioni, lecite attendersi. Squadre in salute (ora sono 10 i turni utili per il Modena e 6 quelli del Toro), che sono scritte più che distruggere. E' finita 0-0 perché gli attaccanti non ne hanno azzeccati uno: Maniero, Marazzina e Quagliarella almeno ci hanno provato; gli emiliani no, visto che il loro uomo più pericoloso è stato Campedelli, mediatore frenato nel primo tempo da un Sorrentino ancora da lode e nella ripresa da una chiusura micidiosa di Balzaretti.

E' finita 0-0 ma poteva essere 1-1 perché al 91' Quagliarella si è divorato un gol in contropiede e al 93' Palanca ha negato ai locali un rigore parso evidente per spinta di Giacchetta su Ganz nell'area piccola. Il Toro a trazione anteriore è stato tale solo per i primi 25'. Poi, complice la serata opaca di Marinelli e la crescita di un Modena che - non dimentichiamolo - 10 giorni prima aveva colpito i legni e tirato 30 volte nell'1-1 contro l'Empoli, ha fatto una partita giudiziosa, senza mai rinunciare a colpi di rimessa. Un altro segnale positivo, comunque, offerto da due squadre che si presentano allo spunt delle ultime 6 giornate con buone possibilità di centrare i rispettivi obiettivi.

Ezio Rossi ha confermato per la terza partita consecutiva l'attacco 4-4-2 con la doppia coppia tutta qualità: Marinelli-Pinga più due punte. Un segnale importante in partenza ai gialloblù di cassa, altro gruppo di piedi educati. «Non ci fate paura, occupatevi di noi», ha voluto

dire Rossi a Pioli.

Toro, in effetti, per metà tempo piace molto più del Modena. Ordinato, lucido e molto ben messo, non concede nulla e - dopo una fase di studio - produce molto. La palla gira bene, fluida; le punte dettano passaggi che spesso arrivano anche se non il colpo vincente. Da subito c'è comunque molto più Pinga di Marinelli, e si vede già al 14' quando lascia di sasso Pivotto sulla fascia e crossa per Maniero che sul primo palo cicca la deviazione volante di tacco. Pressati, i gialloblù sono in confusione totale, dietro. A parte Perna, sbagliato rilancio e disimpegno. Quasi inevitabile, arriva così il regalo che al 17' Centurioni fa a Maniero svirgolando una comoda inzeccata: Pippo ringrazia ma sfrutta, calciando alto in diagonale, dentro l'area.

ancora a lui l'ultima occasione granata: al 23' è bravo a crearsela facendo valere su un tocco di Co-

MODENA (4-3-3)

Frezzolini sv; Pivotti 6, Centurioni 5,5, Perna 7, Tam- 8; Campedelli 7, Amerini 6 (40' st Perna sv), Tisci 5,5; Sommesse 6, Asamoah 5 (9' st Fabbri 6); Graffiedi 6 (23' st Ganz sv).

All: Pioli 6

Ammoniti: Mezzano, Amerini, Centurioni, Mudingayi. Spettatori: paganti 5947 per un incasso di 68.104 euro; abbonati 5471 per una quota di 52.277,62 euro.

TORINO (4-4-2)

Sorrentino 7; Comotto 6,5, Peccaris 6,5, Mezzano 5,5 (37' st Giacchetta sv), Balzaretti 6,5; Madrelli 5,5, Codrea 6,5 (37' st Mudingayi 6); D'Ascendis 6,5, Pinga 6,5; Maniero 5,5 (12' st Quagliarella 5,5), Marazzina 6.

All: Rossi 6,5

Arbitro: Palanca 5,5. Ammoniti: Mezzano, Amerini, Centurioni, Mudingayi. Spettatori: paganti 5947 per un incasso di 68.104 euro; abbonati 5471 per una quota di 52.277,62 euro.



Peccaris, De Ascentis e Pinga proteggono la difesa granata da un assalto del Modena

motto e poi andando a ricevere il triangolo puntuale di Marazzina. Sul tentativo del padovano, però, l'eccezionale Perna in scivolata: solo corner.

Il bel Toro di fatto finisce lì. Perché nel frattempo Codrea (l'ul-

lissima bussola in mezzo) è beccato botta testa che gli ha annebbiato la vista. Perché il Modena, preso per mano dall'on-

nipresente Campedelli e con Sommesse e Tisci un briciolo più concreti, comincia finalmente la sua partita. Il primo e unico vero intervento, però, Sorrentino lo

I granata sono costretti a sostituire Codrea, colpito alla testa, con Mudingayi dopo 37 minuti. Nella ripresa Balzaretti salva una difficile situazione nella propria area. Marazzina crea qualche pericolo

campo e gli concede un'autostrada verso la porta, ostruendogli poi da Peccaris.

C'è Modena a inizio ripresa. Tisci alza da vicino al 4', su assist di Asamoah, un po' per necessità (Ganz per l'infortunato Graffiedi) e il Toro torna ad uscire dal guscio. Una volée di Marazzina è deviata. 19', poi è ancora l'ex fischiatissimo a larsi al 28', dopo un pallone rubato dal neo entrato Quagliarella, verso Frezzolini (mai una parata, per lui prima dell'intervento risolutore alla disperata del solito Perna).

Il finale vive tutto sull'errore del Quaglia a sul rigore negato. E' il 7' 0-0 stagionale del Toro, forse quello più prezioso. Per la A diretta, però, adesso bisognerà sempre e solo vincere.

## LE PAGELLE GRANATA

Sorrentino decisivo nel deviare di piede su Campedelli. Pinga gioca con dedizione, Peccaris anticipa Asamoah

dell'invito a MODENA

7. La botta all'anca sinistra presa nella rifinitura venerdì è poca roba. E poi, lui, in un periodo di vena, non salterebbe per nessuna ragione una partita così. Si scade bloccando due tiri da lontano, per diventare decisivo al 39' rasoiato di Campedelli: mette il piede e devia.

La cosa che più piace è la sicurezza. Comotto 6,5. All'andata durò solo 44', fallò da rigore ed espulsione. Nessun passaggio vuoto. Diligente e propositivo.

6,5. Asamoah, punta naif, è tutto finte e scatti. Lui lo anticipa spesso e se la cava sempre. Anche quando Pioli cambia.

MEZZANO 5,5. Una chiusura provvidenziale su Sommesse 31' e altre ghiotte, anche palloni in avanti a casaccio e una leggerezza gravissima che 41' poteva costare il gol: cinciachia su un pallone comodo a fondo campo e se lo fa soffiare da Campedelli. Lo salva Peccaris.

Bloccato, perché ha davanti

Sommesse e il Modena attacca sempre dalla parte. lode diagonale a salvare su Campedelli al 16' st. Osa di più nella ripresa. Particolare trascurabile per difensore: è dal 12 dicembre che gioca

diffidato, riuscendo a evitare la squalifica. 5,5. Settima di fila da titolare: una conquista non da poco per uno che due anni e mezzo precedenti giocato col contagocce. Poca roba, però, ieri sera.

Tanto a destra quanto a sinistra. Qualche proficuo arretramento, ma davanti non trova mai spunto decente.

CODREA. Arriva alla 100ª partita in B, la speranza di doverne fare poche altre per ritrovare la A. Il contributo alla causa, finché resta in campo, lo dà. E' dappertutto nei primi 20', lucido e grintoso.

Poi prende botta in testa da un rivale: comincia ad avere problemi (di vista, soprattutto). Anche il Toro, con il in, va in affanno 37' pt Mudingayi: subito tre entrate fuori tempo, si sistema nella ripresa.

6,5. Gran bel duello, quando

s'incrocia con l'altro «cagnaccio» del match, Campedelli. Presenza imprescindibile, la sua, in questo modulo.

MINGA 6,5. Gli sono addosso sempre in due. Lui trova un solo guizzo di classe pura, saltando Pivotto al 14' sulla sinistra, ed è una palla-gol che Maniero non trasforma. E' bravo, però, a metterci anche dell'altro: visto almeno 5-6 volte rinculare a rubare palloni utili. Dedizione e sacrificio.

5,5. Sotto porta, i palloni più ghiotti capitano a lui. Bravo a farsi trovare pronto, a sfruttarli dal 12' st Quagliarella 5,5: ruba il pallone che frutta a Marazzina una bella chance ma al 91' è lui a sciupare la palla-gol più nitida.

MARAZZINA 6. Un anno fa perse a A retrocedendo col Modena. Fischiatto, gioca un primo tempo da dimenticare, non fosse per il bel triangolo Maniero.

Non incide, nessuna incisività. Guadagna 6 nella ripresa.

ROSSI 6,5. Mai visto così carico e urlante in pancia. Striglia Mudi che non si riscalda a dovere, richiama attaccanti troppo lezionisti. MODENA. Recuperato a extremis, capitano Campedelli (7) sforna una partita sostanziosa ma anche di qualità assoluta. Evanescente Asamoah (5), sotto tono (5,5), in difesa copra buchi in quantità lottino Perna (7).

ROMERO SODDISFATTO: «LA STRADA È IN DISCESA»

# Rossi: che peccato quel match-point

Aurelio Benigno

Revente dopapartita, con reazioni da una parte e dall'altra. Il Toro per l'occasione d'oro sprecata da Quagliarella, il Modena per rigore non concesso a Ganz e di Tamburini. Tutto in attimo, due lampi che accendono il finale. La palla di Quagliarella, dopo una fuga sulla destra, gonfia l'esterno della rete. In tribuna sobbalzano tutti, il presidente granata Romero mette le mani capelli, il vice Simone Cimminelli pure. Subito dopo i vertici granata osservano Ganz spinto da Giacchetta, ma l'arbitro non fischia.

Romero tira nel respiro di sollievo: «Due grosse emozioni che arrivano nel finale di bella partita. Sono molto soddisfatto della prestazione anche se le palle gol le abbiamo avute all'inizio e alla fine. Grande la prestazione della squadra: continuando così, la strada per la serie A è in discesa. Sui singoli mi soffermo volentieri per un pleuro particolare a Balzaretti, se lo merita davvero».

Chiara che anche Ezio Rossi sia soddisfatto: «Nonostante lo 0-0 è stata una bella partita che le due squadre hanno interpretato molto bene cercando di vincere. ancora negli occhi la conclusione di Quagliarella, ho pensato che fosse davvero fatta, ho visto il pallone sull'esterno rete. Un peccato. Invece, subito dopo ecco il preside fallo da rigore di Giacchetta su Ganz. Le immagini televisive sembrano dare ragione agli emiliani, Ezio Rossi ha personale teoria: «Sentite, l'impatto e il fallo potevano anche starci, ma credo che nemmeno il più alto giocatore di basket avrebbe arrivato su quel pallone. Erano in velocità, sono spinti, forse l'arbitro ha proprio ravvisato il fatto che Ganz avrebbe mai raggiunto quel pallone».

Peccato che Ganz sia di parere diverso: «Scusate tutti, ma se non era rigore quello all'non daranno mai più. Mi

hanno spinto di brutto, non so chi, ero quel pallone mi sono trovato a terra per caso. Mi hanno spinto eccome mi hanno spinto». Rossi ascolta la teoria di Rossi, poi se la ride: «Che cosa c'entra essere alti o bassi? Se c'è una spinta è rigore, anche il pallone è imprevedibile. Io ho ricevuto una spinta, dunque c'era un penalty. Diciamo piuttosto che l'arbitro non se l'è sentita di fischiare un rigore nel recupero».

Ecco il capitano granata De Ascentis. Arriva affaticato, il meglio di sé l'ha dato nello spogliatoio per consolare un affranto Quagliarella: «Povero Fabio, abbiamo dovuto tirarlo su perché era distrutto. Tutti, compreso lui, pensavamo fosse gol, perché quella posizione lui non sbaglia mai. Comunque è un buon pareggio, garantito, perché il Modena è la squadra più in forma del momento, attaccava, voleva vincere, ripartiva sempre alla grande, ma ha messo in difficoltà, ma noi abbiamo ribattuto colpo colpo. E forse le occasioni migliori le abbiamo avute noi».

E il rigore? Anche De Ascentis evita di sbilanciarsi: «Dal campo non si è visto». E dalla tv? «Era un'azione molto veloce, tutti si sono buttati su quella palla. Francamente è difficile assegnare un rigore così all'ultimo minuto di recupero. Credo che abbia ragione Ezio Rossi: Ganz non sarebbe arrivato quel pallone».

L'allenatore del Modena Stefano Pioli si limita ad allargare braccia: «Come si fa non concedere un rigore così evidente? Un fallo va fischiato al primo minuto come all'ultimo, questo dice il regolamento, allora appliciamolo per favore».

Buone notizie, infine, dall'Infermeria del Torino: Paul Codrea, uscito per un colpo alla testa, è stato sottoposto in ospedale ad accertamenti specifici e a una Tac. Illeso e a problema oculistico (il giocatore aveva la vista annebbiata). Solo una brutta botta dimenticare in fretta.

## GLI ALTRI TABELLINI DELLA B

# Stellone salva in pieno recupero un brutto Genoa Il Perugia è scatenato e sbanca 4-2 Venezia

ALBINOLEFFE (4-4-1-1): Cosar, Teani, Sonzogni, Minelli, Regonesi, Gori, Del Prato, Carobbio, Testini (39' st Gorzegno), Bonazzi (39' st Poloni), Joelson (30' st Araboni), All. Gustinetti.  
CATANIA (4-2-3-1): Pantanelli, Bianco, Cesar Paschetta, Manfredini, Anastasi (13' st Caserta) Meneguzzo, Padalino (10' st Russo), Serafini, Jeda, Vugrinec (30' st Iannelli), All. Bertuccelli.  
ARBITRO: Rocchi.  
Reti: pt 27 Carobbio (A).  
ASCOLI-TRIESTINA 1-1  
ASCOLI (4-4-2): Coppola; Martinelli, Cudini, Brevi, Sassarini (13' st Cristiano); Biso (24' st Bellingeri), Cordova, Modesto; Colaccone, Bucchi (6' st Motta), All.: Silve-Giampaolo.  
PIACENZA-AREZZO 3-0  
PIACENZA (4-4-2): Orlandoni; Sardo, Campagnaro, Olivi (33' st Miglionico), Radice; Gautieri (29' st Lucanti), Luisi, Patrascu, Masiello; Pepe, Ganci (37' st Beghetto), All. Ischini.  
CROTONE-GENOA 1-1  
CROTONE (3-4-3): Pagotto; Gonnella, Torricelli, Scotti; Teodorani (44' st Sorrentino), Maini, Roselli, Pasqual; Abbruscato (46' st De Zerbi), Spinassi, Vigna. All. Marino.

Groppi; Bernacci (45' st Mastini), Cavalli. All. Gadda.  
PESCARA (4-4-1-1): Brivio; Fanucci, Terra, Zeoli, Smit (20' st Job), Antonini (44' st Minopoli), Lo Nero, Leandro, Marinelli; Giampaolo; Varricchio. All. Simionelli.  
ARBITRO: Preschern.  
Reti: st 18 Ciaramitaro (C), 21' Giampaolo (P).  
GENOA-TERNANA 1-1  
GENOA (4-4-2): Gazzoli; Lamacchi, Gargo, Stelloni, Tosti (37' st Carparelli); Rossi (25' st Sottil), Lamouchi, Brevi (13' st Lazetici), Zanini; Milito, Stellone. All.: Cosmi.  
TERNANA (3-4-1-2): Berni; Troise, Monaco, Montero (34' st Zanotti), Martinelli, Di Deo, Kharja, Peluso; Jimenez; Frick, Rabbio (28' st Prati). All.:  
ARBITRO: Dattilo.  
Reti: pt 24' Kharja (T, rig); st 48' Stellone (G).



ARBITRO: Bargonzi. Reti: pt 37' Pepe (P); st 16' Pepe (P), 42' Masiello (P).

Massimo Marazzina, bomber del Toro, prova a scardinare la difesa del Modena senza successo. Attualmente l'attaccante granata ha realizzato 13 reti.

ARBITRO: Stefanini.  
Reti: pt 13' Baiocco (P), 38' Floro Flores (P), 41' Oliveira (V), 42' Standardo (P); st 15' (P), 29' Anderson (V).

MODENA 0-0  
VERONA (4-3-3): Pegolo; Cassani, Comazzi, Biasi, Dossena; Behrami (13' st Angan), De Simone, Mancinelli (5' st Soligo); Rosi; Bogdani, Cosu (1' st Artistico). All.: Piccadenti.  
CROTONE (4-3-3): Mirante; Rossi, Cevali, Gastaldello, Konko (11' st Matteini); Cardinale, Pato, Galardo (9' st Giuliano); Vantagato, Guzman (25' st Pagliarini), Clerici. All.: Gasperini.  
ARBITRO: Cruciani.  
VICENZA-SALERNITANA 4-1  
VICENZA (4-4-2): Sterchele, Vitiello, Pesci, Bolic, Vandi, Biondini, Rigoni, Moscardi (37' st Drasci), Padoin (31' st Cherubini), Bonanni (45' st Adami), Margiotta. All.: Viscidi.  
SALERNITANA (4-4-2): Ambrosio, Polanghi, Orfei, Lanzaro, Molinaro, Aslund, Longo (26' st Shala), Coppola, Palladino, Bombardieri (21' st Mendù), Zaniolo (1' st Ferrarese). All.: Gregucci.  
ARBITRO: Castellani.  
Reti: pt, 11' Pesoli (V), 25' Margiotta (V); st 3' Aslund (aut), 8' Margiotta (V), 41' Shala (S).



# TRONCHETTI

## «Ho fiducia in Mancini lo su Luna Rossa? Chissà»

intervista

Fabio Pozzo

inviato a PORTOFINO

**M**ARCO Tronchetti Provera, il presidente di Pirelli e Telecom, è vicepresidente dell'Inter appare riposato, rilassato, nonostante abbia appena terminato di regatare. Le regate Pirelli: un affare cuore, ha sempre detto, per spiegare il suo impegno per questo mix di vela e mondanità. Nella prima prova, quella d'altura (vinta da Pigi Loro Piana su «My Song»), si è piazzato 46° su 114 scuffi; ieri, nella prova costiera (andata a «Punto Sola» di Loro Bressani, vincitore in tempo compensato), è giunto 37°.

Oggi è l'ultima giornata per fare risultato: il suo «Kauri III», un maxi-yacht super-tecnologico di 30 metri. Tronchetti Provera vorrebbe parlare solo di vela, non glielo lasciano fare. Nemmeno in mare. Ieri, in acqua, c'era barca con sovraranda nera, il simbolo dell'Inter: la scritta: please one more time before we die. Che tradotto significa: per favore, una volta ancora, prima di morire.

Presidente, li ha visti? «Li ho visti, li ho visti. Sono amici che vengono alle regate di Santa Margherita ogni anno con motto che tende a stimolare la società. Sono molto simpatici e con molto senso dello humour».

Bisognerebbe anche accontentarli...

«Io non sono mai in campo a giocare...»

E di quelli che giocano ogni domenica, che

«Mi auguro che Adriano resti all'Inter. Il nostro gioco è migliorato grazie a lui e al tecnico Per i risultati ci vuole pazienza, i tifosi ne hanno molta»

ne pensa? «Molto bravi alcuni... il gioco della squadra è migliorato, ci siamo divertiti di più. Non mi capitava da quando vedevo Ronaldo in piena forma».

C'è chi dice che bisognerebbe togliere qualche giocatore dalla rosa a disposizione di Mancini.

«Non è il mio compito».

A proposito dell'allenatore: quale opinione ha?

«Ho stima di Mancini. È portato all'Inter un buon calcio. È stato un campionato bellissimo».

Già, ma i risultati...

«Siamo terzi, il gioco è migliorato. Il bilancio non è negativo. E' la prima stagione di Mancini: aspettiamo, diamogli tempo. Io sono fiducioso».

Se questi risultati ci fossero stati dieci anni fa, saremmo tutti soddisfatti. Il periodo non molto fortunato che abbiamo alle spalle ci rende molto più severi».

Secondo lei, quale deve essere la ricetta per crescere?

«Metodo, costanza e un po' di pazienza. Ma quest'ultima ai tifosi dell'Inter manca».

Qualche nuovo innesto?

«Bisogna lavorare su quello che c'è. Questo non è il momento dei sogni, è il momento di essere concreti e comunque i sogni possibili li abbiamo già tutti nella squadra».

Vogliamo parlare di Adriano? Allora, lo vendete?

«Mi auguro che rimanga. Un talento naturale, un piacere a giocare».

E Ronaldo? S'è sentito dire che potrebbe tornare all'Inter?

«Io non l'ho sentito».

Presidente, ha visto il video-choc di Cannavaro?

«No, non l'ho visto».

Si, ma avrà letto. Che idea s'è fatto?

«Non voglio farmi un'idea sentendo quello che dicono gli altri. Devo vedere di persona».

Scusi, presidente, così difficili a trasferire al calcio il fair play che regna nella vela?

«La vela non è sport di interessi economici in g... Confido, comunque, che il calcio possa andare a una normalizzazione. Mi sembra che qualche passo sia già stato fatto, che ci sia adesso la svolta, però, non so».

Anche sotto il profilo dei soldi? Non è un calcio troppo esoso?

«Sotto il profilo di un'azienda merita l'investimento. Abbiamo un grande ritorno internazionale: l'Inter. Dal punto di vista personale, è poi un onore partecipare all'avventura nerazzurra. L'Inter è una squadra seria».

E da sportivo?

«Se questa sofferenza finisce presto sarebbe anche meglio...»

Va bene, ora parliamo di vela. L'Italia ha tre team in Coppa America, è la

A MONTECARLO

### Scendono in mare i super-yacht

**M**ONTECARLO. Cantieri Estensi protagonisti a porto monegasco ieri, fronte all'ingresso dello Yacht Club, la gamma Goldstar. In particolare con il nuovo nato, il 440, che completa così la serie di cinque imbarcazioni da 11,50 a 13,60 metri. «Goldstar» ispirano i famosi «lobsterboats», utilizzati per pescare le aragoste» spiega Giacomo Romiti, responsabile Comunicazione e Immagine, il 440. Fly è spinto da due motori da sei cilindri di 440 cavalli, il serbatoio garantisce una riserva di carburante per 1600 litri. È disponibile nella versione a due o tre cabine e cucina in salone. «C'è tutto quello che occorre per vivere il mare nel massimo comfort. Spazi, arredi, accessori, tutto è studiato nel particolare» aggiunge Giacomo Romiti. Non manca il tendalino copripozzetto con archi estraibili, la dinette con tavolo e cuscineria divano in pelle. Cucina, cabina armatoriale e cabina ospiti sono arredate con mobili in diligio, laminato e massello. Lo scafo misura di larghezza 4,20 metri, mentre la parte immersa è di 1,10 metri al massimo. Il parabrezza, le finestre laterali e posteriori sono in vetro temperato, mentre il cruscotto è equipaggiato con un quadro comandi completo e ben distribuito. Ieri sera il momento clou della giornata con il gala allo Yacht Club di Monaco. Tra i presenti c'erano Umberto Luppi, presidente fondatore di Cantieri Estensi e Cesare Romiti. La serata è stata presentata da Federica Panicucci e organizzata con la partecipazione di Yanmar, Montblanc, Maserati e Mercantile Leasing. È fase importante l'azienda italiana, conosciuta come Group e ora lanciata anche come Cantieri Estensi. Intanto i lavori per ultimare l'ammiraglia, il 540 Goldstar, che debutterà al Salone Nautico di Genova. E ieri a Montecarlo, gli ospiti presenti ne hanno avuto un'anticipazione, un modellino in scala ridotta. [a. m.]



Marco Tronchetti Provera, 57 anni, è presidente di Pirelli e Telecom

nazione più rappresentata. Sono troppi?

«Credo di no. Penso, invece, che questa partecipazione aiuterà la nostra vela a crescere».

L'anno scorso aveva detto che non avrebbe partecipato alla Coppa. Oggi è a fianco di Patrizio Bertelli a bordo di Luna Rossa...

«Confermo. Io che guido il progetto. Partecipo come socio, amico, appassionato e sulla base di un interesse aziendale (la Telecom, ndr)».

Socio anziché sponsor: che cambia?

«È una forma che coinvolge più. Abbiamo tre anni di strada da fare insieme sino al 2007. Più ci si sente coinvolti lungo questo cammino e meglio è».

E la nuova formula della Coppa: che ne pensa?

«Nella vela i regolamenti devono agevolare lo sviluppo della tecnologia per migliorare le performance delle barche. Se invece si impongono dei limiti va meno bene. Nel 2007 si regalerà con scafi già vecchi».

Sarà il 18° su Luna Rossa?

«Chissà».

in breve

**CICLISMO: AL ROMANDIA IN MAGLIA ORO**

Giungendo terzo nella penultima tappa Chatel S. Denis-Les Paccots, Damiano Cunego è il nuovo leader del Giro di Romandia che si conclude oggi. Crono di 20,4 km. Classifica. 1. Cunego, 2. Bottero (Col) a 3", 3. Menchov (Rus) a 13", 4. Contador (Spa) a 19", 5. Aizenz (Spa) a 31", 6. Beltran (Spa) a 33".

**RALLY ITALIA-SARDINIA SEMPRE IN**

Dopo la seconda tappa il francese Loeb (Citroën) è sempre primo, davanti a Solberg (Subaru), Rovampera (Mitsubishi) e alle Peugeot. Grönholm e Martin. JWRC è in testa lo spagnolo Sordo (Citroën). La Punto di Baldacci ha rimontato fino al quarto posto. Oggi la conclusione.

**SUPERMOTARD, PIGNOTTI IN POLE NEL GP D'EUROPA**

Nelle prove del Gp d'Europa, prima gara del Campionato del mondo Supermotard sulla pista di Castelletto di Branduzzo, l'italiano Pignotti (Honda) parte oggi in pole position nella classe S2. Nella S1, miglior tempo del francese Thierry Van Den Bosch (Ktm).

**IL FERRARI CHALLENGE IN PISTA A MISANO**

Ieri a Misano Adriatico, nel secondo appuntamento del Ferrari Challenge, le due pole position andate a Montani-Bontempelli e Belluzzi. Oggi alle 10 il via alle gare (diretta tv digitale terrestre di Mediaset).

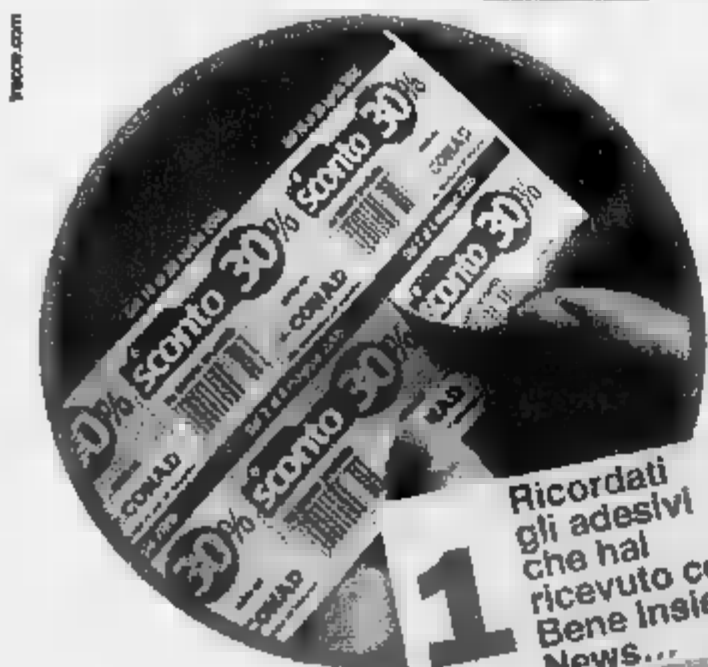
**VOLLEY: PERUGIA VINCE LA PRIMA FINALE DONNE**

La Despar Perugia ha vinto sul proprio campo la prima finale-scudetto contro la Foppapedretti Bg, campione uscente: 3-2 (25-22, 23-25, 25-19, 20-25, 16-14).

Mercoledì, gara-2 a Bergamo. Perugia è protagonista anche fra gli uomini: oggi (ore 18,15, diretta Sky Sport 2), la Rpa ospita la Copra Pz in gara-4 di semifinale (situazione 2-1).

Domani l'altra sfida: Sisley Tv-Lube Mc (ore 20,15, diretta Sky Sport 2, sit. 1-2).

# SCEGLI i prodotti\* che vuoi tu! E SCONTA!



**1** Ricordati gli adesivi che hai ricevuto con Bene Insieme News...



**2** Applica l'adesivo su un prodotto a tua scelta... (anche freschi!)



**3** Presentalo alla cassa avrai lo sconto del 30%

**sconto 30%** 3 coupons che ti daranno un risparmio imperdibile!

**CONAD**

**Margherita**

**SUPERSTORE CONAD**

Offerta valida Supermercati delle province ■ Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Bologna, Cuneo, Ferrara, Genova, Imperia, Mantova, Modena, Novara, Savona, Torino, Verbania, Vercelli, Verona e Piacenza (CR) che aderiscono all'iniziativa.

INIZIATIVA VALIDA PER I POSSESSORI DI CARTA INSIEME E CARTA INSIEME VISA









EHECZKA PRZYWAŁA KESADUNZALI

Chiuso: Parco Linguistico, Piazza Pizzardi della Francesca, Via Borgogni 54, 40138 Bologna



4. *Đặc điểm của các loại hình vận tải*

Acquisti a meno del 10% da chi ti dà la certezza  
FRANCESCO COSTRUZIONI REAL ESTATE 011.29.19.452



LE polemiche, LA NEOELETTA PRESIDENTE DELLA GIUNTA PIEMONTESE: COME AMMINISTRATORE PUBBLICO HO IL DOVERE DI RENDERE COMPATIBILI I DESIDERI CON LE POSSIBILITÀ DI SPESA

## «Il grattacielo della Regione si può fare»

Bresso replica a Fuksas: prima vediamo il progetto, quanto costa e le disponibilità finanziarie

«Nessuna decisione è stata presa sul destino del palazzo unico della Regione. La presidente, meno gli assessori, hanno mai detto: non si fa. Il grattacielo progettato dall'architetto Fuksas è sicuramente bello ma l'ho visto solo nelle fotografie. Adesso si tratta di esaminare il progetto nel concreto, di verificare quanto costa effettivamente e le disponibilità delle casse regionali». Mercedes Bresso, presidente della Regione, risponde così alla «delusione» del progettista di fama internazionale e alla sua annunciata decisione di non lavorare più sotto la Mole.

Il grattacielo in vetro e cemento alto cento metri progettato da Fuksas aveva vinto il concorso internazionale di progettazione voluto dalla Giunta Giugo per la costruzione della sede unica della Regione sull'ex area Materferro, tra corso Lion e corso Rosselli. Nei giorni scorsi, durante le procedure di insediamento e di passaggio delle consegne, la presidente Bresso e il suo vice, Gianluca Susta, hanno iniziato ad esaminare il bilancio, il costo degli affitti delle sedi regionali e le eventuali possibilità di risparmiare attraverso la costruzione di un palazzo unico. Sul progetto Fuksas pesa anche la lunga trattativa con la città di Torino vista la necessità di far approvare una del piano regolatore che permetta un aumento delle cubature previste sulla Spina 1. In questo contesto si inserisce una telefonata tra la Bresso e i nuovi proprietari dell'ex sede Fiat di corso Marconi per il prezzo di vendita.

L'architetto romano si è sentito tradito: «Ho lavorato cinque anni a quel progetto. L'idea di accantonarlo adesso non è soltanto un peccato per me, lo è per l'architettura e per Torino». Poi delinea le caratteristiche del grattacielo: costo di circa 10 milioni di euro e capacità di contenere tutti gli uffici della regione. Ma Fuksas, soprattutto si dice preoccupato che «un'amministrazione pubblica non colga il volo l'occasione di trasformare attraverso il grattacielo la Spina 1».

Vabene



UN STIMOLI VAL BENE  
UNA DISCUSSIONE  
APPASSIONATA

Bresso ha fatto la Bresso a sottolineare l'incognita rappresentata dal bellissimo grattacielo di Fuksas. Altrettanto bene fanno gli ex-amministratori che in quell'opera hanno creduto e difendendo. La discussione è appassionante perché quel parallelepipedo di acciaio e cristallo sarà - sarà - un simbolo.

Vamale



L'INTERESSE  
DELLA SVIZZERA  
NON È IL NOSTRO

In Svizzera, una volta, d'inviolebbie c'erano solo le banche. Ora la magistratura italiana non riesce ad ottenere nemmeno la documentazione sui probabili morti d'amianto negli Anni '50 in quel paese per dare un po' di giustizia a 24 operai deceduti. La richiesta italiana è stata giudicata «contro l'interesse della Svizzera».

zione di trasformare attraverso il grattacielo la Spina 1. Parole che sono piaciute alla Bresso. La presidente infatti spiega: «Dal punto di vista teorico è sicuramente affascinante dalla possibilità che una sede della Regione è destinata a lasciare un segno architettonico e urbanistico sulla città. Dal punto di vista pratico, come amministratore, ho il dovere di rendere compatibile questo mio desiderio con le disponibilità finanziarie esistenti. Aggiungo: «Credo ci siano alcuni vincoli: la necessità di risparmiare risorse pubbliche, la valutazione della reale capacità della nuova costruzione di rendere possibile l'accorpamento di tutti gli assessorati della Regione. E non è finita: «Come amministratore non posso sicuramente trascurare il problema del bilancio regionale. Dobbiamo capire quali sono reali disponibilità di cassa, soprattutto nella sanità, capire se il progetto costa davvero 80 milioni oppure quel costo è aumentato nel corso degli anni. Detto questo la presidente ribadisce: «Nessuna decisione è stata presa. Vogliamo solo effettuare le necessarie verifiche. Questa è la posizione ufficiale. Ne parlerò con Fuksas». (m.tr.)



Nella simulazione ecco come sarebbe la sistemazione della Spina 1 con le case (già costruite) e il grattacielo Fuksas

L'ASSESSORE CHE TRATTÒ CON L'ARCHITETTO ROMANO

### «Sbagliato bocciare la nuova sede Corso Marconi è antieconomico»

«Prima di bocciare un progetto architettonico di qualità la presidente Bresso avrebbe dovuto leggere le carte». Caterina Ferrero, ex assessore regionale ai Lavori Pubblici e consigliere di Forza Italia, è stata l'interfaccia di Fuksas in Regione. Spiega: «Siamo partiti dalla necessità di razionalizzare le spese per le sedi».

Ogni anno la Regione spende circa 12 milioni per pagare gli affitti. Con la stessa cifra è possibile realizzare in otto anni il grattacielo. Corso Marconi? «L'idea è venuta anche a noi ma l'abbiamo scartata perché le spese per la ristrutturazione sono troppo alte e per la mancanza di un numero sufficiente di posti auto».

### Olmo: se si rinuncerà attenzione a quell'area



Giovanna Favro

Rimettere in discussione il nuovo palazzo della Regione firmato da Massimiliano Fuksas? Il City Architect Carlo Olmo non si scandalizza: «Ci sono buone ragioni a sostegno della volontà di realizzarlo, sia della rinuncia a favore di corso Marconi. Si sceglierà due politiche diverse, entrambe a vantaggio di ambedue le qualità. L'importante, se si rinuncerà all'opzione Fuksas, è che si ponga molta attenzione al destino di quell'area». La sconcerta mandare in soffitta un progetto di dirittura d'arrivo? Fuksas è arrabbiatissimo.

«E' normale che il professionista si sottragga un'opera di quella natura s'arrabbi, ma gli architetti sanno benissimo che vincere i concorsi non significa veder realizzati i progetti. L'alternativa è completamente diversa, ma il bello di questa è che non c'è un'opzione di serie A e una di B». Sono idee equivalenti? «No, ma con la città ha qualcosa da guadagnare. Il progetto Fuksas corrisponde alla volontà di accorpare tutti gli uffici regionali in una sola sede. E' un principio valido, discutibile come lo sono tutti i principi: si potrebbe ad esempio obiettare l'eccessiva concentrazione di traffico e la necessità di parcheggi. Tutto sta a vedere se la giunta manterrà il proposito dell'accorpamento degli uffici».

Anche in corso Marconi c'è molto spazio. «Non abbastanza per accorpare tutto. Conosco bene la volumetria dei due palazzi. C'è posto per una parte importante degli uffici, non per tutti. Si avrebbero però altri benefici».

Cioè? «Ad esempio la conservazione di un pregevole patrimonio architettonico, avendo quei palazzi la firma del grande Bonadè Bottino; poi la valorizzazione di un simbolo della città, essendo stati il luogo di comando della Fiat; potrei aggiungere il recupero e il controllo sociale di San Salvario. Il PalaFuksas incrementa con un segno architettonicamente forte la città, mentre corso Marconi conserva la memoria e localizza gli uffici regionali in pieno centro, vicino a Porta Nuova. In due casi i principi amministrativi e urbanistici sono interessanti».

Senza grattacielo, che destino avrebbe quell'area? «Una soluzione seria sarebbe un concorso a inviti per la destinazione. Indubbiamente si tratta di un'area "mobile", da tenere sotto controllo: hanno un destino ancora incerto parte della Materferro, il raddoppio del Politecnico, l'ex Fiat Engeström. E se si riempisse di edilizia residenziale? «La Regione potrebbe essere costretta a vendere l'area per acquistare corso Marconi. Si tratterebbe di edilizia residenziale, questa volta bisognerà pretendere, da parte del Comune, ferreo controllo della qualità della progettazione, che in passato è mancato. City Architect, in quel caso, sarà fermissimo nel domandarlo. Anche se non è per nulla scontato che mi ascoltino».

FESTA PAG. 53

**Primo Maggio, Torino in crisi sfilata in corteo**  
■ piazza Castello i comizi del sindaco e di Cgil, Cisl e Uil. Presenti anche i presidenti di Provincia e Regione. Alle 10,30 al teatro Carignano la consegna delle Stelle al merito del Lavoro

PAG. 46

**Puntare sull'auto per rilanciare la città**  
Un torinese su due ritiene che il futuro sia garantito dall'industria automobilistica. In grande considerazione anche il turismo, la cultura e i grandi eventi che richiamano gente

GIUSTIZIA PAG. 49

**Guerra con la Svizzera sul dossier Eternit**  
L'Inail elvetica non vuole consegnare a Guariniello la documentazione che dimostra che la pericolosità dell'amianto è stata sottovalutata dal manager del colosso industriale

PAG. 55

**Il Superenalotto fa visita a Lanzo**  
Lo sconosciuto vincitore ha azzeccato l'unico 5+1 e si porta a casa oltre 4 milioni di euro. La schedina fortunata è stata giocata in una tabaccheria di Umberto I

PAG. 54

**Il re dei formaggi va in pensione**  
Borgiattino, dopo cinquant'anni di lavoro, lascia lo storico negozio di corso Vinzaglio. D'ora in avanti si dedicherà a tempo pieno a fare «assaggiatore» e a promuovere i prodotti italiani

PAG. 54

**La Pasqua ortodossa con i romeni in piazza**  
Migliaia di persone ieri a mezzanotte in piazzale Valdo Fusi per la Festa della luce e processione in centro. Sono la comunità straniera più numerosa

PAG. 54

**La Pasqua ortodossa con i romeni in piazza**  
Migliaia di persone ieri a mezzanotte in piazzale Valdo Fusi per la Festa della luce e processione in centro. Sono la comunità straniera più numerosa

Museo d'Arte Moderna Lugano Svizzera  
dal 20 marzo al 19 giugno 2005  
da martedì a domenica 9-19  
www.mdam.ch  
tel. +4158 866 72 01

## Jean-Michel Basquiat

Più di 70 opere da musei e collezioni private ripercorrono la folgorante carriera dell'enfant terrible del mondo dell'arte diventato in breve tempo il simbolo della cultura multi-etnica newyorkese degli anni Ottanta.

Con il contributo di Credit Suisse

## Il valore della memoria

Il 25 Aprile è l'occasione di un viaggio fra le lapidi cittadine

Claudio Gorfier

Vi potrà sembrare eccentrico, ma ho festeggiato il 25 aprile, proseguendo sullo slancio nei giorni successivi, con una specie di itinerario cittadino progettato per rinfrescare la mia memoria culturale attraverso la lettura di un certo numero di lapidi. Non a caso, badate: mi sono avvalso di un splendido volume purtroppo esaurito e che spero venga presto ristampato, pubblicato nel 1991 dal Comune di Torino, a cura di un amico che stimo parecchio, Beppe Lodi. Si intitola «Memorie di pietra», e ve lo raccomando.

Le lapidi ci consegnano un messaggio di rilevante valore anche didattico, e le consiglio a tutti, soltanto ai giovani (le scuole dovrebbero farci un pensiero). Comprensibilmente, ho privilegiato le lapidi dedicate ai caduti della Resistenza, e qui ne propongo due, appunto perché ci insegnano qualcosa.

proprio di uno di quei tiratori, onde la data della lapide. Fui tra coloro che diedero il benvenuto alla prima jeep americana, dell'America che amo.

L'altra lapide si trova in piazza Vittorio Veneto angolo via Plana, e reca il nome di un adolescente, Francesco (Mimmo) Pinardi, nipote di Monsignor Pinardi, parroco di Seconda. Resistente GL, preparava tra l'altro documenti falsi per i compagni. Ne stava confezionando uno anche per me, ma per effetto di una delazione catturata dai repubblicani, sbattuto su un'auto, che si arrestò esattamente dove si trova la lapide. Qui Mimmo fu fatto scendere, e inaugurammo la lapide dopo la Liberazione, e un breve, commosso discorso, Adriano Vitelli, lo stesso - professor Vitelli che con Dulbecco ha rievocato il 25 aprile nella seduta d'onore del Consiglio comunale. Con Pinardi si trovava un altro resistente, il futuro giornalista e scrittore Franco Valobra. Gli dissero: «Poi toccherà a te», e Franco si scampò, e in questi giorni esce un suo nuovo, scattante libro, «Un gesto d'improvviso».

Come avrete capito, non mi inclino alle celebrazioni formali, e penso invece a una parola chiave sulla quale bisognerebbe insistere presso i giovani: memoria, appunto. La storia è tessuta di episodi e di personaggi, e le lapidi devono servire a metterla in circolazione, a renderla viva. Non lasciamo che il polvere offuschi le lapidi.

solo per chi è listo

la prima moto da moto, la prima moto da moto, la prima moto da moto

HONDA

Minimo impatto

Massimo impatto visivo.



FORZA 250 - X (250 - EX)  
la prima moto da moto, la prima moto da moto, la prima moto da moto

CONTO ZERO - ANTICIPO ZERO

Concessionaria a Torino in via Giordano, 283/8 - Tel. 011 201177

DOLZA



SFIDE FUTURE. SONDAGGIO CONTACTA-LA STAMPA

# Il rilancio della città? Puntare sull'auto ed i grandi eventi

Un torinese su due difende l'industria

Marina Cassi

Quasi la metà dei torinesi che il rilancio della città si accompagna a un rilancio dell'industria dell'auto. E' passato più di un secolo, ma il rapporto tra Torino, la sua fabbrica e quel vasto mondo che la ruota intorno, è appassito. Sono comparsi nuovi prodotti e nuove tecnologie, si sono innovati i processi di produzione, ma i torinesi pensano che è l'auto che ha portato lavoro, identità, ricchezza e conflitto. E che sarà l'auto a garantire un futuro.

Il sondaggio di Contacta per «La Stampa» realizzato il 22 e 23 aprile su un campione rappresentativo di 1.073 residenti adulti - dà priorità per il rilancio della città al settore dell'industria. Lascia dubbio alcuno. Emerge una città nitida nei suoi contorni: solida nelle sue tradizioni industriali, ma anche al passato. Infatti il 25% degli interpellati affida a turismo, congressi, eventi, cultura un ruolo chiave nel rilancio della città, ma il 14% confida in alta tecnologia e ricerca.

Così tutte le vocazioni della Torino della produzione e dell'eccellenza universitaria, dei centri di ricerca, dell'Ict, della Fiera del libro da 230 mila visitatori e del Salone del gusto da 138 mila si tengono insieme in una visione del futuro complessa e articolata.

C'è poi il 13 per cento che affida il ruolo anche a opere pubbliche e Olimpiadi che da sole drenano l'8%. Sembra, a una prima analisi del dato, che a questo evento - così vicino e che tanto entusiasmo aveva suscitato ai tempi in cui Torino correva per accaparrarselo - sia affidato un compito chiave nel rilancio.

## I commenti



**MAURIZIO CASSANO**  
La spina dorsale della città è l'industria  
■ chiave del rilancio

«Maurizio Cassano, presidente dell'Amma dice: «Sono contento di questa risposta che dimostra come l'anima manifatturiera di Torino continui ad esistere; non si tratta di immaginario popolare, ma di una realtà concreta. Le imprese ci credono e investono, si diversificano, cercano nuovi clienti e realizzano nuovi prodotti, affrontano nuovi mercati e l'Amma cerca di sostenerle anche con iniziative come lo sportello per l'innovazione. Ovviamente crediamo in tutte le altre opzioni di sviluppo dall'Ict ai grandi eventi, dalla cultura al turismo ai congressi. Ma la spina dorsale del futuro della città è sicuramente l'industria. Qui un tempo si facevano solo auto ora si tratta di un complesso sistema di componenti. Quello che serve per andare incontro al futuro è una logica di sistema: mi sembra che questo sia stato compreso dalle istituzioni».



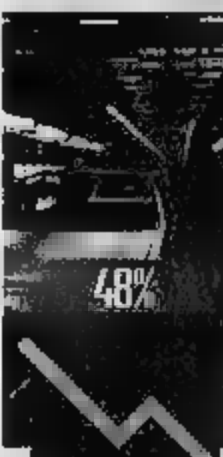
**GIUSEPPE BERTA**  
L'auto non è sinonimo di linea  
■ montaggio ma di  
■ complesso che va  
■ progettazione al design

«Giuseppe Berta docente alla Bocconi afferma: «C'è ancora e vivissimo un interesse per l'industria. Adesso è necessario dare uno sbocco positivo a questa fiducia sapendo che oggi l'auto non è solo il manifatturiero e Mirafiori ma anche, ad esempio, le 195 imprese piccole o medie di progettazione e design. E poi c'è il grande mondo della componentistica di alto livello che si confronta nel mondo e che aumenta il numero dei clienti. Molta parte di città non crede che la storia dell'auto sia alla fine - così come a inizio '900 non si credeva alla fine della carrozza e dei carrozzai - perché è vero che non può sparire un patrimonio di competenze così grande. Oggi dobbiamo pensare però che l'auto non è sinonimo di linea di montaggio ma di un insieme complesso che va dalla progettazione al design ai sistemi di viabilità e sicurezza. E' questo insieme che va fatto crescere perché Torino non può rinunciare a 100 anni di accumulo di cultura e competenze».

## IL RILANCIO DI TORINO

NEL FUTURO  
QUALE PENSA  
SIA LA PRIORITA'  
PRINCIPALE

Sondaggio realizzato per La Stampa da Contacta spa. Indagine telefonica a campione effettuata il giorno 22-23 aprile, metodo Cat. Universo: riferimento: tutti i cittadini torinesi maggiorenni. Contatti realizzati: 4225. Interviste convalidate e utili per l'analisi: 1073. Margine di massimo +/- 3,1%



NON SAPREI/NON 3%

Forse c'è un problema di comunicazione, forse non è chiaro il ruolo di ammortizzatore sociale che i lavori olimpici - e quelli per metrò e passante ferroviario - hanno avuto rispetto alla crisi.

Secondo la valutazione di Toroc e Unione industriale grazie alle sole Olimpiadi dal 2004 al 2007 il valore aggiunto piemontese cresce di 1.400 milioni di euro; in media 0,3-0,4% del Pil piemontese all'anno. I posti di lavoro creati sono in media 6.800 all'anno, con una punta di 9.700 quest'anno e con una discesa del tasso di disoccupazione media dello 0,3% annuo.

Una spiegazione arriva dal ricercatore Giacomo Fortas: «I torinesi sono pragmatici: pensano che le Olimpiadi stanno per arrivare, dureranno due settimane e poi finiranno lasciando poco. Le idee che il futuro sia legato a turismo, congressi, eventi, cultura. Forse perché è in quei campi che trovano con più facilità una occupa-

E aggiunge: «Lo stesso vale, ad esempio, per il metrò. Ci sono i

lavori, ma non lo si usa. Magari tra un anno ci sarà un autentico entusiasmo. Questa è una caratteristica della città che vale in tutti i campi».

La fiducia nell'auto è più forte tra gli uomini; è da lì che si aspettano il lavoro. Secondo Fortas: «I maschi sopra i 45 anni immaginano neppure una Torino senza Fiat e senza industria automobilistica. C'è una sorta di legame affettivo con l'azienda». E non sarà un caso che alla manifestazione nazionale dei lavoratori Fiat dell'11 marzo lo striscione torinese portasse scritto: «I love Mirafiori e un futuro per il lavoro».

I giovani guardano con più interesse agli altri settori - anche se molti «anziani» apprezzano le potenzialità di Ict e terziario - mentre le donne sono più conquistate dall'idea che il futuro sia legato a turismo, congressi, eventi, cultura. Forse perché è in quei campi che trovano con più facilità una occupa-

## Perché Torino deve investire nella cultura

### L'opinione

DI MARCO DEMARIE

«Tra i dibattiti sul futuro di Torino, non è trascurabile quello sul ruolo della cultura. Non tanto per le piccole e puntute polemiche cui talvolta dà origine. Ma per la domanda - di fondo - sulla strategicità della dimensione culturale. La «città della conoscenza» che Torino vuole essere non può prescindere dalla cultura. Per chiarezza, tre dimensioni del rapporto cultura/sviluppo vanno però tenute distinte.

Una prima dimensione riguarda le istituzioni e il patrimonio culturale, la cultura diffusa. Non si può rinunciare che la «buona manutenzione» e alla messa in valore di queste risorse di base del territorio: ciò rappresenta una condizione necessaria di civiltà e di qualità anche democratica che ogni città deve coltivare. Altro è l'investimento «speciale» nella promozione delle eccellenze culturali grazie alle quali Torino può dire la sua nello scenario culturale internazionale. Non trascurata infine l'attenzione per i focolai di nuova creatività artistica e culturale, fenomeni in genere imprevedibili e discontinui, che hanno bisogno più di ambienti allestenti e di modeste risorse seminali che di corsi di formazione.

Diversa dimensione è la ricaduta economica della produzione culturale. Se è vero che il moltiplicatore della spesa nel settore porta un impatto inferiore ad altri ambiti produttivi, è certo vero che, oltre alle varie economie generate direttamente dalla produzione di cultura, il tenore culturale di una città sviluppa altri effetti positivi. E' quasi un luogo comune ricordare il contributo della cultura alle competenze creative localizzate (fondamentali), alla capacità di attrazione del territorio; o al turismo.

Il turismo è la terza dimensione da considerare in forma distinta. Cultura e turismo sono legati ma non coincidenti. Il settore turistico dipende da una pluralità di fattori e si avvale di tecniche specifiche. E' il grado

di usare le risorse culturali di un luogo, o addirittura di inventarle, la mediazione tra produzione culturale e turismo è assai diversa e lineare di quanto si potrebbe immaginare, soprattutto si mira a flussi consistenti e sostenuti nel tempo.

L'obiettivo di Torino dovrebbe essere concreto e realistico: che fare affinché essa venga scelta come destinazione di un week-end, diventi tappa di rilievo di itinerari più articolati, rafforzi il suo appeal di sede convegnistica? L'identità museale di Torino può rappresentare un attrattore forte, senza per questo snaturare i musei in macchine turistiche.

Conclusioni? In primo luogo, mai dimenticare che la produzione culturale è frutto di azioni largamente spontanee e quasi-anarchiche, rispetto alla quale le politiche pubbliche devono muoversi su una linea sottile tra esigenze di coordinamento e consapevole astensione dal controllo. Diverso discorso è quello relativo alle istituzioni culturali pubbliche e para-pubbliche, alle quali assicurare una governance rispettosa delle competenze individuali, ma anche molto attenta alla qualità e all'efficienza.

In secondo luogo, le priorità degli investimenti in cultura non solo vanno identificate chiaramente (arte, architettura contemporanea, barocco e dinastia, modernità tecnologica, civiltà antiche?), ma anche stabilizzate, così da fornire un quadro riconoscibile agli operatori, ai cittadini e ai media. Non potrà trattarsi che di un'immagine multipla: ma sarà indispensabile lavorare in modo selettivo sulla sua messa a fuoco, ancorarla alla dotazione di risorse e alle opportunità culturali effettive, e impegnarsi a veicolarla attraverso una comunicazione coerente e stabilizzata.

L'immaginario culturale di Torino - grazie ai tanti sforzi sin qui fatti - sperimenta oggi una corrente ascendente: bisogna consolidarla - e, per i torinesi, condividerla e sentirsi parte.

Direttore  
Fondazione  
Giovanni Agnelli

## NUOVO PROBIOTICO DA BERE DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

# FLORA Plus

## Benessere quotidiano per tutta la famiglia.



È nato Flora Plus, il probiotico buono, cremoso e delicato nel sapore. Bevuto regolarmente, contribuisce a mantenere l'equilibrio della microflora intestinale e a rafforzare le difese naturali. E soprattutto, è della Centrale del Latte di Torino. Disponibile nei gusti bianco, fragola, banana, caffè.



TRASPORTI. BRESSO FAVOREVOLE AD ALLARGARE LA GALLERIA FERROVIARIA PER POTER CARICARE SUI TRENI TUTTI I TIPI DI TIR

# «No al secondo tunnel del Frejus»

La Regione boccia il progetto della Sitaf appoggiato dal governo

Maurizio Tropeano

«Prima del 13 maggio quando a Parigi si riunirà la conferenza intergovernativa italo-francese, la Regione convocherà i sindaci e i presidenti delle comunità montane della Bassa e dell'Alta Val di Susa per riprendere il dialogo istituzionale sulla realizzazione della linea ad alta capacità Ferroviaria Torino-Lione. Lo annuncia la presidente Mercedes Bresso a Grugliasco, margine della cerimonia di commemorazione dei 68 martiri uccisi dai nazifascisti il 30 aprile del 1945. Bresso precisa: «Ho chiesto all'assessore Borioli di riprendere i contatti perché questa è una delle priorità da affrontare. Certo è evidente che a convincere tutti ma sono convinta che su tre, quattro nodi sia possibile trovare un'intesa per la mitigazione dell'impatto dell'opera e, soprattutto, è necessario svelenire l'atmosfera».

A quel tavolo la Regione non presenterà a mani vuote. Anzi. Anche nel campo dei trasporti arriva il primo segnale di discontinuità: la passata

giunta di centrodestra: «La Regione è assolutamente contraria a realizzare il secondo tunnel del traforo stradale del Frejus così come proposto dalla Sitaf e dal governo italiano». Bresso spiega: «Il raddoppio dell'attuale galleria comporterebbe il diramamento del traffico del traforo del Monte Bianco e dunque rischi elevatissimi nel tragitto lungo le gallerie di montagna della A32».

«PRIMA DI INCONTRARE I FRANCESI TERREMO UN VERTICE CON I SINDACI E LE COMUNITA' MONTANE»

Che fare, allora? La presidente dice convinta che i soldi risparmiati mancando raddoppio sia possibile allargare la sagoma del traforo ferroviario «rendere così possibile caricare su navette ferroviarie anche i Tir con sagoma rettangolare e non solo quelli tondeggianti come avvevo adesso tra St. Jean de la Maurienne e Orbassano». Una volta conclusi questi lavori di ristrutturazione «diventerà possibile imporre il di-

visto di su strade e autostrade per alcune categorie di autotrasporto, soprattutto quelle più pericolose. Utopie? Per la presidente no. Precisa: «In Austria e in Svizzera esistono già questi divieti». Francia si sta orientando verso questa direzione e non dobbiamo dimenticarci che l'Unione Europea ci imporrà nei prossimi anni di impedire l'attraversamento delle Alpi da parte dei camion pesanti perché stanno distruggendo l'ambiente e i ghiacciai».

Certo ci sono anche dei segnali di continuità. Bresso, infatti, si dice convinta della necessità di effettuare i sondaggi geologici. Il motivo? «L'unico modo per accertare la pericolosità dello scavo di un tunnel è chilometri e chilometri di carotaggi. I sondaggi esplorativi nel terreno sono gli unici che possono fornire un quadro preciso della presenza di amianto, uranio e altre sostanze pericolose all'interno della montagna». Gli unici che possono certificare il grado di pericolosità.

Insomma, un nuovo tunnel è necessario e Bresso non dimentica che quando ricopriva l'incarico di presidente della Provincia di Torino era stato elaborato un progetto per lo scavo di una galleria più corta sotto il Mongi-

co di presidente della Provincia di Torino era stato elaborato un progetto per lo scavo di una galleria più corta sotto il Mongi-

co di presidente della Provincia di Torino era stato elaborato un progetto per lo scavo di una galleria più corta sotto il Mongi-  
co di presidente della Provincia di Torino era stato elaborato un progetto per lo scavo di una galleria più corta sotto il Mongi-  
co di presidente della Provincia di Torino era stato elaborato un progetto per lo scavo di una galleria più corta sotto il Mongi-

TORINO-LIONE A PARIGI

## A metà maggio la conferenza intergovernativa

Il 13 maggio a Parigi si svolgerà la conferenza intergovernativa italo-francese sulla Torino-Lione. Alla riunione dovrebbero partecipare anche i ministri dei Trasporti, Pietro Lunardi e Gil De Robien. All'ordine del giorno la revisione della pianificazione finanziaria necessaria per realizzare il collegamento veloce. Ltf, la società mista che ha il compito di progettare l'opera, sta ultimando gli studi giuridico-finanziari per verificare la possibilità di coinvolgere investitori privati. La riunione servirà anche per fare il punto sui lavori di messa in sicurezza del tunnel autostradale. I francesi, infatti, saranno contrari alla realizzazione di una seconda canna.

DOPO LA SCONFITTA IN REGIONE SI PUNTA ALLE URNE DEL 2006

## Nella sfida a Chiamparino An vuole un suo candidato

Ghiglia: «Abbiamo tenuto bene anche nelle ultime elezioni e siamo gli unici a fare vera opposizione»

Giampiero Pavolo

Un occhio ai (pochi) posti sopravvissuti al passaggio dell'uragano Bresso, un altro a Roma, dove entro pochi giorni si decideranno i futuri equilibri nel centro-destra. Così gli uomini della Casa della Libertà vivono le difficili settimane del dopo-voto. Ma c'è una terza partita, tutta da giocare, e riguarda l'anti Chiamparino: alle urne tra pochi mesi, i pronostici pesano quei centomila voti che Enzo Ghigo ha alla rivale confronto sotto la Mole. Però un buon candidato potrebbe alzare i consensi anche i collegi per il Parlamento, ed evitare l'en plein rosso che nell'altra legislatura fece della provincia di Torino un caso nazionale.

Nomi ce sono, eccome. Coordinatore di Forza Italia, Guido Crosetto, piace il ministro Siniscalco, e c'è chi spende il neo sottosegretario all'Economia Michela Vietti. Il professore è già detto «grazie» a suo tempo, quando la proposta gli era arrivata dal centro-sinistra, e per Vietti appare più probabile un collegio senatoriale il posto di

leader nella lista Udc per il proporzionale. In tutti casi vanno sentiti gli alleati, tra questi c'è chi rivendica il diritto di provarci, almeno una volta. E' il presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia: «Non vado perché non debba toccare a noi. Il partito tenuto bene anche nelle ultime elezioni, in Comune siamo stati i soli a fare

concreta, sui problemi. Ghiglia non lo dice ma, la scelta cadde su un uomo di Fini, il favorito d'obbligo sarebbe proprio lui. Nel frattempo, è impegnato a sedare qualche malumore: Fini sta chiudendo le correnti, qui, in una delle roccaforti del centro-destra, la destra sociale ha fatto due consiglieri regionali, e rimasti a casa uomini del calibro di D'Ambrosio, ex assessore alla Sanità, e Flutero, sindaco di Chivasso.

I tormenti del giovane Ghiglia: poca cosa se confrontati con i guai di Forza Italia. Il partito è andato così così, in linea con le ultime Europee ma molto peggio rispetto alle Regionali del 2001: Ghigo ci ha rimesso la penna e con lui sono saltate decine di nomine nel ricco sottogoverno di Palazzo Lascaris. Tutti guardano a Crosetto, che ha detto no a una poltrona di viceministro nel Berlusconi-ter, è appena finito alla Commissione di vigilanza della Rai, segno quest'ultimo che resta nel cuore del Cavaliere. All'omone di Marone basta, lui vorrebbe

un posto nel cuore del partito, nella struttura di coordinamento che fa capo a Boudi e che potrebbe cambiare volto nel giro di pochi giorni. In questa partita inserisce Enzo Ghigo. L'ex Governatore dovrebbe guidare Torino Evoluzione, finanziaria pubblica che si occuperà di importanti opere pubbliche con i soldi garantiti dal Governo. Meglio, molto meglio, della presidenza della commissione Olimpiadi della Regione, offerta dalla Bresso, insufficiente a soddisfare l'interessato. Che vorrebbe vedere confermato un ruolo nazionale nel partito, dopo aver guidato la struttura che riunisce tutti i presidenti di Regione. Nel frattempo potrebbe guidare l'opposizione in Consiglio, e, insieme con Crosetto, provare a dirimere le questioni-incanichiate. C'è quello vicepresidente dell'aula, i nomi in molti, dagli ex

Leo, Surzi, Ferrero, Picchetto, Cavallera, giovane Costa, pioniere di preferenze nel cuneese. La prossima settimana, previsti incontri a livello di segreteria e di gruppi regionali, anche perché l'opposizione va organizzata, e questa volta non sarà tenera. Il passato, quando, sono parole del sottosegretario Roberto Rosso, era chiaro, Ghiglia di non rompere il clima di concordia istituzionale, di non distruggere il manovratore. Rosso si è parecchio in queste settimane: dai grandi manifesti sul referendum all'iniziativa di Trino



Agostino Ghiglia di An



Enzo Ghigo di Forza Italia

Violante a discutere di Resistenza. Prepara un rientro in grande stile nel partito? È uscito. Continuerò a battermi perché tanta parte del Piemonte è una forza solida, ben radicata. Dobbiamo far capire alla gente che si può lottare per vincere».

A Roma guardano anche gli uomini dell'Udc, partito affollato da nomi eccellenti e di eccellenti sconfitti, basti pensare agli ex assessori Botta e Angeleri. Spiazzati dall'incassabile Scanderebecch, che ora guarda con simpatia al partito (ma guidato da Casini) e ribadisce la necessità assoluta di una classe dirigente nuova, che sappia parlare gli elettori invece di chiudersi nei palazzi, tutti scenderanno in campo per i congressi locali, in preparazione dell'assemblea nazionale del 5 giugno. C'è perfino chi ipotizza un ritorno di Vito Bonsignore alle prossime politiche, con un collegio sicuro

che aprirebbe all'ex leader dc la porte del Parlamento, e potrebbe invogliare Scanderebecch ad accettare il di Strasburgo perso per una manciata di. Col risultato di far rientrare Botta in Regione, mentre Angeleri potrebbe assicurarsi un ruolo nel partito sulle orme dell'amico Tabacchi. Voci, dicevamo, e come tali vanno considerate.

Acque tranquille solo in casa Lega. «Siamo andati bene, abbiamo dimostrato che a Torino e in Piemonte c'è spazio per un discorso autonomista e di difesa dei territori dicono a voce di segretario Cota e l'eurodeputato Borghesio. Intanto Tino Rossi sarà capogruppo in Regione, ed è delle poche certezze questa vigilia di grandi scelte, e anche di grandi preoccupazioni per possibili esodi verso i Vincitori, che agitano il centro-destra. A giorni le prime risposte.

Protesta



## L'opposizione alla Tav Un cimitero per dire no all'alta velocità

Nella dove dovrà sorgere il cantiere per la costruzione del cunicolo esplorativo per realizzare il tunnel della Torino-Lione i contestatori del progetto hanno allestito un «Cimitero No Tav». Decine di croci e lapidi in legno con iscrizioni come «Qui giace la nostra libertà» e «cisa dalla legge oblietto». «Il Cimitero è su di un terreno regolarmente affittato» dice il sindaco Lino Durbanio.

## Ghigo: merito un incarico nel partito a livello centrale

Intervista

Ghigo, i giorni amari, dedicare alla riflessione sono finiti. Cosa immagina, adesso, nel suo futuro? Intanto sono un consigliere regionale, e credo che il nostro ruolo vada organizzato con attenzione. L'obiettivo è fare l'opposizione meglio in Comune e in Provincia, bene Regione. Entro la prossima settimana mi vedrò con i capigruppo e forse con i segretari per decidere una linea. Non dovrebbero esserci problemi perché la sconfitta non ha incrinato la coalizione. Eravamo uniti prima, lo siamo adesso».

Però avete perso... «Eh già, ma qualche errore l'abbiamo fatto, anche a livello nazionale».

Per esempio? «Non abbiamo chiuso con i radicali, abbiamo lasciato andar la Mussolini. Anche la lista dei Presidenti avrebbe portato qualche voto. Forse è perso lo stesso, però non è stato fatto tutto il possibile».

Sta parlando strategie nazionali. Aspira a un ruolo chiave nel partito?

«Mi è stato chiesto il sacrificio di fuori dall'ultimo Governo. Ho accettato fare storie, credo poter dare

contributo a livello centrale. Questo non significa dimenticare del Piemonte e di Forza Italia in Piemonte. Anzi, martedì io e Crosetto incontreremo i giovani che hanno lavorato per noi in campagna elettorale. Ripartiamo da lì, per ricominciare a far politica».

C'è il partito unico all'orizzonte... «E' una prospettiva, ma dobbiamo ancora capire bene se ci le condizioni per arrivarci. Intanto incassa la presidenza della Finanziaria pubblica legata alle Olimpiadi».

E' un segno di attenzione che mi è arrivato direttamente da Gianni Letta e non le nascondo che mi ha fatto piacere. Però è un incarico che durerà sette mesi. Intanto lo accetterò soltanto se non sarà incompatibile con il seggio in Consiglio regionale, e verifiche fatte sembrano dare responso positivo. Poi, come le ho detto, vorrei occuparmi del partito».

Invece ha detto grazie alla guida della Commissione regionale per Torino 2006.

«Non faceva per me, l'ho spiegato alla Bresso. Se resterà all'opposizione, come avviene per le commissioni, garanzie, ragioneremo sul nome da indicare».

L'attende un collegio o il proporzionale per le prossime elezioni?

«Vedremo ci saranno le condizioni, non lo escludo a priori».

[g.pav.]



## Profili & Colori

Le nuove frontiere della stampa digitale

Il controllo della fedeltà cromatica nei processi di stampa digitale. Canon e Abacom presentano il sistema di calibrazione colore Canon GretagMacbeth.

Venerdì 6 maggio 2005

dalle 9,30 alle 12,30.

Presentazioni dal vivo dei servizi, strumenti e processi. Sessione ripetuta nel pomeriggio dalle 15,00 alle 18,00.

Sabato 7 maggio 2005

dalle 9,30 alle 12,30.

Sessione aperta alle prove tecniche.

— Torino, via Reiss Romoli 148, Show-room Gruppo Venco —

Per informazioni e prenotazioni: tel. 011.2747821 - 011.2747720

Gruppo Venco



# Investire in certezze. Investire in Costa Azzurra.

## I nostri cantieri.



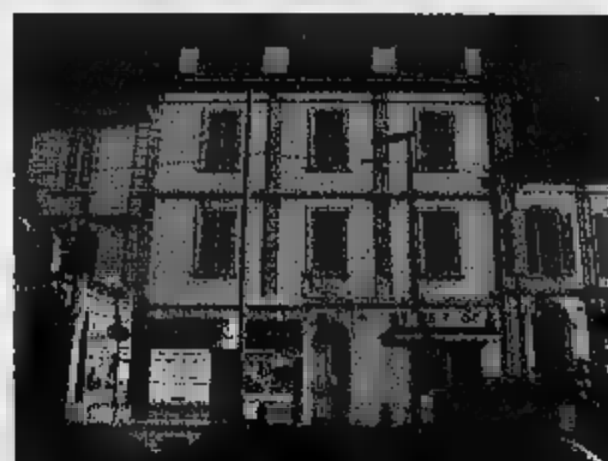
### JUAN LES PINS

Prestigiosa palazzina angolare, centralissima, 200 metri spiagge e "Pinede", signorili appartamenti bi/trilocali ■ partire da € 200.000.



### ROQUEBRUNE CAP MARTIN

In signorile residence con piccole palazzine, piscina e giardino, 1 km dalle spiagge, splendidi appartamenti, terrazze vista mare panoramica da € 215.000.



### CANNES

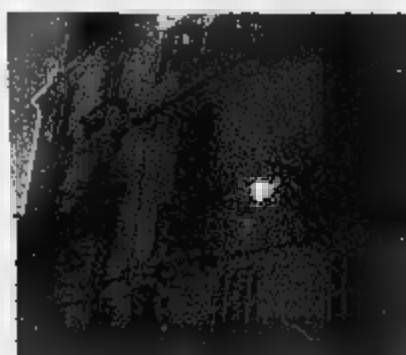
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 mt dalle spiagge e comoda ■ tutti i servizi, bifocali signorili anche duplex, vista mare da € 125.000.

Gruppo U

## Le nostre rivendite.



**NIZZA:** ■ signorile condominio d'epoca, completa ristrutturazione, 50 metri mare, prestigioso bilocale soleggiatissimo più camera sopralcata ultimo piano, bella vista mare € 215.000.



**CANNES:** centralissimo, ■ due passi dal mare, mini-apartamento bilocale con balconcino, completa ristrutturazione ■ nuovo, finizioni signorili € 138.000.



**ANTIBES:** in ■■■■■ residence, con piscina, golf, ottimo investimento, reddito garantito, contratto 11 anni, finizioni prestigiose, alloggi a partire da € 130.000.



**ANTIBES:** posizione fantastica, mare a piedi, piccole palazzine con piscina, immerse nel verde, splendidi bilocali con grandi terrazze, piani alti vista mare, da ■ 170.000.

**NIZZA:** centro, adiacenze porto, splendido monolocale, in ottimo stato, in signorile condominio recente, 4° piano con ampio balcone, comodo ■ tutti i servizi, € 98.000.

**JUAN LES PINS:** splendido ampio bilocale, in nuovo signorile residence, grande terrazza, a soli due passi dalle spiagge di sabbia, ■ 195.000.

**MENTONE:** a soli 200 metri dal mare, prestigiosa nuova palazzina, adiacente zona pedonale, splendidi bi/trilocali con grandi terrazze soleggiate da € 230.000.

**NIZZA:** centro, in prestigiosa ■■■■■ Musiciens, 200 metri mare, signorile bilocale, 6° piano, panoramico, € 128.000.

## La nostra formula sicurezza

La nuova proposta ISIT nel campo dell'investimento immobiliare, vi permette di acquistare un immobile con un minimo anticipo ■ resto mutuo. A questo punto l'immobile verrà affittato direttamente dalla **ISIT Gestion** che si prenderà carico di tutte le pratiche. L'acquirente dovrà così solamente incassare o versare la differenza fra il canone mensile di locazione e la rata del mutuo. Monolocali a partire da ■ 68.000, minimo anticipo € 20.000.



Visita le nostre proposte

[www.isit-immo.it](http://www.isit-immo.it)

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Numero Verde  
**800-777510**



GIUSTIZIA. LA DOCUMENTAZIONE DIMOSTREREBBE CHE LA PERICOLOSITÀ DELL'AMIANTO ERA NOTA AI MAGNATI DEL COLOSSO INDUSTRIALE

# La Svizzera respinge Guariniello

Battaglia sui dossier Eternit: l'Inail elvetico non vuole consegnarli

di Gino

«Herr Guariniello vuole migliaia di dossier, dagli Anni 50 in poi: se le autorità svizzere accoglieranno la sua richiesta, un altro Stato, attraverso il suo magistrato, potrebbe verificare come funziona il sistema delle assicurazioni pubbliche della Confederazione». Herr Manfred Brünner, portavoce Suva (l'equivalente elvetico del nostro Inail), rilascia interviste a raffica sulle ragioni che hanno spinto l'ente per cui lavora ad opporsi, con il richiamo all'interesse della

IL RIFIUTO A COLLABORARE È STATO MOTIVATO CON UN RICHIAMO ALL'INTERESSE SOVRANO DELLA NAZIONE»

Svizzera, all'ingiunzione del giudice cantonale di Glarona di mettere a disposizione le analisi sulle fabbriche e lavoratori Eternit.

I soli precedenti tentativi di sventolare l'interesse nazionale per opporsi a rogatorie estere riguardano l'Angolaria e la promessa di fregate francesi a Taiwan. Entrambi gli affari passarono per le banche svizzere. Guariniello attende fiducioso. Ci vorrà tempo, forse troppo. Ma il magistrato non si scoraggia: ha iscritto nel registro degli indagati il barone Louis de Cartier de Marchienne e un altro magna-



Sopra, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che ha avviato l'inchiesta sulle morti legate all'Eternit. A fianco, uno stabilimento dove veniva fabbricato il materiale risultando cancerogeno

te belga, Jean-Marie Emsens, appartenente pure lui a una dinastia dell'amiante, entrambi ex amministratori di Eternit Italia. I reati contestati loro sono gli stessi per cui si indaga sugli Schmidheiny: disastro colposo e omissione dolosa di misure antinfortunistiche.

Il vertice della holding manifatturiera in fibrocemento conosceva i rischi cui erano esposti i lavoratori inalando le fibre sbriciole di amianto e non

hanno fatto nulla per molto tempo: questa è la sostanza dell'accusa. Il procuratore aggiunto torinese ha raccolto documenti inediti e incisive testimonianze. Molto interessante sembra stata quella del manager svedese Anders Holte, direttore dell'Eternit Niederurnen, cuore del cantiere di Glarona dell'impero industriale fondato sulla lavorazione dell'amiante dal clan Schmidheiny.

lavoro a Niederurnen. «Non vi era motivo».

Intervistato dalla Televisione svizzera italiana, Brünner ha ribadito che «Suva» ha nulla da nascondere, ma che ne fa una questione politica. Da sottoporre anche al Parlamento, il Dipartimento di giustizia e polizia daranno seguito all'assistenza giudiziaria. Ha già fatto il tribunale cantonale di Glarona dopo il giudice Markus Denzler. Al Palazzo di Giustizia torinese si fa notare che chi non abbia nulla da nascondere tanto meno dovrebbe far ricorso a qualcosa di simile al segreto di Stato.

Lo spazio giuridico c'è: l'articolo 1A della legge svizzera sull'assistenza giudiziaria ad altri Paesi, invocabile quando vi siano «ragioni di ordine pubblico» di grave incertezza sociale, o vi sia «un interesse altrettanto significativo per gli interessi della Confederazione». I precedenti però sono scoraggianti per Suva: la richiesta dell'autorità giudiziaria francese di documenti bancari a quella Svizzera per il traffico d'armi conosciuto come Angolaria si è conclusa nel 2004 con l'affermazione del Parlamento elvetico che «interessi essenziali della Svizzera sarebbero messi in pericolo» patrimoni derivanti da presunti delitti fossero investiti in Svizzera senza la possibilità per un'autorità straniera di avere informazioni al riguardo.

ASTI E TORINO LANCIANO PROGETTI PER IL RECUPERO DEI DETENUTI

## Vino di qualità, pane e vivai le carceri diventano aziende

Lodovico Poletto

Un giorno, «Lorusso Cotugno», anche il marchio di una panetteria che sforna sfilatini, michelette per ristoranti e mense, nonché quello di un vivaio e di una lavanderia industriale. Per adesso, però, è soltanto di Torino, con i mille e detentati, le carenze, le difficoltà. Un giorno, però, sarà anche queste altre cose. E darà lavoro a decine di detenuti. Il di Asti, invece, diventerà gestore di una azienda vinicola, che già esiste, è gestita da famiglia di storici produttori di vino dell'astigiano. E dalle cantine ogni anno escono migliaia di bottiglie vendute in mondo. E anche lì, sulle colline dell'astigiano, tra i filari, un giorno ci saranno detenuti.

Un giorno tutto questo diventerà realtà. Per sono soltanto progetti, già in fase di studio avanzato avanzato e per i quali le direzioni di entrambi gli istituti di pena hanno chiesto finanziamenti alla Cassa delle Ammende. Erogaioni tantum, essenziali



Il carcere «Lorusso Cotugno», dove sarà avviata l'iniziativa

per le attività che poi mantenersi da sole. Ma, per iniziare, ci saranno questi soldi extra. Pescati dall'immensa cassaforte della Cda, che già tiene 80 milioni di euro provenienti dalle ammende e multe, oggetto di sentenze di condanna penale.

Per anni questo scrigno è stato inaccessibile. Mancava un regolamento che normasse l'accesso ai fondi. I Radicali, nell'ambito della

loro campagna sulle carceri, hanno sollevato la questione. E finalmente, dopo anni di battaglie, il 30 luglio dello scorso anno, il regolamento è stato approvato. I soldi della «Cassa», possono essere utilizzati in progetti per il reinserimento dei detenuti.

I carceri di Asti e Torino si sono mossi per primi. I direttori Pietro Bufta e Domenico Minervini hanno avviato trattative e preparato

I radicali

«Serve un garante per i reclusi»

«Quasi tutte sono sovraffollate, alcune hanno gravi problemi strutturali. I radicali piemontesi puntano il dito contro le carceri della regione e reclamano la necessità di istituire un «Garante», figura che faccia da tramite tra detenuti ed enti pubblici e che faccia valere i diritti dei reclusi nelle sedi più opportune. La proposta, presentata dai radicali in Regione, era stata accolta da tutti i gruppi in Consiglio, esclusa la Lega nord. Ora la rilanciano: «Non vogliamo che cada nel vuoto». Intanto Bruno Mellano e Carmelo Palma - che in questi ultimi anni hanno visitato più volte le 13 strutture piemontesi - presentano i risultati. Il carcere di Torino, dicono, nonostante gli sforzi della direzione è sempre più affollato: «Non dovrebbe ospitare più di 951 persone. Invece, nell'agosto scorso, 1259. E a marzo erano oltre 1400». In Piemonte, dicono i radicali, i detenuti sono oltre 5 mila, ma la capacità massima delle strutture sarebbe di circa mille in meno: «In queste condizioni i rischi di un tracollo del sistema sono reali: non si può più far finta di niente».

progetti, ipotizzato costi e studio di investimento a medio termine.

Prendiamo Asti, ad esempio. Il progetto prevede l'acquisto di «Villa fiorita», azienda vinicola fondata ad inizio Ottocento. Posizione eccezionale, a Castello d'Annone, vigna di grande qualità. In più ha una villa, ottocentesca anch'essa, e che il progetto vorrebbe trasformare in bed & breakfast. Quando l'operazione partirà un centinaio tra detenuti ed che desiderano rimanere lì anche al termine della pena, avranno un lavoro.

I progetti di Torino, invece, finalizzati alla di attività più piccole, redditive. Una panetteria, che produrrà pane per il carcere e per l'esterno. Poi una lavanderia industriale in grado di far fronte alla mole di lavoro che fornisce il carcere stesso e di acquisire commesse anche dall'esterno. La terza iniziativa è legata alla nascita di vivaio, fuori dalle mura del carcere, e in grado di entrare in diretta concorrenza con attività gestite da privati. Jolanda Casigliani del gruppo radicali e membro dell'associazione «Il detenuto ignoto», nonché impegnata in prima persona per sbloccare il denaro della Cassa delle ammende è soddisfatta: «I progetti piemontesi sono i prototipi delle iniziative ideali. Hanno finalità i detenuti e sono proposti da realtà che ben conoscono i problemi di chi cerca riscatto dopo l'esperienza del carcere».

VIA NIZZA 166 - Torino  
da Sabato 30 aprile

## GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

LF  
LUCIAFRANCHINI

MaxMara WEEKEND  
SPORTMAX  
MARELLA iBlues  
BLUES CLUB  
MARINA RINALDI  
VOYAGE MARINA RINALDI  
Taglie Comode

SCONTI  
dal 30 al 50%  
NOTIZIE dalle AZIENDE

La Svolta: la vera pizza napoletana nel nuovo dehors

Per gli amanti della buona tavola, ma soprattutto della vera pizza napoletana, «La Svolta» è ormai un riferimento abituale. Il ristorante pizzeria di Via Sabaudia 21/B, 011-63.12.643 è famoso per la pizza, la vera pizza napoletana, che torna a legna e preparata con gli ingredienti, quelli veri della Campania, dalla Puglia e con specialità da tutte le regioni. Offerta cucina italiana e francese, schiacciata preparata grande esperienza. Nel nuovo menu tutte le prelibatezze che propone La Svolta, che potrete gustare anche nel nuovo dehors, arredato con gusto ed eleganza, nuovi ombrelloni, tendaggi, nuove sedie in bambù, ampi spazi, non la cornice del locale torinese a 5 minuti dal centro. Grande attenzione al prezzo ma anche alla qualità dei prodotti e servizio. Per provare «La Svolta»: via Sabaudia 21/B, telefono 011.63.12.643.

PRIMO EMPORIO®  
Abbigliamento e scarpe uomo  
GRANDE SVENDITA  
Prima svendita dell'anno 2015  
SCONTI REALI FINO AL 70%  
Torino - V. Carlo Alberto 115

AGRITURISMO LA PAUTASSA  
PIOSSASCO Fraz. ALLIVELLATORI  
011 906 76 60  
TUTTE LE SERE L'AGRI CREPERIA

## Specchio dei tempi

«Un sogno lungo 17 anni» - «Sulla Spina Uno nessuno ha pensato ai problemi di chi si muove sulla sedia a rotelle» - «Un grande esempio dai 100 anni della scuola Pestalozzi» - «All'Asl pulizia da discarica»

Un lettore scrive: «34 anni, mi chiamo Assisimo, sono soprannominato Sorriso per la gioia di vivere. Avrei poco da sorridere: paralizzato dal collo in giù in seguito a un incauto tuffo. Avevo solo 17 anni. Da allora sono rinato trovando il modo di ringraziare Dio per quanto di bello circonda, e per tutto quello che la vita mi offre. Ho un unico grande dolore, un nel cassetto: rivedere mia figlia Sara. Anche una telefonata mi colmerebbe di gioia, una briciola di rapporto con l'unica persona che amo più di mia vita.

«Avevo solo mese quando ho avuto l'incidente e la mamma l'ha portata via, ma in seguito a lunghe battaglie legali porta il mio cognome, anche se non vuole saperne di me. Non so cosa cosa le hanno raccontato, vorrei solo sapere di lei, qualche notizia ogni tanto. Sono anni che in tutti i modi. Per lettera, per telefono, tramite l'assistente sociale, ma niente. Capisco che la quando era piccola, la ha detto che ero morto forse perché credeva di proteggerla, dandole un altro padre che cammina. E' vero, io non cammino dal mese dopo la sua nascita,

17 anni fa, ma è anche vero che voglio tanto bene a penso a lei ogni giorno.

Segue la firma

Una lettrice scrive: «Spesso sui giornali si parla di opere d'arte sul Passante, di Igloo e di Ombre Metafisiche, discutendo sul gusto del Bello. Per me «Cosa» è bella quando è accessibile. Intendo dire che io e molti altri in sedia a ruote più sensibili, dobbiamo con una discreta facilità in ogni spazio pubblico, oggetto di interventi sul passante, in quanto qualcuno dovrebbe avere pensato anche alla realizzazione ottimale dei percorsi e delle pavimentazioni in modo da permettere alle persone più deboli, autonome e mobilità che purtroppo oggi non esistono sulla Spina Uno.

«Fare la pavimentazione dei controviali in acciottolato significa limitare il diritto alla mobilità di molte persone. Proprio sotto l'igloo di Merz è stata costruita una gradevolissima area verde con vista sul monumento, spazi di sosta e di incontro, fontanella e panchine. Purtroppo la pavimentazione utilizzata è peggio di quella dei controviali in quanto l'acciottolato è di tipo ancora più grande e impedisce totalmente l'accesso a molte persone.

«Questa di attenzione è stata segnalata al Comune, ma senza risposta. Posso presumere che anche il resto del passante sia previsto con le medesime caratteristiche e mi rammarico, senza capire perché, con tutti gli artisti, i diversi assessorati e i tecnici coinvolti, non è stato nemmeno sfiorato l'argomento dell'ac-

cessibilità, condizione indispensabile per costruire una città senza barriere fisiche e mentali, aperta a tutti.

Rosanna Ferrero

Una lettrice ci scrive: «La scuola elementare "G.E. Pestalozzi" di Torino compie 100 anni e da sempre gode fama di essere scuola di frontiera» quanto il sempre stata frequentata da molti immigrati: prima veneti e meridionali ora romeni, arabi, africani, si.

«In qualità di ex allieva di 50 anni fa ho partecipato ad alcuni incontri organizzati dalla maestra per conoscere ai propri allievi la realtà della scuola di «una volta». Le hanno raccontato che i bambini sono rimasti colpiti dai miei ricordi scolastici più di loro rimaste incantate dalla

realtà a cui mi trovata fronte: che partecipano alla vita scolastica dei loro figli andando a raccontare in classe fiabe arabe (lette anche in arabo!) oppure romene che raccontano la realtà scolastica nel loro Paese, nonni che insegnano nel cortile della scuola ad andare in bicicletta ai bambini che lo sanno fare.

«Questa deve essere la scuola! Realtà diverse che si confrontano, si conoscono e insieme compongono il cammino di crescita e di apprendimento - che non trascura uno e rispetta i tempi di tutti - che sicuramente sarà più faticoso che nelle scuole «privilegiate» ma che lascerà tutti più ricchi».

Maria Grazia Segafredo

Una lettrice scrive: «Ho accompagnato mia madre, di anni, ad una visita per invalidità civile presso la Asl 3 di via Folligno. Sono rimasta a dir poco basita per la trascuratezza e la sporcizia con cui si presentano questi locali in particolare il bagno per disabili ubicato nel cortile. Più che in sede dell'Asl sembra di trovarsi in una discarica».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it



## In ospedale non fidarsi mai di chi reclamizza un'impresa

# Il Giubileo, rispetto e accordi chiari

### «Denunciate chi approfitta del vostro dolore»

«Nel dolore non cadete in trappola». Il messaggio del Giubileo, ripetuto sulle pagine dei giornali, negli spot in radio e in tivù, e sui cartelli pubblicitari, è chiaro: come gli accordi proposti da questa impresa: nel momento del lutto «diffidate dagli incaricati delle agenzie che vi contattano direttamente a casa e in ospedale, e non accettate indirizzi forniti dal personale ospedaliero». In ospedale come nelle case di riposo non esistono più turni di servizio delle imprese di onoranze funebri, e gli addetti alle camere mortuarie non sono autorizzati a spingere verso la scelta di alcune imprese piuttosto che altre. Malgrado ciò, potrebbe accadere che qualcuno tenti di accaparrarsi ugualmente un funerale approfittando del momento di disorientamento che nasce inevitabilmente nel lutto. «Chi vi

contatta in ospedale non vi aiuta, vi sfrutta, mettono in guardia i Giubileo, che hanno cinque sedi: corso Bramante 56, a San Salvario, Santa Rita, Borgo San Paolo e in Barriera di Milano continua a proporre l'ormai celebre «funerale classico» a soli 1291 euro che comprende, oltre al feretro, il disbrigo delle pratiche, il trasporto in Torino con auto Mercedes, i necrofori, il registro delle condoglianze e tutta l'assistenza necessaria. Se non si conosce nessuna impresa a cui rivolgersi, l'unico consiglio che si può dare è di cercare l'elenco sulle Pagine Gialle. O di affidarsi a chi, come il Giubileo, ha fatto della trasparenza non solo uno slogan, ma un comportamento concreto e tangibile. «E' bene non farsi prendere dall'agitazione», dicono al Giubileo - Fermarsi un attimo, calma lucidità per stabilire con quali

qual è il limite della spesa oltre al quale si vuole andare. La prima regola da ricordare è che qualsiasi prestazione deve essere fatturata e deve essere indicato il costo globale per evitare sorprese al momento di pagare. Solo dopo aver accettato totalmente il preventivo la famiglia potrà passare alla firma del contratto, documento che autorizza l'impresa scelta a rappresentare la famiglia presso gli uffici, iniziando da quelli comunali dove ci si occuperà innanzitutto del certificato di morte e delle pratiche necessarie al nulla osta per il funerale. Fondamentale valutare il costo del trasporto, compreso di tutto: il prezzo della bara con gli accessori come la maniglia, la fodera, il velo, il simbolo religioso, l'eventuale rivestimento in zinco fino alla targhetta con il nome del defunto. «E se l'impresa vi dice che i costi di

alcuni servizi sono dovuti a leggi o regolamenti - sottolineano al Giubileo - chiedete che questo venga dichiarato nel preventivo sotto la voce «obbligatorio per...» in modo da poter verificare». La città di Torino ha adottato un listino prezzi preciso e indipendente dal reddito sia per le diverse tipologie di loculo, sia per i siti in terra. Tutte le onoranze funebri devono illustrare con chiarezza ai clienti questo listino: il preventivo deve essere completo, in ogni sua voce, per evitare poi spiacevoli sorprese al momento di pagare il conto finale. Tutto deve essere chiaro, e chiaramente spiegato dagli addetti delle imprese funebri che si comportano con correttezza. Poiché, di fronte al lutto, il disorientamento è sempre in agguato. Ma chi è corrotto non ne approfitta, vi consiglia e sostiene con onestà.



# DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO €1291\*

## AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO

**GIUBILEO**  
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO  
Numero Verde  
**800.251645**

IN OSPEDALE È VIETATO SPONSORIZZARE UN'IMPRESA

**NEL DOLORE NON CADETE IN TRAPPOLA**

**GIUBILEO**  
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO  
Numero Verde  
**800.251645**

### 8 AGENZIE IN FRANCHISING

Enna	O.F. Agn. Tos - Via ...	015.8407308
Enna	O.F. ... - Via ...	011.99424611
Enna	O.F. A.D.E. - Via ...	0125.634034
Enna	O.F. ... - Via ...	0121.393547
Enna	O.F. ... - Via ...	02.93186763
Enna	O.F. Guidi - Via ...	019.8485284
Enna	O.F. ... - Via ...	0104.503014
Enna	O.F. ... - Via ...	011.6003216

### 5 AGENZIE NELLA CITTÀ DI TORINO

Enna	C.so ...
Enna	C.so ...
Enna	C.so ...
Enna	C.so ...
Enna	C.so ...

**IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO**



LA PIÙ NUMEROSA COMUNITÀ STRANIERA

# La Pasqua ortodossa con i romeni in piazza

Migliaia di persone alla Festa della luce di ieri a mezzanotte e alla processione in centro

Maria Teresa Martinengo

E' ancora una volta Pasqua, oggi, a Torino: la Pasqua ortodossa. Nella migliaia di persone hanno partecipato alla veglia nella quale i sacerdoti si rivolgono ai fedeli dicendo «Venite a prendere la luce, simbolo della resurrezione di Cristo. Per la prima volta la nuova piazza Valdo Fusi si è riempita di donne, uomini e bambini, frequentatori della vicina chiesa di Santa Croce: ognuno una candela in mano da quella del sacerdote. Lo stesso toccante rito si è tenuto in piazza Maria Ausiliatrice per i fedeli di Santa Parascheva, in via Cottolengo. Venerdì sera, nelle strade intorno alle due chiese, si era svolta la partecipatissima processione del Venerdì santo.

La Pasqua ortodossa - fino a pochi anni fa quasi ignorata - oggi coinvolge una moltitudine di nuovi cittadini, soprattutto, e diventa familiare a tanti torinesi che hanno alle dipendenze una colf, badante per il genitore, un operaio o un tecnico, che hanno una famiglia romana vicina di casa. E non solo. Bambini e ragazzi romeni sempre più spesso i compagni di classe. L'anagrafe torinese conta 20.411 residenti rumeni, donne in numero pari sparsi su equilibrio in tutte le circoscrizioni, la questura oltre 32 mila permessi di soggiorno rilasciati nella provincia. Nella sola chiesa di Santa Croce, dall'inizio dell'anno i battesimi sono stati 125, i matrimoni 20. E in attesa di potersi regolarizzare ci sono molte altre migliaia di persone.

Padre Lucian, parroco di Santa Croce in piazza Carina, custode attento delle tradizioni, racconta che «la quaresima ortodossa comincia gradualmente, con l'astinenza dalla carne, poi dai formaggi e dalle uova, per arrivare alla santa Pasqua digiuno quasi totale, acqua compresa». Ancora: «Dalla Romania ogni grande parte con valigia... nella quale c'è anche il digiuno. Che non è castigo, rinuncia: per poter meglio fare i conti con se stessi. E importante è la confessione. In Romania non a confessarsi, famiglie intere, i bambini piccoli davanti, poi i più grandi e infine i genitori. Lontano da casa, la confessione assume un valore particolare e padre Lucian vi dedica gran parte della settimana santa. «Cerco di dare il giusto spazio a ognuno: alle donne che sono giorno e notte con gli anziani malati, il cui unico dialogo è con il Signore. Ai mariti che sono qui soli in situazioni non facili, i ragazzi che si riavvicinano alla fede dopo lontananza dovuta anche alle esperienze legate all'emigrazione. Molti mi dicono che riescono a fare il digiuno. Chi ha più problemi, donne che lavorano nelle fabbriche, anziani che le costringono a mangiare perché, dicono, senza cibo non avrebbero forza. La realtà è che se uno fa la dieta per dimagrire va bene, ma se digiuna per motivi religiosi diventa «strano». Generalizzare, però, non è giusto: «Ci sono famiglie italiane che preparano solo verdura per rispetto alla persona che cura i loro anziani e la loro casa».

Dopo il rito della luce in piazza, i fedeli sono rientrati in chiesa per la lunga celebrazione terminata prima dell'alba. A casa, stanotte, ogni famiglia è tornata l'uovo (secondo la tradizione, colorato dal sangue di Cristo crocifisso) spesso finemente decorato, impreziosito da minuscole perle di cristallo. A tavola oggi si consuma agnello o capretto. «Ne abbiamo venduti tanti», dice Istoc, titolare di una frequentata macelleria al mercato coperto di Porta Palazzo. E' lui uno dei testimoni dell'ininterrotto di connazionali in di lavoro a Torino. «Li riconosco subito, sono

spaesati», racconta. Tanti dei ventimila oggi regolarmente residenti in città sono passati per quello «spaesamento», hanno avuto difficoltà. Ma tanti ora hanno già comperato casa, avviato attività indipendenti, badanti e colf diventate ammesse a infermiere (convertito il titolo di studio).

Un mese a mezzo fa Gabriel Miron, sposato con Gabriela, in del primo figlio, ha aperto «Moldova», un negozio di alimentari tradizionali in via Vigone 116, borgo San Paolo. Madre farmacia e padre docente universitario, appena arrivato Gabriel ha lavorato in imprese edili. Dopo un corso alla Csea, si è impiegato nel servizio commerciale di una società informatica, poi di un'altra. Che i suoi inizi non siano stati facili dice battuta quando una giovane cliente, Mariana Costic, colf, arrivata in negozio a ritirare la tipica colomba pasquale, accenna alla Torino che più le piace e parla del Monte dei Cappuccini. «Dieci anni fa io andavo a prendere i panini dai frati», ricorda Gabriel. E la moglie Gabriela: «Adesso noi a dare qualcosa agli altri». Di strada ne ha fatta parecchia. Come il pasticciere Daniel Lupu di via Domodossola 13, che con la moglie Gianina produce le colombe all'ingrosso. Gabriel è un po' il simbolo della nuova Torino, come quella di sempre, determinata e operosa.



La Pasqua ortodossa dei romeni ha avuto due momenti clou: venerdì sera la processione in piazza Carina e, ieri sera, la festa della Luce nel piazzale Valdo Fusi

## Mutu: Mai trovato tanti connazionali Evidentemente qui stanno bene

intervista  
Roberto Pavanello

Roberto Pavanello

Tra i romeni di Torino, il famoso è senza dubbio il ventiseienne attaccante della Juventus Adrian Mutu. Mutu è biancone- ro da gennaio.

Invece gli italiani dicono

«Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi».

«Da noi è l'esatto contrario. Natale lo passiamo con la persona amata, è la «correnza» più romantica. Pasqua ha una valenza diversa».

Come festeggerete? «Dopo la messa che mette fine al digiuno, c'è il pranzo della domenica con l'agnello e le uova rosse. I miei hanno fatto digiuno, non mangiando uova e latticini. Io, ovviamente, no, altrimenti chi corre in campo?»

Nelle città in cui ha giocato poteva festeggiare allo stesso modo?

«A Londra no, perché c'è la chiesa ortodossa, in Italia direi

di sì, anche se da nessuna altra parte ho trovato tanti come qui. Mi piace camminare per le strade ed incontrarli».

I suoi connazionali si trovano bene a Torino?

«Se sono tanti penso proprio di sì. I romeni sono brave persone e grandi lavoratori».

Ha avuto contatti con la comunità romana?

«Ho incontrato un loro rappresentante, ma non ho avuto modo di frequentarli. Lo farò».

Ha particolari ricordi delle Pasque passate in Romania da bimbo?

«Era un bel momento, perché non importa se sei ricco o pove-



Il giocatore juventino Adrian Mutu

ro, ciò che conta durante la Pasqua è il messaggio».

Lei crede in Dio?

«Sì».

E prega?

«Certo».

In questo periodo prega pensando al ritorno in campo?

«Ringrazio per tutto quello che mi ha dato, perché è troppo facile pregare quando si ha biso-

### La tradizione



Padre spiega la penitenza cristiana ortodossa

«... il digiuno fa recuperare la spiritualità. Non è castigo, ma rinuncia. La Quaresima comincia con l'astinenza dalla carne, poi si aggiungono formaggi e uova, fino a giorni di digiuno totale. Molte colf e badanti, però, non possono farlo e soffrono». In Romania gli ortodossi sono l'87%, i cattolici il 5-6%. A Torino, che accoglie immigrati dalle cattoliche Bacau e Iasi, i cattolici sono la metà.



I dolci Il pasticciere Daniel Lupu descrive la colomba tradizionale

«... Per Pasqua abbiamo preparato centodieci colombe, vendute all'ingrosso ai negozi. Le nostre, in realtà non hanno la forma della colomba, ma sono con una pasta simile a quella delle colombe italiane, però aggiungiamo noci, crema e cioccolato. Abbiamo fatto anche la «torta pasquale», ricotta e uvetta, decorate con croce».



SPECIALITÀ Gabriel Miron ha aperto il primo negozio tipico

«... «Teniamo i prodotti alimentari romeni, comprese minestre liofilizzate alla trippa, confettura verdi, caponate, i paté. I prodotti fatti a Milano, secondo le ricette romene. I nostri clienti sono anche italiani, russi, jugoslavi». Da «Moldova» si trovano la Gazzetta Romanesca stampata a Actualitatea Romanesca

HippoGroup Torino Ippodromo di Vinovo

## Passione da corsa.

Ogni mercoledì e domenica  
corse al trotto dalle ore 15.00



Ingresso  
Gratuito

DIRETTA DELLE PARTITE DI CALCIO  
SCOMMESSE IN SIMULCASTING  
SU TUTTI GLI IPPODROMI  
IN ATTIVITÀ

RISTORANTE PANORAMICO,  
BAR, CAFFETTERIA

GIOCHI GONFIABILI  
PER BAMBINI  
NELL'AREA VERDE

CAMPO DA CALCETTO

LEZIONI GRATUITE  
DI BALLI LATINO AMERICANI

Ristorante Hippo Ristora,  
aperto ogni giorno.  
Prenotazioni:  
Tel. 011 9651824  
335 5317480

Hippo Group  
Molto più dell'ippodromo.

Ippodromo di Vinovo,  
Tangenziale Sud,  
uscita Debouché  
Tel. 011 9623905



Via San Pio V, 30 bis-32 - Via Ormea, 7 - Torino

Zona Residenziale limitrofa al parco del Valentino ed al centro della città, comoda ad ogni servizio, alla collina ed alle principali direttrici della città. In signorile moderno stabile di solida razionale costruzione dotato di portineria, videocitofono, ascensore, impianto di video-sorveglianza riscaldamento centralizzato vendiamo spaziosi appartamenti, uffici ed attici con terrazzo sia liberi che locati. Possibilità box posto auto coperto.

Informazioni e Visite

Ufficio Vendite Via San Pio V, 30 bis Torino - Tel. 011/65.99.301  
Lunedì/venerdì 9/12,30 15,00/19,00 Sabato 9/12,30

Gabetti: Via Bruno Buozzi, 10  
10123 Torino - Tel. 011/57.67.2  
www.gabetti.it

**gabetti**  
frazionamenti  
e cantieri



## Brevi

Corsi per la professione di autotrasportatore conto terzi, nazionale e internazionale. Fita/CNA organizza corsi serali a pagamento ■ formazione professionale per diplomati, ■ durata di 40 ore, finalizzati alla preparazione dei candidati al conseguimento dell'attestato di capacità professionale per l'accesso alla professione di autotrasportatore di merci. Informazioni e adesioni: tel. 011.32.49.598, [csparato@cna-to.it](mailto:csparato@cna-to.it)

Susa, Primo Concorso Fotografico «Arte e Artigiani». La CNA ed il Comune di Susa, in collaborazione con AZeta Services & Consulting Snc, promuovono in occasione della terza edizione della Mostra Mercato dell'artigianato «Arte e Artigiani» di Susa - che si terrà dall'8 al 10 luglio prossimi - il Primo Concorso Fotografico «Mostra Mercato Arte e Artigiani della Valle di Susa» con i seguenti temi: a) Valle ■ Susa, «Artigianato che Vive»; b) Susa, Storicità e Scenari «Invisibili». Al concorso potranno partecipare: tutti i fotografi professionisti con ■ massimo di sei immagini; i Soci regolarmente tesserati ■ Associazioni, circoli ■ club fotografici con un massimo di ■ fotografia per sezione. Tutte le opere dovranno essere consegnate o inviate all'organizzazione del concorso (larà fede il timbro postale) entro le ■ 18.30 del giorno 27 giugno 2005. A fine concorso le opere ri- ■ proprietà della CNA e della Città di Susa ■ archiviate presso i loro uffici riservandosi l'utilizzo delle stesse nell'ambito di esposizioni future, realizzazioni di materiali promozionali (volantini, manifesti, brochure, internet, ecc) con ■ facoltà di ■ dell'Autore dove sarà possibile. Premi: i) Primo classificato, euro 350; ii) Secondo classificato, ■ 200; iii) Terzo classificato, euro 100; iv) dal Quarto al Decimo classificato, premio a sorpresa. Premiazione: domenica 10 luglio 2005, ■ 17.30, ■ piazza Santa Maria Maggiore a Susa durante la Mostra Mercato «Arte e Artigiani» della Valle di Susa. La copia integrale del regolamento e il modulo di adesione al concorso possono essere ritirati presso l'Ufficio territoriale della CNA di Susa, in piazza III Reggimento Alpini 5, chiedendo di Stella Cribari, tel. 0122.62.24.58, e-mail [scribari@cna-to.it](mailto:scribari@cna-to.it)



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

320

# La Forza della CNA è nei suoi numeri Associati, cresci con noi

■ Associazione Provinciale di Torino  
via Avellino, 6 - Torino - tel. 011.46.17.666 - fax 011.46.17.694 - numero verde CNA 800.81.20.40 - e-mail: [info@cna-to.it](mailto:info@cna-to.it) - Coordinamento e redazione articoli: Alessio Stefanoni - Supervisione: Paolo Alberici

1945 - 2004 Unita i nostri

Credito, nasce «Garanzia Donna»: iniziativa CNA, Sanpaolo-Imi, Cogart CNA; fino a 10mila euro all'1.75%

## Da oggi premiamo il lavoro delle donne

Dal Primo Maggio è operativo, per sei mesi, un nuovo strumento finanziario ■ sostegno delle imprenditrici

Da oggi, con soli 150 ■ puoi avere, subito, fino a 10mila ■ per i tuoi investimenti: diventi Socia CNA, benefici di un mare di opportunità e puoi ottenere gratuitamente ■ consulenza finanziaria per conoscere meglio ■ tuo bilancio aziendale.

CNA, attraverso il Comitato Impresa Donna, Cogart CNA ■ Sanpaolo-Imi premiano, insieme, il lavoro delle donne, a partire dal primo maggio. Secondo un vecchio modo di dire, le donne sono l'altra metà del cielo, in genere la più operosa. E quando decidono di fare impresa, le donne spesso pagano più degli uomini: più sacrifici, meno tempo libero e più difficoltà ■ ottenere credito sul mercato, anche dal punto di vista bancario. CNA, Cogart CNA e Sanpaolo-Imi, insieme, hanno deciso di dare a queste donne ■ opportunità in più. A partire dalla data simbolica del primo maggio, Festa del Lavoro, e per sei mesi consecutivi sarà infatti a disposizione, presso tutte le filiali e le agenzie del Sanpaolo-Imi di Torino e presso gli Uffici della Cogart CNA, Cooperativa di garanzia ■ consulenza espressione del sistema CNA, un nuovo prodotto finanziario, denominato «Garanzia Donna», in grado di rispondere in tempi rapidi e ad un costo estremamente contenuto alle loro esigenze di cre-



dito. «Garanzia Donna» nasce dalla lunga esperienza della CNA, ed in particolare del Comitato Impresa Donna della CNA. Per questo, «Garanzia Donna» offre linee di credito di modesto importo (massimo 10mila euro), ma riduce i costi di istruttoria pratica, semplifica tutte le procedure di erogazione, limita al minimo le garanzie richieste. Non solo. «Garanzia Donna» offre nel costo di attivazione della linea di credito un servizio di consulenza economico-finanziaria, erogato dal personale della Cogart CNA, che permette anche all'imprenditrice che ■ è già vista rifiutare un prestito di mettere in ordine il proprio bilancio e di migliorare il rapporto con la propria banca.

■ credito che mancava. «Garanzia Donna» ti offre fino a 10mila

euro per i tuoi investimenti, rimborsabili in 36 ■ ad un ■ di interesse dell'1.75% più l'Euribor a 1 mese. Il finanziamento viene erogato da Sanpaolo-Imi con garanzia Cogart CNA.

Credito mio, quanto mi costi. Con «Garanzia Donna» i soldi che ti servono costano meno di quanto pensi, grazie all'accordo raggiunto ■ CNA, Cogart CNA e Sanpaolo-Imi. E inizi a pagare solo se la pratica ■ a buon fine. Un completo check up finanziario preliminare ti permetterà di conoscere la tua reale capacità ■ credito presso il sistema bancario e ■ si accenderà il semaforo verde, pagando soli 150 euro, la tua pratica procederà rapidamente verso l'erogazione del prestito che occorre alla tua impresa da parte del Sanpaolo-Imi. In più diventi Socia della

CNA e della Cogart CNA, beneficiando ■ molte agevolazioni (incluse quelle bancarie, grazie alla esclusiva convenzione siglata dalla CNA con il Sanpaolo-Imi che copre tutte le tue esigenze personali, familiari ■ imprenditoriali; ■ quelle di assistenza sanitaria con la possibilità di accedere a Mutua Salute). In caso di esito negativo della consulenza finanziaria, invece, non dovrai pagare nulla e ■ lo vorrai potrai confrontarti con un consulente del Comitato impresa donna della CNA che potrà aiutarti a migliorare la gestione della ■ impresa.

E ■ sei già Socia CNA «Garanzia Donna» ti costa ancora meno. I Soci CNA possono accedere all'attivazione della linea di credito con soli 100 euro che diventano appena 50 euro per i Soci CNA che sono già Soci Cogart CNA.

Informazioni e pratiche: a) Comitato Impresa Donna CNA, Anna Marengo, tel. 011.817.70.37; b) Cogart CNA, Torino: corso Einaudi 55, tel. 011.50.96.622, [cogart@cogartcna.it](mailto:cogart@cogartcna.it); Pinerolo, piazza Solferino 16, tel. 0121.37.74.06, [cogart.pinerolo@cogartcna.it](mailto:cogart.pinerolo@cogartcna.it); Ivrea, via Dora Baltea 12, tel. 0125.42.41.70, [cogart.ivrea@cogartcna.it](mailto:cogart.ivrea@cogartcna.it); Cirié, via Redipuglia 28, tel. 011.92.10.957, [cogart.cirie@cogartcna.it](mailto:cogart.cirie@cogartcna.it); c) Sanpaolo-Imi, filiali ■ agenzie in provincia di Torino.

## Brevi

Impiantisti, incontro tecnico. L'Anim/CNA, in collaborazione con la Società Butangas Spa ■ l'Agenzia del Piemonte e Valle d'Aosta della Tata Spa, organizza ■ incontro tecnico per martedì 3 maggio, ore 18, hotel Interporto, strada Interporto sud Sita, Rivalta. Durante l'incontro verranno sviluppati i seguenti temi: a) Nuovo Dm del 14 maggio 2004, «Norme per l'installazione dei serbatoi per Gpl sino a 13 mc»; b) Le nuove tecnologie delle caldaie a condensazione; c) Delibera n°40/04 dell'Autorità dell'energia e del gas, «Nuovi adempimenti per la compilazione degli allegati obbligatori alla dichiarazione di conformità». Al partecipanti verrà offerta la cena, oltre alla documentazione relativa alla serata ■ a simpatici onaggi. Si prega di confermare la partecipazione telefonando alla CNA, tel. 011.46.17.627.

Opportunità per le imprenditrici negli Emirati Arabi Uniti. Nel 2004, nell'ambito della fiera «Italy in Emirates» di cui si terrà ■ maggio la seconda edizione, sono nati importanti contatti fra le imprenditrici italiane e l'associazione emiratina Business ■ culminati in ■ Carta di intenti, sottoscritta dalle Confederazioni artigiane, con l'obiettivo di stabilire relazioni imprenditoriali durature ■ i due Paesi. A questo scopo, CNA Impresa Donna sta realizzando una mailing list di imprese interessate ad instaurare rapporti di collaborazione e/o commercializzazioni ■ attività degli Emirati Arabi. Segnalate il vostro interesse telefonando con urgenza al 340.57.76.454.

Definizione liti fiscali pendenti. Il 16 maggio scade il termine di versamento della rata per i soggetti che si ■ avvalsi della definizione delle liti fiscali pendenti, utilizzando la rateazione in 12 ■ trimestrali, ■ le somme dovute superavano i 50mila euro. Gli interessi decorrono ■ 17 maggio 2005.

Numero Verde CNA  
**800-812040**  
Dal lunedì al venerdì, ore 9/13 - 14/17,30

## Rivoli, ■ a Truciolli d'artista: centro storico, 20-22 maggio

Da venerdì 20 a domenica 22 maggio, Rivoli ospiterà «Truciolli d'artista», la manifestazione a carattere internazionale interamente dedicata alla lavorazione artistica del legno, organizzata dal Consorzio per la promozione e lo sviluppo turistico della Città di Rivoli (Turismoves) con il supporto, tra gli altri, della CNA Torino ■ in particolare dell'associazione Legno-Aredo/CNA e dell'Ufficio territoriale della CNA di Rivoli che coordinano ■ presenza degli artigiani. La volontà degli organizzatori è quella di valorizzare la scultura e l'intaglio del legno che rappresentano un tassello fondamentale della tradizione artigianale piemontese che è cresciuta e si ■ sviluppata nei secoli proprio attorno a questa materia prima. Quest'anno la manifestazione sarà dedicata al tema «Le intenzioni della scienza e le intuizioni nel legno». Come di consueto, dal 20 al 22 maggio, si svolgerà il concorso di scultura su legno, «Truciolli d'artista», con partecipanti provenienti da diverse regioni italiane ■ dall'e-

stero. La manifestazione intende dare al pubblico l'opportunità di accostarsi al vasto mondo del legno, di apprendere la sua lunga vita, di verificarne gli utilizzi più ■ meno conosciuti, attraverso l'esempio ■ le dimostrazioni di coloro che nel mondo del legno vivono: artigiani, artisti, esperti. Prenotazioni ■ espositiva. Le aree espositive sono riservate esclusivamente alle aziende artigiane del restauro ligneo e del legno che hanno ottenuto il marchio Eccellenza Artigiana. Potranno essere collocate circa 25 aziende. Le dimensioni di ciascuno stand ■ di mq 9 (3x3). La partecipazione delle aziende è gratuita. L'organizzazione provvederà al pagamento del suolo pubblico e di due pasti per i pranzi di sabato ■ domenica; sarà inoltre assicurata la vigilanza ■ due giorni. Info e prenotazioni: Rina Fiammelli o Maurizio Burattini, tel. 011.46.17.666-628, e-mail [rfiammelli@cna-to.it](mailto:rfiammelli@cna-to.it) oppure Ufficio territoriale della CNA di Rivoli, telefono 011.95.66.262.

## Fiere

Euromold e Turntec: a Francoforte dal 30 novembre al 3 dicembre 2005. Assomeccanica/CNA è l'unico ente piemontese che organizza una partecipazione collettiva ■ condizioni di favore per le aziende artigiane ■ e le Pmi alle fiere internazionali Euromold ■ Turntec che ■ terranno a Francoforte, in Germania, dal 30 novembre al ■ dicembre 2005. Si tratta di vetrine strategiche per le aziende che operano in due specializzazioni produttive d'eccellenza della nostra Regione: la filiera degli stampi-stampaggio (progettazione, costruzione attrezzature, stampaggio componenti) e le lavorazioni di tornitura. Euromold, in particolare, è la più importante fiera europea del settore in grado di offrire ■ conoscenza approfondita sullo stato dell'arte del mondo degli stampi e dello stampaggio. Prenotazioni entro il 20 maggio: Stefano Busi, CNA, telefono 011.46.17.603, [sbusi@cna-to.it](mailto:sbusi@cna-to.it)



REGIONE PIEMONTE

Finanziamenti alle imprese per e.business, promozione internazionale, consulenze strategiche per la qualificazione Operativo a Torino lo sportello ■ CNA Piemonte

Nasce a Torino, presso la CNA Piemonte, in via Roma 366, lo Sportello Informativa per le PMI grazie al contributo della misura 5.1.b «Assistenza tecnica», DOCUP 2000-2006

Obiettivo 2 ■ la Regione Piemonte. Lo sportello ■ aperto tutti i giorni con il seguente ■: lunedì-giovedì, ■ 9-13 ■ 14-18; venerdì, ore 9-13 e 14-17. Offre informazioni sulle seguenti Linee di Intervento finanziate sul Docup 2000/2006:

- 1.2.a. «Promozione internazionale delle imprese»
- 2.2.c. «Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese»
- 2.4.c. «Azioni di sostegno all'e-business»

Per informazioni:  
CNA Piemonte, via Roma 366, 10121 Torino.  
Tel. 011.55.41.811 - Fax 011.55.41.826  
e-mail [info@cnapiemonte.it](mailto:info@cnapiemonte.it)



SEDE: Corso Einaudi, 55 - 10129 TORINO  
TEL. 011.509.66.22 - FAX 011.503.079  
e-mail: [cogartcna@cogartcna.it](mailto:cogartcna@cogartcna.it)

FILIALE DI ALESSANDRIA  
Via dell'Artigianato, 5 Zona d 3  
15100 ALESSANDRIA  
TEL. 0131.244.212 - 0131.344.324  
FAX 0131.346.802  
e-mail: [cogart.alessandria@cogartcna.it](mailto:cogart.alessandria@cogartcna.it)

FILIALE ■ ASTI  
C.so Alfieri, 404/412 - 14100 ASTI  
■ 0141.437.700 - 0141.596.000  
FAX 0141.437.324  
e-mail: [cogart.asti@cogartcna.it](mailto:cogart.asti@cogartcna.it)

FILIALE DI CIRIÉ  
Via Redipuglia, ■ - 10070 CIRIÉ (TO)  
TEL. 011.921.09.57 - FAX 011.926.78.33  
e-mail: [cogart.cirie@cogartcna.it](mailto:cogart.cirie@cogartcna.it)

FILIALE DI CUNEO  
Via Cuneo, 52A - 12011 Brg. S. DALMAZZO (CN)  
TEL. 0171.268.019 - FAX 0171.268.261  
e-mail: [cogart.borgo@cogartcna.it](mailto:cogart.borgo@cogartcna.it)

FILIALE DI IVREA  
Via Dora Baltea, 12 - 10015 IVREA (TO)  
TEL. 0125.424.170 - 0125.448.21  
FAX 0125.644.555  
e-mail: [cogart.ivrea@cogartcna.it](mailto:cogart.ivrea@cogartcna.it)

FILIALE DI PINEROLO  
Piazza Solferino, 16 - 10064 PINEROLO (TO)  
TEL. 0121.377.405 - FAX 0121.377.368  
e-mail: [cogart.pinerolo@cogartcna.it](mailto:cogart.pinerolo@cogartcna.it)

FILIALE ■ TORINO  
Corso Einaudi, 55 - 10129 TORINO  
TEL. 011.509.66.22 - FAX 011.503.079  
e-mail: [cogart.torino@cogartcna.it](mailto:cogart.torino@cogartcna.it)

La COGART CNA, per agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che operano nei settori: artigianato, industria, servizi, agricoltura e commercio, offre la consulenza per individuare il finanziamento ■ misura per ogni esigenza, istruisce le pratiche e le presenta agli enti per conto delle imprese associate.



COGART CNA

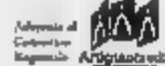
COOPERATIVA DI GARANZIA E CONSULENZA PER LE IMPRESE

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

FIDI A BREVE TERMINE - LEASING

CONSULENZA FINANZIARIA

FINANZIAMENTI per tutte le esigenze dell'impresa







**Viabilità**  
Per domani previste le chiusure di Barbaresco (tra via San Francesco d'Assisi e via Botero, dalle 8 alle 12), via Borg Pisan (tra via Timavo e via Saluzzo), via Saluzzo (tra via Galliani e corso Marconi), carreggiata laterale Ovest di corso Ferrucci (tra Peschiera e D'Annunzio), via Isonzo (tra corso Rosselli e via Lancia), corso Bolzano (tra via Ruffini e via Cernaia), Cavagnolo (all'altezza dell'intersezione 12).

**Indice della qualità dell'aria**

La scala di riferimento della qualità dell'aria

Valore dell'indice della qualità dell'aria	Descrizione
1	Ottima
2	Buona
3	Discreta
4	Mediocre
5	Poco salubre
6	Insalubre
7	Molto insalubre

Venerdì 29.04.05

**Previsione per oggi**  
**Domenica 1.05.05**

Continua il predominio dell'alta pressione sul Piemonte con cielo sereno ma velato lungo la dorsale alpina e possibile isolata precipitazione. Sereno ieri a Torino con 25.7 gradi massima; 17.2 di minima; 45% di umidità. Brutto l'anno scorso, piogge e neve in montagna 12.5 massima, 9.9 di minima; 98% di umidità e 35.5 mm di pioggia.

**Farmacie a turno**

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova; Aperta 24: Venaria, L. da Vinci 50, tutti i giorni. Info: 011/65.90.100; www.farmaciepiemonte.org.

OGGI: Orario 9-19,30: c.so Peschiera 142/7; via Passo Buole 168; via Giacchino 53; c.so G. Agnelli 56; c.so Svizzera 42; c.so Grossotto 215; c.so San Maurizio 35; via Bologna 91/0; galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via 65; c.so Moncalieri 257; Sempione 112; via Bellini 8. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/8; p.za Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. Di sera (19,30-22,30): via Sempione 112.

Domani: Orario 9-19,30: p.za V. Veneto 10; via Nizza 15; c.so Fiume 4; via Lulini 41; via Eraldi 46; p.za C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Orla 13; via Barletta 93; c.so Francia 1 bis; c.so U. Sovietica 591 bis; c.so Tassoni 66/0; c.so Belgio 41. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/8; Nizza 65; corso V. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.za Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis.

FESTA IL CORTEO DA CORSO CAIROLI A PIAZZA CASTELLO

# Al 1° Maggio sfila la Torino della crisi

Alle 11 i comizi del sindaco e di Cgil, Cisl e Uil

Marina Cassi

Il corteo ha un percorso inconsueto - da corso Cairoli a piazza Castello e San Carlo occupata dai lavori del parcheggio - ma il tema è centro di questo Primo Maggio è, come ormai da anni, quello della crisi dell'industria e della Fiat. Alla manifestazione, organizzata da Cgil, Cisl e Uil, ci saranno il sindaco Chiamparino, i presidenti di Provincia e Regione Saitta e Brasso, le categorie sindacali, gli striscioni delle aziende in crisi, quello dei

cassa integrati degli Enti centrali di Mirafiori che ieri hanno ricevuto le lettere. Partecipano anche associazioni di categoria: Cna, Ascom, Confesercenti, LegaCoop e sociali come Acli e Gic oltre naturalmente ai partiti.

In piazza intorno alle 11 sono previsti i comizi del sindaco Chiamparino, un rappresentante dell'Aspi, uno della Gic e Nanni Tosco a nome di Cgil-Cisl-Uil. La colonna musicale è dell'orchestra sinfonica della città indicata dal sindacato torinese come uno degli

esempi della crisi della città che coinvolge non solo le industrie metalmeccaniche, ma anche quelle aerospaziali, settori dell'ict e del terziario.

Nel presentare la manifestazione Nanni Tosco, segretario della Cisl, ha svolto una preoccupata analisi dei riflessi della crisi sulla vita dei lavoratori e della città; ha ricordato che la crisi coinvolge a Torino oltre alla Fiat - a cui si chiede di partecipare - anche altri settori nodali. Ha ribadito che la 24

ora per l'industria - sul modello di quella dello scorso anno per Mirafiori - si farà probabilmente all'inizio di giugno. Sarà una mobilitazione straordinaria che attorno allo sciopero costruirà momenti di confronto con enti locali e parti sociali.

Vanna Lorenzoni, segretaria della Camera del Lavoro ha sostenuto che il ruolo di questo Primo Maggio è quello di ricordare il valore della Torino operaia. Ha spiegato: «Non accettiamo la terziarizzazione; sappiamo che servono allo sviluppo convegni, turismo, cultura, ma vogliamo difendere la Torino industriale».

Da Angelo Scialzo della Uil è venuto un allarme sul rischio che se il decreto sulla competitività non ci sarà la proroga degli ammortizzatori sociali ci rischiamo 20 mila licenziamenti di lavoratori che avranno finito la cassa».

La Gic conclude in piazza Carignano, la sua festa dedicata ai giovani. Dopo il corteo e la messa ci saranno animazioni, riflessioni e giovani e lavoro attipico e in serata un concerto dei Fratelli Sbericchio.

E come sempre saranno consegnate le Stelle al merito del Lavoro, alle 10,30, al teatro Carignano, con la partecipazione del prefetto Goffredo Sottile e del sottosegretario Roberto Rosso.

Il personaggio



**Una vita alla Fiat**

...Dalla Verniciatura del Lingotto alla Autobianchi di Desio, da Togliattigrad alle ovattate stanze del Vaticano. Rodolfo Gaffino Rossi, 63 anni, che diventa oggi Maestro del lavoro per la sua quarantennale attività alla Fiat Auto - ha coordinato nel '99 il progetto segretissimo della particolare Lancia Thesis regalata dall'azienda a Giovanni Paolo II. Ricorda il collaudo la sera tardi, a Caprie, poco lontano dalla carrozzeria Bertone dove, protetti dai carabinieri, l'avevano ultimata. Poi la specialissima Thesis venne caricata su un camion, portata a Roma e consegnata al Papa: era perfetta. Ma la sorpresa venne rovinata: «Purtroppo un lancio dell'Ansa svelò il costo del prototipo: 3 miliardi. E allora in Vaticano decisero di utilizzarla solo per trasporti privati: appariva non bello che il Papa usasse un'auto così costosa anche se regalata».

Adesso - dal suo studio al Museo dell'Automobile di cui dal febbraio del 2001 è dinamico direttore con un preciso compito di rilancio - ripercorre i ricordi di quarant'anni di attività. La sua è tutta una vita legata alla Fiat: brisavismo nel disegno, dalla Scuola per allievi Fiat viene mandato all'Accademia. A Mirafiori partecipa all'avventura dell'avviamento dell'Auto. «E' stata l'auto del rilancio per quel periodo difficile; veniva Umberto Agnelli e ci diceva: "Questo modello deve andare benissimo altrimenti finiamo male". E fu un successo eccezionale arrivammo a produrre 3200 al giorno contro le 2 mila previste». Poi gli anni in Uss nello stabilimento di Togliattigrad - dove vive momenti epocali: arriva che è da poco morto Breznev, se ne va, con tanto di premio Lenin, con Gorbaciov che aveva le prime riforme. Ripensa anche agli anni duri, quelli del terrorismo in fabbrica, ma della sua lunga vita di lavoro è ancora ora felice.

## Le Stelle al merito del lavoro

Ecco l'elenco dei premiati con la Stella al merito del lavoro. Dopo il nome riportato l'azienda di appartenenza e gli anni di lavoro.

Luciano Abate, Vigone, Fiat Auto, 40; Maria Maddalena Aimer, Roata Rossi, Idroterm, 32; Giuseppe Alessandria, Torino, Fiat Auto, 40; Mario Amasio, Rivoli, Fiat Auto, 40; Mario Arena, Cuneo, Michelin Italiana, 33; Antonio Arrò, Rivarolo Canavese, Irmu, 37; Lino Arzani, Tortona, Cessa di Risparmio di Alessandria, 34; E. Auteri, Torino, Fiat, 31; Giovanni Avonto, Novara, Sanpaolo Imi, 35; Giorgio Banino, Collegno, Alenia SpA, 30; Annibale Bafaro, Verduno, Ferrero, 33; Dario Barberis, Torino, Sab Wahco, 30; Giuseppe Barolo, Cuneo, Michelin Italia, 37; Carlo Bego, Settimo Torinese, M.E.V.I.S., 33; Giacomo Berardi, Montà d'Alba, Miroglio, 37; Fiorenza Bonello, Mondovì, Fedeprovinciale Coltivatori Diretti, 36; Ernesto Calcia, Biella, Filatura di Chiavazza, 28; Adriano Capellino, Grugliasco, Compau, 30; Giorgio Catterossi, Torino, CM - Fiat Worldwide Purchasing Italia, 38; Anna Ma-

ria Geresaro, Torino, Michelin Italiana, 37; Maria Cericola, Borgovercelli, Alessio, 38; Valter Colombano, Vittoria d'Alba, Ferrero, 37; Giacomo Coriasco, Torino, Pininfarina, 38; Mario Cornacchia, Asti, Cisl, 39; Sergio Cravero, Montanaro, Antibioticos, 36; Aldo Cugnascio, Asti, Barbero 1891, 40; Maria Dalla Gassa, Collegno, Avio, 35; Gianfranco De Ferrari, Castiglione Torinese, Alenia Aeronautica, 37; Bruno Debernardi Venon, Caselle, Alenia Aeronautica, 42; Anna Maria Decicilia, Viguzzolo, Solvay Solexis, 40; Adriano Destefanis, Cherasco, Iveco, 39; Angelo Destefanis, Torino, Avio, 35; Salvina Doglio, Busano, Casificio Pugliese f.lli Radicci, 33; Piervincenzo Emanuel, Torino, Michelin Italia, 37; Sergio Evangelisti, Torino, Pininfarina, 35; Eusebio Fantini, Vallemosco, Giletti Filati, 40; Loredana Favero, Torino, Sistemi Informativi, 35; Mariella Fortis, S. Maurizio d'Opaglio, Rubinetterie f.lli Fratelli, 40; Bartolomeo Franco, Cherasco, Rolfo, 41; Rodolfo Gaffino Rossi, Moncalieri, Fiat Auto, 42; Piercarlo Gallo, Piobesi d'Alba, Vestebene Miroglio, 38; Giuseppe

Gerabello, Carignano, Teksid Aluminum, 44; Aurelio Gardino, Torino, Alenia Spazio, 37; Leonardo Germanetti, Tollegno, S.I.R.A. di Borla e Opezzo, 42; Carlo Graglia, Venaria, Michelin Italiana, 35; Palmiro Guglielmi, Verbania, Alfa Romeo, 36; Giampiero Lazzarotto, Torino, Fiat Auto, 40; Ignazio Leto, Roddi d'Alba, Vestebene Miroglio, 36; Giovanni Maglio, Rivalta, Pininfarina, 42; Ermanno Mascaroni, Casale Monferrato, Rotomec, 40; Mario Mazzucco, Terruggia, Buzzi Unicem, 37; Maurizio Melai, Torino, Fiat Auto, 37; Stefano Migliasso, Torino, Avio, 35; Paolo Miglietta, Livorno Ferraris, Pirelli Cavi e Sistemi Telecom Italia, 32; Renato Minetto, Loranza, LCG-RBM, 37; Giuseppe Moggi, Chieri, Iveco, 40; Giuseppe Morra, Venaria, Michelin Italiana, 39; Domenico Musolino, Collegno, Enel Distribuzione, 41; Graziella Nestasio, Trecate, Farmacia Antonini, 36; Angela Oppo, Alba, Ferrero, 35; Sergio Ozzano, Gattinara, Pozzi Richard Ginori, 33; Elia Pacilio, Pianezza, Alenia Spazio, 35; Valerio Papino, Torino, Fiat Auto, 42; Efrim Pesce, San Carlo Canave-

se, Alenia Aeronautica, 40; Piero Petroni, Bruino, Carrozzeria Bertone, 45; Nella Piana, Rocca d'Arazzo, U.C.I.C., 40; Attilio Pozzetti, Vercelli, C.G.T. Compagnia Generali Trattori, 37; Eraldo Pulcini, Villarbasce, Esso Italiana, 40; Martino Pulcini, Torino, Banca Nazionale del Lavoro, 31; Giovanni Raimondo, Alba, Ferrero, 32; Marinella Ramuschi, Grogno, Ferrero, 35; Paolo Ravagnani, Chivasso, Telecom Italia, 33; Piero Rizzo, Alba, Ferrero, 35; Franco Rollino, Ozzano Monferrato, Rotomec, 40; Bartolomeo Rossi, Biella, Colucci & C., 36; Giancarlo Rossotti, Sale S. Giovanni, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, 35; Giuseppe Russo, Piosasco, Alenia Aeronautica, 37; Santina Somale, Villanova Canavese, Megadyne, 37; Giuseppe Stringi, Vercelli, C.G.T. Compagnia Generali Trattori, 37; Alfio Surozzi, Briga Novarese, Uni, 33; Maria Palma Tivegna, Torino, Sanpaolo Imi, 32; Vincenzo Tutino, Torino, Carrozzeria Bertone, 40; Maria Anastasia Urani, Trecate, Esso Italiana, 37; Luigi Vaira, Pino Torinese, Ferrero, 34; Michelangelo Zonca, Casal Cermelli, La Fondiaria, 36.

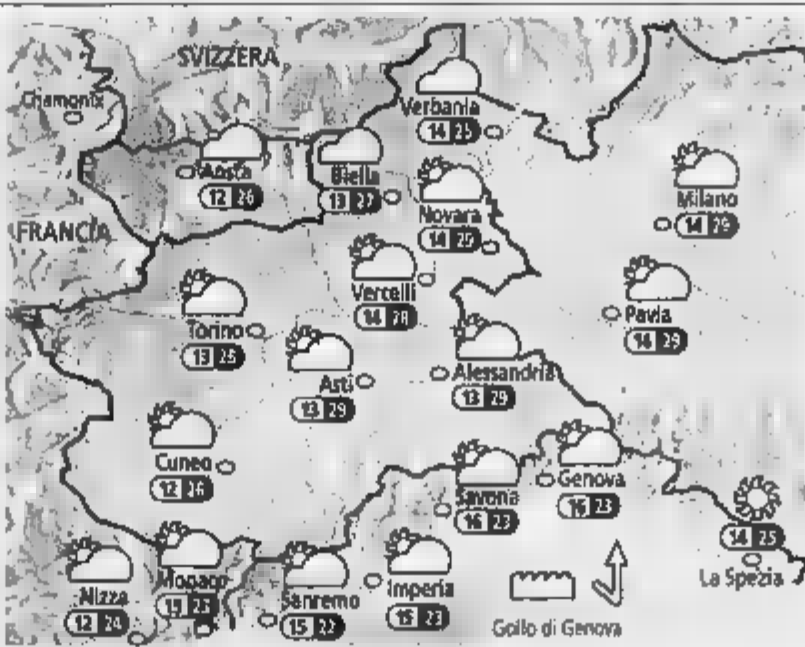
## Bollettino Meteo - Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 6 e 11 minuti; tramonta alle ore 13 e 26 minuti; cala alle ore 12 e 35 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 3 e 23 minuti; cala alle ore 12 e 27 minuti.



**OGGI** Mattinata soleggiata su tutte le regioni, a parte leggere velature; con il passare delle ore nubi in formazione nel Verbano. Temperature minime in aumento. Nel pomeriggio il cielo diverrà a tratti nuvoloso in montagna, dove ci potranno essere isolati acquazzoni seguiti da nuove rapide schiarite; tempo ancora buono altrove. Temperature massime in aumento, con punte vicine ai 30°C. Vento debole, a regime di brezza.

**DOMANI** Al mattino cielo sereno o leggermente velato, con qualche nube in formazione sulla Valle d'Aosta. Temperature minime stabili su valori gradevoli. Nella seconda parte giornata prevista nuovi acquazzoni sulle Alpi, più frequenti rispetto alla domenica; altrove arriveranno delle velature. Temperature massime stabili. Vento debole, rinforzi da sud montagne liguri.

## VISTA IMPAREGGIABILE SUI LAGHI DI AVIGLIANA



VILLA INDIPENDENTE, POSSIBILE BIFAMILIARE, 4.000 mq. circa DI TERRENO A PARCO. TERRAZZO PANORAMICO DI mq. 339/1754833

**ALGE** per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti

www.ige.it



PERSONAGGIO. PASSA DI MANO LO STORICO NEGOZIO DI CORSO VINZAGLIO

# Borgiattino lascia il re dei formaggi va in pensione

«Ma la caccia ai migliori latticini continua»

Elena Del Santo

L'aroma intenso delle malghe ti entra, persistente, nelle narici. Stipate sul bancone, trovi tomette d'alpeggio, caprini, forme di gorgonzola e formaggi rari «ormai in via d'estinzione». Li racconta col piglio dell'esperto, Candido Borgiattino che in questa bottega di 22 metri quadri - insegna vecchio stampo, due vetrine affacciate su corso Vinzaglio 29 -, ci ha trascorso praticamente una vita «quando mio padre la aprì, nel 1927, io non ero ancora nato, ma ricordo che, sin da bambino, nel periodo delle elementari, dopo la scuola lo aiutavo occupandomi delle consegne a domicilio».

Adesso però ha deciso, volta pagina: il 1° maggio passa di mano la attività commerciale e si ritira in pensione, almeno sulla carta. Perché questo vispo signore 67enne che tutti chiamano Dino, di appendere definitivamente il camice bianco al chiodo non gli passa nemmeno per la testa. Dopo cinquant'anni e più di onorato e dopo aver

fatto del suo negozio un «locale del buon formaggio», come testimonia una targa siglata Slow Food, «potrà dedicare alla vera passione «fare ricerca e testare qualità, perché c'è gente che ti spaccia un prodotto per nostrano e invece vanno a comprarlo in Francia». Dunque, peso forma permettendo, assaggiatore di formaggi a tempo pieno, ha carpito i segreti, conosce tutte le fasi di lavorazione. E i tempi stagionatura li sa. «Anni fa, seguendo la tradizione di famiglia, andavo personalmente a rifornirmi negli alpeggi, mi ero attrezzato con un fuoristrada e viaggiavo in lungo e in largo sentieri delle valli del cuneese, la zona più produttiva di tutto il Piemonte. Adesso, invece, sono gli stessi margini a scendere in città. Va fiero delle tomette di pura capra «latte crudo», da lui stesso scoperte in un remoto angolo della Valchiusella «trovarle non è stato facile, le abbiamo solo per 3-4 mesi all'anno» dice, mentre sfodera un elenco di altre specialità: i tomini freschi d'Entraigle,

che in lingua occitana sta per Entracque, il Murianengo - rarissimo - ovvero una tomette lavorata il gorgonzola che proviene dal Moncenisio, e la toma di Valcasotto. «Tengo un centinaio di varietà diverse, tra cui anche una buona selezione di formaggi internazionali, tipo i caprini corsi, lo Stilton inglese e l'Appenzeller svizzero».

Lo sguardo vola alla fotografia in bianco e nero appesa alle pareti, ritrae il papà con in mano gli attrezzi del mestiere: formaggio, tagliere e coltello. «Aveva visto lungo mio padre - racconta - fu lui, proprio in questo negozio, il primo a vendere le mozzarelle a Torino, verso la fine degli anni '40, le scoperte a Napoli dove fece il militare. Diede al fornitore 5 mila lire per acquistare il latte...». E aggiunge «Ma lo sa? Perché sia davvero buona, la mozza-



IL NUOVO PROPRIETARIO E GLI ALTRI «SPECIALISTI»

«Del locale non cambierò nulla punterò al matrimonio con il vino»

«A rilevare il negozio di corso Vinzaglio è l'imprenditore Luciano Guidotti, 50 anni: «Non cambierò insegna e impostazione, solo - dice - punterò sull'abbinamento vino-formaggio che ritengo essenziale». Guidotti, quindi, affiancherà gli altri templi del formaggio in città, ad esempio, «La baita del formaggio» di via Lagrange 36, con una selezione di circa 140 varietà, e «Lait e formaggi» di via Madama Cristina 18, aperto a metà degli anni '40. Neonata, «La montagna in città», in via della Consolata.



Luciano Guidotti, 50 anni

rella di bufala dev'essere un chilo. E' la pezzatura migliore, ma sfido oggi a trovarla». Così come sono diventati quasi irripetibili il Caciocavallo Modicano, specialità siciliana, perché le vacche di quella non ci sono più, e il Parmigiano Reggiano fatto con il latte di mucca rossa d'alpeggio «bisogna prenotarlo con largo anticipo. Io non lo tratto, costa folia, fornisco ai clienti l'indirizzo a cui rivolgersi». Di nicchia, è pure il Varnengo «un parmigiano fatto d'inverno, con le vacche nutrite col fieno», il pecorino di fossa «stagionato nella grotte di tufo», e il Panzerone «un gorgonzola senza sale, disponibile solo nella stagione fredda». Proprio questa enciclopedia del mestiere ha reso celebre Dino Borgiattino: il negozio, frequentato dall'inizio dai nobili e dalla borghesia torinese che abitavano in zona, è oggi considerato un piccolo tempio dell'arte casearia. E tale rimarrà, perché se Borgiattino lascia, chi prende le redini tutta l'intenzione è dare continuità alla storia.

Candido Borgiattino, 67 anni, ha trascorso tutta la vita nella bottega di corso Vinzaglio aperta dal padre nel 1927. Il marchio Borgiattino di corso Vinzaglio non è comunque l'unico perché il fratello Roberto ha il suo negozio in via Accademia Albertina 38/a e altri Borgiattino (cugini) si trovano in via Cernaia 32

## Inbreve

Donne

**Onu: a Torino il Comitato per l'Unifem**  
E' stato presentato ieri, nella sede Centro internazionale di formazione dell'Oii, il neonato Comitato nazionale italiano

per l'Unifem, il Fondo delle Nazioni Unite per lo sviluppo delle donne. Il Comitato nazionale, il sedicesimo nel mondo, avrà sede a Torino e conta già cinquantina di soci. Gli obiettivi di Unifem sono la riduzione della povertà al femminile, la diminuzione del contagio da Hiv e Aids, l'aumento dell'uguaglianza fra i sessi, la prevenzione della violenza domestica.

**Università Per l'Orientamento stand al Politecnico**  
Da martedì salone dell'orientamento al Politecnico con stand a incontri (ore 9,30-17) per gli studenti delle superiori ingegneria e architettura. All'Università domani aperte alle a, martedì a Scienze Geologiche, mercoledì a Giurisprudenza.



Da martedì porte aperte al Politecnico

**Arrestati Rubavano arredi antichi da deposito comunale**  
Leonardo Lucia, 50 di Rubiana e Giuseppe Sarotto, 54 anni, di San Mauro sono stati arrestati mentre caricavano su un furgone arredi antichi, per migliaia di euro, appena rubati da un deposito del Comune di Torino.

**Festa della Sindone Il Requiem di Fauré e la messa del cardinale**  
Per la festa liturgica della Sindone, martedì ore 21, in Cattedrale, Requiem di Gabriel Fauré, op. 48, a cui degli Amici del Regio e della diocesi di Torino. Mercoledì, ore 18, messa presieduta dal cardinale Severino Poletto.

**Preariato Nuova protesta davanti alla Fnac**  
Il Collettivo universitario ha distribuito cd masterizzati in Roma, davanti alla Fnac, nell'ambito della tre giorni contro il precariato. I ragazzi hanno realizzato e regalato ai passanti circa 150 cd contenenti film, musica e programmi informatici.

L'amore fa fare cose orribili

# L'Uomo Perfetto

UN FILM DI LUCA LUCCI

IDEAL CITYPLEX - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

TILDE CORSE e GIANNI ROMOLI PRESENTANO

PER QUELLI CHE VORREBBERO TUTTO  
MA NIENTE.

# VIENI VIA CON ME

STUDIO RITZ

ELISEO

LA MORTE SOSPESA

## SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comodi poltrone.

L'AVVENTURA HA UNA NUOVA DESTINAZIONE.

# SAHARA

MASSAUA - MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO - REPOS

vinDIESEL MISSIONETATA

Baby sitter, perfetto addestramento, garantisce e disciplina, disponibile nei cinema:

ADUA	16,00-18,10-20,20-22,30
CINEPLEX MASSAUA	15,00-17,15-20,00-22,30
IDEAL CITYPLEX	15,00-16,50-18,40-20,30-22,30
MULTICINEMA	15,45-17,55-20,05-22,15
PATHÉ LINGOTTO	15,50-18,00-20,15-22,30
REPOS	16,00-18,10-20,20-22,30

IL FILM ITALIANO CAMBIONE D'INCASSI PROTAGONISTA AL DAVID DI DONATELLO

MANUALE D'AMORE

ARLECCHINO

ADUA IN ESCLUSIVA

Tratto da romanzo Ian McEwan

# FATALE

FIDEL CASTRO COME NON L'AVETE MAI VISTO MASSIMO

«Nessuno può accontentarsi dell'idea che ha di Fidel Castro visto questo film»

COMANDANTE

ADUA ESCLUSIVA

«Questo è un film d'autore che coniuga lo spettacolo con una robusta di stile»

THE JACQUET







**Sconti e offerte?  
Tutti i mobilifici ne fanno.**

**Da Giordano Arreda  
ho trovato in più**

**serietà  
e sicurezza.**

**Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.**

**Tante proposte d'arredamento  
interamente finanziabili ■**

**TASSO  
ZERO**

Assicurarsi che prezzi, sconti ■ finanziamenti siano reali e documentati, e che ad essi si accompagni un servizio adeguato, è importante. Da Giordano Arreda hai sempre la **sicurezza** di poter contare sulla nostra **serietà** durante ogni fase dei tuoi acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle tue esigenze e definire la migliore formula di pagamento, e a casa, per un montaggio accurato e preciso. **Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.**

**SPECIALE SPECIALE SPECIALE SPECIALE SPECIALE**

## **Grandi Affari in cucina!**

Porta con te le misure della tua cucina ■  
chiedi ai nostri arredatori di indicarti le cucine  
in svendita: potrai risparmiare fino al 50%  
sul prezzo di listino acquistando una cucina  
in esposizione ed avrai tutta  
la scelta e la qualità Giordano Arreda  
in pronta consegna!



**Svendite con sconti fino al 50% anche su salotti, soggiorni,  
camere da letto classiche e moderne e camerette!**

**Giordano  
arreda**

**"Il migliore mobilificio del Piemonte."**

**Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.**

Venite ■ trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30  
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).  
Tel. 0124 490 586/561 - [cesare@giordanoarreda.it](mailto:cesare@giordanoarreda.it) - Chiuso lunedì mattina

Aperto ■ le domeniche e i festivi

■ e domenica orario continuato

Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.





UN FUTURO PIENO DI INCERTEZZE ATTENDE I 198 DIPENDENTI

# La città è in ansia dopo che la Viberti ha deciso la cassa

Il sindaco: l'azienda spieghi come si rilancerà. E il Comune agevolerà chi è senza lavoro

Giuseppe Legato

Cassa integrazione giove. ■ venerdì prossimo per 198 dipendenti, presidio dei lavoratori sotto i cancelli dell'azienda fissata al 5 maggio ■ un varice, in programma domani tra proprietà e istituzioni per capire cosa stia succedendo. Si scade il clima attorno alla Viberti di Nichelino, storica azienda del settore rimorchi da ■. Nessuno, per ora, parla di crisi, ma il sindaco Giuseppe Catizone ci vuole vedere chiaro. Solo l'altro ieri il ■ al Lavoro Sabino Novaco è rientrato in Comune stilando una relazione di un incontro urgente sollecitato dalle Rsi - Fiom Cgil e Fism-Cisl - dei lavoratori. In pillole: «Manca un piano industriale, c'è una piattaforma secondo livello che tarda ■ chiudersi - ha detto l'assessore - e ancora: alcuni impianti sono obsoleti e c'è un calo delle commesse per ■

■ agguerriti di multinazionali tedesche. L'azienda predicherebbe calma ostentando sicurezza e conti in attivo, ma la recente decisione di aprire la cassa per la quasi totalità dei dipendenti ha riaperto. ■ Nichelino, una ferita che fatica a cicatrizzare. Dieci anni fa, fu fallimento dopo un dissesto finanziario che portò a condanne fino in Cassazione per bancarotta fraudolenta. Allora, la Viberti era un leader incontrastato: 850 dipendenti, «Diletti» (operatori commerciali) al servizio esclusivo dell'azienda, 25 rimorchi prodotti al giorno ■ un rapporto con le banche ■ i fornitori da nozze d'argento. La chiamavano la Fiat ■ la chiusura di Torino, ma il declino arrivò comunque, previsto e fragoroso, come uno schiaffo morale ed economico all'intera città. I tavoli di ■ aperti a Roma in ■ alla presidenza del consiglio guidato da Silvio Berlusconi, si concluse-

ro qualche mese più tardi con l'acquisizione da parte del gruppo Acerbi. Ranghi ridotti e inizio di un'altra storia - con 200 dipendenti. Loro, adesso, sono preoccupati e non lo nascondono. Giovedì è già deciso ■ presidente fissa a cui si unirà l'amministrazione di Nichelino per esorcizzare - questo lo spirito dell'iniziativa - il primo giorno di ■ integrazione. Domani, invece, l'incontro. Il sindaco è chiaro: «Voglio ■ risposte, dei chiarimenti. Con l'azienda c'è sempre stato un rapporto collaborativo, ma adesso bisogna scoprire le carte. Ci spieghino come pensano ■ rilanciare. La gente non vuole carità, ma trasparenza, quella sì. Il Comune - aggiunge il sindaco - è anche disponibile a sedersi attorno a un tavolo e fare pressione sulla Regione perché la Viberti venga inserita all'interno del piano generale di ricerca e sviluppo dell'Automotive in Fiemon-



Lo stabilimento della Viberti, storica azienda ■ Nichelino

A SPARONE, GRUGLIASCO E DRUENTO

## Allarme dei sindacati della Itca «Mancano nuove commesse»

«E' un 1° maggio di attesa e di preoccupazione per i 1200 lavoratori degli stabilimenti piemontesi Itca. Dopo lo sciopero ad oltranza della scorsa settimana, con i sindacati che chiedevano maggiore chiarezza alla proprietà in merito alla futura cessione della sede di Sparone (le altre sono a Grugliasco e Druento) adesso arriva un altro allarme: le fabbriche del gruppo rischiano di rimanere senza lavoro. «Le linee di produzione di componenti per auto si stanno esaurendo, ad oggi non ne sono state acquisite altre, né ci risulta che la proprietà abbia alcuna volontà di ampliare il parco clienti», scrive in una nota il coordinamento Fiom Cgil. L'attenzione si mantiene alta: «Se non ci verrà presentato quanto prima un piano industriale con garanzie sul

futuro siamo pronti a bloccare tutto, da qui non passerà più nemmeno un bullone», insiste il sindacato, che ha indetto lo stato di agitazione a partire da domani, mentre martedì è previsto uno sciopero di un'ora. «Adesso ci devono delle risposte, perché meno lavoro significa un'incognita in più sull'avvenire delle fabbriche ma anche un'altra mazzata per l'occupazione». Le cifre sono desolanti: dal 2001 ad oggi, le tre sedi in provincia di Torino hanno perso qualcosa come 400 operai, oggi la cassa integrazione straordinaria interessa circa 350 dipendenti. La trattativa con la direzione (il coordinamento insiste che dovrà essere comune per tutti gli stabilimenti) inizia il 10 maggio all'Unione industriale di Torino.



Il sindaco Pino Catizone

## Inbreve

### Carignano Furgone rubato e poi bruciato

Un furgone bruciato con all'interno un Punto Giallo, la macchina automatica utilizzata per il pagamento dei ticket sanitari. E' il frutto del furto avvenuto l'altra notte nell'ospedale di Saluzzo: il veicolo è stato trovato ieri mattina dai carabinieri di Carignano nei pressi del lago «Telecom». Ma il tentativo dei banditi di prelevare il denaro è fallito, perché la cassaforte è andata in fumo.

### San Raffaele Auto storiche in passerella

Radiomobili di auto e ■ che oggi a San Raffaele Cinesa. Concentramento alle 9,30 sulla piazza antistante il Municipio, mentre alle 10 è in programma una dimostrazione canina presso la piazza antistante le scuole. Alle 11, prenderà il via una passeggiata delle veterane fino a Gassino, poi gara di regolarità dalla Piana fino a San Raffaele Alto.

### Caselle Oggi la fiera «dei rastrei»

Tradizionale fiera «dei rastrei e dei caplines» a Caselle. Dalle 7,30 alle 18 centro storico chiuso al traffico con esposizione di veicoli, fiori e piante. In piazza Boschiaschi stand di degustazione di prodotti tipici a cura della Confraternita del Salam d'turpia, dell'associazione Cernobyl e del comune per ■ promozione della raccolta rifiuti porta a porta. Sotto i portici di Palazzo ■ esposizione di fotografie, quadri e ceramiche dipinte.

### Chiusa San Michele Camminata in montagna

Camminata «sui sentieri della Chiusa» oggi fino al Pian ■ Arette, ■ pianeggiante a quota 700 metri ed a Rocca Biard, punto panoramico sulla bassa val Susa. L'iniziativa è del Comitato della associazione e dell'assessorato al turismo con la partecipazione attiva di Sergio Maritano, esperto conoscitore dei topografi locali. La partenza è prevista per le ■ da piazza della Repubblica. Per informazioni e prenotazioni: tel. 011/9644278.

### Cavagnolo Settima edizione di Mangialonga

Settima edizione della Mangialonga, passeggiata ecologica, culturale e gastronomica in programma oggi ■ sulla collina chivassese. Ritorno dei partecipanti alle 8,15 in località Santa Fede di Cavagnolo ■ trasferimento in pullman a Monteu da Po da dove inizierà la passeggiata a piedi.

### Caprie Mountain bike protagoniste

Si svolge oggi ■ partenza alle ore 9,30 presso gli impianti sportivi di Viale Kennedy il 13° Giro di Caprie in Mountain Bike organizzato dai Bruni-Ciario con il patrocinio del comune. La manifestazione è stata organizzata e dedicata alla memoria di Diego Borgia-tino e Versino Rocci.

VENARIA. UNA SOLUZIONE AI DISAGI CAUSATI DALL'INTENSO TRAFFICO

## In funzione i bus elettrici alla Reggia e alla Mandria

Durante i fine settimana in riva al Ceronda arrivano da 10 a 20 mila turisti la maggior parte in auto

Gianni Giacomino

Troppe automobili, troppi turisti che nei week end della bella stagione invadono come le formiche la Reggia e il Parco La Mandria provocando code ■ disagi. E Venaria scoppia. Così, ieri mattina, proprio all'interno di un'area verde alle porte di Torino ■ stati presentati due bus elettrici del Gtt ■ le biciclette a pedalata assistita. Mezzi a energia pulita che potrebbero risolvere buona parte ■ problemi che stanno trasformando Venaria ■ camera a gas, soprattutto durante i fine settimana quando ■ riva alla Ceronda arrivano dalle 10 alle 20 mila persone. «I bus elettrici vorremmo anche utilizzarli per il trasporto urba-

no - puntualizza Nicola Pollari, neo eletto sindaco di Venaria che ieri ha voluto evidenziare il ■ anche ai vertici del Gtt -. Durante i giorni feriali sarebbero utilizzati per circolare in città, come fanno oggi le linee 11 e 72, il sabato ■ la do ■ potrebbero ■ impiegati in prevalenza per il trasporto dei turisti. Una proposta che l'amministrazione ■ Venaria aveva già inoltrato tempo ■ alla Provincia e all'agenzia che gestisce i trasporti metropolitani. «Da allora attendiamo ■ segni ■ vite intelligenti» ammette ironicamente il primo cittadino ■ Venaria. Che puntualizza: «Qui tutti i lavori di recupero del ■ complesso sabaudo procedono a ritmi elevati ■ città, soprattutto durante le manifestazioni, si riversano migliaia di persone e si forma un traffico veicolare che ■ sappiamo ■ smaltire, un sistema integrato di mezzi pubblici ecologici per traghettare i turisti sarebbe la nostra ancora di salvezza».

I pullman elettrici incontrano anche l'entusiasmo di Domenico Tavalola, il presidente del Parco La Mandria dove è già ■ funzione con successo ■ trenino elettrico che scorrazza i visitatori tra cascine e appartamenti reali. «Occorre una maggior tutela per questo polmone verde - dice Tavalola -. Tra dipendenti dell'Ente, i residenti, gli allievi dell'istituto alberghiero e gli operai dei cantieri, si ■ un via ■ almeno 200 mezzi al giorno, un traffico impronunciabile per un'area naturale». Un bus (come quelli presentati ieri che in una ventina circolano già per Torino) sarebbe ■ grado di trasportare 43 persone. «Funzionano perfettamente e hanno un'autonomia ■ 60 chilometri - precisa l'ingegner Pierpaolo Fusari, amministratore delegato di Eco Power Technology -. ■ fine anno tra di questi mezzi inizieranno a girare nei viali della Reggia di Caserta che ha ■ superficie molto più ridotta di quella de La Mandria». Intanto Nicola



Il sindaco Nicola Pollari

Pollari abbozza quella che ha tutto il sapore ■ una minaccia velata. «I nostri vigili urbani saranno sempre più drastici nel contravvenzionare chi parcheggia dove ■ può o chi commette altre infrazioni - avverte il sindaco -. Ma ■ perché ci piace punire gli automobilisti, solo perché ci teniamo a difendere i nostri polmoni e l'equilibrio ambientale di questo territorio che è una risorsa da sfruttare».

MONCALIERI. DOPO LA PROTESTA DEGLI AMBULANTI

## Dalla Cri accuse alla nuova viabilità

Nuova viabilità sotto ■ a Moncalieri, dopo la paralisi del traffico provocata l'altro ieri dalla manifestazione di protesta degli ambulanti, infuriati con il Comune per il trasferimento del mercato dalla piazza del centro storico all'area di Lungo Po Abellonio. Nonostante le continue assicurazioni dell'amministrazione ■ comunale sulla funzionalità della viabilità istituita nei giorni ■ sui due ponti, ■ riservato al flusso in entrata dei veicoli (Ponte Nuovo) e l'altro a quello in uscita (Ponte Vecchio), sono bastate le incursioni degli ambulanti, ■ i loro furgoni ■ passo d'uomo in mezzo ■ corsie, a rivelare tutta la fragilità dell'intero sistema, imbrigliato in una rotazione a ■ unico. Così i manifestanti sono riusciti a paralizzare la città, ingolfando le strade che portano a Torino, La Loggia, Nichelino, Villastellone, Trofarello, tangenziale sud, tagliando soprattutto i collegamenti con l'ospedale Santa Croce.

«Da quando è entrato in vigore la nuova viabilità sono aumentati i tempi ■ intervento: nelle ore di punta le ambulanze impiegano in media dai 5 ai 10 minuti ■ più per raggiungere l'ospedale», spiegano nella sede della Croce rossa. Anche gli autisti dell'Asl ■ che si occupano del trasporto urgente di plasma denunciano ritardi quotidiani ■ causa degli ingorghi, in particolare lungo la direttrice d'ingresso, sul Ponte Nuovo. ■ paralis di venerdì scorso, i disagi si sono ingigantiti, evidenziando la mancanza di percorsi privilegiati per i mezzi di soccorso che rischiano ■ volta ■ rimanere imprigionati nel traffico. «Per questo motivo - afferma ■ responsabili della Croce rossa ■ Moncalieri - abbiamo intenzione di chiedere agli uffici comunali di ridisegnare la viabilità, destinando una ■ del Ponte Vecchio ai mezzi di soccorso da poter percorrere nel senso opposto in caso ■ emergenza». In compenso, mentre l'altra mattina il traffico impazziva sull'onda della protesta, le sole corsie percorribili sui ponti ■ ■ piste ciclabili. [m. pag.]

PIANEZZA. ACCANTO A VILLA LEUMANN

## E' nato il «giardino dei sì e dei no»

Un laghetto divide l'area in cui si può giocare dalla zona nella quale si deve rispettare la natura

Patrizio ■

Dopo il «Parco dei sensi», dove piante e fiori sono state scelte per colpire gusto e olfatto, unito e tinto, a Pianezza arriva il «Giardino dei sì e dei no». Sarà un laghetto a dividere le due aree: quella dove ■ possibile giocare e divertirsi, gridare e correre sull'erba, e quella dove invece si deve portare rispetto alle persone e alla natura. «Perché i ragazzi devono imparare che ci sono dei limiti - spiega il sindaco Claudio Gagliardi -. Questa divisione ha quasi una funzione pedagogica, ma spetterà ■ genitori e ■ agli adulti, farla

rispettare, dicendo ai figli o ai nipoti dove è possibile dar sfogo alla loro esuberanza e dove è vietato. A sancire la delimitazione è un cartello, che posto all'ingresso ■ da «spartiacque» per la convivenza nel giardino.

Proprio per questo è un laghetto, con tanto di passerella a separare le due zone. ■ go ■ come nei locali: dove esistono sale distinte per fumatori e non. Nella prima area, posta all'ingresso, c'è un vialetto in porfido con delle panchine e sarà dedicata a chi vuole chiacchiere e leggere il giornale o il libro in santa pace. Mentre poco più in là, oltre la passerella, si apre un'isola a ventaglio con un gazebo, altre panchine e poi giochi per i più piccoli a tanto verde. «Un progetto studiato dall'architetto Alessandro Girotto, che ha curato il restauro della Villa», precisa il sindaco. Sua l'idea di questo giardino «double-face»: da un lato silenzioso, dall'altro rumo-



La storica Villa Leumann, simbolo di Pianezza

roso e gioioso. «Nel cuore di Pianezza ■ sentiva il bisogno, perché di punti verdi non ■ n'erano - ammette Gagliardi -, per questo lo abbiamo aperto ■ pubblici con questa piccola limitazione. ■ intento pedagogico dell'amministrazione non si ferma qui. «Sono state piantate numerosi alberi nuovi - conti-

nua -, e a tutti è stato apposto un cartellino che ne indica sia il nome volgare sia quello scientifico. In modo che grandi e piccoli imparino a chiamare le piante per nome e cognome, distinguendo un faggio da ■ betulla o da una quercia. «Ovviamente - scherza Gagliardi -, per evitare emuli del «barone rampante» sono nella zona dei «no».

VENARIA. TRE VENDITORI FERMATI

## Blitz dei carabinieri contro gli abusivi al mercato del sabato

Pugno di ferro dei carabinieri della Compagnia di Venaria Reale contro le bancarelle abusive. Ieri mattina una ventina di militari è entrata in ■ durante il mercato settimanale del sabato e ha fermato ■ venditori di merce contraffatta che avevano sistemato i loro prodotti nel centralissimo viale Buridani, proprio a fianco degli ambulanti. Il blitz è scattato pochi minuti prima di mezzogiorno. ■ carabinieri, quasi tutti in abiti borghesi, sono riusciti a bloccare Mirza Fuigal, 28 anni, originario del Bangladesh e due africani del Gabon, Edmond ■ Kze, 29 anni e Pierre Gamma, 29 anni, che ■ anche cercato di resistere alle forze dell'ordine. Un'azione rapidissima effettuata in ■ centinaia di persone che affollavano il mercato. I tre (solo i due gaboniani ■ sprovvisti del permesso di soggiorno) adesso dovranno rispondere dell'accusa di ricettazione e vendita di merce contraffatta. I carabinieri hanno sequestrato oltre 250 imitazioni perfette di occhiali della griffe più prestigiose ■ Versace, Dolce ■ Gabbana, Yves ■ Laurent, Raïban o Lacoste e 150 tra film in dvd e cd musicali scaricati da Internet o masterizzati dalle copie originali che gli extracomunitari vendevano ad un prezzo di 5 o 10 euro. Merce che è stata sequestrata e che adesso sarà distrutta. [g. gila.]

MONCALIERI. DENUNCIATO DAI VIGILI

## Rifiuti pericolosi Condannato a 8 mesi un imprenditore

Una condanna a ■ mesi di arresto, con i benefici di legge, condizionata al ripristino ambientale a proprie spese dell'area adibita ■ deposito ■ autobus. E' la sentenza emessa dal giudice Roberto Pieri a carico di un piccolo imprenditore di Moncalieri, Piero Figus, denunciato dalla polizia municipale dopo ■ accurato sopralluogo nel piazzale delle ditte di autonoleggio «Linea Azzurra» ■ strada Vivero 44, ■ seguito delle proteste dei residenti della zona. Alcuni abitanti avevano segnalato emissioni molestie di gas e rumori in ogni momento della giornata, dovuti agli autobus lasciati a lungo in moto all'interno del piazzale. Nel ■ dell'ispezione i vigili urbani, accompagnati dai tecnici dell'Arpa, avevano riscontrato ■ ■ di materiali inquinanti, un deposito di oli, strati ■ morchie nelle buche per la riparazione dei veicoli, ■ cisterna di carburante non in regola, scarichi delle acque non autorizzate e scoperto alcuni manufatti abusivi. L'uomo, difeso dall'avvocato Ferri, che ha promesso ricorso in appello, aveva presentato ■ seguito delle denunce ■ piano di ripristino eseguendo però in ritardo le opere disposte dal tribunale. Il giudice di Moncalieri lo ■ ritenuto responsabile della stoccaggio ■ rifiuti pericolosi, ■ non aver bonificato l'area nei termini previsti, dello scarico non autorizzato di acque e di abuso edilizio. [m. pag.]



VIA MARENCO 10126 TORINO  
EMAIL: GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT  
011 5558111  
FAX: 011 5558439

# Giorno e Notte

avorare. Forse solo Torino, città per antonomasia dell'homo faber, poteva allevare un titolo così. Chi lo conio - Cesare Pavese - fu d'altronde un operaio raffinato e colto. Il mestiere di scrivere quale categoria del mestiere di vivere. Un mestiere lieve: la stessa, indigena e testimoniata. In *Tra donne sole* sfugge che sotto la Mole nessuno andava a spasso, tutti sembravano occupati. Per strada la gente non viveva, scappava soltanto. Dimentica di



remota età dell'oro, un eden (Pavese e il mito, così vis-à-vis) cui le strade centro m'erano parse un regno gente in ferie e spensierata, allora immaginavo stazioni climatiche. O, forse, l'età dell'oro ha qui le sembianze dei demiturgici Anni Venti, quel Lingotto dove Piero Gobetti ammirò manifestarsi, fra le scintille dei magli poderosi che spaventavano i visitatori letterati, la dignità del lavoro, l'abitudine al sacrificio e alla fatica. Silenzio, precisione, presenza continua... si prepara la morale

lavoro, la civiltà dei produttori. E' il Primo Maggio, il giorno sanssouci, spensierato, appunto, che il socialista De Amicis elevò a romanzo. La città non vocata al canto (al canto rammenterà Massimo Mila una i vicoli, le strade sinuose, la linea curva e gli angoli) si scoprirà con la chitarra mano, davanti agli spartiti d'autore, Sergio Liberovici, Emilio Jona, Michele L. Straniero, Italo Calvino, Fausto Amodei, Franco Fortini... Ovvero «Cantacronache», la scommessa a ca-

vallo fra Anni Cinquanta e Sessanta, per «avvedere dell'evasione», per raccontare l'altra Italia, non agiografica, non vane, non sedotta da papaveri e papere, aerea e vecchi scarponi, ma sospesa fra nuvole di smog, speculazioni edilizie, catene di montaggio, memorie resistenziali, osterie da tre soldi, ni speranza... Fu il 78 giri d'esordio dell'aristocratico (sì, Torino culla di aristocrazia) «Cantacronache» la colonna del corteo operaio snodatosi sotto la Mole il Primo Maggio 1958. Tre i

motivi: «Dove vola l'avvoltoio di Calvino-Liberovici (Un giorno nel mondo finita fu l'ultima guerra, il cupo cannone tacque e più non sparò...)»; «Gelida manina», «della coscienza politica», De Maria e Amodei (Amodei che firmerà l'epica «Per i morti di Reggio Emilia»); «Viva la pace» di Straniero-Liberovici, così profetica: «Bombe, missili, cannoni / decisioni in quantità, / il tutto per difendere la nostra civiltà». La certezza di stare dalla parte giusta, che naturalmente - Brecht docet - è la «parte del torto».

## Tre giorni di Film Breve i corti da Moretti a Tati

Al Fratelli Marx concorso e rassegna con le opere migliori della produzione nazionale e internazionale

Miele Cavalla

Tante storie in pochi minuti. Prende il via domani al Fratelli Marx «Film Breve», nazionale e rassegna di cortometraggi che propone - per giornate, in una delle sale - di corso Belgio -, il meglio della produzione indipendente italiana e internazionale.

A cura dell'Aiace, che torinese, si svolge per il secondo anno consecutivo e si articola in sette sezioni: il concorso per il miglior corto italiano, la selezione dei corti di Clermont-Ferrand, la personale d'autore: Silvio Soldini, «Nanni Moretti cortista», la retrospettiva su Jacques Tati, i corti storici, «cartoon irriverente». Inizio «morettiano» domani alle 16,30. «The last customer», lavoro del con il regista di «Caro diario» racconta l'ultimo giorno di apertura di un'antica farmacia di New York. Seguono i corti mondiali provenienti festival Clermont-Ferrand, i nostrani cartoni dissacranti, «Cours du soir» con Jacques Tati mattatore, le «Lettere dalla Svizzera» firmate da Silvio Soldini. Alle 21 comincia il concorso: il premio David di Donatello «Lotta libera» di Stefano Viali, «L'inquilina dell'ultimo piano» della coppia Mendolia e Norzi, «Il cammino» di Edoardo Win-



Il regista Silvio Soldini

spare, «Smart» di Leonardo D'Agostino e «La città del silenzio» di Riccardo De Cal i titoli presentati dagli stessi registi. A seguire, classico: «La jetée», corto fantascientifico del 1962 di Chris Marker a cui Terry Gilliam attinse per dar vita trentatré anni più tardi a «L'esercito delle 12 scimmie». Ancora domani è la volta di «Piatanlet», documentario di settanta minuti dedicato alla Torino post-industriale. L'opera è di Armando Ceste: racconto per immagini del presente e del futuro della città che affronta la sfida posta dall'«enorme» mutamento che attraversando. Dopo il documentario (presentato due fa al Torino Film Festival), incontro con il regista, Beppe Rosso e Marco Revelli. Appuntamento in sala Tre del cinema Massimo, via Verdi 18, ore 21; ingresso 2,50.

OGGI ALL'ALDOBARALDO



## Ballo e comicità di una coppia speciale Natalia, passi di tango con la bambola

Voleva fare l'attrice, ora il tango avvinghiata un bambola ed è felice: Natalia Villanueva, argentina, si esibisce nell'unica data torinese della sua tournée europea (al Circolo Aldobardalo, via Parma 29, ore 19,30). Natalia Villanueva propone spettacolo che non ha uguali mondo: il tango ballato con la bambola, in mix di ballo, teatro e comicità.

Andar

ANGELO MISTRANGELO

### GENIUS LOCI

Alle 16, rassegna di alcuni lavori degli artisti invitati a partecipare al progetto «Site Specific» a cura di Guido Curto: Loris Cecchini, Maura Banfo, Domenico Bonelli, Marco De Luca, Paolo Grassino, Andrea Massaioli, Monica Saccomandi, Ester Viapiano e giovani Max Apicella, Rocco D'Emilio, Maria Grazia Nicardo, Radu Rata. La rassegna è organizzata dalla Soprintendenza Architettonica del Comune di Torino. Oggi pomeriggio nella Dacia Russa «Bibio in Scena» presenta l'associazione Arcadia in quartetto d'arpe, violino, flauto e voci. Degustazioni. Castello Racconigi. Orario 9-19. La visita è compresa nel costo del biglietto d'ingresso al parco. Info: 0122 84005.

### SILVANA SETTIMIA ZERBONI

L'associazione Frammenti di Storia al Femminile presenta «Dall'Ombra alla luce» mostra di Silvana Settimia Zerboni. Aperta sabato 7 e domenica 8 maggio Museo Donna Masino (Caravino), via Valentino 10, Caravino. Orario 10,30 - 18,30.

### IN NOME DEL CAVALLO

Prosegue la collettiva «A voci in cavallo». Artisti fuori gli schermi. Opere di Domenico Biniello, Ezio Gribauda, Carlo Rivetti, Corinne Madeleine von Reding Bibe. Presentazione di Silvana Nota. Rivarolo Canavese, Castello Malgrà, orario: sabato e domenica 15-19. Info: 0124 26377.

### GIANNI SESIA DELLA MERLA

Prosegue la mostra personale pittore Gianni Sesi della Merla, dello stendardo del «XXIV Palio di Semna-Sal» di Pianezza. Pianezza, Palazzo Comunale. Sino al 15 maggio.

### GIOIELLI

Sino al 14 gioielli e sculture «D'oro e di fango» di Sebastiano Balbo. Teart, via Giotto 14, 17-19, tel. 011 6966422.



Lucarella: «Omaggio a Balthus»

### ANTONELLA LUCARELLA

Inaugura martedì alle 18 la personale di Antonella Lucarella (nella foto una sua opera: «Omaggio a Balthus»). Galleria Dantesca, p.zza C. Felice 15.

### BONINO

Aurora Murrone presenta i recenti dipinti di Ivo Bonino di Almese. Sino al 7 maggio. Galleria Micrò, piazza Vittorio Veneto 10, orario: 16-19,30.

### GABRIELE MARINO

Accompagnata da una monografia di Massimo Bignardi, prosegue sino al 14 maggio personale Gabriele Marino, pittore scultore, ceramista e grafico. Sino al 14 maggio. Over Studio, piazza Vittorio Veneto 14, tel. 011 8175031.

### DUE ARTISTI

Sino al 16 luglio è aperta mostra tedesca Michael Beutler e della finlandese Petra Lindholm, cura di Luigi Fassil. Galleria Franco Soffiantino, via Rossini 23, tel. 011 837743.

### MARCO MAGGI

Curata da Roberto Pinto, la mostra «Hotbed e altre storie» propone i lavori dell'artista uruguayano Marco Maggi. Sino al 22 maggio. Galleria Vitamin, corso San Maurizio 73/b, orario: 16 - 19,30.

### Una festa per il Dolcetto

Appuntamento con il Dolcetto di Dogliani, domani al Meridien Art + Tech (sala Rampa Nord, via 230 dalle 17 alle 21): 28 produttori festeggiano il riconoscimento denominazione di origine controllata e garantita il nome Dolcetto Dogliani Superiore. Un'occasione per incontrare vignaioli, appassionati, degustare vini e accompagnarli con assaggi prodotti alimentari tipici.

### Emozioni floreali

S'inaugurerà martedì 18 maggio (ore 18) la mostra «Fiori come emozioni. Libri antichi, bonsai secolari, quadri e fiori da indossare», allestita allo Spazio Cultura di via Rosalino Pilo 21. Saranno esposte installazioni, composizioni florite e si potrà partecipare a vari incontri (con Paolo Odone Maria Teresa della Belfa, Gianna Tuninatti, Laura Guglielmo e Barbara Ronchi della Rocca). Mercoledì il primo appuntamento (ore 18): «Aperitivo con i fiori». La sarà aperta fino al 15 maggio.

### CONVEGNI

#### Latte

Domattina: «Il latte: un alimento antico verso il futuro, controlli di qualità per la sicurezza del produttore e del consumatore». Ne parleranno funzionari della Sanità della Regione e ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico. I lavori proseguono martedì. Organizza la Fondazione per le Biotecnologie. Info: 011/6600187. Villa Gualino, Viale Settimio Severo 63, domani dalle 9,30

### VARIE

#### Cambiamenti in

Domani, per gli incontri organizzati con la Fondazione del Teatro Stabile di Torino, si parlerà della Cavalleria Reale. Relatori: Agostino Rebaudengo (presidente TST), Gian Luca Favetto, Francesca Bracchino e Mariano Pirrello. Ingresso libero. Atrium, piazza Solferino, domani alle 18.

#### Vegetali

Apri oggi al pubblico un nuovo percorso espositivo: «Vita vegetale»,

che presenta alcuni tra i più significativi esemplari del mondo vegetale. Fino al 30 novembre. Info: 011/4326339. Museo Scienze Naturali, via Giolitti 36.

### Giovani

Fino al 31 luglio, dal martedì al venerdì dalle ore 14,30 alle 18,30, gli operatori offrono ai giovani che vogliono organizzare autonomamente le proprie guide specializzate. Info: 800.99.85.00. Centro Informagiovani, via Orfane 20.

### Pc

Lezione gratuita sulla conoscenza del computer, a dell'associazione Costa. Info: 347/431.49.52. Cecchi Point, via Antonio Cecchi 17, domani alle 19,30.

### Fumetti in Po

Oggi pomeriggio gli artisti della Enarmonia (società torinese che collabora con grandi internazionali che realizzano cartoni animati), disegnano in strada e personaggi del cartoon «La stella di Laura» proiettato Greulich. Via Po 30.

### Arte

Oggi, rassegna di pittura e scultura con artisti provenienti da tutta Italia. Info: 320/092.18.76. Murazzi del Po, ore 9,30-19.

### Artigianato

Mostra mercato di lavorazioni artistiche e artigianali con 25 espositori, musica dal vivo, spettacoli di strada, animazione. Organizza linerart. Via Cesare Battisti, tratto via Roma-piazza Carignano, dalle 10 alle 18.

### Biblioteca Villa Amoretti

Dal martedì al 15 settembre 2005. Biblioteca Villa Amoretti chiude

per ristrutturazione. Rimarrà aperto a maggio e giugno un punto restituzione libri e audiovisivi con lunedì/venerdì 10/18. Dal 2 maggio al 9 settembre 2005 la Biblioteca civica Alessandro Passerin d'Entrèves amplierà l'orario: lunedì/venerdì 8,15-19,55; sabato 10,30-18. Parco Rignon, c.so Orbassano 200.

### INCONTRI

Torino è il tema dell'incontro di domani, condotto da Carlo Massarini, con Giuseppe Culicchia, Vittorio Messori e Lidia Ravera. Lalli e Pietro Salizzoni in concerto, ospite Giorgio Li

Il successo.  
Una mostra che ha  
degnato l'Italia.  
Il piacere della novità.  
L'ambizione della vita.

in collaborazione con  
Fondazione Palazzo Reale  
Comitato per la valorizzazione  
dei Beni Artistici e Culturali  
di Torino  
Società Promotrice delle Belle Arti

# Gli impressionisti e la neve

## La Francia e l'Europa

PROROGATA FINO AL 15 MAGGIO 2005

Torino, Palazzina della Promotrice  
delle Belle Arti







CAMPIONATO DILETTANTI SI GIOCA LA TERZ'ULTIMA GIORNATA

# L'Orbassano chiede i punti tranquillità al rilanciato Savona

Sarà decisiva la prova di Periotto e Chianello. I liguri vengono dai successi su Vado e Trino

Paolo Accossato

Nella terzultima giornata del Cnd, la matematica salvezza per l'Orbassano passa attraverso l'ostacolo tutt'altro che malleabile del Savona. I rossoblu torinesi oggi (ore 15, via Marconi) vogliono muovere la classifica ferma a quota 41 e dire definitivamente addio alla bagarre per evitare i play-out. Impresa possibile, ma tutt'altro che facile, visto che gli ospiti liguri, anch'essi in piena lotta per salvarsi, nelle ultime domeniche si sono clamorosamente rilanciati andando prima a vincere sul campo del Vado, poi battendo in casa il Trino. Dunque sono annunciati in grande forma.

Il Savona, che soltanto l'anno scorso si era visto il grande avversario dell'ivrea in serie C2, dopo infelici vicende societarie ha dovuto quest'anno ripartire dai giovani e ha vissuto una stagione decisamente travagliata. In parte me quella dei torinesi che hanno cambiato ben tre allenatori (Scola, Maino fino ad arrivare all'attuale Napoli) prima di trovare la serenità.

I maggiori pericoli per l'Orbassano arriveranno dalla punta Uccello, un giovane ventenne esploso in questo torneo e capace di segnare già 15 gol, diventando così il terzo miglior marcatore del girone. In più tra i pali

dei liguri gioca l'ex Randazzo, che l'anno scorso difese la porta dell'Orbassano nella stagione d'esordio dei piemontesi nel Cnd. In via Marconi sono attesi un centinaio di tifosi del Savona, numero esiguo se confrontato con le annate d'oro dei liguri ma comunque di tutto rispetto per il Campionato Nazionale Dilettanti.

Nicola Napoli può contare su tutta la rosa a disposizione, con il recupero anche di Ferina e Montagna. Nelle ultime uscite il tecnico dell'Orbassano ha preferito schierare in attacco il solo Spatero, supportato da Modenesi e Mastrapasqua con in panchina Davide Santoro, ancora reduce da un risentimento muscolare. Fondamentale per il cammino dei torinesi il rientro a centrocampo di Periotto, dopo una lunga assenza per infortunio e squalifica, e la crescita di Mario Chianello, spostato da Maino dalla difesa a centrocampo, ruolo in cui è stato confermato anche dal nuovo tecnico.

Se l'Orbassano si gioca una fetta di stagione contro il Savona, non è fondamentale la trasferta del Canavese in Liguria contro la Loanesi. La squadra di Cornacchini domenica scorsa, battendo proprio i cugini dell'Orbassano nel derby, ha tirato un sospiro di sollievo dopo oltre un anno senza vittorie.

SERIE C2

## L'ivrea a Valenza alla ricerca del gol perduto

L'ivrea a 3 gare dal termine del campionato di C2 si trova in quel limbo che, se da un lato garantisce certo margine sulla zona play out, dall'altro non può permettersi passi falsi. A Valenza oggi (ore 15), gli eporediesi giocheranno così senza quei condizionamenti che forse hanno rallentato nell'ultimo mese il loro cammino e tenteranno di ritrovare la via del gol perduta da 4 partite. Fondamentale il possibile rientro dal 1° di Andrea Zucco.

Nella affollata volata per un piazzamento nel play off sta decisamente meglio la Valenzana che ha 5 punti in più dell'ivrea e può ancora puntare al 2° posto ma dovrà fare a meno di Antonellini, Cesari, Barone e Ferronza mentre nell'ivrea rientra Fogli dopo il turno di squalifica. Da segnalare un particolare curioso: da due anni infatti tutti gli incontri disputati tra l'ivrea e la Valenzana si sono conclusi sullo 0-0. [p. a.]



Davide Santoro (Orbassano) non è ancora in perfette condizioni fisiche

ECCELLENZA È A UN PASSO DALLA CND

# Match verità per il Chisola a Rivarolo

Nel torneo di Promozione Parolombardore prova la fuga finale: prima però deve battere il Duebisusa



Per Caridi e compagni gara decisiva

Dopo il sorpasso in testa alla classifica del girone B di Eccellenza operato da Saluzzo, il Chisola (ore 15) a Rivarolo si gioca gran parte delle opportunità di salire nel Cnd.

Con la lunghezza di vantaggio sui cuneesi, alla squadra di Barbieri non sono permessi calcoli e i tre punti appaiono obbligatori per mantenere un vantaggio più o meno consistente in vista dell'ultimo turno, dando per scontato il successo del Saluzzo sul Rivoli. L'avversario Chisola è il peggiore che si poteva attendere, dato che Rivarolo è terzo in classifica, in piena lotta play off e sarà disposta per tanto a fare sconti. Per Caridi e compagni, dunque, si tratta della partita che vale una stagione. In Promozione il Parolombardore cerca invece contro il Duebisusa i punti per staccare il Castellamonte e guardare più da vicino l'Eccellenza. Questo in dettaglio i match casalinghi delle torinesi nei tornei di Eccellenza e Promozione.

Eccellenza, girone B (ore 15): Alpignano-Settimo (via Migliorini); Lascaris-Aosta Charvensod (via Claviere); Lucento-Busca (corso Lombardia); Pro Settimo-Cheraschese (via Cascina Nuova); Rivarolo-Chisola (via Trieste). Promozione, girone B (ore 16): Caselle-Real Canavese (via alle Fabbriche); Gassino-Borgaro (Re-

gio). Fiore; La Chivasso-Castellamonte (via Gerbido); Mathi-Quincinetto (via Selva); Olympic-Sportivanolesse (via Tappellini); Parolombardore-Duebisusa (via Ronchi). Girone C: Airolesse-Pro Dronero (via Stazzone); Cavour-Corneliano (via Campo sportivo); Don Bosco Nichelino-Fossanese (via Kennedy); Luserna-Augusta Benese (via Airoles); Pinerolo-Aldino Mirafiori (via Piaz-d'Armi). Girone D: Cambiano-Viguzzolese (via IV novembre); Rivarolo-Chisola (via Trieste). Promozione, girone B (ore 16): Caselle-Real Canavese (via alle Fabbriche); Gassino-Borgaro (Re-

## In breve

Calcio femminile

Il Toro vince

e resta in zona Uefa

Nel recupero del 17° di serie A, il Torino ha battuto 3-0 il Senigallia confermando al 3° posto in classifica che varrebbe l'accesso alla Uefa; a segno Zorri (2) e Panico.

Calcio Primavera

I granata chiudono con un successo

Il Torino chiude la prima fase del campionato Primavera: 1-0 sul Brescia grazie a un gol lampo di Fiore, che ha deciso la partita fin dal minuto di apertura della partita. Qualificate alla fase successiva Juventus e Atalanta, alle quali si aggiungono Cagliari e Parma. Domani i sorteggi.

Volley

A settimo le finali regionali Under

si svolgono oggi a Settimo le finali regionali Under 18 maschile e Under 17 femminile. Programma maschile, semifinali (ore 10): Sant'Anna Pescatori-Gasp Moncalieri, BiverBanca Vercelli-Novara. Femminile, semifinali (ore 10): Sant'Orsola Alba-Pinerolo, Involley Technites Chieri-Green Vercelli.



Tatiana Zorri, doppietta al Senigallia

Basket

Serie D: Carmagnola-Ecs e torneo «Amici di Franco»

In serie D maschile, oggi si gioca Carmagnola-Ecs Crescentino (17,45; v. Roma). Intanto state fissate le date del tradizionale torneo «Amici di Franco»: quest'anno si disputerà sabato 18 giugno, nel palazzetto dello stadio Ruffi, la premiazione il giorno dopo, parallelamente al Trofeo Topolino.

Tiro

l'arco

Frecce a Rivoli

Con il Cinquanta metri

Competizione «Cinquanta metri match round» alle 11 a Rivoli (Castel Passerino).

Equitazione

Concorso a ostacoli

e dressage a Caravino

Concorso tipo C e dressage a Lo Sperone di Caravino (ore 9).

Podismo

corsa a Cafasse

e a La Loggia

Oggi a Cafasse si disputa «Cà Bianca», gara di corsa in montagna di 11 km (ore 9,30; p.zza Vittorio Veneto) e a La Loggia il «Trofeo Itapasta» di 10 km (ore 9,15; strada Carignano). A Vercelli si svolge la «Maratona del riso», che premia i titoli regionali sulla distanza dei 42,195 km.

CICLISMO GRANDE ATTESA OGGI PER LA TORINO-CORIO, CATEGORIA ALLIEVI

# Felline è al top, vuole il poker

Il portacolori della Rostese cerca il quarto successo sfuggitogli domenica per colpa di una foratura

Franco Bocca

Il cartellone ciclistico propone quest'oggi una bella gara giovanile sulle strade della provincia: si tratta della terza edizione della Torino-Corio per Allievi, organizzata dal Madonna Campagna-Gios e valevole quale prova unica di campionato provinciale della categoria.

Il ritrovo è fissato per le 8,30 presso la Fiat Spazio di Via Ala di Stura; qui i concorrenti raggiungeranno ad andata turistica Strada Aeroport da dove, alle 10,30, verrà dato il via ufficiale.

Il percorso di gara tocca le località di Borgaro, Caselle, Cirié, Nole, Ponte Masino e poi si snoda su 5 giri dell'anello Benne di Corio-Buretta-Bivio Rocca-Benne di Corio, un circuito ricorrente nelle gare canavesane.

Dopo aver effettuato la quinta tornata, da Benne i corridori proseguiranno in salita verso Corio, dove l'arrivo, dopo 65 km complessivi di gara, è previsto dopo mezzogiorno in Via Cavour.

Numerose le adesioni pervenute sino a ieri sera agli organizzatori: oltre a tutte le squadre del panorama piemontese ci saranno anche un gruppo di club proveniente da Liguria e

Lombardia e perfino una squadra frontaliere transalpina. Il favorito numero uno, e non potrebbe essere diversamente visto il suo ruolino di marcia, è Fabio Felline (che corre per la Rostese), alla ricerca del poker stagionale, sfuggitogli domenica scorsa a Valenza a causa di una foratura a 10 km dall'arrivo quando si trovava al comando della corsa con 4 compagni di fuga.

Ma ci si attende anche una prova d'orgoglio dai portacolori del Madonna di Campagna-Gios, la società organizzatrice dell'avvenimento.

Per quanto riguarda invece le gare a livello regionale, gli Esordienti saranno di scena oggi a Melazzo, in provincia di Alessandria, nel 7° Memorial Papa Reverdito, una prova impegnativa che si disputa sulla distanza di 10 km sulle colline dell'Acquese. I ragazzi del '92 prenderanno il via alle ore 14, a seguire quelli del '91. Tra i più giovani il principale favorito (guarda il caso) è un altro portacolori della Rostese, Luca Croce, che fino a oggi ha disputato 4 gare, conquistando tre vittorie e un secondo posto. Un ruolino di marcia decisamente lusinghiero ma anche per lui, come per Felline, vale il discorso di sempre: il problema cioè sarà vederlo all'opera più avanti nella carriera.

Tra i ragazzi del '91 ottime chances di vittoria per Luca Olivieri (Rostese) e Davide Dazzan (Fedale Sanmauresse), entrambi già a segno in questa stagione.



Fabio Felline (Rostese) è il favorito della gara odierna

IPPICA CORSE DI TROTTO A VINOVO (ORE 15,10)

# Fulvia contro Felpa sfida tra le puledre

Pomeriggio di corse all'ippodromo di Vinovo, con programma imperniato sul Premio Verona per i trottori di tre anni. Sui 1600 metri e con un montepremi di 13.850 euro, si daranno battaglia nove partenti, tutti puledri alla ricerca del salto di qualità dopo un periodo di alti e bassi. Fulvia Bit, nelle sicure mani di Andrea Guzzinati, sembra poter recitare un ruolo da protagonista alla luce del successo ottenuto dieci giorni fa proprio sulla pista di Stupinigi dopo una serie di discreti piazzamenti. Attesa anche per la prova di Felpa Fumo, Fabio Settimio Mollo in sella a Delgado, Clodardo Jet, Dorsten del Rosso, Felucca di Casei, Fidelity River, Zamir Bi, Van Basten Jet, Afrikaaner, VIII. Birmano di Mar, Donda Sib, Bonnie Pd.

Il driver Elio Parenti si è sposato ieri

rio Ventura e Fabio Settimio Mollo - sfidati da Attila di Mar (Andrea Guzzinati) e Boy D'Asi (Franco Ferrero). Come al solito, oggi pomeriggio l'ingresso all'ippodromo sarà gratuito e i cancelli verranno aperti fin dalle ore 10,30 per permettere agli scommettitori di giocare in simulcasting sugli altri ippodromi.

I nostri favoriti (inizio delle corse ore 15,10, ingresso gratuito): I. Estragone Tur, Eternity Fior, Escorial; II. Evening Stars, Exile Bar, Et del Rio; III. Fulvia Bit, Felpa Fumo, Fobia Font; IV. Delgado, Clodardo Jet, Dorsten del Rosso, Felucca di Casei, Fidelity River; V. Zamir Bi, Van Basten Jet, Afrikaaner, VIII. Birmano di Mar, Donda Sib, Bonnie Pd.

Il driver Elio Parenti si è sposato ieri. Da segnalare che, una volta tanto, all'odierna riunione di corse non parteciperanno cavalli allenati o guidati da Elio Parenti: il bravo driver torinese è infatti in partenza per il viaggio di nozze a Montegiorgio con Silvia Ferricioni, conosciuta anni fa proprio durante una trasferta all'ippodromo marchigiano. L'ippica crea spesso storie stupende e appassionanti, non soltanto di cavalli.

TENNIS OPEN DI VOLVERA

# La Guardia si arrende contro Franzi

Si può padroni di casa e al tempo stesso giocatori vincenti. È quello che ha dimostrato ieri Loris Franzi, maestro e proprietario del Laureia Sport Club di Volvera, che ha esordito nella prima edizione del Trofeo Immersion (Open nazionale maschile con un montepremi di 3.000 euro, 72 i giocatori impegnati) e battuto per 6-3, 6-1 contro Forchione.

Accesso lotta, invece, tra Maurizio Crepaldi e Fabrizio Carignano, con vittoria del primo in tre set (7-5, 4-6, 6-1). Passano invece al turno successivo per forfait degli avversari Franco Franchini e Tadesco.

Oggi il programma prevede, a partire dalle ore 12, sui campi del circolo di via Ugo Foscolo 21 a Volvera (ricordiamo che l'ingresso è gratuito) sette incontri. Aprono Ventura e Gallo. Seguiranno Erik Crepaldi contro Accatino, Benincà contro Remino, Toniolo contro Gianotti, Montalenti contro Pavanelli, Esposito Vieri e Mantecò contro Colla. Le prime otto teste di serie (fra i quali Dolce e Rolandi, entrambi categoria 2.1) entreranno giovedì prossimo.





Venghino signori,  
venghino.



Musica, spettacoli, sport e tutto il divertimento che volete:  
questo è il mondo dei MazdaPalace, i nuovi spazi dove le emozioni sono sempre le protagoniste assolute.  
Il MazdaPalace ■ Torino vi aspetta, per trasformare ogni serata in un evento.

- Internazionali di Danza Latina Americana
- Gigi d'Alessio
- Tutto in una notte - Presenta Vanessa Incontrada, con Franco Neri, Dado ■ tanti altri
- Beppe Grillo
- Subsonica
- SRI CHIMNOY - New Age Music

30 aprile - ■ maggio  
4 maggio  
14 maggio  
19-20 maggio  
24 maggio  
29 maggio

Prevedibile  
[www.TICKETONE.it](http://www.TICKETONE.it)

TORINO: Corso Ferrara, ■ ■ ■ tel. 011.4551563 • fax 011.4551563 • e-mail: infotorino@mazdapalace.it





**RITROVI**

**BEVERLY HILLS** - E' il solito del ballo 0181 - 067103 ogni 15 e 21 Orchestra spettacolo "Beppe Carosso" pullman da Torino 011.3175338 ore 19.00 con ballo omaggio ore 21 solo ballo giovedì 5.91 Euro.

**CLUB 84** - c.so M. d'Azeglio 8 - 011.6699560 - Ore 15.30 - 18.30 e 21-00.30 dance by Rocky & Venus.

**DANCING MITHO** - ore 15.00 Orchestra "Carmen Arena", alla sera la grande orchestra di "Glasy Mercuri" ore 20 nella sala superiore serata latino americana. Proibiti formose tel. 3388545148.

**DU PARC** - h. 15.15 e 21.15 Tropicalia venerdì grande sorpresa quelli che... Aspettano l'estate.

**GARDEN** - h. 15-21 Teatrina.

**LA LUCCIOLA** - tel. 200097 - 10-12 15.30-21.

**LE** - h. 15.15 e 21 noi ci rinnoviamo sempre area fumatori tel. 011.264900.

**TANGO DANCING** - solo pomeriggio ore 15-18.30 Orch. Anita.

**ACCADEMIA** - Artisti contemporanei. **PIRRA** - "Fiori e colori della Russia" h. 9.30-12.30.

**EMPIRE**



rai cinema e rodeo drive presentano  
un film di alessandro d'alatri  
**la febbre**  
fabio valeria solarino

**ELISEO - REPOS**  
UGC CINÉ CITÉ 45  
GRADI (Moncalieri)



**IL FILM CHE HA SCONVOLTO L'AMERICA ADUA**

DOMENICO PROCAU presenta  
un film di e con MORGAN SPURLOCK  
**SUPER SIZE ME**  
Un Epico

**ERBA NAZIONALE**

Una fiaba d'amore magica, variegata e gustosa!

**Lenzo**

PLACER BORDONE  
LadyFilm

**Magnifico!** (La Stampa)  
**Commovente, esaltante, con attori magnifici.** (La Repubblica)  
**Uno dei film più forti che abbia mai visto.** (L'Unità)  
**Il film più intenso e bello dell'anno** (N.Y. Times)

**SUNDANCE 2005** (SAN SEBASTIAN 2004)  
FESTIVAL DI TORINO  
**OLIVIERO TORRES**  
**NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI**  
di SUSANNE DIER

**ROMANO**

**NOME IN CODICE XXX. PREPARATEVI A VEDERLO ANCORA IN AZIONE**



**IN CONTEMPORANEA MONDIALE AI CINEMA**  
**AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO**  
(NEL DVD XXX DIRECTOR'S CUT, TROVI UN PER ANDARE A VEDERE XXX2)

**VINCITORE 2 DAVID DI DONATELLO**  
**TRA CUI MIGLIORE ATTRICE**  
**PROTAGONISTA BARBORA BOBULOVA**



**GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA**

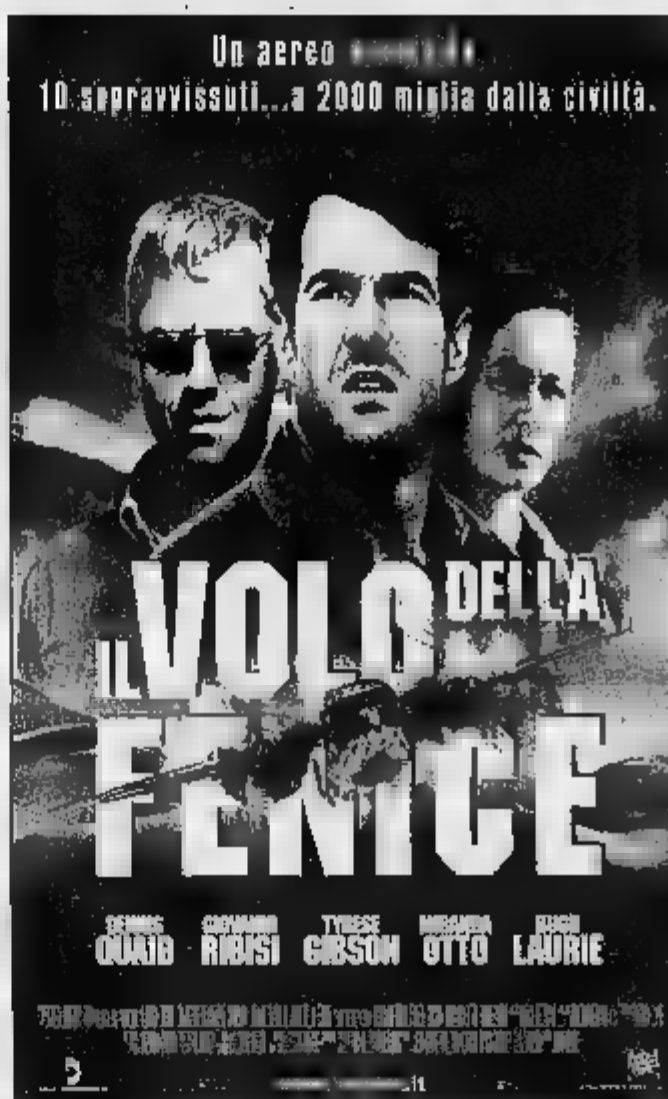
Dopo i successi di MONSTER e NON TI MUOVERE tornano al loro massimo splendore in un film integrale e coinvolgente



**AMBROSIO - DUE GIARDINI**  
**FRATELLI MARX - MEDUSA**



**ARLECCHINO - DORIA - MASSAUA**  
**MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO**  
**WARNER VILLAGE - UGC (Moncalieri)**



**LUX - UGC (Moncalieri)**

"Film dell'anno 2004" per i  
**20th INT'L G&L FILM FESTIVAL TORINO 2005**  
Miglior Film  
Premio Speciale  
Gloria



**NAZIONALE**

**VINCITORE DI 5 DAVID DI DONATELLO**  
**TRA CUI MIGLIOR FILM,**  
**MIGLIOR REGIA, MIGLIOR ATTORE**  
**PROTAGONISTA TONI SERVILLO**



**ALFIERI IN ESCLUSIVA**

**LE TV PRIVATE**

**AR**  
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

**TELECUPOLE**  
12.30 Obiettivo agricoltura (e 19.30); 13.30 Viaggiando - itinerari per il tempo libero; 20.30 Scacchi per tutti; 22.30 Tg4 Settegiorni; 24.00 Notte sexy.

**TELECITY**  
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.00.

**VIDEOGRUPPO**  
20.00 Le della settimana; 21.00 Antologia; 22.00 Primo piano; 23.00 Autospo; 1.30 Primo piano.

**PRIMA TENNA**  
12.30 Aggiornato a...; 20.15 Autocaccia; 21.00 Prometeo in festa; 22.30 Autocaccia; 23.30 Proposte indecenti.

**QUARTA RETE TV**  
19.30 Volpe; 20.30 Festa in piazza; 23.00 Rally; 0.30 Le auto della.

**TELETIME**  
7.00 Anime ferite, Film; 14.30 I ragazzi venuti; Brasile, Film; 21.00 Marinai in coperta.

**QUINTA RETE**  
20.00 La sera italiana; 21.00 Serata con Negrita; 24.00 Notiziario.

**QUADRIFOGLIO ODEON TV**  
19.15 Speciale; 20.15 Look Tv; 20.30 Amici animali; 21.00; 22.00 Bowling.

**RETE CANAVESE**  
19.30 News; 20.30 Falleri; 22.30; 23.00 Le auto della settimana.

**SESTA RETE**  
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con... Giro l'Italia in tour; 22.00 Disco Italia.

**G.R.P.**  
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming - Tv Web; 20.30 Novostadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

Qui studio a via studio; 23.00 Informa serie; 23.40 Sexy film; 24.00 Delfin sexy baby.

**INTV**  
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

**TELESUBALPINA - TORINO**  
17.30 Marcovaldo - L'uomo e la città, Attualità; 19.00 Fatti famiglia; 19.30 Incontro; 20.00 Lezioni di prima; 20.45 Il Grande Talk; 22.30 In Piemonte.

**TELESUBALPINA - ASTI**  
16.00 La buona notizia, Rubrica; 16.15 Viaggio al termine della; 16.40 Puzzle.

**ESTUDIO**  
20.00 Cartoni animati; 10 Na sera con noi; D.15 Auto d'oggi; 0.25 Qui la zampa, TF.

**VIDEONORD**  
20.00 Meteo - Copertina - Cartoni - Barba e capelli - Week-end; 22.30 Shopping.

**E**  
17.30 Cartoni; 18.30 Videone; 19.00 Cavallo; 20.30 Prima fila; 22.30 Artisti; 23.00 Autocaccia; 30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazione delle emittenti.

**ASSOCIAZIONE**  
(via Arista 10, tel. 011.643.038 Torino), Residen- Reg. Multidisciplinare Caraglio e della Valle pazzia, il presenta "La commedia". Regia di M. Piombo. Ore 14.30-18.30.

**CENTRE CULTUREL FRANÇAIS** (via Poma, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9.15 alle 19.45.

**R. MUTAMENTO** **CASTALIA ASSO-**  
**GLOBALE** (via Pi- 23, tel. 011484944). Sabato 7 Doriana Crema in "Mama non mama". Ore 21 presso il teatro Juvara (Via Juvara, 15 - Torino).

**ASI** (via Saluzzo, 23, tel. 011569594).

**ASS. CULT. MIMOSA** **E FAI**  
**MIMOSA** (via S. 25 Tori- nok. Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7623604.

**EIKONTEATRO** (Via Bertola 57, Torino tel. 0119703785). Aperte ispezioni ai corsi tenuti da doppiaggio, adattamenti, gli, recitazione radiofonica, recitazione cine- levisiva e "Voce in Azione". Per informazioni: www.eikonenteatro.com. Per iscrizioni: info@eikonenteatro.com.

**OFFICINA CADS** (Piazza Montale 18/A, 0117399833).

**TEATRANTARTEDRAMA** (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011 645.740). www.vite- vanza.it. Stagione 2004/2005: minari e la boratori con Antonio Pizzicato, Paolo Zaitum, Luca Campanella, Kasia Caputo ed altri. Ore 14.30-18.30.

**TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS** (via Bigny 10, tel-fax 0115211570). www.annabo- lens.it. Ferrera, Regia di Oliviero Bobetta. 20.45.



**GREENWICH VILLAGE - MEDUSA**  
**PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE**

**"LA CADUTA": UN FILM - UN CASO**  
**IL FILM CHE HA SCONVOLTO IL MONDO**  
- milioni di tedeschi hanno spiato il loro passato dal buco serratura.  
- In un referendum per l'uscita film.  
**NEL BUCO NERO DELLA STORIA:**  
**UOMO MOSTRO?**



**MASSIMO - REPOS**  
**UGC CINÉ CITÉ 45 GRADI (Moncalieri)**











LANZO **WINNER** LA SCHEDINA CON LA SERIE FORTUNATA E' STATA GIOCATO IN UNA TABACCHERIA

# Vinti quattro milioni di euro

Uno sconosciuto è riuscito a realizzare l'unico 5+1 al Superenalotto

Gianni Giacomino

È stata giocata nella tabaccheria di via Umberto I 26, a Lanzo, la fortunata combinazione che ha portato in Piemonte, ieri sera, la vincita del 5+1 al Superenalotto. Una vincita consolatoria, si dice, ma tutto rispetto. Lo sconosciuto vincitore infatti si porta quasi 4 milioni di euro (7 miliardi e 745 milioni di vecchie lire).

La notizia della vincita, a Gualtiero Aires ed Elena Pesando, gestori della ricevitoria nel centro del paese, arriva per telefono mezz'ora più tardi, nella di via. Risponde la moglie: «Sì, l'hanno detto, ma non ci credevamo. Sarà che scendiamo a Lanzo per stappare bottiglia?». Mezz'ora dopo, la saracinesca della tabaccheria sotto la Torre degli Challant si alza e i fotografi e telecamere. Mentre arrivano amici e curiosi, si apre lo spumante (per carità, niente champagne siamo italiani) e si cerca di capire: la schedina magica ha totalizzato, oltre al 5+1, anche un «cinque» e cinque «quattro». Con un sistema ridotto costato decina di euro. Giocatore singolo o lavoro di gruppo? Impossibile dirlo. Potrebbe essere chiunque.

Con la milionaria di ieri sera, la provincia di Torino si aggiunge all'ennesimo successo al gioco. Nel 1979 due torinesi si aggiudicarono 1 miliardo e 79 milioni di lire al Totocalcio. Una pausa di undici anni e, nel 1990, toccò ad un sostenitore della Lotteria Italia (1 miliardo e mezzo), seguito da due habitué del Totocalcio, che incassano rispettivamente 1 miliardo e 450 milioni ed 1 miliardo e 167 milioni di lire. Passano appena due anni e la Lotteria Europa porta a casa di un altro torinese ben 7 milioni di lire.

Poi le fortunate coincidenze degli Anni Novanta: con la dimenticata sequenza di passaggi della Dda bendata in via Tripoli? Ricapitoliamo a ritroso, allora, questa cascata di miliardi concentrata in una sola strada. 1997: due miliardi e 400 milioni grazie al Totocalcio. Ottobre 1992: sette miliardi con la Lotteria Europa, sempre nella stessa via, ma al civico 41.

E nel dicembre 1990 il colpo grosso: undici miliardi e 197 milioni al Superenalotto, grazie a un «5+1» ben piazzato. Con grandissima soddisfazione di chi quel biglietto magico l'ha per le mani solo un attimo. Giusto il tempo per



La festa dei gestori della tabaccheria dove è stata giocata la schedina vincente

staccarlo e libretto e venderlo al fortunato e inconsapevole vincitore.

Ogni volta che all'ombra della Mole si stappa lo champagne per una vittoria da capogiro compare in automatico il cartellone sulla vetrina del locale dove è stato venduto il biglietto. E quando l'emozione è troppo grande per perdere tempo a trovare un cartello ci si accontenta di scritto in pennarello sulla vetrina. Come il laconico «Vinti qui» blu fosforescente sul vetro della porta della Tabaccheria di corso Taranto, nell'Ottobre 2001 per un regalone del Superenalotto. Il record per Torino è provincia, anticipato 7 mesi prima dai 17 miliardi vinti a Suse.

L'ultima grande vincita in lire è del 27 dicembre 2001: in una tabaccheria di Baronecchia viene venduto il tagliando che si conquisterà la bellezza di 8 miliardi e 833 milioni del «5+1» al Superenalotto. Poi si passa all'euro, l'aria è buona. Torino continua a premiare la speranza e la fiducia nella Dda bendata. L'ultimo hattrick un mese fa, con quasi 3 milioni di euro vinti centrando il «5+1» del Superenalotto.

SORPRESA A RODALLO



## Un talk show improvvisato da Pastorin

Con Boniperti, Giuliano e Leoncini

Grande sorpresa, venerdì sera, a «Rodallo illustre». L'appuntamento avuto come protagonista Piero Giuliano, direttore generale della Juventus presieduta da Giampiero Boniperti. E la sorpresa è stata proprio la presenza alla «Della» Boniperti, che insieme a Giuliano e all'ex calciatore Gianfranco Leoncini - stuzzicati dalle domande del giornalista Darwin Pastorin - ha dato vita a una sorta di talk show.

MAPPANO. AL MERCATONE UNO VOLONTARI AL LAVORO IL 1° MAGGIO, CONTRARIA LA UIL

## Protesta per il mobilitificio aperto

Per molti, ma non per tutti. Il 1° festa dei lavoratori, è da sempre considerata una giornata di riposo e di riflessione per tutti i dipendenti. Quest'anno, però non tutti potranno usufruirne. Perché la giornata cade domenica, giorno in cui i mobilitifici o classificati tali restano a disposizione della clientela, il MercatoneUno di Mappano sarà aperto. Lo ha annunciato nei giorni scorsi il direttore dell'esercizio commerciale, durante una riunione, a dipendenti e sindacati. Una scelta che ha poco melumore e protesta del segretario regionale della Uiltes, Cosimo Levola. «Per i lavoratori il 1° maggio è una festa

rimanere aperti seppure con i volontari che si sono disponibili a garantire il servizio, ci sembra francamente scorretto. Ecco perché abbiamo chiesto al Comune di Caselle di intercedere presso la dirigenza per garantire il meritato riposo a tutti.

E il Comune ha provato ad avanzare la richiesta al direttore mappanese, senza successo, però. «Ci siamo preoccupati», spiega l'assessore al commercio Paolo Gremo - che fosse costretto a lavorare contro la propria volontà. Ci è stato garantito che solo chi ha aderito volontariamente all'iniziativa sarà al suo posto e quindi non possiamo far altro, non avendo

competenza in materia, che accetti le decisioni del MercatoneUno che a quanto pare avrà sedi aperte in tutto il Piemonte. La loro scelta è determinata da una cospicua perdita fatturata nel primo trimestre dell'anno e a quanto pare i dipendenti hanno compreso, in questo momento di difficoltà, la necessità di tenere aperto. L'evento però a queste logiche non ci sta: «La cosa più subdola in tutta questa vicenda è proprio quella di sfruttare il 1° maggio per recuperare fatturato a scapito dei concorrenti che invece chiudono. Comunque se i lavoratori hanno deciso di sacrificarsi noi rispetteremo le loro scelte».

## Inbreve

Lusema

Extracomunitario

picchia carabinieri

In preda dei fumi dell'alcol un extracomunitario, in regola con il permesso di soggiorno e con la patente di guida, ha voluto fornire le proprie generalità ai carabinieri e li ha colpiti con un pugno. Il militare, procurandogli lesioni guaribili in 7 giorni. Con l'accusa di resistenza e lesione. Angrogna è stato portato nel carcere di Saluzzo.

Pinerolo

In manette

un topo d'auto

I carabinieri hanno arrestato proprio mentre stava aprendo la portiera di una BMW, parcheggiata nella centralissima via Chiappero, Luca Pagetto, 25 anni, senza fissa dimora con precedenti reati contro il patrimonio.

Volvera

Non paga gli alimenti

e viene arrestato

In esecuzione ad un ordine di cattura emesso dalla Procura di Cagliari i carabinieri di Nona hanno arrestato Ignazio Tocco, 55 anni, abitante a Gerbole di Volvera. L'uomo, separato, dovrà scontare 6 mesi di reclusione per aver violato gli obblighi di assistenza familiare decisi dal giudice.

Leini

Oggi la

di primavera

Quarta edizione della festa di primavera oggi a Leini. Alle 10 la sfilata da piazza Vittorio Emanuele II e il concerto della filarmonica «Vittorio Ferrero»; dopo la messa alle 11,30 intrattenimento musicale con il coro alpino e la filarmonica e sfilata di moto d'epoca; alle 12 apertura stand gastronomici a cura della Pro Loco Valli di Lanzo. In Chiosso e nel parco San Valentino mostra di pittura, scultura e ceramica. In piazza 1° Maggio mercatino dell'usato.

Chivasso

Una mostra

alla Mandria

Da oggi fino al 29 maggio presso gli scantinati storici del complesso monumentale della Mandria di Chivasso è allestita la mostra internazionale di arte naïve di pittura, scultura e grafica.

PINEROLO

## Rientrano gli alpini del terzo reggimento dopo 4 settimane in Bosnia Erzegovina

Sta rientrando alla Berardi di Pinerolo il Terzo Reggimento Alpini che ha lasciato venerdì il teatro di operazioni della Bosnia Erzegovina, dopo aver condotto per quattro settimane, quale riserzione strategica della Nato, l'operazione denominata «Spring Clean». Si è trattato di tutta una serie di attività che sono state utili a supportare le autorità locali nella lotta al crimine organizzato al traffico illecito di legname e di carburante. Gli alpini del Terzo reggimento, tutti militari di professione, hanno garantito alla polizia locale di tutta una serie di controlli sul territorio, ai mezzi di trasporto e in alcune abitazioni. L'operazione militare è stata svolta sotto il comando Eufor (European Force) e sotto il controllo operativo della Task Force Multinazionale Sud Est, a guida italiana, il cui quartier generale è di stanza a Mostar.

CHIUSA MICHELE

## Si schianta in moto contro fuoristrada sulla statale 15 del Moncenisio

Una moto di grossa cilindrata ieri notte si è schiantata contro un fuoristrada in bassa valle di Susa. E' accaduto alle 23,40 sulla statale 25 Moncenisio. Chiusa San Michele. Pietro Laterza, 25 anni, residente a San Giorio di Susa stava viaggiando in direzione Torino alla guida di una motocicletta di grossa cilindrata, una Yamaha R6, quando è finito contro un fuoristrada Galloper che viaggiava nella stessa direzione condotto da Stefano Merino di Buttigliera Alta. Pietro Laterza è finito sotto il fuoristrada ed è poi stato ricoverato all'ospedale di Rivoli. Il giovane non sarebbe però in pericolo di vita. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente effettuata dai carabinieri del nucleo radiomobile di Susa intervenuti sul posto il motociclista non si sarebbe accorto che il fuoristrada che lo precedeva stava svolando a sinistra in un'area di servizio.

**PROFONDO BLU**  
www.profondoblu.it  
**AMBROSIO** • **FRATELLI MARX**

«Il più bel film italiano presentato a Venezia» Sesti • «Il più autentico» pellicola autentica • «Il più spettacolare» Roberto Nepoti - La Repubblica • «Muzi: il nato un regista» Ferzetti - Il Messaggero

**SAIMIR**  
un film di Francesco Rosi  
**ROMANO**

**IL RITORNO DEL MONNEZZA**  
ELISABETTA BOCCHETTI • ENZO SALVI  
**MEDUSA E PATHÉ LINGOTTO**

Dopo **GRAMMI** e **IN THE CUT**  
Naomi Watts e **MARK RUFFALO** sono i protagonisti di «uno dei migliori film americani dell'anno» (The New Yorker)  
**ROMANO IN ESCLUSIVA**  
Ottimo film scritto e diretto con finezza. Un racconto moderno sul matrimonio, sulla solitudine, sull'amicizia tradita dalla passione. (Corriere della Sera)

**MARK RUFFALO LAURA PETER KRAUSE NAOMI WATTS**  
**I GIOCHI DEI GRANDI**  
**GENTE COMUNE. PASSIONI PROIBITE.**  
www.bimfilm.com

**DEBRA MESSING DERMOT MULRONEY**  
**THE WEDDING DATE**  
L'amore ha il suo prezzo.  
**MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO**

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**  
**publikompass**  
C.so Massimo d'Azeglio, 50 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.566.53.00

**4° SETTIMANA DI SUCCESSO!**  
«ALEGGIA PROFUMO DI ALABASTRO»  
«UN DIVERTIMENTO PREZIOSO»  
«INCREDIBILE... LA SPOSA»  
**CRIMEN PERFETTO**  
**OLIMPIA**

**JOHN TRAVOLTA UMA THURMAN**  
**BeCool**  
**CINEPLEX MASSAUA - FRATELLI MARX GREENWICH VILLAGE - IDEAL MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO WARNER VILLAGE - UGC (Moncalieri)**

**UN SACCO DI SOLDI E SOLO POCHI GIORNI PER SPENDERLI**  
**millions**  
un film di Danny Boyle  
**VILLAGE IN ESCLUSIVA**



**Sconti e offerte?  
Tutti i mobilifici ne fanno.**

**Da Giordano Arreda  
ho trovato in più**

**serietà  
e sicurezza.**

**Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.**

**Tante proposte d'arredamento  
interamente finanziabili ■**

**TASSO  
ZERO**

Assicurarsi che prezzi, sconti e finanziamenti siano reali e documentati, e che ad essi si accompagni un servizio adeguato, è importante. Da Giordano Arreda hai sempre la **sicurezza** di poter contare sulla nostra **serietà** durante ogni fase dei tuoi acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle tue esigenze ■ definire la migliore formula di pagamento, e a casa, per un montaggio accurato e preciso. Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.

**SPECIALE SPECIALE SPECIALE SPECIALE SPECIALE**

## **Grandi Affari in cucina!**

Porta con te le misure della tua cucina e chiedi ai nostri arredatori di indicarti le cucine in svendita: potrai risparmiare fino al 50% sul prezzo di listino acquistando una cucina in esposizione ed avrai tutta la scelta e la qualità Giordano Arreda in pronta consegna!



**Svendite con sconti fino al 50% anche su salotti, soggiorni, camere da letto classiche e moderne e camerette!**

**giordano  
arreda**

**"Il migliore mobilificio del Piemonte."**

**Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.**

Venite ■ trovarci a Feletto Canavese (TO) ■ via Circonvallazione ■  
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).  
Tel. 0124 490 586/561 - cesare@giordanoarreda.it - Chiuso lunedì mattina

Aperto tutte le domeniche e i festivi  
Inoltre e domenica orario continuato  
Ma ■ potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.





INTANTO I LAVORATORI INSISTONO NEL CHIEDERE UN UNICO TAVOLO ■ CONCERTAZIONE

# Itca, allarme dei sindacati «Mancano nuove commesse»

Da domani stato di agitazione, martedì un'ora di sciopero

Alessandro Ballestro

E' un 1° maggio di attesa e di preoccupazione per i 1200 lavoratori degli stabilimenti piemontesi Itca. Dopo lo sciopero ad oltranza della settimana, con i sindacati che chiedevano maggiore chiarezza alla proprietà in merito alla futura cessione della sede di Sparone (le altre sono a Grugliasco e Druent) adesso arriva un altro allarme: le fabbriche del gruppo rischiano di rimanere senza lavoro. «Le linee di produzione di componenti per auto si stanno esaurendo, ad oggi non ne sono state acquistate altre, né si risulta che la proprietà abbia alcuna volontà di ampliare il parco clienti», scrive in una nota il coordinamento Fiom Cgil. L'attenzione si mantiene alta. Itca rischia di sciopero: «Se non ci verrà presentato quanto prima un piano industriale con garanzie sul futuro siamo pronti a bloccare tutto, da qui passerà più

bullone», insiste il sindacato, che ha indetto lo stato di agitazione a partire da domani. Martedì è previsto lo sciopero un'ora. «Senza più commesse cosa faranno, inizieranno a smantellare tutto?», si chiede il responsabile dell'alto Canavese Fabrizio Ballino - adesso ci devono delle risposte, perché il lavoro significa un'incognita in più sull'avvenire delle fabbriche ma anche un'altra mazzata per l'occupazione». Le cifre sono desolanti: dal 2001 ad oggi, tre sedi in provincia di Torino hanno perso qualcosa come 400 operai, oggi la cassa integrazione straordinaria interessa circa 350 dipendenti.

Quella che per iniziare sarà di certo una settimana calda, in attesa del vertice 10 maggio all'Unione industriale di Torino con Francesco Torri e Riccardo Ruggeri, i due manager che a gennaio avevano rilevato la proprietà dai fratelli Ceresa. Un incontro ottenuto in estre-

PONT CANAVESE

## Giovedì incontro con i nuovi padroni della Sandretto

Primo faccia a faccia, giovedì, tra i sindacati e i dirigenti di Taylor's Hpm, il gruppo Usa che un mese fa ha annunciato l'acquisto dell'intero pacchetto azionario della Sandretto. Sulla carta, si tratta di una svolta epocale per l'azienda specializzata nella produzione di presse per la plastica (con stabilimenti a Collegno, Pont Canavese e Grugliasco e più di 400 operai) che in precedenza apparteneva al milanese della Cannon: la Taylor's Hpm, leader in America nello stesso tipo di produzione, avrebbe intenzione, grazie a Sandretto, di scalare il mercato europeo. Cauti, per ora, i delegati sindacali.

dopo l'ultimo presidio degli operai, rimasti notte e giorno davanti allo stabilimento che ad oggi risente più della crisi, quello della valle Orco: è ancora in piedi la trattativa per il passaggio del reparto produzione al gruppo guidato da Gerolamo Pepe, aziende a Leini e Chieti. Anche a Grugliasco i sindacati tengono alto il livello di guardia, dopo la notizia che qui non si produrranno più gli stampi: «Il è uno stabilimento con enormi potenzialità, impoverirlo così sarebbe un grave errore», ritiene il sindacalista Edoardo Lazzi. Dal coordinamento Fiom Cgil avvertono: «Sarebbe un affronto separare i problemi di ogni sede, bisogna dobbiamo sederci tutti insieme ad un tavolo di concertazione. Usano toni duri, definiscono «spregiudicati» la gestione della situazione da parte della nuova proprietà: «Così facendo hanno raggiunto il solo scopo di rendersi inaffidabili ai nostri occhi. Da Sparone a



Fabrizio

## Inbreve

Castellamonte  
Prostituta  
In manette

I carabinieri hanno arrestato, l'altro ieri pomeriggio, una prostituta romana che stazionava nella zona di Sant'Antonio, a Castellamonte. Si chiama Nicoletta Oprea, 28 anni, di Torino. La donna è accusata di violazione della legge Bossi-Fini.

Rivarolo  
Polemiche

La piazza Sacchi è polemica il gruppo di opposizione «Laboratorio insie» sul progetto di riqualificazione di piazzetta Sacchi. Un'opera da 650 mila euro da realizzare in convenzioni con i privati (per questo motivo il Comune non spenderà nulla) che porterà grazie a un parcheggio sotterraneo 36 posti auto contro i 25 attuali. Il problema - rileva il consigliere Giampaolo Cassulo - che con la nascita di alloggi e negozi in superficie la situazione dei parcheggi in centro si modificherà, potrebbe peggiorare.

Ivrea

Sportello  
del volontariato

Il Centro servizi volontariato sviluppo solidarietà in Piemonte inaugura oggi il proprio sportello informativo di Ivrea, che ha sede in via Vermo Arborio 18. Per l'occasione il Centro servizi Vasp presenta una serata al Teatro Giacosa: alle 20.30 concerto, alle 21.15, spettacolo «Un sogno per tutti». L'attività dello Sportello inizierà domani, i giorni di apertura sono il lunedì dalle 9.30 alle 12.30 e mercoledì dalle 14 alle 19. Contatti telefonare allo 0125/627120 o inviare un fax allo 0125/649734.

Farmacie  
Aperte oggi

Oggi, in Canavese, sono di turno: Pinerolo (Ivrea, via Torino 150), Busso (Andrate, via Aosta 5), Vasario (Cuorgnà, piazza Boetto 1), Bosco (Salas, via Matteotti 8), San Salvatore (Romano, viale Marconi 86), David (Rondissone, piazza Roma 6).

ALBIANO

## Spaccio di droga Due ragazzi

carabinieri

I carabinieri del nucleo operativo di Ivrea li tenevano d'occhio da un pezzo. Così ieri, poco dopo mezzogiorno, ai militari è stato sufficiente che facessero una mossa falsa per arrestarli. In manette, per detenzione dello spaccio, sono finiti due ragazzi: Alessio Alasia, 21 anni, di Cascinetta ed un amico minore, A.C. residente a Bollengo. Nella loro casa i carabinieri hanno trovato mezzo chilo di hashish e quattro ovuli per un totale di 8 grammi di hashish. I militari hanno fermato i due ragazzi all'uscita del casello di Albiano e li hanno ammanettati. Li avevano già adocchiati in serata a bordo di un Fiat Punto bianca (tra l'altro Alasia non avrebbe potuto guidare a causa della sospensione della patente), poi li hanno seguiti fino a Torino, dove avrebbero acquistato la droga. Ad Albiano i due giovani sono stati fermati e arrestati.

IVREA

## Azienda del gas Un gruppo di soci contesta il cda «E' meglio vendere»

ancora guerra aperta all'Aeg (l'azienda gas di Ivrea) tra il consiglio di amministrazione e un gruppo minoritario di soci. La questione, affrontata anche venerdì sera durante l'assemblea, viene sollevata nuovamente dal gruppo che fa capo a Francesco De Giacomi e che contesta la guida del presidente della cooperativa, Ivan Pescarini. «Davanti all'inerzia e all'errore da kamikaze del cda - spiegano i contestatori - chiediamo che si costituisca un comitato strategico per evitare di non perdere questo valore da 30 milioni di euro». Il gruppo che fa capo a De Giacomi si riferisce all'opportunità di evitare di proseguire come cooperativa anche per gli ultimi scampoli di esistenza dell'Aeg e di vendere. «Ci risulta - scrivono - che a marzo anche Enel ha inviato una dichiarazione di interesse per l'attività, ma nel bilancio di questo non si parla».

CALENDIMAGGIO

A Oglianico inizia la 10ª edizione della rievocazione storica delle Idi di Maggio. Oggi si svolge la festa del Calendimaggio: alle 15 il raduno, in piazza dei Ricetti, dei personaggi in costume, per la nomina del Console. Alle 19 la cena nei diversi rioni e al termine, in piazza dei Ricetti, il Console decreta la «posa del Maggio», trionfo inghirlandato simbolo di primavera e auspicio di prosperità; intorno, canti e balli con la presenza di gruppi storici e folcloristici.

MUSICA  
Concerto del 1° Maggio, dalle 18 in piazza di Città a Ivrea: suonano, in successione, Deskadena, Swampop, Talking Drum e Bad Experience; anima il concerto il

dj. Mr. Rootsman. L'evento è organizzato da Cgil, Cisl e Uil con il coordinamento artistico di Music Studio.

LA RISA

L'associazione I Luoghi e la Storia propone, da oggi al 10 maggio, al castello di Mazze, una mostra di immagini, filmati inediti e testimonianze, audiovisivi sulla «Resa delle truppe dell'Asse in Canavese del 2 maggio» e fine seconda guerra mondiale. Solo oggi è presente uno stand di degustazione dell'azienda vitivinicola Renato Bianco e si possono ammirare i veicoli della seconda guerra mondiale dei collezionisti Andrea Falagi e Silvano Erba; alle 15 conferenza del professor Massimo Albertan Min, esperto della

materia. La mostra è aperta il sabato, la domenica e i giorni festivi dalle 14.30 alle 18: ingresso unico 3 euro (gratis per i bambini fino a 5 anni).

ROCK

Il Dottor Misvago (musica '70, '80 e '90, ska, rock'n'roll, disco, sigle tv, cartoon e altre amenità) suonano, alle 21, al salone plurisecolare di Rueglio. Come anticipo al concerto, alle 19, è prevista una merenda sinoi-

MACARIO

Lo spettacolo «Macario & C. - Parole e musica» è in programma, lunedì, 21 alla sala polifunzionale di Banchette. La pièce è stata scritta da Raffaella De Vita, e vede come protagonisti la stessa De Vita, Roberto Piana, Roberto Cognazzo (al pianoforte)

e Silvano Biolatti (alla chitarra); scene di Vincenzo Fiorito, costumi di Agostino Torchietto, ricerche musicali di Roberto Leydi, Roberto Cognazzo, Mario Governato e Sandro Avanzo, e regia di Enrico Fasella. Biglietti a 9 euro, informazioni da Il Contatto del Canavese (0125/641161).

La Filarmonica Aurora di Quincinetto, diretta da Danilo Franchino, presenta alle 21, all'auditorium comunale, il Concerto di Primavera. Partecipa anche la Filarmonica di Borgofranco diretta da Silvano Sonza.

Al teatro di Santa Maria a Bairo, alle 21, spettacolo di varietà «Bairo, paese d'artisti show: poco mondo del lavoro». I biglietti costano 1 euro e 11 ricavato

sarà devoluto in beneficenza.

A Valperga si svolge la patronale del rione Trusignè: alle 17 sfilata della Filarmonica valperghese, prima della messa solenne; alle 20.45 «Concerto di Primavera» con la banda locale e i cori La Genzianella di Tonengo e Gran Paradiso di Pont; domani pomeriggio giochi per i ragazzi; la festa si chiude con serata danzante.

Al centro Meta di via Circonvallazione 22 a San Giorgio, domani, l'Asis del Canavese propone la «Giornata Sapeva», relatore Giorgio Colli. Alle 9.15 ci si ritrova per le iscrizioni; alle 9.45 hanno le lezioni, dedicate ai più importanti vini, liquori e formaggi francesi. Al termine degustazioni guidate. Per informazioni: 333/9636105.

# SCANTAMBURLO TAPPETI

la QUALITÀ a PREZZI  
IMBATTIBILI  
APERTO LA DOMENICA

## FIERA DEL TAPPETO MODERNO

Tappeto moderno	290x200	scontatissimo a	€ 178,00
Tappeto moderno	240x170	scontatissimo a	€ 183,00
Tappeto dis. Missoni	240x170	scontatissimo a	€ 256,00
Tappeto moderno	240x170	scontatissimo a	€ 126,00
Tappeto dis. Missoni	200x200	scontatissimo a	€ 247,00
Tappeto moderno	200x140	scontatissimo a	€ 85,00
Tappeto moderno	180x120	scontatissimo a	€ 65,00
Tappeto moderno	150x80	scontatissimo a	€ 76,00

LESSOLO

Via A. Casale, 77/A Tel. 0125.58836 www.scantamburlo.com

Un mare di sapere, goccia a goccia.

LA STAMPA Supplementi

tst, tutto Scienze e tecnologia  
Tutto quello che c'è, dà sapere.

MASSIMA VALUTAZIONE  
PAGAMENTO IN CONTANTI

**compro oro**

IVREA - C.SO M. VARELLA, 5  
Tel. 0125.622.431

BANCO METALLI  
PRINZIOSI TORINO - C.so Francia, 9 - Tel. 011.433.45.42  
- Tel. 011.85.77.71

**SERGIO BORGIALLO**

MACCHINE AGRICOLE - GIARDINAGGIO e FORESTALI

Tosaerba  
Motore a scoppio  
semovente  
cm. 46

Euro **220,00**

Tel. 0125.58836

To) inet.it



INDIRIZZO  
VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
EMAIL  
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT  
TELEFONO  
011 6568111  
FAX  
011 6568439

# Giorno e Notte

Lavorare stanca. Forse solo Torino, città per antonomasia dell'homo feber, poteva allevare un titolo così. Chi lo conio - Cesare Pavese - fu d'altronde un operaio raffinato e ostinato della penna. Il mestiere di scrivere quale categoria del mestiere di vivere. Un esercizio non lieve: è la stessa, indaga a testa a sonda. In Tra donne sole non sfugge che sotto Mole nessuno andava a spasso, tutti sembravano occupati. Per strada la gente viveva, scappava soltanto. Dimentica di una

## Figure & fatti

BRUNO

Quando la città cantava

remota età dell'oro, un eden (Pavese e il mito, così vis-à-vis) in cui «le strade del centro m'erano parse un regno di gente in ferie» spensierata, come allora immaginavo le stazioni climatiche. O, forse, l'età dell'oro ha qui le sembianze del demiurgico Anni Venti, quel Lingo dove Piero Gobetti ammorbidì manifestarsi, fra le scintille dei magli poderosi che spaventano i visitatori letterati, via dignità lavoro, l'abitudine al sacrificio e alla fatica. Silenzio, precisione, presenza continua... si prepara morale del

lavoro, la civiltà produttoria. E' il Primo Maggio, il giorno sanssouci, spensierato, appunto, che il «socialista» De Amicis eleverà a... La città non vocata al canto («il canto rammenterà Massimo Mila - ama i vicoli, le strade sinuose, la linea curva e gli angoli») si scoprirà con la chitarra in mano, davanti agli spartiti d'autore, Sergio Liberovici, Emilio Jona, Michele L. Straniero, Italo Calvino, Fausto Amodei, Franco Fortini... Ovvero «Cantacronache», la scommessa a ca-

vallo fra Anni Cinquanta e Sessanta, per «evadere dall'evasione», per raccontare l'altra Italia, agiografica, vanezia, non sedotta da papaveri e papere, edera a vecchi scarponi, ma sospesa fra nuvole di smog, speculazioni edilizie, catene di montaggio, memorie resistenti, osterie da tre soldi, cammini della speranza... Fu il 75 giri d'escordio dell'aristocratico (s), Torino culla di aristocrazia) «Cantacronache» la colonna sonora del corteo operaio snodatosi sotto la Mole il Primo Maggio 1958. Tre i

motivi: «Dove vola l'avvoltoio di Calvino-Liberovici (l'ultima guerra, il cupo cannone si tacque e più non sparò...); «Gelida manina», ovvero «della coscienza politica», di Maria Amodei (Amodei che firmerà l'epica «Per i morti di Reggio Emilia»); «Viva la pace» di Straniero-Liberovici, così profetica: «Bombe, missili, cannoni / decisioni in quantità, / il tutto per difendere la nostra civiltà». La certezza di stare dalla parte giusta, che naturalmente - Brecht docet - è la parte del torto.

## Tre giorni di Film Breve i corti da Moretti a Tati

Al Fratelli Marx concorso e rassegna con le opere migliori della produzione nazionale e internazionale

Daniela Cavalla

Tante storie in pochi minuti. Prende il via domani al Fratelli Marx «Film Breve», concorso nazionale e rassegna di cortometraggi che propone - per tre giornate, in una delle sale del cinema di Belgio 53 -, il meglio della produzione indipendente italiana e internazionale.

A cura dell'Aiace, sia nazionale che torinese, si svolge per il secondo anno consecutivo e si articola in sette sezioni: il concorso per il miglior corto italiano, la selezione dei corti di Clermont-Ferrand, la personale d'autore: Silvio Soldini, il «Nanni Moretti cortista», la retrospettiva su Jacques Tati, i corti storici, il «cartoon irriverente». Inizio «morettiano» domani alle 16,30 con «The last customer», lavoro del 2003 con cui il regista di «Caro diario» racconta l'ultimo giorno di apertura di un'antica farmacia di New York. Seguono i corti mondiali provenienti dal festival di Clermont-Ferrand, i nostrani cartoni dissacranti, «Cours du» con Jacques Tati mattatore, le «Lettere dalla Svizzera» firmate da Silvio Soldini. Alle 21 il premio David di Donatello «Lotta libera» di Stefano Viali, «L'inquilina dell'ultimo piano» della coppia Mendolia e Norzi, «Il cammino» di Edoardo Win-



Il regista Silvio Soldini

spere, «Smart» di Leonardo D'Agostino e «La città del silenzio» di Riccardo De Cal i titoli presentati dagli stessi registi. A seguire, un classico: «La jetée», corto fantascientifico del 1962 di Chris Marker a Terry Gilliam attinse per dar vita trentaquattro anni più tardi a «L'esercito delle 12 scimmie». Biglietti d'ingresso a 2,50 euro. Ancora domani è la volta di «Fiatmalet», documentario di settanta minuti dedicato alla Torino post-industriale. L'opera è di Armando Cesta: un racconto per immagini del presente e del futuro della città che affronta la sfida posta dall'ennesimo mutamento che sta attraversando. Dopo il documentario (presentato due anni fa al Torino Film Festival), incontro con il regista, Beppe Rosso e Marco Revelli. Appuntamento in sala Tre del cinema Massimo, via Verdi 18, ore 21; ingresso 2,50 euro.

## OGGI ALL'ALDOBARALDO



## Ballo e comicità di una coppia speciale Natalia, passi di tango con la bambola

Voleva fare l'attrice, ora balla il tango avvinghiata ad una bambola ed è felice: Natalia Villanueva, argentina, si esibisce oggi nell'unica data torinese della sua tournée europea (al Circolo Aldobardalo, via Parma 29, 19,30). Natalia Villanueva propone uno spettacolo che non ha eguali al mondo: il tango ballato con la sua bambola, in un mix di ballo, teatro e comicità.

## Una festa per il Dolcetto

Appuntamento con il Dolcetto di Dogliani, domani al Meridien Art + Tech (sala Rampa Nord, via Nizza 230 dalle 17 alle 21); 28 produttori il riconoscimento di denominazione di origine controllata e garantita e il nome Dolcetto di Dogliani Superiore. Un'occasione per incontrare vignaioli, appassionati, degustare vini e accompagnarli con assaggi di prodotti alimentari tipici.

## Emozioni floreali

S'inaugurerà martedì 3 maggio (ore 18) la mostra «Fiori come emozioni. Libri antichi, bonsai secolari, quadri e fiori da...», allestita allo Spazio Cultura di via Rosalino Pilo 21. Sarà esposta installazioni, composizioni floreali e si potrà partecipare a incontri (con Paolo Odano Maria Teresa della «A», Gianna Tunnetti, Laura Guglielmo, Barbara Ronchi della Rocca). Mercoledì il primo appuntamento (ore 18): «Aperitivo con i fiori». La mostra sarà aperta fino al 15 maggio.

## puntamenti

### Latte

Domattina: «Il latte: un alimento antico verso il futuro, controlli di qualità per la sicurezza del produttore e del consumatore». Ne parleranno funzionari della Sanità della Regione e ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico. I lavori proseguono martedì. Organizza la Fondazione per la Biotecnologia. Info.: 011/6600187 Villa Gualino, Viale Settimio Severo 63, domani dalle 9,30

### VARIE

#### Canali

Domani, per gli incontri organizzati con la Fondazione del Teatro Stabile di Torino, si parlerà della Cavalleria Reale. Relatori: Agostino Rebaudengo (presidente TST), Gian Luca Favetto, Francesca Bracchino e Mariano Pirrello. Ingresso libero. Atrium, piazza Solferino, domani alle 18

#### Vegetali

Apri il pubblico nuovo percorso espositivo: «Vita vegetale»,

che presenta alcuni tra i più significativi esemplari del mondo vegetale. Fino al 30 novembre, orari: 10-19 tutti i giorni, chiuso il martedì. Info.: 011/4326339 Museo Scienze Naturali, via Giolitti 36

### Giovani

Fino al 31 luglio, martedì al venerdì dalle ore 14,30 alle 18,30. Gli operatori offrono ai giovani che vogliono organizzare autonomamente le proprie vacanze una guida specializzata. Info: 800.99.85.00, Centro Informagiovani, via delle Orfane 20

### Pc

Lezione gratuita sulla conoscenza del computer, a cura dell'associazione Costa. Info.: 347/431.49.52 Cecchi Point, via Antonio Cecchi 17, domani alle 19,30

### Fumetti in via Po

Oggi pomeriggio gli artisti della Enarmonia (società torinese che collabora con grandi case internazionali che realizzano cartoni animati), disegnano in strada scene e personaggi del cartoon «La stella di Laura» proiettato al cinema Greenwich. Via Po 30

### Arte

Oggi, rassegna di pittura e scultura con artisti provenienti da tutta Italia. Info.: 320/092.18.76 Murazzi del Po, ore 9,30-19

### Artigianato

Mostra mercato delle lavorazioni artistiche e artigianali 25 espositori, dal vivo, spettacoli di strada, animati. Organizza itinerari. Via Cesare Battisti, tratto via Roma-piazza Carignano, dalle 10 alle 19

### Biblioteca Villa Amoretti

Dal martedì al 15 settembre 2005 la Biblioteca Villa Amoretti chiude

per ristrutturazione. Rimarrà aperto a maggio e giugno un punto restituzione. Info.: lunedì/venerdì 10/18. Dal 2 maggio al 9 settembre 2005 la Biblioteca civica Alessandro Passerini d'Entrèves amplierà l'orario: lunedì/venerdì 8,15-19,55; sabato 10,30-18. Parco Rignon, c.so Orbassano 200

### INCONTRI

Torino è il centro dell'incontro di domani, condotto da Carlo Massarini, con Giuseppe Culicchia, Vittorio Messeri e Lidia Ravera. Lalli e Pietro Salizzoni in concerto, ospite Giorgio Li

Un grande successo.

Una mostra che ha...

Il fascino del...

La Francia e l'Europa

PROROGATA FINO AL 15 MAGGIO 2005

# Gli impressionisti e la neve

La Francia e l'Europa

PROROGATA FINO AL 15 MAGGIO 2005

torino, Palazzo delle Scienze e delle Belle Arti

Expo di Torino

REGIONE PIEMONTE

TORINO MUSEI

LINEA D'OMBRA

Palazzo delle Scienze e delle Belle Arti

in collaborazione con

Fondazione Palazzo Stabile

Consiglio per la valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino

Società Psa





L'energia siamo noi

## LA STAMPA

DOMENICA 1 MAGGIO 2005. ANNO 139. N. 119. 0,90 IN ITALIA (PREZZI) ESTERO (ULTIMA) • SPED. • D. L. • CONV. IN 1 2702/04 N. 461 • COMMA 1 • Jastampa.it



L'energia siamo noi

«TRAGICO INCIDENTE PER IL 007 ITALIANO»

## Gli Usa non puniranno chi sparò a Calipari

NEW YORK. Gli Usa hanno ieri il loro rapporto sulla morte di Nicola Calipari confermando che non puniranno chi sparò allo 007 italiano perché i soldati rispettarono le regole d'ingaggio. **MARTINELLI E ALTRI SERVIZI A PAGINA 7**

RESPONSABILE 30 ANNI FA DELL'ORRORE DEL CIRCEO, ERA IN SEMILIBERTÀ NEL MOLISE. CASTELLI: NON MI PARLINO PIÙ DI AMNISTIA

Arrestato Izzo, un altro massacro  
E' accusato di aver ucciso una donna e la figliaCAMPOBASSO. Secondo arresto per Angelo Izzo, seconda strage in cui è coinvolto il «mo-  
del Circeo». Ieri con altre due persone è stato arrestato a Campobasso dove si trovava in libertà vigilata, l'accusa sembra-  
di traffico d'armi, poi gli agenti hanno trovato vicino alla villetta in cui Izzo viveva i cadaveri di due donne, madre e figlia, uccise da poco dopo una probabile violenza carnale. La ragazza, 30 anni, ammanettata con cerotto sulla bocca. Dopo l'arresto dure reazioni alla scelta concedere la libertà provvisoria all'autore, 30 anni fa, della strage del Circeo. I Castelli: mi parlino più di amnistia. **FRANZ, GRIGNETTI E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3**

Angelo

## I SERVIZI

## LE TROPPE METAMORFOSI DEL «PARIOLINO»

L'estremista che si improvvisò collaboratore di giustizia ha avuto la violenza come filo conduttore della sua esistenza

Francesco Licata A PAGINA 3

## FIORAVANTI: ERA SOLO UN MONTIERO SESSUALE

«Lui e i suoi complici non c'entravano con la destra. Hanno sempre usato la politica come un alibi»

INTERVISTA A PAGINA 2

## 30 ANNI FA, LA NOTTE DI CIRCEO E STAGIONE

Due ragazze ostaggio, tre aguzzini in una villetta. Una rimase uccisa, l'altra si salvò fingendosi cadavere

Raffaello Masini A PAGINA 2

IL MOSTRO  
E NOI

Fabrizio Rondolino

DA molti anni, e precisamente dal settembre 1975, il Circeo non è più la roccia che ritrae la maga figlia del Sole, e neppure quel grappolo di ville esclusive che da lì s'affacciano sul Tirreno. Per la generazione che oggi ha quaranta e cinquant'anni, il Circeo è un luogo di orrore. E' il male assoluto, l'abisso; o, se vogliamo, il brusco risveglio collettivo di un Paese che scopre tra sé la violenza seriale e inspiegabile che Kubrick ci aveva raccontato in «Arancia meccanica».

Ma sprigiona anche, il Circeo, una forte valenza simbolica politica, perché Angelo Izzo, Gianni Guido e Andrea Ghira erano noti neofascisti, e perché quel delitto sembrò tragicamente emblematico di una diffusa cultura maschilista, che certo non portava di per sé a quell'eccesso, che tuttavia conteneva le culture e sociali.

Izzo, che fino a ieri godeva della semilibertà vigilata e lavorava in comunità, è stato arrestato insieme a due complici nell'ambito di un'inchiesta su un traffico d'armi. La polizia ha poi dissotterrato i cadaveri di due donne, una madre di 57 anni e la figlia di 14. Sui loro corpi ci sarebbero segni di violenza sessuale: Izzo le avrebbe prima violentate e poi soffocate.

E' difficile persino immaginare l'orrore di questo gesto che si ripeté pressoché invariato, seppur in un contesto diversissimo, a distanza di trent'anni; ed è ovvio concludere che Izzo è un mostro, e che chi gli ha concesso la semilibertà è quanto a irresponsabile.

Eppure quel magistrato ha applicato la legge: l'assassino aveva infatti già scontato quasi tutti i trent'anni di reclusione che nel nostro ordinamento equivalgono all'ergastolo. Un tribunale, del resto, non può che attenersi alle forme, e grazie a queste prove, quando ci riesce, a fare giustizia; la discrezionalità del giudice ha certo un peso, ma le azioni future di un ergastolano non si lasciano prevedere meglio di un terno al lotto.

Sarebbe dunque sbagliato approfittare di questa tragedia per quel giro di vite che sempre s'invoca in queste circostanze. Una società libera, retta da leggi liberali, esige a volte un prezzo molto salato. Che l'emozione può rendere intollerabile. Non per questo, però, possiamo rinunciarvi.

## VERITA' MANIFESTE E NASCOSTE

Barbara Spinelli

Si parla con tanta solenne insistenza di verità e dignità, a proposito della morte di Calipari il 4 marzo scorso a Baghdad, che qualche dubbio finisce con l'affacciarsi alla mente. Come quando si fa appello con enfasi ripetitiva e ostentata al patriottismo, all'italianità, all'onore e ad altre somme virtù. A partire dal momento in cui proliferano nervosamente in tutti i discorsi pubblici, le parole si di-  
diventano forme che celano l'autentica sostanza. I gesti sono maestosi

d'inchiesta congiunta sull'uccisione di Calipari.

Nel mondo delle verità proclamate e visibili c'è quel che dice con grande orgoglio la classe governante italiana, a propria difesa, e anche quel che dice di sé l'amministrazione statunitense, non meno orgogliosamente sicura delle proprie evidenze («Due ragioni non fanno due torti. Sono due ragioni», Giuseppe d'Avanzo su la Repubblica). Gli italiani sostengono che l'auto-

mobile di Calipari subì un attacco amico che non aveva giustificazioni, visto che il veicolo andava a velocità moderata

«UCCISO DA SOLDATI INESPERTI»  
Lo stupore degli 007 italiani  
«Ricostruzione superficiale»

Guido Ruotolo A PAGINA 7

apparentemente limpidi, ma nascondono in realtà comportamenti equivoci, malintesi che non si confessano, certezze che capricciosamente mutano a seconda dei bisogni politici o ideologici. Esibiscono esagerate passioni, ma dietro di esse c'è qualcosa che assomiglia non al vero, ma piuttosto a un accumularsi di bugie ammantate di rettiludine. E come se un mondo parallelo fatto di bisbigli coabitasse a fianco del mondo visibile e rumoroso dove vengono pubblicamente rappresentati il sacrificio di Nicola Calipari e il fermento di Giuliana Sgrena. Come esistesse un altro vocabolario, un altro contesto, un'altra evidenza non detta, al di là delle due verità contrastanti su cui si messi d'accordo, venerdì, gli italiani e gli americani presenti nella commissio-

che non fu dato il preavviso. Gli americani affermano invece che la Toyota Corolla correva veloce e che il preavviso vi fu. All'ultimo momento il Pentagono ha addirittura fornito una prova: alcune foto scattate da un satellite, che certificano l'eccessiva velocità dell'automobile (96 chilometri orari). I soldati non avrebbero potuto far altro che sparare, visto che in Iraq sono in guerra e che in guerra simili incidenti sono ricorrenti se non normali. Sono a tal punto normali che i militari dei posti di blocco obbediscono a regole d'ingaggio restrittive, ma adattate a queste pretese normalità belliche.

La verità manifesta degli italiani è un'altra: ha anch'essa la sua ragion d'essere.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

## TRE AL CAIRO

## Egitto, kamikaze attaccano i turisti

IL CAIRO. Doppio attacco contro i turisti. Ieri mattina un kamikaze si getta da un ponte vicino al museo egizio e ferisce un gruppo di persone tra cui una studentessa di Reggio Emilia, nel pomeriggio due donne, la moglie e la sorella del kamikaze, si lanciano armate di fucili contro un pullman. Vengono subito fermate e uccise, ma in Egitto, paradiso dei turisti, sale la tensione (Foto Apl). **GAGLI, CANDINO, NEFAT E ZAFFARANO ALLE PAG. 4 E 5**

## IL PREMIER DICE SÌ AL CONFRONTO TV CON PRODI

## Berlusconi: partito unico poi potrei anche lasciare

ANM

## MAGISTRATI, E' CIRIEZZO IL NUOVO PRESIDENTE

«Resta immutato il no alla riforma giudiziaria»

A PAGINA 8

ROMA. «Se si arrivasse al partito unico potrei anche andarmene, mia esperienza sarebbe conclusa con grande successo». Silvio Berlusconi parla di futuro della Casa Libertà e svela che il partito unico per le prossime elezioni è il suo obiettivo principale. Il presidente del Consiglio si dichiara disposto anche al confronto tv con Prodi: purché le regole precise. **MAGRI E MARTINI A PAGINA 9**

## BNL, SALTA L'ASSEMBLEA: ORA GLI SPAGNOLI SONO FAVORITI

## Lodi conquista Antonveneta Abn: il mercato preferirà noi

PRIMO MAGGIO

## CGIL, CISL E UIL SCELGONO NAPOLI

Chiedono sicurezza e occupazione al Sud

SERVIZIO DI Vanni Cornero E UN INTERVENTO DI Tito Boeri A PAG. 6

PADOVA. L'assemblea di Antonveneta segna la prima vittoria della Popolare di Lodi sugli olandrini di Abn-Amro. Con quindici consiglieri su quindici Fiorani conquista il cda. Ma da Amsterdam sono pronti a dare battaglia: impugneremo le delibere e il mercato preferirà noi. Sul fronte Bnl l'assemblea è saltata: ora gli spagnoli sono favoriti. **LEPI**

Manacorda, Spini e Zeni ALLE PAG. 11 E 12

## ALL'INTERNO

## IL WOJTYLA BUSINESS DAI FUMETTI AI FILM

Continua lo sfruttamento dell'affetto che lega i fedeli di Giovanni Paolo II. Boom di vendite in libreria. Sfida Rai-Mediaset in tv

FELTRI A PAGINA 13

## MONTI, 1,90 ANNI DELL'INSOLITO NOTO

Dopo l'omaggio al Quirinale stasera nella Viareggio festeggerà il compleanno il maestro dei «Soliti ignoti» vive solo e detesta i consigli

Lietta Tornabuoni A PAGINA 33

## TERMINATRICI DELLA MORTE

In Sardegna resta il ricordo di quelle donne in nero che «aiutavano» gli anziani a compiere l'ultimo respiro. A volte con un cuscino

Gianluca Nicoletti A PAGINA 16

## TRONCHETTI: PER L'INTERNO FIDUCIA IN MANCINI

vicepresidente nerazzurro diviso tra gol e regate vuol tenersi Adriano pensa alla Coppa America «Io su Luna Rossa? Chissà»

INTERVISTA DI Fabio Pozzo A PAGINA 42

## LONDRA

## BLAIR, «COOL» MIA BRITANNIA

L'Inghilterra al voto raccontata attraverso parole dei romanzieri. Tanto arrivismo sociale molto sesso immaginato e l'ombra di Toni e Cherie

Lucia Annunziata A PAGINA 10

**prestiti personali**

a tutte le categorie  
Casalinghe e Pensionati inclusi

**da 1.000 euro a 30.000 euro**  
rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto problemi di pagamento o è in default

**800-929291**

**FORUS**

Finanziaria di U.S. Maggiori informazioni: 800-929291 o sul sito [www.forus.it](http://www.forus.it)

FAED 049960 - Offerta riservata ai clienti Forus in funzione del piano di addebi-  
tamento e del tipo di finanziamento richiesto. Per maggiori informazioni e per la sottoscrizione del contratto di finanziamento, rivolgetevi al vostro agente Forus o al vostro consulente Forus.

**DOPPIO SHEVCHENKO IL MILAN VINCE A FIRENZE**  
Oggi Juventus-Bologna  
Pari del Torino a Modena

**SERVIZI NELLO SPORT**

**AI LETTORI**  
Domani i quotidiani non usciranno per la festività del 1° maggio. La Stampa tornerà in edicola martedì

**TUTTI I LIBRI DEL MONDO NON E' UN SOGNO**  
Capitale mondiale del libro 2006  
Scopritela adesso, dal 5 al 9 maggio

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**REGIONE TOSCANA**

**REGIONE UMBRIA**

**REGIONE MARCHE**

**REGIONE ABRUZZO**

**REGIONE MOLISE**

**REGIONE BASILICATA**

**REGIONE CALABRIA**

**REGIONE SICILIA**

**REGIONE SARDEGNA**



POLEMICO IL MINISTRO: «CHIEDERANNO ANCORA L'AMNISTIA?»

# Perché era libero? Castelli: adesso i garantisti tacciano

Il Guardasigilli: «Così si mette in pericolo la sicurezza delle persone»  
Mantovano: «Ma Izzo non è mai stato nel programma dei pentiti»

Pierluigi Franz

ROMA

«Le notizie di cronaca che vedono Angelo Izzo arrestato nell'ambito di un'indagine che ha portato alla rassicurante scoperta dell'uccisione di una donna e di sua figlia scatenano probabilmente una nuova ondata di dichiarazioni giuridiche, magari anche da parte di quanti fino a poco tempo parlavano di amnistia», ha dichiarato il ministro della Giustizia Roberto Castelli in risposta a Donatella Colasanti, sopravvissuta al massacro del Circeo, che riteneva assolutamente incredibile che Angelo Izzo non fosse in carcere.

Il Guardasigilli ha così confermato la sua ferma contrarietà all'amnistia ed ha invitato a riflettere «quanto fino a qui chiedevano un indiscriminato svuotamento dei penitenziari» cosa possa significare per la sicurezza delle persone oneste. Prima viene Abele, poi Caino.

Il principale interrogativo della Colasanti, destinato a riaccendere le polemiche sulla modalità di applicazione della legge Gozzini da parte della magistratura, cioè perché Angelo Izzo non fosse in carcere, nessuno per ora risponde con certezza. Anzi, rappresenta un piccolo «giallo» la situazione giuridica in cui si trovava Izzo al momento dell'arresto.

Questo il dilemma: era in libertà vigilata o, invece, in regime di semilibertà, previsto dalla legge Gozzini? I questi due termini giuridici apparentemente simili, discendono presupposti e conseguenze del tutto diversi.

Nel primo caso, infatti, si dà per scontata per Izzo l'espiazione della pena per il normale decorso della giustizia in relazione al massacro del Circeo del 1975, mentre nel secondo è implicita la competenza del magistrato di sorveglianza sulla concessione a Izzo del beneficio della semilibertà, previsto dalla

riforma carceraria introdotta con la legge Gozzini, in attuazione dell'articolo 27 della Costituzione, che prevede, appunto, la possibilità per un detenuto di uscire di giorno e di tornare la sera a dormire in carcere.

L'avvocato Giorgio Zeppieri di Latina, difensore di Izzo, ha confermato ieri sera di ricordare se il suo cliente fosse in regime di libertà vigilata o di semilibertà. Il legale ricorda solo di aver controllato tempo fa gli atti processuali e di aver presentato la richiesta di libertà vigilata per Izzo. Ma si è riservato di verificarne l'esito domattina alla riapertura degli uffici giudiziari.

A sua volta l'avvocato Tina Lagostena Bassi, che ha assistito parte civile Donatella Colasanti fino in Cassazione nel processo del Circeo, ha dichiarato che evidentemente quella di Izzo era una libertà poco vigilata. Ha avuto l'ergastolo, da un carcere di 30 anni. Poiché al processo venne fuori



Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli

come questo tipo avesse una tendenza a commettere effrazioni, mi chiedo come sia possibile che non fosse sorvegliato.

Sempre ieri un'agenzia di stampa precisava, invece, che Angelo Izzo è sottoposto al regime di semilibertà presso il carcere di via Cavour a Campobasso dove era arrivato cin-

que anni fa come collaboratore di giustizia. Pertanto per un lungo periodo è stato in carcere, ma in regime diverso e separato rispetto a quella dei detenuti comuni. Successivamente fu trasferito nel carcere «Pagliarella» di Palermo dove è rimasto per 7-8 mesi. Ed è quindi tornato sei mesi fa



Tina Lagostena Bassi (a destra) con Donatella Colasanti all'epoca del processo

E' giallo sul regime a cui era sottoposto: semilibertà o libertà vigilata. Nel primo caso si dà per scontata l'espiazione della pena inflitta al processo

Tina Lagostena Bassi avvocato parte civile di una delle vittime «Da noi l'ergastolo equivale a 30 anni La sua pericolosità venne sottovalutata»

IL TERRORISTA DEI NAR: LUI E I SUOI COMPLICI CERCATO DI METTERLA IN POLITICA PER CREARSI UN E CI SONO RIUSCITI

## Fioravanti: «Mai stato di destra era solo un maniaco sessuale»

«Ha accusato me per la strage di Bologna e per questo adesso era fuori»

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

PRONTO? Che ha combinato con Angelo Izzo? Oddio. Mi trovo al supermercato, richiami tra dieci minuti. Giusva Fioravanti, il terrorista nero, il fondatore dei Nar, un ergastolo per una strage, quella di Bologna, che lui di comunisti, mentre si assume la responsabilità di tutti gli altri omicidi che gli sono stati contestati, è colto alla sprovvista. Fioravanti si dichiara «vittima» di Angelo Izzo, il «pentito» che l'ha chiamato in causa del 2 agosto del 1980, il collaboratore che ha parlato anche della strage di piazza Fontana. «Alla notizia di quest'altro massacro provo un profondo senso di angoscia», dice Fioravanti, «perché in qualche modo mi sento responsabile. Izzo è riuscito a

riciclarsi senza problemi, a ingannare tanta gente, probabilmente è perché io non sono riuscito a difendermi dalle accuse per la strage di Bologna. Involontariamente, sono in parte responsabile della sua condizione di libertà. In qualche modo, le due povere donne di Campobasso sono la ottantesima e ottantasettesima vittima di Bologna».

Dunque, Giusva Fioravanti, dalle prime notizie Angelo Izzo ha massacrato una donna e sua figlia di 14 anni che hanno trovato ammanettata e nuda. Izzo, e i suoi amici Ghira e Guido, nel 1975 furono responsabili della strage del Circeo. Gli in cui lei imbracciava i mitra e sparava. Eravate figli della stessa cultura? Conosceva Izzo?

«No, Izzo e i suoi amici erano maniaci sessuali che con la destra, noi non c'entravano nulla. Erano maniaci sessuali che a un certo punto hanno cercato di buttarla politica. Sono dei malati

che si sono costruiti degli alibi. Il problema è Izzo, dopo evaso una prima volta, è stato rimesso in libertà».

Sarà pure così, ma deve riconoscere che in quegli anni, la metà degli Anni 70, il massacro del Circeo fu vissuto da un movimento di donne, la sinistra, come un esempio del maschilismo portato all'estremo conseguenze della destra».

«E' stata una forzatura. La ragazza sopravvissuta al massacro, Donatella Colasanti, era di destra e se non ricordo male successivamente si presentò anche alle elezioni con An. Il problema grave, invece, è che Izzo è stato aiutato ad autodifendersi come vittima di una persecuzione politica. La mania di quegli anni di buttarla tutta in politica, che lui fosse di destra, l'ha aiutato a rifarsi verginità. In realtà, lui non è di destra né di sinistra, era soltanto un donna con enormi problemi caratteriali e personali».

che i tre del Circeo fossero di destra è indiscutibile... «Essere maniaci sessuali non si impara dai libri. Io ho letto un testo che fa venire in mente di violentare una donna. Voglio dire che è evidente che ci trovavo fronte a un "devianza", magari assecondata dalla lettura di certi testi».

Giusva, riesce ad distaccare quando parla di Izzo, che è uno dei suoi grandi accusatori? «Non nascondo che sono preoccupato dal fatto che lui è brandito contro di me più volte. E' stato il cardine dell'accusa per la strage di Bologna. De relato, ha raccontato di aver saputo che c'entravo con quella strage, ha accusato me, ha coinvolto mio fratello Cristiano e tanta altra gente, come Raffaele Furiozzi. Lui ha governato le dichiarazioni di tutti i pentiti supercarcerati di tutti i pentiti supercarcerati di Pallano, convincendoli ad accusare con la pro-



Francesca Membro e Giusva Fioravanti

di una libertà in tempi ravvicinati. A mio fratello Cristiano, che diceva di non saper nulla, l'ha minacciato di accusarlo».

Lei frequentava l'ambiente romano degli Izzo di quegli anni?

«Era un altro giro, non c'entravano nulla noi. Erano pariolini. Izzo si è dipinto come uno interno all'estrema destra, non ho mai visto nessuno che lo

conoscesse. Voglio dire che nessuno del vero dell'estrema destra lo conosceva».

Ammette un dubbio? Voi Nar operavate negli stessi anni della Banda di Izzo. Quel '75, l'anno del Circeo, a Roma sinistra e destra si fronteggiavano con le armi. E' l'anno Mantakaa...

«Sono anni in cui si registrano morti una parte e dall'altra. E

poi ci sono gli Izzo, i Ghira, i Guido che non c'entrano nulla ma che una campagna di stampa ha voluto rendere per forza militanti politici. Questa loro presunta appartenenza politica non ha mai trovato un riscontro processuale. Un po' come è accaduto con me, accusato di essere l'anello di congiunzione tra i Nar e la Banda della Magliana che processo ha mai dimostrato. E non poteva farlo».

SETTEMBRE 1975: LA TERRIBILE STORIA DI UNA VIOLENZA TRA LE PIÙ CRUENTE DELLA CRONACA NERA ITALIANA

## Quel gioco dei pariolini nella villa del Circeo tra botte e stupri

Ragazzi ricchi e due minorenni di borgata. Rosaria Lopez morì, Donatella Colasanti finse per sopravvivere

Raffaello Masci

ROMA

Via Pola, zona signorile di Roma, lezioni, villini d'inizio Novecento. Sono quasi le tre del mattino del primo ottobre 1975 quando una signora svegliata dai gemiti che escono dal bagagliaio di un'auto parcheggiata sotto le sue finestre. I carabinieri giungono dopo pochi minuti e alle 2,50 estraggono il corpo ridotto a spazzina di Donatella Colasanti: imbavagliata, ferita, grondante, atterrita, ma viva. Nello stesso vano - ormai invece morto - c'è anche Rosaria Lopez.

Le immagini che il fotoreporter de «Il Tempo», Antonio Monteforte, affiderà al giornale dell'indomani, scuotono l'Italia. Il fatto è di sangue ma è anche politico: quella morte e quelle sevizie procedono dalle mani di ragazzi ricchi, fascisti e dei quartieri alti, mentre le vittime sono due giovani semplici e di estrazione proletaria. Lo scontro di classe, allo in quegli anni,

trovava in quel delitto la tragica icona.

La vicenda ha inizio il 25 settembre, quando Donatella Colasanti incontra Giampaolo Parboni Arquati: un ragazzo ben vestito, di modi urbani. Accetta di rivederlo due giorni dopo, il 27 settembre, quando è come alla sua Rosaria Lopez. Col giovane Parboni ci sono anche Gianni Guido e Angelo Izzo.

Per il 29 settembre è fissato un ulteriore appuntamento, alla quattro del pomeriggio davanti al cinema Arcobaleno. Arrivano Gianni Guido e Angelo Izzo che propongono alle ragazze di raggiungere Giampaolo Parboni Arquati nella sua villa di Lavinio, sul mare e sud di Roma.

I quattro salgono sulla 127 Gianni Guido. Lui è un bel ragazzo, di 19 anni, studente svogliato, architetto, benestante e fascistoide. Il suo fianco siede Rosaria, anche lei ha 19 anni, abita a borgata e non ha concluso le scuole



La macchina con il corpo senza vita di Rosaria Lopez con Donatella Colasanti

dell'obbligo.

Sul sedile posteriore siede Angelo Izzo, anche lui pariolino, che lui di famiglia facoltosa (il papà è ingegnere), anche lui studente incoerente (di medicina), anche lui fascista radicale. E' un ventenne difficile, al punto che la famiglia lo sta

facendo da uno psichiatra che gli diagnostica turbe sessuali legate, sembra, anche ad un ipovillaggio genitale.

Al suo fianco c'è Donatella Colasanti, diciassettenne, timida, di estrazione piccolo borghese. La strada che i quattro imbocca-

no però, non porta a Lavinio ma al Circeo, dove c'è una villa di Andrea Ghira (22 anni, fascista, ricco e pariolino anche lui) di cui Izzo ha le chiavi.

Sul posto giungono verso le sei del pomeriggio. Alle ragazze, dopo una breve conversazione in giardino, viene detto che sono state rapite per ordine di Jacques Berenguer, capo della mafia maresigliese. Gianni Guido estrae una pistola, le minaccia e le chiude in un bagno cieco. Poi sparisce: saprà che deve tornare a cenare con i suoi.

Le ragazze già terrorizzate, sono nelle mani di Angelo Izzo che le fa uscire, le obbliga a spogliarsi, simula eccitazione, ma non consuma alcun rapporto.

Verso le 11 Gianni Guido: la violenza continuano altre due ore, poi il nuovo la reclusione nel bagno. Nel corso della notte i pariolini assumono anfetamine. Ai primi chiarori sono super eccitati, fanno loro vittime e comincia il

massacro: sangue, torture, stupri fino alle cinque del pomeriggio, quando arriva Andrea Ghira.

Ghira prende Rosaria e la porta in un'altra stanza, al piano superiore. Izzo e Guido si lavorano Donatella. Il primo tenta di nuovo di violentarla ma sempre senza esito. Poi entrambi cominciano a prenderla a calci, a trascinarla per la casa. La ragazza si svincola dagli aggressori e riesce a raggiungere il telefono ma una spranga di ferro la mette a tacere.

Alle due ragazze vengono iniettate delle sostanze non meglio identificate, per poterle addormentare, ma senza esito. Dal piano di sopra si sentono scree d'acqua e le urla di Rosaria: Ghira probabilmente le sta annegando. Donatella sviene, poi si riprende ma finge di essere morta, capendo che questo è l'unico modo per sopravvivere.

I ragazzi sono stanchi. Alle 21 caricano nel bagagliaio della 127 quelli che ritengono essere due cadaveri. Sull'auto salgono e Guido. Ghira segue con un'altra vettura. Tutti e tre vanno poi a casa fuori quando sono circa le 23,30. La 127 viene parcheggiata in via Pola, dove la signora sentirà le grida e darà l'allarme.

Angelo Izzo e Gianni Guido verranno arrestati quella stessa notte. Angelo Ghira, dopo trent'anni, è ancora latitante.

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

... la carità, quella virtuale spirituale, non è quella quantitativa e materiale, oggi tanto in auge. Molti vogliono essere caritatevoli verso gli uomini senza avere un sentimento di reverenza verso Dio. L'uomo che diventa oggetto di questa carità si riduce a un animale a due gambe di cui sono considerati soltanto i bisogni materiali, mentre le necessità più profonde, quali la bellezza o l'amore, sono ignorate o sono relegate nella categoria del lusso. Non vi è termine di paragone fra la carità spirituale, la carità dei santi, e la carità e materiale che riduce l'uomo a una bestia: gli dà cibo e vestiti, ma intanto lo priva di una protezione vera. Gli insegna a camminare ma gli insegna la vista, la sola che potrebbe indicargli dove andare.

SEYYED HOSSEIN NASR  
Ideali e realtà dell'Islam  
Rusconi 1974



GIUSTIZIA. LA DOCUMENTAZIONE DIMOSTREREBBE CHE LA PERICOLOSITÀ DELL'AMIANTO ERA NOTA AI MAGNATI DEL COLOSSO INDUSTRIALE

# La Svizzera respinge Guariniello

Battaglia sui dossier Eternit: l'Inail elvetico non vuole consegnarli

Alberto

«Herr Guariniello vuole migliaia di dossier, dagli Anni 50 in poi: se le autorità svizzere accogliessero la sua richiesta, un altro Stato, attraverso un magistrato, potrebbe verificare come funziona il sistema delle assicurazioni pubbliche della Confederazione». Herr Manfred Brunner, portavoce Suva (l'equivalente elvetico del nostro Inail), rilascia interviste a raffica sulle ragioni che hanno spinto l'ente per cui lavora ad opporsi, con il richiamo all'interesse sovrano della

IL RIFIUTO A COLLABORARE È STATO MOTIVATO CON UN RICHIAMO ALL'INTERESSE SOVRANO DELLA NAZIONE

Svizzera, all'ingiunzione del giudice cantonale di Girona a mettere a disposizione le analisi sulle fabbriche e lavoratori Eternit.

I soli precedenti tentativi, sventolati dall'interesse nazionale per opporsi a rogatorie estere riguardano l'Angolagate e la promessa di frigate francesi a Taiwan. Entrambi gli affari passarono per le banche. Guariniello attende fiducioso. Ci vorrà tempo, forse troppo. Ma il magistrato si scoraggia: ha appena iscritto nel registro degli indagati il barone Louis de Cartier de Marchienne e un altro magna-



Sopra, il procuratore aggiunto Elea Guariniello, che ha avviato l'inchiesta sulle morti legate all'Eternit. A fianco, uno stabilimento dove veniva fabbricato il materiale risultante cancerogeno

te belga, Jean-Marie Emsens, appartenente pure lui a una dinastia dell'amiante, entrambi amministratori Eternit Italia. I resti contestati loro sono gli stessi per cui si indaga sugli Schmidheiny: disastro colposo e omissione dolosa misure antinfortistiche.

Il vertice della holding manifatturi in fibrocemento conosceva i rischi cui erano esposti i lavoratori inalando le fibre sbriciolate di amianto e

hanno fatto nulla per molto tempo: questa è la sostanza dell'accusa. Il procuratore aggiunto torinese ha raccolto documenti inediti e incisive testimonianze. Molto interessante sembra stata quella del manager svedese Anders Holte, direttore dell'Eternit di Niederraden, storico nel cantone di Girona dell'impero industriale fondato sulla lavatura dell'amiante dal clan Schmidheiny.

Dopo la deposizione di Holte, Guariniello ha rafforzato la convinzione che i dossier Suva siano di fondamentale importanza per la sua inchiesta sui 28 lavoratori italiani morti per mesotelioma o asbestosi negli stabilimenti svizzeri della multinazionale. Indagine subito estesa al migliaio di vittime già accertate: quelli italiani del gruppo Suva monitorava la salute dei dipendenti Eternit e non ha mai accettato sulle condizioni di

lavoro a Niederraden. «Non era motivo».

Intervistato dalla Televisione svizzera italiana, Brunner ha ribadito che «Suva non ha nulla da nascondere, che ne fa una questione politica». Da sottoporre anche al Parlamento, se Dipartimento di giustizia e polizia daranno seguito all'assistenza giudiziaria, come ha già fatto il tribunale cantonale di Girona dopo il giudice Markus Denzler. Al Palazzo di Giustizia torinese si fa notare che chi non abbia nulla da nascondere tanto meno dovrebbe far ricorso a qualcosa di simile al segreto di Stato.

Lo spazio giuridico c'è: l'articolo 1A della legge svizzera sull'assistenza giudiziaria ad altri Paesi, invocabile quando vi siano ragioni d'ordine pubblico o di grave incertezza sociale, o se vi sia una minaccia altrettanto grave per gli interessi della Confederazione. I precedenti però sono scoraggianti per Suva: la richiesta dell'autorità giudiziaria francese di documenti bancari a quella Svizzera per il traffico d'armi conosciuto come Angolagate si è conclusa nel 2004 con l'affermazione del Parlamento elvetico che l'interesse essenziale della Svizzera sarebbe messo in pericolo se patrimoni derivanti da presunti delitti fossero investiti in Svizzera senza la possibilità per un'autorità straniera di avere informazioni al riguardo.

TRASPORTI. IL PROGETTO APPOGGIATO DAL GOVERNO

# No della Regione al secondo tunnel del Frejus

Maurizio Tropeano

«Prima del 13 maggio quando a Parigi si riunirà la conferenza intergovernativa italo-francese, la Regione convocherà i sindaci e i presidenti delle comunità montane della Bassa e dell'Alta Val di Susa per riprendere il dialogo istituzionale sulla realizzazione della linea ad alta capacità Ferroviaria Torino-Lione». Lo annuncia la presidente Mercedes Bresso a Grugliasco a margine della cerimonia di commemorazione dei martiri ucraini nazifascisti il 30 aprile del 1945. Bresso precisa: «Ho chiesto all'assessore Borioli di riprendere i contatti perché questa è una delle priorità da affrontare. Certo è evidente che non riusciremo a convincere tutti ma sono convinta che su tre, quattro nodi sia possibile trovare un'intesa per la mitigazione dell'impatto dell'opera e, soprattutto, è necessario svenire l'atmosfera».

A quel tavolo la Regione non si presenterà a vuoto. Anzi. Anche nel campo dei trasporti arriva il primo segnale di discontinuità con la passata giunta di centrodestra: «La Regione è assolutamente contraria a realizzare il secondo tunnel del traforo stradale del Frejus così come proposto dalla Sita e dal governo italiano». Bresso spiega: «Il raddoppio dell'attuale galleria comporterebbe il deterioramento del traffico dal traforo del Monte Bianco e dunque rischi elevatissimi nel tragitto lungo le gallerie di montagna della A32».

Che fare, allora? La presidente si dice convinta che «con i

soldi risparmiati dal mancato raddoppio sia possibile allargare la sagoma del traforo ferroviario e rendere così possibile carichi su navette ferroviarie anche i Tir con sagoma rettangolare e non solo quelli tondeggianti come avviene adesso tra St. Jean de la Maurienne e Orbassano». Una volta conclusi questi lavori di ristrutturazione edilizia sarà possibile imporre il divieto di transito su strade e autostrade per alcune categorie di autotrasporto, soprattutto quelle più pericolose. Utopie? Per la presidente no. Precisa: «In Austria e in Svizzera esistono già questi divieti. La Francia si sta orientando verso questa direzione e non dobbiamo dimenticarci che l'Unione Europea ci imporrà nei prossimi anni di impedire l'attraversamento delle Alpi da parte dei camion pesanti perché stanno distruggendo l'ambiente e i ghiacciai».

Certo ci sono anche dei segnali di continuità. Bresso, infatti, si dice convinta della necessità di effettuare sondaggi geognostici. Il motivo? «L'unico modo per accertare la pericolosità dello scavo di un tunnel di 52 chilometri è effettuare i carotaggi. I sondaggi esplorativi nel terreno sono gli unici che possono fornire un quadro preciso della presenza di amianto, uranio e altre sostanze pericolose. Gli unici che possono certificare il grado di pericolosità. Insomma, un nuovo tunnel è necessario e Bresso non dimentica che quando era presidente della Provincia di Torino era stato elaborato un progetto per lo scavo di una galleria più corta sotto il Monginevro».

L'IDEA. ASTI E TORINO LANCIANO PROGETTI PER IL RECUPERO DEI DETENUTI

# Vino di qualità, pane e vivai le carceri diventano aziende

Lodovico Poletto

Un giorno, «Lorusso Cotugno», sarà anche il marchio di una panetteria che sforna sfilatini, michelette per ristoranti e mense, nonché quello di un vivaio di una lavanderia industriale. Per adesso, però, è soltanto il carcere di Torino, con i suoi mille e 300 detenuti, le sue carceri, le sue difficoltà. Un giorno, però, sarà anche queste altre cose. «Dà lavoro a decine di detenuti. Il carcere di Asti, invece, diventerà gestore di azienda vinicola, che già esiste, è gestita da famiglia di storici produttori di vino dell'astigiano. E dalle sue cantine ogni anno escono migliaia di bottiglie vendute in mezzo mondo. «Anche lì, sulle colline dell'astigiano, tra i filari, un giorno ci saranno detenuti».

Un giorno tutto questo diventerà realtà. Per ora soltanto progetti, già in fase di studio avanzato e per i quali le direzioni di entrambi gli istituti di pena hanno chiesto finanziamenti alla Cassa delle Ammende. Erogazioni su tantissimi, essenziali



Il carcere «Lorusso Cotugno», dove sarà avviata l'iniziativa

per avviare le attività che poi dovranno mantenersi da sole. Ma, per iniziare, ci sono questi soldi extra. Pescati dall'immensa cassaforte della Cda, che già tiene 80 milioni di euro provenienti dalle ammende e multe, oggetto di sentenze di condanna penale.

Per anni questo scrigno è stato inaccessibile. Mancava un regolamento che desse l'accesso ai fondi. I Radicali, nell'ambito della

loro campagna sulle carceri, hanno sollevato la questione. E finalmente, dopo anni di battaglie, il 30 luglio dello scorso anno, il regolamento è stato approvato. I soldi della «Cassa», possono essere utilizzati in progetti per il reinserimento dei detenuti.

I carceri di Asti e Torino si sono mossi per primi. I direttori Pietro Buffa e Domenico Minervini hanno avviato trattative e preparato

I radicali

«Serve un garante per i reclusi»

«... Quasi tutte sono sovraffollate, alcune hanno gravi problemi strutturali. I radicali piemontesi puntano il dito contro le carceri della regione e reclamano la necessità di istituire un «Garante», figura che faccia da tramite tra detenuti ed enti pubblici e che faccia valere i diritti dei reclusi nelle sedi più opportune. La proposta, presentata dai radicali in Regione, era stata accolta da tutti i gruppi in Consiglio, esclusa la Lega nord. Ora la rilanciano: «Non vogliamo che cada nel vuoto». Intanto Bruno Mellano e Carmelo Palma - che in questi ultimi anni hanno visitato più volte le 13 strutture piemontesi presentando i risultati. Il carcere di Torino, dicono, nonostante gli sforzi della direzione è sempre più affollato: «Non dovrebbe ospitare più di 951 persone. Invece, nell'agosto scorso, 1259. E a marzo erano oltre 1400». In Piemonte, dicono i radicali, i detenuti sono oltre 5 mila, ma la capacità massima delle strutture sarebbe di circa mille in meno: «In queste condizioni i rischi di un tracollo del sistema sono reali; non si può più far finta di niente».

progetti, ipotizzato costi di studio piani di investimento medio termine.

Prendiamo Asti, ad esempio. Il progetto prevede l'acquisto di «Villa Fiorita», azienda vinicola fondata ad inizio Ottocento. Posizione eccezionale, a Castello d'Annone, vitigni di grande qualità. In più ha una villa, ottocentesca anch'essa, e che il progetto vorrebbe trasformare in bed & breakfast. Quando l'operazione partirà un centinaio tra detenuti ed ex che desiderano rimanere lì anche al termine della pena, avranno un lavoro.

I progetti di Torino, invece, sono finalizzati alla creazione di attività più piccole, ma redditive. Una panetteria, che produrrà pane per il carcere e per l'esterno. Poi una lavanderia industriale, il grado di fronte alla mole di lavoro che fornisce il carcere stesso di acquisire commesse anche dall'esterno. La lavanderia è legata alla nascita di un vivaio, fuori dalle mura del carcere, e in grado di entrare in diretta concorrenza con attività gestite da privati. Jolanda Casigliani del gruppo radicali e membro dell'associazione «Il detenuto ignoto», nonché impegnata prima persona per sbloccare il denaro della Cassa delle ammende è soddisfatta: «I progetti piemontesi sono i prototipi delle iniziative ideali. Hanno come finalità i detenuti e sono proposti da realtà che ben conoscono i problemi e chi ha riscosso dopo l'esperienza del carcere».

SFIDE FUTURE. SONDAGGIO CONTACTA-LA STAMPA

# Il rilancio della città? Auto e grandi eventi

Quasi la metà dei torinesi ritiene che il rilancio della città si accompagni a un rilancio dell'industria dell'auto. E' passato più di un secolo, il rapporto tra Torino, la sua fabbrica e quel vasto mondo che le ruota intorno, non è appassito. Sono comparsi nuovi prodotti e nuove tecnologie, si innovano i processi di produzione, i tenaci torinesi pensano che è l'auto che ha portato lavoro e identità, ricchezza e conflitto. E che sarà l'auto a garantirle un futuro.

Il sondaggio di Contacta per «La Stampa» - realizzato il 22 e 23 aprile su un campione rappresentativo di 1.073 residenti adulti - sulle priorità per il rilancio parla chiarissimo, non

lascia dubbio alcuno. Emerge una città nitida nei contorni: solida nelle tradizioni industriali, non ancorata al passato. Infatti il 25% degli interpellati affida a congressi, eventi, cultura ruolo chiave nel rilancio e una fetta non indifferente del 14% confida in alta tecnologia e ricerca. Così tutte le vocazioni della Torino della produzione e dell'eccellenza universitaria, dei centri di ricerca e dell'Ict, della Fiera del libro da 230 mila visitatori e del Salone del gusto da 139 mila si tengono insieme in una visione del futuro complessa e articolata. C'è poi un 13% che affida un ruolo anche a opere pubbliche e Olimpiadi che da sole drenano l'8%. [m. cas.]

Un lettore scrive:

«Ho 34 anni mi chiamo Massimo, soprannominato Sorriso per la gioia. Avrei poco da sorridere: sono paralizzato dal collo in giù seguito da un incauto tuffo. Avevo solo 17 anni. Da allora sono rinato trovando ogni giorno il modo di ringraziare Dio per quanto di bello mi circonda, e per quello che la vita mi offre. Ho un unico grande dolore, un sogno nel cassetto: rivedere mia figlia Sara. Anche una telefonata mi colmerebbe di gioia, una briciola di rapporto con l'unica persona che amo più della mia».

«Avevo solo un anno quando ho avuto l'incidente e mamma l'ha portata via. In seguito a lunghe battaglie legali porta il mio cognome, anche se vuole saperne di me. Non so se o cosa le hanno raccontato, vorrei solo sapere di lei, qualche notizia ogni tanto. Sono anni che la cerco in tutti i modi. Per lettere, per telefono, tramite l'assistente sociale, ma niente. Capisco che la mamma, quand'era piccola, le ha detto che forse perché credeva di proteggerla, dandole un altro padre che cammina. E' vero, io non cammino dal mese dopo la nascita,

# Specchio dei tempi

«Un sogno lungo 17 anni» - «Sulla Spina Uno ha pensato ai problemi di chi sulla sedia a rotelle» - «Un grande esempio 100 anni della scuola Pestalozzi» - «All'Asl pulizia da discarica»

17 anni fa, ma è anche vero che le voglio tanto bene e penso a lei ogni giorno.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Spesso i giornali mi parla di opere d'arte sul Passante, Igloo e di Ombre Metafisiche, discutendo sul gusto del Bello. Per me una «Cosa» è bella quando è accessibile. Intendo dire che io e molti altri in sedia a ruote o più sensibili, dobbiamo arrivare con una discreta facilità in ogni spazio pubblico, oggetto di interventi, come sul passante, in quanto qualcuno dovrebbe avere pensato anche alla realizzazione ottimale dei percorsi e delle pavimentazioni modo da permettere alle persone più deboli una autonomia e mobilità che purtroppo oggi non esistono sulla Spina Uno.

«Fare la pavimentazione dei controviai in acciottolato significa limitare il diritto alla mobilità di molte persone. Proprio sotto l'igloo di Merz è stata costruita una gradevolissima verde con vista sul monumento, spazi di sosta e di incontro, fontanella e panchine. Purtroppo la pavimentazione utilizzata è peggio di quella controviai in quanto l'acciottolato è di tipo più grande e impedisce totalmente l'accesso a molte persone.

«Questa di attenzione è stata segnalata al Comune, senza risposta. «Presumo che anche il resto del passante sia previsto con le medesime caratteristiche e mi rammarico, senza capire perché, con tutti gli artisti, i diversi assessorati e i tecnici coinvolti, non sia stato nemmeno affiorato l'argomento dell'ac-

cessibilità, condizione indispensabile per costruire una città senza barriere fisiche e mentali, aperta a tutti».

Rosanna Ferrero

Una lettrice ci scrive: «La scuola elementare «G.E. Pestalozzi» di Torino compie 100 anni e da sempre gode la fama di essere scuola di frontiera in quanto è sempre stata frequentata da molti immigrati: veneti e meridionali, arabi, africani, ecc.

La qualità di vita di 50 anni fa ha partecipato ad alcuni incontri organizzati da maestri per far conoscere ai propri allievi la realtà della scuola di «una volta». Le maestre mi hanno raccontato che i bambini sono rimasti colpiti dai miei ricordi scolastici ma più di loro sono rimasti incantati dalla

realtà che sono trovata di fronte: che partecipano alla vita scolastica dei loro figli andando a raccontare in classe fiabe arabe (lette anche in arabo!) oppure romane che raccontano la realtà scolastica nel loro Paese, nonni che insegnano nel cortile della scuola ad andare in bicicletta ai bambini che non lo sanno fare.

«Questa deve essere la scuola! Realtà diverse che si confrontano, si conoscono e insieme compongono il cammino di crescita e di apprendimento - che non trascura nessuno e rispetta i tempi di tutti - che sicuramente sarà più faticoso che nelle scuole «privilegiate» ma che lascerà tutti più ricchi».

Maria Grazia Segafredo

Una lettrice ci scrive: «Ho accompagnato mia madre, di 85 anni, ad una visita per invalidità civile presso la Asl 3 di via Polignone. Sono rimasta a dir poco basita per la trascuratezza e la sporcizia con cui si presentano questi locali ed in particolare il bagno per disabili ubicato nel cortile. Più che in sede dell'Asl sembra di trovarsi in una discarica».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

**RK**  
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90



**SOPRAVVIVE IN SARDEGNA LA MEMORIA DELLE PROFESSIONISTE DI UNA SORTA DI CRUENTA EUTANASIA**



# TERMINATRICI

# Le donne in nero che portavano la morte

**Gianluca Nicoletti**

**Gianluca Nicoletti**

Oltre a casi documentati, moltissimi sono quelli affidati alla trasmissione orale e alla memoria di famiglia. Molti ricordano un nonno o bisnonno che comunque ha avuto a che fare con la vecchiaia, nervosita, tra i meno vecchi d'età, chi come Egiziano Scelba voleva approfondire il campo. Ha dedicato una parte della propria tesi di laurea sull'eutanasia a medici di un gioro da buoi, questa parte fosse pratica usuale a Sindh, suo paese natale nel Nuorese. «Avevo preparato un questionario sui rituali legati alla morte e l'avevo sottoposto a decine di donne anziane del posto, poi è salita fuori la

## DALLA TRAGEDIA AL FUMETTO



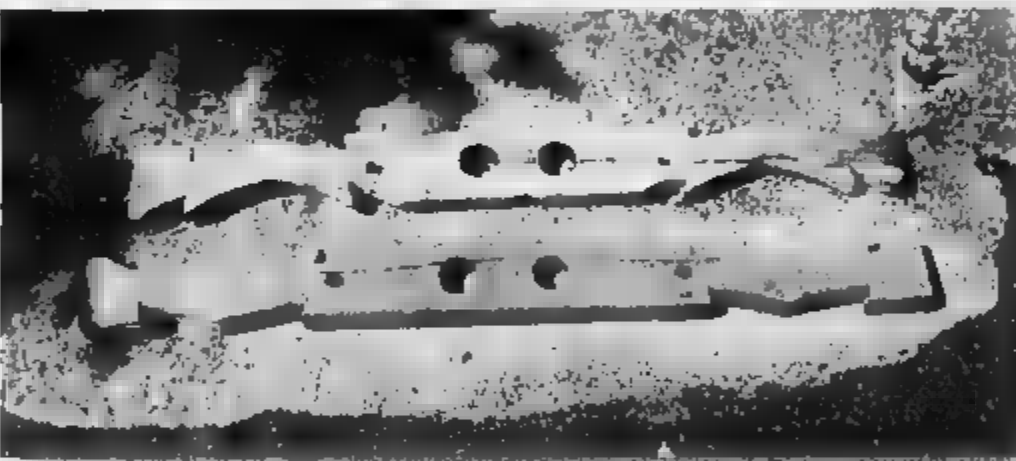
La femmina accabadora è protagonista di uno dei fumetti più trendy del momento. Smazzotta a volontà nell'avventura del numero 59 di Dampyr intitolata appunto "Le Terminatrici". L'album del mitico editore Sergio Bonelli è illustrato da Majo, il soggetto è la sceneggiatura di Mauro Boselli, che «quanto scrive in una prefazione, è stato ispirato a raccontare della nera terminatrice dopo una conversazione, avuta a Capoterra un paio di anni fa, con un conoscitore di tradizioni sarde, il professor Gavino Maieli: l'eroe ammazzava vampiri Dampyr si trova al centro». Una faida tra due famiglie dell'entroterra sardo. Naturalmente durante la evocazione dell'antico carnevale riappare l'accabadora animata dallo spirito inappagato di una bruxa (strega) morta quasi cento anni prima. La ricostruzione del dell'autentica è molto rigorosa, su mazzotto è riprodotto fedelmente su modello del reperto originale conservato al museo di Luras.

storia del gioco e ho dovuto ricominciare da capo inserendo ■■■■ nuova domanda sulle scabbardone, tutte sapevano, ma non me ne avevano parlato semplicemente perché non glielo avevo chiesto.

Difficile rintracciare segni di ■■■■ discendenza dalla stirpe delle terministi in Eggiadana. ■■■■ Monica Bellucci intagliata nella carne dell'isola, che oggi conduce il tg di Vidolina. Con grazia e levità comunque mi istilla il dubbio che al suo paese, ■■■■ ■■■■ giustificativo di un rito purificatore, in passato fosse facile che al moribondo si desse anche un aiutino più concreto per passar a miglior vita. L'appuntamento con l'esperto di queste ■■■■ è davanti alla chiesa. Mi basta scambiare le prime parole con Michelangelo del Rio, ■■■■ screstano del defunto parroco ■■■■ Sindia, per capire che ■■■■ quelle

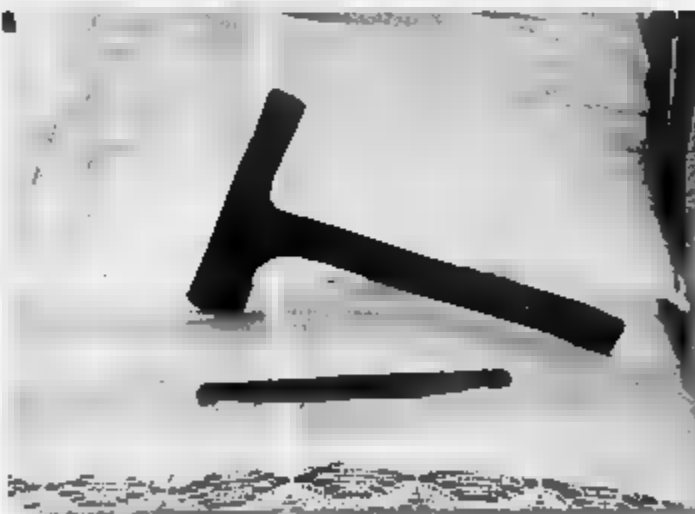
parti la morte è ancora profondamente intrisa con il quotidiano. Noi metropolitani, rifletto, ci liberiamo di ogni pensiero oltre la vita in quelle discariche di rifiuti ■■■■ ni a perdere che sono le moderne periferie-cimitero. Indifferenti agglomerati che ■■■■ identici alle periferie di ancora viventi. A Sindh, al contrario, fino agli Anni ■■■■ era possibile affittare prefiche professioniste specializzate in lamentazioni funebri a soggetto. Le «attitadoras» nutrivano il morto in partenza con le loro lacrime. Erano calligrafiste perché solo chi sa dare la tetta a un bimbo per nutrirlo, è capace della dolcezza estrema di un trapasso assistito. Ancora ■■■■ racconta di teschi sottratti al vecchio cimitero per seppellirli all'entrata dell'ovile, maniera efficace per fermare ■■■■ moria del bestiame: «poi comunque lo rimettevano

## UN GIOCO PER IL COLPO FATALE



Era considerato un oggetto quasi sacro, chi lo rubava ■■■■■ giudicato peggio che un omicida. Veniva passato dietro alla nuca del moribondo da ■■■■■ della «ammatrice». Un colpo ben assestato di quella trave sagomata, di legno ■■■■■ e ben pesante, su ■■■■■ vertebra del collo risultava ovviamente fatale all'organismo malato

**I COL «MAZZOLI» SI SFONDAVA IL CRANIO AI**



L'unico esemplare esistente di «su mazzolu», l'attrezzo in legno nodoso e selvatico di olivastro che la femmina accabadora usava per sfondare il cranio ai suoi pazienti, il pesante legno lucidato dal tempo sembra quasi ferro. Una delle ultime «terminalitrici» l'aveva nascosto in un muretto vicino a un vecchio stazzo che una volta era stata la sua

che qui tutti conoscono: «Una quarantina d'anni ■■ è una ■■■■■ lontana da qui era arrivato un ospite - racconta ancora Michelangelo - sotto il ritratto di ■■■■ abate ■■■■ Dio ■■■■ centro del suo salottino mistico -. Era un signore della provincia di Sassari, compare d'olio santo di un nostro paesano. Aveva ■■■■ carro, una cassetta, stava bene, ■■■■ ■■■■ vecchio, ho trovato ■■■■ suo atto ■■■■ morte nell'archivio parrocchiale. Non era loro parente, ma aveva tenuto un figlio ■■ cresima. Arriva qui che era già moribondo. Poco dopo in tutto il paese sa che è morto, si chiamava Ziu Floro. Suonarono le campane e morto e l'avevano composto sul tavolo all'ingresso di casa, ma i bambini si accorgono che respirava ancora. Viene il medico condotto accende un fiammiferi sotto le narici, respirava davvero! Il dottore lo fa riportare a letto e grida le famiglie, chiede se sono impazziti quello ■■ ancora vivo. Le ■■■■ drone di casa però ■■■■ una sorella che ■■■■ i denti, faceva la levatrice ■■■■ le altre cose. Dopo una mezz'ora le campane suonano nuovamente ■■ morto. Questa volta, dopo il passaggio dell'accabadora si era ■■■■ che ■■■■ avrebbe più respirato.

Michelangelo muove i due gioielli di famiglia, mi spiega il rituale: ■ ■ ■ mulato veniva passato il collo lentamente sulle gambe, sul petto ■ ■ ■ recitavano le formule che dovevano alleviare la sua coscienza dal fardello pesante del giogo rubato che gli impediva di morire in pace. Alla fine gli veniva sollevato il capo e il giogo gli veniva passato dietro alla nuca da due assistenti che lo reggevano agli estremi. Pare che, finalmente rassicurato con gli antichi codici, la vittima morisse di lì a poco. Certo che nelle simulazioni è un po' troppo chiaro che, in quella circostanza e su una persona già sofferente e debole, un colpo ben assestato di quella trave negoziata, di legno massiccio e ben pesante, su una vertebra del collo

Secondo un antico rituale l'«accabadora» ■ accovacciava dietro al capezzale e stringeva la testa del morente tra le gambe. Se la pressione non era sufficiente, lo soffocava con un cuscino

sarebbe sicuramente da considerarsi fatale.

« Ora siamo in Gallura, Pier Giacomo Pella direttore del museo etnografico di Luras ha impiegato 12 anni per ritrovare l'unico esemplare di "mazolu", l'attrezzo in legno nodoso e selvatico di olivastro che da quella parte fu scacchettato su per sfondare il cranio ai suoi pazienti: (Pella 1988), l'accabbeddura lo aveva nascosto in un muretto a secco vicino a un vecchio stazzo che una volta era la casa di un vecchio medico. Un vecchio che aveva parlato di quella donna ma non si ricordava il nome: ho fatto tutte le ricerche possibili sulle levatrici che operavano a Luras fino a prima dell'ultima guerra e alla fine ho capito di chi si trattava ».

Il dottor Pale sostiene che il suo mazzuolo sterminatore, «mi va molto fiero, sia senz'altro l'ultimo in giro. E' immortalato in tutte le foto del museo. Ballo anche lui pesante, il legno lucido che sembra ferro. Lo espongo in un simpatico diorama. E' montato sul cuscino del letto di tipica camera gallurese. Il letto, il cuscino, su mazzolu... e l'accabadore aveva tutto quello che serviva per la sua utile bisbetica».

Il raro mazzuolo per terminare è diventato oggi il gadget più richiesto tra i tanti souvenir in vendita all'uscita del museo. Riprodotto in un ciondolo d'argento saltella inoffensivo tra i seni ■■■■ visitatrici le propomiti di accabadadori lo hanno trasformato in uno scherzo deterrente per le tentazioni subdure dei loro uomini.

E in Barbagia, sulla Sardegna più resta all'onta della civilizzazione, che l'accabadora ha un modo di operare che la rende più ~~non~~ una madre. K. Orgolesio, che il professor Bucarelli ci aveva detto, negli anni 50 ancora qualcuno apriva le porte di casa all'accabadora, che si figure di mitologie dimenticate, quando operava era come se volesse rinchiudere le vittime attraverso la mitica che l'ha generata. A Desul c'è un proverbio: «Canno loimpest' s' ora, bemit l'accabadora». Quando è il momento lei arriva, e qualcuno era maleto e soffriva molto la famiglia chiamava queste donne che andava e lo strangolava, la pagavano cinque litri o grano o come potevano. ■

Fiori classe 1902. È morta nel '91 ma è stata una delle poche testimoni dirette del rito - l'accabador non — benvenuto, ma neppure odiata, nessuno — comunque la frequentava perché ammazza la gente. Era indispensabile perché non c'erano le medicine per non far soffrire. E dai — di chi vive da quelle parti sembra che — di moribondi abbia lasciato quasi — fondo di notte già per come compiva quell'atto estremo suscitando terrore ad ogni tempo incolati assieme.

La donna si accovacciava dietro al capezzale e stringeva la testa del morente tra le sue gambe. Lo accarezzava e cominciava a cullarlo come fosse un bambino. Gli cantava la stessa minuscola nanna che lui sarà sentito cantare dalla proprova madre, quando finalmente l'agonizzante torna infante lei lo uccide con la forma più sensuale di strangolamento. Se non basta lo soffoca con un cuscino. Antonangelo Liotti, nato a Desulo, ha ricostruito storie simili abbracciati in anni di ricerca in Sardegna e più in genere nelle aree del Nuorese. Ha variamente scritto su demoni, miti e riti della Sardegna; è stato interrogato da una signora di Belvi, molto anziana, morta un paio di anni fa, mi ha detto di queste donne che uccidevano per mestiere, «particolare mi ha parlato di un'accedora e a tutti \_\_\_\_\_ il corvo, perché vedova. Quando questa nel 1922 prese tra le gambe il figlio di un certo Antico, con cui la sua femmina era in lotta per una vecchia feuda, la signora compose una canzoncina per ricordare l'evento».

I vendi sono crudi e intrisi di se-  
di vendetta: sua figlia è antico  
morto in con "e" croci tinni set-  
figli di fogli tanna etto e se s'if-  
l'imbetta, il figlio di Antiocho  
morto nel grando del corvo,  
ricordi di fuoco, di fuoco di fuo-  
pro, e ti aspetto all'indietro. Caste-  
di sangue eterna e spietata. ■  
nemmeno le staminate riesce  
spezzare. L'odio non estreme et-  
quanti, alla donna sarà sembra-  
una morte troppo invidiabile, quan-  
do ho visto l'accedendo ■ stro-  
zava quel nemico di famiglia strin-  
gendo tra le cosce.



## Casale E MONFERRATO

### ISCRIZIONI DA DOMANI

#### Nei lunedì di maggio porte aperte ai nidi

■ Si aprono domani e si chiuderanno il 31 maggio le iscrizioni per i nidi comunali. La tariffa unica è di 287 euro. Per riduzioni presentare il proprio indicatore (see). Chi ha bisogno di pre e post-asilo dovrà presentare la dichiarazione del datore di lavoro di entrambi i genitori. Tutti i lunedì di maggio dalle 16,30 alle 18,30 sarà possibile visitare gli asili. [f. n.]

### FESTA

#### Oggi soltanto un euro per visitare il Museo

■ Dopo il concerto straordinario di ieri sera al salone delle Lunette nel complesso di S. Croce a Casale con gli artisti Dmitry Kosenok, Serguei Galaktionov, Simonide Braconi e Alexander Zumbrovsky, oggi al Museo si entra al prezzo straordinario di 1 euro, per festeggiare il decennale della nascita del Museo, aperto il 30 aprile del 2000 alla presenza di Umberto Eco. E' possibile unirsi a visite guidate. [f. n.]

### MOTOCICLISTA AL PRONTO SOCCORSO



I rilievi dopo l'incidente stradale

#### Ferito nello scontro davanti all'ospedale

■ Scontro davanti all'ospedale: ferito il motociclista Gianluca Casolaro, 32 anni, casalese. Davanti al parcheggio del Santo Spirito alle 9,30 si scontrò una Fiesta condotta da Fiorella Zava, 32 anni, casalese e l'Honda 600. Ad avere la peggio il centauro, trasportato al Pronto soccorso. Sono intervenuti vigili urbani e 118. Il traffico è proceduto per oltre un'ora a senso alternato. [r. sa.]

### IN CAMERA

#### Quattro mesi e multa per l'hashish

■ Durante una perquisizione, avvenuta nell'ottobre dello scorso anno, gli avevano trovato settanta grammi di hashish nascosti nella camera da letto. Denunciato per detenzione di stupefacenti, il casalese Andrea Vigliotta, 23 anni, abitante a Oltrè, è stato condannato dal giudice Gianpiero Balestrieri a quattro mesi di reclusione e a mille euro di multa. [a. m.]

PROGETTI DI EDILIZIA INNOVATIVA NEL QUARTIERE RONZONE PER IL MASSIMO RISPARMIO ENERGETICO

# Erba sui tetti come isolante

## L'esperimento nella scuola all'ex Piemontese

Franca Nebbia

CASALE MONFERRATO

Risparmio energetico sarà la parola d'ordine per i nuovi edifici che saranno progettati e realizzati nell'ambito del cosiddetto «contratto di quartiere» del Ronzone. Oltre a privilegiare la bioarchitettura, usando materiali e modi di costruire che prediligano i sistemi naturali, non si trascurerà l'installazione di pannelli solari per produzione di acqua calda e fotovoltaici per produzione di energia. Se si sta discutendo in questi giorni perché i progetti che dovranno valorizzare il quartiere sono presentati a Regione nell'arco di 90 giorni dall'approvazione e il tempo ormai stringe.

Ma andrà oltre nel senso che interi moduli, per esempio l'edilizia residenziale popolare che sarà realizzata nell'area Baggero dell'Atc, potrebbero basarsi su sistemi di autoproduzione di energia, così da risultare autosufficienti. Un esempio di questo modo di costruire l'Atc lo ha già sperimentato nel Villaggio fotovoltaico di Alessandria.

Il passo successivo potrebbe coinvolgere l'energia prodotta dal salto dell'acqua alla diga Lanza, al quale l'Amc inizierà a lavorare già da fine anno. Si era pensato di ricavare, oltre all'energia, anche teleriscaldamento per un intero quartiere della città, che sarebbe stato individuato appunto nel Ronzone.

La prima realizzazione dovrebbe essere la scuola nell'area Piemontese, il cui progetto è stato approvato da Regione.

E' impostato su due moduli di costruzione che si possono ampliare e serviranno ad ospitare da parte le elementari, dall'altra l'asilo-nido, collegati tra loro da una vetrata a che garantisce illuminazione naturale e produzione di acqua calda con l'installazione di pannelli solari. Il tocco innovativo è rappresentato dai tetti a verde, su cui verrà piantata erba con funzione, soprattutto d'estate, da isolante naturale, per mantenere all'interno temperature accettabili.



Uno scorcio del quartiere Ronzone

### CAMBIANO LE REGOLE SULLE AFFISSIONI

#### La pubblicità? Su pannelli

■ Il Comune di Casale prepara un piano per organizzare meglio gli spazi pubblicitari. Manifesti troppo grandi, messaggi pubblicitari che si sovrappongono sui muri cittadini, deturpando l'immagine della città, affissioni difficoltose avrebbero così una regolamentazione, mentre i messaggi pubblicitari dell'amministrazione municipale avrebbero un'impostazione comune. La novità è che ora si intende evitare di utilizzare i muri per le affissioni. Il servizio affissioni è curato dal Consorzio rifiuti Cosmo, con cui proprio in questi giorni l'assessore all'Urbanistica, Riccardo Coppo, discute il piano. «Si è pensato - dice il presidente Cosmo, Bruno Zavattaro - di usufruire di pannelli simili a quelli in uso nelle campagne elettorali, ancora non si è presa nessuna decisione in merito ai materiali». L'uso di questi pannelli avrebbe il vantaggio della mobilità, così da permettere il loro spostamento in caso di manifestazioni e, soprattutto, salvaguardando angoli storici della città, che si appresta a varare manifestazioni legate alla vita della famiglia Gonzaga nel castello e in città. [f. n.]

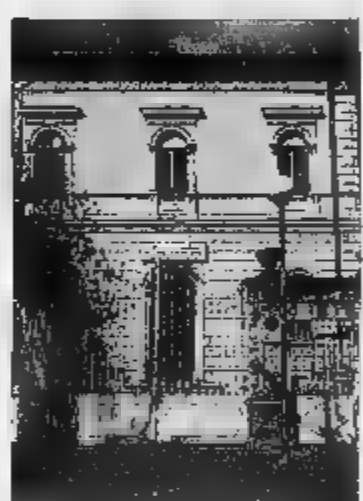
DUE CASI, UNO SI E' CHIUSO CON LA PALCE IN AULA

# Vignalesi imputati per minacce ai cani

CASALE MONFERRATO

«Se vedo ancora il vostro cane nel mio orto, gli sparò». E la padrona del cane, Maria Michela Casaburi, ha querelato il presunto autore della minaccia, Carlo Baracco, 32 anni, di Vignale, via Piave. A Baracco non andava giù che il cane della signora, eludendo la sorveglianza della padrona, entrasse nel suo orto. Lo utilizzasse come abitualità vespasiana. Così, nel settembre 2004, i toni si alzarono e si sono concretizzati in minaccia. Il giudice di pace ha convinto la donna a ritirare la querela, «suvvia, in fondo brave persone» ha detto, facendole promettere che starà attenta affinché il cane non vada più al confine e si limiti a fare i bisogni a casa propria. La donna ha detto che, in realtà, «cerchiamo di vivere tranquillamente, ma il mio vicino è impestoso» e anche accusato ma figlia di un rotto un di fico».

Il dottor Marasco farà un tentativo di conciliazione anche il 17 giugno. Il processo che vede imputato un altro vignalesi, Giorgio Dell'Occhio, 55 anni, Ca' Mongetto, accusato di minacce a Giacomo Santopietro sempre per i cani. L'imputato può sopportare che gli animali vadano nel suo cortile. «Li ucciderò» ha preannunciato. I rapporti sarebbero ancora peggiori, secondo gli avvocati, ma il giudice li deciderà comunque a tentare una riappacificazione.



La sede dell'Ufficio del Giudice di pace

Non è riuscito in questo intento, invece, in un altro processo per minacce in cui Attilio Colelli, 84 anni, di Borgo S. Martino, è stato querelato da Vladimiro Cappagli, 41 anni, Casale. La causa dei dissapori riguarderebbe un'eredità lasciata dalla nonna di Marcella Colelli, convivente di Cappagli. [s. m.]

GRANDE PUBBLICO AL MUNICIPALE PER IL CONVEGNO DEI 100 ANNI DEL ROTARY

# Cattedrali in evoluzione tra liturgia e usi sociali



Molto pubblico, ieri al Municipale, per il convegno sulle cattedrali promosso dal Rotary

Silvana Mossano

CASALE MONFERRATO

«La chiesa Cattedrale, sin dalle sue origini, sorge maestosa al centro dell'abitato e tutta la vita della comunità. Lì si svolgono le cerimonie religiose, le sacre rappresentazioni. Vi vengono consacrati i momenti basilari della vita sociale, dalla nascita alla morte. La cattedrale funzionerà sempre da grande collettore, nel quale si compie l'incontro tra l'umano e il divino, fino a diventare, come è oggi, perno centrale della spiritualità di tutto il territorio della diocesi». In questa sintesi espressa da Giovanna Marzoni, presidente della Commissione Beni artistici del Rotary International, sta l'essenza del convegno promosso dal Distretto 2030, di cui è governatore Giuseppe Nuzzo, e dal Club Casale, presieduto da Alberto Viale, con i sostegni Comune, Provincia, Regione, Fondazione CrAl e CrT, che si è svolto ieri al Municipale. Si è trattato di un evento culturale di notevole intensità, come dimostra la nutrita partecipazione di pubblico, oltre che l'adesione, quali relatori, di docenti universitari, ricercatori e molti soprintendenti di grande levatura.

Attraverso gli esempi di numerose cattedrali - Casale, Novara, Brema, Genova, Santiago de Compostela - è stata evidenziata l'evoluzione di questi contenitori «culto», «viva» dalle modificazioni della liturgia sia da cambiamenti di carattere sociale. Ne hanno parlato, tra gli altri, il vescovo di Casale, Gerardo Zaccheo, impegnato in una costruzione degli adattamenti delle cattedrali storiche alle esigenze della nuova liturgia, sia Fulvio Cervini e Maria Carla Visconti parlando della Cattedrale di S. Evasio del suo atrio «eguali nel romanico europeo».

Il convegno, organizzato dal Rotary International per celebrare i cento anni di fondazione, non è stato solo un'occasione estemporanea di discussione, ma una giornata di studio che lascia una traccia, per ulteriori approfondimenti e arricchimenti. Si è concluso con il concerto di musica vocale e strumentale dei madrigalisti di Genova diretti dal Maestro Leopoldo Gamberini.

INGIURIE ANCHE UN MISTERIOSO DISERBO

# Litigio per la risaia troppo vicina a casa

CASALE MONFERRATO

Sono le risaie a dissidi sempre più animati tanto da sfociare in una voragine di ingiurie e minacce che il giudice di pace Francesco Marasco proverà a colmare nell'udienza fissata per il 20 maggio. Si impegnerà in un tentativo di conciliazione tra Serafino Tiengo, 32 anni, di Frassineto, regione Vallone, imputato, difeso dall'avvocato Antonio Gatti, e Quirico Debernardi, accusatore.

Tiengo è particolarmente arrabbiato perché, a suo parere, le risaie di Debernardi si estendono fin troppo vicino a casa sua e, ogni tanto, la circostante la sua abitazione, finisce a bagno. Debernardi, invece, difende le proprie coltivazioni e, anzi, lamenta che

le risaie sono state pesantemente danneggiate mediante uso massiccio di diserbanti che ne ha bruciato circa mille metri quadrati. Aveva sporto denuncia contro ignoti, ma erano stati individuati i responsabili. Invece ha presentato una specifica querela contro Tiengo a seguito di lite avvenuta a metà maggio dello scorso anno, con tanto di epiteti fantasiosi e avvertimento a non girare di notte perché potrebbe essere pericoloso. A distanza di un anno da quel momento di tensione gli animi potrebbero essere predisposti a un armistizio davanti al giudice di pace? Il processo è stato rinviato perché mancava Tiengo: il dottor Marasco ha invitato il difensore a premurarsi perché si presenti alla prossima udienza. [s. m.]

**L'amore fa fare cose impossibili**  
un film di LUCA LUCCI  
FRANCESCA INAUDI  
RICCARDO SCATTARINO  
e con GABRIELLA PESSONI  
GIAMPAOLO MORELLI

**L'uomo Perfetto**

AI CINEMA  
CRISTALLO - ACQUI TERME  
CINELANDIA - CASALE MONFERRATO

Kalorina BK 25 Cereali Doppio Corpo, caldaia Kalorina a pellet, a mais, a legna e a biodiesel. La novità di questo prodotto consiste nella regolazione, che per rendono il sistema unico in Europa!

I. Regolazione per la legna di tutte le pezzature  
II. Regolazione per i pellets  
III. Regolazione per il mais  
IV. Regolazione per il biodiesel.

L'accensione è del tutto automatica e può essere effettuata anche a distanza con l'uso del cellulare. La caldaia è munita di due serbatoi, uno per i pellets ed uno per il mais, in modo da rendere la combustione del granoturco ottimale. La caldaia Kalorina BK25 si accende con il pellet e man mano che si scalda ed aumenta la temperatura aumenta di pari passo l'immissione di mais nel bruciatore fino a formare una miscela di pellets al 20% e di mais al 80%.

Ciò è possibile grazie alle regolazioni elettroniche di sonde e sensori che controllano costantemente la miscelazione in base alla temperatura del bruciatore e della caldaia, adattando l'alimentazione all'uso diverso che si fa della caldaia nel corso stagione invernale.

Questo modello è in grado di bruciare in modo perfetto i cereali al 30% strutturando al massimo e raggiungendo così una resa impensabile fino a poco tempo fa. Un miracolo di calore, che come tutti gli altri modelli di Kalorina funziona anche con 80 di diverse, semi, guci, etc.

Termotecnica all'avanguardia! Semplicissima pulire, manovrare, etc. con il 50% di mais.

Pezzi di ricambio, assistenza diretta per Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

**Le macchine per RISCALDAMENTO del III° MILLENNIO con 174 modelli di modelli caminetti multi alimentazione le trovate solo noi!**

**CASTELL'ALFERO (AT) Via -**  
Tel. 0141.296177 (5 linee r.a.) - Fax 0141.296188 E-mail: info@casafelice.com  
Visitate i nostri siti [www.casafelice.it](http://www.casafelice.it) [www.stufeapelllets.com](http://www.stufeapelllets.com)



# Inaugurata la tradizionale Rassegna dell'Alto Monferrato: tante le novità Il vino, uno scrigno di salute e benessere Il punto ieri nel convegno Coldiretti a Castelletto d'Orba

CASTELLETO D'ORBA

Un pubblico numeroso ha accolto ieri Maria Teresa Ruta, madrina dell'edizione 2005 della Rassegna dei Vini e dei Sapori dell'Alto Monferrato. Alla presenza di autorità e rappresentanti delle istituzioni, la popolare presentatrice ha avuto parole di elogio per questa iniziativa che si è presentata rinnovata non solo il punto di vista coreografico ma anche dei contenuti.

Il momento clou della giornata è stato il convegno che si è svolto al pomeriggio organizzato dalla Coldiretti che ha avuto per titolo «Vino: salute & benessere». La scelta dell'argomento non è stata casuale: infatti, già al Vinitati Confederazione è puntato proprio a catturare l'attenzione del consumatore sulle peculiarità del prodotto vino. Ieri, il discorso è stato proseguito in modo ancora più approfondito grazie al supporto fornito da esperti del settore. Il vino, infatti, è un prodotto dotato di effetti benefici su salute e condizione di benessere, culturalmente capace di richiamare stili di vita, individuali e sociali, moderni e condivisi. Consuma a casa, in famiglia e con gli amici nelle enoteche, nei ristoranti e cresce il numero delle persone che si avvicinano al vino anche per consumo. Il territorio di origine da cui proviene. Durante l'incontro di ieri pomeriggio è stato fatto anche il punto sulle tendenze di mercato in atto, sulle recenti novità mediche in merito



La Rassegna dei Vini e dei Sapori dell'Alto Monferrato è stata inaugurata ieri mattina a Castelletto d'Orba da Maria Teresa Ruta

agli effetti di un consumo equilibrato, sull'affermarsi di atteggiamenti responsabili nel consumo di vino, anche nelle giovani generazioni.

Il convegno si è aperto con i saluti di Federico Fornaro, sindaco di Castelletto d'Orba, l'introduzione è stata affidata a Giovanni Moretti, direttore della Coldiretti alessandrina, è stata quindi la volta dei contributi di Pier-Giac-

mo Betta, presidente provinciale della Lega Italiana per la lotta contro i Tumori, di Giampiero Varso, responsabile degenza Cardiologica della Soc. Cardiologia dell'azienda ospedaliera di Alessandria, di Davide Sandalo, assessore provinciale all'Agricoltura, di Giorgio Ferrero presidente regionale Coldiretti. È seguito un vivace dibattito sulla chiusura dei lavori che è stata affidata a

Bruno Tacchino, presidente provinciale Coldiretti e produttore di Dolcetto, che ha praticamente egittato in casa.

La Rassegna dei Vini dell'Alto Monferrato, ideata dall'amministrazione comunale di Castelletto d'Orba nel 1996, presenta quest'anno importanti novità. La rassegna, a ingresso gratuito, rimarrà aperta a

Maria Teresa Ruta. Infatti, è stata l'occasione per tener fede a una promessa fatta nel settembre 2004 proprio dal presidente Bruno Tacchino alla Ruta, ossia quella di dedicare un vigneto di uve Dolcetto e questa è stata l'opportunità per presentare al pubblico la vigna da cui nascerà il «Dolcetto di Maria Teresa Ruta».

L'obiettivo della rinnovata «Rassegna dei Vini e dei Sapori dell'Alto Monferrato» è dunque quello di presentare al visitatore una panoramica del territorio delle sue tradizioni culturali e storiche, offrendo agli espositori una vetrina importante e qualificata. In questa prospettiva l'attività convegnistica è orientata alla riflessione sui mutamenti di gusto e di abitudini in un mercato sempre più globalizzato e quindi soggetto al rischio di una standardizzazione, nemico principale della tipicità e delle stesse identità locali. Allo stesso modo, spettacoli di intrattenimento sono indirizzati alla riscoperta della musica popolare, che da sempre trae la propria ispirazione proprio dalla tradizione contadina. La rassegna, a ingresso gratuito, rimarrà aperta a

domani. Per tutti coloro che fossero interessati a saperne di più sul binomio vino & salute, l'appuntamento è per il 11 giugno alla Tenuta Cannona nell'ambito degli appuntamenti legati alla manifestazione «Donne in rosa» alla quale la Coldiretti partecipa all'organizzazione.

## Analisi sensoriale e benessere animale Corsi di formazione per aziende agricole

ALESSANDRIA

IL PROGRAMMA

### Domani prima lezione

Il consumatore, anche i coltivatori e i ristoratori agrituristici spesso sono in fondo le caratteristiche del prodotto che si mangia, che si vende o che viene servito: per di più e vista l'attualità dell'argomento, la Coldiretti, in collaborazione con l'Inipa e l'associazione Terranostra, hanno deciso di organizzare un corso in cinque serate sui principi dell'analisi sensoriale. Il corso vuole essere un momento di formazione al fine di educare gli stessi imprenditori agricoli per poter trasmettere ai clienti e agli acquirenti il prodotto, il suo valore nutritivo, le caratteristiche organolettiche e gli eventuali difetti. Per la conduzione dei laboratori ci si avvarrà dei principali esperti di ciascun settore. Le lezioni saranno gratuite solo per i partecipanti che frequenteranno realmente il 70% delle ore di lezione, ai quali sarà rilasciato un attestato di frequenza. Le aziende interessate sono pregate di comunicarlo alla segreteria inviando un messaggio e-mail a [luisa.bo@coldiretti.it](mailto:luisa.bo@coldiretti.it) oppure telefonando a Camilla al numero 0131-235891: è necessario fornire il proprio nominativo, i dati anagrafici ed il codice fiscale. I posti sono limitati, pertanto saranno accettate soltanto le prime prenotazioni.

Corso benessere animale. Le novità Terranostra e Inipa questa settimana non fermano però

■ **Corso analisi sensoriale.** Lunedì 3 maggio, Agriturismo Mansena, Alluvioni Cambi: Definizione e storia e sviluppo dell'analisi sensoriale. La ricerca dei sensi attraverso i prodotti da forno e il cioccolato. Lunedì 9 maggio, Agriturismo La classe è acqua, Vignale: La carne. Lunedì 15 maggio, Agriturismo Le Piagge, Ponzon: Il formaggio. Lunedì 23 maggio, Agriturismo Imarisla, Ozzano: I salumi. Lunedì 30 maggio, Agriturismo Cascina Galeazzo, Volpigno: La frutta.

■ **Corso benessere animale.** Martedì 3 maggio: Il Benessere animale: quale il futuro delle nostre stalle. Venerdì 6 maggio: Reflui zootecnici: aspetti normativi e strategie di gestione agronomica. Martedì 13 maggio: La direttiva nitrati, il monitoraggio della Regione Piemonte nelle aziende zootecniche; Apertura del bando «misura» straordinaria: La condizionalità

soltanto all'analisi sensoriale. Infatti, è stato deciso di dare un ruolo da protagonista ad un altro argomento di grande interesse: il benessere animale. Oggi, il settore zootecnico sta vivendo un difficile momento dove si deve sempre più confrontare con la necessità di integrare gli interessi aziendali e di mercato con la conservazione di un ambiente ecologicamente equilibrato, come richiesto dalla sempre più stringente normativa agro-ambientale. L'evoluzione legislativa relativa al benessere animale, la direttiva nitrati e i relativi vincoli per le aziende zootecniche e non zootecniche, la gestione dei reflui zootecnici, la definizione delle «vulnerabili» in riferimento alla nuova condizionalità, i contributi sulla «misura A» per permettere alle aziende di adeguarsi alle normative, hanno reso necessaria l'organizzazione di tre seminari, attraverso i quali la Coldiretti intende informare ed aggiornare le aziende zootecniche interessate. Le serate avranno luogo nella sala riunioni della Coldiretti di Alessandria in corso Crimea 69, al IV piano. Anche in questo caso, le aziende interessate sono pregate di comunicare la propria adesione alla segreteria inviando un messaggio e-mail a [camilla.goglio@coldiretti.it](mailto:camilla.goglio@coldiretti.it) oppure telefonando al numero 0131-235891 comunicando il proprio nominativo e la tipologia aziendale al fine di tarare gli interventi dei relatori sulle necessità aziendali. Entrambi i corsi si terranno in orario serale, dalle 20,30 alle 23,30. Inoltre, ricordiamo che mercoledì 11 maggio prenderanno via anche le lezioni sul pronto soccorso in azienda agricola che si terranno sempre nella sede Coldiretti di corso Crimea 69.

### Osservazioni ignorate Ricorso al Tar su variante Prg per il Distripark

ALESSANDRIA

Continuano i problemi legati alla realizzazione della variante strutturale al piano regolatore del Comune di Alessandria e al progetto del Distripark. Dopo non aver preso in considerazione le osservazioni presentate dal mondo agricolo, la Coldiretti e le altre due organizzazioni sindacali agricole, hanno fatto ricorso al Tar per tutelare gli associati e il territorio. Come in molti ricorderanno lo scorso 9 luglio le organizzazioni agricole della provincia hanno depositato in Comune ad Alessandria, e inviato per conoscenza alla Provincia, prefettura e Regione, un documento di «osservazioni» al progetto preliminare di variante strutturale al piano regolatore generale relativo alla individuazione di una «piattaforma logistica» e all'aeroporto localizzati in zona rione Cristo-Cabanette/Villa del Foro. Da queste osservazioni, lo ricordiamo, sono emerse alcune violazioni ed inesattezze decisamente importanti.

### Informazioni nelle zone Condizionalità e nuova Pac in tre serate

ALESSANDRIA

Coldiretti, in collaborazione con l'Inipa Piemonte avvierà a maggio una serie di corsi per tre serate con date da definire, per imprenditori agricoli sulle nuove Politiche agricole comunitarie e la sua ricaduta sulla gestione dell'azienda agricola. I corsi si svolgeranno nelle sedi degli uffici di Alessandria, Casale, Novi e Castelnovo Scrivia. Chi fosse interessato a partecipare e a ricevere le novità della Pac e della condizionalità è invitato a contattare gli uffici zona per le adesioni, facendo riferimento al segretario di zona.

Con la Pac, a causa della multifunzionalità delle aziende e per rispettare le normative inerenti al benessere animale, la salute umana e la tutela dell'ambiente, la commissione europea ha imposto l'applicazione di normative comunitarie che entreranno in vigore progressivamente andando a pieno regime nel 2008. Lo Stato italiano in attuazione alle disposizioni comunitarie ha provveduto in data 13 dicembre 2004 a pubblicare il decreto applicativo nazionale.

### Dall'8 maggio le visite Cascine aperte per vivere la campagna

ALESSANDRIA

Prima tappa domenica 8 maggio con la nuova edizione di «Cascine belle, buone... e brave». Con questo slogan torna, infatti, dopo il successo dello scorso anno, l'iniziativa «Cascine aperte» organizzata da Alexia, il contributo di Regione, Provincia, Coldiretti, delle altre organizzazioni professionali agricole e de «L'isola dei bambini» di Novi Ligure. Sarà la prima di tre domeniche che avranno come obiettivo quello di vivere la campagna, coinvolgendo in particolare le famiglie e i bambini. Domenica prossima, in particolare, si segnala la tappa a «Cascina Danetti» di Occimiano: la giornata si apre alle 10 con una camminata di benvenuto e visita guidata dell'azienda, alle 10,45 in programma il laboratorio giocoleria, alle 12,30 picnic sull'area e nel prato, alle 15 spettacolo di magia e laboratorio dedicato a «L'antica tradizione di coltivare il riso» e alle 17 il trucca-bimbi. Per informazioni: 0142 809117.

### L'impegno Coldiretti per la via libera alle quote di immigrazione temporanea Occupazioni stagionali nei campi In Piemonte 1200 extracomunitari

ROMA

«Ora è finalmente possibile dare il via libera all'assunzione di sedicimila lavoratori stagionali extracomunitari indispensabili all'agricoltura nazionale per il normale svolgimento delle lavorazioni e della raccolta primaverili ed estive». E' quanto afferma la Coldiretti, che ha partecipato al tavolo tecnico sull'immigrazione al ministero del Welfare, nel commentare la circolare che prevede la ripartizione su base regionale dei nuovi ingressi di lavoratori stagionali extracomunitari autorizzati con l'ordinanza firmata dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi su proposta del ministro del Welfare Roberto Maroni per far fronte alla «situazione emergenziale in atto».

Con questo provvedimento è stata effettuata la distribuzione tra le Regioni e le Province autonome di 16.000 ingressi per lavoratori stagionali extracomunitari tenuto conto dei fabbisogni individuati sulla base delle domande pervenute, mentre una quota di 4000 unità viene mantenuta nella disponibilità del ministero per far fronte ad

eventuali successive esigenze. In Piemonte il nuovo provvedimento lavoreranno 1200 extracomunitari.

Oltre ai ventimila nuovi ingressi autorizzati, nel 2005, ricorda la Coldiretti, è stato dato il via libera all'ingresso di 159.000 lavoratori, metà neocomunitari e metà extracomunitari dei quali 24.800 lavoratori subordinati stagionali residenti fuori dall'Unione già ripartiti tra le Regioni. L'immigrazione legale è una indispensabile per lo sviluppo delle attività agricole come dimostra il fatto che negli ultimi anni la presenza di lavoratori immigrati nei campi è cresciuta con tassi di incremento annui a due cifre e che, sulla base dell'ultima indagine Inea, gli extracomunitari occupati in agricoltura sono pari a circa centodiecimila, quasi l'11% del totale degli occupati in agricoltura, concentrati per circa la metà nelle Regioni del Nord (48%), ma presenti anche nel sud e isole (37%) e nel centro Italia (15%). La maggioranza dei lavoratori extracomunitari impegnati nei campi si occupa della raccolta della frutta e della vendemmia

(42,4%), della preparazione e raccolta di pomodori, ortaggi e tabacco (32,1%) ma anche nell'attività di allevamento (12,8%). Cresce la presenza dei lavoratori extracomunitari anche in attività innovative con circa duemila persone impiegate nell'agriturismo.

La ripartizione delle quote è stata effettuata sulla base delle domande giacenti presso le Direzioni provinciali del Lavoro. Le quattro mila autorizzazioni non assegnate sono a disposizione delle ulteriori necessità che si verranno a determinare a livello provinciale, restano comunque valide le domande delle aziende già presentate e rimaste in attesa per mancanza di quote, comprese le domande prive della firma del lavoratore. Inoltre, nei giorni scorsi, è stato presentato al ministero un programma che verrà consegnato alle organizzazioni per inserire i dati necessari alle Direzioni provinciali del Lavoro per rilasciare le autorizzazioni. Tale programma, che dovrebbe essere consegnato ai primi giorni della prossima settimana, consentirà di velocizzare la successiva stampa delle autorizzazioni.

Per la tua denuncia dei redditi,  
rivolgiti con fiducia al **CAF Coldiretti**  
**PENSIONATI E DIPENDENTI**

Riceverai una qualificata assistenza per la compilazione  
del **730** del Modello Red e della dichiarazione **ISE/ISEE**

ACQUI TERME Via M. Teresa, 10 - Tel. 0144 55902  
CASALETTO D'ORBA Corso Crimea, 69 - Tel. 0131 235891 - Fax 0131 235892  
CASALE M.T.O. Via Cavalli d'Olivola, 6 - Tel. 0142 809117 - Fax 0142 809118  
CASTELNUOVO SCRIVIA S. Via Emilia, 10 - Tel. 0131 235891 - Fax 0131 823403  
CERRINA Via Roma, 36 - Tel. 0142 809117 - Fax 0142 809118  
NOVI LIGURE Via Roma, 36 - Tel. 0142 809117 - Fax 0142 809118  
TORTONA Via Roma, 33 - Tel. 0143 809117 - Fax 0143 809118  
TORTONA Via Roma, 33 - Tel. 0143 861965 - Fax 0131 863903



IMPRESA  
VERDE



## Monferrato

LA' NEI / UN / FA

### Cessione di eroina arrestato ■ Tonco

■ Arrestato dai carabinieri Emilio Etemo, 57 anni, abitante a Tonco, via Roma 13, accusato di aver detenuto e ceduto a un giovane tre grammi di eroina (un anno fa era già finito nei guai per motivi analoghi). Il giudice casalese Gianpiero Balestrieri, dopo la convalida, ha gli arresti domiciliari e ha concesso al difensore Rattazzi di Asti un rinvio al 27 maggio per procedere con il rito abbreviato. [s. m.]

PER L'INTERA GIORNATA

### Festa dello Sport ■ Murisengo

■ Oggi ■ volge la tradizionale Festa dello Sport a Murisengo al centro sportivo «Oscar Bonasso». Durante ■ giornata si disputeranno tornei di tennis, di calcio e ■ pallavolo. Alle 18 le premiazioni. ■ tutta ■ durata della manifestazione funzionerà stand gastronomico ■ servizio bar. Alle 15 davanti al Municipio partenza della tappa di Camminare il Monferrato «Il Monte Lungo». [g. sc.]

CASSINE, APPELLO ■ IL «RECLUTAMENTO»



La banda «F. Solia» di Cassine

### La banda avrà gruppo di majorettes

■ Il Corpo bandistico cassinese «Solia» intende costituire in tempi brevi un gruppo di majorettes. L'incarico ■ organizzare le majorettes è stato affidato a Mario Gilardi, che ha già «reclutato» ■ decina di ragazze. Per informazioni ci si può ■ nella sala musica del Comune tutti i martedì dalle 21 alle 23 o telefonare allo 0144 71203 o al 340 7707057. [g. l.]

BORGO S. MARTINO

### L'Avis celebra i 35 anni di attività

■ L'Avis di Borgo S. Martino festeggia i 35 anni di attività. Dalle 9.45 al via i festeggiamenti con il corteo guidato dalla Filarmonica di Occimiano. Dopo la funzione religiosa seguiranno nel Centro Polisportivo le premiazioni dei donatori ■ 13 diplomi ■ benemerita, 19 medaglie ■ bronzo, 17 d'argento, 7 d'oro (per 50 donazioni) e ■ croce d'oro per 100 donazioni, assegnata a Carmela Curci. [s. m.]

MARIA TERESA RUTA HA INAUGURATO LA RASSEGNA DI CASTELLETTO D'ORBA

## In vetrina vini e sapori dell'Alto Monferrato

D'ORBA

È stata inaugurata ieri l'edizione ■ «Rassegna dei Vini e dei Sapori dell'Alto Monferrato», presenti autorità, tanti sindaci ed esperti del settore. Particolari attenzioni per la madrina della manifestazione, Maria Teresa Ruta, che, accompagnata dal sindaco ■ Federico Fornaro, ha fatto ■ giro degli stand, soffermandosi cordialmente con gli espositori, e gradendo qualche assaggio.

Veramente suggestivo il panorama ricavato nella caratteristica struttura sportiva di Castelletto, con stand ordinati ■ ben disposti in cui ■ presentato un panorama completo, non solo ■ vini che si producono in questo territorio ma anche degli altri prodotti, raggruppati in una vera «isola dei Sapori».

Fornaro ha evidenziato che per un piccolo Comune come Castelletto l'avvenimento è importante e significativo e ha ringraziato chi ha collaborato ■ realizzazione. Ha aggiunto che quest'anno si è raggiunto un obiettivo importante ■ dare spazio anche ■ piccoli produttori, raggruppati nelle Associazioni. «Vogliamo muoverci ■ ha sottolineato - nel solco della tradizione, ma rinnovandola e c'è la più ampia disponibilità a ricevere critiche e suggerimenti».

Il presidente della Provincia, Paolo Filippi, ha detto che la Rassegna ■ la manifestazione di apertura ■ ampio calendario di iniziative. Ha evidenziato poi lo sforzo della Provincia per la valorizzazione del territorio e lo sviluppo del turismo, che sta già dato risultati con 500 mila turisti registrati nello scorso anno: ■ il numero potrà crescere, anche grazie a iniziative come quella di Castelletto.

La giornata di oggi è dedicata alle degustazioni, ■ della Associazione Alto Monferrato, del Consorzio tutela dei Gavi e del Dolcetto di Ovada.

L'ingresso alla mostra è gratuito, con orario 10-23. Per la rassegna musicale «Terra & Vinos», alle 21, concerto de ■ Senhal: ■ musiche ■ canti della tradizione occitana. [r. bo.]



Inaugurata ieri, la Rassegna di Castelletto d'Orba resterà aperta fino a domani

OCCIMIANO, IL COMUNE INVITA A SEGNALARE LA PRESENZA DELLA FIBRA

## Amianto dimenticato

### Corsa alle denunce per i contributi

Gli abitanti di Occimiano devono presentare il più presto possibile in Comune le denunce per l'amianto, se hanno coperture in questo materiale o ■ hanno polverino nei sottotetti o nei cortili. Questo è indispensabile ■ accedere ai finanziamenti statali per la bonifica, cioè per smantellare le coperture (vengono riconosciuti ■ euro al metro quadro) o rimuovere il polverino ■ costo ■ dello Stato. Solo negli edifici pubblici ci sono 3550 metri quadrati di amianto, ma la previsione per le case dei privati - dice il sindaco Ernesto Berra - potrebbe essere di 200 mila metri quadri. È una questione che riguarda la salute di tutti e soprattutto dei nostri figli e nipoti.

L'argomento è stato trattato ■ un incontro organizzato dal sindaco.

■ l'assessore casalese all'Ambiente, Riccardo Revello. «Bonificare almeno gli edifici pubblici - ha commentato Revello - avrebbe dovuto essere una priorità della passata amministrazione, prioritaria che il sindaco Berra ora mette in cima alla lista ■ piuttosto accantonando altri interventi pubblici, perché di amianto si muore».

La bonifica dovrà riguardare prima di tutto la centrale telefonica di piazza Carlo Alberto, le scuole elementari e medie, la palestra di via Gerbida, il capannone veicoli di via Circonvallazione, la chiesetta del Cimitero, l'oratorio Maria Ausiliatrice e l'ex stabilimento Bocca.

Poi verrebbero i privati. Per smaltire lastre ■ amianto fino a ■ metri quadrati (fino a 700 chilogrammi) gli interessati possono, dopo ■ fatto ■ semplice

piano di lavoro, impacchettarle come richiesto dall'Asl e portarle alla discarica di Casale, spendendo solo 7,10 euro, grazie a una convenzione con la Provincia. Per lo smaltimento selvaggio, va ricordato, è prevista una denuncia penale.

Per chi ha superfici più ampie di 50 metri quadrati, ■ far eseguire il lavoro da una ditta autorizzata al trasporto di materiali pericolosi, e ■ dovrà esibire ■ fattura (30 euro a metro quadro), che verrà rimborsata con fondi ■.

Se si hanno dubbi, ci si può rivolgere al centro Amianto Casale all'800553394, dalle 10 alle 12 (ma c'è anche ■ segreteria telefonica).

Casale con lo Sportello unico è referente per ■ Comuni del territorio dell'ex Usl 76, di ■ anche Occimiano faceva parte. [f. n.]

ACQUI, FORMALIZZATA LA RICHIESTA. RAPETTI REPLICA: NON CI DIMETTIAMO

## «Via il sindaco e la giunta»

### Opposizione all'attacco per l'inchiesta su Bosio

Gian Luca Ferrise

ACQUI TERME

Durante la discussione sull'approvazione del bilancio, l'altra sera in Consiglio comunale, le opposizioni hanno chiesto le dimissioni del sindaco Danilo Rapetti ■ ■ all'indagine della magistratura che ha che ha coinvolto l'ex sindaco e direttore generale del Comune Bernardino Bosio.

«Per la seconda volta in pochi anni, ■ nostro Comune ■ stato coinvolto in indagini giudiziarie che ■ sono svolte fisicamente nel ■ palazzo comunale ■ hanno riguardato due importanti esponenti dell'amministrazione: l'attuale direttore generale Bernardino Bosio e il consigliere Barbara Traversa - dicono gli esponenti del centro-

sinistra e ■ Rc -. Accanto all'ovvio danno ■ immagine per la città, al rispetto per l'azione della magistratura e per la presunzione di innocenza, sono inevitabili alcune considerazioni politiche. In primo luogo, il sindaco avrebbe dovuto informare immediatamente tutto il Consiglio comunale su quanto stava avvenendo, sui motivi per ■ la forza pubblica per mandato della magistratura avesse «visitato» uffici comunali molto delicati come quelli ■ Presidenza del Consiglio ■ quello degli Organi collegiali. In secondo luogo è inevitabile chiedere al sindaco di ■ ■ sia possibile continuare ad amministrare un Comune sorretto da una maggioranza consiliare che fa riferimento alla «continuità dopo Bosio» e che ■ questo ha ricevuto manda-

to ■ cittadini, dal momento in cui lo stesso sindaco, pressato da avvenimenti giudiziari, è stato costretto a «sollevare» dal suo incarico di direttore generale lo stesso Bosio «perché sono venute meno le ragioni di fiducia che legavano il sindaco al direttore generale». Per questo, chiediamo che sindaco, giunta e consiglieri comunali di maggioranza prendano ■ della situazione e di dimettano, riaffermando ai cittadini il diritto ■ decidere su quali programmi la città debba essere amministrata.

Pronta ■ determinata la replica di Rapetti: «Continueremo ad amministrare la città per diritto ■ per dovere verso i cittadini che ci hanno dato fiducia fino alla scadenza naturale del mandato amministrativo».

A CERRINA PER 130 LAVORATORI. AL MATTINO ASSEMBLEA

## Patelec, da domani cassa integrazione

CERRINA

Parte domani la cassa integrazione straordinaria per 130 lavoratori della Patelec. Motivata da accensione parziale di attività (si dismette la produzione dei cavi con spina del reparto 3), la procedura durerà per due anni.

Domattina, è prevista un'assemblea ■ i sindacalisti Bricola, Mazzarello ■ Muliere che illustreranno ai lavoratori gli ■ con l'azienda ■ giorni scorsi: prima ■ Roma ■ il sottosegretario ■ Lavoro Roberto Rosso, poi ■ confronto con l'on. Borghini, capo dell'unità di Palazzo Chigi per le aziende in crisi, e poi all'Ufficio regionale del Lavoro dove è stato siglato l'accordo sulla ■ integrazione. Ancora in attesa di firma un ulteriore patto tra le parti, che riguarda l'avvio degli ammortizzatori sociali. Anche questo sarà un tema di cui discutere domani, soprattutto sugli incentivi che l'azienda offre.

È l'altro argomento di dibattito ■ certamente il futuro della Patelec e della zona industriale della Val Cerrina nel suo insieme, alla luce delle ipotesi di riqualificazione di ■ si è parlato a Roma e su cui l'azienda si è detta disponibile a ragionare, a fronte di ipotesi ■ finanziamenti incentivanti. È uno spiraglio ■ speranza che si apre. Commenta il senatore ■ Lorenza Piccioni, anche lui presente al ministero l'altro giorno: «Ci ■ premesse perché si possa parlare di continuità occupazionale in Val Cerrina, riportando un clima di fiducia. Nuove produzioni lasciano sperare che, dei 130 ■ ora in ■ integrazione, alcuni possano essere reintegrati. [s. m.]

Per le grazie ricevute la chiesetta divenne meta di pellegrinaggi, ■ l'avidità ■ coloro che fecero di quell'acqua una fonte di guadagno causò l'esaurirsi della ■ fonte. La sua esistenza è testimoniata dal santino ■ cui si legge l'invocazione «dona la salute agli infermi che ti supplicano nella tua chiesetta e si servono pentiti e fiduciosi del tuo olio benedetto».

San Filippo è invocato in tutta Italia per la sua capacità di guarire gli infermi e i malati cronici e i fedeli espongono le parti del corpo umano in cera, corrispondenti alle ■ malate. La stessa ■ accade ancora ■ Mezzalunga e fino a qualche anno fa il santuario custodiva numerosi tesori artistici ■ quadri ex voto, alcuni risalenti al 1874. Di questi tesori poco è rimasto ■ seguito dei continui furti. [g. sc.]



Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare ■ chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi



tL, tutti i libri ■ libero Tutto quello che c'è, dà sapere.

53<sup>a</sup>

Fiera Regionale Città di ASTI

www.fieracittadiasti.it

29 aprile - 8 maggio

Piazza d'Armi - Orari Feriali: 17-24 - Festivi: 14-24

TUTTE LE ■ DEGUSTAZIONI GRATUITE VINI D.O.C.

DOMENICA 1 MAGGIO

Da Zelig il duo KATIA & VALERIA

LUNEDÌ 2 MAGGIO

Concerto con CEROT & la "BLU GARDENIA JAZZ BAND" con il cabaret di PARIDE MENSA

MARTEDÌ 3 MAGGIO

PINO ■ con MAGO SMITH e le canzoni di "FULVIA e BRUNO"

REGIONE PIEMONTE

MONZA E DELLA CITTA' DI MILANO



Dal 3 al 5 giugno la kermesse musicale, trampolino di lancio per giovani artisti

## Torna il festival La Spiga d'Oro

Quargnento, iscrizioni aperte fino al 22 maggio

### QUARGNENTO

Sono aperte le iscrizioni alla settima edizione del «Festival della Spiga d'Oro», rassegna musicale a premi riservata ai gruppi in programma a Quargnento dal 3 al 5 giugno. Le adesioni dovranno pervenire entro domenica 22 maggio allo 0131/219421.

Con il «Festival della Spiga d'Oro 2005», entra dunque nel vivo la stagione di appuntamenti frutto dell'impegno dei volontari della Pro loco e del Comune di Quargnento. Folclore, gastronomia, cultura e spettacoli, sono gli ingredienti che anche quest'anno legheranno la comunità alla tradizione quargnentina.

In paese si lavora da tempo per organizzare la kermesse musicale di giugno, straordinario appuntamento e trampolino di lancio per giovani artisti che, per il 2005, sarà riservata solo ai gruppi: emergenti e quelli già affermati nel panorama discografico provinciale e piemontese.

La rassegna prenderà il via venerdì 3 giugno nel Palastenda allestito in piazza Primo Maggio, con la prima serata del concorso a eliminazione; a seguire sabato 4, ultima selezione dei migliori gruppi e finalissima prevista per domenica sera 5 giugno. Sarà Massimo Brusasco a presentare le selezioni, mentre lo showman Dino Crocco salirà sul palco nella serata conclusiva. Insomma, tre fantastiche serate di spettacoli e proposte di brani musicali inediti o cover che «to to» mancheranno di attirare a Quargnento il pubblico delle grandi occasioni.

Vincitore della scorsa edizione, fu il gruppo di Sezzadio Le Strade di Emily che si aggiudicò il premio di 500 € con la canzone «Bring me to life» degli Evanescence.



Le Strade di Emily, il complesso vincitore della scorsa edizione de La Spiga d'Oro, sotto Eliana Parodi, leader del gruppo

Ma domenica 5 giugno sarà giornata a Quargnento caratterizzata da un doppio appuntamento: prima della finalissima della «Spiga d'Oro», nel pomeriggio domenicale, è infatti il programma «Amste' an Piassa», mostra di arti e mestieri. In piazza Primo Maggio, stand con i lavori di artisti della ceramica, del merletto, del ricamo, del decoupage, della pasta di sale; poi, in mostra opere di maestri nella lavorazione del ferro battuto e pittori. Per tutto il giorno di domenica 5 giugno funzionerà il servizio bar e di ristorazione con in piatti tipici e proseguirà l'animazione per grandi e piccoli in piazza e per le vie del paese. Info: 338-3756236.



# PUCCIPLAST s.r.l.

## CASSETTE PUCCI

Presenti alle  
più importanti  
manifestazioni  
fieristiche del settore  
in Italia  
e all'estero

Da oltre 50 anni leader  
nella tecnologia  
e design per il tuo bagno

Strada Alessandria, 9

15044 QUARGNENTO (AL)

Tel. +39.0131.219130 - Fax +39.0131.219561

www.pucciplast.it

pucci@pucciplast.it

PROLOCO QUADRIGENTUM E COMUNE  
presentano

# QUARGNENTO in Festa 2005

**VII° FESTIVAL DELLA  
SPIGA D'ORO  
"GRUPPI"**

Per partecipare, compilare il bando di concorso qui sotto, ritagliarlo e seguire le istruzioni.

**3 - 4 - 5 giugno**

Il Comune e la Proloco di Quargnento organizzano la  
**VII° EDIZIONE DEL  
FESTIVAL DELLA SPIGA D'ORO  
"GRUPPI"**

**premi**

Ediz.	Inediti
1° € 500	1° € 500
2° € 250	2° € 250
3° € 150	3° € 150

io sottoscritto/a.....  
del gruppo.....  
n. componenti.....

Proloco.....  
via.....  
Tel.....  
cell.....

brano edito.....  
brano inedito.....



chiede che gli venga inviato il regolamento  
per partecipare al  
**FESTIVAL DELLA SPIGA D'ORO**  
segreteria organizzativa  
telefono e fax 0131219421  
e-mail: quadrigentum@libero.it

QUOTA  
**€40**

venerdì - sabato 4-5 giugno

**ORE 21**

**ELIMINATORIE FESTIVAL**  
presenta **MASSIMO BRUSASCO**

domenica 5 giugno

**"AMSTE' AN PIASA"**

arti e mestieri in mostra

LA PROLOCO GARANTIRÀ PER TUTTO IL GIORNO  
SERVIZIO DI BAR E DI RISTORAZIONE CON PIATTI TIPICI  
(SALUMI, AGNOLOTTI, TRIPPA E NON SOLO... IL TUTTO  
INNAFFIATO DA OTTIMO VINO)

PER GRANDI E PICCOLI POMERIGGIO DI ANIMAZIONE  
A CURA DI ANGELO CATTANEO

**ORE 21**

**"FINALISSIMA FESTIVAL"**  
presenta **DINO CROCCO**



Aosta  
E REGIONE

QUART, SULLA REGIONALE 37

Traffico ~~limitato~~  
mezzi pesanti

■ Dalle 18 di domani a martedì sarà sospesa la circolazione ai mezzi pesanti superiori ai 75 quintali lungo la strada regionale 37 di Ville sur Nus, in Fornail nel territorio comunale di Quart. La sospensione, decisa dall'assessorato regionale alle Opere Pubbliche, è necessaria per consentire i lavori di sicurezza della strada. [a. ch.]

PROMOSSO DALLA DIAPSI

Corso di formazione  
per operatori sociali

■ L'Associazione difesa ammalati psichici (Diapsi) e il Consorzio delle cooperative sociali Trait d'Union organizzano, nell'ambito del progetto «Mondi solidali», un corso di formazione rivolto a 10 operatori da impiegare in uno sportello di prossima apertura. Il corso comincia il 12 maggio; le iscrizioni scadono il 11 e sono subordinate ad un colloquio di selezione. Per informazioni: 0165/40294; 328/269493. [s. l.]

VERRAYES, PER STUDENTI FRA I 14 E 16 ANNI

Un campo scuola  
sull'agricoltura

Campo scuola della Forestale

■ Il Comune di Verrayes ospiterà un campo scuola per studenti dai 14 ai 16 anni, promosso dall'assessorato all'Agricoltura articolato in quattro turni nel periodo estivo. Sono previste dimostrazioni teorico-pratiche di selvicoltura, zootecnia, botanica e altro. Le domande devono essere presentate entro il 9 maggio alla Direzione foreste dell'assessorato, a Quart in località Amérique 127/a. [s. l.]

ENTRO IL 6 MAGGIO

Iscrizioni per le fiere  
dell'artigianato

■ Scadono il 6 maggio le iscrizioni per partecipare alla 52ª mostra-concorso dell'artigianato valdostano di tradizione e alla 37ª Foire d'été, organizzate dall'assessorato alle Attività produttive. I moduli di adesione sono già spediti agli artigiani; per il settore non tradizionale si possono reperire i moduli nell'Ufficio attività promozionali, in piazza della Repubblica 15, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. [s. l.]

GRAN SAN BERNARDO: APERTO VENERDÌ, E' COSTATO 4,5 MILIONI DI EURO

Il casello del Traforo  
spostato all'imbocco

ST-RHEMY-EN-BOSSES

Da venerdì l'ingresso del tunnel del Gran San Bernardo, sul versante valdostano, ha un nuovo casello.

La struttura è stata realizzata subito dopo la zona dove ci sono le postazioni di polizia e della dogana. La barriera ha tre piste, alle quali si aggiunge un passaggio di servizio. E' in funzione un sistema di gestione informatizzato per l'emissione dei biglietti e la riscossione dei pedaggi. La Sitrash, la società di gestione del traforo, ha speso per questo progetto quattro milioni e mezzo di euro. L'intervento era stato avviato nell'estate 2001 ed è stato necessario allargare di oltre dieci metri (a monte) l'area occupata in precedenza.

«I lavori», dicono i responsabili della Sitrash, «sono stati molto complessi, sia per la necessità di ricorrere a opere speciali, sia per sostenere il fronte di scavo, a monte del quale passa la statale del colle del Gran San Bernardo». Per realizzare la nuova opera è necessario far fronte anche a alcuni imprevisti di natura geologica. E' stato potenziato l'impianto di ventilazione. La piena operatività della barriera sarà raggiunta nei prossimi giorni, quando cominceranno gli interventi di smantellamento del vecchio casello a fianco della stazione di servizio.

«Lo spostamento della stazio-

Transiti in calo dell'11%  
Ogni anno 77 mila Tir

■ Il traforo del Gran San Bernardo è lungo 8854 metri. L'imbocco sul versante italiano è a quota 1875, quello svizzero a 1918. ■ Questi ultimi anni i transiti sono diminuiti, dopo l'impennata post-rogo del Bianco. Nel 2004 sono transitati 77.871 Tir (757 in meno del 2003), contro i 353 mila del Monte Bianco. La media giornaliera è stata di 213 camion. Ad agosto 2004 i passaggi complessivi sono stati 9 mila in meno (l'11 per cento) rispetto allo stesso mese del 2003. [g. c.]

■ pagamento - dicono ancora alla Sitrash - consentirà di realizzare uno svincolo in località Moulin di Saint-Rhémy-en-Bosses, per permettere l'accesso diretto alla stazione delle di Crévacool. La nostra azienda potrà accorparsi i settori operativi in un'unica sede razionalizzando l'organizzazione del personale e migliorando la gestione della sicurezza. Lo spostamento del casello all'imbocco della galleria amplierà le aree disponibili. La Sitrash ha avviato un progetto di riqualificazione per la zona della stazione di servizio. ■ Venerdì è stato anche inaugurato un nuovo negozio polifunzionale a un locale per la degustazione e la vendita dello Jambon de Bosses. [g. c.]



L'inaugurazione del casello al tunnel del Gran San Bernardo



ARNAD, PROGETTO APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Nuova rotonda  
sulla statale 26

Daniela Giachino

Gli abitanti di Arnad andranno alle urne nel 2007 per il rinnovo dell'amministrazione comunale, di conseguenza il Consiglio comunale ha affrontato i timori lo spinoso problema dello smaltimento dei rifiuti. Lo ha spiegato con un po' di ironia il sindaco Filippo Deval: «Il problema rifiuti esiste, da noi tutti gli altri Comuni della Comunità montana, cercato di sollecitare una riflessione comune, ma, forse a questo periodo elettorale, nessuno ha voluto confrontarsi. A questo punto ci penseremo da soli, istituendo una commissione che studi il problema e che entro fine anno porti a cambiamenti significativi».

L'intervento del sindaco ha spianato la strada all'interpellanza presentata dalla minoranza proprio sul tema dei punti di raccolta differenziata. «La nostra non vuole essere una polemica, una necessità in vista dello scadere del decreto Ronchi che prevede i costi del servizio a carico degli utenti. Più si differenzierà e meno si pagherà, questo deve essere chiaro ai cittadini», ha detto Celeste Rolland.

E' stato poi affrontato il problema dei lavori urgenti necessari per mettere in sicurezza la zona tra Arnad e Bard dove è caduta una frana a fine aprile. «A detta dei geologi non c'è pericolo imminente, ma



Arnad, c'è un piano-lavori per la frana

pensare al disagio dei massi in movimento e ripulire la zona dagli alberi abbattuti. Il costo dell'intervento sarà coperto al 100 per cento dalla Regione. Il rimanente sarà suddiviso tra noi e Bard», ha spiegato il sindaco.

Il progetto per la costruzione di una rotonda all'incrocio tra la statale 26, la strada per la chiesa e l'ex strada della stazione, a servizio della zona industriale, è stato approvato all'unanimità. Il sindaco ha infatti annunciato che alcuni Comuni dell'Alta Savoia, intenzionati ad adottare un'opera d'arte distrutta dall'alluvione del 2000, hanno versato 116 mila euro nelle casse comunali per il restauro del ponte di Echallod, considerato bene storico.

PROGETTO SCOLASTICO

Courmayeur  
un fumetto  
pro-animali

COURMAYEUR

Un plastico e alcuni fumetti strumenti per migliorare le relazioni tra l'uomo e gli animali domestici. Sono le proposte formulate ai committenti Comuni e biblioteche di Courmayeur e La Thuile dai ragazzi delle scuole materne, elementari e medie sotto la guida del veterinario Claudio Ottavio, promotore del «Progetto Gionass». «Ho scelto - dice - il nome del mio cane con il lavoro nelle classi, impegnando gli studenti in attività ludiche finalizzate ad amplificare il senso di sicurezza e di rispetto che deve intercorrere tra uomo e animali».

Entrambe le proposte verranno consegnate, questi giorni, alle amministrazioni che le realizzeranno. Il progetto del plastico verrà presentato anche ai ragazzi della Media di Chamoni dai coetanei di Courmayeur i quali, a loro volta, potranno confrontarsi con altri e diversi progetti proposti dai ragazzi francesi. Il plastico rappresenta un mini parco da destinare ai giochi tra gli animali domestici e le persone; le gag dei fumetti ricordano il binomio animali-arredo urbano, sensibilizzando i proprietari degli animali alla salvaguardia del decoro cittadino quando li portano a spasso. «Sto proponendo a tutti i Comuni della Valle - annuncia Ottavio - passeggiate ecologiche con conferenze per informare residenti e turisti sul corretto comportamento domestico da tenere con i propri animali». [s. l.]

Association  
régionale  
chevres  
valdôtaine  
AREVXVIII<sup>ème</sup> Concours Reïna dou LacëXIII Exposition Nationale du Livre  
Généalogique de la race valdôtaine  
Exposition chèvres laitièresDimanche  
1<sup>er</sup> mai 2005  
AOSTE  
Croix NoireRegione Autonoma  
Valle d'Aosta  
Assessorato Agricoltura,  
Pesce e Caccia  
e Sviluppo CivileARA della Valle  
d'AostaAssociazione  
dei allevatori  
di chèvres  
et de brebis

10/L. L. U. tit. 10/L. L. U. tit. 10/L. L. U. tit.



Nella ferramenta Pennazio Pession di Aosta tutti gli attrezzi utili per il «fai da te»

# Giardinaggio, una passione che sboccia in primavera

*E' la stagione ideale per cura e manutenzione di fiori, piante e manti erbosi*

**P**RIMAVERA ■ sinonimo di giardinaggio. I primi caldi, il cielo che si tinge sempre più di blu, il progressivo addio al freddo e alla neve dei mesi autunnali e invernali coincidono ■ lo spettacolare risveglio della natura. Ed è questo, per addetti ■ lavori ■ semplici appassionati, il momento di tirare fuori gli attrezzi ■ dedicare parte del proprio tempo libero alla cura del giardino e dell'orto, trascurati nei mesi precedenti.

Il risultato, quando il lavoro è svolto con cura e passione, sarà la migliore gratificazione per ■ fatica e impegno: vasi ricchi di fiori, tappeto erboso di un colore verde intenso, piante e alberi in perfetto ordine. Senza poi dimenticare gli arredi ■ giardino, anche loro di fondamentale importanza per godere appieno del piacere di trascorrere momenti di relax all'aria aperta.

Per i neofiti, è sempre opportuno seguire i consigli e i suggerimenti di chi ha acquisito maggiore esperienza. Ma ■ sempre di più coloro che ■ le mansioni da svolgere, i tempi ■ modalità. Prima di iniziare ogni attività, comunque, è utile fare un controllo dei «ferri del mestiere». E questo vale ■ solo per i macchinari, ■ anche per i normali attrezzi ■ utensili. E' vero che il giardinaggio è solitamente un hobby, ■ ciò ■ significa che debba ■ affrontato con superficialità e senza un minimo di preparazione. Non ■ luoghi dove chi vuole dedicarsi al giardino può trovare tutto il necessario. Tra questi spicca «Pennazio Pession», ferramenta e casalinghi ■ regione Brenlo 3, ai confini ■ Aosta ■ Sarre.

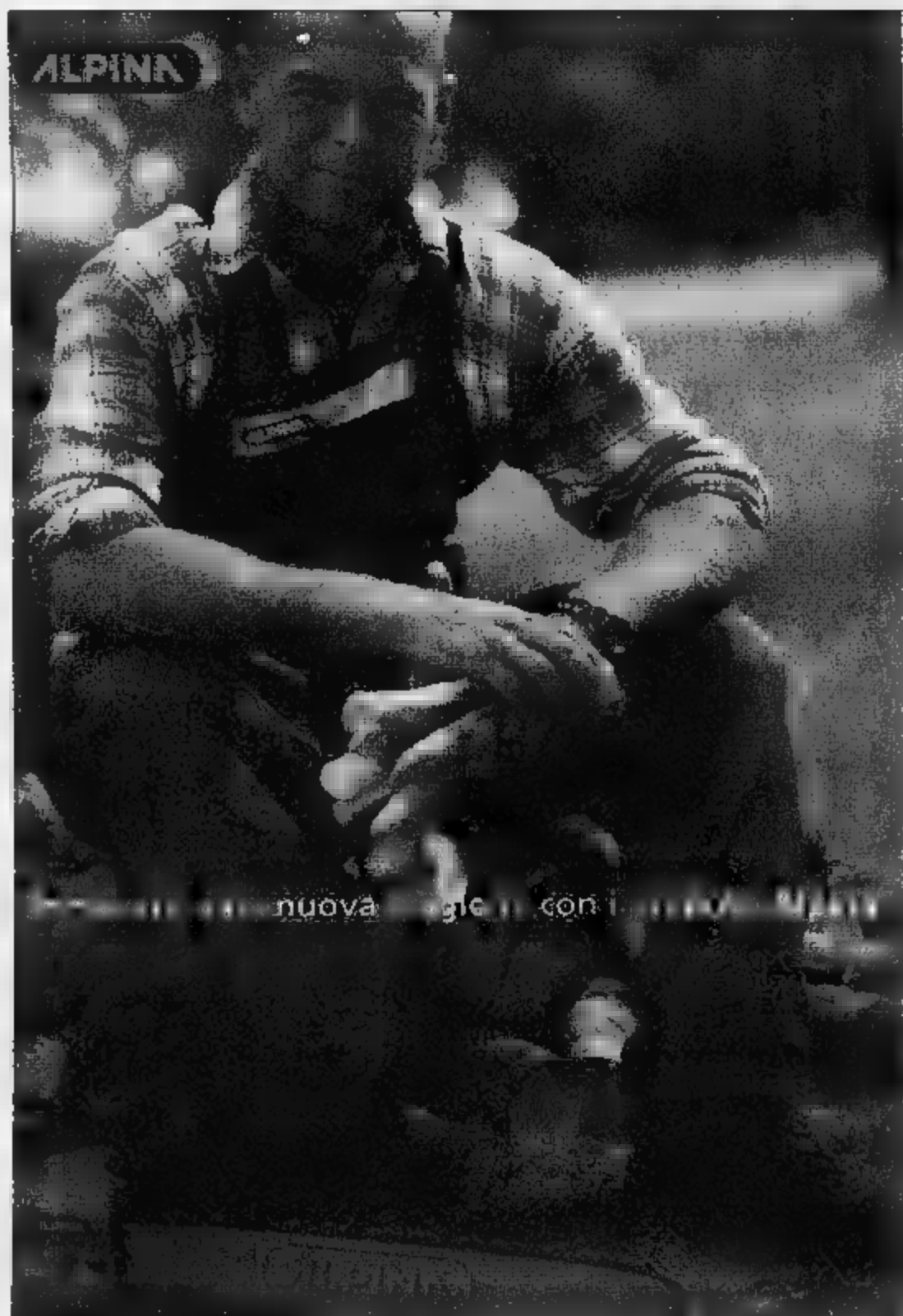
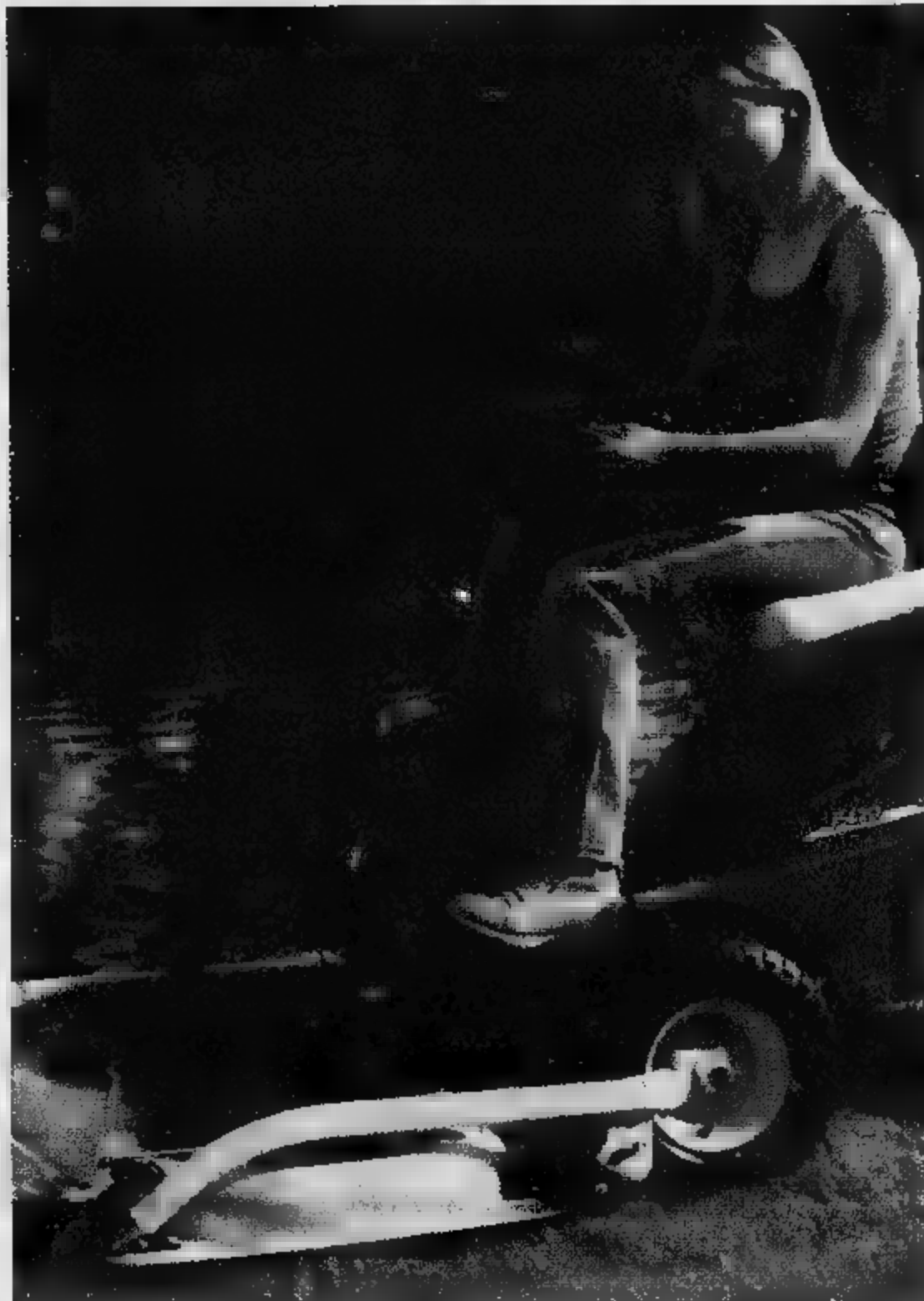
L'inizio dell'attività ■ quella ferramenta risale al ■ del 1950, tra le prime in Valle d'Aosta. A quei tempi nella zona di Saint-Martin de Corleone c'era ■ solo negozio di alimentari: mancava tutto il resto, per qualsiasi esigenza bisognava rivolgersi agli esercenti commerciali del capoluogo. Per ■ a questa



za, è quindi nato un piccolo bazar che, poco per volta, si è trasformato in un grande negozio. La conduzione ■ affidata a due famiglie: sei persone in grado di soddisfare ogni esigenza del cliente ■ competenza, ■ anche ■ gentilezza e simpatia. Un particolare, questo, che ■ deve essere sottolineato. Negli ultimi ■ i grandi magazzini si sono quasi impadroniti del mercato. La ferramenta «Pennazio Pession

» punta soprattutto a curare il rapporto con il cliente, mettendo a disposizione articoli di qualità ■ garantendo anche un'ottima assistenza. Nel negozio di regione Brenlo è possibile trovare ■ l'occorrenza per il giardinaggio, oltre che per l'edilizia. Molto fornito è anche il reparto dei casalinghi, diventato una meta ideale per i fidanzati in procinto di sposarsi e che devono programmare una lista nozze.

**Nel negozio il cliente può trovare materiali per l'edilizia e la casa ■ anche oggetti ideali per un regalo agli sposi**



## Pennazio Pession

Ferramenta - Utensileria - Giardinaggio - Idraulica  
Colori - Vernici - Elettricità - Casalinghi  
Articoli regalo - Elettrodomestici - Decespugliatori  
Motoseghe - Rasaerba - Recinzioni - Attrezzi Agricoli  
Tutto per la potatura e l'irrigazione - Vasi per fiori ■ terriccio



reg. Brenlo, 3 - Aosta  
tel. 0165 55.44.71



## Il legno e le linee antiche abbelliscono la casa con semplicità e calore

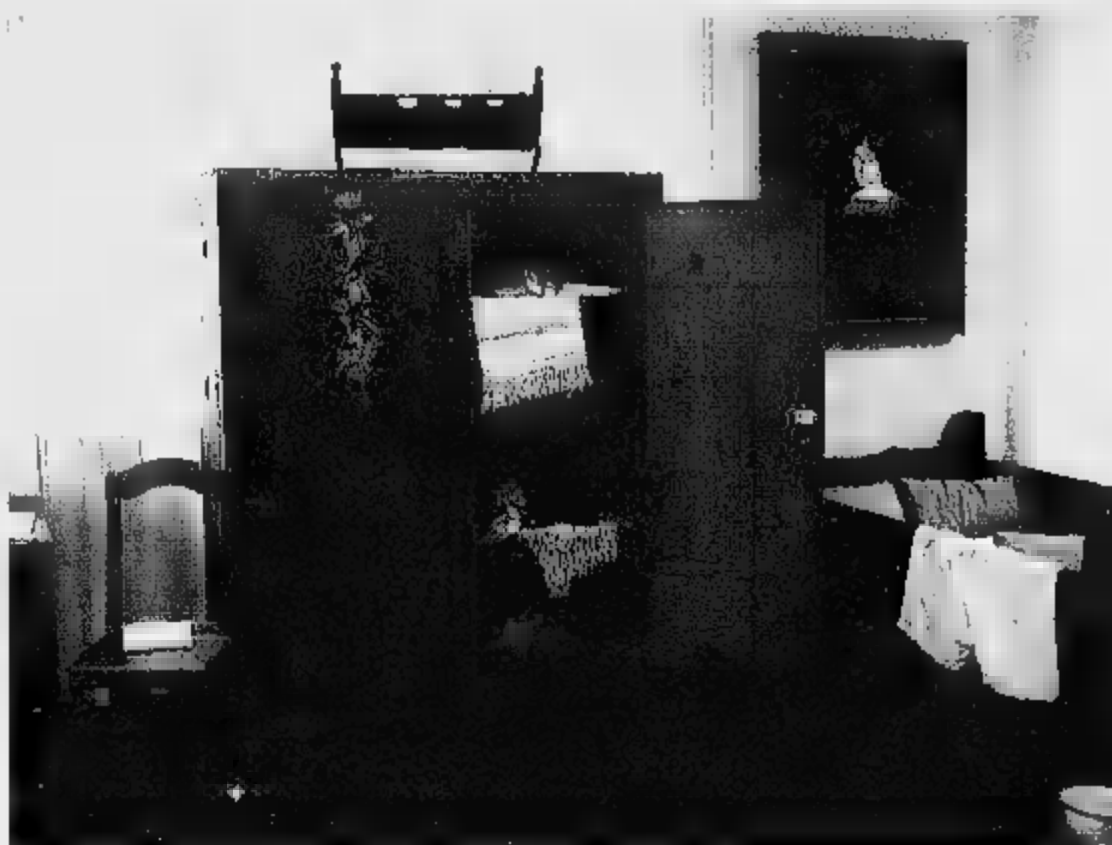
# La tradizione rivive nei mobili

### Lo stile valdostano è sempre più richiesto

NEL settore dei mobili, la tradizione valdostana è fra quelle che ottengono i riconoscimenti. Sono molti gli artigiani e i mobili sparsi sul territorio. Ecco alcune proposte per chi vuole arredare la propria abitazione con le tipiche lavorazioni della Valle, oppure cercare in un locale dove i mobili tradizionali trovano la loro espressione.

Alessandro Battendier. Dal 1998, nel suo laboratorio di Cour Freppaz 31 a La Salla, realizza manufatti e cucine in legno antico oppure ripetizioni di stili tradizionali, destinati alla ristrutturazione di ambienti e negli arredi in genere. Il mantenimento dello stile valdostano e di montagna. L'utilizzo di legno antico e di recupero permette di effettuare lavorazioni uniche nel loro genere. Il legno vecchio le due che Alessandro predilige nelle lavorazioni, che non hanno mai nulla di inventato, che sono frutto di una accurata nell'antico stile montagnano.

Dai vecchi libri di storia e da antiche fotografie, riporta gli intagli e le linee proprie della storia valdostana. L'ampia cura dei dettagli (ad esempio le forgiature fatte a mano) nasce dalla di quella atmosfera autentica che ci un villeggio alpino, dalla voglia di voler trasmettere sensazioni e valori veri, autentici, in grado di dare emozioni. La cassapanca. Un mobile antico è capace di qualsiasi ambiente atmosfera unica, fatta di calore, con il suo profumo inconfondibile e con la sua essenziale semplicità. Eliseo Callegari, nel suo laboratorio in via Nazionale per Donnas 31 a Pont-Saint-Martin, riporta ai loro antico splendore oggetti e mobili tradizione valdostana. Il suo lavoro dalla passione per la storia del luogo in cui è cresciuto e vive, dal desiderio di scoprire oggetti e



Nel laboratorio «La cassapanca» Eliseo Callegari riporta all'antico splendore oggetti e mobili della tradizione valdostana

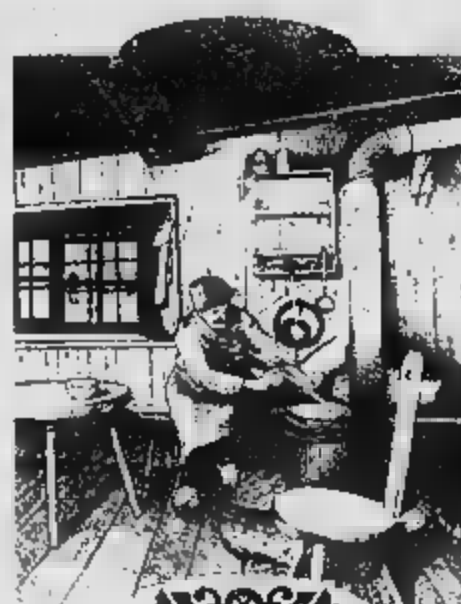
Per ogni esigenza le proposte dei laboratori «La cassapanca» e «Alessandro Battendier» Alla brasserie «Lo Peillo de Mamagran» cucina genuina e arredi dei vecchi tempi

tradizioni che la storia di questa terra. L'attività è concentrata nel restauro conservativo e nella vendita di mobili, oltre alla realizzazione di boiserie, il giuoco complemento per un interno montagnano. Le abili mani di Eliseo fanno rivivere l'antico fascino del legno nelle abitazioni alpine, con grande perfezione riportano all'onore dell'utilizzo vecchi pezzi, apparentemente non più servibili, che lui

stesso ricerca nelle vecchie soffitte o in vecchie case di montagna. Peillo Mamagran. In perfetto stile valdostano è la brasserie Lo Peillo de Mamagran, in via Chanoux 4 a La Salla, sia nell'arredamento che nel menù. Le basse volte in pietra 700 (frutto recente ristrutturazione), i tavolini massello, i mobili in perfetto stile alpino creano un ambiente caldo e accogliente,

dove poter assaggiare i piatti della tradizione: la «Soca», il riso di Cogne, la polenta grassa, la fonduta, la zuppa alla valpellinente e così via. Sono i piatti della povera, quella dei nostri nonni, la vera cucina di montagna.

Il locale nato quasi 50 anni fa. «Lo peillo», in patois, era la stanza dove si faceva da mangiare, di fianco alla stalla, l'unico locale riscaldato della casa. Anche il nome, come già l'arredamento e la cucina, da una lunga ricerca nelle tradizioni: una ricerca dell'autenticità che è la scelta vincente per poter assaporare la gastronomia fatta prodotti semplici, ma di qualità eccezionale. Una cucina che nasce povera, che è ricca nei sapori.

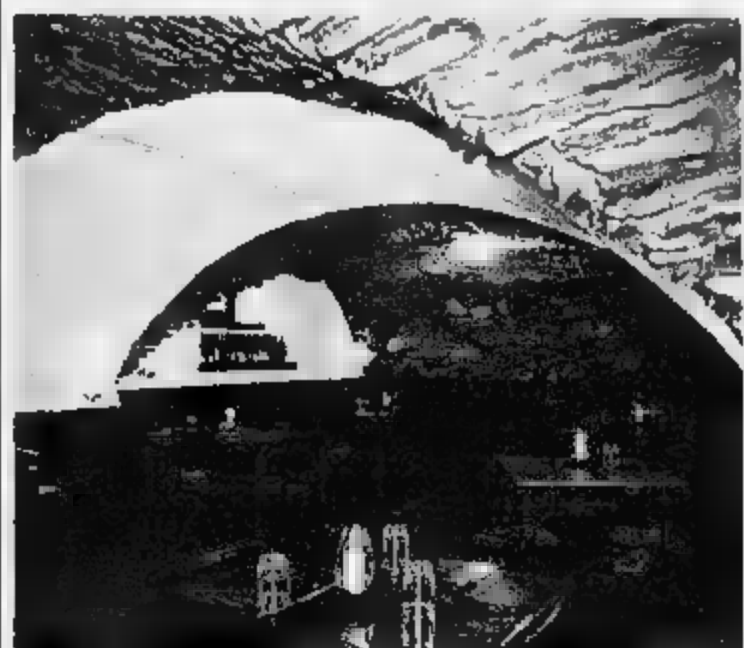


Lo peillo  
DE  
MAMAGRAN  
BRASSERIE

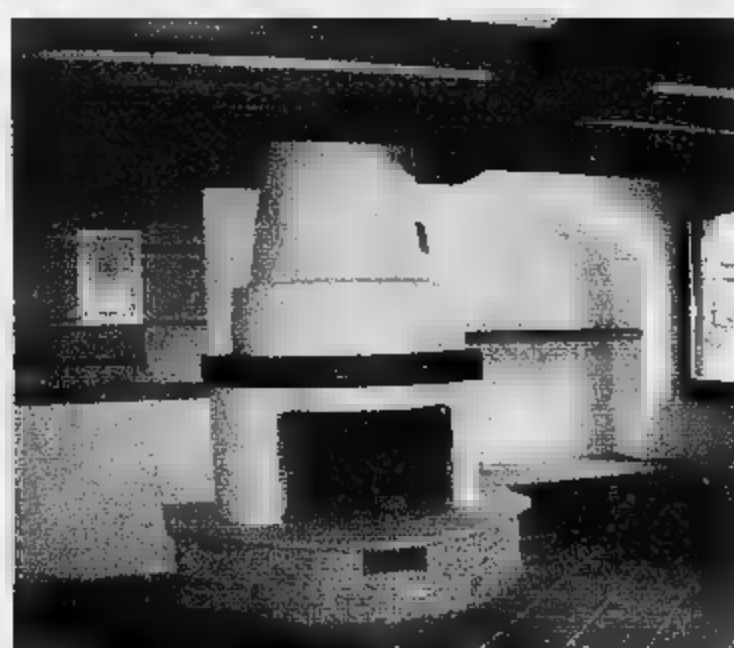


REALIZZIAMO CUCINE E MOBILI IN LEGNO MASSELLO NUOVO E VECCHIO

COUR FREPPAZ, 31 - 11026 PONT-SAINT-MARTIN (AO)



Alessandro Battendier realizza manufatti e cucine in legno antico ma si dedica anche alla ripetizione di stili tradizionali utilizzando materiale di recupero



# LA CASSAPANCA

## VENDITA E RESTAURO MOBILI

VALUTAZIONI E AMBIENTAZIONI SUL POSTO

I nostri mobili sono restaurati senza alterarne l'estetica e originalità, utilizzando prodotti quali vernici, cere e antitarlo biologici atossici, secondo un criterio di rispetto del mobile e dell'ambiente che lo accoglie.

SIAMO IN PONT-SAINT-MARTIN, DONNAS, VIA ROSSIGNOD, 30 - 11026  
(Riceviamo su appuntamento: 0039 339 5384845)





LA PIÙ NUMEROSA COMUNITÀ STRANIERA

# La Pasqua ortodossa con i romeni in piazza

Migliaia di persone alla Festa della luce di ieri a mezzanotte e alla processione in centro

Maria Teresa Martinengo

E' una volta Pasqua, oggi, a Torino: Pasqua ortodossa. Nella notte migliaia di persone hanno partecipato alla veglia nella quale i sacerdoti si rivolgono ai fedeli dicendo «Venite a prendere la luce, simbolo della resurrezione di Cristo. Per la prima volta la piazza Valdo Fusi è riempita di donne, bambini, frequentatori della vicina chiesa di Santa Croce: ognuno con una candela in mano, da quella del sacerdote. Lo stesso toccante rito è tenuto in piazza Maria Ausiliatrice per i fedeli di Santa Parascheva, in via Cottolengo. Venerdì sera, nelle strade intorno alle due chiese, si era svolta la partecipatissima processione del Venerdì santo.

La Pasqua ortodossa - fino a pochi anni fa quasi ignorata - oggi coinvolge una moltitudine di nuovi dini, romeni soprattutto, e diventa familiare anche a tanti torinesi che hanno alle dipendenze colf, badante per il genitore anziano, un operaio o un tecnico, che hanno una famiglia romena vicina di casa. E solo. Bambini e ragazzi romeni sono sempre più spesso i nuovi compagni di classe. L'anagrafe torinese conta 20.411 romeni residenti (uomini e donne in pari sparsi equamente in tutte le circoscrizioni, la questura oltre 32 mila permessi di soggiorno rilasciati nella provincia. Nella sola chiesa di Santa Croce, dall'inizio dell'anno i battesimi sono stati 125, i matrimoni 1. E in attesa di potersi regolarizzare ci sono altre migliaia di persone.

Padre Lucian, parroco di Santa Croce in piazza Carlina, custode attento delle tradizioni, racconta che la quaresima ortodossa comincia gradualmente, con l'astinenza dalla carne, poi dai formaggi e dalle uova, per digiuno quasi totale, acqua compresa. Ancora: «Dalla Romania ogni emigrante parte con una valigia... nella quale c'è anche il digiuno. Che non è castigo, è rinuncia: per poter meglio fare i nostri». E importante è la confessione. «In Romania arrivano a confessarsi le famiglie intere, i bambini piccoli davanti, poi i più grandi e infine i genitori. Lontano da casa, la confessione assume un valore particolare a padre Lucian si dedica gran parte della settimana santa. «Cerco di dare il giusto spazio a ognuno: alle donne che sono giorno e notte con gli malati, il cui unico dialogo è con il Signore. Ai mariti che sono qui soli in situazioni difficili, ai ragazzi che si avvicinano alla fede dopo una lontananza dovuta anche alle esperienze legate all'emigrazione. Molti mi dicono che non riescono a fare il digiuno. Chi ha più problemi sono le donne che lavorano nelle case: ci sono anziani che le costringono a mangiare perché, dicono, il cibo non avrebbero forza. La realtà è che fa la dieta per dimagrire va bene, ma se digiuna per motivi religiosi diventa «strano». Generalizzare, però, non è giusto: «Ci sono famiglie italiane che preparano solo verdura per rispetto alla persona cura i loro anziani o la loro casa».

Dopo il rito della luce in piazza, i fedeli sono rientrati in chiesa per la lunga celebrazione terminata prima dell'alba. A casa, stanotte, ogni famiglia è tornata con l'uovo rosso (secondo la tradizione, colorato dal sangue di Cristo crocifisso) spesso finemente decorato, impazzito da minuscole perle di cera. A tavola oggi si agnello o capretto. «Ne abbiamo venduti tanti», dice Dumitru Istoc, titolare di una frequentata macelleria al mercato coperto di Porta Palazzo. E' lui uno dei testimoni dell'ininterrotto arrivo di connazionali in cerca di lavoro a Torino. «Li riconosco subito, sono

spaesati», racconta. Tanti dei ventimila oggi regolarmente residenti in città sono passati per quello «spasamento», hanno avuto difficoltà. «ora hanno già comperato casa, avviato attività indipendenti, badanti e colf diventate commesse o infermiere (convertito il titolo di studio).

Un mese fa Gabriel Miron, sposato con Gabriela, in attesa del primo figlio, ha aperto «Moldova», un negozio di alimentari tradizionali in via Vigone 2/e, borgo San Paolo. Madre fuoricista e padre docente universitario, appena arrivato Gabriel ha lavorato in cantine e imprese edili. Dopo un corso allo Csea, si è impiegato nel servizio commerciale di una società informatica, poi di un'altra. Che i suoi inizi non siano stati facili lo dice una battuta quando, giovane cliente, Mariana Costic, colf, arrivata in negozio a ritirare la tipica colomba pasquale, accenna alla Torino che più le piace e parla del Monte dei Cappuccini. «Dieci anni fa io andavo a prendere i panini dai fratis, ricorda Gabriel. E la moglie Gabriela: «Adesso siamo noi a dare qualcosa agli altri». Di strada ne ha fatta parecchia. Come il pasticcere Daniel Lupu di via Domodossola 13, che con la moglie Gianina produce le colombe all'ingrosso, Gabriel è po' il simbolo della nuova Torino. Come quella di sempre, determinata e operosa.



La Pasqua ortodossa dei romeni ha avuto due momenti clou: venerdì sera la processione in piazza Carlina e, ieri sera, la festa della Luce nel piazzale Valdo Fusi

## Mutu: Mai trovato tanti connazionali Evidentemente qui stanno bene



Pavanello

Tra i romeni di Torino, il più famoso è senza dubbio il ventiseienne attaccante della Juventus Adrian Mutu. Mutu è bianconero da gennaio.

Come festeggia Pasqua? «In famiglia. Perché per noi la Pasqua, che è festa religiosa più importante, la si passa a casa».

Invece gli italiani dicono

«Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi».

«Da noi è l'esatto contrario. Natale lo passiamo con la persona amata, è una ricorrenza più romantica. Pasqua ha una valenza diversa».

Come festeggerete?

«Dopo la messa che mette fine al digiuno, c'è il pranzo della domenica con l'agnello e le uova. I miei hanno fatto digiuno, mangiando solo e latticini. Io, ovviamente, no, altrimenti chi corre in campo?»

Nelle città in cui ha giocato poteva festeggiare allo stesso modo?

«A Londra no, perché non c'è la chiesa ortodossa, in Italia direi

di sì, anche se da altra parte ho trovato tanti romeni come qui. Mi piace per le strade ed incontrarli».

I suoi connazionali si trovano bene a Torino?

«Se sono così tanti penso proprio sì. I romeni sono brave persone e grandi lavoratori».

Ha avuto contatti con la comunità romena?

«Ho incontrato loro rappresentanti, e ancora non ho avuto modo di frequentarli. Lo farò».

Ha particolari ricordi delle Pasque passate in Romania da bimbo?

«Era un bel momento, perché importava se sei ricco o pove-



Il giocatore juventino Adrian Mutu

ro, ciò che conta durante la Pasqua è il messaggio».

Lei crede in Dio?

«Sì».

E prega?

«In questo periodo prego pensando al ritorno in campo? Ringrazio Dio per tutto quello che mi ha dato, perché è troppo facile pregare quando si ha bisogno».

## La tradizione



Padre Rosu spiega la penitenza dei cristiani ortodossi

«... Il digiuno fa recuperare la spiritualità. Non è castigo, ma rinuncia. La Quaresima comincia con l'astinenza dalla carne, poi si aggiungono formaggi e uova, fino a digiuno totale. Molte colf e badanti, però, non possono farlo e soffrono». In Romania gli ortodossi sono l'87%, i cattolici il 5-6%. A Torino, che accoglie immigrati dalle cattoliche Bacau e Iasi, i cattolici sono la metà.



IDOLCI Il pasticcere Daniel Lupu descrive la colomba

«... Per Pasqua abbiamo preparato centodieci colombe, vendute all'ingrosso ai negozi. Le nostre, in realtà non hanno la forma della colomba, ma sono fatte con una pasta simile a quella delle...

... però aggiungiamo uccelli, crema e cioccolato. Abbiamo fatto anche le «torte pasqualine», con ricotta e uvetta, decorate con la croce».



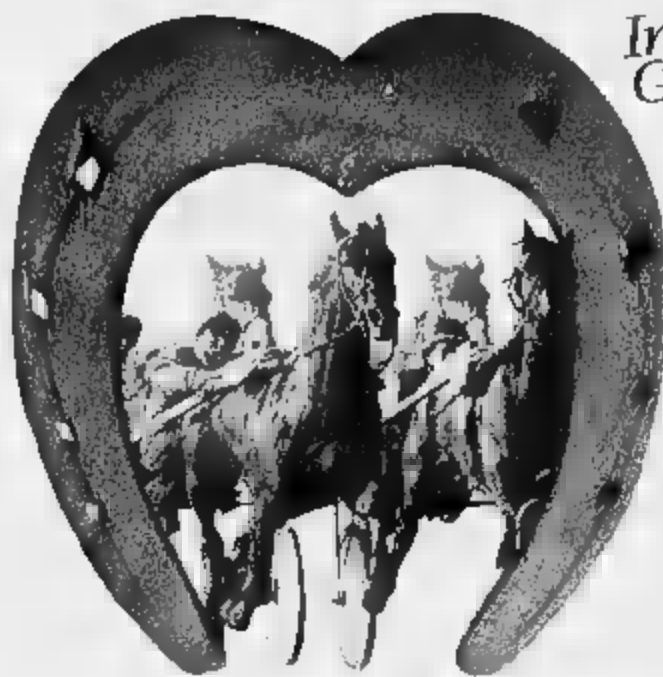
SPECIALITÀ Gabriel Miron ha aperto il primo negozio tipico

«... Teniamo i prodotti alimentari romeni, comprese le minestre liofilizzate alla trippa, la confettura di noci verdi, il caponate, i paté. I prodotti di carne sono fatti a Milano, secondo le ricette romene. I nostri clienti sono anche italiani, russi, jugoslavi. Da «Moldova» si trovano la «Romanesca stampata» e «Romanesca stampata» e «Romanesca stampata».

HippoGroup Torino Ippodromo di Vinovo

## Passione da corsa.

Ogni mercoledì e domenica corse al trotto dalle ore 15.00



Ingresso Gratuito

DIRETTA DELLE PARTITE DI CALCIO  
SCOMMESSE IN SIMULCASTING  
SU TUTTI GLI IPPODROMI  
IN ATTIVITÀ

RISTORANTE PANORAMICO,  
BAR, CAFFETERIA

GIOCHI GONFIABILI  
PER BAMBINI  
NELL'AREA VERDE  
CAMPO DA CALCETTO  
LEZIONI GRATUITE  
DI BALLI LATINO AMERICANI

Ristorante Hippo Ristora,  
aperto tutti i giorni.  
Prenotazioni:  
Tel. 011 9651824  
335 5317480

Hippo Group  
Sede:  
Torino  
Molto più dell'ippodromo.

Ippodromo di Vinovo,  
Tangenziale Sud,  
uscita Débouché  
Tel. 011 9623905



Via San Pio V, 30 bis-32 - Via Ormea, 7 - Torino

Zona Residenziale limitrofa al parco del Valentino ed al centro della città, comoda ad ogni servizio, alla collina ed alle principali direttrici della città. In signorile e moderno stabile di solida e razionale costruzione dotato di portineria, videocitofono, ascensore, impianto di video-sorveglianza e riscaldamento centralizzato vendiamo spaziosi appartamenti, uffici ed attici con terrazzo sia liberi che locati. Possibilità box e posto auto coperto.

Informazioni e Visite

Ufficio Vendite Via San Pio V, 30 bis Torino - Tel. 011/65.99.301  
Lunedì/venerdì 9/12,30 15,00/19,00 Sabato 9/12,30

Gabetti: Via Bruno Buozzi, 10  
10123 Torino - Tel. 011/57.67.2  
www.gabetti.it

**gabetti**  
frazionamenti  
e cantieri



## Asti E PROVINCIA

### Una raccolta firme nel quartiere Asti Est

■ Rifondazione comunista ha deciso una raccolta di firme per sollecitare l'Amministrazione comunale a decentrare, nella circoscrizione Asti Est, alcune funzioni dei Servizi sociali, dell'Anagrafe con conseguente spostamento nel quartiere di educatori, assistenti sociali, personale sanitario, mediatori culturali. «I partiti del centrosi-

nistra e Rifondazione - ha dichiarato Piero Vercelli (Rifondazione, consigliere di Asti-Est) - nello stilare il programma di Asti-Est avevano inserito al primo posto proprio il decentramento. Dopo un anno dall'insediamento - prosegue Vercelli - del Consiglio il quartiere non è ancora stato fatto nulla. I locali ci ed è importantissimo che sia l'istituzione ad andare dal cittadino e non viceversa. Nei prossimi giorni i promotori della petizione comunicheranno i punti in cui sarà possibile sottoscrivere.

### Dal 6 maggio c'è «Verdeterra»

■ Il 22 maggio torna «Verdeterra», la rassegna dell'assessorato all'Ambiente dedicata a piante, erbe aromatiche e spezie, frutti rari e natura. Ideata da Laura Nosenzo, la manifestazione propone visite guidate in giardini privati, escursioni nelle aree protette, mercati e mostre, degustazioni di tisane proposte dalle erboristerie cittadine. Tra le novità, gli incontri con personaggi amici della natura (il giardiniere

casa Cakino Libresco Guglielmi, Giorgio Conte, Bruno Gambaretti, Guido Rosina), un convegno sulla terapia del giardino (19 maggio in Sala Pastrone) e la «Giornata dei piaceri» (22 maggio in piazza e corso Alfieri). Significativa la partecipazione di scuole, alunni delle elementari parteciperanno alle lezioni all'aperto su erbe aromatiche e ridi artificiali, di Pro loco e librerie (sono previsti sconti del 10% per i volumi sulla natura). Meta delle visite guidate, il 7 maggio, i giardini privati di via Gandolfino Roretto e delle frazioni Vallarone e Vaglierano (21 maggio). Per queste visite, a numero chiuso, occorre la prenotazione (0141-399530, 338-6678565). [v.f.]

POLEMICO BOTTA E RISPOSTA TRA MATTIOLI E TASSO. SULLO SFONDO IL NODO DELLE CAVE DI CODANA

## Querelle «infiamma» Montiglio

### Pro sindaco di Scandeluzza contro il primo cittadino

Mussio  
MONTIGLIO MONFERRATO

«Sono stato eletto per portare il mio contributo nell'amministrazione del Comune di Montiglio, non per essere azzittito dal sindaco», così il pro sindaco di Scandeluzza Francesco Mattioli (è anche presidente del Consiglio provinciale) spiega l'interpellanza presentata nei giorni scorsi al sindaco di Montiglio Dimitri Tasso «per non essere avuto - si legge nel testo - la possibilità di intervenire nell'ultimo Consiglio comunale».

L'incidente diplomatico è verificatosi appunto durante l'ultima seduta consiliare (inizio di aprile), quando Mattioli chiese la parola mentre era in discussione una delibera sulla bonifica delle cave di Codana (fino all'85 discarica di rifiuti industriali), presentata dai consiglieri di minoranza.

Il sindaco Tasso «bloccò» l'intervento di Mattioli, sostenendo che il pro sindaco può intervenire solo su argomenti del Comune di Scandeluzza, temi di carattere generale. E aggiunse che il pro sindaco aveva lavorato per chi ha permesso di depositare i rifiuti in cave Codana. Affermazioni che avevano spinto Mattioli ad abbandonare la seduta e che torneranno ad essere al centro della discussione nel prossimo Consiglio, in convocazione per fine maggio. Dopo ricevuto il testo dell'interpellanza, il primo cittadi-

no replica: «Il pro sindaco è una carica, quindi può intervenire su questioni che riguardano il Comune di Montiglio solo se interpellato». Continua il primo cittadino: «Nel caso specifico, inoltre, Mattioli, avendo lavorato nelle cave, che venivano depositati i rifiuti: lo considero responsabile almeno morale».

Mattioli si difende: «Lo statuto, contrariamente a quanto sostengono il sindaco e il segretario comunale, prevede la possibilità di intervento del pro sindaco anche su questioni di carattere generale». E prosegue: «Oltre ad aver violato la basilare regola di democrazia e di dialogo, il sindaco ha lanciato accuse gravi e infondate su mie presunte responsabilità morali».

Intanto a breve, saranno resi noti i primi risultati del monitoraggio, eseguito dallo studio «Aglietti» di Torino, per stabilire il grado di inquinamento in località Codana. Un'operazione necessaria per capire quali siano gli interventi da attivare per la bonifica ambientale.

«Dai primi accertamenti - rivela Tasso - sembrerebbe che non ci siano inquinamenti delle acque acquifere».

Per l'intervento di caratterizzazione e messa in sicurezza dell'area, è stata prevista una spesa di circa 370 mila euro, in parte stanziati dalla Regione (110 mila) e il restante dalla Provincia (36 mila).



Il pro sindaco di Scandeluzza, Francesco Mattioli (a sinistra) accusa il primo cittadino di Montiglio, Dimitri Tasso di non avergli dato la parola durante l'ultimo Consiglio comunale. Il sindaco replica, sostenendo che Mattioli non può occuparsi di questioni che riguardano Montiglio paese



Veduta di Montiglio Monferrato il paese al centro della querelle

### in breve

■ **MERCATI**  
Martedì 3 maggio, festa di San Secondo, i mercati feriali di Gozzano, piazza del Palio e piazza Catena si svolgeranno regolarmente. Saranno rispettate modalità e orari.

■ **MADE IN DIGNITY**  
Nei locali dell'ex posta a Damiano, stamati dalle 12 alle 13, sono in vendita i prodotti del commercio equo e solidale. E' la campagna «Made in dignity. La via del cotone», promossa dalla cooperativa «Della Rava e Fava». Con i prodotti artigianali, anche le magliette in cotone da coltivazione biologica. Sono realizzate da artigiani del Bangladesh e riportano un messaggio contro gli organismi geneticamente modificati (OGM) state ideate e realizzate da Giampiero Menaca di «Arte Grafica».

■ **ALLA FIERA DEL LIBRO**  
Sabato 7 maggio la biblioteca di Damiano organizza una trasferta in pullman per visitare la «Fiera del libro» di Torino. Partirà alle 14 da piazza Cairoli, con rientro alle 21. Il costo del viaggio varia da 7 a 8 euro, in base al numero di partecipanti. Inoltre, proprio sabato 7 alle 18, nella sala Arancio della fiera, sarà presentata la seconda edizione del festival «Paspartout» che si terrà ad Asti dal 10 al 15 maggio. Info e prenotazioni: 0141-593002. [v.f.]

RAFFORZATA LA VIGILANZA DELLE FORZE DELL'ORDINE IN TUTTO L'ASTIGIANO

## Giro di vite sui controlli contro i furti

### Il questore: «Nuovi accertamenti nei campi nomadi e tra i giostrai»

ASTI

L'invito, come sempre, è partito dal prefetto, Giuseppe Urbano. «Appena è registrato un aumento di furti nelle case dell'Astigiano», Urbano ha convocato i responsabili delle forze dell'ordine, auspicando ulteriori e più incisivi controlli. Il principio è quello della tolleranza zero: ha detto il questore Raffaele Gallucci, che con i comandanti dei carabinieri e finanza, ha par-

tecipato al summit.

Un'attività preventiva che impegnerà decine di pattuglie, in tutta la provincia. Sono stati intensificati i controlli notturni, anche l'attività di «intelligence» ha avuto un impulso notevole.

«Daremo un deciso giro di vite, non risparmiando neppure obiettivi come i nomadi e gli stessi giostrai che sono tornati per le Festività di San Secondo» spiega il questore. E precisa: «Non vorrei frainteso: qui

non si vuole criminalizzare nessuno, ma capita a volte che in certi ambienti possano camuffarsi meglio personaggi che non hanno nulla a che vedere con l'attività onesta e legittima dei più. Per questo chiediamo agli stessi rappresentanti di varie categorie, tra gli stessi giostrai, di aiutarci a segnalare fatti o persone».

Un invito alla collaborazione che riguarda tutti gli astigiani. «E' importante - annota ancora Gallucci - che ci



Il questore Raffaele Gallucci

sempre da parte di ogni cittadino, la consapevolezza che con semplice, tempestiva chiamata ai nostri centralini, si può contribuire a prevenire possibili reati e anche all'identificazione dei responsabili. [f.b.]

ISOLA D'ASTI

Uscita tangenziale  
Tel. 0141.95.84.55



**Perosino**  
ARREDAMENTI

Continua la  
**RISTRUTTURAZIONE!**  
RINNOVA altri reparti.

**ELIMINA**  
con **SCONTI** fino al **50%**



Vendiamo 200 articoli  
a **PREZZI di FABBRICA!**

Aperto anche la **DOMENICA!**







Lo stand delle macchine e attrezzature agricole all'esterno del padiglione fieristico. La rassegna di piazza d'Armi prosegue tutti i giorni sino all'8

## Piace la «Piazzetta del gusto» e successo degli spettacoli E' una Fiera tutta da vivere Stasera il cabaret di Katia e Valeria

I primi giorni di apertura della Fiera regionale «Città di Asti» hanno già ottimi riscontri. Merito degli ospiti, delle proposte commerciali, degli spettacoli, dell'enogastronomia, sono già tanti gli astigiani che hanno visitato la manifestazione e si registrano i primi successi.

Assente per motivi familiari l'attore e doppiatore Luca Ward, l'appuntamento nell'area spettacoli della Fiera non ha deluso le aspettative delle fans. Il direttore artistico Mario Nascenzo ha portato ad un altro celebre volto televisivo: Pietro Guarnieri, meglio conosciuto nei panni di Ivan Bettini, amato protagonista della soap «Cento Vetrine». Non da meno gli appuntamenti nella «Piazzetta del gusto», area dedicata all'enogastronomia che propone, oltre al servizio ristorante, le produzioni vinicole e agroalimentari del territorio. Fino all'8 maggio, in quest'area si alterneranno degustazioni di vini abbinati a prodotti tipici. Terza la Camera di Commercio ha presentato i vini premiati al concorso enologico Douja d'Or 2004; oggi, alle 19, lo spazio assaggi è affidato alle Circonsizioni di Asti con Grignolino, Barbera d'Asti, Freisa, Moscato. Vini chinati ad accompagnare piatti e prodotti tipici, dalla cruda alla razza piemontese alla torta di nocciola. Si prosegue con Concorso di Tutela dell'Asti (domani e martedì 3), «Campagna Amica» Coldiretti con Terranostra (mercoledì 4), Cia - Confederazione Italiana Agricoltori (giovedì 5), Confagricoltura (venerdì 6) e Confcooperative (sabato 7). In Fiera ci sono anche le scuole. L'Istituto tecnico «Artoma» è presente con l'impianto didattico per la produzione dell'«Agnone» e alcuni progetti realizzati dagli studenti. I ragazzi dell'istituto per l'agricoltura «Penna» propongono il «Vino del professore», uno Chardonnay 2004 prodotto vigna della scuola. Gli appuntamenti.



Sopra il vino prodotto dell'Agrario Penna. Sopra le cabaretiste Katia e Valeria

Alla 21, cabaret con il duo «Katia e Valeria» (da «Zelig Circus» e «Colorado Cafe Live») e Italo Giglioli. DOMANI. Alle 21,30 serata di musica e comicità con Aldo «Carota» Marelli e il comico Paride Mensa. «Carota», con la

«Blu Gardenia jazz bands» presenta il suo ultimo cd «Ultima Intra» e altre storie. MARTEDÌ. Dalle 14 alle 20, «Prima giornata del libro astigiano» organizzata da «Lo Spettatore» e «Agenzia

Riflessi». Sarà allestita una mostra-mercato del libro astigiano che culminerà, dalle 17 alle 19, in un incontro di approfondimento sulla realtà editoriale locale e sui mestieri del libro. Alle 21, ritorna lo «Scaccapensieri» di Pino Milner e il Mago Smith, con le di «Fulvia e Bruno».

MERCOLEDÌ. Alle 14,30 nella sala convegni, esibizione di karate e judo, con il comitato provinciale Aics. Alle 21, la stella della musica da Tonya Todisco.

GIOVEDÌ. Nella sala convegni l'incontro «Ritorno al futuro», viaggio dei giovani imprenditori della Cna nel futuro del Piemonte. Alle 21, nell'area spettacoli, la musica del cantautore Goran Kuzminich.

VENERDÌ. Alle 17, nel teatro Fiera, il convegno «Riusciamo ad andare in pensione? I giovani di Confagricoltura chiedono con quali risorse affrontano la vecchiaia». Organizzano Confagricoltura, Anga e Ras Assicurazioni. Alle 21,15 «Fiesta» con il ballo latino-americano; si esibiscono Juan Carlos Puma e il gruppo Chim Callao.

SABATO. Alle 14,30 convegno sulla biodidattica. Alle 21 «Delizie in passerella», selezione regionale «Miss Wella» ed elezione Miss Fiera Regionale «Città di Asti». In collaborazione con «Campagna Amica» Coldiretti e Legambiente.

DOMENICA. Dalle 18, nel bus finale con lo «Schiama Party» e raduno Vespa. Il «Vespa club» presiede da Gianni Vito Isola d'Asti.

Per andare in Fiera si può utilizzare il bus gratuito con partenza ogni mezz'ora davanti alla Provincia. La Fiera è aperta dalle 14 alle 24 (tranne lunedì, giovedì e venerdì con apertura alle 17). Biglietti 4 euro, 3 il ridotto (6-11 anni, e oltre i 65), 2,5 per gli espositori. Info: 0141-324052, www.fieracittadiasti.it.

**Fiera Regionale Città di ASTI**  
www.fieracittadiasti.it  
29 aprile - 8 maggio 2005

Piazza d'Armi - Orari Feriali: 17-24 - Festivi: 14-24  
TUTTE LE SERE DEGUSTAZIONI GRATUITE VINI D.O.C.

**DOMENICA 1 MAGGIO** In collaborazione con punto K.  
Da Zelig il duo **KATIA & VALERIA**

**LUNEDÌ 2 MAGGIO** Concerto con CEROT & la «BLU GARDENIA JAZZ BAND» con il cabaret di PARIDE MENSA

**MARTEDÌ 3 MAGGIO** PINO MILENR con MAGO SMITH e le canzoni di «FULVIA e BRUNO»

## VIATOSTO VENDIAMO



**INTERNAU MONFERRATO**  
immobiliare

Via Massimo D'Azeglio, 2 - ASTI - Tel. 0141.531664

info@internauonferrato.com

www.internauonferrato.com

Partner **UNICA**  
Professionisti dell'immobile insieme



ASSOCIAZIONE ALBERGATORI E RISTORATORI ASTIGIANI

Alcuni ristoranti dell'Associazione Albergatori e Ristoratori Astigiani, sono lieti di invitare i giovani dai 18 ai 28 anni, a pranzi o a cene, in tempi di «Promozioni» (scolastiche) praticando sconti eccezionali per l'occasione.

Un invito particolare ai nostri affezionati clienti, papà, mamme, nonni, perché diano un buon consiglio (ma nel caso sarebbe anche un generoso bel premio), offrire a figli, nipoti, e amici, una serata indimenticabile nei nostri ristoranti. L'iniziativa, serve a far conoscere la nostra cucina, i nostri vini, e i nostri servizi. Proverete emozioni gastronomiche nate da tradizioni antiche che hanno fatto la storia dell'accoglienza, del bel servizio e del buon mangiare nella terra astigiana.

## Viva i giovani... Viva la buona cucina!

**ASTI - Enoteca «Da Dente» € 25,00**  
Frazione Valle Tanaro, 11 - Tel. 0141.30322 - Fax 0141.436560

**ASTI - Ristorante «Gener Neuv» € 35,00**  
Lungo Tanaro dei Pescatori, 4 - Tel. 0141.557270 - Fax 0141.436723

**ASTI - Ristorante «La Grotta» € 33,00**  
Corso Torino, 366 - Tel. 0141.214168 - Fax 0141.410688

**CANELLI - Ristorante «San Marco» € 35,00**  
Via Alba, 136 - Tel. 0141.823544 - Fax 0141.829205

**CASTELLO D'ANNONE - Ristorante «La Fiorata» € 35,00**  
Via Mondo, 26 - Tel. 0141.401106 - Fax 0141.401597

**CISTERNA D'ASTI - «Garibaldi» € 30,00**  
Via Italia, 1 - Tel. 0141.979118

**COCCONATO - Albergo Ristorante «Cannon d'Oro» € 30,00**  
Piazza Cavour, 21 - Tel. 0141.907794 - Fax 0141.907024

**ISOLA D'ASTI - Ristorante «Il Cascinalenovo» € 35,00**  
S.S. Asti-Alba - Tel. 0141.958166 - Fax 0141.958828

**MONTECHIARO - Ristorante «Tre Colli» € 25,00**  
Piazza del Mercato, 5 - Tel. 0141.901027 - Fax 0141.999987

**MONTEMAGNO - Ristorante «La Braja» € 35,00**  
Via San G. Bosco, 11 - Tel. 0141.653925 - Fax 0141.63605

**PIOVÀ MASSAIA - Ristorante «Gallareto» € 25,00**  
Frazione Gallareto - Via Asti, 9 - Tel. 0141.996010

**ROCCHETTA TANARO - Trattoria «I Bologna» € 35,00**  
Via N. Sardi, 4 - Tel. 0141.644600 - Fax 0141.644187

**TIGLIOLE - «Ristorante «Mariuccia» € 30,00**  
Frazione Pratomorone, 23 - Tel. 0141.667318 - Fax 0141.667630

**VILLA SAN SECONDO - Osteria Vineria «Perbacco» € 27,00**  
Frazione San Carlo - Via Montechiaro, 26 - Tel. 0141.905525



## Asti E PROVINCIA

### INCISA

#### Prosegue la festa in onore di S. Onofrio

■ Prosegue oggi la festa in onore di Sant'Onofrio, protettore del Comune di Petrina (Salerno). La statua del santo è giunta ieri in paese. Oggi, alle 10,30, la concelebrazione dei parroci di Petrina e Incisa; seguirà la processione per le vie del paese. Alle 13,30 pranzo della Pro loco sotto l'ala e alla 16,30 spettacolo folkloristico dell'associazione «A spiga rossa». La giornata si chiuderà con la cena.

### COSTIGLIOLE

#### In esposizione le moto del raduno

■ Successo del raduno dei motociclisti. Un migliaio di centauri si sono dati appuntamento ieri in paese per l'edizione...  
■ Prima benedizione al santuario della Madonna, poi vista cantine della zona. Oggi le motociclette si potranno ammirare nelle piazze del paese per la gioia dei molti appassionati che raggiungeranno Costigliole.

### IL LIBRO DI STEFANO MASINO



Marelli nel convegno in Provincia

#### Firme per canonizzare monsignor Rossi

■ Il sindaco Voglino è stato il primo a firmare per la richiesta di canonizzazione di monsignor Umberto Rossi, seguito dagli assessori Cotto ed Aresca. In hanno partecipato, in Provincia, alla serata di presentazione il libro di Stefano Masino «Mons. Rossi, la storia di un santo vescovo». Moderatore il campione di tamburello Aldo Cerot Marelli.

#### Mostra fotografica su don Luigi Varvaro

■ Si inaugura oggi alle 11 nella chiesa di San Silverio la mostra fotografica dedicata a don Luigi Varvaro che apre una settimana di celebrazioni il centenario della nascita della «Figlia dei Sacri Cuori di Gesù e Maria», congregazione fondata in Colombia dal missionario varvaro. Da mercoledì a venerdì di presentazione della sua opera e sabato prossimo ultimo appuntamento con la messa officiata dal vescovo Francesco Ravinale. (gi. m.)

IL PRIMO WEEK END DI MAGGIO INVOLGIA ALLE GITE FUORI PORTA

# Domenica saporita nei paesi astigiani

A Sessame trionfa il risotto ■ Scurzolengo mette all'incanto i «caritin»  
Castagnole Lanze in festa con la barbara: i «Lanzevino» a Franco Maria Ricci  
Contrade del Freisa a Castelnuovo. Vinchio e gli asparagi saraceni

Aria di festa non solo nel capoluogo dove si celebra il patrono. Secondo. Ecco una panoramica degli appuntamenti nei centri dell'astigiano.

A Castagnole Lanze prosegue la festa della Barbara. Dalle 10 alle 19 i produttori vinicoli Castagnole, coordinati dalla Bottega del vino, disporranno banchi d'assaggio in piazza Giovannone. Accanto alla Barbera faranno la loro comparsa anche l'olio con i produttori di Stellanico (Savona) ed i libri, con i manuali le guide enogastronomiche della libreria «Kartomani» di Asti. Alle 11,30 nel cortile del Museo della civiltà contadina, le storie enoiche al femminile raccontate alla giornalista Laura Nosenzo da due produttrici: Bruna Ferro dell'azienda agricola «Cà d'Carussina» di Marzano Oliveto, che parlerà de «La mia vita a cantina», e Mirella Calegari, capo dell'omonima azienda di Viarigi produttrice del d'uva, che spiegherà come il vino mi ha cambiato la vita. Alle 12,30 i vini della mostra mercato abbinati ai piatti della tradizione piemontese proposti dalla Pro Loco e verranno serviti a prezzi popolari in dieci stand.

Pomeriggio tre appuntamenti in piazza Marconi, dove alle 15 ancora banchi di degustazione. Alle 15 «Amori divini», una chiacchierata con Renzo Arato condotta da Laura Nosenzo. L'attore confiderà il suo rapporto con la natura e con il vino. Alle 16 «Cerimonia dell'imbottigliamento» e consegna del premio «Lanzevino» a Franco Maria Ricci, presidente sommelier del Lazio, nonché giornalista (è direttore di «Duemilavini» e di «Bibenda»). Accanto a lui ci sarà Renzo Arato, nominato padrino della festa.

### MOSTRA

#### In fotografia Calliano com'era

■ In piazza Marconi a Calliano oggi, dalle 10 alle 19, sono esposte circa 300 foto d'epoca nella mostra dal titolo «Calliano: come eravamo». Le foto sono state raccolte dall'Amministrazione comunale grazie alla collaborazione callianesi e di abitanti di altri paesi. La raccolta comprende immagini di persone di Calliano, foto che ritraggono gite, ricordi scolastici, manifestazioni civili e religiose, episodi contadini, oltre a cartoline e panorami. Le immagini descrivono un tempo che va dagli inizi del '900 sino agli Anni '50.

Alle 16,30, infine, la scrittrice Laura Lajolo, autrice dell'incipit del racconto base del «Lanzevino», leggerà il racconto vincitore tra i 27 ammessi al giudizio della giuria e i due finalisti. Renzo Arato leggerà il testo vincitore. Si alterneranno spettacoli di strada con i «Frustatori di Rocchetta Tanaro», gli sbandieratori della Comunità Collinare Tra Langa e Monferrato, la banda di Castagnole ed il Gruppo sbandieratori «Città di Alba». Dalle 10 alle 23, in municipio le mostre di scultura di Marcello Giovannone, di bottiglie ed etichette. Informazioni al 0141-875600.

Rivive la «Sagra del risotto» Sessame: oltre tre quintali di riso saranno cotti e distribuiti in piazza dalle 12 alle 18. Nel pomeriggio, brindisi con il Brachetto d'Acqui e canti popolari con il gruppo «Pie-

tra Bianca» e «2 + 1 la banda. Tra le altre proposte bollito con mostarda d'uva. Domani, alle 21, «Il risotto».

Tornano nel Nord Astigiano «Le contrade del Freisa». A Buttigliera, dalle 10 alle 19, fiera di primavera, teatro e musica. Pranzo e cena con Pro loco Crivelle. A Castelnuovo Don Bosco, dalle 15, apertura del banco assaggio del Freisa in piazza Dante. Alle 14,30 e 16,30, tour nell'Alto Astigiano con degustazioni in azienda. Alla cantina sociale, «Il» nell'antico Egitto (10-18). Alla Bottega del vino di Moncuoco, esposizione «Venti obiettivi sul Freisa», fotografie realizzate nel Nord Astigiano. Info: 0119872463.

Festeggiamenti patronali oggi a Moransengo. Messa alle 11,30 a pranzo e della Pro loco. Alle 16 processione in della Madonna e partecipazione della banda «La Fenice» Brusasco. Al termine, rinfresco. In giornata, visite alle aziende vinicole.

A Scurzolengo l'antico rito dell'incanto delle carità. Alle 10,30 corteo nel centro storico, accompagnato da Portacomaro. Alle 11, benedizione delle «carità». Alle 15,30, asta benefica e spettacolo «I bambini di Portacomaro». Il servizio per horse studio e centri estivi.

Prosegue a Vinchio, la Sagra dell'Asparago saraceno: dalle 10 mercato di prodotti tipici e di asparagi e alle 12,30 nel palatense della Pro loco e nei ristoranti ed agriturismo della zona. Animazione dal gruppo musicale vinchiese.

A Belveglio Festa di primavera con la Pro loco guidata da Loredana Nicola. Alle 10 gare a bocce e alle 15 gara a bocce «Lui, lei e l'altro». In serata cena con antipasti, trippa e fagioli. Musica con i Gavassagrin. Info: 338-1338902.

### CERIMONIA A PALAZZO OTTOLENGHI



#### Premiati gli studenti vincitori del Certame Alfieriano

Si è svolta ieri a palazzo Ottolenghi la cerimonia di premiazione della 7ª edizione del Certame Alfieriano organizzato dal liceo classico «Alfieri» con la collaborazione della Fondazione Centro nazionale studi alfieriani. Hanno ricevuto il riconoscimento gli studenti Giovanni Buizza Avanzini, Liceo «Foscolo» di Pavia, Flavia Barbaletto, istituto «Galileo Galilei» di Firenze, Andrea

Virga, liceo classico «Balbo» di Casale, Gianluca Baldi, istituto «Bonfantini» di Novara e Letizia Barbieri del liceo classico «Giannone» di Benevento. «Quest'anno il Certame - ha evidenziato la dirigente scolastica del liceo classico Tina Rosita Casamento - ha riscosso ampi ed estesi apprezzamenti e il coinvolgimento di un considerevole numero di partecipanti».

### AL CENTRO DI SELEZIONE CAPRINA PER IL CALORE ■ UTILIZZANO LE «BIOMASSE»

## A Roccaverano c'è l'energia pulita

Servirà a riscaldare il locale adibito allo svezzamento dei capretti

### ROCCAVERANO

Il Centro per la Selezione caprina «Bertonasco» di Roccaverano sarà completamente riscaldato con l'utilizzo di biomassa. L'impianto è in fase di realizzazione da parte dell'azienda «Termoclima Impianti» di Asti e si prevede che verranno ultimati entro il mese di giugno.

Anno Elio Filippetti tecnico della Comunità Montana Langa Astigiana: «Utilizzando, dopo averli uniti, ceppi e scarti di lavorazione dei legnami, sarà possibile produrre il calore necessario per riscaldare il locale adibito allo svezzamento dei capretti, gli uffici del Centro e il costruendo museo della Robiola e dell'agricoltura di Langa». Il primo impianto di questo tipo che viene realizzato nella Comunità Montana - prosegue Elio Filippetti - e, utilizzando materiale che comunemente andrebbe perso, si potrà rispar-



Il centro di selezione ovicaprina di Roccaverano intitolato a Giuseppe Bertonasco, nel giorno dell'inaugurazione: era il 29 giugno del 2002

miare fino al 50% dei costi di riscaldamento e produrre energia pulita. Ci auguriamo che altri partendo dagli esempi pubblici, possano seguire questo esempio di recupero di materiale proveniente dalla lavorazione del legno e dalla manutenzione del bosco, per trasformarlo in energia pulita.

Commenta Sergio Primosi presidente della Comunità Montana «Questo progetto pilota è stato fortemente voluto dall'assessorato «Cologia» Ambiente della provincia di Asti che si è fatta anche carico dell'80% del costo pari a 150 mila euro. La parte restante sarà erogata dalla comunità». (p. p.)

### MONASTERO BORMIDA

## Gli anziani aiutati a domicilio

Con i suoi 932 abitanti Monastero Bormida è il paese più popolato della Langa Astigiana, ma i dati anagrafici fanno emergere che sono ben 135 coloro che hanno più di 75 anni: in maggioranza donne e molti non completamente autosufficienti.

Questo ha convinto il sindaco Gigi Gallareto a progettare un programma interventi coinvolgendo anche il Cisa (consorzio socio-assistenziale) e la Comunità Montana Langa Astigiana. Dichiarò il primo cittadino: «Il progetto prevede reti di volontariato da realizzarsi in collaborazione tra il Comune e le varie associazioni che consenta di dare agli anziani soli o che possono uscire per le incombenze essenziali».

Il progetto che sarà presentato in una riunione convocata mercoledì 4 maggio nelle nuove sale del castello medioevale, prevede l'aiuto agli anziani non autosufficienti per la consegna a domicilio di medicine, spesa, giornali e dei libri della biblioteca, la disponibilità di auto conducente per visite mediche o altre esigenze personali quali ad esempio la partecipazione alla messa e le visite al cimitero.

L'iniziativa reggerà principalmente sul lavoro dei volontari raggruppati nelle varie associazioni del paese, ma anche la collaborazione dei vari esercenti di attività commerciali.

«L'anziano chiama la farmacia elencando le proprie necessità, il titolare provvede a contattare uno o più volontari, del cui elenco è in possesso, che procederanno alla consegna» spiega ancora il sindaco che prosegue: «Ovviamente occorrerà compiere una selezione per servire in prima battuta quegli anziani che risultano effettivamente bisognosi». (p. p.)

■ B 25 Ceresi Doppio Corpo, ■ Kalorina a pellets, a mais, a legna e a biodiesel. La novità di questo prodotto consiste nella regolazione, che per ora rendono la Kalorina di questo tipo unica in Europa!

La regolazione per il legno di tutte le pezzature  
La regolazione per il pellets  
La regolazione per il mais  
La regolazione per il biodiesel

L'accensione è del tutto automatica e può essere effettuata a distanza con il telecomando. La caldaia è munita di due serbatoi, uno per il pellets e uno per il mais, in modo da rendere la combustione del granoturco ottimale. La caldaia Kalorina BK25 si accende con il pellets e man mano che si scalda ed aumenta la temperatura aumenta il passo l'immissione di mais nel serbatoio fino a formare una miscela di pellets e mais nel serbatoio.

Ciò è possibile grazie alle regolazioni elettroniche e all'ausilio di sensori che controllano costantemente la miscelazione in base alla temperatura del bruciatore e della caldaia, adattando l'alimentazione all'uso diverso che si fa della caldaia nel corso della stagione invernale.

Questo sistema brevettato permette per la prima volta l'ottimalità della combustione dei cereali quando la caldaia è in fase di spegnimento si autopulisce e rendere agevole e perfetta la prossima accensione elettronica anche se avviene a comando o a distanza tramite telecomando, a temporizzatore. Tutti i tipi di caldaia Kalorina sono dotate di una sonda di controllo dei fumi di scarico e tutte sono predisposte per essere attaccate ad un bruciatore a biodiesel, ed i comandi elettronici digitali già attivi per tutte le funzioni della casa costruttrice.

La potenza della caldaia a pellets, legna e cereali mod. Kalorina BK25 è di 25 kW, mentre tutti gli altri tipi di caldaia possono funzionare con il 50% di mais.

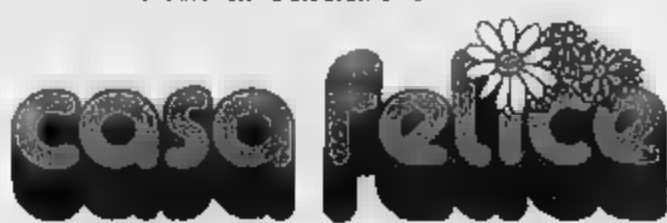
Questo sistema è in grado di bruciare in modo perfetto i cereali fino all'80% sfruttandoli al massimo e raggiungendo così una resa impensabile fino a poco tempo fa. Un miracolo di caldaia, che tutti gli altri modelli di Kalorina funzionano anche con 80 tipi di biomasse trite diverse, semi, guci, etc.

Termotecnica all'avanguardia! Semplicissima da pulire, manutenzione ridotta al minimo!

Pezzi di ricambio, assistenza diretta per Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.



Le macchine per RISCALDAMENTO del III° MILLENNIO con 174 modelli di caldaie ■ 11 modelli caminetti a multi alimentazione le trovate solo da noi!



CASTELL'ALFERO (AT) ■ 25 - Asti-Casale

Tel. 0141.296177 (5 linee r.a.) - Fax 0141.296188 E-mail: info@casafelice.com

Visitate i siti: www.casafelice.it www.stufapellets.com

ANCHE... CHIUSO... (text partially obscured)

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

eventi, appuntamenti, momenti... Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni giorno, LA STAMPA.

t.t. Tutto quello che c'è, sapere.

Opel Interact SELEZIONA N. 1 CONSULENTE alla vendita N. 1 MECCANICO Richiedesi: esperienza (gradita), senso di responsabilità, intraprendenza, rigore e passione. C.so Alessandria, 564 - Asti - Tel. 0141.470157

di Alvaro Bottello  
Corso Dante, 76 • Asti • Tel. 0141.37147 - 347.147

**ILUCCI VIT.**

- C.SO G. FERRARIS pressi, ristruttur. monolocale arredato (rif. A/33)
- VIC. ZE INPS bilo ristruttur. arredato, (rif. A/31)
- VIA CAVOUR v.za, 3° p. con ascensore, ristruttur. bio termoisolamento (rif. A/38)
- VIALE VITTORIA ristruttur. bilocale (rif. A/134)
- C.SO GRAMSCI 5° p. ristruttur. risc. autonomo € 55.000 (rif. A/158)
- CAVOUR pressi v.za, 3° p. con ascensore, ristruttur. bio termoisolamento (rif. A/148)
- IN VIA DI... bella e ampia mansarda, aut., box (rif. A/151)
- BILOCALE NUOVO mq. 60, giardino, box auto, risc. aut. (rif. A/150)
- V.LE VITTORIA VIC. in fase di ristruttur. bilocale al 1° p. (rif. A/157)
- ASTI bilocali nuovi consegna fine 2006, v. l'and box auto (rif. A/85)
- ZONA NORD in signorile mansarda arredata ottima da investimento (rif. A/30)
- ALESSANDRIA ristruttur. a nuovo, 4° piano con ascensore, alloggi di ing. disinquinato, tinello, 2 bagni, bagno (rif. A/20)
- ZONA TORRETTA in ottimo stabile 4° p. con asc. alloggio di ingresso, salone, tinello, cucina, 2 camere, ampio bagno, nuovo (rif. A/39)
- V.LE VITTORIA VIC. in fase di ristruttur. d'epoca ultimo p. finemente ristruttur. ampio alloggio di 5 vani, 2 bagni. Trattativa riservata (rif. A/26)
- DANTE (pressi) 5° p. ultimo p. ristruttur. bell'alloggio 4 vani (rif. A/89)
- S. PIETRO VIC. porz. di casa da cedere a terra: p.t. 3 box auto; 1° p. 5 vani, 2 servizi.

**EDIFICAZIONI**

- IN STABILE IN ULTIMAZ. 5° p. ultimo alloggio: 4 vani, 3 bagni, a nuova risc. aut. (rif. A/152)
- COMODO 8° p. bi-tri-quadrilocale risc. a nuova risc. aut. (rif. A/153-154-155)
- ASTI in via di funzione ultimo 2 ville a schiera libere su 3 lotti (rif. C/94)
- ASTI DONA RESIDENZIALE stupenda e villa con giardino. Tratt. riservata info solo in ufficio previo appuntamento (rif. C/147)

**CASE E VILLE**

- VIC. finemente ristruttur. bellissimo casale, terreno circostante recintato (rif. C/54)
- PORTACOMARO 360°, bella bitam. di 7 vani, 2 bagni, grande magazzino a box auto, recintato (rif. C/129)
- panoramissima villa abitabile. Ottimo rifugio. (rif. C/113)
- VALMANERA panoramica villa bit. con ingressi e indipendenti. Box auto, piscina, campo tennis (rif. C/114).

**AFFITTI**

- C.SO SAVONA magazzino, c.a. € 1.000 al m. (rif. C/115)
- MATERINIA 3° p. c/a bilocale € 400 al m. (rif. C/116)
- V.LE VITTORIA PRESSI bilo-arredato termoisolamento, posto auto, € 450/mese
- C.SO nuovi bilocali € 400 al m.
- SETTIME 4 vani box € 400 al m.
- C.SO ALFIERI VIC. loc. ufficio 150 c.a. €



## Le iniziative della Coldiretti all'insegna di «Campagna Amica» In Fiera per valorizzare il tipico Degustazioni e sabato «Delizie in Passerella»

Anche la 53ª Fiera regionale Città di Asti si caratterizza per la promozione del territorio e dei prodotti tipici. Venerdì la madrina Gigliola Cingolati e il battitore Mario Zucca, ha avuto ottimo riscontro l'asta della Barbera «Nizza» e la beneficenza è stata africana del Senegal. Anche il vicepresidente di Coldiretti Asti, Maurizio Soave ha partecipato all'incanto aggiudicandosi una partita del produttore nicotese Nino Beldizze «Cascina Lana».

Le iniziative di Coldiretti in Fiera si susseguono giornalmente. Tutte le sere con le degustazioni dei vini legati a «Conosci la tua Doc?» e mercoledì sera la distribuzione, nella piazzetta del Gusto, della «Carponata» a «Terranostre».

La serata più impegnativa sarà quella di sabato con il ritorno di «Delizie in Passerella», l'ormai sfilata di prodotti tipici e le belle ragazze di Miss Italia, avrà quest'anno un elemento in più: presenterà l'iniziativa «Voler bene all'Italia», festa della piccola e grande Italia, promossa da Legambiente e Coldiretti. Le miss sfilano con i costi prodotti tipici dei comuni astigiani. L'abbinamento con le ragazze di Miss Italia vuole far emergere l'unicità e la qualità dei prodotti della terra: i prodotti tipici dei nostri comuni sfilano in passerella come i capi di alta moda.



Sopra, una passata edizione di «Delizie in Passerella»: le miss sfilano con i prodotti tipici dell'Astigiano. Accanto, il vicepresidente provinciale della Coldiretti Maurizio Soave.

Sopra, una passata edizione di «Delizie in Passerella»: le miss sfilano con i prodotti tipici dell'Astigiano. Accanto, il vicepresidente provinciale della Coldiretti Maurizio Soave.



### «VOLER BENE...»

Promossa da Legambiente, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, e con la partecipazione di Coldiretti, si svolgerà domenica la 1ª edizione di «Voler bene all'Italia». È la festa nazionale della Piccola Grande Italia, promuove la mobilitazione dei piccoli Comuni al fine di divulgare presso i cittadini-consumatori i prodotti territoriali ed il patrimonio d'esperienza e di tradizione che, nel tempo, si è sedimentato in questi luoghi.

Il nostro Paese vanta, oggi, una grande ricchezza costituita dal meraviglioso patrimonio che il territorio racchiude in sé, fatto d'ambiente e paesaggio, testimonianze culturali, artistiche, artigianali e agricole che ci tramandano arte, mestieri e storie di piccole grandi imprese umane.

Si vuole cogliere quest'occasione per valorizzare il modello di «Campagna Amica» nella presentazione delle caratteristiche simboliche dei prodotti e servizi dell'Italia delle mille campagne, rispondendo alla crescente e diffusa domanda sociale di elementi differenziali e tipicità nell'alimentazione e nella perta del territorio attraverso il turismo.

Proprio in questi giorni, l'altro, il rapporto «Ambiente Italia 2005», presentato da Legambiente, costituisce un'importante e ulteriore riconoscimento del lavoro svolto dagli imprenditori agricoli, in questi anni, per garantire alla campagna italiana valori da primato sul piano qualitativo, della valorizzazione del territorio, del turismo sostenibile e del rispetto dell'ambiente, consentendo all'agricoltore di rivendicare il ruolo altamente significativo nella di un modello di sviluppo sostenibile.

La manifestazione è quindi un'opportunità per comunicare all'esterno questi valori e per divulgare l'idea positiva di uno stile di vita incentrato sul vivere bene, assicurando continuità ad un modello economico che fonda le radici del made in Italy e nel territorio, evidenziando anche il ruolo fondamentale che svolge l'origine nella valorizzazione delle produzioni agricole.

Il nostro Paese e i nostri piccoli comuni rurali vantano un grande patrimonio di ambiente, di paesaggio, di testimonianze culturali, artistiche, artigianali ed agricole.

Nel recente rapporto «Ambiente Italia 2005», Legambiente ha voluto sottolineare a ricchezza il lavoro svolto dagli imprenditori agricoli, nella direzione della valorizzazione del territorio, dell'ambiente e dei prodotti agricoli d'eccellenza. Sotto questa nuova prospettiva assumono maggior rilievo le iniziative sviluppate sul territorio per caratterizzare e far conoscere le specificità produttive, le attrattive turistiche e le tradizioni culturali dei nostri piccoli centri rurali.

## C'è «Conosci la tua Doc?» Mercoledì nella Piazzetta del Gusto

Coldiretti proporrà quest'anno alla 53ª Fiera Regionale Città di Asti un contatto diretto con i consumatori, lanciando l'iniziativa «Conosci la tua Doc?»: degustazioni guidate dei vini Doc e Docg dell'Astigiano. Saranno gli stessi vignaioli, con il supporto tecnico ed enologico, ad illustrare le caratteristiche dei vini, tutti scrupolosamente legati all'origine del territorio. Venerdì sono intervenuti i produttori della «super Barbera Nizza», ieri quelli del Moscato e la prossima settimana si proseguirà con le altre Doc: Cisterna d'Asti, Albugnana, Ruché di Castagnole Monferrato, Grignolino d'Asti, Freisa d'Asti, Malvasia di Castelnuovo Don Bosco e di Casorzo.

Sabato 7 maggio è previsto un breve dibattito sul

Moferrato Rosso, che vuole fare il punto della situazione di questa recente Doc, che sta dimostrando ampi spazi di crescita e di affermazione sui mercati. Mercoledì, inoltre, le aziende agrituristiche di «Terranostre» distribuiranno, sempre nella piazzetta del Gusto, la carponata mista composta da bistecca, zucchine e uova, abbinata ai vini degli associati Coldiretti.

## La Cantina festeggia il secolo Ieri a Calosso celebrazioni e convegno



Un momento del convegno per i 100 anni della Cantina sociale ieri a Calosso

Si è tenuta ieri a Calosso la festa per i 100 anni della nascita dell'«Antica Cantina Sociale di Calosso d'Asti».

Al mattino si è svolto il «Convegno Centenario» nel salone comunale, seguito da una degustazione dei vini accompagnata dai prodotti tipici preparati dalla Proloco.

La Cantina Sociale di Calosso che è arrivata al suo primo secolo di vita il 15 agosto 1904, quando alcuni calossesi, sentito la necessità di fondare una cooperativa per eliminare il passaggio dei mediatori che rendevano sempre più difficile la vendita delle uve con notevoli disagi per i coltivatori.

Attualmente la cantina, presieduta da Alessandro Ballardini Pallieri, produce ottimi Barbera d'Asti Doc, Langhe Doc, Dolcetto, Langhe DOC Favorita, Freisa del Monferrato, Moscato d'Asti Docg.

**COMUNE DI ASTI**  
Servizio Manifestazioni e Turismo

### CONCORSO ASTINFIORE - BALCONI E GIARDINI

**1° Premio: AMSTERDAM**  
Modulo di

NOME		COGNOME	
INDIRIZZO		N.	TEL.

INTENDO PARTECIPARE GRATUITAMENTE AL CONCORSO PROPONENDO:

BALCONE ☐ FINESTRA ☐ ALTRO ☐ (SPECIFICARE)

STRADA O CORSO DA CUI È VISIBILE L'OGGETTO FIORITO

Questo modulo va consegnato a spedito a posta (in busta recante la dicitura «Astinfiore 2005» entro il 15 giugno al seguente indirizzo:  
**COMUNE DI ASTI - UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO**  
PIAZZA SAN SECONDO 1 (PIANO TERRA)

Tutela della privacy: l'espletto del presente concorso comporta la formazione di una banca dati relativa ai nominativi, indirizzi, di coloro che aderiscono alla manifestazione. Tale banca verrà utilizzata ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675 del 31.12.1996 limitatamente al presente concorso.

**Piazza San Secondo, 1 - ASTI - Tel. 0141.399465/486 - Fax 0141.399496**  
E-mail: r.gentile@comune.asti.it

**CAMPAGNA AMICA**

**COLDIRETTI ASTI**

Contatti: V. Corradini 11/13, Tel. 0141.82.35.90 - Casale Monf. D.B., V. Aldo Viglione 18, Tel. 011.98.76.86 - Moncalvo, P.zza Carlo Alberto 25, Tel. 0141.91.61.00 - Nizza Monf. C. so Acqui, 42/44, Tel. 0141.72.11.17 - San Damiano, V. Roma 23, Tel. 0141.97.10.00 - Veruno, P.zza V. Emanuele II, 3, Tel. 0144.85.98.01 - V.B. - V. Oddone Blandino 19, Tel. 0141.94.66.39 - Castiglione L., V. Tagliarferro/49, Tel. 0141.87.70.30 - Castiglione, Via Verano, 6, Tel. 0141.96.16.70 - Montiglio M., Via Torino, 4, Tel. 0141.69.11.15

**ASTI - Corso Felice Cavallotti, 41 - Tel. 0141.380.405**

## “La Casa”

Geom. Marina Bianco Conteri

Villanova d'Asti - P.zza IV Novembre, 18 - Tel. 0141.946773 - 946774  
Villafraanca d'Asti - Via Roma, 59 - Tel. 0141.942266  
Castellnuovo D.B. - Via Roma, 15 - Tel. e Fax 011.9876555

**MONTAFIA** In paese bella casa da ristrutturare, libera su 4 lati: grande cantina interrata con volte a botte, p.t. cucina, camera, ex stalla, p.1° 2 camere, 2 bagni, in corpo staccato: sgombero + fienile. Ampio porticato. Giardino esclusivo mq. 350. € 90.000 (Rit. 2.373/4)

**IN PAESE**, rustica da ristrutturare, p.t. 3 locali, p.1° gran fienile. In staccato: p.t. cantina, sgombero, autorimessa, p.1° fienile. Bel giardino di proprietà. € 90.000 (Rit. 2.373/4)

**MONTAFIA** In paese, bel rustico indipendente, completamente da ristrutturare, mq. 140. Giardino esclusivo di mq. 200. € 85.000 (Rit. 2.373/4)

**VILLANOVA D'ASTI** Appoggio di nuova costruzione, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, 2 bagni. Cantina. Volo box e 150.000. (Rit. 2.204/5)

**VILLANOVA D'ASTI** Residenza al Campo dei Fiori. In bella casa di nuova costruzione, librai su 4 lati, p.t. taverna, cantina, garage. Diverse coperture. Volenti alloggi al 2° mansarda e cantina. Personalizzata. Consegna 2005. (Rit. 2.204/5)

**CORTAZZONE** Bella cascina, libera su 4 lati, p.t. soggiorno, tinello, cucina, bagno, ex fienile, sgombero, porticato, p.1° e camera, bagno, ex fienile. Magazzino. Terrano mq. 3.500. (Rit. 2.352)

**CORTAZZONE** Villetta aperta su 4 lati, p.t. taverna, cantina, cucina, bagno, garage, cantina, sgombero, porticato, p.1° soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, mansarda. Terrano recintato mq. 1.040. Possibilità. (Rit. 2.405)

**L'UFFICIO DI VILLANOVA D'ASTI RISPETTA IL ORARIO:**  
LUN. - VEN. 9/12.30 E 15/19; MART. 14.30/19.30; SAB. 9/13

**UNICA CONCESSIONARIA PER ASTI**

**DALL'ARA**

**HONDA**

Str. Trincere, 11 - ASTI  
Tel. 0141.33265

NOVITA' 2005

Offerta MICHELIN ENDURO da Euro 110,00 la coppia  
Offerta MICHELIN 50 STRADA da Euro 210,00 la coppia

# Motomarket

ESCLUSIVISTA

**Vieni a vedere il nostro USATO GARANTITO**

<b>F</b> '04 <b>R6</b> '02 e <b>R1</b> '00 <b>CBR</b> da '92 a '04 <b>CBR 954</b> <b>GSX-R 1000</b> '01 e '04 <b>GSX-R</b> '04 <b>GSX-R</b> '03	<b>600</b> '01 e '03 <b>900</b> '02 full opt. <b>APRILIA</b> 125 '01 DEPOT. <b>APRILIA RSV 1000</b> '99 <b>GUZZI LE</b> '01 <b>HARLEY 883</b> <b>HARLEY 1200</b> '02	<b>AFRICA TWIN</b> e '97 <b>VARADERO 1000</b> '03 <b>YFZ CROSS</b> 4T <b>T-MAX</b> '01 <b>SILVER W</b> 600 '01 <b>BURGAMAN 400</b> <b>RUNNER</b> '04	<b>RUNNER</b> <b>SUPER EXAGON</b> 4T <b>HORNET 900</b> '02 e '03 <b>DOMINATOR 650</b> '92 <b>PEGASO</b> '01
---	--	--	---

**TUTE professionali e divisibili DA € 450,00 Caschi SUOMY DA € 100,00**

**UNICA CONCESSIONARIA PER ASTI**

**SUZUKI**

C.so Savona, 111 - ASTI  
Tel. 0141.532289

NOVITA' 2005

**SUZUKI GSX-R 600/750 - 20"**  
Scarico Yoshimura, Pignone, corona, racing - Dischi racing... LIMITATI!!!

**Offertissime NUOVO AL PREZZO DELL'USATO**

**CBR 600 RR 2004 km zero**  
**GSX-R 600 2004 km zero**  
**SH 150**

**... CONTATTACI ANCHE PER I MODELLI 2005**



## Ancora polemiche per la Sacal

■ Una ragazza di 12 anni, Valentina, ■ è sentita male venerdì sera a ■ dei miasmi nauseabondi provenienti dallo stabilimento «Sacal» di Carisio. Adriano Cena, ■ nonno, che abita di fronte e da sempre protesta per i fumi e i miasmi, dice: «Ho dovuto chiamare l'ambulanza del 118: per fortuna il male è passato presto, ■ così non

si può più resistere. ■ hanno spiegato che si è bruciato un motore, ma ogni giorno, due o anche tre volte al giorno, siamo tormentati: ■ miasmi. Un altro vicino, Ermano Saltarelli, che in passato aveva già raccolto firme ■ proteste, dice: «Sembra che nessuno voglia credere alle ■ proteste. A ■ osservatore neutrale offro ospitalità gratuita a casa mia per una settimana: così potrà testimoniare in quali condizioni dobbiamo vivere. Altrimenti dovremo chiedere l'intervento del Gabbio». [w. ca.]

### Un momento dell'incontro

■ Anche a Santhià, promossa da Regione e Consepi, ■ è svolta la giornata per la ■ stradale. Ha collaborato alla manifestazione l'Associazione locale dei familiari ■ vittime della strada ■ il suo responsabile Angelo Cappuccino. In piazzale Kennedy gli studenti ■ medie e delle superiori hanno potu-

to usufruire sia di informazioni teoriche (tempi di reazione dopo una serata in discoteca, conseguenze dell'uso di ■■■■ o droghe), sia di dimostrazioni pratiche. Sono stati usati simulatori per dimostrare l'efficacia delle cinture ■■■■, il proposto crash test ■■■■ guida di ciclomotori. Ai più piccoli (ha partecipato all'incontro anche la mater- ■■■■ di via Silvio Pellico) lezioni di attraversamento sulle strisce pedo- nali con la collaborazione ■■■■ polizia municipale. (d.b.)

**Donata Belossi**  
SANTHIA'

Oggi il fulcro della celebrazione del Primo maggio, ma soprattutto ■ ■ ■ ■ ■ re della festa dell'Unione, felice di aver mandato ■ casa Ghigo, è a Santhià, dove arriveranno tra le 15 e le 22 i big della politica piemontese.

■ ■ ■ solo: alle 18, in piazza Zapelloni giungerà Luciano Violante, capogruppo Ds alla Camera, che avrà il compito di raccontare il dietro le quinte della politica nazionale.

La nuova signora della Regione, Mercedes Bresso, arriverà invece alle 21. Con la neo presidente ■ suo vice, il bielese della Margherita Gianluca Susta, ■ vercellese sempre ■ Margherita Alessandro Bizjak, e il diessino Giorgio Comella.

■ la giornata ■ festeggiamenti inizierà ■ 15 con una maratona rock, riservata ■ tre ■ locali. Lo anticipa Pier Giuseppe Barbonaglia, che ha curato ■ i più giovani dell'Unione, il programma della giornata. «Sul palco - spiega - salirà anche il segretario confederale della Cgil Gianni Esposito. Il suo intervento sarà centrato sul Primo maggio». Quindi Violante, e poi panissa gratis per tutti, mentre funzionerà anche il servizio ■ bar. Alle 21 ancora musica disco con un dj biellese, in ■ dell'intervento della Bresso.

Molti i vercellesi che annunciano trasferta. Anche se qualcuno arriccia il naso, Vercelli con



**Asti ■ Verbano-Cusio-Ossola,** non ha avuto rappresentanti ■ giunta. Un dispiacere che se ■ ■ ■ ■ ■ uno sgarbo vero e proprio ad alcuni suona ■ ■ ■ ■ ■ campanello d'allarme per il peso che Vercelli vorrebbe avere.

**Bizjak nega** però ogni malumore: «Siamo ■ due ■ Consiglio regionale (tre con il forzista Fedrale, ndr) e riusciremo a seguire con efficacia le questioni vercellesi.

**In sintonia ■ ■ ■ ■ ■ lui** Giorgio

In sintonia con lui Giorgio



Alcuni protagonisti della Festa odierna a Santhià in piazza Zappelloni: da sinistra in senso orario Alessandro Bizjak, Luciano Violante, Mercedes Bresso e Giorgio Comella

Comella, Ds. «Lo spazio - spiega - si trova nella collegialità delle decisioni, e senz'altro potremo anche senza assessori, a occuparci in modo costruttivo dei problemi locali che ci stanno a cuore». Primo atto importante del Consiglio regionale sarà, entro il 30 giugno, approvare il conto consuntivo del bilancio. «Avremo modo - conclude Bizjak - di verificare il lavoro che andrà a finire, in particolare sotto la voce sanità».

OLCENENGO

Per celebrare i 1400 anni dalla scomparsa del beato Pietro Bulgareo, cardinale dell'Ordine dei diaconi, e per sciogliere il voto contrattato nel 1484 dalla Comunità civile di Olcenigo in segno di ringraziamento per lo scampato pericolo della peste, i suoi abitanti del paese sono andati a piedi in pellegrinaggio a Salussola, nella cui chiesa sono custodite le spoglie del beato. L'assistenza è fornita dai donatori volontari di sangue Fidas e dal Comune.

Da oggi, poi, inizierà una settimana di celebrazioni in onore del beato Pietro Bulgaro: questa mattina a Salsolusa le delegazioni dei due Comuni assisteranno allo scioglimento ■ voto durante la messa; ■ la traslazione dell'urna con le spoglie del beato oggi pomeriggio; al termine l'arcivescovo Enrico Masseroni celebrerà la messa ■ Funzioni serali domani e martedì: mercoledì processione ■ celebrata dal vescovo di Mondovì Luciano Pascomio; giovedì e venerdì ■ messe serali; sabato 7 ■ celebrata dal nunzio apostolico Paolo Romeo; infine domenica prossima 8 maggio d. ■ Mario Capellino celebrerà la messa; seguirà la processione fino al «Giù», la chiesetta votiva eretta in ■ del beato Pietro; ■ termine partenza dell'urna per Salsolusa. A Olcenengo la parrocchiale resterà aperta al culto delle spoglie tutti i giorni dalle 8 alle 12 ■ dalle 20 alle 22; in mostra i lavori degli ■ dedicati al beato. (w. ca.)

Un'immagine del raduno dedicato alle «Ferrari»

## TRINO

**Trino**, ieri, invasa dalle «Rosse». Il raduno Ferrari è entrato nel vivo intorno alle 16, quando — cinquantina di equipaggi sono arrivati in città: la sosta in piazza Garibaldi per l'iscrizione e poi i primi giri. Anche i bambini. I genitori mi e incuriositi dalle auto che conoscono solo grazie ai modellini che hanno in casa, hanno potuto realizzare un sogno. Lasciando il proprio giro e l'autorizzazione di un adulto hanno fatto girare una Ferrari rossa fiammante sotto gli occhi orgogliosi, e un po' invidiosi, di mamma e papà.

Una Trino che per l'occasione

ne si è tinta di rosso: bandiere inneggianti al Cavallino e tutte le vetrine dei negozi addobbate «Ferrari». Il pubblico appassionato di cavalli ha potuto ammirare gli animali per tutta la serata.

La riuscitissima manifestazione, che per la prima volta ■ ■ ■ tenuta a Trino, ■ ■ ■ stata organizzata, lo ricordiamo, dall'Associazione operatori commerciali di Trino, dall'assessorato alle Manifestazioni ed Eventi del Comune di Trino, in collaborazione ■ ■ ■ la Provincia di Vercelli, la Pro Loco di Trino, la Società di Promozione Turistica «Terre d'Acqua Cella Pro ■ ■ ■ Aurea» in collaborazione con il Comitato Montalenero ■ ■ ■ Festeggiamenti. (sa. li.)

breve

**■ GATTINARA**  
MESSA PER LE ACLI  
Oggi durante la messa  
delle ore 10,30 di San  
Giuseppe lavoratore,  
celebrata nella chiesa di  
San Pietro a Gattinara, la  
sezione locale della Acli  
consegnerà a Pietro Vegli,  
90 anni, ■ targa di socio  
onorario. Nella sede ■ ■ ■  
Gioberti, alle 12, si terrà il  
pranzo dei soci. (r. v.)

■ **I BENZINA!**  
**APERTI ■■ TURNO**  
 Questi i benzinai di turno oggi. A Vercelli (turno C): Esso, corso Avogadro di Quaregna; Total, ■■■ Matteotti; IP, piazza Cugnolio; National Gas, S.S. per Torino Km. 70+507; Shell, corso Marcello Prestinari 168. Questi, invece, gli impianti self-service: Agip, piazza Solferino; Q8, corso Gastaldi 14; Fina, ■■■■ Marcello Prestinari 148; Tamoil, piazza Mazzucchelli; IP, piazza Cugnolio; Esso, ■■■ Avogadro di Quaregna; Monteshell, corso Marcello Prestinari 168; Q8, strada Sardegna; Fina, strada Statale per Torino; Agip, via Torino. A Borgosesia ■■■ aperti (turno B): Erg, ■■■ Montrigone ■■■ self-service ■ Tamoil, corso Vercelli con self-service. A Trino ■■■ aperti (turno E): IP, piazza Don Bosco. Infine a Varelo (turno C): Tamoil, via Brigate Garibaldi.

Organizzazione



Istituto Tecnico Professionale  
Centro Studi Ecologia-Ambiente

Con il Patrocinio di



Comune di Biella

Con il Patrocinio di



Consiglio Geometri  
della Provincia di Biella

In collaborazione con



Associazione Italiana  
Consulenti Ambientali

## CORSO ■ FORMAZIONE PROFESSIONALE ■ LA ■■■■ DELL'AMBIENTE

### IN ESCLUSIVA PER ■■■■ LA PROVINCIA

Dopo il grande ■■■■ ottenuto con il Corso sulle problematiche e normative ambientali dello ■■■■ anno e viste le ulteriori richieste ricevute per l'apertura di un nuovo ciclo ■■■■ lezioni, informiamo che:

■■■■ INIZIO ■■■■ MAGGIO PRESSO LA ■■■■ DELLA ■■■■ DI ■■■■  
IL 2° CORSO SPECIALE PER

# CONSULENTE ■ TECNICO AMBIENTALE

Per ■■■■ dall'inquinamento e dal degrado ecologico  
PER I PRIVATI, POSTI DISPONIBILI PER FREQUENTARE IL CORSO: 34

Inoltre per i Liberi Professionisti, per ■■■■ Industrie, le Aziende Pubbliche e Private di Biella e Provincia ■■■■ ci richiederono ■■■■ preparazione del personale interno: **POSTI DISPONIBILI PER FREQUENTARE IL CORSO: 18**

Il programma ■■■■ Corso, curato da ■■■■ altamente qualificati (Funzionari della Provincia, Tec. ■■■■ specializzati ■■■■ operatori ■■■■ settore pubblico di Biella e Provincia e dai migliori professionisti) in campo ambientale della Regione Piemonte) prevede l'analisi e la discussione delle principali tematiche ■■■■ in approfondimenti tecnici e normativi:

- **I RIFIUTI:** Inquadramento legislativo e tecnologie di smaltimento e recupero, autorizzazioni e iter amministrativi, sanzioni. Sistema di gestione degli imballaggi ■■■■ piattaforma CONAI. Il ■■■■ dell'ARPA di Biella, il ruolo del Comune di Biella. Compilazione registri
- **ACQUA:** D.Lgs. 152/99 ■■■■ modifiche, tutela e ciclo ■■■■ acque, valutazione dell'inquinamento, processi depurativi, autorizzazioni allo scarico, sanzioni. Il ruolo della Provincia ■■■■ dell'ARPA.
- **ARIA:** Emissioni in atmosfera, normativa e tecnologie ■■■■ abbattimento degli inquinanti, il ruolo della Provincia ■■■■ dell'ARPA.
- ■■■■ inquinamento acustico, misurazioni e tecnologie di protezione.

- **INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO:** Normativa e aspetti tecnici.
- **SUOLO:** Bonifiche siti inquinati.
- **VIA:** Valutazione di impatto ambientale - legislazione di riferimento e applicazioni tecniche.
- **CERTIFICAZIONI ■■■■ ISO 14001, regolamento EMAS, ECOLABEL ■■■■**
- ■■■■ Inquadramento sul rischio negli ambienti ■■■■ lavoro e nel ■■■■ esteri.
- **AGENDA 21 del Comune ■■■■** Certificazione IPPC (Prevenzione ■■■■ Riduzione Integrata dell'inquinamento ■■■■ Fonte Industriale). Il ruolo ■■■■ Regione Piemonte.

**Direttive CEE, Normativa Statale e Regionale**

Inizio **ENERGICO** del Corso:  
■■■■ 28 Maggio 2005 presso l'Aula Magna della Provincia di Biella in Via Quintino Sella n° ■■■■

Frequenza per ogni ■■■■ chi ■■■■ a studia, al sabato ■■■■ (9.30 - 12.30) per sei mesi, (■■■■ estiva ■■■■ e Agosto) con visite guidate in aziende o verifica finale. Ai partecipanti verranno consegnati i seguenti volumi di testo: il novissimissimo Codice ■■■■ 2005, Guida agli Adempimenti ■■■■ (Aria - Elettromagnetismo - Rumore). Inoltre ad ogni ■■■■ verranno consegnate ■■■■ dispense redatte ■■■■ docenti, contenenti i ■■■■ di lavoro.

■■■■ gli Interessati alla Professione e che desiderano partecipare ■■■■ selezione motivazionale possono rivolgersi:  
all'**ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE ■■■■** (Centro Studi Ecologia - Ambiente) ■■■■ tel. **0323-341486** (PC)  
dal ■■■■ 9 alle 13 e dalle ■■■■ 19 compreso sabato mattina dalle 9.30 alle 12.30.

Requisito minimo di accesso: Diploma ■■■■ Scuola ■■■■ Superiore. Il corso viene erogato in esclusiva in Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige e Veneto.

Conseguito l'Attestato di "Consulente-Tecnico Ambientale" si potrà optare per un'attività in proprio al servizio ■■■■ Enti o Aziende che faranno richiesta di consulenza ■■■■

Il corso viene effettuato con il Patrocinio della Provincia di Biella, del Comune di Biella, del Collegio dei Geometri, del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Biella e Verbania e in collaborazione con ■■■■ A.I.C.A. (Associazione Italiana Consulenti Ambientali), con Certiquality (Istituto di Certificazione della Qualità e Gestione) e con CRESA (Parco della Comunità Europea per le Energie Alternative).

Il presente corso è particolarmente utile per gli Architetti ■■■■ ingegneri, per Biologi e Geologi, ■■■■ Laureati in ■■■■ Fisica, Scienze Naturali, Dattilici Agronomi e Forestali, per gli Agrolaureati, per i Geometri e per i ■■■■ Agrari, Chimici, Industriali, Meccanici.

**Responsabile ■■■■ Selezione:** Loretta Garavito e Ing. Enrico Siliama (Consulenti ■■■■ Professionisti).

**Coordina il Corso il Dott. Stefano Negrì ■■■■ Settore Ambientale della Provincia ■■■■**

(Il corso è a pagamento)



La presidente di Federazione Bille: «Un grazie alle 13 società che hanno svolto un ottimo lavoro»

# Minivolley, festa per 500 ragazzi al palazzetto

Oggi a Biella l'evento per la chiusura della stagione invernale



Si concluderà con una grande festa, organizzata oggi al palazzetto dello sport di via Pajetta, il Circuito invernale di palla rilanciata e minivolley gestito dalla Federazione provinciale di Biella, che ha da sempre dato ampia attenzione all'attività promozionale, incentivando le attività societarie, sia quelle proposte agli organi scolastici. Terminati i campionati provinciali, sia di categoria, giovanili con le vittorie della Virtus Chiavazza nell'Under 17, dello Sprint volley Candelo nell'Under 15 e della Pietro Micca a segno sia nell'Under 14, sia nell'Under 13, l'attenzione di tutto il movimento pallavolistico provinciale si concentra oggi sulla festa finale del Circuito Invernale Minivolley, organizzata in collaborazione con la società Pietro Micca Volley.

«È stata una stagione davvero ricca di successi e devo ringraziare tutti per la fattiva collaborazione concessa», dichiara la presidente della Fipav di Biella Claudia Bille. Tema principale della giornata odierna sarà quello di giocare nel rispetto delle regole e nel rispetto degli altri, in quanto lo sport è mezzo importante di socialità ed integrazione. Vogliamo chiudere degnamente l'attività invernale, proponendo ai ragazzi, seicento miniatleti che interverranno in giornata di festa e divertimento. Quest'anno abbiamo optato di non realizzare alcuna classifica, perché il nostro scopo principale è stato quello di incentivare le società ad investire nel settore giovanile.

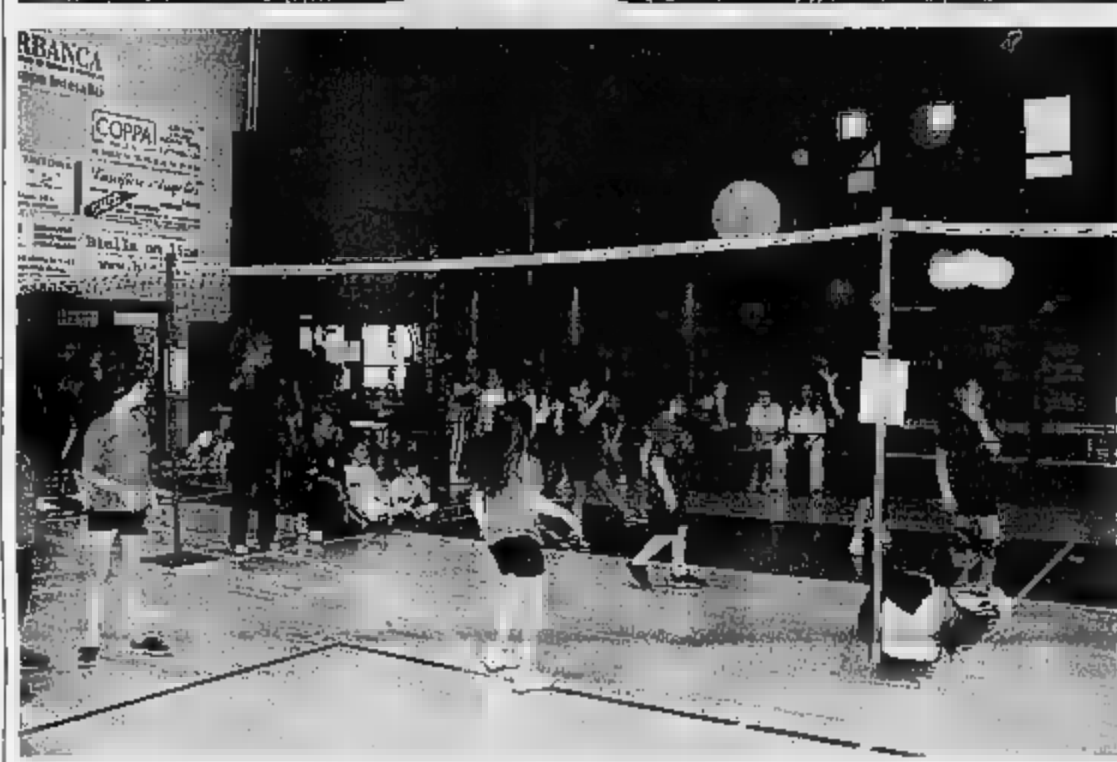
Il lavoro in casa della Federazione provinciale è certo mancato.

In questa stagione la commissione settore Minivolley composta da Leo Brenda, Martina Cavalli ed Angela Marotta, che colgo l'occasione di ringraziare per la tanta passione e la tanta disponibilità data alla gestione della

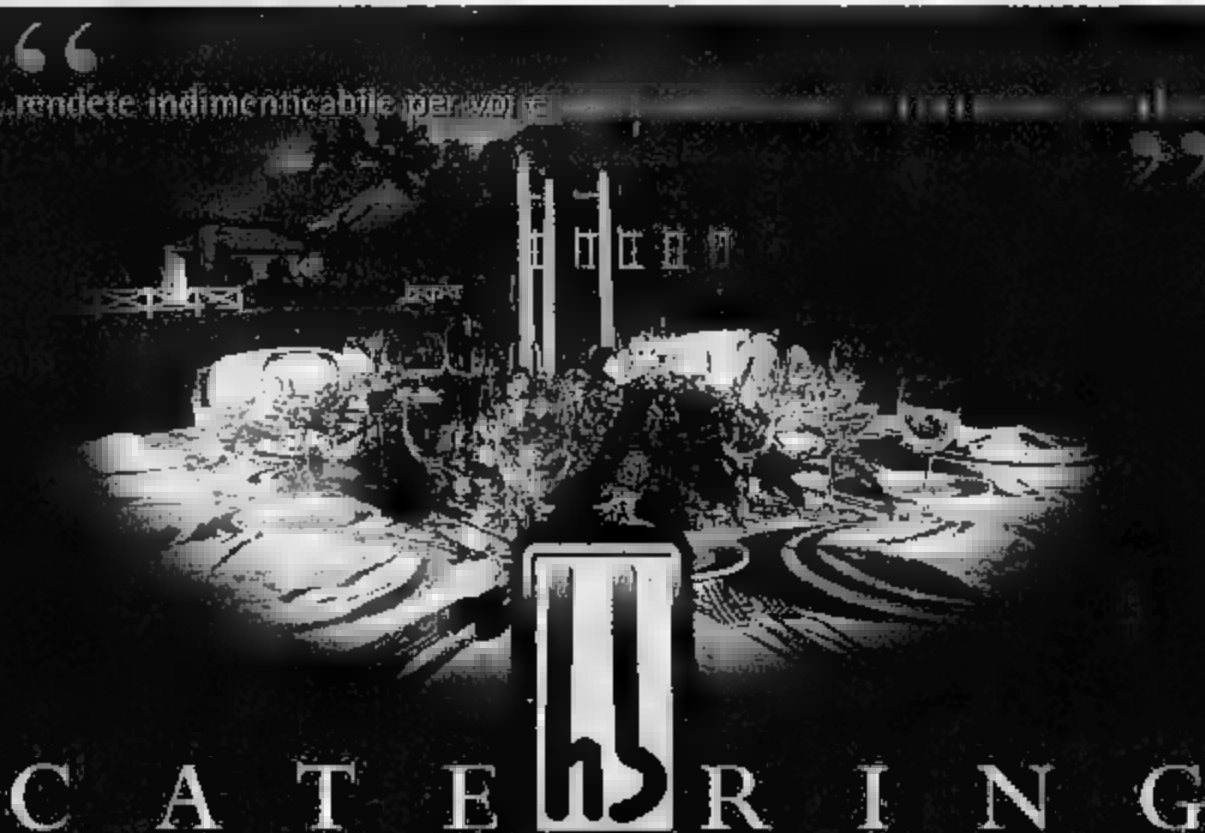
complessa macchina organizzativa, ha potuto contare sull'adesione di tredici società biellesi, che hanno partecipato con grande entusiasmo all'attività, organizzando nel migliore dei modi le manifestazioni loro gestite - conclude Bille -. L'attività è iniziata il 16 gennaio con il primo degli otto concentramenti previsti, che formavano due gironi, nei quali erano presenti a rotazione tre società alla volta, con in media un centinaio di bambini e bambine impegnati a giocare nelle due categorie previste: minivolley (a volta diviso in primo livello, nati nel 1995 e 1996; secondo livello, 1993-94) e palla rilanciata (1997-98). In totale più di 650 miniatleti hanno partecipato a questi concentramenti, imparando divertendosi a giocare a volley».

Le società che hanno partecipato a questa attività durante tre mesi: Pietro Micca Volley, Virtus Chiavazza, Villaggio Lamarmora, G.S. Splendor, Pallavolo Gattinara, Pallavolo Vigliano, Quare-Valley, Leassona Volley, Gaglianico Volley School, AS Occhieppese, Fulgor Valdengo Volley, US Tollegno, Biella Volley. Altrettanto fondamentale è stata l'attività all'interno delle scuole, nelle quali il Comitato Provinciale ha condotto a buon fine due importanti progetti, denominati «1,2,3 Volley!» e «Gioco-sport 2004/2005», coordinati direttamente da Bille.

Da domenica prossima inizieranno i tornei estivi, che vedranno impegnati ragazzi e ragazze non più in palestra, ma all'aperto. Gli appuntamenti si svolgeranno l'8 a Chiavazza, il 15 a Gaglianico, il 22 a Tollegno, il 29 a Biella, zona stadio La Marmora, ed il 5 giugno a Cossato. La conclusione dell'attività è poi prevista per domenica 12, quando si svolgeranno le finali del trofeo Boccadelli.



Un momento della festa precedente per l'attività di 1° e 2° livello di mini volley



## CATERING



Castello di San Giacomo (Torino), Castello di Lancia (Vercelli), Castello di Gattinara (Vercelli), Castello di Maccanico (Vercelli), Castello di Maccanico (Vercelli), Castello di Maccanico (Vercelli), Castello di Maccanico (Vercelli)

«Catering» non significa solo «cucina» ma un'attività polivalente, sia sotto l'aspetto economico che quello che si vuole rendere indimenticabile un'occasione speciale. L'ALBETROLA vi offrirà una vasta gamma di servizi, sia in materia di ricerca, sia di organizzazione, per creare un ricevimento da sogno, sia in materia di «catering» sia in materia di «catering».

ALBETROLA s.p.a. via di p. ventivo 100 - 10121 TORINO - tel. 011/2411111  
[labetrola@tin.it](mailto:labetrola@tin.it)  
[www.labetrolahotel.com](http://www.labetrolahotel.com)

ALBETROLA s.p.a. via di p. ventivo 100 - 10121 TORINO - tel. 011/2411111  
 011/2411111 - 011/2411111 - 011/2411111





Cuneo  
E PROVINCIA

EX CONVENTO A FOSSANO

«Divina Provvidenza»  
Svuotata la canonica

■ Preziosi calici, pissidi ed altri oggetti sacri, arredi, e un mobile antico tra i più preziosi di tutto il patrimonio del Santuario Madre della Divina Provvidenza. Questo il bottino che i ladri sono riusciti a portar via l'altra sera dalla casa canonica del Santuario di Cussano. Approfittando dell'assenza del rettore sono entrati con un furgone nel cortile dell'ex convento.

«OLIMPICA» DI LEVALDIGI

Aeroporto attivo  
venti ore al giorno

■ Sospesi i voli di linea per l'area, in vista di rivedere i contratti con le compagnie, l'aeroporto di Levaldigi resta operativo 20 ore al giorno. «Periodicamente - spiega Ermanno Mauro, vicepresidente Gae - giungono dalla Gran Bretagna charter per un'esposizione di Range Rover. E' decollato anche un charter con 180 pellegrini per motivi religiosi. Giornalmente privati si servono dello scalo come punto di appoggio».

OGGI ■ RACCONIGI



Il castello dei Savoia visto dall'alto

Aperti alle visite  
castello ■ parco

■ In occasione della festa del Lavoro castello e parco di Racconigi saranno regolarmente aperti e visitabili nel consueto orario, dalle 9 alle 19. Alle 16, nel parco, si presenta «Genius Loci», la rassegna contemporanea di giovani artisti, che durerà fino a ottobre. Il mattino è dedicato ai bambini, l'iniziativa «Un giorno da principino».

■ CAVALLERMAGGIORE

La domenica i negozi  
resteranno chiusi

■ Il Comune non diventerà «a vocazione turistica». Lo ha assicurato il sindaco Michele Baravalle al termine di una riunione con i commercianti, che hanno chiesto che per il 2005 Cavallermaggiore non venga riconosciuta «città turistica», conseguente apertura domenicale dei negozi. «Il problema - ha detto il sindaco - si poteva risolvere con un deliberato. I negozianti hanno preferito rinunciare».

DOPO 13 ANNI L'AREA «CASTELLO DELLA NEBBIA» VICINO A SALMOUR IERI HA RICEVUTO L'ULTIMO CAMION DI RIFIUTI URBANI

# Esaurita la discarica di 53 Comuni

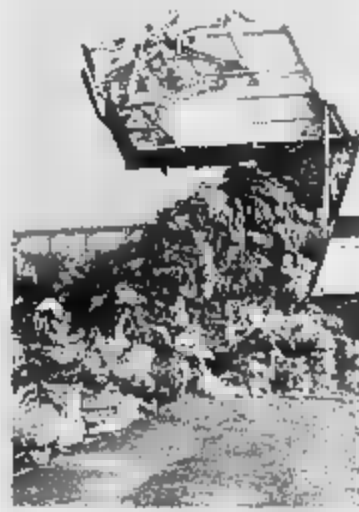
Era utilizzata dalle zone di Fossano, Saluzzo e Savigliano

Barbara  
FOSSANO

Ieri, per l'ultima volta, un camion ha scaricato i rifiuti alla discarica di «Castello della nebbia». Dopo tredici anni di attività e settecento mila tonnellate di immondizia conferite al sito vicino al confine del Comune di Salmour è stato definitivamente chiuso.

Da martedì i Comuni che aderiscono allo Csea - il consorzio di Fossanese, Saviglianese e Saluzzese - porteranno gli rifiuti (rifiuti solidi urbani) alla piattaforma di valorizzazione di Villafalletto. L'impianto si occuperà della biodegradazione e, entro fine agosto, della trasformazione in combustibile (Cdr).

Ultimo anello della catena: il materiale verrà bruciato al ce-



L'area sarà riqualificata

mentificio Buzzi-Unicem di Rohlante, con vero e proprio combustibile.

A Villafalletto arriveranno 140 tonnellate al giorno, in tutto 43.000 l'anno. Il costo di smaltimento diminuirà passando da 106,86 euro a tonnellata a 99, con un risparmio di oltre 7 euro.

«Entro la fine di agosto - spiega Giovanni Greco, presidente dello Csea - saremo in grado di produrre un Cdr - potere calorifico di 5.000 kilo-calorie, un materiale «nobile» che, bruciato, è in grado di sprigionare energia. All'impianto resterà lo scarto del 40%, materiale già biodegradato che contiamo di riuscire a recuperare in altri modi, evitando l'intermentimento.

La discarica di Fossano verrà bonificata e il vasto sito recuperato.

Ad occuparsi, per i prossimi 10 anni, della riqualificazione dell'area sarà l'attuale gestore della società Fisia Italimpianti, che sistemerà teloni protettivi, coperture di argilla e porterà via il percolato. Poi la manutenzione passerà al Consorzio che, per l'area, è diventato proprietario dei terreni e comodato d'uso per anni al Comune di Fossano.

La sfida dell'impianto di Villafalletto - proprietà della ditta privata Ecodeco, cui è stata affidata l'intera trasformazione del rifiuto - sarà affrontata dal nuovo Consiglio d'amministrazione: Consorzio Csea.

Le nomine degli attuali cinque componenti (il presidente Giovanni Greco per il Saluzzese, Marco Carena per il Savigli-

nese, Luca Bosio per il Fossanese, Pasquale De Simone per la Pavesa e Paride Aristo per l'area montana) sono scadute il 13 aprile. Entro il maggio l'assemblea dei sindaci dovrà nominare nuovi rappresentanti o confermare i vecchi. Si tratta di nomine fatte su indicazioni del Comune e, mentre a Fossano e Savigliano alle ultime comunali sono state confermate le maggioranze di centro-sinistra, a Saluzzo il centrodestra che aveva espresso Greco è ora all'opposizione.

«Se non ci candideranno - annuncia il presidente Greco - mi autoproporrò. Il Consorzio sta vivendo un momento cruciale e ci sono molti progetti da portare a termine. Cosa vedo nel futuro? La necessità di realizzare un inceneritore».

PREMIATI OGGI AL CARIGNANO DI TORINO



A sinistra  
Risso

A sinistra Valter  
Colombano

A sinistra Marinella  
Ranuschio e,  
sopra, Ignazio Leto  
della Miroglio

Sopra Angela  
Oppio e  
fianco Piercarlo  
Gallo

Sopra Luigi Vaira  
a sinistra  
Giovanni  
Raimondo

Annibale Bafaro  
e a sinistra  
Giacomo

DOMENICA 8 TORNA LA RASSEGNA «QUINTESSENZA»

## Savigliano, mostra con erbe e spezie

Lorenzo Tanaceto  
Savigliano

Un centinaio di bancarelle dedicate a erbe, spezie e piante officinali, con una forte impronta di tipicità piemontese e ligure, graveranno anche all'esposizione delle «Eccellenze produttive artigiane». Tutto questo sarà «Quintessenza», la magia delle erbe, la rassegna che domenica prossima, 8 maggio, coinvolgerà piazza e vie del centro storico di Savigliano. «Sì, la città ritrova questo suo appuntamento tradizionale ricco di iniziative, per riscoprire e valorizzare antichi gusti, aromi e abitudini» spiega Gino Ponsi, presidente dell'Ente Manifestazioni, che si prepara anche al

tenza della tappa del Giro ciclistico d'Italia di sabato 7 maggio verso il Sestriere.

«Quintessenza», allestita con il patrocinio dell'Ati del Cuneese, sarà una «magia delle erbe» per Savigliano. Fin dal mattino le numerose bancarelle del mercato e la rassegna delle «Eccellenze produttive» di Piemonte e Liguria affolleranno piazza Sant'Andrea. Tapparello, Molineri, il Chiostro San Pietro, mentre in via Sant'Andrea ci sarà il mercato del gusto. A Palazzo Taffini la Confraternita esporterà le opere con il marchio di «Eccellenza», e ci saranno anche dimostrazioni degli artigiani. Durante la giornata si esibirà il Gruppo storico del Saluzzese. «Altro momento particolar-



Gino Ponsi presiede l'Ente Manifestazioni

mente importante - conclude Gino Ponsi - sarà il convegno su piante officinali per il benessere e la salute, previsto dalle 10 al Museo civico. Interverranno, fra gli altri, le docenti universitarie Silvia Arpico e Silvana Nicola, il ricercatore Giovanni Minuto e Franco Chialva, dirigente della «Frattelli Branca» di Milano.

ALLA FERMATA DELLO SCUOLABUS A SAVIGLIANO

## Grave il bambino urtato da furgone

SAVIGLIANO

■ Bambino di otto anni. A.M. è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino, in seguito alla ferita riportata da un incidente avvenuto venerdì. Stava tornando da scuola insieme alla sorella, più grande di alcuni anni. I due bambini usufruiscono del servizio di scuolabus ed erano appena scesi, insieme ad altri coetanei, dal pulmino, alla fermata in via Alba, sul piazzale di fronte alla casa dei carabinieri: la loro abitazione dista poche decine di metri.

Per cause in corso di accertamento, il piccolo è urtato e scaraventato a terra da un fur-

gione, condotto da un venditore ambulante, che stava rientrando dal mercato settimanale saviglianese del venerdì, diretto verso Marene. Alcuni testimoni avrebbero raccontato che il veicolo procedeva a velocità ridotta, ma il bambino si sarebbe allontanato di scatto dal gruppo e avrebbe attraversato improvvisamente la strada.

E' intervenuta l'equipe medica del 118, mentre alcuni automobilisti hanno prestato i primi soccorsi: i sanitari hanno lavorato a lungo prima di poter muovere il corpo del piccolo ferito e la strada è rimasta bloccata più di un'ora. Le condizioni critiche del bambino hanno determinato il trasferimento in elicottero a Torino. [p. b.]

## «Stella al merito» per sedici cuneesi

CUNEO

Tra gli ottantacinque lavoratori piemontesi che riceveranno la «stella al merito del lavoro» ci sono sedici cuneesi. Si tratta dell'onorificenza concessa con decreto del Presidente della Repubblica, che viene consegnata ogni anno al Primo maggio e oggi sarà attribuita durante la cerimonia al Teatro Carignano di Torino (ore 10,30).

Dieci premiati appartengono alle industrie Ferrero e Miroglio di Alba. Sette sono lavoratori della dolciaria Ferrero: Luigi Vaira (dirigente), Piero Risso (operaio specializzato), Giovanni Raimondo (funzionario), Angela Oppio (impiegata), Valter Colombano (operaio specializzato), Anni-

bale Bafaro (funzionario), Marinella Ranuschio (operaia).

Tre lavoratori del gruppo tessile Miroglio. Sono: Ignazio Leto, dirigente della direzione amministrativa-finanziaria della Miroglio spa; Giacomo Berardi dirigente nella divisione tessuti e Piercarlo Gallo funzionario della divisione Vestebene a riposo da pochi mesi e sindaco di Piobesi d'Alba da giugno 2004.

Saranno inoltre premiati: Maria Maddalena Aimar, quadro della Idroterm spa di Cuneo; Mario Arena e Giuseppe Barolo (impiegato a quadri) Michelin di Cuneo; Fiorenza Bonello, impiegata della Federazione Provinciale Coldiretti di Cuneo; Aldo Cugnasco della Barbero 1891 spa di Canale; Franco Bartolomeo, operaio Rolfo spa di Bra. [g. l.]

Saluzzo  
PIZZERIA AL TAGLIO/ASPORTO  
posizione  
vicinanze scuole/ospedale  
VENDESI  
Info: studio Geom. Baravalle  
tel. 0172 712990 ora ufficio

NIGHT CLUB  
ONE WAY  
Vino, la casa  
10.000  
10.000  
VENERDI  
SABATO DOMENICA

Sipag Bissita S.p.A.  
Via Salvetta 3, Peveragno (CN) - Tel. 011 483463  
ricerca  
DIPLOMATO/LAUREATO  
per impiego in laboratorio chimico in industria  
con prospettiva di crescita professionale.  
E' richiesta buona conoscenza informatica, affi-  
dabilità ai problemi e ottima creatività.  
CV a info@sipagbissita.it

ECONOMICI  
AFFARENE avviatissimo Pub provida  
Cuneo, ottima posizione. Prezzo minimo,  
agevolazioni. Tel. 02.285.31812.  
ELETTRICISTA esperienza impiantistica e  
montaggi elettrodomestici disponibili a  
trasferire attente proposte di lavoro. Tel.  
335.65.6216.

Per la pubblicità su:  
LA STAMPA  
publikompass  
Mila di Cuneo  
Corso Galvani, 111 bis - 12100 CUNEO  
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.688.249

# CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

Bilancio approvato dall'assemblea degli azionisti il 29 aprile 2005 - dati in Euro

	Anno 2004	Anno 2003	Variazioni
- Raccolta diretta	665.067.000	604.079.000	(+ 10,10%)
- Impieghi	539.293.000	482.501.000	(+ 11,77%)
- Utile netto di esercizio	4.300.000	3.880.000	(+ 10,82%)
- Patrimonio	74.048.000	72.168.000	(+ 2,61%)

Il Direttore Generale  
dott. Gianfranco Mondino

Il Presidente  
uff. prof. Giuseppe Ghisolfi

Grazie per la fiducia



Manifestazioni ■ 7 e l'8 maggio: cena storica e acquisti pagati in sesterzi



L'anniversario della battaglia di Pollenzo tra Stilicone e Alarico sarà celebrato con una serie di manifestazioni di elevato valore culturale e turistico

## Pollenzo diventa Città romana

### Ricordo della battaglia tra Stilicone e Alarico

**BRA**  
Le luci del Centro d'incontro di Pollenzo, frazione braidese che le mura ricche patrimonio di reperti romani, in questi giorni stanno accese tutta la notte: i volontari e le volontarie tagliano e cuciono vestiti, preparando scenografie ed arredi per celebrare un nuovo anniversario della battaglia di Pollenzo, che ha cambiato il corso della storia. Era l'anno 402 d.C. proprio nella frazione stavano combattendo le truppe del generale Stilicone contro i barbari di Alarico: ad oltre 15 anni di distanza, sabato 7 e domenica 8 maggio sarà celebrato l'anniversario con una serie di manifestazioni di elevato valore culturale e turistico. Sostengono questo notevole sforzo della Pro loco La Torre, il Comune, la Regione, la Provincia, l'Ente turistico Alba-Bra, l'Ascom ed il ministero per i Beni e le attività culturali.

La manifestazione, che è inserita nella festa patronale di san Vittore, sarà preceduta da un

triduo di preparazione: festa religiosa, che avrà due appuntamenti nella parrocchia pollentina (quello di giovedì 5 alle 20,30 e sabato 7 alle 17, mentre venerdì 6, tutta la comunità è invitata a partecipare all'incontro con don Luigi Ciotti, alle 21, nella chiesa di Macellai).

Le celebrazioni dell'anniversario della battaglia saranno ufficialmente nella sera del 7 maggio (ore 20) nella centralissima piazza Vittorio Emanuele II. «A cena da Trimalcione» è il primo appuntamento: questa sera della Pollenzo romana: una cena con bevande e piatti tipici di una cucina «povera» ma gustosa. Saranno serviti due antipasti, il tipo «garum», quattro primi piatti, un piatto di mezzo, due dessert, salsiccia con brisiole, tutto innaffiato da vino «emulsum» (vino e miele). La cena sarà inoltre allietata da animazioni con personaggi in costume, curate dal gruppo storico «Pollentia». Per i posti disponibili. Prenotare allo 0172458284 (tutti i

giorni, tranne il lunedì) alle 12, dalle 17 e dalle 20,30 alle 24, oppure allo 0172430185 (fax: 0172418601; mail: turismo@comune.bra.cn.it) dell'Ufficio turistico braidese; la costerà euro.

L'8 maggio, sia le vie, sia le piazze di Pollenzo ospiteranno il mercato romano nel quale si potranno fare acquisti di prodotti artigianali utilizzando i sesterzi conati dagli studenti dell'Istituto comprensivo di Santa Vittoria. All'interno del mercato romano ci sarà degustazione di cibi e saporiti dell'antica Roma, offerta dai commercianti pollentini. Il pranzo sarà servito - sempre su prenotazione - nella sede della Pro loco di Pollenzo; nel pomeriggio si potrà anche assistere ad alcune animazioni.

Realizzate dal gruppo storico «Pollentia romana». Fra i vari quadri proposti, la saga della fondazione, le famiglie di elevato censo, pomeriggio al Theatrum, Pantheon pollentino, il trionfo del proconsole, i gladiatori, l'accampamento dei legionari

Tito Munazio Planco, «Decimo Bruto conquista Pollentia». Durante le manifestazioni pomeridiane - che precedute, al mattino, dalla processione con reliquie di san Vittore, patrono del borgo (ore 9,30), dalla messa alle 10 e da un rinfresco offerto dalla Trattoria Savoia (ore 11,30) - sarà anche possibile fare visite guidate al complesso neogotico e alla ristrutturata Agenzia. Commenta Valerio Tibaldi, «dei motori della macchina organizzativa: «Il ricco calendario di attività è possibile grazie alla collaborazione di oltre 200 concittadini e di trentina di associazioni e società: a tutti il grazie della frazione e dell'amministrazione. Vorrei però segnalare l'amico Piero Barale per la sua consulenza storica e coreografica».

Conclude l'assessore al Turismo, manifestazioni, Michellino Davico: «La manifestazione sta diventando un appuntamento fisso nel panorama delle proposte culturali della città; siamo convinti che sarà ripetuto il prossimo anno».



**HOTEL**  
☆☆☆  
**LA CORTE ALBERTINA**  
Via Amedeo di Savoia, 8  
**POLLENZO (CN)**  
Tel. 0172.458410 - Fax 0172.458921  
www.lacortealbertina.it  
E-mail: info@lacortealbertina.it

**Ristorante**  
**La Corte Albertina**  
in Pollenzo (CN)  
P.zza Vittorio Emanuele, 3  
Tel. e Fax 0172.448189  
Gradita la prenotazione Chiuso il mercoledì

**Ristorante**  
**Savoia**  
Un augurio particolare al Promotore per i suoi 65 anni di vita, nonostante tutto allegro e pieno di vitalità.  
Tel. 0172.458118  
Fax 0172.458119

**SODANO GIORGIO**  
LAVORAZIONE PIETRE - MARMI - GRANITI NAZIONALI ED ESTERI  
Strada Crociera Burdina, 30 - POLLENZO (BRA)  
Tel. ■ Fax 0172.478544  
e-mail: sodanogiorgio@virgilio.it

**Macelleria**  
**Salumeria**  
**La dispensa del Re**  
POLLENZO  
**Galvagno Sergio**  
Via R. Margherita, 25 - Pollenzo - Bra - Tel. 0172 458368

**DA BEPPE E GIOVI**  
**PIÙ COSE**  
Oggettistica Mobili  
Alimentari  
Via Reg. Margherita n° 46 Pollenzo  
Tel. 0172.458151 BRA CN  
E-mail: beppe.giovi@inwind

**CASCINA ALBERTINA**  
**Acconciature**  
Via Amedeo di Savoia, 8  
Pollenzo-Bra (Cn) - Tel. 0172.458228

**7 - 8 MAGGIO 2005**  
**BATTAGLIA DI POLLENZO**  
Pollenzo, battaglia che cambiò la storia  
**INFO:**  
Associazione Turistica Pro Loco LA TORRE  
Tel. 0172.45.82.84  
**ASCOM**  
Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero

**Corpeno**  
Vineria  
Dal buon vino alla buona notte  
Chiuso: 18.00/15.00 - 19.00/1.00  
Via Amedeo di Savoia, 5  
Pollenzo (CN)  
Tel. 0172.45.82.84  
www.corpenoemiliani.it  
e-mail: info@corpenoemiliani.it

**BRA UFFICIO srl**  
Via Vittorio Emanuele, 44  
**BRA**  
Tel. 0172.426101  
Fax 0172.44567  
E-mail: info@brauff.it  
**olivetti**



**Cuneo** Via Torino, 381 - S.S. 20 - Tel. 0171/682594 **Alba** Loc. Castagnito Via Alba, 13 - S.S. 231 - Tel. 0173/212337  **Corso** Alessandria, 575 - Tel. 0141/470364



Visite guidate al sito archeologico romano e agli altri monumenti



Il centro storico si trasforma in area riservata solo ai pedoni: non un semplice mercatino delle pulci, ma un mondo dell'antiquariato con incontri e scambi tra collezionisti

## «Augusta Antiquaria» a Bene Vagienna

### Oggi più di trecento bancarelle nel centro storico

BENE VAGIENNA

Oggi torna in veste primaverile la 41ª edizione di «Augusta Antiquaria», la manifestazione organizzata dal Comune che trasformerà Bene Vagienna in un'esposizione di oggetti d'epoca e d'antiquariato. Saranno oltre 300 le bancarelle nel centro storico: non un semplice mercatino delle pulci, ma un mondo dell'antiquariato, fatto di incontri e scambi tra collezionisti e specialisti del settore.

La zona centrale diverrà un'ampia area pedonale che si estenderà da via Roma lungo via Beata Paola, piazza San Francesco, piazza Botero, via Gazzera e via XX Settembre. Un'occasione speciale per i benesani: una giornata non solo dedicata agli appassionati degli oggetti antichi, ma anche per molte famiglie. Oltre a pezzi pregiati e dalla storia curiosa, saranno presenti anche fumetti, libri, stampe e altre cose fuori dal comune.

L'apertura della contrattazione è prevista alle 8, con proseguimento del mercatino fino alle 18, con ampi spazi riservati a parcheggio attorno al centro storico. La scommessa è sul tempo: importante sarà una giornata di sole, ma anche in caso di pioggia, i lunghi portici benesi sapranno proteggere dall'acqua visitatori ed espositori.

Anche per questa edizione, Augusta Antiquaria offrirà una serie di visite per i più curiosi e appassionati: più a fondo la realtà storica e artistica della città. Saranno presenti

I PALAZZI DELLA CITTÀ ANTICA

### A passeggio fra gioielli del Seicento

Le vie lungo le quali si sviluppa il mercatino di Augusta Antiquaria fanno parte dell'area in cui si trovano in più bei palazzi del paese, testimonianza della nobiltà passata e naturale cornice al mercatino. La seconda metà del '600 e il principio del '700 rappresentano infatti per Bene un intenso periodo ricostruttivo, specie nei pubblici edifici che lasciano alla città, fino ad allora di aspetto pressoché medievale, l'impronta che ancora conserva. Ne sono prova la Parrocchiale ultimata nel 1659, la Chiesa di San Francesco, terminata lo stesso anno per la parte muraria e nel 1718 per le decorazioni a stucchi, i Cappuccini, verso il 1650, il Palazzo Municipale, nel 1728, la Confraternita di San Bernardino nel 1721, chiesette e oratori vari tra cui quello dell'Epifania o dei Magi, molti palazzi signorili dell'epoca della reggenza di Madama Reale (Palazzo Magistrati, già dei Carezzi di Castelbosco, Palazzo dei Marchesi dei Villar poi dei Sica) sede della locale Banca di Credito Cooperativo, Palazzo Ciniotti di Monastero, già degli Oreglia di San Stefano, Palazzo Lucerna di Rorà già degli Oreglia di Novello).

Le guide dell'associazione «Racconta Bene» che daranno un supporto importante al turista interessato a immergersi nell'antichità. Un servizio gratuito di navetta porterà i visitatori indietro nel tempo, fino alla frazione Roncaglia, attraverso il percorso archeologico dell'antica città romana, dove i resti dell'Augusta Bagienorum, tra cui l'anfiteatro, riaffiorano grazie all'ultima campagna di scavi, e il teatro, segni evidenti di un grande amore per la cultura. Per chi invece preferirà rimanere in centro, ci sarà la possibilità di visitare il Museo Romano a Palazzo Rorà, dove sono custoditi preziosi reperti di epoca augustea.

Per chi ama epoche più recenti, l'associazione «Amici di Bene» propone per tutto maggio un nutrito programma di appuntamenti di notevole interesse, il cui obiettivo è promuovere la scoperta degli aspetti storico-artistici della città e, più ampiamente, collocare in quest'area del paese alcuni particolari movimenti culturali, sviluppati in Piemonte. Uno di questi è preziosamente ricostruito nella mostra «L'antica arte della ceramica nella terra monregalese», che proprio oggi viene inaugurata alle 10,30 presso la chiesa dei Disciplinati Bianchi. La rassegna sarà visitabile fino al 29 maggio nei giorni festivi dalle

10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30. Sarà possibile comunque prenotare una visita anche nei feriali visitando il sito internet dell'associazione [www.amicidibene.it](http://www.amicidibene.it).

Sullo stesso sito sono indicati gli appuntamenti successivi. Alle 16,30 di sabato 14 maggio, nella sede della Bcc di Bene (Palazzo dei Marchesi di Villar), Flavio Vachetta presenterà le sue poesie dedicate a Bene e Bordighera, raccolte nel volume «L'altra metà». Domenica 15 maggio, Bene Vagienna sarà invece «città aperta», con visite guidate ai monumenti artistici benesi. La manifestazione, patrocinata dal Comune in collaborazione con «Turismo in Langhe», andrà avanti dalle 10 alle 17. La domenica successiva, 16 maggio, nella torre campanaria della Parrocchiale, in piazza Botero, verrà inaugurata la mostra «Le forme di parlar bene», rassegna di sculture di Giancarlo Giordano (sarà aperta fino al 16 giugno nei giorni festivi dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30). La serie di iniziative promosse dagli Amici di Bene si concluderà il 29 maggio con la presentazione di due volumi, alle 16,30 nel salone delle Quattro Stagioni del Palazzo Lucerna di Rorà: «Capolavori di Pietro Piffetti nella Città di Bene», di Arabella Cifani, Franco Monetti e Massimo Revere, e «Il cielo del popolo del faggio: Sole Luna e Stelle dei Ligures Bagienini», di Pietro Barale.



Città di  
Bene Vagienna  
(CUNEO)



## AUGUSTA ANTIQUARIA

OCCASIONI DI INCONTRO E SCAMBIO

FRA COLLEZIONISTI,  
ANTIQUARI ■ TROVAROBE  
TUTTE LE 5ª DOMENICHE  
DELL'ANNO E IL 1º MAGGIO

41ª EDIZIONE  
DOMENICA  
1 MAGGIO  
2005

Oltre 300 bancarelle di antichità e collezionismo nel centro storico zona pedonale; disposte in via Roma, Piazza San Francesco, Piazza Botero, Beata Paola, Gazzera e XX Settembre. La Manifestazione si svolgerà con qualsiasi tempo, poiché la Città di Bene Vagienna dispone di ampi e antichi portici.

Orario ■ apertura: ore 8,00 chiusura ore 18,00  
Ampli parcheggi gratuiti attorno al centro storico.

Per ulteriori informazioni  
e prenotazioni rivolgersi  
al sig. LANZARDO GIUSEPPE,  
(organizzatore) via Giardinieri, 63  
12062 CHERASCO (CN)  
Tel. 0172 488083 - 339 7767532

È indispensabile prenotarsi per  
ottenere un posto sotto i portici  
(posti coperti n. 120)

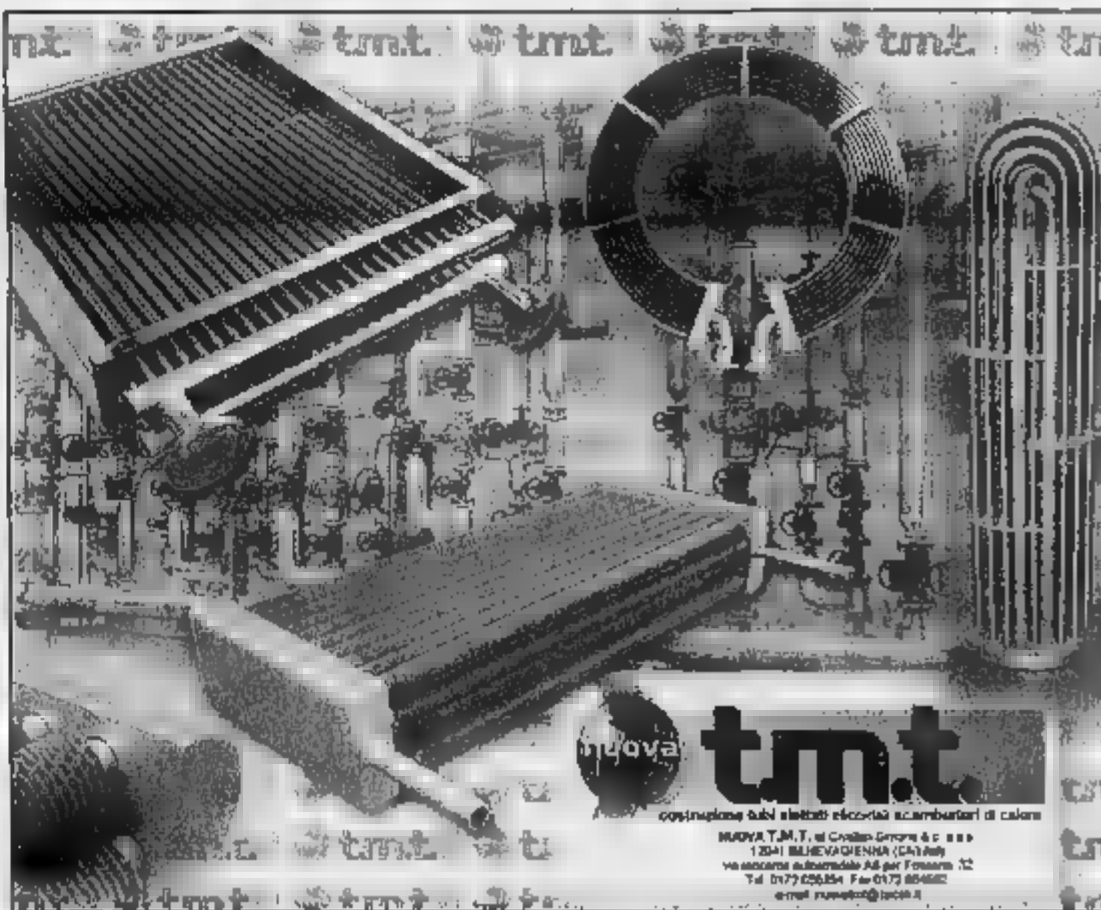
CITTÀ DI  
BENE VAGIENNA  
Palazzo Municipale via Roma, 101  
Tel. 0172 654152 - Fax 0172 654947  
e-mail: [ufficiocultura@benevagienna.it](mailto:ufficiocultura@benevagienna.it)  
http: [www.benevagienna.it](http://www.benevagienna.it)

Prossime edizioni:

42ª Edizione  
Domenica 29 maggio 2005

43ª Edizione  
Domenica 31 luglio 2005

44ª Edizione  
Domenica 30 ottobre 2005



VIVA VERBENE

Ricca varietà di annuali fiorite, arbusti  
e piante ■ giardino, piantine ■ orto in alveolo  
da eccellenti selezioni.

OGGI APERTO

BENEVAGIENNA - V. Madonna delle Grazie - Tel. 0172 654817 - Cell. 320

## SANSOLDI

### CARPENTERIA IN FERRO



Smantellamento coperture a norma di legge dei materiali  
contenenti amianto e trasporto nelle discariche autorizzate

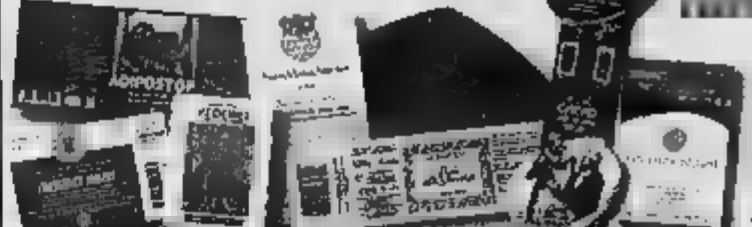
CENTALLO - Reg. Madonna dei Prati, 319 - Tel. 0171 214115

- Costruzione capannoni prefabbricati zincati ■ caldo
- Coperture civili industriali ed agricole ■ struttura classica piana, curva, ■ shed, ondal, ■ travi a Y
- Ancoraggi per vigneti e frutteti
- Ricopertura con conservazione della copertura già esistente

## ETICHETTE IN DIGITALE SU BOBINA

etichettando s.a.s.

REALIZZAZIONE ■ STAMPA DI ETICHETTE  
■ DIGITALE SU BOBINA ■ CATALOGHI  
BROCHURES ■ DEPLIANTS ■ STAMPA  
DA PLOTTER ■ GRANDI FORMATI



GRAZIE ALLE MODERNE TECNOLOGIE  
CON LA STAMPA DIGITALE POSSIAMO FORNIRVI, A COSTI  
SBALENDITI, QUANTITATIVI  
CON GRAFICHE

OGNI VOSTRA ETICHETTA.  
CON LA NUOVA FUSTELLATRICE  
LASER FUSTELLIAMO QUALSIASI  
DISEGNO ■ AGGIUNTIVI  
QUANDO RICHIESTO, LA  
LAMINATURA A CALDO E  
FINISSIMO DEL  
LE VOSTRE ETICHETTE  
PRONTE

VIA FOSSANO, 129 - BENE VAGIENNA (CN) - TE

0172 651921



# Dai fasti nobiliari di Villa Oldofredi alle serre monumentali del Roccolo

Ultimo giorno della rassegna allestita nelle antiche scuderie dell'ex caserma Musso  
Alle 17,30 premiazione degli artisti

Si conclude oggi la X rassegna di arte contemporanea «Sguardo sul Novecento» da De Chirico a Fontana, nelle antiche scuderie dell'ex caserma Mario Musso. Qui, alle 17,30, saranno premiati i vincitori del Premio Matteo Olivero. La commissione ha assegnato la Targa d'argento all'opera «Ora volteggio su me stessa» di Sara Gioda di Fossano, allieva dell'Accademia di Belle Arti di Cuneo. La motivazione mette in luce l'abilità della nuova promessa cuneese: «rivisitando la lezione prospettica dei grandi costruisce un impianto figurativo di buona fattura monocromatica. La notazione del guanto rosso evidenzia con grande equilibrio le masse pittoriche e fa emergere la forte personalità della giovane artista».

Il secondo premio è andato a «Nosotros dos» della pittrice argentina, di origini italiane, Adriana Bozzi e il terzo a «Senza Titolo», della braidese Vanna Bursich. Due le menzioni: a Franco Negro di Santena e Marcello Gobbi di Chieri, mentre il Premio speciale della Critica è stato assegnato a Gianni Gianasso di Sialze. Il primo premio per la grafica è «L'erba del lago» di Mariella Pelissero di Torino, seguita da un'altra torinese Anna Barale per l'opera «L'infinito». Michelangelo Saviglio ha ottenuto «Il girasole», il premio speciale per la valorizzazione e diffusione

dell'opera incisa. La mostra è aperta dalle 10 alle 20, ingresso 5 euro, 2,50 ridotto.

Domenica all'insegna dell'arte anche grazie all'opportunità di «Castelli aperti». A Villa Oldofredi Tadini, di Cuneo, si rivivono i fasti nobiliari con la mostra: «Ricevimento in una villa di campagna». Nelle sale dell'edificio si possono ammirare tavole apparecchiature, manufatti, ed oggettistica legata all'arte del ricevere per una colazione, un the o un pranzo. Nel 1764 venne realizzata la cappella che conserva tra le reliquie il saio del Beato Angelo Carletti ed alcuni ricordi della Sindone. La guida dei proprietari discendenti degli Oldofredi Tadini. Poco distante si trova l'esotica Villa Tornaforte circondata da un immenso parco all'inglese. La proprietaria racconterà la storia della dimora. Nel marchesato di Saluzzo si possono visitare, spostamenti di pochi chilometri, i castelli di Castellat, Lagnasco. Il castello della Manta, proprietà del Fai, è famoso per il ciclo degli affreschi che affresca il salone baronale e l'elegante sala delle grottesche. Di lì il tragitto porta a Costigliole Saluzzo che apre Palazzo Griedi, il castello Rosso, la cripta di Cristo di Pietà, Palazzo Sarracod de la Tour, si prosegue per Busca per il castello del Roccolo con le sue splendide serre monumentali che dominano da pianura. Tra Langhe e Roero, un altro itinerario d'arte tocca Palazzo Salmatoris di Cherasco, i castelli di Grinzane Cavour, Roddi, di Serralunga, Barolo, Manfredino. «Nobilità e vino» è il titolo della manifestazione in programma oggi all'8 maggio a Govone. La giornata inizia alle 11 con la visita alla Cantina produttori, degustazione vini e prodotti tipici; alle 12,30 pranzo specialità locali (costo 10 euro) e dalle 14,30 visita della residenza sabauda e sfilata del gruppo storico «Nobilità Sabauda». Info per prenotazioni alle 017358120. (v.p.)

## Saluzzo, «Lo speciale» in scena per il soprano

SALUZZO

«Lo speciale», dramma giocoso in tre atti, caratterizzerà il tradizionale appuntamento annuale alla presenza del celebre soprano saluzzese, Magda Olivero. La rappresentazione, allestita dall'associazione «Amici del Teatro e della Musica - Magda Olivero» in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura e la Cassa di risparmio di Saluzzo, si terrà domani, ore 21, al Politeama. «Lo speciale» è un'opera in tre atti di Franz Joseph Haydn su libretto di Carlo Goldoni (l'ultimo atto è stato revisionato e completato da Fabio Maestri). La trama propone una vicenda animata da continui inganni orditi dal garzone Mengone e dal giovane cavaliere Volpino, ai danni del vecchio speciale Sampronio, per sottrarre alle sue mire matrimoniali la pupilla Grilletta. La partitura dell'opera è elaborata: a spunti buffi si uniscono elementi. La scarsità numerica dei personaggi dà compattezza al dramma giocoso ed unico maggiormente musica e testo. «Lo speciale» venne rappresentato, per la prima volta, nel 1768, in occasione dell'inaugurazione del teatrino di corte del castello di Esterházy. Venne tradotta in tedesco da Gustav Mahler. Domani i personaggi saranno interpretati dal soprano Sabina Macculi, dal mezzosoprano Natalis Gravidan, dai tenori Fernando Pibernat e Danilo Formaggio. Saranno accompagnati al piano da Andrea Mauri. La regia è di Enrico Ercole. Ingresso libero. (g.no.)



Si conclude oggi la rassegna «Sguardo sul Novecento» da De Chirico a Fontana

## «Chiedi al Papa» condannare le armi

Sulle pagine de «La Stampa» del 24 aprile è comparsa, a firma Franca Biglio, presidente dell'Associazione Piccoli Comuni d'Italia, una lettera che lascia, a dir poco, perplessi. La signora Biglio esprime la sua opinione e i suoi auguri al nuovo Papa a nome dei sindaci dell'Associazione, ma pare dimenticare che i sindaci (e consiglieri comunali) ci sono pure persone non credenti, agnostiche, magari atee e appartenenti a fedi diverse dalla cattolica, le quali potrebbero anche essere d'accordo sull'iniziativa della signora (perlato pienamente legittima) fatta a titolo personale. Ritengo alquanto bizzarra l'affermazione che l'Anpi «affida alle preghiere del Papa la custodia delle coscienze democratiche». Sarebbe questo lo strumento dei Piccoli Comuni per risolvere i problemi dei cittadini e assolvere ai compiti istituzionali e amministrativi? C'è da dubitare fortemente. La presidente Biglio si dichiara fiduciosa che il «pastorale» del Papa sarà importante «i valori della pace, libertà dei popoli, giustizia e amore per il prossimo: è ciò sperano tutti. Personalmente mi auguro che dalle parole e dalle buone intenzioni si passi a fatti, per uscire da un pacifismo semplice facciata. Con l'autorità, l'ascendente e il prestigio di cui gode, il Papa potrebbe essere un esempio e coraggioso quale è dei loro compiti politici, dare un grosso segnale di pace alle coscienze per difendere la vita contro gli strumenti di morte».

CASANA  
Ex consigliere comunale  
Borgo San Dalmazzo e Vignolo

## Cuneese olimpiche

Non c'è dubbio che sia un'idea «balzava» illuminare di notte il Monviso durante le Olimpiadi invernali. Ma potrebbe essere il modo per dare un po' di visibilità al Cuneese. Mi sembra «normale» che gli ambientalisti protestino. Li avrei voluti vedere altrettanto «scaldati» quando il Cuneese è escluso dalle manifestazioni e gare olimpiche, pur avendo un campione che ha dato tanto agli sport invernali che avrebbe meritato di ospitarlo almeno alcune, per lo più per lo sci di fondo. Questa è un'occasione mancata!

STEFANO ANDRIANI, Savigliano

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

### SEGUITO DA

Gianni Martini

Tutti in piedi per le vecchie canzoni dell'instancabile Francesco Guccini

L'AVVELENATA non la canto più. L'6 provincia ci veniva quando ero un ragazzino. Invitato da amici di Bra, a cantare, gratis. Terra di buona cucina e vini, pensavo, e quelli mi hanno portato a mangiare in pizzeria, con vinello alla spina. Ci ho provato e allora mi hanno accompagnato a casa di un loro amico. Una cantina piena di barolo. E via, per tutta la notte. Questa è buona, questa così così. Già, a bere. Francesco Guccini a Cuneo ha ritrovato migliaia di fans, dai 20 ai 60 anni. Due ore e mezza di monologhi e canzoni. L'applauso più fragoroso quando si è scagliato con chi vuol mettere sullo stesso piano partigiani e repubblicani. Applausi di cortese attenzione per i brani dell'ultimo album. Poi tutti in piedi per «Cyrano» e una manciata di vecchie canzoni, da «Auschwitz» (canzone del «bambino nel vento») a «Dio è morto» per chiudere con «La locomotiva». Un solo rammarico: il Palazzetto, ottimo per il volley ha un'acustica indecente, rovinando il concerto. Cena? In pizzeria a Cuneo, da Coccodrillo: dolcetto e grappa, tanta, fino alle 3 del mattino.

### TRADIZIONE



Oggi a Castellat, ore 14,30, inaugurazione ufficiale della Festa degli spaventapasseri. I modelli vengono assemblati con materiale riciclato: lattine, tubi, legno, stoffe, paglia, tutto, impiegando un po' di fantasia. (m.ma.)

### CONCERTO

QUINTETTO JAZZ  
S'iniziano martedì con il quintetto Jazz Namos del «G. Tartini» di Trieste (musiche di Vasques, Chiarion, Bottos). I concerti della stagione artistica primaverile del Conservatorio «Gheddini». L'ingresso al «Toselli» di Cuneo, ore 21, è libero. (r.c.)



### FESTA A MONTICELLO



Oggi a Monticello Borgo vive la 5ª rassegna «Arte, mestieri e gusto». Alle 9 ci sarà l'apertura dell'area espositiva; alle 10 premiazione delle associazioni presenti sul territorio. Poi esibizione di corali, sfilata di moda e nutella-party. (g.f.)

### CORSO

BALLI OCCITANI  
Ultimi giorni per iscriversi al corso di balli occitani che si terrà da martedì prossimo (dalle 21 alle 23) al disco pub «Santo Gra» di Vernante. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi all'insegnante Daniela Mandrie (0171618542-920055). (r.s.)



### utili

#### GUARDIA MEDICA

Notturna prefabbrica e festiva:

Uel di Cuneo telefono 0171 269.832  
telefono 0171 260.013

Uel di Albe telefono 0173 361.316

Uel di Borgo S. Dalmazzo tel. 2

Uel di Bra telefono 0172 420377

Uel di Cava telefono 0174 7231

Uel di Dronero telefono 0171

Uel di Fossano telefono 0173 817.517

Uel di Mondovì telefono 0174 580.111

Uel di Ormea telefono 0174 391.110

Uel di Saluzzo telefono 0173 817.517

Uel di Savigliano telefono 0173 817.517

#### FARMACIE DI TURNO

A Cuneo: Barero, via Roma 19, tel. 0171 682.938.

Quomo, Risorgimento 5/A,

tel. 0173 440.024.

Bra: Fides, via Plurimi 5, tel.

412.081.

Fossano: Municipale 1, via Roma 93, tel.

0172 60.487.

Mondovì: Trevisoli, via San Bernardo 16,

tel. 0174 42.205.

Saluzzo: San Chierfede, corso Italia 58,

tel. 0175 42.225.

Savigliano: Dominici, piazza

36, tel. 0172 712.258.

#### AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 58.444

Alba telefono 0173 316.313

Alghero Tona telefono 0173 520.144

Bagnolo Piemonte

telefono 0175 392.608

Borgo San Dalmazzo

telefono 0175 348.262

Mondovì telefono 0174 552.255

Montforte d'Alba telefono 0173 787.319

Bra telefono 0172 420.370

Busca telefono 0171 944.800

Careggio telefono 0171 619.102

Ceva telefono 0174 701.566

Dronero telefono 0171 816.333

Fossano telefono 0172 631.450

Geresio telefono 0174 803.084

La Morra telefono 0173 50.102

Limone Piemonte telefono 0171 829.113

Mondovì telefono 0174 552.255

Montforte d'Alba telefono 0173 787.319

Naive telefono 0173 677.407

Nella Balbo telefono 0173 796.388

Ormea telefono 0174 393.090

Pesona telefono 0175 987.477

Peveragno telefono 0171 339.555

Racconigi telefono 0172 84.644

Saluzzo telefono 0175 45.245

Sommariva del Bosco tel. 0172 551.02

Vinadio telefono 0171 959.125

Racconigi telefono 0172 84.644

Savigliano telefono 0172 717.017

#### SICUREZZA

Questura pronto intervento 113

Carabinieri: 112

Guardia di finanza e soccorso in montagna

117; (Comando provinciale) 0171

692.388; oppure 0171 692.376

Strada Cuneo tel. 0171 626.511

Cava tel. 0174 705.511 Saluzzo tel. 0175

211.811. To-Sv. tel. 0172 435.311

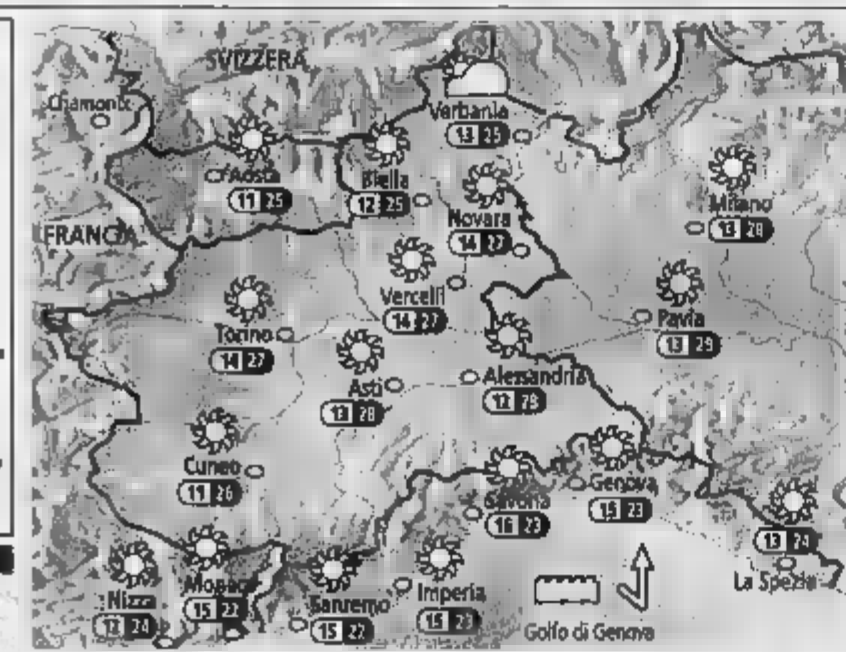
Vigili del Fuoco 115.

### Bollettino • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

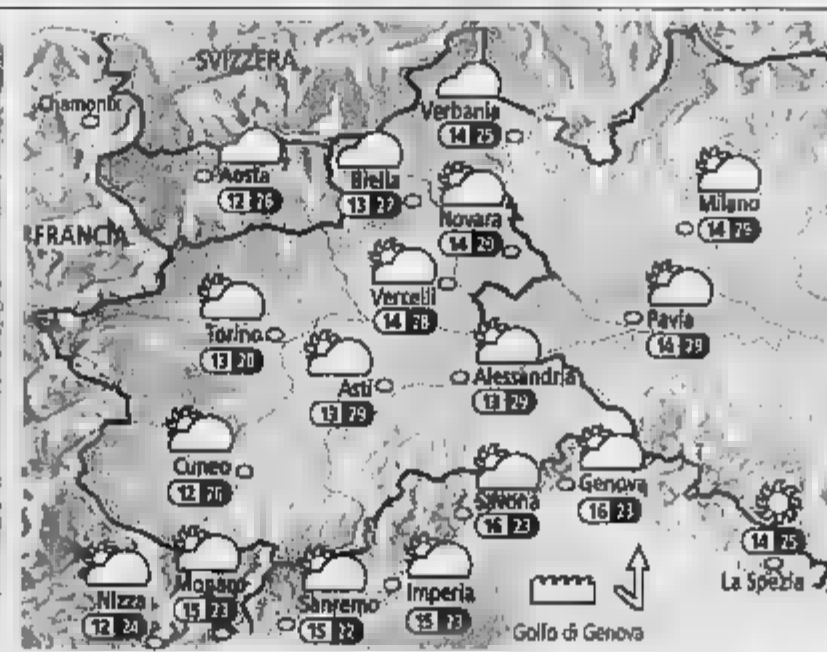


#### IL SOLE

Sorge alle ore 6 e 19  
minuti; culmina alle  
ore 13 e 26 minuti;  
tramonta alle  
ore 12 e 27 minuti



OGGI Mattinata soleggiata su tutte le regioni, a parte leggere velature; con il passare delle ore nubi in formazione nel Verbano. Temperature minime in aumento. Nel corso pomeriggio il cielo diverrà nuvoloso in montagna, dove ci potranno essere acquazzoni seguiti da sole. Temperature massime in aumento, punte vicine ai 30°C. Vento debole, a regime brezza.



DOMANI Al mattino cielo sereno o leggermente velato, con qualche nube in formazione sulla Valle d'Aosta. Temperature minime stabili su valori gradevoli. Seconda parte della giornata prevista acquazzoni. Alpi più frequenti rispetto alla domenica; altrove arriveranno delle velature. Temperature stabili. Vento debole, con rinforzi sud sulle montagne liguri.

**L'uomo Perfetto**

AI CINEMA  
IMPERO - BRA  
MULTILANGHE - DOGLIANI

**ALGE per la casa**

www.alge.it



## Brossasco chiude la manifestazione tra musica, folclore e gastronomia



I visitatori scopriranno arte di lavorare il legno, le tradizioni degli artigiani della Valle Varaita e i sapori di questo angolo di Saluzzese

## Spettacolo dei boscaioli acrobatici

Per la Festa del Legno dalle Valli di Lanzo

BROSSASCO

Oggi è l'ultimo giorno della XIX edizione della Festa del Legno. Dopo il successo dello scorso fine settimana, nonostante il maltempo di domenica, le vie del borgo ospiteranno nuovamente i visitatori che vorranno scoprire l'arte di lavorare il legno, le tradizioni degli artigiani della Valle Varaita e i sapori di questo angolo di Saluzzese. «La nostra soddisfazione è grande», afferma il sindaco Meco Boletto - perché l'impostazione rinnovata che abbiamo voluto dare alla manifestazione è particolarmente apprezzata. Intendiamo proseguire nella direzione intrapresa quest'anno e, in futuro, ampliare ancora l'esposizione mobile».

La novità assoluta della giornata è rappresentata dall'esibizione dei boscaioli delle Valli di Lanzo. La squadra di artigiani del legno «acrobatici» è già stata campione mondiale di questa disciplina nuova, a metà fra la prova di abilità professionale e la competizione sportiva, nata negli anni 80 in Trentino e a Coassolo. In vari punti del paese,

In piazza Martiri si darà lustro alle 48 aziende che si fregiano del marchio «Piemonte eccellenza artigiana»

per tutto l'arco della giornata, creeranno alcuni oggetti a partire da un tronco. Brossasco, in questo giorno dedicato ai lavoratori celebra San Giuseppe artigiano con una processione per le vie del borgo.

Il comitato organizzatore ha ideato per oggi l'«Angolo sonoro», di Art&Musica. Nel cortile delle scuole cittadine, i bambini potranno cimentarsi in esperimenti e attività sulle sette note: tende sonore, capanne rumorose, tubi e schiaccia la foglia. Il divertimento dei più piccoli sarà garantito da giochi e momenti di animazione di

strada. Il ponte tibetano, che grande successo ha riscosso nello scorso fine settimana, sarà nuovamente aperto.

Immane ad ogni festa di paese, la musica farà da colonna sonora a questo 1° maggio. Le bande di Costigliole Saluzzo si esibiranno al mattino, mentre nelle ore pomeridiane sarà la volta della compagine di Dogliani. Arie occitane saranno presentate dal gruppo «Luo bran» di Paesana che si esibirà in piazza Libertà. Il gran finale, all'insediamento di ballate e danze, si terrà nella Palestra comunale dalle 21. L'Orchestra di Luigi Gallia, appuntamento conclusivo di tutto il calendario di eventi brossaschesi.

Le stradine del centro storico si trasformeranno nello scenario ideale per il legno, le modalità tradizionali di lavorazione, gli utensili di una volta così come quelli più moderni e tecnologici, gli artigiani e i loro manufatti. Piazza Martiri darà lustro alle 48 aziende che possono fregiare del marchio «Piemonte eccellenza artigiana», che fanno della Comunità Montana Valle Varaita quella con la maggior pre-

senza di artigiani d'élite nell'intera regione. Saranno esposti manufatti del settore legno, ma anche restauro ligneo, tessuti, ceramica e vetro. Ancora in piazza Martiri trovano spazio quegli istituti scolastici che preparano gli «artisti del legno di domani» come la Scuola d'arte «Amleto Bertoni» e il Centro Europeo Formazione Artigianato ligneo di Saluzzo e, da Oltralpe, due licei francesi, di Embrun e Treguier, che da anni collaborano con l'Agenzia del Legno. Brossasco organizzando stage di studenti francesi nelle aziende della Valle Varaita.

La centralissima via Roma sarà invasa dagli aromi e dai profumi delle specialità gastronomiche locali con maestri della cucina di valle che presenteranno i loro formaggi, la pasta fatta in casa, il miele, i dolci di meliga e le erbe officinali. La via dell'artigianato, invece, sarà il via Verdi, dove si potranno ammirare mani all'opera con intagli nel legno, scultura, lavorazione della pietra, ricami tradizionali e preparazioni di oggetti quali cestini e attrezzi per l'agricoltura.



Brizio che sfizio

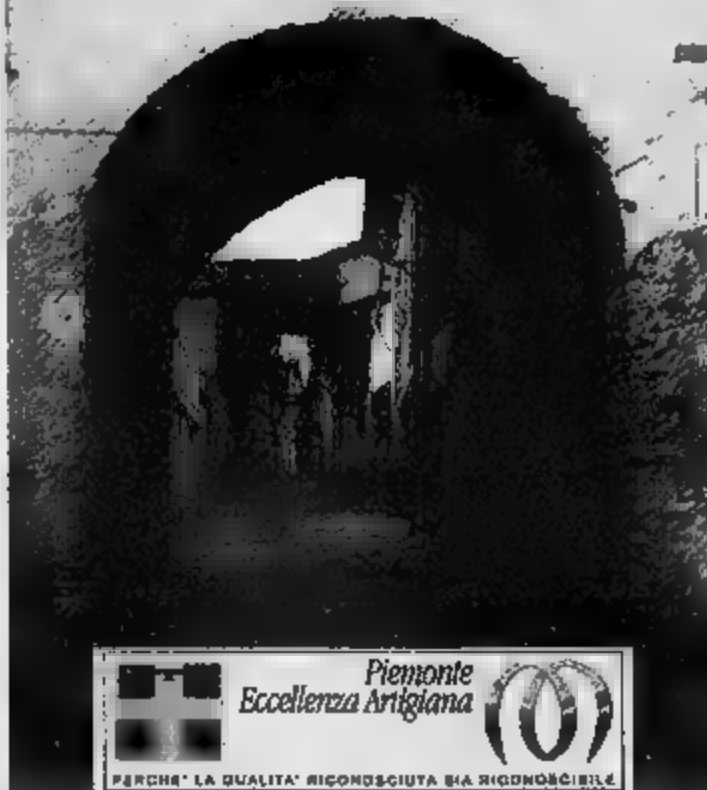
Vi aspettiamo a Brossasco domenica 1° maggio nella Via del Gusto



## BROSSASCO (CN)



## Rassegna dell'Eccellenza Artigiana della Valle Varaita



Lunedì 25 aprile

Mercato dell'Artigianato

Venerdì 29 aprile

ore 21.00

Serata teatrale con Compagnia «I fait parei» di Piasco (teatro dialettale) presso la Palestra Comunale

Sabato 30 aprile

ore 21.00

Serata musicale con il gruppo «Sesto Senso» presso la Palestra Comunale

Domenica 1° maggio

Esibizione dei boscaioli delle Valli di Lanzo

«L'angolo sonoro» animazione musicale per bambini e non solo

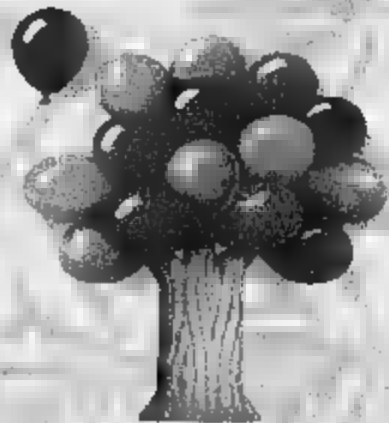
Domenica 1° maggio

ore 21.00

Serata danzante con l'Orchestra di Luigi Gallia presso la Palestra Comunale



## Rassegna dell'Eccellenza Artigiana della Valle Varaita



19^ Edizione

## Festa del Legno

Brossasco

24, 25 aprile

1° maggio 2005

REGIONE PIEMONTE



agenzia del legno



Art&amp;Musica

ProLoco Brossasco

Rassegna dell'Artigianato di Eccellenza della «Valle Varaita»

Rassegna dei mestieri

La via dei sapori

La via degli artigiani

Mostra di antichi utensili della falegnameria

Mostra fotografica: «Gli antichi mobili della Valle Varaita»

Proiezione del video: «Dall'albero al suo utilizzo»

Rassegna di macchinari per la lavorazione del legno

Esibizione delle Bande Musicali di Boves e di Dogliani

Gruppo di musica occitana

Visite guidate ai beni artistici di Brossasco

Animazione per bambini



Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.







Con «ExpoFlora» è abbinata una rassegna espositiva ricca di stand



La Fiera di Primavera inaugurata ieri al Foro Boario si svolge durante i festeggiamenti del santo patrono di Fossano San Giovanni e durerà fino a domenica prossima

## Fra bonsai e offerte commerciali Aperta ieri la Fiera di Primavera a Fossano

FOSSANO

Bonsai di ogni specie e tipo, orchidee, giardini in miniatura, laghetti e poi un padiglione dedicato agli antichi mestieri artigiani, un'area riservata agli sposi, apparecchiature tecnologiche dell'ultima generazione. Sono i protagonisti della Fiera di Primavera che ha aperto i battenti ieri a Fossano e anima la grande area espositiva del Foro Boario fino all'8 maggio.

La Città degli Acaja, proprio nei giorni dei festeggiamenti per il santo patrono, San Giovanni, punta a diventare il centro nevralgico della provincia. Un ottimo modo per trascorrere il weekend oppure per concedersi una passeggiata rilassante tra gli stand o una corsa veloce - per i più piccoli - sulle attrazioni del luna park. A credere nella Fiera - organizzata dall'Expo, la società che ha ricevuto il mandato dal Comune per allestire gli eventi cittadini - sono in tanti: l'assessorato alle Manifestazioni, Confartigianato, Confcommercio, Atd del Cuneese. A dare il supporto economico è soprattutto la Cassa di risparmio di Fossano. Fra gli obiettivi della città c'è quello di diventare uno dei più

Oggi in alcuni ristoranti cittadini ci sono 2 menu a prezzo fisso. Giovedì convegno sull'alimentazione

importanti centri fieristici della Granda e la Fiera di Primavera, che sarà seguita da «Expo-models» (dal 13 al 15 maggio), una delle concretizzazioni di questo sforzo collettivo. E' d'accordo Gianni Vercellotti, presidente dell'Ati del Cuneese, ente che sostiene le manifestazioni fossanesi. «Siamo in fase storica, quella dell'oriente - spiega - che forse sta terminando. Abbiamo davanti ancora un periodo di oscurità, nel quale stanno per travolgerci i nostri punti fermi. Ecco, quindi, che l'alternativa fornita dal turismo diventa assolutamente fondamentale. Nessuno può toglierci

la nostra terra. E' grazie alla bellezza, alla sua forza, alle sue attività tipiche che possiamo attirare le persone che nella loro quotidianità nello stress delle grandi città e che cercano nel fine settimana un po' di tranquillità».

Alla Fiera di Primavera, che quest'anno per la prima volta viene proposta in contemporanea alla rassegna florovivaistica «ExpoFlora», sono collegati altri avvenimenti: il convegno di giovedì (alle 20,30) nella sala «Bruno» sull'alimentazione, organizzato dal Centro medicina sportiva di Cuneo; oppure la cena di venerdì (alle 20,30) in collaborazione con la Coldiretti con menù promozionale a 7 euro, a base di prodotti tipici. Oggi alcuni ristoranti offrono menù concordati a prezzo fisso. Si potrà scegliere tra le proposte. La prima, a 13 euro, comprende un antipasto, primo, secondo con contorno, dolce, caffè, acqua, vino (1/4 sfuso). Il menù a 15 euro propone invece 2 antipasti, primo, secondo, contorno, dolce, caffè, acqua, vino (1/4 sfuso). Per i bambini è previsto un prezzo ridotto. I ristoranti che partecipano all'iniziativa sono Califa-

pizzeria-ristorante, via Merlo 7, telefono 0172/61051; Pier, ristorante, via Cervaria, 0172/60136; La Rosa Blu, ristorante, via Marconi 108, 0172/61809; Expo, pizzeria-ristorante, via Foro Boario, 0172/60394; Lory, ristorante, Foro Boario, 338/8521332; Quisisana, pizzeria-ristorante, via Marconi 76, 0172/60142; La Porta del Salice, ristorante, viale Repubblica 8, 0172/693570.

I negozi cittadini sono aperti questo pomeriggio e domani (venerdì) tutto il giorno. «Un'ottima vetrina per il commercio fossanese dice Alberto Spagnoli, presidente del Comitato Negozi del centro storico». Con l'apertura festiva facciamo le prove per la creazione di un centro commerciale naturale. Le manifestazioni di piazza Fossano sono un buon stimolo per creare percorsi commerciali, in alternativa ai grandi ipermercati che sorgono come funghi in provincia».

La Fiera di Primavera al Foro Boario di Fossano è stata inaugurata ieri pomeriggio. Oggi rimarrà aperta fino alle 23,30, durante la settimana dalle 19,30 alle 23,30 e domenica prossima e maggio dalle 9 alle 19.

**EXPOFLORA**  
Fiera di Primavera  
SABATO 20 APRILE DOMENICA 8 MAGGIO  
AREA FIERISTICA FORO BOARIO  
INGRESSO GRATUITO

**ORARIO:**  
19,00-23,30  
DOMENICA 8 MAGGIO  
9,00-19,00

www.comune.fossano.cn.it  
UFFICIO@VISCALINET.IT  
TEL. 0172/60142

**Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.**  
**Sponsor della manifestazione**

**F.F. FERRAMENTA UTENSILERIA**  
COMPRESSORI ROTATIVI  
SEGATRICI A NASTRO  
GIARDINAGGIO • CILINDRI FALLIMENTATI

**BOSSANO** - Via Circonvallazione, 33  
Tel. 0172 637358 - Fax 0172 631429 - e-mail: ffr11@tin.it

**esi irrigazione**

E.S.I. spa  
Torre San Giorgio CN  
tel 0172.96074

www.irrigazione.biz

**ECO**  
STRUTTURE IN LEGNO E

Circonvallazione Gioi  
Torre di  
Tel. 0172  
Fax. 0172  
www.ecoesterni.com

**Orario**  
dalla ore 15,00 alle ore 19,00  
dalla ore 9,00 alle ore 12,00 e  
dalla ore 15,00 alle ore 19,00



OGGI NELLA SALA POLIVALENTE DI VALLECROSA

DAL 4 MAGGIO A CURA DEL GRUPPO ORIONE

## Concerto di Primavera con Luciano Lanfranchi

■ Atmosfera che richiama il tradizionale concerto di capodanno, oggi, per la rassegna concertistica Primavera in Musica, organizzata dal Comune di Vallecrosia in collaborazione con l'Istituto Musicale G.B. Pergolesi, con la direzione artistica della professoressa Lidia Beccaria. E' in programma il recital di pianoforte del maestro Luciano Lanfranchi, che presenta gli spumegianti valzer di Chopin, suddivisi in due parti: quelli postumi e quelli pubblicati in vita. Lanfranchi è stato

docente di Pianoforte Principale al Conservatorio di Milano e di Genova, ha tenuto concerti in tutto il mondo (Giappone, Brasile, a Mosca), ha registrato per importanti emittenti radiofoniche ed è direttore artistico del Concorso Internazionale Rovere d'Oro di San Bartolomeo al Mare. Fa parte della più prestigiosa giuria di concorsi internazionali e tiene Masterclasses: tra le recenti, nel 2003 e nel 2004 all'Istituto Pergolesi di Vallecrosia. L'appuntamento è, come sempre, alle 16.30, nella sala polivalente di via Cristoforo Colombo, con ingresso gratuito. Il prossimo, e ultimo, rendez-vous musicale è in programma per domenica 8 maggio, con il recital di pianoforte dei giovani: in primo piano il musicista Alberto Macri. (d. bo.)



Corso per astrofili a Pietra

## Incontri sull'astronomia all'osservatorio di Pietra

■ Incontro sull'astronomia dal 4 al 27 maggio a Pietra Ligure. L'iniziativa, organizzata dall'associazione astrofili Orione, ha in programma quattro conferenze presso la sede di via Mazzini e due serate dedicate all'osservazione diretta del cielo presso l'osservatorio astronomico di Castagnabanca. Ad aprire gli incontri sarà, mercoledì 4 maggio, la conferenza «Orologi solari: il Plinto di Tolomeo», seguita, mercoledì 11, dalla discussione critica «Astrologia: segno e

dente, questi sconosciuti. Crederci o no?». Il calendario proseguirà con la prima serata dedicata all'osservazione dei pianeti (Giove e Saturno) e di oggetti del profondo cielo (galassie, nebulose e ammassi stellari). Mercoledì 18 si tornerà in via Mazzini per una proiezione di immagini a fotografie astronomiche cui seguirà, mercoledì 25, l'ultima conferenza: «Relatività generale e buchi neri». Gli incontri si concluderanno venerdì 27 maggio con la seconda serata presso l'osservatorio di Castagnabanca, struttura realizzata dai soci del gruppo Orione con il sostegno tecnico dell'osservatorio di Pino Torinese. Per informazioni: 329/2084108, www.osservatoriocastagnabanca.net. (r. a.)

MERCATINI DI ANTIQUARIATO E MODERNARIATO NELLE PIAZZETTE DEI CENTRI STORICI, CACCIA AL TESORO A FINALE

# Primo maggio con i prodotti tipici della Riviera

## Appuntamenti tra sagre e merendini



**ALTARE** Dalle 15.30 alle 19 è visitabile il Museo dell'Arte Vetraria Altares, allestito presso Villa Rosa.

**PONTINVERA** La pista go kart «Vittoria» è aperta dalle 10 alle 18.

**MIDOLLA** Sagra del salame e delle fave a cura della Croce Bianca presso il capannone comunale, dalle 15, fiera-mercato.

**CENGIO** Tradizionale festa di Santa Caterina, con decine di bancarelle commerciali, tutta la giornata.

**SAVONA** «Casi umane», spettacolo teatrale a cura di Compagnia teatro nudo, alle 21, alla Cantina dei Cattivi Maestri in via Guardar. Ancora oggi le visite guidate alla Cappella Sistina ed al coro del Duomo.

**VADO L.** Alla Soms «Pace e lavoro» pranzo del lavoratore alle 12.30, pomeriggio con fave e salame, sera con pizza e farinata, musica italiana con «Quelli Dietros». A Villa Gropallo è visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 la mostra di modellismo navale statico.

**SPOTORNO** Mostra celebrazione del 60° anniversario della liberazione (Sala Convegni Palazzo ore 17-19). Da domani lunedì settimana culinaria «La Primavera a tavola» nell'ambito della quale le case dell'ospitalità della «Repubblica del Festo» proporranno gustosi ed invitanti menù a tema.

**NOVI** Apertura invernale della chiesa romanica di San Paragorio ogni mercoledì, giovedì e domenica dalle 10 alle 12 e ogni sabato dalle 15 alle 17.

**FINALE L.** Caccia al tesoro naturalistica per adulti e bambini lungo i sentieri dell'immediato entroterra, partenza tra le 8 e le 12, premiazione alle 18 in piazza di Spagna a Finalmarina. Come ogni primo fine settimana del mese, tornerà a Finalborgo la fiera organizzata dall'Associazione Centro Storico, all'interno delle mura medievali, troveranno spazio bancarelle di antiquariato e modernariato con mobili antichi e pregiati e oggetti da mercatino delle pulci. Mostra «Del puro sguardo», rassegna di fotografia di ricerca

in bianconero sul paesaggio (Oratorio Santa Caterina).

**BORGIO V.** Al Teatro Gassman il via il Festival Teatrale Unitre, che propone spettacoli allestiti da compagnie Unitre provenienti da tutta Italia, ore 21 «Filumene» di Eduardo De Filippo, a cura della Bottega del Teatro Unitre di Milano (raccolta fondi a scopo benefico). Aperte al pubblico tutti i giorni le grotte Valdemino (ingressi ad orari fissi).

**LOANO** «Da oggi Arte in vetrina», protagonisti gli operatori commerciali di Loano che per tutto il mese di maggio saranno coinvolti nell'allestimento artistico delle vetrine dei negozi sul tema della mostra ospitata a Palazzo Doria «La voce silenziosa delle stelle». Aperto tutti i giorni il pattinaggio Skating

Club (con nuova sala biliardo).

**TOIRANO** Visitabili tutti i giorni le grotte preistoriche.

**ALBENGA** A Salea oggi pomeriggio, nell'area della Sagra del Figato, degustazione di piatti tipici locali, fave e salame, e mini ginkana ciclistica per bambini.

**ARNASCO** Campionato italiano di Tiro dinamico (precisione, potenza e velocità), gara nazionale di pistola, ancora oggi.

**ANDORA** 14° Triathlon Città di Andora nel pomeriggio, partenza, arrivo e premiazioni al Parco delle Farfalle.

**CERVO** Al Castello dei Clavesana mostra di vignette di Sergio Staino sul tema della raccolta dei rifiuti (orario: 9.30-12.30; 15.30-18.30).

**VILLA FARALDI** Tradizionale appuntamento sull'erba al «Prato



Nuovi appuntamenti con il whale watching sulla motonave Corsara da Imperia

dei coppetti», per il pranzo al sacco, da gustare all'aria aperta. Dalle 14.40 balli in compagnia dei Los Gitanos.

**DIANO MARINA** Dalle 9 sino alle 20, ai giardini della passeggiata

a mare, c'è «Diano collezionas», mercatino dell'antiquariato e del collezionismo. Al Palazzo del parco artigianato e gastronomia di Calabria per l'incontro «Calabria-Liguria» (orario: 8-20).

**IMPERIA** Escursioni in mare aperto all'insegna del «whale watching» (avvistamento di cetacei) a bordo della motonave Corsara. Per informazioni tel. 0183-769364. In frazione Costa d'Oneglia gara di tiro con l'arco a partire dalle 9.30 e sino alle 16.

**RIVA Fiera del Trino** maggio a partire dalle 8.

**ARMA DI TAGGIA** A Villa Boselli mostra di ricami e di dipinti su temi floreali. Ingresso 9-12.30 e 15-18.30.

**TRIGNA** Il Museo etnografico e della Stregoneria è aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

**CAMPASIO** Passeggiata dell'amicizia. Raduno alle 10.30, partenza alle 11, pranzo al sacco, ritorno alle 17, alle 17.30 esibizione delle Mamme Canterine di Ceriana. Al termine il Comune offre fave e salame ai partecipanti.

**BAIAREDO** Passeggiata nei boschi con guida naturalistica.

Ritrovo alle 9.30. A pranzo pasta, pane e olio per tutti.

**SANREMO** Mostra con 240 varietà floreali all'Istituto Aicardi. Orario 9-18. Visite guidate (costo 3,50 euro) a Villa Nobel alle 15 e alle 16. Nel Museo civico «Mondo fanciullo», mostra dedicata all'illustratore Antonio Rubino. In piazza Colombo alle 16 concerto dei gruppi Dayan Same, Dogma e Reclines on the Four; alle 18 suonano gli Skiantos.

**OSPEDALETTO** «Passeggiando e assaporando». Alle 9.30 ritrovo. Quindi visite guidate sul territorio. Dalle 13 stand espositivi e gastronomici. Concerto del gruppo «Nota libera» ed esibizione di aquiloni statici.

**AIROLE** Alle 10, festività patronali del 1° maggio nelle vie del centro e nel salone delle Feste. Aperitivo in piazza, concerto della banda musicale, processione dei Santi Patroni.

TANTE ORCHESTRE PER CHI AMA IL LISCIO, MOLTI GLI APPUNTAMENTI CON IL LIVE, ROCK A IMPERIA, BLUES AD ALASSIO E VARAZZE

## Domenica dedicata al revival e ai ritmi latini

### Non mancano le occasione dance



**GENOVA** Domenica jazz al Masnada di Piccapietra con Federico Tassinari e la sua band. Animazione al Le Carillon di paraggi, al Jasmine Café, al Felini, allo Schooner San Marco di Sestri Levante.

**VARAZZE** Al Takabanda appuntamento latino-americano con l'animazione e dj el Lobo. Al dancing Nautilus serata danzante con ballo liscio, ritmi latini e revival. Ritrovi al Condivino, Perbacco, al Nord Ovest, al Pusycat, all'Onda Azzurra, al Mister Drake, al Mister Pub.

**CELLE** Ritrovi al Gaudi, al Charlie Max, all'Hurricane, al Blu World, alla Ghironda.

**ALBISSOLA S.** Ritrovi al Pilar e alla Taverna di Mu.

**ALBISSOLA M.** Musica e ritrovo a la Garitta, all'Osteria della Madonna, al The Dolphin.

**PONTINVERA** Musica e ritrovo al Beer Room Pub.

**CAIRO M.** Liscio e revival al dancing La Parla. Ritrovo al Paprika.

**CENGIO** Al Salone delle Feste si balla con l'orchestra.

**ALBISSOLA S.** Ritrovi al Pilar e al Med Caffè.

**SAVONA** Ritrovi alla Boutique della birra, al Vignoble, al Rubio e nei locali della Vecchia darsena.

**VADO L.** Al Daubaci musica e ritrovo, tutto da ballare, domani serata latino-americana con l'animazione della Tribù Latina Pablo e i suoi ragazzi.

**SPOTORNO** Liscio e revival con orchestra (solo pomeriggio) al dancing Castello.

**FINALE L.** Al Patio di Finalpia «Mantegua Style», con Ulisse ed il suo gruppo. Night club la Baia delle Stelle. Ritrovi con musica al Nonescadoro, al Trocadero, al New Clipper, al Vanilla, al Gasoline, da Pilade, al Settanta.

**BORGIO V.** Ritrovi a Verezzi al Capperio, al Poggio, all'Antica Società, alla Torre Antica, alla

Torre dei Sassetti, al Mulino Club. Ritrovi a Boggio al Rose's.

**PIETRA L.** Revival Anni 60 e 70, liscio e disco, con orchestra al Malibu. Ritrovi al Barone Rosso, al Caffè Torino, al Grisu, all'Iguana.

**LOANO** Liscio e revival al Saitta (Musica, ballo e animazione con l'orchestra Max Negri) e al Manhattan Inn (Liscio, moderno e revival). Musica e ritrovi al Calderone del Dagda, all'Avravigo, da Garfield, al Mai a Letto.

**BOISSANO** Karaoke tutte le sere al pub 36 de Le Querce.

**BORGNETTO** 55. Ballo liscio e revival con orchestra al Salone delle feste.

**CERIALLE** Al Primo Piano Paradise dalle 16 alle 21 balli latino americani, caraibici e cubani con dj.

**ALBENGA** Ritrovi all'Acatraz Pub, Caffè Noir, alla Grigliata (balli latini), al Raggio di luna, al Caprice.



Domenica dance in Riviera

**TRANS** Fashion Show, in scena Mauro Vicari, Lara Jane e Le Monelle. Al Tokai discobar con il dj Stighi. Al Manila Club serata con dj Mighetti. Wine bar con dj e ballo alla discoteca U'breche. Musica al BarLume, al Molo Caffè, al bar Venezia, alla Tavernetta, all'Osteria Mezzaluna (oggi duo «Rizzo e Rizzo», domani «Una voce una chitarra» con Roberto Frassetto genere

country e cantautori), al Cabaret ed al bar Clapey.

**LAIGUEGLIA** Bar telematico Saraceno.

**ANDORA** Karaoke con l'animazione al Bit Below. Dancing liscio e revival al Timone. Musica alla Casa del Priore. Al Caffè Doria ascolto di dischi jazz originali su 33 giri.

**IMPERIA** Musica live alla public house Winston Churchill, in via Giuseppe Arenti: alle 22 suona la Karamazov blues band. Selezione musicale del deejay Andrea Introvigne al Solis, in piazzetta Bianchi.

**RIVA LIGURE** Esordio questa sera al Sensual della Giacomo Band (ore 21-24). Segue musica con il dj Domix.

**ARMA DI TAGGIA** Alle 15 musica da ballo all'Enigma con gli Albano. Videomusic al Flower's Pub. La sera al Clipper musica d'atmosfera al Clipper e all'Indalo bar.

**TAGGIA** Al Gerninal, dalle 20.30 esatte, incontro con il teatro e gli spettacoli «Un mondo difficile», scritto e interpretato da Roberto Petrolini, e «Una serata di cabaret (ma non diteglielo)» con Debora Fittipaldi, Dalia Lottero, e Toni Damiano.

**SANREMO** Alle 15, alla Ninfa

Egeria, musica da ballo con orchestra. Al casinò piano-bar torna il pianobar di Davide Ravasio. Musica live con Gianluca Boetti al bar New En Plein.

Giochi singoli e società alla Ludoteca I Malatesta. Dalle 23 musica con dj e sexy-animazione al Panthea Club e allo Whisky a go-go. Alle 2 apre il bar Portoli (musica varia).

**OSPEDALETTO** Al Dolce Vita alle 15 musica latino-americana con il dj Biscocchino. La sera musica da ballo con Gli Albanotta.

**BORDIGNERA** A Chica Loca musica con Master dj's set and Zuleika, Erika, Crystel girls, serata musica disco, il locale si trasforma in una discoteca con dj, cubiste, scenografie ed effetti luce diretti da Mister Light. Si balla alla discoteca Kursaal, sul lungomare.

**VENTIMIGLIA** La cantante di Nizza Emily Johnson propone un repertorio pop allo Smoke Café dalle 18.30.

**NIZZA** Jungle Art è un ristorante con arred jungle, propone musica lounge.

**JUAN LES PINS** Dj La Luna al Milk.

**CANNES** L'Atelier, in stile egizio è ristorante e discoteca. Dj set al Whisky a Go Go e al Tantra.

NEL CINEMA DI ALBENGA ANCHE OGGI SONO IN PROGRAMMA PRIME VISIONI PER OGNI GUSTO

## Nelle sei sale del Multiplex con lo sconto

Ritorna il tagliando per i lettori de La Stampa, un film costa 4 euro anziché 7

**LA STAMPA** DOMENICA 1 MAGGIO 2005

**Multiplex**  
il cinema tecnocomodo

Regione Torre Farnice (Polo 90)  
17031 Albenga (SV) - Tel. 0182 590 342

**BUONO SCONTO DI 3 EURO**  
(4 € INVECE DI 7 €)

Valido per tutti gli spettacoli  
Al Multiplex di Albenga

Non sono valide le fotocopie, utilizzare il tagliando del giorno, riduzione non cumulabile con altre promozioni.

Iscriviti gratuitamente alla newsletter sul sito  
[www.multiplexalbenga.it](http://www.multiplexalbenga.it)  
per ricevere ogni settimana la nuova programmazione

**ALBENGA**  
Milleduecento posti in 6 sale ipertecnologiche (maxischermo, poltrone reclinabili con doppi braccioli, effetto dolby surround tanto spazio per le gambe) nelle quali sono proiettate le ultime novità cinematografiche, uno snack-bar, un comodo e ampio parcheggio.

E' il Multiplex, la multisala di via Benessee che, entrato in funzione nelle scorse festività natalizie, si trova a soli 35 minuti da Garesio, 8 da Allassio e 2 dall'uscita autostradale di Albenga.

Nell'accogliente cornice costituita da un ampio salone d'attesa, le sale di proiezione vanno da 147 posti fino a 315. Nello snack bar si possono gustare tra l'altro specialità messicane ma anche hot dog e pop-corn. Il parcheggio è progettato per contenere 500 auto e sarà probabilmente impiegato per la proiezione di film all'aperto.

Oggi e domani sono in programmazione per esempio i film: Ro-

hots, Striscia, una Zebra alla riscossa, Be Cool, Missione Tata, L'uomo perfetto, Cellular, Giochi di donna e XXX2 - The next level che rappresentano un condensato di prime visioni davvero imperdibili.

Nella multisala si è poi conclusa con successo l'iniziativa nata nell'ambito della «Festa del cinema». Coloro che, dal 25 al 28 aprile, hanno comprato un biglietto hanno ricevuto un apposito «Bigliettone» con il quale al prezzo di 1,5 euro per ingresso sono potuti entrare nella varie sale a visionare gli altri film quanto voluto. Convenienti anche i prezzi che vanno da 5 euro per due ingressi per gli anziani over 60, ai 4 euro per i ridotti ovvero militari, bambini fino a 8 anni, pensionati e diversamente abili fino ad arrivare al prezzo intero di 7 euro. I lettori del La Stampa possono usufruire dell'allegato «coupon» che dà diritto ad uno sconto di 3 euro (si paga 4 euro anziché 7).

IN SCENA DA MARTEDI' 3 MAGGIO ALLA CORTE DI GENOVA

## L'astrofisica Margherita Hack attrice nello spettacolo «Variazioni sul cielo»

GENOVA  
Margherita Hack è l'autrice ed eccezionalmente anche l'interprete dello spettacolo Variazioni sul cielo che debutta martedì 3 maggio (ore 20.30) sul palcoscenico della Corte, con repliche mercoledì 4 e giovedì 5.

Lo spettacolo, liberamente tratto da un suo celebre libro (Sette variazioni sul cielo), nasce dalla collaborazione della Hack con l'attrice Sandra Cavallini e si avvale della regia di Fabio Massimo Iaquone.

In Variazioni sul cielo, Margherita Hack è personalmente in scena e accompagna lo spettatore in un viaggio che è anche un gioco intorno ai limiti dell'umano. Nasce così uno spettacolo costruito come un percorso figurativamente molto suggestivo, costruito sull'idea che il sapere e la scienza, quando riescono ad avvicinarsi, possano creare un universo in cui sia ancora possibile vivere, guardando in su.



Margherita Hack protagonista alla Corte di Genova



## Il tradizionale appuntamento per la festa del 1° maggio La Fondura diventa gran bazar Artigianato di scena a Porto Maurizio

IMPERIA

Il carrozziere tra le sue vernici, il marmista sarmato di scalpello e fantasia, l'artista che ricava figure dal legno d'ulivo, il fabbro che lavora il ferro, l'idraulico, il calzolaio. E ancora, mani esperte che creano oggetti in ceramica, argilla, terracotta, vetro, paglia, cera. Sono alcuni dei protagonisti della quarta Festa dell'artigiano, che oggi vedrà un centinaio di espositori a Borgo Fondura di Porto Maurizio. L'ormai tradizionale appuntamento del 1° maggio, che spunta come un tributo al lavoro manuale, si svolgerà dalle 8,30 alle 19 in piazza Mameli, via Mazzini e piazza Monsignor Marelli. A riproporlo sono Circolo Borgo Fondura e Cna provinciale, con il patrocinio dell'assessorato al Commercio del Comune e della Provincia. L'organizzazione è della agenzia Espansione di Imperia, gli sponsor concessionaria Futura, Riviera Trasporti e Banca d'Alba. Come media partner c'è Radio Latte e Miele.

Una visita al gran bazar primaverile è anche un viaggio fra cristalli colorati, essenze profumate, saponi a tutti gli aromi, oggetti in oro ed argento. E' possibile acquistare nomi intarsiati nel legno, composizioni con fiori secchi, decoupage pittorico e tanti oggetti da regalo. E' possibile farsi disegnare ritratti all'impronta e fra gli stand spicca l'artigianato esterno, dall'India, al Senegal, al Nepal.

Un ampio spazio è poi dedicato alle prelibatezze. Mastri pasticceri hanno preparato dolci di cioccolato, paste di melissa, torte alla nocciola, amaretti, marmellate. E' inoltre in mostra miele millefiori, d'acacia, al timo, al tiglio e d'agrumi, accanto al pane tipico siciliano e altre specialità del Sud. Per i formaggi, c'è una vasta scelta di prodotti liguri e piemontesi: si passa da quello fresco della valle d'Albenga preparato direttamente dal pastore (la mattina si potrà gustare la ricotta appena fatta) al «gorgonzola» di pecora, per approdare all'inimitabile Castelmagno. Non mancherà il grana padano venduto all'asta da un pittoresco personaggio. In primo piano anche i salumi: classici, al barolo, di cinghiale. Il vino comprende una lunga serie di marchi tipici: Vermentino, Pigato, Barbera, Dolcetto.

Commenta il presidente del Circolo organizzatore, Lorenzo Pino: «Ricordiamo l'importanza della Fondura come "porta Ovest" della città. La rotonda di Via Nizza e quella di Via Martiri della Libertà fanno diventare il borgo l'importante ingresso del centro storico portofino. Il rilancio economico di via Cascone e di tutte le sue diramazioni può e deve passare attraverso questa zona. Proprio per questo anche le manifestazioni di un solo giorno sono importanti».

Per facilitare l'afflusso nel quartiere, visto il gran numero di visitatori attesi, in collaborazione con la Rt verrà garantito un servizio navetta con partenza dal parcheggio di San Lezaro e arrivo in largo Madre Ranice (passaggio a livello all'incrocio con via Martiri). Ecco gli orari dei passaggi: 10.30, 11.30, 15.15 e 17.



A Borgo Fondura ritorna il gran bazar dedicato agli artigiani, con un centinaio di espositori fra dimostrazioni e mostre

## Alla manifestazione non manca neppure l'enogastronomia In piazza la polenta degli Alpini La Protezione civile allestirà un tendone



Filatrici e «artiste dei merletti» sono fra le ospiti d'onore della manifestazione

IMPERIA. Appuntamento ormai immancabile è quello con i vecchi mestieri, rappresentati dal vivo con attrezzi d'epoca. Si potranno vedere la maga, il chiacchierino, lo stagnino, il cestai, lo scultore di legno, la pittrice su legno, la magliata, la filatrice con rocca, il tornitore in legno, il mugnaio, la filatrice con «Rivetti», la fabbrica di rastrelli, l'arrotino, il sellaio. In piazza Mameli è prevista la degustazione di polenta, in collaborazione con gli alpini di Barge (Cuneo). Si potrà assistere alla pulitura della pannocchia che poi verrà inserita nella sgranocchiatrice, macchinario che funziona con un vecchio motore a scoppio del 1900.

Alla Festa dell'Artigiano sono anche presenti molte associazioni: tra queste l'Associazione Compagnia di via Carducci, che organizza l'Infiolata del Corpus Domini, «Drynetum» che esporta bonsai e l'Associazione Stella Polare con quadri di associati. La Protezione Civile allestirà un tendone, in cui si proseguirà la raccolta di fondi per le popolazioni asiatiche colpite dal maremoto.

## Mentre gli alunni delle elementari presentano decoupage, pittura su ceramica, vetro e oggettistica Quando l'ulivo cresce all'ombra del computer Gli studenti del Ruffini proiettano un interessante video multimediale

IMPERIA. Particolarmente ricca la presenza del mondo delle scuole. In piazza Monsignor Marelli i ragazzi dell'ultimo biennio dell'Istituto Tecnico Commerciale e per geometri Ruffini allestiranno uno stand per presentare l'azienda agricola virtuale «Primula». In visione un filmato multimediale. Il progetto, seguito dalla professoressa Nicoletta Oreggia, ha impegnato per tre anni gli studenti, che si sono occupati della storia dell'olivicultura ligure e del turismo legato all'enogastronomia. E' un modo inserire gli alunni nel mondo del lavoro.

In piazza Mameli espongono le Elementari che si affacciano sulla stessa piazza: le sei classi presentano i lavori svolti nel laboratorio «Arte e immagini»: decoupage, pittura su ceramica e su vetro, oggettistica. L'Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato (Ipsia) avrà infine uno stand nella piazza antistante la Parrocchia dei Giuseppini.



Il quartiere della Fondura, a ridosso del centro di Porto Maurizio, è la «porta Ovest» del rione, con tante attività artigianali

# Nico

338 17 95 331

Posa In Opera di:

CONTROSOFFITTI  
CARTONGESSOPORTE METALLO E LEGNO  
ISOLAMENTO TERMOACUSTICOCARPENTERIA  
METALLICA**Monade**

di Covini Roberto e Calcagno Flavio s.n.c.

COSTRUZIONE

• CANCELLI

• PORTONI

• RINGHIERE

• CARPENTERIE

VARIE IN FERRO

• SCALE

A CHIOCCIOLA

Via Monade, 30

18013 DIANO MARINA

Tel. 0183.400.727

Fax 0183.408.884

# MOTOSTYLE

• ABBIGLIAMENTO •

• ACCESSORI •

• MOTO •

VIA MARTIRI 148 - IMPERIA P.M.  
tel. 0183 667041

# GRI SOLIA

TUTTO  
PER L'EDILIZIA  
VENDITA E NOLEGGIO

ATTREZZATURE  
PER L'EDILIZIA  
NUOVE ED USATE

PONTEGGI  
LEGNAME  
PREFABBRICATI

SEGNALETICA  
STRADALE

ATTREZZATURA  
CANTIERISTICA

Via Argine Destro, 263 IMI - tel. 0183.72.02.24  
fax 0183.76.89.52 - email: algrisol@tin.it



C'è un novarese che presiede l'Associazione Regionale degli Azzurri d'Italia che per 35 anni ha insegnato topografia e geometria agli studenti dell'istituto Omar, pensionato ultra settantenne, classe 1932, Italo Colombara è stato ai suoi tempi, negli anni '50, uno dei più quotati sprinters della velocità italiana che celebrava i suoi trionfi sul palcoscenico del velodromo Vigorelli di Milano, il luogo in cui nel 1942, terzo anno di guerra, il fante Fausto Coppi, prima di partire con l'esercito per la Tunisia, riusciva a battere il record mondiale dell'ora, detenuto dal francese Archambaud.

Ma le imprese del giovane campione novarese arriveran-

**Novaresi ieri & oggi**  
di Romolo Barisonzo

## Un «prof» velocissimo



no dopo, e cioè quando il commissario gentiluomo Guido Costa, dovrà scegliere gli azzurri fra il più volte iridato Antonio Maspes, stella del «Vigo», il fiorentino Enzo Sacchi, il bergamasco marino Moretti. Nel gruppo c'è anche il nostro impetuoso Italo accompagnato dall'incantamento dei sostenitori concittadini che, provenienti da Novara con il treno e con l'autobus organizzato dal giornalaio Dante Miramonti, prendevano posto sulle gradinate intorno alla pista.

Colombara vinceva e entusiasmava a Parigi, alla Cascine di Firenze con quel suo stile potente che non conosceva le scorrettezze gradite a troppi pistari; lui prendeva posizione, studiava la pista buona

alla quale affidarsi per impostare lo sprint e quindi partire come una palla di schioppo per tagliare il traguardo per primo, senza mai irridere gli avversari battuti che ha sempre considerato bravi almeno quanto lui.

Ormai il campionato del mondo era alla sua portata: Costa lo aveva selezionato, se non che una rovinosa caduta lo mise k.o. alla vigilia delle gare. Pensava di rifarsi alle Olimpiadi di Helsinki dove era considerato fra i favoriti, ma nel ritiro collegiale di Brumate, Italo viene colto da un improvviso attacco di appendicite e operato d'urgenza: addio sogni di gloria e medaglia con i cinque anelli.

«Pochi campioni - ricordava Pippo Fallarini - avevano la sua classe e la sua potenza; pochissimi sopportavano la sua perizia di ciclista sfortunato. Io stesso potrei dirne tante».

Comunque Italo, come il suo amico Pippo, restava varzani sportivo che nella vita non trovava una dignitosa collocazione: Colombara non ha mai dimenticato l'urlo dei novaresi al Viogreli quando rimontava nello sprint; sembrava volesse spezzare la bici, mentre sulle gradinate esultanti i novaresi incitavano a gran voce il concittadino «dai Italo!» qualcuno commentava con un estemporaneo «forza Novara!» Sfidò il Novara era in serie A.

«LIBRI NOSTRI» E' IL GIOCO CHE HA ACCOMPAGNATO L'OTTAVO SALONE DEL VCO

## «Fabbrica di carta» chiude con la sfida tra gli studenti

VILLADOSSOLA

E' un bilancio positivo quello tracciato dagli organizzatori de La Fabbrica di carta, il salone del libro del Verbano Cusio Ossola organizzato al centro culturale delle villette della Provincia in collaborazione con il Comune di Villadossola, il Coni, l'ufficio scolastico regionale, l'Associazione Amici de La Fabbrica e la Pro loco di Villadossola.

Un successo confermato dal numero dei visitatori, dalla mole di libri venduti, dall'attenzione per le pubblicazioni presentate e per il gioco riservato alle scuole superiori della provincia.

«Dal 21 aprile, giorno dell'inaugurazione, a venerdì 29, la Fabbrica di carta ha avuto oltre seimila visitatori. Numero che tra ieri e oggi salirà ancora di più visto che nei fine settimana l'affluenza è notevole», spiega Renato Ponta uno degli organizzatori di questa vetrina culturale.

La scelta dello sport come filo conduttore del salone è stata positiva. «E' un argomento che attira», dice Ponta, «come successo ebbero le edizioni sui libri di montagna e sulla cucina. Ma vanno soprattutto le pubblicazioni locali».

Al salone 2005 è abbinato il gioco «Libri nostri», una sfida tra le scuole superiori. Oggi,



Oggi dalle 16 le finali del gioco che ha coinvolto gli studenti delle superiori

dalle 16 in poi, ci saranno le finali, sotto la regia della conduttrice Silvia Frati. Si sfideranno per il primo posto l'istituto Cavalieri di Verbania e l'Einaudi di Domodossola; per la terza posizione gareggeranno il liceo Spazio di Domodossola e il Gobetti di Omegna; per la quinta posizione gli istituti tecnici Cobiachchi di Verbania e Marconi di Domodossola.

Il programma dell'ultima giornata vede alle 18 la presentazio-

ne da parte dell'assessore omegnese Francesco Pesce del Premio letterario della Resistenza. Alle 21 incontro sull'opera di Giulio Frangioni e Paola Crosa Lenz «Alpe veglia. Escursioni, storia e natura», edito da Grossi di Domodossola e degustazione dell'Amaro Lepuntinum, offerta dal Parco Naturale Veglia Devero con l'associazione Erba Bona. Nell'angolo dello sport incontro con il Coni provinciale e la federazione della canoa. [re.ba.]

GIOVEDÌ PRESENTAZIONE IN BIBLIOTECA A NOVARA

## Piana, nuovo libro sull'etica politica

Maria Paola Arbia

NOVARA

«Nel segno della giustizia. Questioni di etica politica»: questo il titolo e giovedì è in programma la presentazione. E' il nuovo saggio di Giannino Piana. Dalle 17,30 nella sala convegni della Biblioteca Negroni in corso Cavallotti 8, a Novara, verrà presentato il libro che porterà ai lettori numerosi approfonditi spunti di riflessione su un'attualissima tematica. Insieme con l'autore interverrà Giovanni Cerutti, dell'Istituto storico della Resistenza e Società contemporanea del Novarese e Verbano Cusio Ossola «Piero Fornara».

Giannino Piana partecipa a numerosi incontri pubblici nel Novarese ed è prezioso punto di riferimento per quanti si appassionano per professione e per cultura, ai molteplici risvolti etici della vita politica, sociale e religiosa del Paese.

E' docente di Etica cristiana all'Istituto superiore di Scienze religiose della Libera Università di Urbino. E' stato presidente dell'Ateneo, l'Associazione teologica italiana per lo studio della morale, e codirettore (con Tullio Goffi) del Corso di morale in 5 volumi (Queriniana, 1989 - 1995, 2 ed.) e del Nuovo dizionario di Teologia morale (San



Giannino Piana

Paolo, 1990). Ha diretto diverse collane ed è membro della redazione di numerose riviste, tra le quali la Rivista di Teologia morale e Hermeneutica. Tra le sue pubblicazioni più recenti: «Attraverso la memoria. Le radici di un'etica civile» (Cittadella, 1998); «Sapienza e vita quotidiana. Itinerario etico-spirituale» (interlinea, 1999); «L'agire morale. Tra ricerca di senso e definizione normativa» (Cittadella, 2001); «Economia ed etica nel contesto della globalizzazione» (Agliavento, 2001); «Bioetica. Alla ricerca di nuovi modelli» (Garzanti, 2002).

QUATTRO ANNI DI ATTIVITÀ

## Fox, etichetta discografica per cd e singoli

Cristina Meneghini

BORGOMANERO

Compie quattro anni un'etichetta discografica indipendente, nata a Borgomanero per volontà del promoter Mauro Marino: si chiama «Fox Production Music», e ha finora prodotto una decina tra album e singoli, che sono stati distribuiti in tutta Italia. «Fino ad ora la nostra etichetta - dice Mauro Marino ha prodotto dei cd di Alex Molinaro, Nicola Valvano e due compilation del Festival nazionale di voci nuove e il singolo della vincitrice della precedente edizione, Alessandra, che aveva partecipato anche all'Accademia di Sanremo di quest'anno».

A giugno, in collaborazione con la «Vogue Friends», partner della nuova avventura della casa discografica per il 2005, esce il nuovo singolo di Alex Molinaro, dal titolo «Tra passi verso me». La canzone andrà in onda su 25 emittenti radio da metà maggio, un appuntamento organizzato per il tour promozionale.

Ancora Mauro Marino: «Molti ragazzi ci contattano - dice - per poter incidere con una etichetta discografica, ma questo non è facile - non si ha alle spalle un'organizzazione importante. La mia etichetta è a disposizione di chi vuole tentare i primi passi nel mondo della musica».

Per informazioni si può contattare Mauro Marino, 338/6498762. La Fox production ha organizzato il festival di Voci Nuove che sarà presentato a luglio, dal 21 al 24, a Villa Nigra di Miasino. La rassegna, patrocinata quest'anno da Provincia, Comune di Miasino, Pro Loco e Conesercenti, porterà 18 cantanti da tutta Italia nella suggestiva coreografia della Villa Nigra e del lago d'Orta. L'unico partecipante novarese è originario di San Maurizio d'Opaglio. «Sono molto contento dell'affermazione che ha avuto il nostro Festival - dice Mauro Marino - perché ci sono state anche delle proposte molto interessanti a livello nazionale. Il festival sta crescendo e noi con lui».

la parola ai lettori

Scrivere a redazione LA STAMPA:  
•NOVARA, c.so della Vittoria, 7  
28100 Novara - fax: 0321 26.391  
e-mail: novara@lastampa.it  
•VERBANIA, via San Vittore, 11  
28100 Verbania - fax: 0321 403.650  
e-mail: verbania@lastampa.it

I ds replicano a Mancuso e Giordano

La Direzione Provinciale dei Ds ha esaminato le dichiarazioni di esponenti del centrodestra su alcune frasi in difesa della Resistenza e della Costituzione pronunciate dal Presidente della Provincia al discorso celebrativo del 25 aprile. I Ds concordano totalmente con quanto detto da Vedovato in ordine alla differenza fra i militanti della Resistenza e quelli della repubblica di Salò, sancita indelebilitamente dalla Costituzione voluta dal popolo dopo la dittatura fascista. I violenti attacchi portati dal Sindaco della Lega Giordano e ancor più dal deputato di An Mancuso non fanno altro che confermare quanto sia sempre più necessario ricordare quei giorni mantenendo distinti i ruoli che le parti ebbero.

Le recriminazioni pubblicate invidiano che l'attacco portato dal Governo berlusconiano ai fondamenti della Costituzione attraverso lo sgangherato progetto di modifica in corso che vuole imporre, a colpi di maggioranza, una scrittura evasiva della seconda parte della Legge fondamentale della Repubblica tale da compromettere l'equilibrio tra i poteri costituzionali voluto dai padri costituenti a salvaguardia della vita democratica dello Stato non è solo indice di nervosismo da parte di chi vede scivolare via il potere, ma è purtroppo condiviso dalla periferia della Cdl, riuscendo a riunire politici di diverse e contrastanti ideologie. I Ds condannano le arroganti e inqualificabili frasi pronunciate in particolare dal deputato Mancuso: «Mi vergogno di essere novarese con due concittadini come Sergio Vedovato e Oscar Luigi Scalfaro... Per me questo 25 aprile è stata una brutta giornata». (Ma questo lo sapevamo da sempre). Mancuso ben dovrebbe sapere che, se può esprimersi in libertà, lo deve soprattutto al sacrificio dei partigiani ed alla lungimirante carta costituzionale. Certe affermazioni ci rimandano ad oltre 60 anni fa, confermandoci ancor più nella volontà di continuare ad onorare uniti la Resistenza e a difendere la Costituzione nata dalla sua vittoria sul fascismo.

MASSIMO BOSIO, Segretario provinciale Ds

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

## numeri utili

### AUTOAMBULANZE

Novara Croce Rossa Italiana: tel. 0321 627.000; Novara Soccorso tel. e fax 0321 456.600; Castiglione Cavigliaga Croce Costantiniana tel. 0321 653.828; Arona: tel. 0322 51.61; Borgomanero: tel. 0322 84.81; Domodossola: tel. 0324 48.600; Gallarate: tel. 0321 86.22.22; Oleggio: tel. 0321 93.500; Omegna: tel. 0323 61.900;

63.669; Gravellona Toce: tel. 0323 84.85.85; Sesto: tel. 0323 33.360; Tricrate: tel. 0321 77.79.00; Verbania: tel. 0323 405.000; 556.000; 55.61.61; squadra nau. salvam. tel. 0323 51.91.00; Baveno: tel. 0323 92.42.22; Mergozzo: tel. 0323 80.705; Bogogno Croce di Santa Giustina: tel. 0322 80.91.22; Premosello Chiavenna: tel. 0324 88.108; Grignasco: S.r.l. tel. 0163 41.88.17; S. Maurizio d'Opaglio: tel. 0322 96.667; Lusa: tel. 0322 76.697; Piedimulera: tel. 0324

83.186; Volontari c.d. P.A. Gros Sizzano: tel. 0321 83.35.60; Nebbione: G.o. Istit. Amb. del Vergeto: tel. 0322 28.01.17; Salsomaggiore: Croce di S. Andrea: tel. 0321 83.89.93.

### PRONTO INTERV. EMER. SANITARIA

Novara e provincia: tel. 118.

### GUARDIA MEDICA

Novara: telefono 0321 62.60.00; Arona: telefono 0322 51.61; Borgomanero: telefono 0322 81.500; Domodossola: telefono 0324 49.13.34; Oleggio: telefono 0321 98.00.47; Omegna: telefono 0323 86.81.11; Sesto: telefono 0323 31.844; Verbania (Pallanza): telefono 0323 54.13.18.

A Novara: Gall, via Liffica, 48 tel. 0321 61.13.70 (apertura con orario continuato; dalle 12.30 alle 15.15 a battenti chiusi, con obbligo di licenza medica urgente e Ferraro, c.so Cavallotti, 30 tel. 0321 62.50.80 (chiamata aggiuntiva €1,55) e (apertura con orario notturno dalle 8.45 alle 8.45 del giorno seguente; dalle 21.30 alle 8.45 e battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di €3,87). Per tutta la provincia, la reperibilità notturna sarà su chiamata, dietro presentazione di

ricette mediche urgenti. Lombrone: Cavigliaga, via Carpignano Sesia, 7 telefono 0321 82.83.09. Tricrate: Sul Ponte, corso Roma, 2 telefono 0321 71.150. Suse: Brigati, via Matteotti, 1 tel. 0322 85.033. Inverigo: Masi, via Battisti, 26 telefono 0322 25.51.25. Castelletto Sopra Ticino: Agnola, via Cacciatori per la Libertà, 20 tel. 0331 97.24.78. Massima Maserati: Vicari, via Liffica, 17

telefono 0322 21.91.86. Verbania (Intra): Comunale, via Farinelli, telefono 0323 52.259. Baveno: Emer, c.so Garibaldi, 47 telefono 0323 92.50.94. Casale Corte Carrara: Rossi Allegri, via Gravelona, 2 tel. 0323 60.132. Domodossola: Nobili, via Galletti, 3 telefono 0324 24.22.18. Pieve Vergonte: Monti (Giusti), via Ciccolini, 13 telefono 0324 86.690. Varone: Fabris, via Protasio, 1 telefono 0324 89.178.

## Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

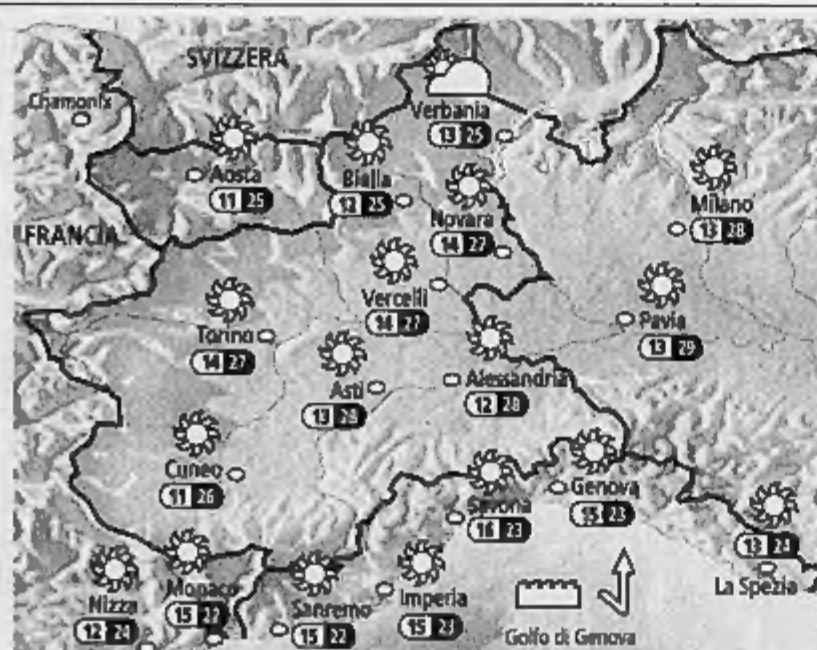


### IL SOLE

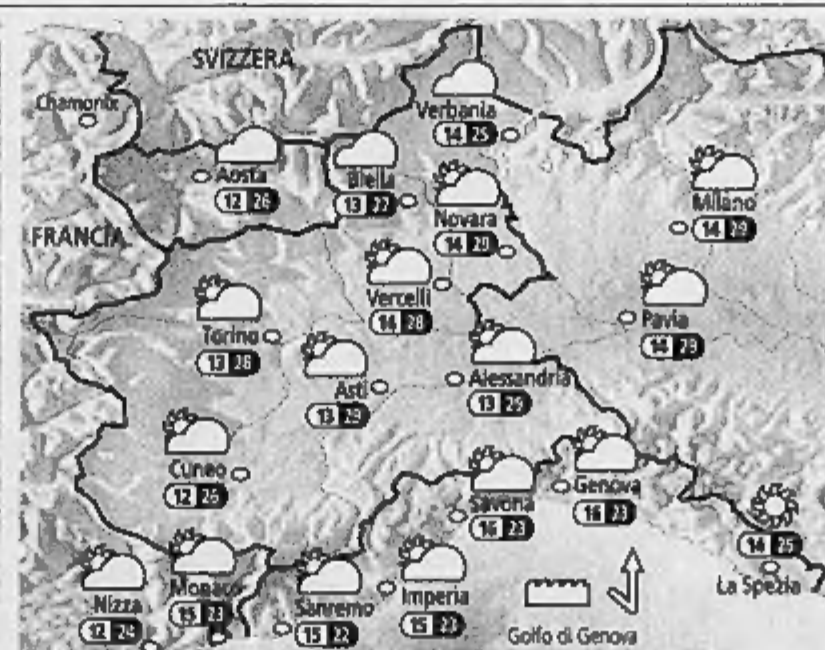
Sorge alle ore 6 e 19 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti; tramonta alle ore 20 e 35 minuti

### LA LUNA

Si leva alle ore 3 e 23 minuti; cala alle ore 12 e 27 minuti



**OGGI** Mattinata soleggiata su tutte le regioni, a parte leggere velature; con il passare delle ore nubi in formazione nel Verbano. Temperature minime in aumento. Nel corso del pomeriggio il cielo diverrà a tratti nuvoloso in montagna, dove si potranno essere isolati acquazzoni seguiti da nuove rapide schiarite; tempo ancora buono altrove. Temperature massime in aumento, con punte vicine ai 30°C. Vento debole, a regime di brezza.



**DOMANI** Al mattino cielo sereno o leggermente velato, con qualche nube in formazione sulla Valle d'Aosta. Temperature minime stabili su valori gradevoli. Nella seconda parte della giornata sono previsti nuovi acquazzoni sulle Alpi, più frequenti rispetto alla domenica; altrove arriveranno delle velature. Temperature massime stabili. Vento debole, con rinforzi da sud sulle montagne liguri.

L'AMORE FA FARE COSE ORRIBILI  
UN FILM DI LUCA LUCINI  
FRANCESCA INCHI  
RICCARDO SCARICCO  
e con GABRIELLA PESSON  
GIAMPAOLO MORELLI

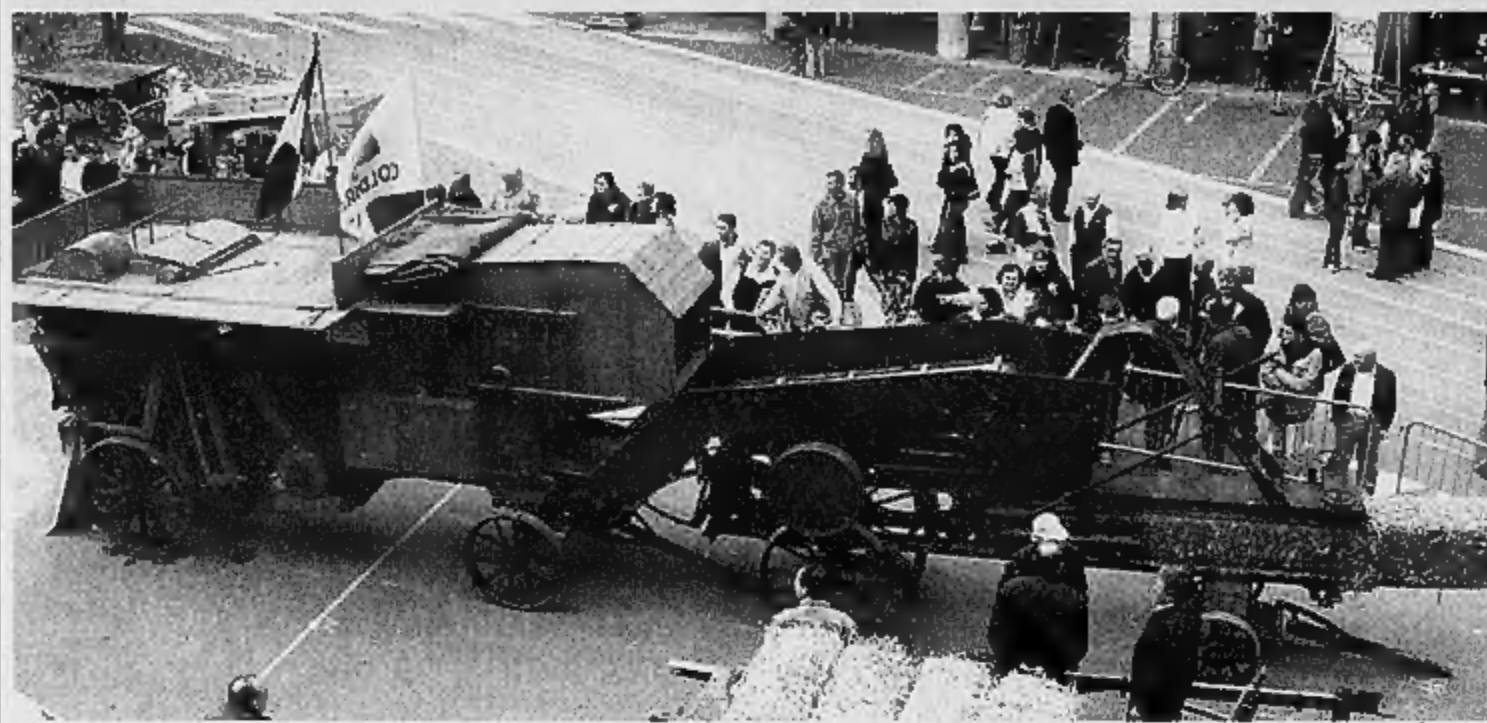
**La Uomo Perfetto**

AI CINEMA  
MOVIE PLANET - BELLINZAGO  
METROPOLIS - CASTELLETTO TICINO

**ALGE** per la casa  
PAVIMENTI & Rivestimenti  
www.alge.it



Oggi tante proposte sull'Allea e in piazza Martiri. Sono presenti i comitati che si battono per la difesa del territorio



## Primo Maggio con la fiera agricola A Oleggio l'anno scorso 10 mila visitatori

I CANI da pastore al lavoro con esibizioni di «sheepdog», i boscaioli che si sfidano in prove d'abilità, i conigli d'ogni dimensione in mostra, eppoi cavalli, ovini, bovini, produzioni tipiche, fioriture di stagione ma anche un convegno dedicato all'alimentazione con medici ed esperti: di anno in anno si arricchisce la proposta della Fiera Agricola del Primo Maggio a Oleggio.

Alla settima edizione l'iniziativa si presenta con un crescente numero di espositori in arrivo dal tutto il Piemonte, dalla Lombardia e dalla Svizzera. L'anno scorso hanno affollato l'area dell'esposizione circa diecimila visitatori: l'obiettivo è di bissare il successo e, se possibile, conquistare nuovi partecipanti. L'ingresso è gratuito.

I lavori di allestimento degli stand sono cominciati a metà settimana in via dei Negri e nei giardini di Villa Calini: aumentano le adesioni e l'area d'esposizione si amplia. Qualche disagio alla circolazione sarà ripagato, agli oleggesi, con gli ap-

puntamenti che per tutta la giornata di oggi, domenica, dalle 9 al tardo pomeriggio animeranno la città. In piazza Martiri ci sarà anche una mostra di attrezzi e macchine agricole d'epoca: esposti e funzionanti anche pezzi d'eccezione per la loro antichità.

Il sindaco Elena Ferrara e l'assessore comunale al Commercio e alle Attività produttive, Claudio Motta, durante la presentazione la scorsa settimana hanno sottolineato una delle novità, il convegno di questa mattina nella sala 2 del cinema teatro comunale in via Roma: «Grazie all'impegno di Donne Impresa della Coldiretti possiamo assistere al confronto e ai contributi di medici, esperti, e come amministrazione abbiamo voluto fornire il massimo appoggio: i lavori s'iniziano alle 10,30 e tutti sono invitati».

Partecipano Cinzia Vallaro che la responsabile di Donne Impresa Coldiretti, Paolo Rovellotti presidente di Coldiretti Novara e Vco, il medico Virginio Rabolini specialista in Scienze dell'alimentazione, Ser-

CON GLI AMICI DELLA MUSICA

### Per «Trovatore» in Svizzera

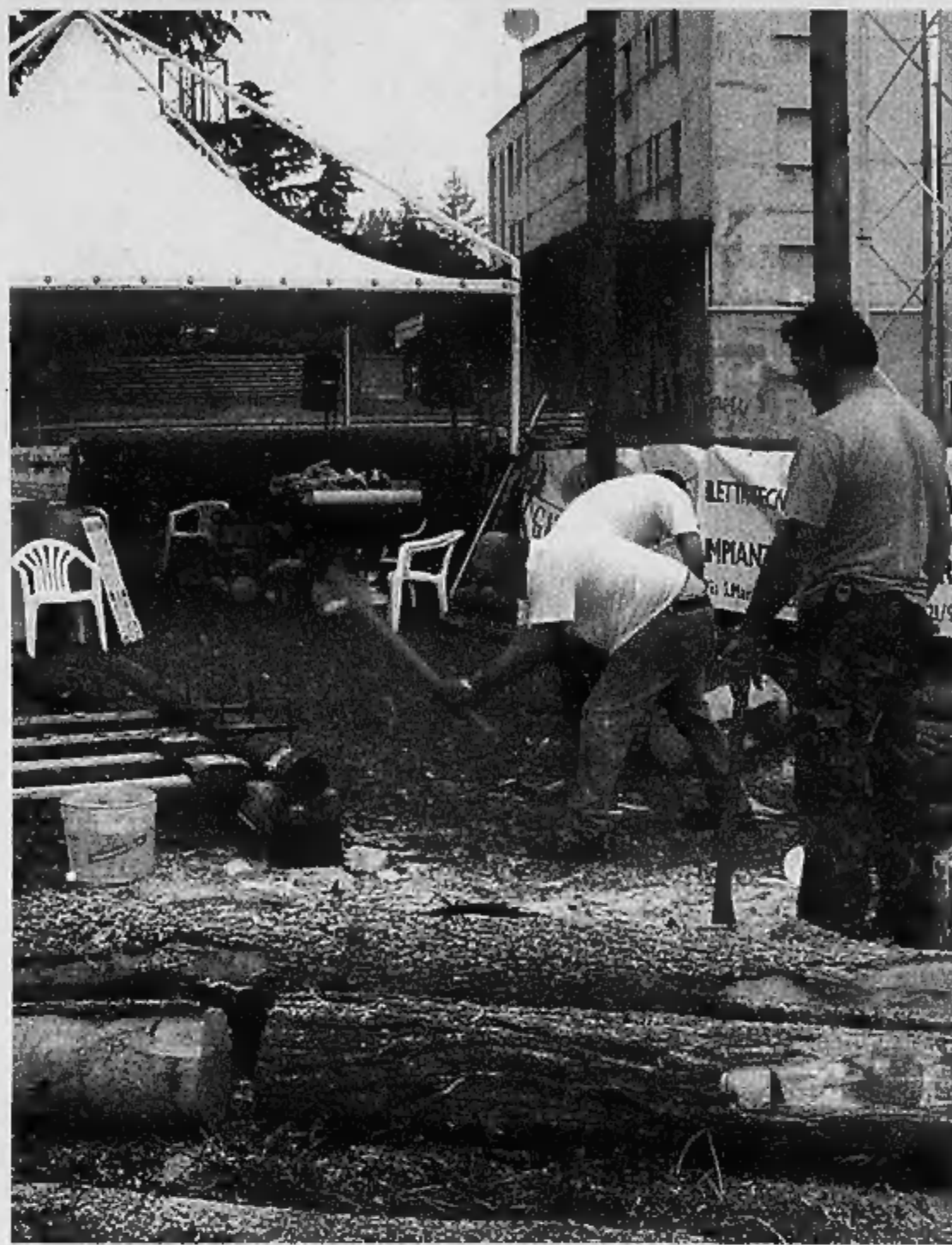
■ Con la nuova presidenza di Luigi Crippa e l'esperienza dei soci «decano», l'attività degli Amici della Musica di Oleggio conosce un rilancio e propone, oltre ai concerti in loco, alcune trasferte: in calendario c'è ora quella di assoluto rilievo di tre giorni, dal 10 al 13 agosto, in Svizzera per assistere alla rappresentazione di «Trovatore» con il grandioso palco galleggiante che sarà allestito sul Lago di Costanza. Sarà anche l'occasione per un tour nelle suggestive vallate di Bregenz, San Gallo, Appenzel. Per dettagli e prenotazioni: Franco Sonzini 0321-91574, Eugenio Apostolo 0321-91763, Antonio Brusotti 0321-91188, Paolo Minoli 0321-992076. Il presidente Crippa sottolinea: «Se ci saranno incoraggianti adesioni a questa e alle altre iniziative, saremo sponati a fare di più e a riportare Oleggio in quella giusta posizione di leadership che deteneva negli Anni Settanta e Ottanta».

gio Vedovato presidente della Provincia con l'assessore Silvana Ferrara. Faranno gli onori di casa il sindaco Ferrara e l'assessore Motta.

In più: alla palazzina del Teatro saranno esposte le opere del gruppo «La tela bizzarra», pittori locali che si dilettano e partecipano a collettive, ed è confermata l'apertura straordinaria del Museo Civico Et-

nografico «Fanchini» dalle 15,30 alle 18,30 in viale Chiesa. In piazza con le macchine agricole storiche verranno eseguite dimostrazioni di trebbatura dalle 10 alle 12,30. I negozi potranno restare aperti.

Da sottolineare la presenza delle associazioni di volontariato, particolarmente numerose e attive a Oleggio, e ambientali: molti banchetti e materiale



Oggi in mostra alcune antiche macchine agricole e i boscaioli si sfideranno in abilità (FOTO PIANI/IDA-3D)

informativo. In prima fila anche alcuni i comitati locali che ben si inseriscono nel contesto della fiera perché si battono per la tutela del territorio a vocazione agricola e residenziale di qualità: i più tenaci e attivi sono in questo periodo quelli impegnati contro il raddoppio della linea ferroviaria (che avrebbe conseguenze molto pesanti non soltanto a Oleg-

gio ma anche nei paesi vicini) e quello del Gaggiolo contro la posa di antenne di telefonia: è pronto un nuovo documento che verrà consegnato al sindaco e agli altri amministratori nel quale si sollecita una definizione dei siti che possono ospitare gli impianti, lontani da nuclei abitati.

Questa edizione della Fiera agricola è anche la prova gene-

rale per mettere a punto l'organizzazione, l'anno prossimo, del centenario: fu infatti nel 1906 che si tenne la prima esposizione del bestiame, a Oleggio, e dopo un lungo periodo d'interruzione, sette anni fa si è avuto il rilancio della manifestazione. Oleggio vanta anche uno dei più importanti mercati settimanali agricoli e del bestiame.

# GIOVEDÌ 5 MAGGIO

Aperte gli occhi.  
Riapre la Coop di Oleggio...



...CON UN'OFFERTA DI OLTRE 150 PRODOTTI SOTTOCOSTO.

OLEGGIO - VIA NOVARA 99/A

coop